



Über dieses Buch

Dies ist ein digitales Exemplar eines Buches, das seit Generationen in den Regalen der Bibliotheken aufbewahrt wurde, bevor es von Google im Rahmen eines Projekts, mit dem die Bücher dieser Welt online verfügbar gemacht werden sollen, sorgfältig gescannt wurde.

Das Buch hat das Urheberrecht überdauert und kann nun öffentlich zugänglich gemacht werden. Ein öffentlich zugängliches Buch ist ein Buch, das niemals Urheberrechten unterlag oder bei dem die Schutzfrist des Urheberrechts abgelaufen ist. Ob ein Buch öffentlich zugänglich ist, kann von Land zu Land unterschiedlich sein. Öffentlich zugängliche Bücher sind unser Tor zur Vergangenheit und stellen ein geschichtliches, kulturelles und wissenschaftliches Vermögen dar, das häufig nur schwierig zu entdecken ist.

Gebrauchsspuren, Anmerkungen und andere Randbemerkungen, die im Originalband enthalten sind, finden sich auch in dieser Datei – eine Erinnerung an die lange Reise, die das Buch vom Verleger zu einer Bibliothek und weiter zu Ihnen hinter sich gebracht hat.

Nutzungsrichtlinien

Google ist stolz, mit Bibliotheken in partnerschaftlicher Zusammenarbeit öffentlich zugängliches Material zu digitalisieren und einer breiten Masse zugänglich zu machen. Öffentlich zugängliche Bücher gehören der Öffentlichkeit, und wir sind nur ihre Hüter. Nichtsdestotrotz ist diese Arbeit kostspielig. Um diese Ressource weiterhin zur Verfügung stellen zu können, haben wir Schritte unternommen, um den Missbrauch durch kommerzielle Parteien zu verhindern. Dazu gehören technische Einschränkungen für automatisierte Abfragen.

Wir bitten Sie um Einhaltung folgender Richtlinien:

- + *Nutzung der Dateien zu nichtkommerziellen Zwecken* Wir haben Google Buchsuche für Endanwender konzipiert und möchten, dass Sie diese Dateien nur für persönliche, nichtkommerzielle Zwecke verwenden.
- + *Keine automatisierten Abfragen* Senden Sie keine automatisierten Abfragen irgendwelcher Art an das Google-System. Wenn Sie Recherchen über maschinelle Übersetzung, optische Zeichenerkennung oder andere Bereiche durchführen, in denen der Zugang zu Text in großen Mengen nützlich ist, wenden Sie sich bitte an uns. Wir fördern die Nutzung des öffentlich zugänglichen Materials für diese Zwecke und können Ihnen unter Umständen helfen.
- + *Beibehaltung von Google-Markenelementen* Das "Wasserzeichen" von Google, das Sie in jeder Datei finden, ist wichtig zur Information über dieses Projekt und hilft den Anwendern weiteres Material über Google Buchsuche zu finden. Bitte entfernen Sie das Wasserzeichen nicht.
- + *Bewegen Sie sich innerhalb der Legalität* Unabhängig von Ihrem Verwendungszweck müssen Sie sich Ihrer Verantwortung bewusst sein, sicherzustellen, dass Ihre Nutzung legal ist. Gehen Sie nicht davon aus, dass ein Buch, das nach unserem Dafürhalten für Nutzer in den USA öffentlich zugänglich ist, auch für Nutzer in anderen Ländern öffentlich zugänglich ist. Ob ein Buch noch dem Urheberrecht unterliegt, ist von Land zu Land verschieden. Wir können keine Beratung leisten, ob eine bestimmte Nutzung eines bestimmten Buches gesetzlich zulässig ist. Gehen Sie nicht davon aus, dass das Erscheinen eines Buchs in Google Buchsuche bedeutet, dass es in jeder Form und überall auf der Welt verwendet werden kann. Eine Urheberrechtsverletzung kann schwerwiegende Folgen haben.

Über Google Buchsuche

Das Ziel von Google besteht darin, die weltweiten Informationen zu organisieren und allgemein nutzbar und zugänglich zu machen. Google Buchsuche hilft Lesern dabei, die Bücher dieser Welt zu entdecken, und unterstützt Autoren und Verleger dabei, neue Zielgruppen zu erreichen. Den gesamten Buchtext können Sie im Internet unter <http://books.google.com> durchsuchen.



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

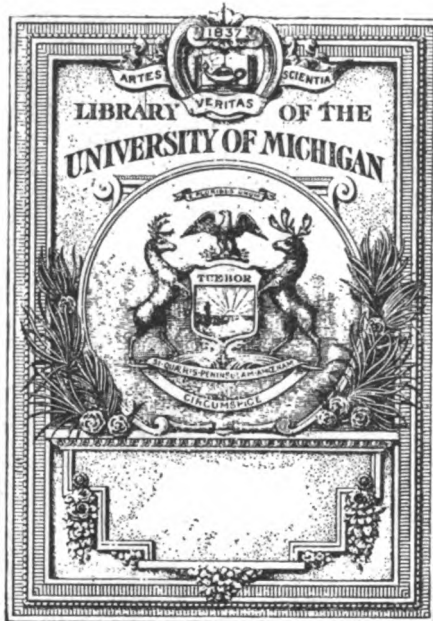
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

GIORNALI
DI
PSICHIATRIA
E DI
NEUROPATHOLOGIA

GIORNALI
DI
PSICHIATRIA
E DI
NEUROPATHOLOGIA

GIORNALI
DI
PSICHIATRIA
E DI
NEUROLOGIA



610.5
G497
P974

Giornale di psichiatria
= clinica e tecnica manicomiale

med.

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 24 Gennaio 1882

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara** — A. P. - G. S. Sempre piuttosto agitati. N. P. Soffre delle sue solite allucinazioni, ma è quieto ed operosissimo. L. M. G. M. - G. B. - G. G. soliti cronici.
- Boara** — C. D. È sempre molto confuso però abbastanza quieto.
- Codrea** — L. F. È sempre in letto per mancanza di forze, mangia discretamente, è molto confuso di mente.
- Monestirolo** — L. V. Comincia a migliorare, e si va alzando un poco ogni giorno.
- S. Bartolomeo in Bosco** — A. S. Molto migliorato sotto ogni rapporto, solamente ha pochissima voglia di lavorare.
- S. Martino** — L. B. - A. M. Tranquilli, e presto usciranno dall' Ospizio.
- Vigarano Mainarda** — M. R. Nulla di nuovo, seguita nelle solite condizioni.
- Argenta** — G. T. Guarito dal suo solito accesso maniaco, presentemente è tranquillo e lavora. A. B. Va lavorando abbastanza volentieri, ma soffre sempre delle sue solite allucinazioni.
- Consandolo** — G. B. È sano di corpo e tranquillo di mente: va lavorando volentieri.
- Bondeno** — A. M. È quieto, e va lavorando.
- Burana** — E. Z. È sempre in condizioni poco lodevoli, lagnoso, confuso e per niente operoso.

Copparo — P. R. Bene di salute fisica, ma sempre confuso nelle idee: va lavorando da sarto.

Cologna — L. C. Sta bene di corpo, e pel momento è tranquillo.

Rero — C. M. Ha un po' migliorato, ma non ha ancora abbandonato il letto.

Saletta — P. R. Sano di corpo, abbastanza tranquillo, e molto operoso.

Portomaggiore — M. B. È quieto, e va lavorando.

Ripaperso — M. D. È tranquillo, ma un po' confuso di mente, e spesso colpito da' suoi accessi di epilessia.

Voghiera — A. D. È in letto, e va deperendo nelle forze e nella nutrizione.

Cento — A. P. È stato in letto alcuni giorni per lieve indisposizione: presentemente trovasi nelle sue solite condizioni. B. S. Ancora confuso di mente; è in letto per poche forze, ed è assai deperito nella nutrizione.

Casumaro — L. C. Gode di salute fisica abbastanza buona, ma è sempre un pò smarito e confuso.

Renazzo — S. C. Migliorato nelle condizioni mentali: fisicamente è ancora debole e malaticcio. P. R. Sta bene, e presentemente è tranquillo.

Mesola — S. F. Sempre eccentrico, e spesso agitato.

S. Agostino — G. N. È in letto per grande deperimento di forze: pel resto è docile, e abbastanza tranquillo.

Mirabello — P. F. Soliti accessi epilettici; va però prestandosi a qualche lavoro di polizia.

Comacchio — D. B. Molto migliorato sotto ogni rapporto.

Bergantino — S. B. E' in letto per grave deperimento di nutrizione e di forze: quieto ma un pò confuso.

Buso - Sarzano — A. Z. Solite allucinazioni e fisicamente sta bene.

Lendinara — A. Z. Da qualche tempo non ha avuto accessi epilettici: è quieto.

Fratta Polesine — O. D. Solite cose. G. R. E' abbastanza quieto, gode buona salute fisica, e si occupa volentieri in lavori di traforo in legno.

Padova — P. G. Esso pure si diletta del traforo in legno: del resto ha sempre le solite allucinazioni.

Argile — A. P. Migliorato sotto ogni riguardo.

Macaretolo — G. B. È migliorato fisicamente, ma è ancora confuso, e per nulla operoso.

Reno-Modonese — F. B. È quieto docile e molto laborioso.

Budrio — C. M. Sta meglio di corpo e di mente, ma ha poca voglia di lavorare.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - M. B. B. Hanno buonissima salute fisica, e sono abbastanza tranquille ed operose. T. A. G. - A. M. Si trovano sempre molto confuse di mente, e assai deperite fisicamente. L. R. Continuano i soliti accessi di epilessia. R. R. Sempre un po' confusa, ma buona ed operosa.

Cocomaro di Cona — G. Z. M. Meglio assai di salute fisica, ma ancora molto melanconica.

Correggio — L. B. È stata malata di congiuntivite: ora sta meglio, ed è quieta.

Fossanova S. Biagio — N. P. F. Peggiora sotto ogni rapporto.

Francolino — R. B. M. Migliora di giorno in giorno.

Marrara — R. G. Qualche accesso epilettico, del resto va migliorando.

Pescara — C. B. N. Da qualche giorno presenta marcato miglioramento, va parlando abbastanza ordinata, e riprende le forze perdute.

Quacchio — D. P. E' nelle solite condizioni.

S. Egidio — M. S. Spesso irrequieta e rumorosa.

Vigarano Mainarda — C. C. P. Migliorata assai nella salute fisica, ma sempre eccentrica, e qualche volta agitata. C. C. E alzata, non parla, è molto confusa, va però lavorando.

Argenta — M. D. - G. T. Sempre nelle solite condizioni. M. M. M. molto confusa, affatto inoperosa, e bisogna forzarla a mangiare.

Consandolo — C. Z. Sempre melanconica, e qualche volta agitata.

Scortichino — M. S. C. Malata di pneumonite, ora va migliorando: del resto è sempre nel solito stato mentale.

Coccanile — S. B. F. Va meglio di fisico, e si va bene riordinando anche nella mente.

Guarda Ferrarese — S. M. Sempre agitata e rumorosa.

Ostellato — P. L. M. Va meglio di salute, ma è sempre scontenta, rumorosa e spesso agitata.

Portomaggiore — P. M. Malata di grave catarro intestinale, va deperendo lentamente.

Gambulaga — L. M. B. Molto migliorata, presentemente mangia bene, è quieta, e va lavorando.

Montesanto — E. B. B. Non si guadagna affatto: è sempre ostinata, silenziosa, e inoperosa.

Portoverrara — T. B. B. Dopo tre giorni di agitazione, e tornata più calma e va lavorando.

Cento — R. V. F. Sempre agitata e rumorosa. M. F. P. E alquanto deperita nelle forze, ma quieta, tranquilla e abbastanza laboriosa.

Casumaro — T. F. E tranquilla, e lavora volentieri.

Renazzo — R. G. F. E quieta, va lavorando ma stenta assai a rimettersi nelle forze e nella nutrizione.

Pieve di Cento — M. A. F. Loquacissima, spesso rumorosa, qualche volta agitata, però va lavorando.

Lagosanto — M. T. M. E tranquilla, e lavora volentieri.

Massafiscaglia — A. B. A. Sempre sofferente per fenomeni isterici.

comacchio — L. C. Da qualche giorno è agitata, stenta a mangiare, e non parla.

castebaldo — C. G. S. - M. F. Sono sempre nelle solite condizioni.

S. Nicolò Porto Tolle — F. R. Capisce sempre nulla, ma è un pò più tranquilla.

Sariano di Trecenta — A. B. Sempre eccentrica, e spesso rumorosa ed agitata.

S. Agata — C. C. G. E mesta inquieta ed agitata, fisicamente sta benissimo.

Venezia — M. P. G. Sempre rumorosa e verbosissima, va però lavorando.

Sermide — I. G. S. Sempre smarrita di mente, e qualche volta agitata; mangia moltissimo, e fisicamente sta bene.

S. Donà di Pieve C. C. C. E sempre nelle solite condizioni.

Cronaca

Nello scorso anno i nostri infermieri e malati, muratori e falegnami, hanno costruito, sull'area dei vecchi fienili annessi alla casa del Direttore, una piccola fabbrica destinata a servire di laboratorio per i calzolai e sarti. La costruzione diretta dal Sig. Ing. Baldassari è riuscita abbastanza bene, ed ha servito ad occupare molti malati per parecchi mesi dell'anno.

Come si rileva dai singoli numeri del Bollettino molti altri lavori sono stati compiuti dai nostri malati durante l'anno. In un prossimo numero diremo quale utile complessivo abbiano i detti lavori apportato.

Un lavoro che non apporta utile materiale, ma bensì molto utile morale, è stato da noi introdotto da pochi mesi nel comparto dei pensionanti. Si tratta dell'*Arte di traforare il legno* per farne piccoli oggetti di lusso, cornici per ritratti, cassetine ecc. Gli ordigni e i disegni relativi li abbiamo acquistati dal Signor *Arturo Fumel* di Milano (Piazza del Duomo, Angolo di Via Rastelli). I disegni del Fumel di distinguono per il buon gusto e per la facilità d'esecuzione. Alcuni dei nostri malati, monomaniaci da lungo tempo e che parlavano continuamente delle persecuzioni di cui credevansi oggetto, hanno preso tanta passione all'arte del traforo, che ora quieti e senza manifestare idee deliranti, passano lavorando molte ore del giorno. Raccomandiamo ai Colleghi questo geniale passatempo per i loro malati pensionanti, tanto più che per esso non si esigono strumenti pericolosi, nè un'apposita officina. Il Sig. Fumel spedisce gratis i suoi cataloghi a chi ne faccia richiesta.

Durante l'anno decorso abbiamo avuto per sei mesi circa assistente nel nostro Manicomio il Dott. Silvio Tonnini; egli ora per motivi suoi particolari ci ha lasciati. Salutiamo l'egregio Collega, di cui potemmo apprezzare il robusto ingegno, la coltura non comune e la molta operosità, e gli auguriamo buona fortuna nella sua ulteriore carriera.

Fra breve il posto lasciato vacante dal Dott. Tonnini verrà occupato da altro bravo giovane medico, di cui la Commissione ha già proposto la nomina alla Deputazione provinciale.

Il giorno 6 Gennaio, seguendo il costume che da otto anni abbiamo introdotto nello Stabilimento, si sono distribuiti ai serventi ed alle serventi i premi annuali destinati a coloro che meglio hanno compiuto il proprio dovere. Per i premi in denaro si è posta a profitto la piccola somma appositamente stanziata in bilancio ed il prodotto delle mancie liberamente date.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Dott. **V. De Giava**. Teoria generale della Igiene pubblica. Trieste, 1882.

Contributo alla diagnosi e alla cura delle peritoniti saccate. Tesi del Dottor **Gisberto Ferretti**. Modena, 1882.

Lupus della laringe. Studio clinico del Prof. **Achille Breda**. Padova, 1881.

Ricerche sperimentali sull'azione fisiologica e terapeutica della cocaina. Comunicazione preventiva dei Prof. **E. Morselli** Direttore dell'Istituto psichiatrico dell'Università di Torino, e dott. **G. Buccola** Assistente nel detto Istituto. Milano, 1881.

Condizioni della pellagra nella provincia di Verona. Relazione della Commissione d'inchiesta provinciale, per il Dott. **Ferdinando Righi**. Verona, 1881.

Sulla teoria della doppia trasmissione del Dott. **Mario Panizza** Prof. di Clinica medica nella R. Università di Roma. Risposta alle considerazioni del Prof. **Luigi Luciani**. Roma, 1881.

G. Buccola. Studi di psicologia sperimentale. Nuove ricerche sulla durata della localizzazione tattile. Milano, 1882.

EPILOGO DEL MOVIMENTO GENERALE DEI MALATI NEL 1881

Esistenti al 1° Gennajo 1881 - Uomini 136 - Donne 142 - Totale 268					
E N T R A T I		U S C I T I		M O R T I	
UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
116	111	66	58	46	57
Totale 227		Totale 124		Totale 103	
Esistenti al 1° Gennajo 1882 - Uomini 130 - Donne 138 - Totale 268					

Proporzione degli usciti sugli ammessi 54,625 0/0

id. dei morti sul totale . . 20,808 0/0

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE 1881.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N.	18.	L.	111 90
"	" lavorato da calzolajo	"	4.	"	141 60
"	" muratore	"	4.	"	25 —
"	" falegname	"	5.	"	21 75
"	" tappezziere e materassajo	"	8.	"	32 85
"	" canepino	"	—.	"	— —
"	" sarto	"	3.	"	49 —
"	" da pittore e verniciatore	"	5.	"	8 50
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.					
30.					

Totale dei lavoratori N. 81.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 390 60

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N.	6.	L.	15 40
"	" filato, dipanato ecc.	"	10.	"	11 70
"	" cucito a macchina.	"	2.	"	13 50
"	" tessutò pantofole	"	2.	"	27 50
"	" fatto lavori di maglia	"	20.	"	42 80
"	" atteso ai telaj	"	22.	"	105 76
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	"	16.	"	156 26
Si sono occupate in servizi interni					
8.					

Totale delle lavoratrici N. 86.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 372 92

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 765 52

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Dicembre 1881.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Dicembre	N.	130	138	268
Entrati	"	8	6	14
Somma "		138	144	282
Usciti	Guariti	5	2	7
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	3	4	7
Somma "		8	6	14
Rimasti al 31 Dicembre 1881	"	130	138	268

Tip. de l'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 24 Febbraio 1882

NOTIZIE SANITARIE**UOMINI**

- Ferrara* — A. M. È nel suo periodo eccentrico, rumoroso e un po' agitato. P. R. Ha avuto alcuni giorni inquieti, poi è tornato al suo solito stato. G. S. - A. P. Solite cose. N. P. Seguita nelle sue allucinazioni, ma è quieto ed operosissimo.
- Cocomaro di Cona* — A. G. Da qualche tempo non ha avuto accessi epilettici, lavora volentieri.
- Codrea* — L. F. È quieto, ma non si muove dal letto per mancanza di forze.
- Fuocomorto* — L. P. È sempre melanconico, fisicamente sta bene.
- Monestirolo* — L. V. Va meglio sotto ogni rapporto.
- Pontelagoscuro* — M. C. Anche questo malato va sempre più migliorando.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. Seguita bene.
- Vigarano Mainarda* — M. R. Sempre nelle solite condizioni.
- Argenta* — A. B. È tornato melanconico ed inoperoso.
- Consandolo* — G. B. Va meglio fisicamente, è quieto ed operoso.
- Bondeno* — A. M. È tranquillo, operoso, e gode buona salute fisica.
- Cozzano* — F. P. È sempre in letto, ma abbastanza quieto.
- Rero* — C. M. È ancora in letto, ma va lentamente migliorando; è tranquillo.
- Portomaggiore* — M. B. Finora è tranquillo e laborioso.
- Cento* — A. P. Cessata la diarrea, pel resto trovasi sempre nelle solite condizioni.
- Alberone* — L. B. È sotto un accesso maniaco.

Casumaro — L. C. E quietissimo, e si va rimettendo bene nelle forze
Mesola — S. F. Benissimo di salute fisica, ma sempre stravagante e spesso agitato.

S. Agostino — P. S. Al solito. G. N. Va migliorando di giorno in giorno.

Mirabello — P. F. Frequenti accessi epilettici, è docile e quieto.

Comacchio — D. B. Sempre stravagante, ma meno irrequieto, si va occupando in qualche lavoro.

Codigoro — P. P. Soliti accessi epilettici: scontento e non po' rumoroso.

Bergantino — S. B. E sempre in letto, forse però un pochino migliorato.

Ceneselli — G. R. Sempre nelle solite condizioni fisiche e mentali.

Fratte Polesine — F. B. E quieto e lavora, ha però ancora qualche allucinazione. O. D. E nelle solite condizioni mentali, fisicamente sta bene. G. R. Seguita bene: si occupa volentieri nel traforo in legno.

Lendinara — V. B. - A. C. - A. R. Si trovano nelle solite condizioni mentali, e godono buona salute fisica. A. Z. E tranquillo, e da qualche tempo non ha avuto accessi epilettici.

Polesella — D. L. Solite allucinazioni, fisicamente sta benissimo.

Padova — P. G. Bene fisicamente, è in un periodo tranquillo, e va occupandosi nel traforo in legno. A. R. Al solito.

Argile — A. P. È quieto, si rimette bene nella nutrizione, e va lavorando

DONNE

Ferrara — T. A. C. Sempre in letto, ma tranquilla. A. Z. M. Da qualche giorno è in letto per mancanza di forze. L. R. Anche pochi giorni sono ha avuto accesso epilettico. R. B. S. Sempre melanconica, e spesso agitata.

Cocomaro di Cona — G. Z. M. Ora sta meglio sotto ogni rapporto fisico e mentale.

Correggio — Operosa, abbastanza docile, ma qualche volta un po' bizzarra. È malata di congiuntivite oculo-palpebrale.

Francolino — R. B. M. È in letto per catarro bronchiale: si mantiene tranquilla.

- Marrara* — R. G. Soliti accessi di epilessia. T. C. S. E in letto con pochissime forze: è tranquilla e non parla mai.
- Pescara* — C. B. N. Molto migliorata: seguita solo un po' di diarrea.
- Quacchio* — D. P. Lavora. ed è abbastanza docile e tranquilla.
- S. Egidio* — M. S. Solite cose, di quando in quanto si ripetono accessi di epilessia.
- Vigarano Mainarda* — C. C. P. Sempre un pochino stravagante: però è docile e lavora volentieri. C. C. F. sempre nel solito stato di stupidità.
- Argenta* — M. M. M. Sempre mesta, taciturna e inoperosa.
- Consandolo* — L. S. G. Finora ho nulla a notare per lo stato mentale; resta in letto per debolezza.
- Ospitalmonacale* — V. A. C. Benissimo di salute fisica, un po' più quieta mentalmente, e va lavorando.
- S. Nicolò* — M. C. È ricaduta inferma per catarro intestinale.
- Copparo* — A. P. - T. F. Solite cose,
- Coccanile* — S. B. F. Sta meglio, e si va alzando dal letto un po' ogni giorno.
- Guarda Ferrarese* — S. M. Sempre agitata e rumorosa. F. C. F. Va migliorando sotto ogni rapporto.
- Ostellato* — P. M. L. Ancora in letto, e spesso irrequieta.
- Portomaggiore* — P. M. È in letto per catarro intestinale: però sta un po' meglio.
- Gambulaga* — E. B. B. È nelle solite condizioni fisico-mentali.
- Portoverrara* — T. B. B. È in un periodo abbastanza tranquillo. G. B. Recentemente ha avuto gravi accessi epilettici, ma sta bene e lavora
- Runco* — G. B. P. Al solito.
- Cento* — C. O. C. - M. G. - R. V. F. - T. D. C. - M. F. P. Sono sempre nelle solite condizioni.
- Penzale* — C. F. B. Un po' migliorata.
- Renazzo* — C. B. Ora è tranquilla e lavora. C. C. L. E ancora irrequieta e con poche forze.
- Pieve di Cento* — M. A. F. Sta meglio fisicamente, ed è anche più ordinata di mente.
- Comacchio* — G. L. Sempre silenziosa e melanconica.

Castelbaldo — C. T. S. - M. F. Sono sempre abbastanza operose, ma spesso rumorose e qualche volta agitate.

Sariano Trecenta — A. B. Sempre disordinata di mente, e spesso agitata; fisicamente sta bene.

Chioggia — L. B. E sempre in letto per mancanza di forze: non parla mai, o quasi mai.

S. Donà di Piave — C. C. C. Sempre nello stesso stato: mangia bene, e si alza ogni giorno.

Venezia — M. P. G. Irrequieta, qualche volta anche agitata, e sempre infinitamente ciarliera.

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

EPILOGO

(continuaz. V. A. VIII. N. 12)

Con l'ultima storia che abbiamo narrata si chiude il martirologio relativo ai poveri pellagrosi accolti nel Manicomio ferrarese durante l'anno 1879. Di questi 86 malati, 32 erano uomini, 54 donne; dei primi ne guarirono 11 durante l'anno, 7 morirono e 14 rimasero in cura per l'anno successivo; delle seconde guarirono 14, morirono 21 e 19 rimasero in cura. Pei rimasti in cura abbiamo notato l'esito finale della malattia, quando questo è avvenuto, mentre andavamo scrivendo e pubblicando i precedenti bozzetti. — L'annata 1879 non è quella che ci ha fornito il maggior numero di pellagrosi; nel 1878 ne furono ammessi 105 (U. 42. D. 63); nel 1880, 143 (U. 48. D. 95), e nel 1881, 112 (U. 47. D. 65). — Queste cifre vanno d'accordo con quelle che si deducono dai registri dall'Arcispedale; secondo quanto mi viene gentilmente comunicato dall'Egregio Direttore Prof. Bennati. Difatti nell'Arcispedale si accolsero nel 1878, 75 pellagrosi, nel 1879, 57; nel 1880, 194 (U. 87. D. 107) e nel 1881, 125 (U. 57. D. 68.) Per le annate antecedenti, nelle quali il numero dei pellagrosi ammessi nell'Arcispedale e nel Manicomio era assai più esiguo, rimandiamo alle Statistiche relative pubblicate dal Bennati e da me (*).

Le cifre suesposte ed i bozzetti da me fino ad ora pubblicati, non sono un materiale sufficiente per potere da esso derivare conclusioni rigorose per tutto quanto riguarda le quistioni che tuttora si agitano sull'argomento della pellagra. Per circostanze da me indipendenti, e che in seguito mi sono studiato di eliminare a poco a poco, nelle storie pubblicate l'anamnesi è spesso incompleta; l'esame oggettivo dei malati non sempre si è registrato così minuziosamente come l'avrei desiderato;

(*) Raccogliitore medico, Serie IV, Vol. XIII. N. 16 e Bollettino del Manicomio di Ferrara Anno V. N. 10.

i diarii clinici non sempre sono stati tenuti con quella diligenza che sarebbe stata necessaria; e se nelle necroscopie si è posta molta cura a che nessuna delle lesioni macroscopiche avesse a sfuggire all'osservazione, solo rare volte l'esame è stato completato con l'aiuto del microscopio. A questi difetti che s'incontrano nel mio materiale ho cercato in seguito d'ovviare, e così le osservazioni ulteriori potranno un giorno fornirmi occasione ad uno studio clinico più ampio e più accurato sulla così detta pellagra. Frattanto però anche dalle cifre citate di sopra e dai bozzetti finora pubblicati può dedursi qualche corollario, che non sarà del tutto privo d'interesse.

Riguardo all'*etiologia* troviamo anzi tutto, che la pellagra ha dato un maggior contingente di malati all'Ospedale ed al Manicomio in quegli anni, in cui durante l'inverno preceduto è stato maggiore il caro dei viveri, e perciò più scarsa l'alimentazione dei proletari delle campagne. Il prospetto seguente, per il quale ci siamo valse delle notizie raccolte nella nostra Camera di commercio, conferma ciò pienamente.

Anni	Prezzo medio del grano o del granturco nei sette mesi che comprendono l'invernata agricola, cioè Ottob., Nov., Dic. Gen., Febb., Marzo, Aprile.		PELLAGROSI AMMESSI			
			Anni	Nell' Ospedale	Nel Manicomio	Totale
1877 - 78	Grano al Quintale	L. 33,23	1878	75	103	180
	Granturco	• 25,27				
1878 - 79	Grano	• 26,38	1879	57	86	123
	Granturco	• 16,67				
1879 - 80	Grano	• 35,09	1880	194	143	337
	Granturco	• 27,15				
1880 - 81	Grano	• 26,85	1881	125	112	237
	Granturco	• 17,68				

Un altro fatto che s'impone, e che pure risulta dalle Storie pubblicate, si è, che i colpiti dalla malattia appartenevano tutti alla classe più povera degli agricoltori. Se alcuni pochi malati trovansi notati come aventi professioni diverse, è da osservare, che esercitavano nello stesso tempo anche l'agricoltura, che vivevano in campagna, e che in sostanza sia per l'alimentazione, sia pei rapporti igienici, sia per la miseria, versavano nella istessa condizione, in cui versano i più poveri giornalieri delle campagne.

Riguardo all'alimentazione, troviamo che i nostri malati si erano dovuti cibare per la massima parte durante molti mesi dell'anno di sola polenta e che per bevanda non avevano avuto che dell'acqua. La quantità della farina di granturco consumata giornalmente da ognuno di essi non abbiamo sempre potuto accertarla; talora, sappiamo, che ne consumavano circa 700 grammi, talora meno, qual-

che volta di più, ma per deposizioni concordi risulta in modo positivo, che mai la quantità di granturco consumata giornalmente da ogni persona diventata pellagrosa eccedeva il peso di un chilogrammo. Qualcuno dei nostri malati oltre alla polenta ha avuto per cibo in qualche giorno della settimana anche un po' di minestra ed ha bevuto invece di sola acqua, qualche bicchiere di vinello. Chi però conosce in che consista la detta minestra (pasta senza uova e condita con poco olio di pessima qualità) e chi conosce il vinello (acqua appena colorita), di cui hanno fatto uso i nostri pellagrosi, non può farsi illusione su questo regime dietetico, e non può dire certamente, che l'alimentazione di chi fa uso di queste sostanze sia migliore di quella di coloro che mangiano solo polenta. In qualche rarissimo caso, in cui non si può dire in modo assoluto, che l'alimentazione dei malati fosse stata del tutto insufficiente, risulta dalle nostre storie, che altri elementi avevano concorso ad impoverire l'organismo degl'individui relativi e ad apportare perciò *l' inanizione cronica*, come le malattie pregresse, le fatiche eccessive, l'allattamento, l'abuso del coito, la masturbazione, i patemi d'animo, ecc. — Riguardo alla qualità dei cibi e delle bevande, i nostri malati ordinariamente avevano fatto uso di granturco di buona qualità; qualche volta di granturco (non farina) *bianco* di provenienza estera, ma sano, e solo qualche volta di granturco *avariato* (non putrefatto). Il granturco avariato, di cui alcuni campioni sono nelle nostre mani, *non lo era mai in grado tale, da distinguersi a prima vista dal sano*; solo nella porzione embrionale del grano osservavasi qua e là qualche punto verdognolo prodotto da muffa (1). Del resto granturco di questa fatta, sappiamo positivamente, esser stato mangiato a preferenza dai coloni, cioè da quella classe di contadini che non ha dato che un contingente minimo alla pellagra, perchè oltre al granturco avariato, ha potuto fruire anche di altri alimenti più nutrienti sotto
(*continua*)

(1) In sostanza il granturco avariato usato talora dai nostri contadini aveva un aspetto molto migliore del granturco guasto analizzato dal Monselice e che pur tuttavia, anche secondo il Lombroso, *non era guasto abbastanza per esser nocivo*. Il granturco guasto pari a quello usato dal *papoide di Montebaldo* nelle sue esperienze, lo ripeto ancora, qui non si dà nemmeno ai maiali. — Fra i nostri pellagrosi nessuno ve ne era che non avesse fatto uso di maiz; ma questo fatto perde ogni importanza etiologica speciale, quando si sappia che da molti anni *nessun* povero campagnuolo della nostra provincia si è potuto sottrarre interamente all'alimentazione maidica.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Relazione statistica clinica del Frenocomio di Perugia pel quadriennio 1877-80 del Medico - Direttore **Roberto Adriani**. Perugia, 1881.

Università libera degli Studi in Ferrara. Discorso inaugurale, Relazione del Rettore ed annuario accademico. Ferrara, 1882.

Il Manicomio di Milano pel Dottore **Edoardo Gonzale**: Segretario medico primario del Manicomio provinciale in Mombello. Milano 1881.

Rivista pseudopellagologica del Prof. **Lombroso**. Torino, 1882.

Sulla struttura istologica della corteccia del cervello. Riassunto delle ricerche più recenti per il Dott. **G. Seppilli** Medico presso il Frenocomio di Reggio. Milano, 1881.

EPILOGO dell' importo della mano d' opera per i lavori dei malati e infermieri del Manicomio nell' anno 1881, riassunto dai Bollettini mensili:

UOMINI — Lavori di terra , giardinaggio , assistenza pompe, latrine, trasporti materiali , diversi ecc.	L. 1528. 76
„ da Calzolajo . . . „	1842. 80
„ da Muratore . . . „	661. 67
„ da Falegname . . . „	544. —
„ da Tappez. Materassajo „	623. 30
„ da Canepino . . . „	100. 50
„ da Sarto . . . „	700. —
„ da Pittore-Verniciatore „	234. 31
	————— L. 6435. 34
 DONNE — Lavori di cucito a mano ed a macchina	L. 919. 91
„ di Filatura . . . „	237. 48
„ di Tessitura . . . „	1093. 72
„ di Maglia . . . „	559. —
„ delle Pantofole . . . „	144. 10
„ di riduz. e rappezamenti „	2028. 22
	————— „ 4982. 43
	—————
	L. 11418. 07
Compenso in denaro e tabacco	„ 1807. 10
	—————
Utile netto	L. 9610. 97

Non si è calcolato l' importo della mano d' opera di quei malati che si sono occupati giornalmente in servizi interni, come nelle cucine, refettori, infermerie, ecc. In complesso la media dei lavoratori nel 1881 è stata di 168, che in relazione alla media dei malati avutasi di 278, corrisponde al 60 circa per cento.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GENNAIO 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 15.	L. 105 —
"	" lavorato da calzolaio	" 5.	" 104 85
"	" muratore	" 4.	" 9 —
"	" falegname	" 5.	" 25 75
"	" tappezziere e materassajo	" 8.	" 20 70
"	" canepino	" 2.	" 30 —
"	" sarto	" 3.	" 69 —
"	" da pittore e verniciatore	" 2.	" 2 —
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 32.	"

Totale dei lavoratori N. 76.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 366 30

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 6.	L. 19 20
"	" filato, dipanato ecc.	" 10.	" 10 80
"	" cucito a macchina.	" 2.	" 14 25
"	" tessuto pantofole	" 2.	" 28 —
"	" fatto lavori di maglia	" 22.	" 52 90
"	" atteso ai telaj	" 18.	" 36 31
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 26.	" 195 47
Si sono occupate in servizi interni		" 8.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 94.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 356 93

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 725 23

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Gennajo 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Dicembre	N.	130	138	268
Entrati	"	6	7	13
Somma "		136	145	281
Usciti	{ Guariti	3	6	9
	{ Migliorati	2	—	2
	{ Non migliorati	—	—	—
	{ Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	6	3	9
Somma "		11	9	20
Rimasti al 31 Dicembre 1881	"	125	136	261

Tip. de l'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 24 Marzo 1882

NOTIZIE SANITARIE (1)

UOMINI

Ferrara — C. B. - A. M. - L. P. A. G - P. G. ancora nello stesso stato.

Boara — C. D. è piuttosto melanconico e poco amante del lavoro.

Cocomaro di Fuocomorto — A. G. tranquillo e laborioso, rare volte colto dall'accesso.

Codrea — L. F. sempre taciturno e melanconico, però si va alzando.

Fuocomorto — L. P. lavora da muratore, è abbastanza disinvolto.

Gaibanella — G. R. sano di corpo, tranquillo e laborioso.

Monestirolo — L. V. Ora più ora meno agitato e rumoroso.

Porotto — F. G. - A. C. fisicamente sani e laboriosi.

Argenta — G. G. ancora nello stesso stato. - A. B. lavora da falegname, è calmo ma talora allucinato.

Ospitalmonacale — C. T. sano di corpo ed abbastanza tranquillo, tanto nel giorno che nella notte.

Bondeno — A. M. ancora tranquillo, operoso e sano di corpo. L. P. sempre taciturno ed allucinato.

Burana — F. V. presta aiuto alla cucina ed è sempre calmo.

Stellata — A. B. di fisico sta bene, ma sempre allucinato e confuso.

Copparo — F. P. va guadagnando nella nutrizione ed anche nella intelligenza. P. R. lavora da sarto, è molto loquace e talvolta rumoroso.

(1) Pei malati di cui non è fatto menzione nelle notizie sanitarie, s'intende, che non presentano nel loro stato mutamenti notevoli.

- Ambrogio* — U. B. abbastanza quieto, ma disordinato nelle idee e smanioso di essere dimesso.
- Cologna* — L. G. presentemente è in letto per affezioni varicose, del resto è calmo e ragionevole.
- Formignana* — A. O. quieto, laborioso e sano di corpo.
- Rero* — C. M. è affetto da processi tisiogeni, si mantiene tranquillo.
- Saletta* — P. R. Lavora da muratore ed è sempre calmo.
- Tamara* — L. C. ha sofferto d'iperemia al capo ed ora va migliorando.
- Ripapersico* — M. D. lavora da falegname e soffre di rado di accessi epilettici.
- Cento* — A. P. ancora nello stesso stato.
- Alberone* — L. B. qualche volta inquieto e poco amante del lavoro.
- Cusumaro* — L. C. Seguita bene sotto ogni rapporto.
- Corpodireno* — E. T. soffre di accessi epilettici è confuso e disordinato di mente.
- Penzale* — O. F. va molto migliorando, tranquillo e laborioso.
- Renazzo* — P. R. - P. P. vanno guadagnando nella nutrizione ed anche nella intelligenza.
- Poggiorenatico* — A. C. si mantiene calmo e laborioso. L. B. soffre sempre di accessi epilettici, è molto confuso e mesto.
- Galliera* — P. G. soffre ancora di catarro intestinale, del resto è quieto e ragionevole.
- R. Agostino* — P. S. ha smania di uscire, del resto è quieto e fisicamente sano. G. N. sempre nello stesso stato.
- Mirabello* — P. F. da qualche tempo non ha avuto accessi epilettici ed è calmo.
- Comacchio* — D. B. abbastanza quieto, ma taciturno ed ozioso.
- Codigoro* — P. P. lavora da calzolaio ed è di rado molestato dagli accessi epilettici. G. S. lavora un poco, ma sempre molto svogliato.
- Lagosanto* — G. T. abbastanza quieto e molto preoccupato del suo stato.
- Mesola* — S. F. ancora nelle stesse condizioni.
- Bosco-Mesola* — L. B. sano di corpo, tranquillo ed amante del lavoro.
- Gorino* — V. M. scontento di stare fra noi, di rado è colto da accessi epilettici.

- Occhiobello* — G. B. A. nulla di nuovo.
- Bergantino* (Rovigo) — S. B. ancora obbligato a letto e discretamente nutrito; sempre quieto e ragionevole.
- Buso-Sarzano* (Rovigo) — A. Z. ancora allucinato, ma meno inquieto del solito.
- Fratta-Polesine* (Rovigo) — F. B. nulla di nuovo. O. D. sempre sano di corpo e tranquillo sia il giorno che la notte. G. R. abbastanza quieto, si occupa volentieri dell'arte del traforo.
- Polesella* (Rovigo) — D. L. sempre allucinato, ma tranquillo.
- Salvaterra* (Rovigo) G. C. — Più quieto del solito, ma confuso.
- Padova* — P. G. meno allucinato del solito ed abbastanza calmo. A. R. sempre calmo, ma taciturno. C. H. molto agitato da parecchi giorni.
- Argile* — A. P. seguita bene sotto ogni rapporto.
- S. Pietro Capofume* (Bologna) — C. T. lavora da canepino ed è molto loquace e rumoroso.
- Maccaretolo* (Bologna) — C. B. sano di corpo, tranquillo e laborioso.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - P. R. ved. B. - M. B. B. - T. P. - L. R. - R. R. sane di corpo, tranquille e laboriose. R. M. - M. B. godono di ottima salute fisica, ma sono inquiete e suicide.
- Correggio* — L. B. tranquilla ed amante del lavoro.
- Fossanova S. Marco* — M. M. ved. L. di fisico sta bene, ma è inquieta e clamorosa.
- Francolino* — R. B. ved. M. sta meglio e si va alzando.
- Marrara* — R. G. ancora nello stesso stato. T. C. ved. S. va guadagnando in forze, è calma e disinvolta.
- Pescara* — C. B. in N. si è rifatta nella nutrizione, ma è assai confusa ed allucinata.
- Porotto* — R. M. - A. M. - M. S. Nulla di nuovo.
- S. Martino* — P. B. di rado in preda ad accessi epilettici, calma e laboriosa.
- Argenta* — M. D. ora più ora meno esaltata e clamorosa. M. M. in M. ancora mesta e taciturna, mangia poco e per forza.

- Consandolo* — C. Z. di fisico sta bene, ma è inquieta e talora ricusa il cibo.
- Ospitalmonacale* — C. L. nulla di nuovo. V. A. in C. molto loquace, calma ed operosa.
- S. Nicolò* — A. S. in A. ancora allucinata e confusa. E, S. sempre taciturna e sofferente di catarro intestinale. M. C. non ha più diarrea, ed è tranquilla.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. nulla di nuovo. P. G. da qualche tempo è calma disinvolta ed amante del lavoro:
- Burana* — E. S. in C. lavora al telaio ed è abbastanza calma.
- Formignana* — C. L. Soffre spesso di accessi epilettici gravi, è confusa e talvolta disordinata di mente.
- Rero* — G. S. tranquilla e laboriosa, di rado è impreda ad accessi epilettici.
- Ruina* — C. B. nulla di nuovo. A. C. in B. tranquilla, sana di corpo e confusa.
- Saletta* — T. V. ora calma, ora irrequieta e smaniosa di essere dimessa.
- Libolla* — A. M. quasi sempre agitata e molto loquace, va lavorando ai telai.
- Gambulaga* — E. B. in B. ancora mesta, taciturna ed inoperosa.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. va guadagnando in forze, ed è più disinvolta dei giorni scorsi.
- Portoverrara* — T. B. in B. ora calma, ora inquieta ed allucinata, del resto fisicamente sana. G. B. tranquilla, laboriosa e spesso in preda ai soliti accessi epilettici.
- Pieve di Cento* — M. A. soffre di catarro intestinale ed è mesta. M. V. in B. guadagna nella nutrizione, ed è più calma del solito.
- Comacchio* — G. L. ancora nello stesso stato.
- Massafiscaglia* — A. B. in A. accusa molti mali è sfiduciosa ed in preda ad idee tristi. B. G. in B. sana di corpo tranquilla e laboriosa.
- Massenzatica* — R. V. in F. soffre spesso di accessi epilettici, è calma ed oziosa.
- Migliaro* — A. D. ved. G. ha sofferto di febbri reumatiche, ed ora sta meglio.
- Cornacervina* — M. A. - A. G. sempre nello stesso stato.

Sariano di Trecento (Rovigo) — A. R. B. Molto confusa, agitata e sucida.

Chioggia (Venezia) — L. B. ancora taciturna ed obbligato al letto, perchè scarsa di forze.

S. Donà di Piave (Venezia) — C. C. in C. di fisico sta bene, ma è sempre confusa ed allucinata.

S. Martino in Argine (Bologna) — C. C. in G. si è rifatta nella nutrizione, ma è sempre rumorosa e confusa.

S. Pietro Capofume (Bologna) — M. B. in S. assai denutrita e pallida, parla poco ed è calma.

S. Lorenzo (Lugo) — M. D. C. in M. da parecchi giorni è calma, laboriosa e fisicamente sana.

Venezia — M, T, G. in P. nulla di nuovo.

Sermide (Mantova) — I. G. in S. sana di corpo, ma sempre confusa e disordinata nell' intelligenza.

C R O N A C A

Col giorno 15 dello scorso mese ha assunto l' ufficio di Medico Assistente nel nostro Manicomio il Dott. **Ruggiero Tambroni** distinto allievo delle Cliniche di Bologna. Diamo il benvenuto all' egregio Collega e collaboratore.

Il Manicomio d'Imola, il più bel Manicomio d'Italia, sorto da pochi anni dalle fondamenta per energica iniziativa dell' Illustre **Lolli**, che ne ideò e diresse la costruzione, sta per prendere il posto che gli compete, anche come istituto scientifico. Il bravo **Lolli** che sa, come i Manicomi non debbano avera per unico scopo la custodia e l' assistenza dei mentecatti, ma come debbano in pari tempo essere altrettanti centri di studio per la psichiatria, per quella scienza che tuttora assai giovane, deve coi suoi progressi arrecare ulteriori vantaggi all' umanità sofferente, attende ora a circondarsi di giovani egregi, che appassionati per la scienza e compresi dell' importanza del loro ministero, daranno certamente sotto la sua direzione un impulso validissimo al movimento ed al progresso scientifico. Frattanto a Vice-Direttore ed a Medico-capo egli ha nominato con lauto stipendio il bravo amico nostro Dott. **Seppilli**, la cui dottrina ed operosità sono ben note nel mondo scientifico. Da questa prima nomina si può dedurre con sicurezza, che egualmente fortunate saranno le altre, che il **Lolli** ha già fatte o sarà per fare. Ai **Lolli** ed al **Seppilli** inviamo le nostre più vive congratulazioni.

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. v. A. IX. N. 2)

L'acqua di cui avevano fatto uso i nostri malati, in genere era poco potabile, come in genere è poco potabile tutta l'acqua che si beve nelle città e campagne della Provincia di Ferrara.

Per alcuni pochi malati abbiamo trovato, che nell'anamnesi sta registrato anche l'alcoolismo fra le cause della malattia; strano accoppiamento della dissolutezza con la miseria! Questi disgraziati pativano la fame, mancavano di tutto, e pur tuttavia trovavano modo d'ingojare la perfida acquavite, che doveva spingerli più presto fra le braccia della malattia e della morte. Gli alcoolizzati pellagrosi difatti, mai avevano abusato di vino, ma soltanto di acquavite di pessima qualità, che costituita in massima parte da alcool amilico, può dirsi incontestabilmente una sostanza venefica.

Il luogo d'abitazione dei nostri malati, viene per lo più indicato come umido e malsano; in qualche caso si sarebbe dovuto dire assolutamente inabitabile da gente umana. Abbiamo veduto alcune delle così dette abitazioni dei poveri braccianti, e non v'ha descrizione che possa darne un'idea adeguata. Camere da letto a pian terreno con pavimento di terra; usci sconnessi, fra le cui fessure possono introdursi le braccia; finestre che appena possono chiudersi con uno sportello; muraglie luride e screpolate; tetti attraverso ai quali filtra l'acqua di pioggia;.... ecco dove talora pur troppo son costretti ad albergare dei disgraziati, dalla cui opera abbiamo il coraggio di attendere la ricchezza della nazione! Sotto tali condizioni tristissime, è facile l'intendere, come debba pur compiersi assai malamente la digestione e l'assimilazione dello scarso alimento di cui possono fruire i disgraziati, e come perciò anche le abitazioni malsane debbano contribuire ad accrescere il passivo nel bilancio organico.

Nella provincia di Ferrara fra le circostanze che concorrono insieme a quelle accennate ad impoverire l'organismo dei lavoranti delle campagne, deve contarsi anche la malaria. Rintracciando le notizie anamnestiche relative ai nostri pellagrosi, non di rado abbiamo trovato, che i medesimi avevano già più volte sofferto per febbri limnitiche, e che anzi talora la cachessia palustre aveva immediatamente preceduto lo sviluppo della così detta pellagra.

In 9 dei nostri malati trovasi accennata fra le cause che hanno contribuito allo sviluppo della malattia, l'inondazione avvenuta per la rotta del Po nella primavera del 1879. In questi casi, però, il disastro patito può aver solo influito sullo sviluppo del delirio, poichè trattavasi di persone che erano già pellagrose e che nell'invernata avevano troppo patito per deficienza di alimenti, per potersi conservar sane anche se la rotta non fosse avvenuta.

L'eredità la troviamo ricordata fra le cause per molti nostri malati (in 22); però non in tutti riguarda la pellagra, ma bensì la pazzia o le malattie nervose

in genere. Ciò ne spiega, perchè molti dei nostri pellagrosi abbiano impazzito, anche senza che la malattia avesse fatto progressi tanto notevoli, da alterare in essi gravemente la nutrizione cerebrale. — Fra i nostri malati la vera pellagra ereditaria non l'abbiamo mai riscontrata, perchè non potremmo certo riguardare come casi di pellagra ereditaria quegli arresti di sviluppo e quella gracilità eccessiva, che abbiamo trovata in taluni figli di pellagrosi, e che sono abbastanza spiegati dalle pessime condizioni fisiche in cui versavano i genitori all'epoca del concepimento. Le apparenti eredità collaterali trovano pure la loro spiegazione, nell'essere state esposte le persone di una stessa famiglia alle stesse cause; tanto è ciò vero, che in alcuni casi abbiamo trovato colpiti dalla malattia moglie e marito.

Riguardo al sesso troviamo, che le donne sono colpite in maggiore proporzione degli uomini; questo fatto si è ripetuto costantemente tutti gli anni. La ragione di esso sta: nell'organizzazione più delicata della donna, che la fa soggiacere più presto degli uomini agli agenti morbigeni; nelle concause debilitanti, che spesso agiscono nella donna insieme all'alimentazione insufficiente (mestruazioni, gravidanza, allattamento, ecc.); e soprattutto nel fatto comunissimo, che nelle famiglie povere la donna di casa assottiglia la propria porzione di cibo, si toglie questo di bocca, per nutrire più abbondantemente il suo uomo *che lavora*, ed il bambino che è frutto delle sue viscere. A quest'ultimo fatto devesi pure, la rarità della pellagra fra i bambini, rarità che d'altra parte non si potrebbe conciliare con le teorie che derivano la pellagra da un attossicamento, poichè se queste fossero vere, i bambini dovrebbero essere i primi colpiti, come quelli che meglio degli adulti sentono l'azione di tutti i veleni conosciuti dai tossicologi.

(continua)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

In causa di mancato omicidio. Perizia freniatria pel Prof. **Giuseppe Zilno**. Napoli, 1882.

S. di Collalto. La voce di un contadino. Verona, 1882.

Relazione della Congregazione di Carità di Camerino intorno alla gestione del quinquennio 1876-80 e sullo stato patrimoniale al 1 Gennaio 1882. Camerino, 1882.

Cenno storico sulla origine e sullo sviluppo dell'anatomia patologica. Prelezione del Cav. Dott. **Raimondo Pietra** Professore di anatomia patologica nella L. Università di Ferrara. Ferrara, 1882.

Il giorno 27 dello scorso mese si spegneva in Astino, presso Bergamo, la vita del Dott. **Luigi Brugnoli** Direttore del Manicomio di quella Provincia. Il **Brugnoli** era nostro amico, ed in più occasioni potemmo apprezzare le rare qualità di mente e di cuore che egli possedeva. A lui, che stanco di una vita travagliata, volle volontariamente da noi dipartirsi, mandiamo col cuore commosso l'estremo vale.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N.	23.	L.	135 —
"	" lavorato da calzolajo	"	5.	"	112 40
"	" muratore	"	—.	"	— —
"	" falegname	"	5.	"	26 90
"	" tappezziere e materassajo	"	6.	"	19 50
"	" canepino	"	2.	"	30 —
"	" sarto	"	3.	"	63 —
"	" da pittore e verniciatore	"	2.	"	3 50
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.					
25. "					

Totale dei lavoratori N. 76.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 390 30

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N.	6.	L.	16 50
"	" flato, dipanato ecc.	"	12.	"	12 —
"	" cucito a macchina.	"	2.	"	28 30
"	" tessuto pantofole	"	1.	"	15 —
"	" fatto lavori di maglia	"	22.	"	39 35
"	" atteso ai telaj	"	18.	"	40 20
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	"	28.	"	153 63
Si sono occupate in servizi interni					
8. "					

Totale delle lavoratrici N. 97.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 306 98

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 697 28

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Febbrajo 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Febbraio	N.	125	136	261
Entrati	"	5	9	14
Somma "		130	145	275
Usciti	Guariti	—	1	1
	Migliorati	—	1	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia, "	—	—	—
Morti	"	4	3	7
Somma "		4	5	9
Rimasti al 28 Febbraio 1881	"	126	140	266

Tip. de l'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Aprile 1882

NOTIZIE SANITARIE**UOMINI**

- Ferrara* — C. B. - L. P. - A. G. - G. S. - A. V. sempre nello stesso stato. A. M. trovasi nel periodo melanconico. G. Z. - C. S. L. B. - G. G. tranquilli e laboriosi.
- Gaibunella* — G. R. Sempre laborioso e tranquillo.
- Mizzana* — L. B. - G. R. continuano nel medesimo stato.
- Monestirolo* — L. V. sempre agitato e rumoroso.
- Pontelugoscuro* — M. C. è quieto, lavora, ma non guadagna nella psiche.
- Porotto* — F. G. progredisce nella salute.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. sano di corpo e sempre tranquillo.
- S. Egidio* — G. M. abbastanza [quieto ma] chiede sempre di esser dimesso.
- Borgo S. Lucca* — D. B. da qualche giorno è molto melanconico e rifiuta il cibo.
- Vigurano Mainarda* — P. V. Sano e laborioso. M. R. - P. G. P. P. sempre nello stesso stato.
- Consandolo* — G. B. sempre preoccupato della sua salute, però va migliorando. G. M. sano e laborioso. G. G. nello stesso stato.
- Bondeno* — L. C. non è preso tanto spesso dagli accessi epilettici; è piuttosto cattivo e molesto ai compagni. L. P. - A. M. - U. B. come il solito.
- Stellata* — A. B. sempre allucinato e confuso.
- Copparo* — P. R. lavora da sarto è sano e discretamente tranquillo. F. P. è calmo ma sempre preoccupato del suo stato fisico.
- Cologna* — L. C. è in uno stato di agitazione, però va migliorando.
- Formignana* — A. O. quieto è laborioso.
- Ruina* — G. B. come il solito.
- Tamara* — L. C. è rimesso in salute e lavora molto volentieri.

- S. Vito* — E. C. è in letto malato ma ha migliorato di molto.
Ripapersico — M. D. lavora con volontà; di rado è colto da accessi epilettici.
Cento — A. P. ancora nello stesso stato. G. B. è molto agitato.
Alberone — L. B. un poco più quieto, ma sempre poco amante del lavoro.
Fratte Polesine (Rovigo) — O. D. Sano di corpo, è quietissimo.
Casumaro — B. P. è in letto con malattia polmonare cronica; è molto deperito.
Renazzo — P. R. - P. P. vanno guadagnando continuamente nella psiche e nella nutrizione.
Gorino — V. M. qualche volta lavora da sarto; e però sempre seccante e lagnoso.
S. Agostino — G. N. ha avuto un periodo di agitazione; ora va migliorando. P. S. sempre al solito. P. G. M. - P. S. acquistano giorno per giorno nella nutrizione e nella intelligenza.
Mirabello — P. F. è colto di rado dagli accessi epilettici.
Poggio Renatico — A. C. - L. B. sempre nello stesso stato.
Galliera — P. G. è in letto per catarro intestinale.
Codigoro — P. P. - G. S. sani di corpo e laboriosi.
Migliaro — A. N. sempre ipocondriaco ed incontentabile.
Lendinara — V. B. - A. C. sempre nello stesso stato. A. Z. di rado è colto dagli accessi epilettici.
Salvaterra — G. C. è in letto per forte iperemia al capo.
Padova — P. G. - A. R. come il solito. C. H. va un po meglio ma sempre agitato.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - P. R. ved. B. - M. B. B. - T. P. - L. R. - R. R. nulla di nuovo. R. M. - M. B. ancora inquiete, sucide ed oziose. E. R. Tranquilla, laboriosa e confusa.
Baura — M. L. V. in T. Da parecchi giorni è calma, ragionevole e laboriosa.
Codrea — R. A. Meno inquieta del solito; ma ancora confusa e disordinata di mente.
S. Egidio — A. P. in A. tranquilla sana di corpo e poca assidua al lavoro. M. S. soffre di rado di accessi epilettici, è talora inquieta e desidera di tornare a casa.
Vigarano Mainarda — C. C. Molto confusa, parla poco e va filando.

- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Nulla di nuovo. M. R. P. in G. va guadagnando in forze ed anche nell' intelligenza.
- Copparo* — A. P. Cronica, tranquilla e laboriosa. R. F. Soffre di catarro bronchiale, del resto è calma e ragionevole.
- Coccanile* — S. B. ved. F. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Guarda Ferrarese* — S. M. Ora più ora meno agitata e rumorosa, sta in letto perchè febricitante.
- Tamara* — M. C. sana di corpo, tranquilla e laboriosa, parla pochissimo.
- Ostellato* — P. L. ved. M. meno inquieta del solito, va guadagnando anche nella nutrizione.
- Portomaggiore* — A. S. Tranquilla, fisicamente sana e laboriosa. P. M. ancora obbligata al letto in causa di catarro intestinale, e sempre calma.
- Runco* — G. B. in P. sempre agitata, inquieta e talora allucinata.
- Voghiera* — P. M. in B. assai loquace e clamorosa si presta a fare pulizie.
- Cento* — C. O. in C. - R. V. ved. F. godono di ottima salute fisica ma ancora sucide ed inquiete. M. G. - T. D. ved. C. sane di corpo tranquille e laboriose. M. F. in P. È tranquilla ma confusa; sta in letto perchè scarsa di forze.
- Alberone* — T. B. in R. ancora nello stesso stato.
- Bonacompra* — L. S. in N. sta meglio sotto ogni rapporto, e presto verrà dimessa.
- Casumaro* — T. G. nulla di nuovo. L. G. in B. confusa, disordinata di mente e scarsa di forze.
- Dosso* — T. T. ved. V. è stata agitata, ma ora è calma ed obbligata al letto in causa di catarro intestinale.
- Corpo di Reno* — M. F. in T. Meno meticolosa e fisicamente sana.
- Penzale* — C. C. in F. - C. F. in B. nulla di nuovo. T. F. in B. da parecchi giorni è calma e disinvolta, va guadagnando in forze.
- Renazzo* — E. B. Giorni sono è stata confusa ed inquieta, ora è calma presta ajuto in cucina. C. C. in L. - F. G. in B. - C. G. in Z. sane di corpo, ma confuse e disordinate nell' intelligenza.
- Pieve di Cento* — M. A. - M. V. in B. nulla di nuovo. G. M. ved. V. si mantiene calma e sta in letto perchè scarsa di forze. E. C. in T. assai confusa ed allucinata, mangia poco e per forza.

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. v. A. IX. N. 3)

Rapporto all'età, troviamo, come il maggior contingente alla pellagra venga fornito dall'età fra i 40 e i 60 anni negli uomini, e fra i 30 e i 50 nelle donne, cioè da quell'età della vita, in cui le persone relative, senza aver più la robustezza della prima gioventù, si devono occupare in lavori molto faticosi e quindi aumentare il passivo del loro bilancio organico. Nella vecchiaia molto avanzata, la pellagra trovasi in proporzione minore che nella virilità, benchè non scarseggi in essa, come nell'infanzia. La ragione di ciò trovasi, oltrechè nel minor numero dei vecchi esistenti, di fronte a quello degli adulti, anche nel fatto speciale, che il giornaliero campagnuolo se lavora meno nella vecchiaia che nella virilità, pur tuttavia non cessa del tutto dal lavorare, sino a che gli rimane la possibilità di reggersi in piedi; a ciò si aggiunga, che nelle povere famiglie dei proletari si ha meno cura per i vecchi inabili, che per i fanciulli; a quelli, diventati consumatori a vita, si augura talvolta la morte per sollievo comune, a questi si forniscono i mezzi per crescere e sviluppare, affinchè col loro lavoro possano riuseire utili alla famiglia; da qui diversità di trattamento e conseguente maggior numero di pellagrosi fra i vecchi, che fra i bambini. Lo specchietto seguente ci fa vedere l'età dei pellagrosi ammessi nel 1879 riunite per decadi:

Età degli ammessi	Maschi	Femmine	Totale
Dai 10 ai 20 anni .	1	2	3
« 20 « 30 « .	4	5	9
« 30 « 40 « .	3	16	19
« 40 « 50 « .	7	15	22
« 50 « 60 « .	8	5	13
« 60 « 70 « .	6	9	15
« 70 « 80 « .	2	2	4
Totale . . .	31	54	85

Per riguardo allo stato civile, fra i pellagrosi ammessi nel 1879 nel nostro manicomio si contano fra gli uomini 7 celibi, 17 coniugati e 7 vedovi; fra le donne 10 nubili, 33 coniugate ed 11 vedove. La pellagra ha pertanto attaccato con grande prevalenza i coniugati. La ragione di ciò sta soprattutto nel fatto, che nell'età in cui vengono preferentemente colpiti dalla pellagra, i contadini, se non sono inabili al matrimonio per imperfezioni fisiche, abbracciano per la massima parte lo stato coniugale e passano presto a seconde nozze, se restano vedovi. Per altro lo stato coniugale può anche per sè stesso dar ragione in parte, del perchè

la malattia sia più frequente in esso che nello stato celibe o vedovile. Negli uomini coniugati l'abuso del coito, i patemi d'animo, le fatiche maggiori a cui si sottopongono per poter sopperire ai bisogni della famiglia, sono tutte circostanze che devono contribuire ad accrescere il deficit del loro bilancio organico; e nelle donne coniugate, le gravidanze, i parti, gli allattamenti prolungati, le notti insonni, le preoccupazioni per la sorte dei loro cari nella stagione più calamitosa per i poveri braccianti, devono pure contribuire ad accasciare, più che in altre che non versino in simili circostanze, il loro organismo già deperito per difetto di congrua alimentazione.

Circa i mesi in cui avvennero le ammissioni poco possiamo notare che valga a fare stabilire qualche conclusione; poichè quando i malati furono ammessi nel Manicomio, la malattia già erasi manifestata da qualche tempo, nè sempre ci è stato possibile dedurre dal certificato medico l'epoca precisa in cui si erano osservati i primi sintomi del male. In genere però dalle nostre ricerche risulta in modo positivo, che il principio della malattia nella massima parte dei nostri pellagrosi erasi osservato fra il Febbraio ed il Marzo. Questo fatto mentre sta in armonia con le nostre vedute sull'etiologia della pellagra, in quanto che la malattia si sarebbe manifestata dopo i mesi del più crudo inverno, durante i quali i poveri braccianti patiscono la fame, e perciò come una conseguenza della fame stessa e di tutti gli altri momenti che ne ingigantiscono gli effetti, dall'altra parte è in disaccordo completo con la teoria dell'intossicamento maidico, quale è stata esposta dall'infelice Lombroso, secondo la quale nell'inverno non si riuscirebbe a produrre il veleno maidico, neppure facendo *imputridire* il maiz in apposite vasche. Se la conoscenza dei mesi in cui avvennero le ammissioni, nulla o poco c'insegna, come abbiám detto di sopra, riguardo alla etiologia della pellagra, ci dovrebbe però dimostrare in quale epoca della malattia i sintomi cerebrali diventino tanto imponenti da render necessario il ricovero degli infermi relativi nel Manicomio. Disgraziatamente però la data delle ammissioni non può darci molta luce neppure su questo punto. Assai spesso, come abbiám veduto nei bozzetti precedenti, sono stati condotti al Manicomio pellagrosi tranquilli, che si sono dovuti accogliere perchè provenienti da luoghi lontani ed in tali condizioni di salute da non poterli esporre ad un viaggio di ritorno. In genere può dirsi che all'ammissione di molti pellagrosi nel Manicomio, si è provveduto quando o per la suidezza o per la mancanza assoluta di mezzi di sussistenza, i malati relativi non potevano esser più tenuti in famiglia. Tenuto debito conto di questa causa determinante le ammissioni, troviamo del resto, che il maggior numero delle medesime si è verificato dall'Aprile al Giugno per le donne, e dal Maggio al Luglio per gli uomini. Questo fatto può mettersi in relazione con la maggior robustezza fisica che presentano i maschi in confronto delle femmine, maggiore robustezza, che come li fa soggiacere alla pellagra in età più tarda che le donne, li fa anche resistere qualche giorno di più alla malattia, per cui vengono ricoverati nel Manicomio.

(continua)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Il Manicomio d' Imola. Relazione presentata dal Dottor **Luigi Lolli** alla Congregazione di carità nella seduta del 1^o. Marzo 1882. Imola, 1882. (*Di questa Relazione importantissima abbiamo ricevuto anche una bella rivista bibliografica pubblicata nel Giornale « L' Ordine » dell' 11 Aprile c. m.*)

Sur la glycogénèse hépatique. recherches physio - pathologiques, par **Ph. Lussana**. Turin, 1882.

Società per l' istituzione degli Asili infantili. Resoconto amministrativo degli anni 1878 - 1879 - 1880. Ferrara, 1882.

Accidentalità psichiche considerate fisiologicamente e patologicamente; per il Dott. Cav. **Gioanni Todi**. Novara, 1882.

Il Regio Stabilimento ortopedico - idroterapico di Firenze e le deformità in esso curate dal Dott. Cav. **Paolo Cresci-Carbonai** dal 1839 al 1882. Firenze, 1882.

Storia di una ragazza sedicenne morta nella Clinica di Torino e discorso critico sulla trasfusione del sangue nel peritoneo. Pel Prof. **Luigi Concato** Napoli, 1881.

Sulla potiorromenite scofolosa o tisi delle sierose; pel Professore **Luigi Concato**. Napoli, 1881.

VARIETÀ

L' ILLUMINAZIONE NEI MANICOMI

Nei Manicomi deve provvedersi più completamente che sia possibile all'illuminazione notturna; questo è in oggi un teorema generalmente accettato, ed ogni Direttore di Manicomio sa come sia indispensabile illuminare non solo i refettori e le sale di trattamento, ma anche i dormitori, i corridoi e le celle. Diffondersi ad esporre particolarmente i motivi per cui un Manicomio deve essere da per tutto ben illuminato, sarebbe oggi cosa affatto superflua. Se però tutti sono concordi nel riconoscere che i Manicomi devono essere illuminati, non può dirsi altrettanto, quando si tratta del sistema d'illuminazione, a cui deve accordarsi la preferenza. Alcuni vorrebbero che si adoprassero tuttora gli antichi lumi ad olio, perchè dicono meno pericolosi dei lumi a petrolio e del gas. Altri ripudiano i lumi ad olio, perchè con essi l'illuminazione costa di più e perchè spargono una luce insufficiente, quando a questo difetto non si ponga rimedio moltiplicando con eccessivo dispendio il numero delle fiamme. Di questi che non vogliono il lume ad olio alcuni preferiscono il petrolio, altri il gas. I fautori del petrolio dicono, che quando i lumi sono bene custoditi, posti molto in alto, ed internati nei muri e difesi da rete metallica, non presentano pericolo alcuno e forniscono un'illuminazione economica e rispondente a tutti bisogni; ed accusano in pari tempo l'illuminazione a gas come troppo dispendiosa ed anche pericolosa per i facili danni che possono avvenire nei tubi e per le non difficili esplosioni che possono tener dietro alle fuggite di gaz. I fautori del gas pongono alla lor volta in vista i pericoli d'incendio più facili con l'uso del petrolio, il cattivo odore che tramandano spesso i lumi alimentati con l'olio minerale, la facilità con cui

possono rompersi le lampade, il servizio maggiore che richiede la custodia e la pulitura dei lumi ecc., mentre essi dicono, adoprando il gas, si ha maggiore pulizia, si risparmia il servizio e d'altra parte si possono allontanare i pericoli adoperando i tubi in ferro piuttostochè di piombo e collocandoli in modo da non essere accessibili a coloro che potrebbero danneggiarli, cioè ai malati. In questa contesa pare che fino ad ora la vittoria arrida ai fautori del gas. Difatti dove il gas non costa troppo, è stato già introdotto nei Manicomi e pare con soddisfacenti risultati. Dove il gas costa troppo e dove le rispettive amministrazioni non hanno fondi disponibili per le spese d'impianto, si va innanzi alla meglio, e mentre nei luoghi più sorvegliati si adoperano i lumi a petrolio, si conservano i lumi ad olio per talune località, dove sarebbe imprudente fare a fidanza con sostanze facilmente infiammabili. Così si usa nel nostro Manicomio, così in molti altri.

Però nè l'illuminazione a gas, nè l'illuminazione mista ad olio e petrolio possono corrispondere a tutti i diversi desiderata della scienza. Sussistono sempre i pericoli che vanno inerenti ai suddetti sistemi d'illuminazione; nè i medesimi possono al certo lodarsi per quanto riguarda l'igiene. Anche quando si provveda, come nel nostro Manicomio, a che i prodotti della combustione dei lumi vengano aspirati da apposito tubo e condotti all'esterno, anche quando si ponga tutta la cura nella pulizia dei lumi, affinchè il petrolio non si spanda sul terreno, o che il gas non sfugga menomamente attraverso ai rubinetti chiusi durante il giorno, l'illuminazione a petrolio e a gas non possono dirsi igieniche, almeno per l'organo della vista, perchè le fiamme relative difettano dei raggi bleu e violetto. Forse parecchi casi di emeralopia che abbiamo osservati nel nostro manicomio, si debbono in parte all'illuminazione a petrolio.

Stando così le cose, come si dovranno illuminare i Manicomi? Alcuni anni addietro non si sarebbe potuto rispondere a tale domanda, che consigliando a scegliere il *meno peggiore* dei sistemi comunemente in uso; oggi però è possibile rispondere diversamente. La luce *elettrica*, che fino ad ora presentava inconvenienti parecchi, quali la bianchezza melanconica della luce, il costo notevole della produzione dell'elettricità, la complicazione degli apparecchi, e soprattutto la difficoltà di distribuzione della corrente alle diverse lampade, oggi grazie alla scoperta di quell'uomo meraviglioso che è l'Edison, è diventata la luce dell'avvenire e la luce che meglio di ogni altra soddisferà a tutti i bisogni dei pubblici Stabilimenti. Noi abbiamo avuto occasione di assistere all'esperimento fatto a Milano nelle sale del ridotto della Scala dall'ing. Sepherd, rappresentante dell'Edison, abbiamo udite le spiegazioni, che con squisita cortesia ne ha date il dotto ingegnere, e siamo usciti di là convinti, che fra non molti anni la luce elettrica dovrà sostituire da per tutto il gas e il petrolio, e che gli ospizi sanitari non potranno esser bene illuminati, che servendosi di essa. Qui dobbiamo esser brevi, ma l'enumerazione soltanto dei vantaggi della luce elettrica fornita dagli apparecchi di Edison basterà a giustificare le nostre convinzioni. La luce che danno le lampade di Edison, analizzata con lo spettroscopio, risulta composta degli stessi raggi che compongono la luce solare, cioè la luce più omogenea al nostro organo visivo; le lampade di Edison possono dare una luce pari a quella di un lumicino da notte, come pure una luce tanto intensa da eguagliare quella di parecchie candele; la luce elettrica col sistema Edison può distribuirsi dovunque per mezzo di un filo conduttore, assai più facilmente che non si possa distribuire il gas; l'accensione e lo spegnimento delle lampade può farsi istantaneamente, anche stando al di fuori degli ambienti che si vogliono illuminare, senza soccorso di scale o di pertiche; la luce si ottiene nel vuoto, e perciò non v'ha consumo d'ossigeno con tale sistema d'illuminazione, nè l'aria viene viziata da prodotti di combustione; le lampade di Edison che si trovano in un dato ambiente sono trasportabili in qualunque parte dell'ambiente stesso; la rottura di una lampada ha per conseguenza la cessazione della luce che essa tramanda, ma non può in verun modo esser causa d'incendio; il costo della luce elettrica sarà minore di quella a gas, quando la sorgente d'elettricità venga utilizzata per un sufficiente numero di lampade. Nel caso nostro d'illuminazione dei Manicomi od altri Stabilimenti congeneri, è da notare inoltre sotto l'aspetto economico, che la macchina a vapore, che deve servire alla produzione dell'elettricità, può essere utilizzata anche per altri servizi dello Stabilimento, ottenendo così economie di combustibile e di servizio. Dunque?..... Il miglior sistema d'illuminazione per i Manicomi è quello a luce elettrica (sistema Edison) ed abbiamo fede, che fra non molti anni vedremo brillare dovunque questa simpatica luce.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MARZO 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 25.	L. 165 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 110 40
"	" muratore	" 4.	" 46 10
"	" falegname	" 4.	" 11 45
"	" tappezziere e materassajo	" 6.	" 47 45
"	" canepino	" 2.	" 30 —
"	" sarto	" 3.	" 89 —
"	" da pittore e verniciatore	" 2.	" 3 50
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.			
			27.

Totale dei lavoratori N. 78.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 502 90

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 63 —
"	" filato, dipanato ecc.	" 16.	" 12 87
"	" cucito a macchina.	" 2.	" 49 10
"	" tessuto pantofole	" 2.	" 30 50
"	" fatto lavori di maglia	" 24.	" 52 20
"	" atteso ai telaj	" 10.	" 49 78
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 28.	" 157 57
	Si sono occupate in servizi interni	" 8.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 100.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 415 02

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 917 92

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Marzo* 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Marzo	N.	126	140	266
Entrati	"	6	12	18
Somma "		132	152	284
Usciti	Guariti	—	5	5
	Migliorati	1	—	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	1	—	1
Morti	"	—	—	—
Somma "		2	5	7
Rimasti al 31 Marzo 1881	"	130	147	277

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA*Ferrara, 22 Maggio 1882***NOTIZIE SANITARIE****UOMINI**

- Ferrara* — C. B. - P. S. - L. P. - E. B. - A. G. - P. G. - A. P. N. P. - A. B. - F. L. - G. M. Sani di corpo, ma sempre nello stesso stato mentale. A. M. continua nel periodo melanconico. C. S. è colto spesso dagli accessi epilettici. G. G. molto migliorato nel fisico e nella psiche. F. Z. sempre melanconico e spesso costretto al letto. G. P. va migliorando.
- Boara* — C. D. di rado è preso dagli accessi epilettici; lavora da falegname.
- Cocomaro di Focomorto* — A. G. laborioso ma sempre un pò lagnoso.
- Codrea* — L. F. Sano di corpo ma taciturno.
- Fuocomorto* — L. P. quietissimo e molto laborioso.
- Monestirolo* — L. V. un pò meno agitato del solito.
- Porotto* — F. G. - A. C. Sempre nello stesso stato.
- Borgo San Giorgio* — F. P. va migliorando più nel fisico che nella psiche.
- Borgo San Luca* — D. B. spesso rifiuta il cibo, per cui bisogna ricorrere alla alimentazione forzata.
- Argenta* — G. G. - A. B. sempre nello stesso stato.
- Ospitalmonacale* — G. T. un poco irrequieto del resto sempre laborioso
- Bondeno* — L. C. in letto per precauzione. U. B. - L. P. sempre nel medesimo stato. P. G. va migliorando.
- Burana* — F. V. quieto e molto laborioso.
- Pilastrì* — C. M. in pochi giorni è già di molto migliorato nella psiche.

- Copparo* — P. R. sempre occupato nei lavori da sarto. F. P. desidera sempre di rivedere i suoi di famiglia.
- Ambrogio* — U. B. sano di corpo; poco progredisce nella psiche.
- Cologna* — L. C. ha passato il periodo di agitazione; ora è alquanto calmo.
- Formignana* — A. O. giorni sono riportò accidentalmente una lussazione dell' omero sinistro, che fu subito rimessa, ed ora è in via di guarigione.
- Saletta* — P. R. buono e lavora continuamente.
- S. Vito* — E. C. è guarito e torna di nuovo a lavorare da falegname.
- Cento* -- A. P. sempre al solito. F. S. chiede sempre di essere dimesso
G. B. guarito completamente e quanto prima tornerà in famiglia.
- Casumaro* — B. P. sempre in letto e poco guadagna nella nutrizione.
- Corpo di Reno* — E. T. non viene preso mai dai soliti accessi epilettici, è piuttosto taciturno.
- S. Agostino* — G. N. ha molto migliorato nel fisico e nella psiche.
P. S. - P. S. presso a poco sempre nel medesimo stato.
- Dosso Pievese* — G. G. sempre leggermente agitato e spesso manesco.
- Galliera* --- P. G. è quasi guarito del catarro intestinale; adesso però trovasi sotto un leggiero accesso maniaco.
- Lagosanto* — G. T. migliorato nel fisico, ma poco nella psiche.
- Comacchio* — D. B. sempre nel medesimo stato; però meno taciturno.
- Migliaro* — A. N. ipocondriaco all' ultimo grado.
- Bergantino* — S. B. la sua malattia spinale procede sempre; la psiche è migliorata.
- Buso Sarzano (Rovigo)* — A. Z. continua ad inveire contro tutti, ma non si rende molesto a nessuno.
- Çanda* — L. G. da qualche giorno piuttosto inquieto.
- Ceneselli* — G. E. R. nel medesimo stato.
- Frattra Polesine (Rovigo)* — G. R. sempre allucinato, ma discretamente tranquillo. O. D. abbastanza quieto, gode un' ottima salute fisica. F. B. laboriosissimo.
- Lendinara* — A. Z. ha molto migliorato. V. B. - A. C. sani di corpo, ma nelle stesse condizioni mentali.
- Polesella (Rovigo)* D. L. ha migliorato nel fisico, ma continuamente allucinato.

Salvaterra (Rovigo) — G. C. ha lasciato il letto ed ora sta discretamente.

Padova — C. H. ancora sempre agitato. A. R. ha migliorato molto nel fisico. P. G. è piuttosto taciturno.

Maccaretolo — G. B. è stato in letto per malattia all' orecchio destro ora sembra guarito.

Finale di Modena — G. G. da qualche giorno tende a farsi del male, per precauzione viene assicurato.

Napoli — M. A. smarrito e poco curante di sè stesso.

Lavezzola — A. E. sebbene venuto da pochi giorni è già di molto migliorato, massime nella psiche.

DONNE

Ferrara — M. G. - M. B. B. - T. P. - L. R. - R. R. Sane di corpo, tranquille e laboriose. R. M. - M. B. - E. R. Ancora nello stesso stato.

Codrea — R. A. da qualche tempo è calma, ragionevole e laboriosa.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. ancora rumorosa o disordinata di mente.

Marrara — R. G. soffre di rado di accessi epilettici, è calma e laboriosa. T. C. ved. S. va guadagnando in forze ed anche nell' intelligenza.

Pescara — C. B. in N. Da alcuni giorni è calma e si presta al lavoro.

Porotto — R. M. - A. M. - M. S. ancora nello stesso stato.

Argenta — M. D. sempre agitata, clamorosa ed allucinata. M. M. in M. è mesta, parla poco e mangia per forza.

Consandolo — C. Z. mesta, taciturna e talora inquieta.

S. Nicolò — A. S. in A. cronica quasi sempre inquieta ed allucinata.

E. S. sta in letto perchè povera di forze e non parla. M. C. Ha sofferto di catarro intestinale ed ora sta meglio. C. G. di fisico sta bene, ma è inquieta e poco amante del lavoro.

Burana — E. S. in C. sana di corpo, ma talora inquieta con tendenza a percuotere.

Scortichino — T. G. in T. Mesta, taciturna, mangia poco e per forza.

Formignana — C. L. soffre spesso di accessi epilettici ed ha molta smania di essere dimessa.

- Saletta* — T. V. ora calma, ora inquieta, soffre di rado di accessi epilettici.
- Gambulaga* — E. B. in B. sana di corpo, ma ancora mesta e taciturna.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. tranquilla e laboriosa, va guadagnando in forze.
- Poggio Renatico* — R. V. in Z. obbligata al letto in causa di ostinato catarro intestinale, ed assai confusa. M. B. in P. - B. D. ved. V. Nulla di nuovo.
- Galliera* — L. P. di rado viene colta da accessi epilettici ed è abbastanza calma.
- S. Agostino* — A. P. - L. P. ancora nello stesso stato. P. V. ancora in preda a grave accesso di agitazione. C. F. in C. Agitata, clamorosa ed allucinata.
- Massafscaglia* — A. B. in A. accusa molti mali; ora calma, ora esaltata, talora rumorosa. B. G. in B. sana di corpo e tranquilla ma capisce poco.
- Bosco Mesola* — G. M. tranquilla, laboriosa e spesso molesta da accessi epilettici.
- Mazzenzatica* — R. V. in F. sana di corpo, tranquilla e poca assidua al lavoro. esterna idee religiose.
- Comacchio* — G. L. è mesta, parla poco ed esterna idee di suicidio.
- Pomposa* — E. M. ancora nello stesso stato.
- Migliaro* — A. D. ved. G. sta in letto perchè scarsa di forze, è mesta e parla poco.
- Cornacervina* — A. G. nulla di nuovo. C. O. in C. da alcuni giorni è agitata rumorosa ed allucinata.
- S. Nicolò (Porto Tolle)* — F. R. sempre confusa, disordinata di mente ed oziosa.
- Sariano di Trecenta (Rovigo)* — A. R. B. presso a poco nelle solite condizioni.
- Chioggia (Venezia)* — L. B. da qualche tempo ricusa il cibo e viene alimentata colla sonda.
- S. Donà Piave (Venezia)* — C. C. in C. sempre confusa, disordinata di mente ed allucinata.
-

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. v. A. IX. N. 4)

La recidività è da annoverarsi fra le cause predisponenti dell'ultimo attacco che ha condotto parecchi dei nostri malati al manicomio; teniamo conto della recidività, perchè noi non riteniamo gli attacchi successivi della pellagra siccome propri del corso della malattia, che da alcuni si vuole riguardare come intermittente, ma bensì come vere ricadute. I pellagrosi guariscono completamente, quando il loro organismo non ha tanto sofferto, da riuscire impossibile una *restitutio ad integrum*, ma la malattia sofferta naturalmente lascia in essi una maggiore facilità a soggiacere alle cause morbifere, ed è per questo che devesi valutare fra le cause predisponenti del male anche la recidività. Nelle persone, che guarite dalla pellagra abbiamo potuto trattenere ancora nel Manicomio, o che abbiamo potuto collocare in condizioni migliori di quelle in cui erano prima di ammalare, mai abbiamo verificato alcun sintoma che ricordasse la malattia sofferta, e che non avrebbe mancato di presentarsi, in grado anche lieve, qualora si fosse trattato di malattia intermittente con accessi primaverili.

Sintomatologia — Negli 86 malati di cui abbiamo riferita in sunto la storia, ottantacinque volte abbiamo constatato la *denutrizione notevole*. In un malato (osserv. 81) lo stato della nutrizione era buono, ma trattavasi di persona già guarita dalla pellagra e ritornata nel Manicomio, perchè affetta da pazzia circolare. Questo reperto così costante, e che del resto abbiamo riscontrato tutti gli anni, contraddice a quanto asserisce un noto pellagrologo (?) tutt'altro che serio, il quale pretende, che si possa esser pellagrosi e ciò non ostante trovarsi in un florido stato di nutrizione. Tale asserzione riposa evidentemente su errori di diagnosi, che quand'anche facciano ridere scolari e colleghi, pure non sono meno deplorabili, quando vengono presentati al pubblico come verità sacrosante. Né questa mia è affermazione gratuita; perchè è a sapersi, che molte volte le diagnosi di pellagra si fanno con un metodo abbastanza curioso; p. es. viene tradotto all'Ospedale un contadino del Canavese? basta saperne la provenienza, e senza neppure esaminare il disgraziato, la diagnosi di pellagra è bella e fatta. Naturalmente con questo metodo può accadere che fra i pellagrosi vengano registrati anche degli atleti in piena attività di servizio.

Anche il *pallore del volto*, uno dei segni classici dell'oligoemia, e che di rado manca nell' inanizione cronica, è stato riscontrato nella maggior parte dei nostri infermi. In quasi tutti il pallore andava congiunto a quella tinta terrea, che di-

versi fattori concorrono a dare alla pelle di coloro, che, come i nostri pellagrosi, hanno per più mesi sofferta la fame, rimanendo esposti all' intemperie, alla malaria, ecc. In alcuni dei nostri malati, invece del pallore, abbiamo trovato il volto molto colorito, specialmente sui pomelli delle gote e sul naso. L'osservazione però, anche la più superficiale, di questo rossore faceva riconoscere già a prima vista, come esso fosse dovuto a paralisi vascolare; difatti senza parlare delle particolarità che distinguevano questo rossore dal colorito proprio delle persone sane, era sempre notevole il contrasto esistente fra il rossore del volto e lo stato deplorabile della nutrizione nei malati relativi. Anzi dobbiamo notare, che il rossore del volto l'abbiamo riscontrato in special modo negli ammalati più gravi, più denutriti e più spossati di forze.

L' *eritema pellagroso* al dorso delle mani l'abbiamo riscontrato in tutti quei pellagrosi, che oltre all' essere assai denutriti, ed all' avere perciò atrofico anche il tessuto cutaneo, già avevano avuto occasione di esporsi al sole primaverile prima di entrare nel Manicomio. In quelli che non erano stati esposti al sole, o non abbiamo riscontrata alcuna anomalia sulla pelle del dorso delle mani, all'infuori della semplice ipertrofia, ovvero, se già negli altri anni erano andati soggetti a pellagra, vi abbiamo trovato le tracce del sofferto eritema, consistenti in una certa lucentezza dell' epidermide, che andava unita all' assottigliamento ed alla perdita elasticità della pelle. Così pure tracce soltanto più o meno notevoli dell' eritema sofferto abbiamo trovato in quei pellagrosi, che son stati ricoverati nel Manicomio ad estate avanzata, ovvero nell' autunno. In quelli, dei resto, che presentavano l'eritema più grave, rare volte il medesimo è stato di lunga durata. Dopo breve tempo di permanenza nell' asilo esso scompariva del tutto, eccetto che nei casi rarissimi, nei quali mostravasi complicato ad altre dermatopatie. Questo contegno dell' eritema nei nostri pellagrosi sta a favore delle idee da noi sostenute sull' origine di tale fenomeno, secondo le quali il medesimo non è un sintoma essenziale della così detta pellagra, ma sibbene un sintoma non necessario, dipendente dalle condizioni climatologiche sotto le quali si trovano i malati relativi.

La *diarrea* è un altro dei sintomi che abbiamo più spesso verificato nei pellagrosi curati nel nostro manicomio. In 37 di essi questo sintoma fu abbastanza grave e si mantenne per lungo tempo, spesso sino alla morte, non ostante le varie cure poste in opera per combatterlo. In molti la diarrea datava sino dai primordi della malattia, in altri erasi sviluppata negli ultimi periodi di essa, quando la cachessia era già assai grave. In 8 malati abbiamo per contrario osservata la *stitichezza*. Tutti gli altri, o presentavano normali le dejezioni alvine, ovvero alternativamente e per breve tempo erano diarroici o stitici. Negli uni e negli altri però, secondo le deposizioni dei malati relativi, la diarrea erasi verificata o sul principio del ma-

le, ovvero anche prima che si presentasse alcun sintoma che accennasse a pellagra. Sicchè i disordini delle funzioni gastro-intestinali o in un modo o nell' altro non hanno quasi mai mancato nei nostri infermi. A nostro avviso la diarrea che presentasi nei pellagrosi in principio di malattia, e quando non sono stati ancora sottoposti a cura veruna, devesi alla cattiva digestione degli alimenti di cui fanno uso, per cui grande quantità dei medesimi arriva immutata negl' intestini crassi, dove eccitano meccanicamente le contrazioni peristaltiche intestinali, che li spingono al di fuori, prima che possa essere assorbito il liquido ad essi commisto. Se i malati in questo periodo vengono curati e sottoposti ad una dieta conveniente, la diarrea cessa; se invece continua ad agire in loro la causa che l' aveva determinata, naturalmente la diarrea persiste; od anzi per il suo durare, provocando negl' intestini alterazioni secondarie (enterite catarrale, ulcerativa, ecc.) finisce per diventare infrenabile. In alcuni malati per contrario l' insufficienza dell' alimentazione fa sì che fin da principio rimangano abbattute le forze degl' infermi, e perciò diventando meno attivi anche i movimenti riflessi intestinali, si origina la stitichezza, come accade nel primo periodo dell' inanizione classica descritta da Chossat. Nell' ultimo periodo del male però, pressochè in tutti i casi osservasi la diarrea; in alcuni la medesima è allora la continuazione della diarrea infrenabile già esistente e collegata alle lesioni intestinali macroscopiche nominate di sopra; in altri invece rappresenta quella forma di diarrea vaso-paralitica sulla quale noi già da tempo abbiamo richiamato l' attenzione, e che può presentarsi nelle cachessie, da qualunque causa derivino, analogamente a quella che si osserva negli animali scervellati.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

L' età dei pellagrosi. Considerazioni del Dott. **Pietro Grilli**
Firenze, 1882.

Il frenocomio di S. Lazzaro presso Reggio nell' Emilia. Resoconto economico-morale del Decennio 1870 - 80. Reggio-Emilia, 1882.

Ueber die Pockenerkrankungen in Berlin im Jahre 1881, noch Beobachtungen im städtischen Baracken-Lazareth. Von Dr. **Paul Guttman**. Berlin, 1882.

Befund von myo carditischen Herden. Von Dr. **P. Guttman**
Berlin, 1882.

Relazione della Commissione incaricata dello studio dei forni rurali cooperativi. Avv. **Giuseppe Scanzi** relatore. Milano, 1881.

Memoria sulle condizioni della proprietà fondiaria e della classe agricola in Italia. Relazione dell' Avv. **Giuseppe Scanzi** Milano, 1882.

Statuto della Società cooperativa per iscopo di beneficenza mutua fondata a Casignolo dall' avv. Scanzi.

Forni rurali cooperativi di Casignolo.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI APRILE 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 28.	L. 125 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 107 80
"	" muratore	" 6.	" 24 —
"	" falegname	" 4.	" 95 90
"	" tappeziere e materassajo	" 6.	" 71 40
"	" canepino	" 2.	" 15 —
"	" sarto	" 4.	" 120 —
"	" da pittore e verniciatore	" —.	" — —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.			
			" 29.

Totale dei lavoratori N. 84.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 559 10

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 48 70
"	" filato, dipanato ecc.	" 12.	" 15 —
"	" cucito a macchina.	" 3.	" 63 30
"	" tessuto pantofole	" 2.	" 20 —
"	" fatto lavori di maglia	" 22.	" 44 25
"	" atteso ai telaj	" 10.	" 25 49
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 25.	" 156 90
Si sono occupate in servizi interni			
			" 8. — —

Totale delle lavoratrici N. 92.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 373 64

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 932 74

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Aprile 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Aprile	N.	130	147	277
Entrati	"	6	14	20
Somma "		136	161	297
Usciti	Guariti	11	10	21
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	1	1	2
Somma "		12	11	23
Rimasti al 30 Aprile 1882	"	124	150	274

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Giugno 1882

NOTIZIE SANITARIE**UOMINI**

Ferrara — A. M. ancora nel periodo melanconico. P. S. viene colto spesso dagli accessi epilettici. G. S. più seccante del solito. L. B. molto preoccupato della sua salute. G. P. molto migliorato. C. B. - L. P. - E. B. - A. G. - P. G. - F. Z. - C. S. - F. L. - N. P. sempre nelle stesse condizioni.

Gaibanella — G. R. buono e laborioso.

Mizzana — L. B. G. R. sempre nello stesso stato.

Monestirolo — L. V. torna lentamente allo stato di calma. P. R. un po' migliorato ma sempre taciturno.

Pontelayoscuro — M. C. sano di corpo; lavora con molta volontà.

Porotto — F. G. comincia di nuovo a divenire pallido e triste. A. C. sempre nello stesso stato.

S. Bartolomeo in Bosco — A. S. ha migliorato in salute, ma poco nella psiche.

S. Egidio — G. M. continuamente desideroso di essere dimesso e di vedere i suoi di famiglia.

Borgo S. Luca — D. B. non rifiuta più il cibo e torna di nuovo al lavoro.

S. Martino — L. B. un poco migliorato, ma molto lagnoso. A. B. è in letto con pneumonite.

Viconovo — A. P. sempre nello stesso stato fisico e mentale.

Vigarano Mainarda — P. P. anche più allucinato del solito. P. O.



- P. G. buoni e laboriosi; quest' ultimo è ora aiuto di cucina.
M. R. sano di corpo ma peggiora nella psiche.
- Bondeno* — L. P. - A. M. - U. B. sani nel fisico, ma nelle solite condizioni mentali. L. C. anche in letto viene preso dagli accessi epilettici, però più leggieri di prima.
- Stellata* — A. B. da qualche tempo si trova in sezione cogli altri.
- Formignana* — A. O. è guarito completamente e torna a prestarsi nella pulizia della sua sezione.
- Ruina* — G. B. taciturno ed ozioso.
- Saletta* — P. R. buonissimo e presta aiuto nel refettorio. P. P. ha migliorato di molto nel fisico, poco nella psiche.
- Tamara* — L. C. ha passato il periodo di congestione al capo, e si occupa molto volentieri.
- Gualdo* — G. S. si è alzato di letto e va migliorando fisicamente e mentalmente.
- Ripapersico* — M. D. di rado è preso dagli accessi epilettici, lavora da falegname. F. M. di molto migliorato.
- Cento* — A. P. sempre nelle medesime condizioni. G. B. ricaduto in un accesso maniaco, torna di nuovo a migliorare. F. S. sempre nello stesso stato.
- Alberone* — L. B. sano di corpo; lavora da canepino.
- Gorino* — V. M. poco tempo fa fu preso da un accesso epilettico, ora trovasi nella sezione agitati.
- S. Agostino* — P. S. 2° molto triste e melanconico. G. N. ha di molto migliorato. L. P. - P. S. 1° sempre nel medesimo stato.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. sani di corpo, ma non guadagnano nella psiche.
- Galliera* — P. G. va migliorando nel fisico e nella mente.
- Codigoro* — P. P. è preso spesso dall'accesso epilettico; lavora sempre da calzolaio. G. S. un poco meno seccante del solito.
- Ceneselli* — G. E. R. da qualche giorno è piuttosto irrequieto.
- Frattra Polesine* — G. R. dopo avere per qualche tempo migliorato, da due giorni è tornato nelle allucinazioni solite. O. D. sano di corpo, ma piuttosto irrequieto in questi ultimi giorni. F. B. molto laborioso.



- Londinara* — A. R. lavora sempre da calzolaio. A. C. - V. B. nel medesimo stato.
- Cavezzana* — A. F. dopo esser stato per molto tempo alimentato artificialmente, da 2 giorni mangia di spontanea volontà.
- Salvaterra (Rovigo)* -- G. C. in questi ultimi giorni ha migliorato molto.
- Padova* — P. G. meno allucinato, ma taciturno. C. H. sempre agitato. A. R. continua a migliorare nel fisico.
- Villanova Marchesana (Rovigo)* — C. T. è stato liberato dai mezzi di coercizione, è quieto abbastanza.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - M. B. B. - T. P. - L. R. - R. R. Nulla di nuovo. R. M, - M. B. Agitate, clamorose e suicide. E. R. Sana di corpo, ma sempre confusa e disordinata di mente.
- Baura* — M. L. V. in T. da qualche tempo è calma, laboriosa, ma un pò incantata.
- Boara* — R. V. ved. M. tranquilla, sana di corpo e laboriosa.
- Quacchio* — F. A. in V. seguita bene sotto ogni rapporto. A. F. è abbastanza calma e ragionevole.
- S. Egidio* — M. S. di rado soffre di accessi epilettici ed è quasi sempre inquieta.
- S. Martino* -- P. B. ancora nello stesso stato.
- Vigarano Mainarda* — C. C. nulla di nuovo. A. L. ved. M. tranquilla, fisicamente sana, si presta a filare. B. A. Agitata e rumorosa, del resto sana di corpo.
- Argenta* — M. D. ancora nello stesso stato. M. M. in M. sempre mesta, parla poco e talora rifiuta il cibo.
- Consandolo* — C. Z. ancora mesta, taciturna ed inoperosa. L. L. in S. accusa molti mali, del resto è calma e laboriosa.
- Bondeno* — M. B. - M. S. ved. T. nulla di nuovo. P. G. tranquilla sana di corpo e laboriosa. M. R. P. in G. sta in letto perchè povera di forze, ed è molto confusa.
- Scortichino* — T. G. in T. giorni sono è stata molto agitata; ora sta meglio e va lavorando.

- Copparo* — A. P. di fisico sta bene, è calma e laboriosa. T. F. è mesta, accusa molti mali e sta in letto perchè povera di forze.
- Coccanile* — S. B. ved. F. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Guarda Ferrarese* — S. M. agitata, clamorosa e sofferente di tisi.
- Rero* — G. S. Di rado soffre di accessi epilettici, ed è abbastanza calma.
- Ruina* — C. B. - A. C. in B. sempre nello stesso stato.
- Ostellato* — P. L. ved. M. Da qualche tempo è calma ed assidua al lavoro.
- Libolla* — A. M. ora calma, ora inquieta, del resto sana di corpo.
- Portomaggiore* — A. S. ha avuto dei periodi di agitazione, ed ora è calma. P. M. va soffrendo di catarro intestinale. ed è tranquilla.
- Gambulaga* — E. B. in B. è ancora mesta taciturna e mangia poco.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. sana di corpo tranquilla e laboriosa.
- Portoverrara* — G. B. nulla di nuovo. S. V. ved. B. calma, laboriosa e fisicamente sana.
- Runco* — G. B. in P. ancora nello stesso stato.
- Cento* — C. O. in C. da parecchi giorni è calma e va lavorando. R. V. ved. F. sempre confusa, disordinata di mente ed allucinata. M. G. tranquilla sana di corpo e laboriosa.
- Alberone* — T. B. in R. ora più ora meno agitata e clamorosa.
- Cusumaro* — T. G. nulla di nuovo.
- Dosso* — T. T. ved. V. soffre di ostinato catarro intestinale e deperisce di giorno in giorno.

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. v. A. IX. N. 5)

La ^{pr}ostrazione delle forze è pure un sintoma che abbiamo osservato assai di frequente nei nostri malati. In circa la metà di essi era così notevole, che i poveri infermi non potevano reggersi in piedi e si dovette lasciarli in letto; nell'altra metà non si rivelava che per la massima facilità, con cui gli ammalati relativi si stancavano, quando voleva occuparsi in qualche lavoro manovale. Quando la prostrazione era notevole, i malati l'accusavano massima agli arti inferiori; l'esame attento però non ci ha mai fatto rilevare, che realmente gli arti inferiori fossero più deboli dei superiori, o che si trattasse piuttosto di paraparesi, anzichè di debo-

lezza generale. Nessuna differenza abbiamo mai riscontrata nella contrattilità faradica e galvanica dei muscoli degli arti superiori ed inferiori, e così pure, quando i malati erano rimasti in letto per uno o due giorni, abbiamo sempre trovata nei quattro arti la stessa libertà di movimento e relativamente la stessa forza. — Evidentemente i malati accusavano maggiore debolezza agli arti inferiori, perchè mentre i superiori restavano inerti, essi dovevano servire alla locomozione o a sopportare il peso del corpo, per cui era su di loro che la stanchezza faceva prima sentire i suoi effetti.

Le facoltà intellettuali erano più o meno turbate in tutti i nostri infermi. Da questo fatto non possiamo però trarre conclusione veruna rapporto alla frequenza di questo sintoma, perchè non sappiamo il numero dei pellagrosi *non* pazzi esistenti nella Provincia nel 1879. Il turbamento mentale nei nostri malati, ora aveva il carattere della depressione delle facoltà intellettuali, ed ora manifestavasi in forma di delirio vago. — La depressione delle facoltà intellettuali l'abbiamo specialmente osservata nei malati più gravi, più denutriti, più deboli; tali malati mostravansi inetti a ragionare, come mostravansi inetti a lavorare, a camminare, a muoversi; la stessa denutrizione e debolezza esistenti nei loro muscoli, ecc., doveva verificarsi anche nel loro cervello; in essi non si trattava di vero delirio, ma bensì di debolezza di mente, che del resto poteva verificarsi nei diversi malati in grado molto diverso. Così alcuni, interrogati, pareva non intendessero la domanda a loro diretta e guardavano l'interrogante con occhio stupido, finchè dopo aver udita più volte la stessa domanda, davano una risposta breve, talora monosillabica, ma il più spesso coerente; altri ripetevano come eco e quasi automaticamente le ultime parole della domanda che loro veniva fatta; — altri prendevano argomento da una delle parole che udivano per incominciare un discorso, che nulla aveva a che fare con la domanda loro fatta, e di cui poi con la massima facilità perdevano il filo; — altri infine non parlavano affatto, guardavano con occhio spento chi loro si poneva dinanzi, ed emettevano di tanto in tanto o di continuo lamentevoli suoni in modo quasi automatico.

Il delirio vago, qualche volta caotico, il più spesso però a fondo melanconico, l'abbiamo osservato in 43 dei nostri malati. — Gl' infermi relativi erano pellagrosi per la prima volta, ovvero da pochi anni, erano meno degli altri pallidi e denutriti, avevano almeno tanta forza da stare in piedi, e molti di essi derivavano da parenti che erano stati affetti da malattie nervose, od anche addirittura da pazzia. In questa categoria di malati il disordine intellettuale, secondo noi, non doveva riguardarsi come un sintoma diretto della pellagra, ma bensì come un fenomeno accessorio sviluppatosi sotto le stesse circostanze che avevano favorito lo sviluppo della pellagra, ma indipendentemente da questa. — In sostanza il delirio presentato da molti dei nostri pellagrosi non poteva, a nostro avviso, riguardarsi assolutamente come un delirio da inanizione, ma bensì come un delirio prodotto da altre cause occasionali (patemi d'animo, ecc.) in persone predisposte per eredità e per debolezza dell'organismo a soggiacere meglio di altre alle cause suddette di pazzia. — Nei nostri deliranti solo 14 volte abbiamo potuto constatare la presenza delle «l-



lucinazioni. La relativa rarità di questo sintoma nei pazzi pellagrosi spiegasi abbastanza, quando si pensi alle teorie più recenti sulle allucinazioni ed ai processi morbosi che si verificano nel cervello dei pellagrosi; in questi sono assai rari i processi attivi nella corteccia cerebrale e nei suoi involucri, processi che quando occupano la zona sensoria probabilmente sono la causa delle allucinazioni. — Anche le illusioni ed i perversimenti della sensibilità generale rare volte abbiamo avuto occasione di riscontrarli nei nostri deliranti pellagrosi. Il senso di scottamento o di bruciore alla pelle, che certuni dicono caratteristico pei pellagrosi, e così grave da indurli a gittarsi nell'acqua per sedarlo, non l'abbiamo osservato in alcuno dei malati accolti nel 1879; ed anche nella nostra lunga pratica rarissime volte ne è accaduto di osservarlo; ricordiamo solo un caso studiato nel Manicomio di Reggio nel 1871, nel quale il suddetto fenomeno era così esplicito, che la malata relativa gridava tutto il giorno di bruciare come il fuoco; è a notare però, che questa malata aveva superato da breve tempo la rogna, e che perciò non può escludersi, che a questa dermopatia sofferta si dovesse la parastesia cutanea.

Dalle notizie anamnestiche con le quali sono stati inviati gl' infermi al Manicomio risulta, che 37 di essi avevano tentato di togliersi la vita. Di questi infelici la maggior parte erano affetti dalla seconda specie di turbamento mentale accennata di sopra, e nella forma del delirio stesso, che dicemmo il più delle volte a fondo melancolico era cercarsi la ragione dell'atto insano che avevano tentato di compiere. Oppressi e disgraziati dalla miseria, circondati da figliuoli affamati, ai quali nulla o ben poco potevano dare, indeboliti essi stessi dalle privazioni e dagli stenti, talora predisposti per eredità alla pazzia, la loro ragione si smarriva, non erano più atti a discutere nella loro mente, se meglio fosse soffrire e sperare, ovvero abbandonare per sempre e vita e patimenti insieme, e sceglievano piuttosto quest'ultima via, siccome la più facile a seguirsi e la più sicura per arrivare allo scopo. — In alcuni altri pellagrosi però i tentativi di suicidio non erano stati la conseguenza logica di un ragionamento a premesse più o meno errate; almeno non abbiamo ragioni sufficienti per crederlo. I malati relativi deboli, instupiditi, inerti, affetti in sostanza da quello stato di depressione mentale che descrivemmo di sopra, anziché da vero delirio, un bel giorno si sono affacciati alla finestra, quando nella loro casa eravi un piano oltre il terreno, e sono caduti a basso; ovvero sono usciti pian piano dal loro abituro, sono andati verso il vicino maceratojo, o verso il pozzo, e si sono lasciati cadere nell'acqua; salvati, non hanno saputo dare alcuna ragione del loro tentativo, e stupidi guardavano i loro salvatori, o i loro parenti, che anche sicuri di non ottenere risposta, si sforzavano di domandar loro, perchè avessero fatto cosa sì grave. I tentativi di suicidio fatti dai pellagrosi di quest'ultima specie difficilmente possono spiegarsi; — trattasi forse di quella tendenza speciale, che secondo taluni avrebbero i pellagrosi a gittarsi nell'acqua, cioè dell'idromania? Non lo crediamo e perchè non crediamo all'idromania, come avremo occasione di dire in appresso, e perchè parecchi malati anziché gittarsi nell'acqua, si sono gittati dalla finestra. Deve forse credersi, che i pellagrosi di cui parliamo, al pari degli affetti da lipomania con stupore, mentre sono inetti a manifestare i loro pensieri e ad

agire di conseguenza, nello stesso tempo pensino e ragionino, ed in qualche momento poi riescano, o con uno sforzo di volontà, o in un intervallo relativamente lucido, ad agire secondo le conclusioni a cui ragionando erano venuti? Ciò è per lo meno probabile. Od infine è solo per caso, che certi poveri pellagrosi istupiditi sono caduti nei pericoli che troppo dappresso li circondavano? Anche ciò può essere accaduto in qualche caso, perchè non è raro, che nelle case dei poveri agricoltori delle nostre campagne si abbiano finestre con davanzale assai basso, e perciò pericolose per uno che stupidamente vi si affacci sporgendosi in fuori; e perchè i pozzi con ripari bassi e disadatti, i canali, i maceratoj spesseggiano tanto in vicinanza delle abitazioni campestri, che dovrebbe piuttosto parere strano, se un povero stupido vagasse per qualche tempo per la campagna, senza cadervi dentro un giorno o l'altro. A disgrazie simili devonsi probabilmente quei casi, che poi vengono registrati fra i tentativi di suicidio, nei quali il fatto è stato compiuto senza precipitazione, lentamente e non ostante la presenza di persone, che prontamente potevano venire in ajuto dei disgraziati. (continua)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

I deliri sistematizzati primitivi. Nota di psicologia patologica del Dott. **Gabriele Buccola** Assistente nell' Istituto psichiatrico dell' Università di Torino. Reggio nell' Emilia, 1882.

Della utilità degli studi psichiatrici. Prolusione al Corso di Psichiatria (1881-82) dato nella R. Università di Pavia dal Dott. **Antigono Raggi**. Bologna, 1882.

Aerztlicher Bericht über die Irrenabtheilung des Bürgerspitals in Basel vom Jahre 1881. v. Prof. **L. Wille** un Dott. **E. Riedtmann**. Basel, 1882.

Die alcoholischen Geisteskrankheiten im Basler Irrenhause, aus den Jahren 1876-78 zusammengestellt von **Wilhelm von Speyr**. Inaug. - Dissert. Zürich, 1882.

Libera Università degli studi di Camerino. - La utilità considerata come elemento costitutivo del diritto; Discorso inaugurale del Prof. **Servillo Marsili**. - La teoria dell'evoluzione nel diritto privato; Prelezione del Prof. **Pietro Cogliolo**. - Annuario accademico. Camerino, 1882.

Regolamenti ed istruzioni pel servizio interno del Manicomio di Voghera. Pavia, 1882.

A. Tamburini. Il Manicomio d'Imola e la relazione del Dott. **Lelli**. Milano, 1882

La Pellagra. Conferenza popolare del Prof. **A. Tamburini**. Reggio - Emilia, 1882.

Note statistiche del Manicomio provinciale di Novara per l'anno 1881. Novara, 1882.

Sulla classificazione delle psicopatie. Memoria del Cav. **Cesare** Dott. **Vigna**. Venezia 1882.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MAGGIO 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 26.	L. 125 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 127 05
"	" muratore	" 6.	" 61 30
"	" falegname	" 4.	" 54 40
"	" tappezziere e materassajo	" 5.	" 72 30
"	" canepino	" 2.	" 15 —
"	" sarto	" 4.	" 31 —
"	" da pittore e verniciatore	" 3.	" 85 47
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.			32.

Totale dei lavoratori N. 85.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 571 72

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 18.	L. 119 35
"	" filato, dipanato ecc.	" 14.	" 14 67
"	" cucito a macchina.	" 2.	" 112 40
"	" tessuto pantofole	" 1.	" 3 —
"	" fatto lavori di maglia	" 20.	" 45 20
"	" atteso ai telaj	" 1.	" 2 70
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 25.	" 171 41
Si sono occupate in servizi interni		" 8.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 89.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 470 73

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 1042 45

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Maggio 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Maggio	N.	124	150	274
Entrati	"	12	11	23
Somma "		136	161	297
Usciti	Guariti	4	11	15
	Migliorati	1	—	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	—	6	6
Somma "		5	17	22
Rimasti al 31 Maggio 1882	"	131	144	275

Tip. dell'Eridano



BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Luglio 1882

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — A. M. dal periodo melanconico è passato in quello di esaltazione. L. B. preoccupato, anche più del solito del suo stato fisico. G. G. è guarito completamente e presto sarà dimesso. F. Z. meno melanconico ed in migliori condizioni di salute. F. R. abbastanza quieto, ma molto confuso. L. P. - E. B. - A. G. - G. S. - N. P. - F. L. - G. P. sempre nello stesso stato.

Fuocomorto — L. P. in questi ultimi giorni ha migliorato.

Monestirolo — L. V. è sempre un poco agitato. P. R. va migliorando lentamente.

S. Bortolomeo in Bosco — A. S. trovasi in uno stato abbastanza buono; chiede di essere dimesso.

Borgo S. Giorgio — P. F. è ancora molto confuso.

Borgo S. Luca — D. B. non rifiuta più il cibo e lavora con volontà. A. C. non è più esaltato come nei primi giorni.

S. Martino — L. B. sempre seccante. A. B. è guarito della pneumonite ed ora trovasi in convalescenza. E. S. ha migliorato molto nella psiche.

Vigarano Mainarda — P. P. sempre molto allucinato. M. R. guadagna nella nutrizione, ma niente nella psiche. P. O. - P. G. sani di corpo e molto laboriosi.

Argenta — G. G. - A. B. presso a poco sempre nelle medesime condizioni.

Consandolo — G. M. - G. G. sani e laboriosi. S. B. in pochi giorni ha migliorato di molto.

- Bondeno* — L. P. - A. M. - U. B. sempre nelle stesse condizioni.
L. C. è in letto malato da parecchi giorni.
- Tamara* — L. C. sempre laborioso. R. C. - A. M. molto migliorati nel fisico e nella mente.
- Masi S. Giacomo* — G. B. da pochi giorni si alza di letto e guadagna in salute.
- Ripapersico* — M. D. sempre nello stesso stato. F. M. dopo avere alquanto peggiorato, torna di nuovo a migliorare.
- Cento* — A. P. nei giorni scorsi ha avuto molta diarrea. G. B. ora agitato ora quieto, sempre molto confuso. F. S, sempre nello stesso stato. F. P. quieto e laborioso.
- Renazzo* — P. R. completamente guarito, fra pochi giorni sarà dimesso.
- Pieve di cento* — G. C. migliora molto lentamente.
- Mesola* — S. F. sano di corpo, ma sempre esaltato e ciarlifero.
- S. Agostino* — P. S. 2° dopo avere un poco migliorato, è di nuovo tornato triste e melanconico. L. P. P. S. nelle medesime condizioni psichiche.
- Dosso Pievese* — G. G. molto esaltato, ma innocuo e laborioso.
- Galliera* — P. G. ha sempre un po' di diarrea e quindi poco guadagna nel fisico.
- Lugosanto* — G. T. si alza tutti i giorni ma è molto deperito.
- Comacchio* — D. B. da qualche giorno è piuttosto agitato.
- Migliaro* — A. N. meno ipocondriaco del solito.
- Budrio (Bologna)* — C. M. sempre nelle medesime condizioni.
- S. Pietro Capofume* — C. T. irritabile e taciturno.
- Finale di Modena* -- G. G. meno allucinato e più quieto del solito.
- Napoli* -- A. M. sempre smarrito e confuso.
- Fratte Polesine* — G. R. un poco meno allucinato, ma molto preoccupato del suo stato. O. D. sano di corpo e meno irrequieto. F. B. instancabile nel lavoro.
- Lendinara* — A. R. sano e laborioso. A. C. - V. B. sempre nello stesso stato.
- Cavezzana* — A. F. mangia sempre spontaneamente ma è molto melanconico.
- Salvaterra (Rovigo)* — G. C. continua nel miglioramento.

Padova — P. G. quietissimo, ma taciturno. C. H. ha migliorato di molto ma non è ancora completamente ordinato nella psiche. A. R. sano di corpo, ma nelle stesse condizioni mentali.

DONNE

Ferrara — M. G. - M. B. B. - T. P. - L. R. - R. R. sane di corpo tranquille e laboriose. R. M. - M. B. Nulla di nuovo. E. R. ancora nello stesso stato.

Codrea — R. A. seguita bene sotto ogni rapporto.

Corlo — A. O. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. sempre confusa, disordinata di mente e sana di corpo.

Marrara — R. G. soffre di rado di accessi epilettici, è calma e laboriosa. T. C. ved. S. è mesta, accusa molti mali e soffre di catarro intestinale.

Pescara — C. B. in N. si è rifatta nella nutrizione e guadagna nell' intelligenza.

Porotto — R. M. - A. M. - M. S. si mantengono nello stesso stato.

S. Martino — P. B. Nulla di nuovo. M. B. in M. di fisico sta bene ma è mesta e preoccupata del suo stato.

Vigarauo Mainarda — C. C. ancora nello stesso stato. A. L. ved. M. tranquilla, sana di corpo e laboriosa. B. A. Da alcuni giorni è agitata e rumorosa.

S. Nicolò — A. S. in A. cronica, più o meno loquace, clamorosa ed oziosa. E. S. va guadagnando in forze ed anche nell' intelligenza. C. G. quasi sempre inquieta con tendenza a fuggire.

Burana — E. S. in C. Di fisico sta bene, ma è confusa e disordinata di mente. C. Z. in A. da qualche tempo è tranquilla, laboriosa e guadagna nella nutrizione.

Ospitale di Bondeno — L. G. in B. sempre tranquilla e ragionevole non ha più diarrea.

Scortichino — T. G. in T. di nuovo agitata e confusa, del resto fisicamente sana.

Tamara — M. C. Nulla di nuovo. M. L. in M, Agitata, confusa e disordinata di mente.

Bosco Mesola — G. M. di fisico sta bene, ma è molto loquace e poco amante del lavoro. R. M. in F. è in preda a grave accesso di agitazione.

S. Agostino — T. M. ved. T. è obbligata al letto in causa di catarro intestinale, del resto è calma.

Comacchio — M. G. ved. G. da alcuni, giorni è calma, però ancora confusa.

Massa superiore (Rovigo) — E, M, ved. R. nulla di nuovo. M. M. in P. è assai loquace. clamorosa e mangia poco.

Borsea (Rovigo) — E. R. in Z. sana di corpo, tranquilla e laboriosa.

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. v. A. IX. N. 6)

Riguardo al mezzo scelto dai nostri pellagrosi per tentare di togliersi la vita, troviamo che 15 volte ricorsero all'annegamento, 14 volte ad altri mezzi (per lo più a precipitazione dall'alto, una volta allo schiacciamento sotto il treno ferroviario, due volte ai colpi di testa contro il muro), ed 8 volte non abbiamo potuto rilevare dall'anamnesi a qual mezzo si fosse ricorso per tentare il suicidio. La predominanza dei suicidi per annegamento fra i pellagrosi, specialmente in certe contrade, ha fatto credere ad una speciale tendenza da essi posseduta a gettarsi nell'acqua (idromania); si è detto pure, che i pellagrosi si suicidano per annegamento, *anche perchè la loro pelle è insensibile al freddo (!!!)* (1) — Quando però dai casi di suicidio per annegamento si detraggano gli annegamenti casuali, di cui abbiamo parlato di sopra, e che devono occorrere assai facilmente nei paesi dove e canali e maceratoi trovansi ad ogni piè sospinto, si vedrà che il loro numero è forse inferiore alla somma dei casi di suicidio tentati o compiuti con altri mezzi. Che se resta sempre più frequente il suicidio per annegamento, di fronte al suicidio procurato con ciascuno degli altri mezzi, ciò non deve far meraviglia, perchè il primo oltre all'esigere minor dose di energia e di risoluzione, che sempre difettano nei poveri pellagrosi, è anche quello che più degli altri trovasi alla portata dei medesimi. Che quest'ultima circostanza, molto più della sognata idromania, contribuisca a far sì che l'annegamento sia il mezzo più spesso tentato

(1) Lombroso, sulla pellagra maniaca e sua cura. Milano 1868. pag. 12.

dai nostri pellagrosi per suicidarsi, è provato da due fatti; dal fatto cioè, che i pellagrosi montagnuoli, che non hanno vicino stagni e canali, s'impiccano assai più spesso che non si anneghino (Salerio); e dall'altro, che in certi luoghi, dove le acque profonde abbondano, si preferisce *anche dai non pellagrosi* di suicidarsi per annegamento, senza stare a lambiccarsi il cervello per cercare altri mezzi più difficili a trovarsi. Un esempio di ciò l'abbiamo a Ferrara, dove per molti suicidi tentati o compiuti si è scelto l'annegamento nella fossa piena d'acqua, che cinge il monumentale Castello degli Estensi situato nel centro della città.

Un fenomeno, che spesso (22 volte) abbiamo osservato nei nostri pellagrosi e che si connette con le condizioni mentali dei medesimi è la *sitofobia*. Il rifiuto a cibarsi rare volte l'abbiamo osservato siccome conclusione necessaria di un ragionamento, per il quale gli ammalati relativi non mangiassero per suicidarsi, ovvero ricusassero il cibo, perchè lo credessero avvelenato, ecc. Il più delle volte i nostri pellagrosi erano sitofobi, perchè mancavano dell'energia necessaria per portare il cibo alla bocca, per masticarlo quando altri li imboccava e per inghiottirlo, quando il cibo non doveva essere masticato. Difatti i 22 sitofobi da noi osservati fra i pellagrosi nel 1879 appartenevano per la massima parte a quella categoria di pellagrosi, in cui meglio che delirio verificavasi prostrazione massima delle facoltà mentali. In questi malati nulla veniva inghiottito, nè cibo nè bevanda, nè medicinali, mentre nei sitofobi per progetto, è piuttosto raro, che venga rifiutata anche l'acqua, quando questa è pura. Inoltre che la sitofobia si dovesse spesso nei nostri pellagrosi alla ragione di sopra indicata, è provato dal fatto, che fra la sitofobia e l'alimentazione normale abbiamo non di rado verificato gradi intermedi, corrispondenti allo stato di mente degli ammalati. Così alcuni che non avrebbero mangiato il cibo posto loro innanzi, se abbandonati a sè stessi, mangiavano quando loro veniva portato alla bocca; altri che imboccati con cibi solidi (pane, carne) tenevano il boccone in bocca senza masticarlo, nè inghiottirlo, inghiottivano invece gli alimenti liquidi, (brodetto cioccolatte, ecc.) per ingerire i quali occorreva una minor dose di energia. Del resto però, come abbiamo di sopra accenato anche fra i pellagrosi abbiamo osservato qualche sitofobo che ricusava il cibo, spinto a ciò dal suo delirio, o dalle allucinazioni.

L'insonnio è stato più o meno sofferto dalla maggior parte dei pellagrosi accolti nel manicomio; in 27 di essi però, e per la insistenza e per la gravità del fenomeno, ha il medesimo richiamato in special modo l'attenzione del malato e del medico. L'insonnio nei pellagrosi devesi probabilmente alle stasi del sangue nei vasi cerebrali, dovute a poca energia muscolare del cuore ed alla conseguente lentezza della circolazione. Ciò almeno sta in armonia con i risultati sperimentali del Mosso, secondo il quale durante il sonno fisiologico si avrebbe diminuzione dell'afflusso di sangue al cervello, per un impiccolimento dei vasi di quest'organo.

In parecchi dei nostri malati (in 13) abbiamo osservato un lieve grado di *disartria*. Essi nell'articolare le parole spesso balbettavano in maniera da ricordare gli affetti da paralisi progressiva. Il fenomeno si è riscontrato in quelli che soffrivano per pellagra da più lungo tempo e che trovavansi nello stadio cachettico.

L'impedimento al linguaggio, dovevasi in tali casi all'atrofia cerebrale, specialmente della sostanza corticale, che aveva colpito anche la terza frontale.

La cefalea non è stata accusata molto spesso dai nostri pellagrosi; peraltro a questo fatto non possiamo dare molta importanza, perchè molti malati, se anche avevano sofferto o soffrivano per dolore di capo, non erano in grado di manifestare le sensazioni che provavano.

(continua)

Alle Amministrazioni e Direzioni dei Manicomi d'Italia, che gentilmente hanno corrisposto al nostro invito, mandandoci i Regolamenti interni che reggono i loro Stabilimenti, rendiamo qui grazie vivissime.

LA DIREZIONE

FORMULARIO MODERNO — *Il Progresso*, Rivista scientifica illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, che da dieci anni vede regolarmente la luce in Torino, ha in quest'anno introdotto un importante miglioramento nella sua pubblicazione, l'aggiunta cioè di un **Formulario moderno** nel quale si vanno man mano pubblicando tutte quelle formole le quali hanno una speciale e diretta attinenza colle arti e coll'economia domestica. Il pregio di siffatta aggiunta sta massimamente in ciò che nel **Formulario moderno** non si accolgono che quelle formole o ricette le quali sono state sperimentate, analizzate e trovate corrispondere allo scopo, mentre rivestono il carattere della novità congiunta all'utilità pratica.

Pel **Formulario moderno**, che è una specie di appendice in 4 pagine del Giornale *Il Progresso*, si accettano associazioni speciali al prezzo di lire 2 annue, inviando mensilmente 8 pagine del **Formulario moderno**, che formerà un volume annuo di oltre 100 pagine che si venderà a parte L. 2, 50.

Rivolgere le domande all'Amministrazione del Giornale **Il Progresso**, via S. Lazzaro N. 7. Torino.

IL PROGRESSO — (Anno X) Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, Notizie scientifiche, industriali e Varietà interessanti; Elenco mensile dei Brevetti d'invenzione; Formulario moderno. — Abbonamento annuo: Italia, L. 8; Estero, L. 10. Aggiungendo cent. 50 si spedisce. *Le Meraviglie della Scienza e dell' Industria*. La raccolta completa del **Progresso** dell'anno 1873 a tutto il 1881, L. 56.

Dirigere le domande all'*Amministrazione del Giornale* **Il Progresso**, via S. Lazzaro, N. 7 Torino.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Giuseppe Garibaldi. Commemorazione detta nella R. Università di Pavia il giorno VIII Giugno MDCCCLXXXII dal Professore **Iginio Gentile**. Pavia, 1882.

Aberrazione del sentimento Sessuale in un maniaco ginecomasta per il Dott. **Antigono Raggi** insegnante di Psichiatria nella R. Università di Pavia, Milano, 1882.

Sulle lesioni anatomo-patologiche degl'individui già assoggettati alla trasfusione di Ponfick, del Dott. **Antigono Raggi**. Torino, 1882.

Movimento dei pazzi pellagrosi e non pellagrosi curati nel biennio 1880-81 ecc. nei manicomi provinciali di Brescia, del Dott. **G. B. Manzoni** Medico-Chirurgo primario. Brescia, 1882.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GIUGNO 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 28.	L. 125 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 115 10
"	" muratore	" 7.	" 64 53
"	" falegname	" 4.	" 69 73
"	" tappeziere e materassajo	" 5.	" 43 35
"	" canepino	" 2.	" 15 —
"	" sarto	" 2.	" 24 —
"	" da pittore e verniciatore	" 2.	" 68 50
"	" Fabbro Ferrajo	" 2.	" 23 65
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 35.	

Totale dei lavoratori N. 92.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 548 88

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 18.	L. 62 54
"	" filato, dipanato ecc.	" 14.	" 18 12
"	" cucito a macchina.	" 2.	" 57 15
"	" tessuto pantofole	" —.	" — —
"	" fatto lavori di maglia	" 20.	" 37 63
"	" atteso ai telaj	" 7.	" 25 94
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 22.	" 159 41
Si sono occupate in servizi interni		" 8.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 91.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 360 81

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 909 69

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Maggio 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Giugno	N.	131	144	275
Entrati	"	10	25	35
Somma "		141	169	310
Usciti	Guariti	4	6	10
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	2	5	7
Somma "		6	11	17
Rimasti al 30 Giugno 1882	"	135	158	283

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

*Ferrara, 22 Agosto 1882***NOTIZIE SANITARIE**

UOMINI

Ferrara — A. G. si presta volentieri alla pulizia del refettorio, ma è molto triste. A. V. da qualche tempo è molto seontento. G. G. è guarito completamente. F. Z. sta meglio di fisico, ma sempre melanconico. F. R. peggiora di giorno in giorno. P. S. - E. B. P. G. - G. S. - A. P. - N. P. - A. B. - F. L. - G. M. sempre nelle stesse condizioni.

Francolino — A. S. lavora da calzolaio, ma è piuttosto taciturno.

Fuocomorto — L. P. continua il miglioramento nel fisico.

Gaibanella — G. R. quieto e molto laborioso.

Mizzana — L. B. - G. R. sempre nel medesimo stato.

Monestirolo — P. R. migliora continuamente nel fisico e nella psiche.

L. V. da qualche giorno è molto agitato.

Pontelagoscuro — M. C. quieto e laborioso, ma non migliora nella psiche.

Porotto — F. G. è divenuto di nuovo pallido e triste. A. C. lavora da muratore con molta volontà.

S. Bartolomeo in Bosco — A. S. chiede sempre di essere dimesso.

S. Egidio — G. M. ozioso e molto seccante.

Borgo S. Giorgio — P. F. migliora nel fisico ma poco nella mente.

Borgo S. Luca — A. C. sano di corpo, ma ancora molto esaltato.

S. Martino — L. B. piuttosto irrequieto. A. B. la sua convalescenza procede regolarmente, E. S. molto melanconico perchè non è dimesso, come vorrebbe.

- Viconovo* — A. P. è molto ingrassato, ma sempre debole di mente.
Vigarano Mainarda — P. P. molto allucinato. M. R. nello stesso stato.
P. O. - P. G. laboriosissimi.
- Argenta* — G. G. presta lavoro nel refettorio. A. B. nello stesso stato.
Consandolo — G. M. - G. G. sempre nello stesso stato. S. B. migliora di giorno in giorno. G. D. molto agitato.
- Ospitalmonacule* — G. T. meno irascibile e più allegro del solito.
Bondeno — L. P. - A. M. - B. U. nulla di nuovo. L. C. trovasi in piena convalescenza.
- Burana* — F. V. è molto taciturno, e, contro suo solito, ha poca voglia di lavorare.
- Pilastrì* — C. M. da qualche giorno si mostra molto esaltato.
Stellata — A. B. non presenta alcun miglioramento psichico.
- Copparo* — P. R. buono e laborioso.
- Ambrogio* — U. B. presta aiuto al fabbro-ferraio.
- Cologna* — L. C. sempre nelle stesse condizioni.
- Formignana* — A. O. allegro e molto desideroso di lavorare.
- Ruina* — G. B. ha avuto qualche febbre reumatica, ora sta meglio.
- Saletta* — P. R. serve di aiuto al muratore. P. P. - P. C. nello stesso stato.
- Tamara* — L. C. è stato qualche giorno in letto per un piccolo ascesso, ora è guarito. A. M. va migliorando.
- S. Vito* — E. C. dopo otto mesi di tregua è stato preso da un accesso epilettico.
- Gambulaga* — L. M. in pochi giorni ha migliorato di molto nel fisico e nella psiche.
- Gualdo* — G. S. è quasi completamente guarito, presto sarà dimesso.
- Masi S. Giacomo* — G. B. è ancora molto debole negli arti inferiori, trovasi in buone condizioni mentali.
- Ripapersico* — M. D. lavora da falegname. F. M. molto confuso.
- Voghiera* — A. F. fra giorni sarà dimesso.
- Cento* — A. P. continua la diarrea, G. B. molto confuso. F. S. - F. P. vanno migliorando lentamente.
- Alberone* — L. B. presso a poco nelle medesime condizioni.
- Corpo di Reno* — E. T. dopo tanto tempo ha avuto un accesso epilettico.
- Renazzo* — P. R. è stato in letto per febbri intermittenti, ora è

guarito e torna al lavoro. A. G. è molto agitato, rifiuta il cibo e viene alimentato artificialmente.

Pieve di Cento — G. C. migliora molto lentamente.

Mesola — S. F. ciarliero e sempre ozioso. P. C. in poco tempo ha migliorato di molto.

Bosco Mesola — L. B. non ha voglia di lavorare, è sempre taciturno.

Gorino — V. M. rare volte è preso dagli accessi epilettici, però è molto seccante.

S. Agostino — P. S. 1.° - L. P. sempre nello stesso stato. P. S. 2.° quando più quando meno, sempre melanconico. A. C. migliora nel fisico e nella mente.

Dosso Pievese — G. G. piuttosto esaltato ma innocuo e laborioso.

Mirabello — P. F. è molto ingrassato, di rado è preso dagli accessi epilettici.

Poggio Renatico — A. C. - L. B. sempre nelle stesse condizioni.

Galliera — P. G. la diarrea sembra un poco diminuita.

Comacchio — D. B. da qualche giorno è molto esaltato, spesso bisogna ricorrere ai mezzi di concisione.

Codigoro — P. P. - G. S. presso a poco nel medesimo stato.

Migliaro — A. N. è tornato di nuovo nella sua solita ipocondria.

Fratta Polesine — F. B. laboriosissimo. O. D. in ottimo stato di salute fisica. G. R. molto allucinato.

Lendinara — A. R. lavora da calzolaio. A. C. - V. B. nelle medesime condizioni fisiche e psichiche.

Cavezzana — A. F. meno melanconico e rimesso nella nutrizione.

Polesella — D. L. allucinatissimo.

Salvaterra (Rovigo) — G. C. non migliora nella psiche, ma ingrassa di molto.

Padova — P. G. è in letto per una amigdalite. C. H. va lentamente migliorando. A. R. sano di corpo, ma nelle stesse condizioni mentali.

Arzeregrande (Padova) — L. C. abbastanza quieto, ma non ha volontà alcuna di occuparsi.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - M. B. B. - T. P. - L. R. - R. R. Ancora nello stesso stato. R. M. - M. B. sane di corpo, ma inquiete ed oziose. E R. Si presta volentieri al lavoro, ma è sempre confusa e disordinata di mente.
- Baura* — M. L. V. in T. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Boara* — R. V. ved, M. Ancora confusa e disordinata di mente.
- Contrapò* — E. V. Ora più ora meno agitata e clamorosa sì il giorno che la notte.
- Corlo* — A. O. tranquilla, sana di corpo e laboriosa.
- Fossanova S. Marco* — M. M. ved. L. di fisico sta bene, ma è quasi sempre loquace e rumorosa.
- Marrara* — R. G. soffre di rado di accessi epilettici, è calma e laboriosa.
- Porotto* — R. M. - A. M. - M. S. Ancora nello stesso stato.
- Quacchio* — F. A. in V. presta aiuto alla cucina ed è tranquilla. A. F. lavora in guardaroba ed è abbastanza calma.
- S. Egidio* — M. S. soffre spesso di accessi epilettici, è inquieta e vuole tornare a casa.
- S. Martino* — P. B. ancora molestata da accessi epilettici e per lo più obbligata al letto. M. B. in M, assai denutrita e pallida, del resto calma e laboriosa,
- Vigarano Mainarda* — G. C. ancora confusa e disordinata di mente. A. L. ved. M. nulla di nuovo. B. A. dopo un periodo di calma è stata colta da grave accesso di agitazione, ed in tale stato si trova al presente, benchè in minor grado.
- Argenta* — M. D. agitata, rumorosa ed allucinata, M. M. in M. è mesta taciturna, mangia poco e per forza.
- Consandolo* — L. L. in S. Tranquilla e laboriosa, soffre di febbri reumatiche. C. Z. di fisico sta bene, ma è confusa e disordinata di mente.
- S. Nicolò* — A. S. in A. nulla di nuovo. C. G. ora più ora meno esaltata e confusa con tendenza a fuggire.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. nulla di nuovo. M. R. P. in G. da alcuni giorni è obbligata al letto perchè scarsa di

- forze, è calma e capisce poco. B. G. in S. Tranquilla e ragionevole, ma sofferente di catarro intestinale.
- Burana* — E. S. in C. ora calma, ora esaltata, lavora ai telai. C. Z. in A. si è rifatta nutrizione ed è tranquilla.
- Ospitale di Bondeno* — L. G. in B. va migliorando sotto ogni rapporto.
- Scottichino* — T. G. in T. assai confusa e disordinata nell'intelligenza. è affetta da catarro intestinale.
- Copparo* — A. P. - T. F. sane di corpo, tranquille ed amanti del lavoro.
- Coccanile* — S. B. ved. F. va soffrendo di catarro bronchiale, del resto è calma e laboriosa.
- Formignana* — C. L. ancora nello stesso stato.
- Rero* — G. S. di fisico sta bene, ma è loquace e disturba le compagne.
- Ruina* — C. B. - A. C. in B. si mantengono nello stesso stato. R. M. in N. tranquilla, sana di corpo e laboriosa.
- Sabbioncello S. Vittore* — V. G. ved. P. da qualche tempo è calma ed attende al lavoro.
- Tamara* — M. C. nulla di nuovo. M. E. in M. da parecchi giorni è più inquieta del solito e tende ad offendere le compagne.
- Ostellato* — P. L. ved. M. da qualche tempo è calma e si presta al lavoro.
- Libolla* — A. M. di rado è molestata da accessi epilettici, lavora ai telai ed è tranquilla.
- Portomaggiore* — A. S. - P. M. nulla di nuovo.
- Ducentola* — L. C. in C. sana di corpo, tranquilla e laboriosa.
- Gambulaga* — E. B. in B. sta in letto perchè scarsa di forze, non parla e spesso ricusa il cibo, L. P. è ancora confusa e poco amante del lavoro.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. è sana di mente, ma ancora debole.
- Portoverrara* — G. B. soffre di rado di accessi epilettici, è calma e laboriosa. S. V. ved B. sana di corpo, ma talora mesta e confusa.
- Runco* — G. B. in P. si mantiene nello stesso stato.
- Voghiera* — P. M. in B. si presta volentieri al lavoro, ma è assai loquace e rumorosa.
- Cento* — C. O. in C. da qualche tempo è calma e laboriosa. M. G.

T. D. ved. C. nulla di nuovo. R. V. ved. E. molto confusa e disordinata nell'intelligenza,

Alberone — T. B. in R. Ancora nello stesso stato.

Casumaro — T. G. di fisico sta bene, attende al lavoro e capisce poco.

Corpo di Reno — M. F. in T. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. v. A. IX. N. 7)

Altri fenomeni nel campo del sistema nervoso sono stati osservati solo nella minima parte dei casi, e perciò non possiamo attribuir loro la qualifica di sintomi necessari della pellagra. Essi dovevansi o a complicazioni morbose o a circostanze speciali atte a modificare il corso della malattia. Tali la paresi di alcuni arti, il tremore, le vertigini, il barcollamento, la pica, la salacità, l'amnesia, l'ambliopia, la nevralgia, intercostale, e le convulsioni cloniche, la deglutizione difficile il coma, l'anuria la perdita invol. delle orine e il singhiozzo, che abbiamo osservato negli ultimi periodi del male, quando gli ammalati erano anche colpiti da febbre di grado elevato. Le contrazioni tetaniche osservate da molti, non l'abbiamo mai riscontrate. È difficile trovare la ragione di ciò. Che le contratture si debbano, dove si osservano, non alla pellagra, ma a morbo cereale, ad ergotismo? Forse in favore di questo modo di vedere sta la circostanza, che dove hanno studiato la pellagra quelli che parlano di contratture e di tetano come sintoma frequentissimo della malattia, si fa uso anche della segale come alimento, mentre di questo cereale non si fa uso affatto nel Ferrarese. Un'altra circostanza può peraltro esser anche la causa della diversità delle osservazioni in proposito, e questa può consistere nel modo con cui s' esaminano e s' interpretano certi fenomeni oggettivi. Così ad esempio quando i pellagrosi stando in piedi si piegano alquanto sul dorso e lasciano cadere il capo verso l'indietro, alcuni credono di vedere in questo fenomeno un primo grado di tetano opistotono, mentre in realtà quella posizione vien presa, perchè la più comoda ai malati per sostenere il capo e conservare l'equilibrio del corpo nello stato di debolezza in cui si trovano. Anche lo Strambio parlando del tetano nei pellagrosi, e descrivendolo lascia in un punto intravedere, che anzi che a vero tetano, deve alla ragione da noi addotta, se i malati tenevano la posizione descritta. Così pure si sono da molti riguardate come contratture tetaniche la chiusura delle mascelle, la piegatura degli arti e dei pugni, il volgimento del capo verso un lato, ecc. Ebbene il più delle volte in casi simili un'osservazione accurata farà riconoscere che si tratta anzichè di contrazioni tetaniche, di contrazioni *volontarie*. Ciò abbiamo noi dimostrato più volte, e chi seguiva le nostre visite se ne è potuto convincere. Per poco che si abbia pratica di esame oggettivo dei malati, chiunque riuscirà a riconoscere per propria

esperienza la verità di quanto ho asserito. La tendenza dei pellagrosi ad aggrapparsi agli oggetti circostanti, non crediamo sia un fenomeno dipendente dalla pellagra per sè stessa; tutti i mentecatti che senza esser pellagrosi presentano condizioni mentali simili a quelle che in questi si osservano, mostrano la stessa tendenza. Naturalmente i nostri malati cercavano aggrapparsi agli oggetti colle mani, coi piedi ed anche coi denti; l'aggrappamento colla lingua, (!!!) descritto da un autore, e che farebbe supporre l'esistenza nei pellagrosi di una lingua *prensile* (1) non l'abbiamo mai osservato, nè crediamo sia stato osservato da altri. In un caso abbiamo osservata la sclerodermia; naturalmente anche questo fenomeno è troppo raro per potersi mettere in rapporto con la pellagra; alla necropsopia neppure ne fu dato riscontrare alcun chè che potesse mettere in rapporto la lesione cutanea con lo stato del sistema nervoso; nel nostro caso, invece dell'induramento cereo del cervello coesistente con l'induramento cutaneo, come nel caso di Westphal, abbiamo invece riscontrato il rammollimento.

In tre casi i nostri malati accusavano dolore ai piedi; che in questi casi la pellagra fosse complicata con l'acrodinia? Non abbiamo potuto raccogliere elementi sufficienti per stabilire questo fatto, ma neppure siamo in diritto di escluderlo.

(1) Op. cit. del Lombroso, pag. 11.

(continua)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

L'infermiere del Manicomio, per il Dott. *Gio. Batt. Verga*, medico del Manicomio in Mombello — Milano 1881.

Il sonno sotto il rispetto fisiologico ed igienico del Dott. *G. B. Verga* — Milano 1882.

Contributo alla fisio-patologia dell'encefalo, sarcoma fuso-cellulare della base del cranio ecc. per il Dott. *Paolo Funaioli*, medico soprintendente del Manicomio di Siena — Milano 1882.

Rendiconto statistico sul Manicomio Provinciale di Pavia in Voghera per l'anno amministrativo 1881-82, presentato dal Direttore Dott. *Antigono Raggi*.

La Pellagra per il sig. *Nicola Miraglia* — Roma 1882. (Dal Ministero di Agricoltura e Commercio).

FORMULARIO MODERNO — *Il Progresso*, Rivista scientifica illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, che da dieci anni vede regolarmente la luce in Torino, ha in quest'anno introdotto un importante miglioramento nella sua pubblicazione, l'aggiunta cioè di un **Formulario moderno** nel quale si vanno man mano pubblicando tutte quelle formole le quali hanno una speciale e diretta attinenza colle arti e coll'economia domestica. Il pregio di siffatta aggiunta sta massimamente in ciò che nel **Formulario moderno** non si accolgono che quelle formole o ricette le quali sono state sperimentate, analizzate e trovate corrispondere allo scopo, mentre rivestono il carattere della novità congiunta all'utilità pratica.

Pel **Formulario moderno**, che è una specie di appendice in 4 pagine del Giornale *Il Progresso*, si accettano associazioni speciali al prezzo di lire 2 annue, inviando mensilmente 8 pagine del **Formulario moderno**, che formerà un volume annuo di oltre 100 pagine che si venderà a parte L. 2,50.

Rivolgere le domande all'*Amministrazione del Giornale il Progresso*, via S. Lazzaro N. 7 Torino.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI LUGLIO 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 25.	L. 125 —
•	• lavorato da calzolaio	• 5.	• 127 05
•	• muratore	• 8.	• 121 45
•	• falegname	• 4.	• 55 95
•	• tappeziere e materassajo	• 4.	• 28 05
•	• canepino	• —.	• — —
•	• sarto	• 2.	• 26 —
•	• da pittore e verniciatore	• 2.	• 54 50
•	• Fabbro Ferraio	• 2.	• 17 75
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		• 39.	

Totale dei lavoratori N. 91.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 533 75

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 14.	L. 25 50
•	• filato, dipanato ecc.	• 16.	• 29 70
•	• cucito a macchina.	• 2.	• 28 50
•	• tessuto pantofole	• —.	• — —
•	• fatto lavori di maglia	• 20.	• 25 50
•	• atteso ai telaj	• 10.	• 26 88
•	• rammendato biancherie, vestiti ecc.	• 20.	• 165 68
Si sono occupate in servizi interni		• 10.	• — —

Totale delle lavoratrici N. 92.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 301 76

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 835 51

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Luglio* 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Luglio	N.	135	158	293
Entrati	„	10	14	24
Somma „		145	172	317
Usciti	Guariti	3	4	7
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„		5	5
Somma „		3	9	12
Rimasti al 31 Luglio 1882	„	142	163	305

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Settembre 1882

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — A. V. Sano di corpo, e abbastanza ordinato di mente, però è ostinatamente ozioso. F. Z. Sempre debole, qualche volta obbligato al letto. Quieto e docilissimo. F. S. Fisicamente è migliorato, ma sempre confuso di mente.
- Monestirolo* — L. V. sempre rumoroso e spesso agitato. P. R. fisicamente sta bene, e va migliorando anche nelle condizioni mentali.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. sano di corpo, quieto e laborioso.
- S. Egidio* — G. M. molto migliorato.
- Borgo S. Giorgio* — P. F. ha guadagnato molto nella salute fisica e nelle condizioni mentali.
- S. Martino* — E. S. è nelle solite condizioni.
- Argenta* — A. B. è quieto e va lavorando.
- Consandolo* — G. D. sano di corpo, quieto ed operoso,
- Bondeno* — L. C. al solito, gli accessi epilettici sono un po' diradati. B. U. sta meglio fisicamente, pel resto al solito.
- Pilastrì* — C. M. ottima la salute fisica, ma sempre un po' esaltato e rumoroso.
- Gopparo* — P. R. sta meglio, e lavora da sarto.
- Cologna* — L. C. molto migliorato fisicamente, ed anche più quieto e ordinato di mente.
- Saletta* — P. R. - P. P. - P. C. hanno buona salute fisica, sono quieti e lavorano.
- Gambulaga* L. M. sano di corpo, tranquillo ed operoso.

- Majero* — L. A. è tranquillo, e si va lentamente rimettendo nella nutrizione e nelle forze.
- Cento* — A. P. cessato il catarro intestinale; pel resto al solito; s'alza ogni giorno. G. B. e F. S. solite cose.
- Renazzo* — A. G. si va rimettendo in salute, è quieto e lavora da sarto.
- Pieve di Cento* — G. C. ha buona salute fisica, ma è sempre agitato.
- Comacchio* — D. B. è sempre nelle solite condizioni fisico-mentali.
- Codigoro* — P. P. è abbastanza quieto, ha buona salute ma si presta poco al lavoro.
- Mesola* — S. F. al solito. P. C. sano di corpo, tranquillo ed operoso.
- S. Agostino* — P. S. e P. S. sono sempre nel solito stato. L. P. ha ottima salute fisica, ma è sempre molto confuso nelle idee.
- Mirabello* — P. F. sta bene, e lavora da materassaio.
- Ceneselli* — G. E. R. molto migliorato.
- Fratta Polesine* — F. B. - O. D. sono sempre nelle solite condizioni.
- G. R. è sano di corpo, e forse un po' più tranquillo del solito.
- Cavezzana* — A. F. molto migliorato di fisico e di mente.
- Padova* — C. H. il miglioramento seguita sotto ogni rapporto,
- Arzergrande* — L. C. benissimo di salute fisica, ma ancora piuttosto confuso.
- Napoli* — A. M. peggiora per ogni riguardo.
- Bergantino* — S. B. è sempre nelle solite condizioni.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - A. Z. - T. P. - L. R. solite croniche, operose e tranquille. R. B. S. spesso agitata, sempre melanconica.
- Boara* — R. V. M. tranquilla laboriosa e sana di corpo.
- Fossanova S. Marco* — M. M. L. solita cronica, spesso irrequieta.
- Quacchio* — F. A. V. - D. P. laboriose, docili e sane di corpo.
- A. F. di quando in quando irrequieta e rumorosa.
- S. Egidio* — M. S. seguitano gli accessi epilettici, è spesso rumorosa, sempre irrequieta.
- S. Martino* — M. B. M. soffre ancora un po' per catarro intestinale. del resto è quieta, docile e laboriosa.

- Vigarano Mainarda* — A. L. M. bene di fisico e di mente: lavora volentieri. B. A. è ancora agitata, mangia poco ed è fisicamente deperita.
- Argenta* — M. M. bene di fisico, ma sempre vaga e confusa nelle idee. L. L. S. è in letto per catarro intestinale però in via di miglioramento: è tranquillissima.
- S. Nicolò* — S. E. è sempre nelle solite condizioni. C. T. ancora rumorosa ed agitata non vuole lavorare.
- Bondeno* — M. B. - R. C. T. solite croniche. P. T. seguita bene, e va uscendo al passeggio. B. T. S. migliorata sotto ogni rapporto.
- Scortichino* — T. G. T. è in letto per catarro intestinale, ed è piuttosto irrequieta.
- Copparo* — A. P. - T. F. solite croniche, laboriose, e tranquille.
- Cesta* — L. P. M. molto migliorata, lavora volentieri.
- Coccanile* — S. B. F. solita cronica tranquilla.
- Reno* — G. S. solite convulsioni epilettiche; è operosa, ma spesso irrequieta e scontenta.
- Ruina* — R. M. N. ha buona salute fisica, è quieta e buona.
- *Saletta* — T. V. spesso irrequieta.
- Tamara* — M. L. M. bene di salute fisica, ma sempre rumorosa ed agitata.
- Ostellato* — P. L. M. un po' migliorata di fisico e di mente; è però ancora alquanto confusa nelle idee.
- Portomaggiore* -- A. S. - P. M. solite croniche: hanno buona salute fisica.
- Ducentola* — L. C. C. migliorata sotto ogni rapporto.
- Gambulaga* — E. B. B. sempre in letto, spesso rifiuta il cibo, non parla mai, e va deperendo. L. P. un po' migliorata, va lavorando.
- Masi Torello* — A. B. M. Rimessa nel fisico, quieta, è docilissima e laboriosa.
- Portoverrara* — S. V. B. molto migliorata sotto ogni rapporto: lavora volentieri.
- Cento* — C. O. C. ha molto guadagnato fisicamente e mentalmente: è docilissima, quieta e lavora. R. V. F. sempre rumorosa e spesso agitata.

- Corpo di Reno* — M. F. T. spesso irrequieta, ora è malata di congiuntivite caterrale.
- Penzale* — C. C. F. è ancora molto confusa nelle idee. C. F. B. migliorata assai: è tranquilla e lavora.
- Renazzo* — C. C. L. è molto confusa: sta in letto per mancanza di forze.
- Comacchio* — M. G. G. sta meglio assai, ma ancora è un po' esaltata.
- Codigoro* — R. F. F. è un po' più sciolta, ma sempre molto confusa. Fisicamente è molto deperita nella nutrizione e nelle forze.
- S. Agostino* — P. V. sempre confusa ed agitata. C. F. C. migliorata sotto ogni rapporto; è quieta e lavora.
- Massafiscaglia* — A. B. A. è sempre in letto per gravi sofferenze isteriche. B. G. B. quieta, sana di corpo e laboriosa: però ancora confusa di mente.
- Cornacervina* — C. O. C. sta molto meglio, è quieta e lavora.
- Massa Superiore* — M. M. P. è quieta e laboriosa: fisicamente sta bene.
- Badia Polesine* — L. M. agitata e presentemente in letto con febbre.
- Castelnuovo* — L. R. F. piuttosto inquieta e rumorosa.
- Ramodipalo* — D. T. B. è un po' più quieta, ma sempre confusa.
- Villadose* — G. D. è ancora piuttosto agitata.

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. v. A. IX. N. 8)

In parecchi dei nostri pellagrosi, nei più gravemente ammalati, abbiamo riscontrato piaghe da decubito. Le piaghe occupavano ora la regione sacrale, ora le trocanteriche, ora le calcagna e talora anche il lato esterno delle articolazioni del gomito, delle ginocchia, ecc. In qualche caso (nei casi più lievi) trattavasi di semplici escoriazioni; l'epidermide era abrasa e vedevansi posti allo scoperto i tessuti sottoposti su più o men grande estensione. In altri casi però (in 13), i punti escoriati assumevano presto un colore nerastro, la piaga diventava cancerosa, si estendeva in ampiezza e profondità, e quando la cancrena si circoscriveva, l'escara si distaccava lentamente, con suppurazione abbondante ed i poveri malati per solito morivano prima che le piaghe accennassero a migliorare. Sull'etiologia del decubito nei pellagrosi possiamo dire, che nella massima parte dei casi, la causa diretta di esso era lo stato di denutrizione generale di tutto l'organismo, quella che brevemente diciamo cachessia; le parti sulle quali i malati

giacevano impiagavansi a poco a poco, perchè la pelle al pari degli altri tessuti poco nutrita, e per il dimagrimento esistente più accostata alle ossa, facilmente nei punti compressi diventava sede di stasi, ed in seguito di necrosi, perchè la deficienza di forze nei malati relativi e la persistenza della compressione esercitata dal peso del corpo, impedivano che la stasi fosse superata o compensata da circolazione collaterale. In rari casi (p. es. nell'osserv. 59) abbiamo osservato il decubito *acuto*, che per il presentarsi improvviso e su notevole estensione, dovemmo riferire a lesione del sistema nervoso centrale, come difatti si rilevò poi alla necroscopia.

Alcuni dei nostri malati hanno presentato anche la *febbre*; l'abbiamo constatata in 18 di essi. In generale però, più che per un sintoma della così detta pellagra, abbiamo dovuto riguardarla come dipendente da complicazioni esistenti. Difatti, prendendo in esame le nostre storie, troviamo, come più volte la febbre fosse di origine miasmatica, come altre volte fosse sintoma di pachimeningiti, di enteriti catarrali ulcerative ecc. come spesso fosse sintomatica delle vaste piaghe di decubito cancerose e forse anche della septicemia ad esse consecutiva, e come infine in certi malati cachettici dovesse *talora* riguardarsi come febbre nevroparalitica negli estremi della vita, e *talora* dovesse rimaner dubbio, se il detto sintoma si dovesse ad un'autoinfezione dell'organismo consecutiva ad inanizione cronica, ovvero ad un'infezione tifica comune. In questi ultimi casi dubbi, l'esame della curva termometrica permetteva ambedue le ipotesi; la febbre presentava il tipo remittente con remissioni mattutine ed esacerbazioni serali; nè gli altri sintomi concomitanti valevano in ogni caso a render facile una decisione. In genere può dirsi, che in questi malati predominavano i fenomeni tifici. Coloro che si sono occupati dello studio della pellagra hanno contraddistinto col nome di tifo pellagroso gli stati febbrili accompagnati da fenomeni tifici che si presentano nei pellagrosi. Naturalmente con ciò si sono riuniti sotto una stessa categoria stati morbosi molto diversi, in quanto che i sintomi tifici possono presentarsi in molte malattie febbrili che colpiscano persone cachettiche. Da qui, per necessità, anche la diversa interpretazione data dai diversi clinici al così detto tifo pellagroso, che a nostro avviso è denominazione affatto ingiustificata e però da radiarsi dalla terminologia scientifica. Di quanto intorno al tifo pellagroso si è detto e si è discusso non è qui da parlare, che troppo lungi ne trarrebbe l'argomento; vogliamo però affermare, che secondo le nostre osservazioni, il decorso clinico del così detto tifo pellagroso mentre è simile a quello di altre febbri da infezione, è ben diverso da quello dell'uremia e dell'ammoniemia, non che da quello degli avvelenamenti acuti per ingestione di sostanze alcaloidee, con i quali stati morbosi lo si è stranamente voluto confondere.

Riassumendo la sintomatologia della pellagra, troviamo, che i sintomi comuni alla massima parte dei casi e che *soli* perciò possono dirsi sintomi necessari della così detta pellagra, si riducono all'eritema, alla denutrizione notevole, al pallore della pelle, alla prostrazione delle forze, ai disordini intestinali ed ai sintomi nel campo del sistema nervoso, per lo più d'ordineastenico. Dando all'eritema il valore, che oggi la più parte dei clinici gli accordano, cioè di sintoma non ne-

cessario e prodotto da condizioni climatologiche speciali, tutti gli altri sintomi si accordano perfettamente con le cause da noi assegnate alla malattia in questione, che si risolvono essenzialmente in un deficit nel bilancio organico degl'individui relativi, e possono riscontrarsi, come difatti si sono riscontrati, in qualsiasi regione del globo dove agiscano le cause suddette, quand'anche al loro complesso non si dia, come presso noi, un nome speciale.

(continua)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO :

Relazione sulle cause della pellagra e sui mezzi per prevenirla possibilmente e curarla; per il Dott. **L. Balardini**, Brescia, 1882.

La pellagra. Istruzione ai contadini; pel Dott. **L. B.** Brescia, 1882.

Präparate eines verstorbenen hermaphroditischen Kindes, Sarcom der Dura mater; (Dimostrati alla Società medica di Berlino dal Dott. **Paolo Guttmann**, nella seduta del 15 febr. 1882). Berlin, 1882.

A. Michetti. Il Manicomio provinciale di S. Benedetto. Dal 1.º Gennaio 1881 al 30 Giugno 1882. Relazione. Pesaro. 1882.

Su l' incenerimento dei cadaveri. Conferenze tenute nella R. Università di Pavia nei giorni 11 e 18 Giugno 1882 (dai professori **G. Sormani, I. Gentile, E. Zenoni e G. Cantoni**). Pavia, 1882.

Sui principj basici delle materie animali putrefatte; pel Professore **Adolfo Casali**. Milano, 1882.

Manzini Giuseppe. La Pellagra nel Friuli. Raccomandazioni ai lavoratori dei campi. Udine, 1882.



Notizie Varie

Manicomio di Mombello — Leggiamo con piacere nella gazzetta del Manicomio della provincia di Milano in Mombello (Anno III. Luglio 1882 N. 1), che quanto prima in quell' Istituto sarà aperto un Comparto pei fanciulli d' ambo i sessi. Se universalmente ed assolutamente è riconosciuta nei Manicomi la necessità di suddividere lo Stabilimento per quartieri, affine di ripartire i ricoverati a seconda del sesso e della condizione sociale, e di classificare i malati a seconda della natura, della forma e del grado della malattia, un Comparto speciale pei fanciulli è una cosa reclamata dai principi di umanità e di moralità, cui la civiltà ed il progresso d'oggiorno debbono addirittura soddisfare. Già *Parchappe* nel suo libro, che tratta dei principi da seguirsi nella fondazione e nella costruzione dei Manicomi disse a questo proposito « *Je regarde comme une nécessité indispensable la création d'un quartier d'enfants dans les asiles d'alienes* ».

Ci rallegriamo dunque colla Onorevole Direzione di Mombello per la saggia e bella determinazione presa, e facciamo voti che tutti i Manicomi, nei quali pel numero dei fanciulli ricoverati convenga farne un riparto speciale, ne seguano l' esempio.

T.

Manicomio Comense — L' egregio Sig. *Dott. Dario Maragliano*, fratello all' illustre clinico dell' Università genovese, già allievo della scuola di Reggio Emilia, libero docente in freniatria, è stato nominato medico-direttore del nuovo Manicomio Comense. Fù vice-direttore del Manicomio di Genova, quindi direttore del Manicomio di Girifalco nella provincia di Catanzaro, ed ora meritamente va ad occupare il nuovo posto conferitogli. Ci rallegriamo vivamente col bravo Alienista, che col suo ingegno e colla sua operosità seppe, ancor giovane, percorrere una carriera quanto rapida altrettanto brillante e luminosa.

T.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI AGOSTO 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N.	23.	L.	125 —
«	« lavorato da calzolajo	«	5.	«	126 50
«	« muratore	«	6.	«	140 50
«	« falegname	«	3.	«	18 95
«	« tappeziere e materassajo	«	5.	«	26 05
«	« canepino	«	—.	«	— —
«	« sarto	«	3.	«	37 —
«	« da pittore e verniciatore	«	2.	«	49 50
«	« Fabbro Ferraio	«	2.	«	12 —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.					
« 36.					

Totale dei lavoratori N. 85.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 535 50

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N.	16.	L.	77 50
«	« filato, dipanato ecc.	«	16.	«	24 60
«	« cucito a macchina.	«	2.	«	88 —
«	« tessuto pantofole	«	—.	«	— —
«	« fatto lavori di maglia	«	20.	«	53 85
«	« atteso ai telaj	«	12.	«	64 58
«	« rammendato biancherie, vestiti ecc.	«	20.	«	157 36
Si sono occupate in servizi interni					
« 9.					

Totale delle lavoratrici N. 95.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 465 89

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L.1001 29

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Agosto 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Agosto	N.	142	163	305
Entrati	„	5	9	14
Somma „		147	172	319
Usciti	Guariti	8	10	18
	Migliorati	1	—	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	1	5	6
Somma „		10	15	25
Rimasti al 31 Agosto 1882	„	137	157	294

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 21 Ottobre 1882

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — A. M. trovasi nel periodo melanconico. N. P. è piuttosto eccitato. G. G. ha molto migliorato. F. Z. meno melanconico del solito. F. R. la sua malattia, presentemente sembra stazionaria. L. B. - A. G. - G. S. sempre nelle medesime condizioni.

Albarea — G. M. presto sarà dimesso.

Fuocomorto — L. P. sempre quieto e laboriosissimo.

Monestirolo -- L. V. è sempre rumoroso e lacera spesso i suoi vestiti.

P. R. sano di corpo, ma non migliora nella psiche.

Porotto — F. G. ha migliorato alquanto nel fisico, però trovasi nelle stesse condizioni mentali. A. C. è quieto e lavora da muratore.

Viconovo — A. P. è molto ingrassato, ma non migliora nella psiche.

Vigarano Mainarda — P. P. sempre allucinato, M. R. nello stesso stato. P. O. - P. G. quieti e laboriosi.

Ospitalmonacale — Nei giorni scorsi ha avuto qualche accesso di febbre intermittente.

Pilastrì — C. M. sano di corpo, ma rumoroso e seccante.

Ambrogio — U. B. ha migliorato alquanto; lavora da fabbro.

Cologna — L. C. trovasi sotto uno dei suoi soliti accessi.

Gambulaga — L. M. ha un pò di diarrea, però ha di molto migliorato sotto ogni rapporto.

Majero — L. A. va continuamente guadagnando nel fisico e nella psiche.

Masi S. Giacomo — G. B. guadagna poco nel fisico.

S. Agostino — L. P. è molto taciturno e si fa piuttosto triste. P. S. P. S. 2.^o nelle stesse condizioni.

Codigoro — P. P. viene preso spesso dagli accessi epilettici, però è laborioso.

Bergantino — S. B. il processo spinale procede lentamente.

Canda — L. G. è meno rumoroso del solito.

Fratta Polesine — G. R. è spesso in preda alle sue allucinazioni. F. B. laboriosissimo, O. D. sano di corpo e quieto abbastanza.

Polesella — D. L. insiste molto, per essere dimesso.

Padova — P. G. ha sempre qualche allucinazione, ma molto più quieto del solito. C. H. migliora continuamente nel fisico e dal lato mentale.

Arzeregrande — L. C. meno inquieto e rumoroso.

Villañova Marchesana (Rovigo) C. T. nei giorni scorsi ha avuto uno dei suoi accessi, ma ora è alzato e sta meglio.

Finale di Modena — G. G. sano di corpo ma non migliora nella psiche.

Napoli — A. M. non si osserva alcun miglioramento.

Russi (Ravenna) — E. V. molto confuso e spesso rumoroso.

DONNE

Ferrara — M. G. - E. R. - R. M. - A. M. - T. P. solite croniche quiete, ed operose. R. R. sta abbastanza bene e lavora volentieri. R. B. S. soliti accessi di grave melanconia.

Boara — R. V. M. è quieta e laboriosa.

Contrapò — E. V. sempre agitata e rumorosa.

Quacchio — A. F. spesso irrequieta e rumorosa, fisicamente sta bene.

S. Egidio — M. S. soliti accessi, frequentemente rumorosa, sempre un pò inquieta.

S. Martino — M. B. M. è quietissima, lavora, ma stenta molto a rifarsi nelle forze e nella nutrizione.

Vigarano Mainarda — A. L. M. è quieta ed operosa. B. A. smarrita, confusa assai, e spesso irrequieta,

Argenta — M. D. sempre agitata. M. M. M. confusa molto, e non si presta affatto al lavoro.

- Consandolo* — C. Z. tranquilla, docile e abbastanza rimessa nel fisico va lavorando. L. L. S. è ancora in letto per grave catarro intestinale.
- S. Nicolò* — E. S. è sempre nelle solite condizioni. C. G. sempre rumorosa, e spesso molto agitata.
- Bondeno* — B. G. S. molto migliorata sotto ogni rapporto. È alzata e lavora.
- Scortichino* — T. G. T. peggiorata mentalmente e fisicamente. Seguita sempre il catarro intestinale, che però da qualche giorno pare un pò diminuito..
- Copparo* — A. P. - T. F. solite croniche quiete e laboriose.
- Cesta* — L. P. M. ora è tranquilla abbastanza e va lavorando.
- Coccanile* — S. B. F. seguita nelle solite condizioni.
- Cologna* — M. G. molto rumorosa ed agitata.
- Ruina* — R. M. N. migliorata fisicamente e mentalmente, lavora.
- Saletta* — T. V. Soliti accessi epilettici, e solita inquietudine.
- Tamara* — M. L. M. ora è tranquilla e laboriosa: gode di ottima salute fisica.
- Ostellato* — P. L. M. di quando in quando un pò irrequieta: fisicamente sta bene.
- Ducentola* — L. C. C. è quasi guarita di grave congiuntivite sofferta: pel rimanente sta bene.
- Gambulaga* — C. B. B. sempre al solito.
- Portoverrara* — S. V. B. alquanto migliorata: va lavorando.
- Cento* — C. O. C. seguita quieta e laboriosa, sempre però confusa nelle idee. R. V. F. piuttosto irrequieta e molto loquace: si presta abbastanza bene al lavoro.
- Casumaro* — T. G. solita cronica.
- Penzale* — M. M. fisicamente sta bene, ma è sempre mesta e confusa di mente.
- Pieve di Cento* — G. M. V. è in letto senza forze, parla poco, ed è piuttosto confusa.
- Goro* — G. G. malata di grave pneumonite: pare tenda a migliorare.
- Poggio Renatico* — T. B. T. non parla mai, capisce pochissimo. fisicamente sta bene.

- Massafiscaglia* — A. B. A. - B. G. B, sempre nel solito stato.
Codigoro — R. F. F. molto migliorata fisicamente e mentalmente.
Badia Polesine — L. M. molto inquieta e rumorosa.
Villadose — G. D. P. piuttosto irrequieta.
Stienta — E. B. un pò più tranquilla, s' alza ogni giorno.
Castel Baldo — M. F. sana di corpo ed operosa, qualche volta irrequieta.
Galliera — E. M. T. quietissima, e un pò migliorata anche nella salute fisica.

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. v. A. IX. N. 9)

Complicazioni, corso ed esiti. Già parlando dei sintomi della così detta pellagra, abbiamo dovuto notare, come alcuni di essi si dovessero a complicazioni esistenti. Delle complicazioni da noi osservate alcune sono più o meno importanti pei loro rapporti con la malattia primaria, altre per loro stesse. Fra le prime alcune hanno importanza speciale nei pellagrosi, in quanto che alterando sempre più la nutrizione dei malati relativi, impediscono la guarigione della pellagra ed elidono gli effetti della cura contro questa diretta; complicazioni di tal fatta sono per es. le febbri miasmatiche e lo scorbutico. Altre acquistano importanza per il fatto dell' essersi sviluppate su persone pellagrose; fra queste devono contarsi certe affezioni, che per solito lievi e di breve durata quando si svolgono su persone già sane, hanno invece un' insolita gravità o per lo meno una durata assai lunga, quando si originano su organismi già deteriorati, come quelli dei pellagrosi. Infine complicazioni importanti per loro stesse sono l' epilessia, l' imbecillità, i vizi cardiaci, ecc., che abbiamo riscontrato in parecchi dei nostri pellagrosi, ma che però poco o niente venivano modificate dalla circostanza dell' associazione loro con la pellagra.

Riguardo al corso della pellagra, già parlando della recidività in relazione con l' etiologia, dicemmo, come da noi si ritenesse erroneo quante da altri è stato asserito, cioè che esso sia intermittente. Nei pellagrosi da noi osservati il corso dell' infermità *mai* ha presentato alcunché di determinato, *mai* abbiamo notato un corso ciclico propriamente detto; il corso (e la durata) della malattia è stato sempre subordinato alla gravezza dei guasti sofferti dall' organismo per nutrizione difettosa, ed ai mezzi posti in opera per riparare ai detti guasti, quando ancora la riparazione era possibile; cioè, la guarigione è avvenuta rapidamente (in poche settimane) in quei casi, in cui gli ammalati relativi erano poco denutriti, o avevano sofferto in organi meno importanti; il corso della malattia è stato lento (di più mesi) in quei malati in cui i segni di cachessia erano già manifesti; è stato

lentissimo in coloro che avevano già colpiti da processi atrofici organi importanti per le funzioni vitali. Così pure la guarigione è stata rapida, e perciò il corso della malattia brevissimo, in quei malati che hanno avuto pronti soccorsi dietetici, mentre l'inverso si è verificato nei poveri disgraziati, che per malaugurate circostanze si erano dovuti lasciare per lungo tempo in mezzo alla miseria squalida, prima di ricoverarli nell'Ospedale o nel Manicomio. Questa dipendenza del corso della pellagra da cause non inerenti alla malattia stessa, ci fanno rifiutare senz'altro l'idea, che la pellagra debbasi ad un'infezione per baccilli speciali, come farebbero supporre gli esperimenti del Majocchi. Il Majocchi avrà bene veduti i baccilli ai cui parla, ma probabilmente tali baccilli o derivano da altra sorgente che non sia la sospettata, o non hanno la relazione causale con la pellagra che si è immaginata (1). Che la pellagra sia una *malattia da infezione*, è contraddetto dall'osservazione clinica più elementare, e perciò ai baccilli trovati non possiamo dare alcuna importanza.

Gli esiti della malattia sono soprattutto la morte e la guarigione. Il passaggio allo stato cronico osservasi di rado, (2) e quando lo si osserva, non può dirsi a rigore, che sia diventata cronica la malattia primaria. La cronicità, secondo le nostre osservazioni, si riferisce sempre in tali casi al disordine intellettuale, mentre invece gli altri sintomi scompajono del tutto. Però è da notarsi anche, che ordinariamente i dementi cronici, che prima erano stati ricoverati come pellagrosi, avevano disposizione ereditaria alla *pazzia*, ed erano diventati pazzi anche per altre ragioni, che per lo addietro avemmo occasione di accennare. Parlando del corso della malattia, abbiamo espressa la nostra opinione, che cioè tutti i successivi attacchi di pellagra debbano riguardarsi come altrettante ricadute provocate dal ripetersi delle stesse cause occasionali. Quindi non possiamo riguardare come pellagrosi cronici neppure quelli, che da 8 anni (osser. 2.), da 10 (osser. 60) e persino da 20 (oss. 15 e 16) avevano ad ogni primavera sofferto attacchi di pellagra. In questi infelici i guasti che l'alimentazione invernale portava nel loro organismo erano ogni anno gravi tanto, da dar luogo nella primavera a qualche sintoma morboso, ma non tali da non poter essere riparati mercè le cure opportune. Di tutti i pellagrosi, lo ripetiamo ancora, hanno recidivato quelli, che dopo guariti sono stati esposti alle stesse cause che li aveva fatti ammalare la prima volta, e sono rimasti immuni quelli, che o la beneficenza, o altre circostanze, hanno posto in grado di migliorare dopo i primi accessi la loro alimentazione. Dalle nostre osservazioni nessun corollario può trarsi sulla frequenza dell'esito letale o della guarigione nella pella-

(1) I baccilli trovati dal Majocchi potrebbero, p. es., trovare il terreno adatto al loro sviluppo dove si trovano prodotti di scomposizione di sostanze organiche, animali o vegetali, sia dentro l'organismo, sia fuori di esso. In tal caso si spiegherebbe, come possano trovarsi nel sangue dei pellagrosi, nei quali la deficienza dei poteri naturali dell'organismo fa ostacolo alla pronta eliminazione dei prodotti di metamorfosi regressiva, e come possano pure trovarsi nelle farine dei cereali in stato d'incipiente putrefazione.

(2) Naturalmente non seguiamo l'antico precetto, che debba dirsi cronica ogni malattia, il cui corso superi per durata i 40 giorni.

gra. Ciò non può rilevarsi che dalla statistica completa di tutti i pellagrosi rimasti in famiglia, ricoverati negli ospedali ed accolti nel Manicomio, poichè considerando solo questi ultimi, deve riflettersi che essi sono i più gravemente ammalati e che perciò devono dare alla morte un contingente ben grande e superiore di molto a quello che danno le altre categorie di pellagrosi.

Anatomia patologica. Benchè dei pellagrosi accolti nel 1879 nel Manicomio ne morissero nello stesso anno 28, pure come dicemmo nel principio del presente capitolo, essendoci occupati dell' esito finale della malattia, quando questo avveniva negli anni successivi mentre si pubblicavano le nostre storie, abbiamo registrato la descrizione di 32 autopsie. In quattro dei casi narrati la sezione non fu fatta per motivi igienici.

Di lesioni anatomo - patologiche comuni a tutti i casi non ne abbiamo osservate; però in ogni caso abbiamo trovata una qualche alterazione, che poteva riportarsi in una stessa categoria, almeno per quanto riguarda il processo morboso generale che le aveva dato origine. Tali alterazioni noi dobbiamo tenere rigorosamente disgiunte da certe altre lesioni anatomiche che abbiamo riscontrate, e che devono ripetersi dalle complicazioni esistenti, ovvero dal concorso di circostanze speciali, per cui in certi individui le stesse cause hanno dato luogo ad alterazioni anatomiche diverse.

Fra le lesioni prima nominate, cioè appartenenti ad una stessa categoria, dobbiamo porre tutte quelle che possono riguardarsi come dipendenti da difettosa nutrizione degli organi; queste difatti sono lesioni, che mai hanno mancato nei cadaveri dei nostri pellagrosi; a seconda delle circostanze si è verificata or l' una or l' altra, ma qualcuna di esse sempre. Tali sono: l' atrofia della corteccia cerebrale (osservata in 20 casi); l' atrofia della sostanza bianca delle circonvoluzioni e di altre parti del cervello (in 21 casi); l' anemia della sostanza corticale (17 casi); l' anemia della sostanza bianca (23 casi); l' anemia della pia madre (41 casi); l' edema della medesima (8 casi); l' atrofia e pallidezza dei muscoli (16 casi); l' atrofia e pallidezza degl' intestini (11 casi); l' adiposi del fegato (9 casi); l' atrofia dei reni (3 casi); il cuore grasso (3 casi); l' atrofia bruna del cuore (1 caso). Altre lesioni benchè apparentemente diverse dalle nominate, riconoscono tuttavia *le medesime* origini; tali le iperemie *da stasi* trovate nella sostanza cerebrale (in 9 casi), nella pia madre (in 13), nei reni (in 9), ecc., e certe infiammazioni, le quali evidentemente sono incominciate con la stasi passiva, come la pneumonite ipostatica (11 casi); la colite ulcerativa (13 casi) e forse anche la pachimeningite emorragica (9 c.).

Lesioni anatomiche spettanti alle complicazioni sono certamente a considerarsi fra quelle da noi riscontrate, la cirrosi del fegato (4 casi), l' ipertrofia della milza (13 casi), l' ateromasia dell' aorta e dei vasi cerebrali (13 casi), i vizi cardiaci valvolari (8 casi), le tracce di aracnoiti sofferte, ecc. Tali lesioni però quand' anche indipendenti dalla pellagra, pure devono avere avuta un' importanza sullo sviluppo delle lesioni trofiche prima accennate, e rendono ragione in gran parte del perchè in un caso l' atrofia abbia colpito a preferenza p. es. il cervello, ed in un altro piuttosto il fegato o i reni; ciò è tanto previdente, che è inutile il fermarsi più ol-

tre sull' argomento. Altre lesioni per contrario, dovute pure a complicazioni, nessuna o ben scarsa azione possono avere esercitata sullo sviluppo delle alterazioni proprie della così detta pellagra, e perciò crediamo non si debba qui tenerne conto; tali sono, p. es., certi vizi di conformazione, talune affezioni corticali a focolajo, il glioma trovato nel cervelletto (osser. 14), ecc. Altre alterazioni anatomiche, infine, devonsi al concorso di circostanze speciali, per cui le stesse cause hanno in certi individui dato luogo ad alterazioni diverse; fra queste dobbiamo notare l' adiposi dell' omento e talora anche la ricchezza in adipe del tessuto connettivo sottocutaneo, che abbiamo osservate nella sezione di alcuni nostri pellagrosi, mentre in altri abbiamo invece verificato gli stati opposti. La circostanza speciale, che in questo caso dà luogo ad effetti così diversi, consiste essenzialmente nell' oligoemia, che in alcuni pellagrosi è assai maggiore che in altri. Negli oligoemici è scemata l' eliminazione dell' anidrite carbonica (Bauer), e perciò i grassi introdotti restano nell' organismo; ciò concorda con le sperienze di Perl sugli animali, e col fatto, che l' adiposi è stata riscontrata da noi nei cadaveri dei pellagrosi più oligoemici.

Nei cadaveri da noi sezionati nel 1879 di osservazioni microscopiche se ne sono fatte poche e perciò ci asteniamo dal tenerne conto. Notiamo solo che quelle fatte altrove per conto del Lombroso da vari anatomo-patologi e quelle fatte per conto proprio da parecchi altri, come dal Foà, hanno dimostrato, che anche le lesioni degli elementi dei tessuti, (quando non si tratta di complicazioni) possono in ultima analisi ridursi sotto la categoria dei processi atrofici.

(la fine al prossimo numero)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Sulle convulsioni epilettiche per veleni. Ricerche critico-sperimentali dei Dottori **A. Rovighi** e **G. Santini** fatte nel Laboratorio di fisiologia diretto dal Prof. *L. Luciani*. Firenze, 1882.

Giornale di Nevropatologia. Rivista bimestrale sulle malattie nervose fondata e diretta dal Prof. **Francesco Vizioli** (Fasc. I).
(*Abbonamento annuo L. 6*). Napoli, 1882.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 25.	L. 120 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 142 30
"	" muratore	" 6.	" 59 30
"	" falegname	" 3.	" 62 50
"	" tappeziere e materassajo	" 5.	" 30 30
"	" canepino	" —.	" — —
"	" sarto	" 3.	" 50 —
"	" da pittore e verniciatore	" 2.	" 47 —
"	" Fabbro Ferraio	" 2.	" 10 25
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.			
			" 30.

Totale dei lavoratori N. 81.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 479 05

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 14.	L. 54 54
"	" filato, dipanato ecc.	" 16.	" 35 22
"	" cucito a macchina.	" 2.	" 80 90
"	" tessuto pantofole	" —.	" — —
"	" fatto lavori di maglia	" 24.	" 72 15
"	" atteso ai telaj	" 12.	" 57 90
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 18.	" 197 10
Si sono occupate in servizi interni			
			" 10. " — —

Totale delle lavoratrici N. 96.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 497 27

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 976 32

Movimento dei malati del Manicomio nel mese di *Settembre* 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Settembre	N.	137	157	294
Entrati	"	5	13	18
Somma "		142	170	312
Usciti	Guariti	9	4	13
	Migliorati	1	—	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia, "	—	—	—
Morti	"	1	1	2
Somma "		11	5	16
Rimasti al 30 Settembre 1882	"	131	165	296

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 21 Novembre 1882

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — A. M. sempre nel periodo melanconico. A. G. quieto e laborioso, ma spesso ricusa il cibo. N. P. è meno esaltato e lavora con volontà. G. M. da qualche tempo è molto pallido e triste. A. M. è colto spesso dagli accessi epilettici. L. B. - G. S. sempre nello stesso stato.

Francolino — A. S. quieto, ma mostra poca volontà di lavorare.

Monestirolo — L. V. quando più, quando meno, sempre rumoroso.

R. P. ha un poco migliorato nella psiche.

Pontelagoscuro — M. C. tranquillo e laborioso, ma non migliora nella psiche,

S. Egidio — G. M. un poco meno seccante del solito.

Borgo S. Giorgio — P. F. presso a poco sempre nelle medesime condizioni.

Borgo S. Luca — D. B. spesso ricusa il cibo e quindi viene alimentato artificialmente,

S. Martino — L. B. ha migliorato nel fisico ed anche mentalmente.

Vigarano Mainarda — P. P. è sempre in preda alle sue allucinazioni.

P. O. - P. G. laboriosissimi. M. R. è stato colto da emiplegia destra, per emorragia cerebrale.

Ospitalmonacale — G. T. non ha avuto più febbri; come al solito è piuttosto irrequieto.

Bondeno — L. C. nuovamente è preso spesso dagli accessi epilettici.
L. P. - U. B. nello stesso stato.

Pilastrì — C. M. un poco meno rumoroso del solito.

Stellata — A. B. da qualche tempo trovasi rinchiuso nella sua cella perchè irrequieto.

Ambrogio — U. B. lavora da fabbro e presta servizio nel refettorio.

Cologna — L. C. è ancora in letto, però ha alquanto migliorato.

Saletta — P. R. quieto e laborioso. P. P. quantunque un poco esaltato, non è molesto ai suoi compagni e si occupa con volontà.

Tamara — L. C. è guarito del suo accesso maniaco e torna al lavoro.

Gambulaga — L. M. ha sempre diarrea spesso sta in letto.

Masi S. Giacomo — G. B. non migliora affatto nel fisico e neppure nella psiche.

Cento — A. P. è ingrassato enormemente. G. B. - F. S. sempre nelle stesse condizioni.

Corpo di Reno — E. T. è colto raramente dagli accessi epilettici, ma da qualche tempo è molto eccitato.

Renazzo — C. L. piuttosto esaltato e ciarliero.

S. Agostino — L. P. sempre taciturno e denutrito. P. S. 1° nello stesso stato, P. S. 2° meno melanconico dei giorni scorsi.

Poggio Renatico — A. C. sembra prossimo ad uno de'suoi soliti accessi, L. B. sempre nelle medesime condizioni.

Comacchio — D. B. meno irrequieto del solito.

Buso-Sarzano — A. Z. sempre minaccioso colle parole, ma innocuo.

Fratta-Polesine — G. R. spesso allucinato. O. D. sano di corpo ma nello stesso stato mentale. F. B. laboriosissimo.

Lendinara — V. B. trovasi in infermeria per catarro intestinale ed emorroidi. A. C. è ora più che mai in preda al solito delirio caotico. A. R. quieto e laborioso.

- Polesella* — D. L. sempre allucinato ed insiste per essere dimesso.
Salvaterra — G. C. ha un poco migliorato, ma è sempre confuso.
Padova — C. H. trovasi presentemente in pieno benessere fisico e mentale.
Arzeregrande — L. C. è caduto di nuovo in uno de'suoi soliti accessi.
Napoli — A. M. peggiora di giorno in giorno.
Russi — E. V. non si osserva alcun miglioramento.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - M. B. B. - A. Z. ved. M. - R. P. in R. L. R. - R. R. - B. M. - R. B. ved. S. - R. B. - M. M. in B, sane di corpo tranquille e laboriose. P. R. ved. B. - R. M. agitate, clamorose e suicide. E. R. fisicamente sana e sempre disordinata di mente.
Correggio — L. B. soffre spesso di accessi epilettici, è calma e laboriosa.
Corlo — A. O. tranquilla, ma affetta da congiuntivite acuta.
Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. ora più ora meno agitata e rumorosa.
Marrara — R. G. di rado molestata da accessi epilettici, è calma e si presta a lavori diversi.
Porotto — R. M. - A. M. - M. S. si mantengono nello stesso stato.
Quacchio — F. A. in V. da parecchi giorni è in preda a grave accesso di agitazione. A. F. è spesso inquieta e talora molesta alle compagne. D. P. quieta, sana di corpo e laboriosa.
Argenta — M. D. - M. M. in M. ancora nello stesso stato.
Bondeno — M. B. è calma e si presta a lavori diversi. R. S. ved. T. ora più ora meno inquieta ed allucinata. P. G. da parecchi giorni è in preda al solito accesso di agitazione; ora sta un po' meglio. B. G. in S. si è rifatta nella nutrizione, è calma e laboriosa.

- Burana* — E. S. in C. lavora ai telai, ma è sempre confusa e disordinata di mente.
- Cologna* — M. G. da alcuni giorni è calma, va lavorando e parla poco.
- Formignana* — C. L. soffre ancora di accessi epilettici, è inquieta ed insiste per tornare a casa.
- Ruina* — C. B. - R. M. in N. ancora nello stesso stato. A. C. in B. di fisico sta bene ed è abbastanza calma.
- Saletta* — T. V. soliti accessi epilettici e solita inquietudine.
- Libolla* — A. M. meno inquieta del passato e fisicamente sana.
- Portomaggiore* — A. S. soffre qualche volta di accessi di agitazione, del resto è sana di corpo e ben nutrita. P. M. nulla di nuovo.
- Ducentola* — L. C. in C. da parecchi giorni è molto inquieta e confusa.
- Gmbulaga* — E. M. in B. - L. P. ancora nelle solite condizioni.
- Masi del Torello* -- A. B. ved. M. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Portoverrara* — G. B. lavora ai telai e soffre di rado di accessi epilettici. S. V. ved. B. da alcuni giorni è mesta e confusa.
- Cento* — C. O. in C. - M. G. - R. V. ved. F. - T. D. ved. C. ancora nello stesso stato.
- Renazzo* — E. B. tranquilla, sana di corpo e laboriosa. C. C. in L. deperisce di giorno in giorno, è mesta e taciturna.
- Pieve di Cento* -- M. A. sempre mesta, confusa e laboriosa. M. V. in B. è alzata, attende al lavoro ed è sempre in preda a delirio di persecuzione.
- Borsea (Rovigo)* — E. R. in Z. Calma, laboriosa e sofferente di congiuntivite acuta.
- Bosaro (Rovigo)* — M. L. sta in letto perchè scarsa di forze ed è affetta da catarro intestinale.
- Bottrighe (Rovigo)* — G. A. in G. Di fisico sta bene, ma è molto dimagrita e mesta.
- Castelnuovo Bariano (Rovigo)* — L. R. in F. molto confusa e disordinata di mente.
- Fratta-Polesine (Rovigo)* — G. Z. sana di corpo, laboriosa e tranquilla.

I PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1879

(continuaz. e fine)

Non vogliamo chiudere questi brevi *cenni* sulle lesioni riscontrate nei cadaveri dei pellagrosi, senza tentare di spiegare perchè in essi uno dei reperti più frequenti sia l'atrofia cerebrale, mentre nelle sperienze sugli animali sottoposti all' inanizione trovasi che il cervello perde in peso meno degli altri organi. Questa contraddizione fra il fatto che accade in natura ed il fatto sperimentale spiegasi facilmente, quando si rifletta, che coll' esperimento sugli animali mai (nel caso nostro) può esattamente riprodursi ciò che si verifica nell' uomo. Difatti: le sperienze sull' inanizione fatte sino ad ora riferiscansi meglio all' inanizione acuta che alla cronica; in ogni modo però, anche quando si sono protratte un poco più a lungo in qualche caso, mai si sono fatte su animale onnivoro come l' uomo, e con la somministrazione di un alimento quasi esclusivo ed insufficiente per quantità e qualità; ora noi non sappiamo se queste condizioni possano esser causa per cui il processo atrofico abbia a colpire a preferenza un organo piuttosto che un altro; — in secondo luogo negli animali su cui si è sperimentato, il cervello, e specialmente il così detto cervello anteriore, non funziona con la stessa intensità con cui funziona nell' uomo, e perciò i materiali nutritizi non vi accorrono nella stessa proporzione che in quest' ultimo; in sostanza il cervello degli animali ha bisogno di una minor copia di materiali nutritizi per sfuggire all' atrofia, perchè, lavorando meno, si consuma meno che nell' uomo; — infine, negli animali, per quanto io mi sappia, non si suole incontrare l' aterosmia dei vasi ed i vizi cardiaci, che non di rado troviamo come complicazioni nei nostri malati e che certamente in molti casi devono contribuire alla genesi dell' atrofia cerebrale.

Poco ne resta a dire circa la *cura*. Nei nostri malati cercammo combattere lo stato morboso generale, in cui si trovavano tutti per identiche cause, e quando qualche sintoma si faceva più degli altri imponente e minaccioso, contro di esso rivolgevamo specialmente le nostre cure. — La cura diretta si è fatta da noi consistere soprattutto nella dieta corroborante, nella buona igiene, nell' uso dei tonici, del ferro e di taluni medicamenti che valgono a rendere più attivo il ricambio materiale (1). Tali cure riuscirono sempre a guarire perfettamente i nostri malati, quando le lesioni organiche in essi esistenti erano ancora tali da esser possibile una restitutio ad integrum; riuscirono invece inutili, quando l' organismo dei poveri infermi era tanto deteriorato, da rimanere compromesse le funzioni più importante della vita somatica. — La cura sintomatica si è fatta in molti casi; e così si è combattuta la

sitofobia con l'alimentazione forzata, le stasi con gli eccitanti, le applicazioni fredde, ecc., i catarri gastrici con gli alcalini e coi tonici, le diarree con tutti i rimedi a tal uopo raccomandati. La cura sintomatica, al pari della diretta, naturalmente è riuscita utile o no, secondo che la malattia nel suo assieme era meno o più avanzata e grave. Dove però la cura sintomatica ha più spesso mancato di aver buon esito, è stato nella diarrea. Negli ammalati meno gravi la diarrea è stata vinta con ciascuno dei rimedi adoprati a seconda delle indicazioni speciali (laudano, polveri del Dower, bismuto, acetato di piombo, tannino, clorato di potassa, arnica, calomelano, acido fenico, creosoto, clisteri di allume ecc.), negli ammalati più gravi invece, tutto è riuscito inutile e non ostante le più energiche cure, la diarrea ha persistito sino all'ultimo ed ha affrettato l'esito letale (2).

FINE

(1) Nessun medicamento fra questi ultimi (arsenico, piombo, ec.) ha però mostrata un'azione speciale sulla pellagra, come qualcuno dice di credere; essi hanno agito come sempre, favorendo il ricambio materiale e sollecitando la guarigione operata dalla buona dieta; nei casi gravi, quando cioè la dieta nulla più poteva giovare, anche i detti rimedi sono riusciti perfettamente inutili.

(2) Ora contro le diarree più ostinate dei pellagrosi andiamo sperimentando la *cotoina*, recentemente studiata dall'Albertoni; a suo tempo daremo comunicazione dei risultati che avremo ottenuti.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO :

Cenni storici sulla R. Accademia delle scienze mediche di Palermo del 1621 sino al presente con i documenti per **Francesco Pignocco** segretario perpetuo. Palermo, 1882.

Ragguaglio degli anni 1880-81 della Reale Accademia medica di Palermo, del Vice-Segretario **Domenico Morici**. Palermo 1882.

La cotoina. Nota del Prof. **Pietro Albertoni**. Milano 1882.

Ma trasfusione sanguigna e lo scambio materiale per **Pietro Albertoni**. Torino 1882.

Reperto anatomico e istologico di due casi della così detta paralisi spinale spastica, pel Dr. **Leonardo Bianchi** Professore pareggiato dell'Università di Napoli. Napoli 1882.

Del rammollimento cerebrale ne' vecchi e di quello in ispecie della punta dei lobi occipitali, contribuzione allo studio clinico delle localizzazioni nel cervello per il Dr. **Roberto Cobianchi**.

Sui complessi di 2.^o grado per **E. Bertini**.

Sui sistemi lineari. Nota del Prof. **Bertini**. Milano 1882.

Costruzioni geometriche della trasformazione univoca di 3.^o ordine. Nota del Prof. **Bertini**. Milano 1882.

ANNUNZIO

LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA — Nella prima quindicina del prossimo Dicembre vedrà la luce: **Le Meraviglie della scienza e dell'industria**.

Formerà un bel volume di 160 pagine (prezzo L. 2), nel quale figureranno le più recenti ed importanti Novità Scientifico-Industriali, trattate da accreditati Autori con lavori originali o desunte dalle più autorevoli pubblicazioni sì nazionali che estere.

Verrà dato in premio **gratuito** a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1883 al **Progresso**, (Anno XI) *Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte*, inviando l'importo di lire **otto**, prima del 31 Dicembre 1882, all'*Amministrazione del Giornale Il Progresso, via dei Mille, N. 7, Torino*

Avviso: La raccolta completa del PROGRESSO, cioè annate 1873-74-75-76-77-78-79-80-81 e 1882 si spedisce al prezzo complessivo di L. 64.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI OTTOBRE 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 27.	L. 90 —
•	• lavorato da calzolajo	• 5.	• 67 40
•	• muratore	• 5.	• 80 —
•	• falegname	• 3.	• 9 95
•	• tappeziere e materassajo	• 5.	• 34 70
•	• canepino	• —.	• — —
•	• sarto	• 3.	• 51 —
•	• pittore e verniciatore	• 2.	• 25 —
•	• fabbro ferraio	• 1.	• 3 50
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		• 32.	

Totale dei lavoratori N. 83.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 361 55

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 14.	L. 41 95
•	• filato, dipanato ecc.	• 5.	• 2 70
•	• cucito a macchina.	• 1.	• 40 50
•	• tessuto pantofole	• —.	• — —
•	• fatto lavori di maglia	• 32.	• 75 65
•	• atteso ai telaj	• 10.	• 43 14
•	• rammendato biancherie, vestiti ecc.	• 20.	• 200 41
Si sono occupate in servizi interni		• 8.	• — —

Totale delle lavoratrici N. 90.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 404 35

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 765 90

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Ottobre 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Ottobre	N.	131	165	296
Entrati	„	2	2	4
Somma „		133	167	300
Usciti	Guariti	7	2	9
	Migliorati	1	—	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	1	3	4
Somma „		9	5	14
Rimasti al 31 Ottobre 1882	„	124	162	286

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 29 Dicembre 1882

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — F. Z. da qualche tempo è più triste del solito. A. M. è colto spesso dagli accessi epilettici. E. S. ha migliorato alquanto. G. P. - A. V. - C. S. - A. P. - N. P. - A. G. nelle medesime condizioni.

Codrea — L. F. sano di corpo, ma mesto e taciturno.

Francolino — A. S. ha volontà maggiore del solito di lavorare e si occupa nei lavori di terra.

Fuocomorto — L. P. sempre quieto, buono e laborioso.

Porotto — F. G. è tornato nuovamente pallido e magro, del resto è quieto e laborioso. A. C. come per lo passato si occupa nei lavori da muratore. G. A. da qualche giorno è ricaduto in un secondo accesso maniaco.

S. Bartolomeo in Bosco — A. S. domanda con insistenza di essere rimandato in famiglia.

Viconovo — A. P. è di molto ingrassato, ma nelle stesse condizioni mentali.

Vigarano Mainarda — P. P. sempre allucinato. P. G. buono e laborioso. M. R. presso a poco nelle medesime condizioni.

Villanova di Denore — L. B. ha superato una pleuro-pneumonite destra; però trovasi ancora in letto.

Bondeno — L. C. gli accessi epilettici non sono più frequenti come nel mese scorso. L. P. - U. B. nello stesso stato.

- Burana* — F. V. taciturno, ma buono e laborioso; presta aiuto in cucina.
- Pilastrì* — C. M. un poco dimagrito, ma meno rumoroso del solito.
- Stellata* — A. B. quasi sempre rinchiuso nella sua cella, non discende nel cortile coi suoi compagni.
- Copparo* — P. R. sempre buono e quieto, lavora con volontà.
- Cologna* — L. C. non ha ancora abbandonato il letto, ma presto lo farà.
- Formignana* — A. O. è sempre un poco irascibile ma innocuo; presta aiuto nel refettorio.
- Saletta* — P. R. buono e laboriosissimo. P. P. sano di corpo, ma nelle stesse condizioni psichiche.
- Tamara* — L. C. lavora sempre con volontà, minaccia di ricadere in uno de'suoi accessi maniaci.
- Maiero* — L. A. nei giorni scorsi ha avuto male alla gola, ora è convalescente.
- Ripapersico* — M. D. in questo mese ha avuto pochi accessi epilettici, è sempre buono e laborioso.
- Cento* — G. B. è assicurato in letto, perchè ricaduto in un accesso maniaco. F. S. da qualche giorno è molto rumoroso e ciarliero.
- Alberone* — L. B. dorme poco nella notte e disturba i suoi compagni.
- Corpo di Reno* — E. T. anche in questo mese è stato colto rare volte dagli accessi epilettici; è sempre un poco esaltato.
- Renazzo* — C. L. è molto preoccupato della sua salute e spesso s'interessa della famiglia.
- S. Agostino* — P. S. 1. meno quieto del solito. P. S. 2. in questi ultimi giorni ha alquanto guadagnato nella psiche e nella nutrizione. L. P. mesto e taciturno.
- Poggio Renatico* — A. C. è al presente sotto un accesso maniaco. L. B. spesso è colto dall'accesso epilettico.
- Canda* — L. G. rumoroso oltremodo e preoccupato della sua salute.
- Fratte Polesine* — O. D. sano di corpo ma nelle stesse condizioni mentali. G. R. chiede di essere dimesso. F. B. laboriosissimo.
- Polesella (Rovigo)* — D. L. sempre molto allucinato e spesso seccante.
- Padova* — C. H. continua il miglioramento.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - M. B. B. - A. Z. ved. M. - R. P. in R. - L. R. - B. M. - R. B. ved. S. - R. B. - M. M. in B. nulla di nuovo. P. R. ved. B. - R. M. ancora agitate, clamorose e suicide. E. R. sana di corpo ed abbastanza tranquilla.

- Boara* — R. V. ved. M. sana di corpo, tranquilla e laboriosa.
- Correggio* — L. B. ancora nello stesso stato.
- Corlo* -- A. O. migliora fisicamente ed è tranquilla.
- Quacchio* — F. A. in V. - A. F. - D. P. nulla di nuovo.
- S. Egidio* — M. S. Ora più ora meno inquieta e smaniosa di essere dimessa.
- S. Martino* — P. B. va soffrendo di accessi epilettici ed è calma.
M. B. in M. va guadagnando sia nel fisico che nell'intelligenza.
- Vigarano Mainarda* — C. C. assai confusa e disordinata di mente.
- Argenta* — M. D. nulla di nuovo. M. M. in M. da parecchi giorni è disinvolta ed attende al lavoro.
- Consandolo* — C. Z. da qualche tempo è calma e laboriosa. L. L. in S. non ha più diarrea ed è calma.
- S. Nicolò* — A. S. in A. sta in letto perchè povera di forze ed è sempre confusa. C. G. è inquieta ed ancora disordinata di mente.
- Cologna* — M. G. di nuovo agitata e rumorosa.
- Rero* -- G. S. soffre di rado di accessi epilettici ed è abbastanza calma.
- Ruina* — C. B. - A. C. in B. nulla di nuovo. R. M. in N. sana di corpo, tranquilla e laboriosa.
- Tamara* — M. C. è calma, attende al lavoro ed è predominata dalle solite idee religiose.
- Penzale* — C. F. in B. è tranquilla, laboriosa, ma alquanto confusa.
M. M. Meno agitata del solito, ma sempre confusa e disordinata di mente.
- Poggio Renatico* -- M. B. in P. - B. D. ved. V. nulla di nuovo.
T. B. ved. T. di fisico sta bene, ma è confusa e disordinata nell'intelligenza.
- S. Agostino* — A. P. - L. P. - P. V. ancora nello stesso stato. R. S. in L. sana di corpo, ma accusa molti mali e teme di morire.
C. F. in C. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Comacchio* — G. L. è più disinvolta del solito e va lavorando. M. G. ved. G. sana di corpo, tranquilla e laboriosa.
- Pomposa* — E. M. ancora nello stesso stato.
- Massafscaglia* — A. B. in A. sempre mesta e talora irrequieta. B. G. in B. fisicamente sana e tranquilla dal giorno in cui fu accolta.

Bosco Mesola — G. M. va soffrendo di accessi epilettici ed è assai denutrita. R. M. in F. va guadagnando sia nel fisico che nell' intelligenza.

Goro — G. G. va migliorando fisicamente ed è abbastanza calma.

Massenzatica — R. V. in F. soffre di rado di accessi epilettici è inquieta e spesso disturba le compagne.

Migliaro — A. D. ved. G. mesta, parla poco e sta in letto perchè povera di forze.

Cornacervina — M. A. - A. G. - C. O. in C. nulla di nuovo.

Occhiobello (Rovigo) — A. F. ved. P. è più disinvolta del passato e si presta volentieri a lavori donneschi.

Badia Polesine (Rovigo) — L. M. fisicamente sana, ma disordinata di mente.

Boara Polesine (Rovigo) -- S. F. in R. ancora confusa. ma tranquilla e laboriosa.

Bosaro (Rovigo) — M. L. ha sofferto di catarro intestinale.

Bottrighe (Rovigo) — G. A. in G. è mesta, mangia poco ed è allucinata.

Castelnuovo Bariano (Rovigo) — L. R. in F. Di fisico sta bene ma è molto loquace e confusa.

A N N U N Z I O

Si è pubblicato: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria, Strenna del Progresso* nell'anno 1883.

Forma un bel volume di 160 pagine (prezzo L. 2) nel quale figurano le più recenti ed importanti Novità Scientifico industriali, trattate da accreditati Autori con lavori originali o desunte dalle più autorevoli pubblicazioni sia nazionali che estere.

Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria si spedisce in premio **gratuito** a tutti coloro che si associeranno per l'anno 1883 al **Progresso**, *Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte*, aggiungendo solo C. 50 al prezzo d'abbonamento.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 8 per l'Italia, e L. 10 per l'estero.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale **Il Progresso**, via dei Mille, N. 7, Torino.

IL GRANTURCO AVARIATO

È ormai noto a tutti, che un gruppo di scienziati ritiene essere il granturco avariato la causa unica della così detta pellagra; ed è noto pure, come molti altri ritengano la pellagra derivare da un complesso di cause, che tendono ad impoverire l'organismo del lavoratore dei campi, fra le quali precipua è l'alimentazione insufficiente. A quest'ultimo modo di vedere, che è pure il nostro, si vanno ogni dì più accostando tutti quei medici, che spassionatamente studiano il triste morbo, e che traggono le loro convinzioni più dall'osservazione clinica accurata, che dall'immodesto gridio di qualche orgoglioso scrittore.

Una prova di ciò l'abbiamo nell'ultimo lavoro sulla pellagra del venerando Balardini (1), di colui che in Italia può dirsi il fondatore della dottrina etiologica, secondo la quale il maiz guasto sarebbe un veleno, e la pellagra un avvelenamento. Ebbene, l'illustre vecchio, quand'anche naturalmente attecato alla dottrina da lui fondata, nell'enumerare le cause della pellagra, pone *prima*, — l'uso smodato e quasi esclusivo del granturco sano; — *seconda*, — la scarsezza del valore nutritivo del granturco in confronto di altri cereali, per cui esso *diventa insufficiente* a riparare le forze di chi col lavoro suole farne continuo consumo; — e *terza*, la facilità che offre il granturco a guastarsi, per cui, coprendosi del così detto verderame, *perde anche più in valore nutritivo*, si altera chimicamente e diventa un lento veleno.

Per noi, come abbiamo detto più volte, non è affatto provato, che il maiz guasto, almeno in grado tale da non potersi dire addirittura *putrefatto*, sia un veleno; gli esperimenti chimici fatti su di esso da Ciotto e Monselise, quelli fisiologici di Lussana, della Commissione dell'Istituto lombardo, del Gemma ecc., ci fanno anzi credere l'opposto. Ciò che peraltro per noi è cosa dimostrata all'evidenza, si è, che il granturco avariato è meno nutriente del sano, e che perciò nutrirsi con granturco avariato, vuol dire nutrirsi assai più insufficientemente di quello che mangiando granturco sano; stando così le cose, è naturale, che se la pellagra deriva in principal modo dall'alimentazione insufficiente, debbano diventar pellagrosi a preferenza degli altri quelli che si alimentano con granturco avariato.

Queste nostre idee sull'azione del granturco guasto erano già state esposte qualche anno addietro da Lussana, da Gintrac, da noi stessi e da altri; in questi ultimi tempi però sono state validamente appoggiate dalle analisi chimiche sulla composizione delle varie qualità di maiz. Il Monselise difatti trovò, che mentre una delle migliori qualità di granturco sano conteneva l'11,81 % di sostanze azotate, la stessa qualità avariata ne conteneva solo il 7,80 %; e tutto affatto di recente nel lavoro dell'illustre Balardini, di cui abbiamo di sopra parlato, trovasi la seguente tavola del distinto chimico Giorgio Tosana, indicante la composizione di alcuni campioni di granturco sano ed avariato raccolti nella provincia di Brescia:

(1) Relazione sulle cause della pellagra e sui mezzi per prevenirla possibilmente o curarla. Brescia, 1882.

Numero	PROVENIENZA	QUALITÀ	Principi azotati	Acqua	Materia grassa	Cellulosa	Amido Zucchero Destrina	Ceneri
1	Buffalora	Agostano	7,09	14,90	4,91	4,18	67,50	1,62
2	«	Grosso	11,16	13,01	4,83	4,27	63,56	1,13
5	«	Quarantino	7,14	14,27	4,99	3,11	67,10	1,39
4	Bedizzole	10,45	14,20	4,92	4,03	63,03	1,33
5	«	10,15	13,11	3,12	3,82	62,13	1,67
6	Borgo S. Giacomo	Agostano	9,55	14,74	3,28	4,75	63,53	1,83
7	«	Grosso	10,37	13,22	3,61	4,32	64,84	1,48
8	«	Quarantino	9,02	14,73	4,40	3,83	64,63	1,33
9	Bagnolo	Agostano	9,71	14,31	3,61	4,08	63,37	1,72
10	«	Grosso	9,57	14,82	3,60	4,32	66,21	1,48
11	«	Quarantino	9,16	13,03	4,31	4,83	63,30	1,33
12	Villa Cogozzo	Agostano	10,10	14,11	4,48	3,13	66,66	1,32
13		Grosso	12,0	14,23	3,13	3,93	63,36	1,27
14		Quarantino	10,03	14,09	4,11	4,03	66,11	1,61
13	S. Vigilio	Agostano	9,02	14,93	4,13	4,64	63,79	1,47
16	Granturco guasto	3,11	13,03	3,21	6,71	69,93	1,97

Queste cifre, oltre al dimostrare, come il granturco anche sano rare volte sia un alimento di ricco valore nutritivo chimico, parlano eloquentemente in favore del nostro modo di vedere; nello stesso tempo però ci spingono ad unirci a coloro che militano in un campo diverso dal nostro, nel dichiarare guerra al maiz avariato. Questa guerra noi la combattiamo tanto più volentieri, (senza neppur discutere se legalmente sia equa), in quanto che speriamo, che essa abbia anche per risultato di limitare nella nostra penisola la coltivazione del granturco, il che deve essere nei voti di chiunque s'interessa all'avvenire dell'agricoltura in Italia.

* Cellulosa ed altre materie indeterminate.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Commissione amministrativa degli Ospedali di Ferrara. Arcispedale di S. Anna. Relazione sul preventivo 1883. Ferrara, 1882.

Bericht über die Verwaltung des städtische Baracken - Lazareths zu Berlin, von **Merke**, und. Aertzlicher Bericht f. das Jahr 1881 von D. **Paul Guttman**. Berlin, 1882.

Torquato Tasso amò Eleonora da Este e ne fu riamato? Per il Dott. **A. Gennari**. Ferrara, 1882.

Sopra un caso d'ipnosi con fenomeni della cosiddetta trasposizione di sensi. Lettera del Dott. **Lorenzo Ellero**, assistente alla clinica psichiatrica di Padova al Prof. *Achille De-Giovanni*. Padova, 1882.

Azione del bromuro di potassio, in ispecie nelle malattie di cuore. Studio critico-sperimentale del Dott. **Roberto Massalongo**. Padova, 1882.

Conto dei risultati dati dai forni rurali cooperativi di Casignola presso Monza nel 1° semestre 1882.

Ancora sulla pellagra. Nota del Dott. **Grilli**. Firenze, 1882. (*Imparziale*, Anno XXII. N. 22).

Studii clinici sulla pellagra del Prof. **Augusto Tebaldi** e del Dott. **Lorenzo Ellero**. Padova, 1882.

Giuseppe Manzini. La pellagra ed i forni rurali. Udine, 1882.

La peritonite cronica e la tubercolosi del peritoneo nei vecchi pel Dott. **Roberto Cobianchi**. Napoli, 1882.

Censimento dei pazzi (31 Dicembre 1880) studio del Prof. **Andrea Verga**, Senatore del Regno. Roma, 1882.

Contribuzione alla casuistica ed allo studio degli spasmi ritmici localizzati, pel Dott. **Odorico Moretti**. Napoli, 1882.

Sulle vibrazioni delle costole nella percussione del torace. Saggio di uno studio sperimentale del Dott. **Raimondo Feletti** ajuto alla clinica medica di Bologna. Bologna, 1882.

Le inondazioni, effetti e cause, per l'Ing. **D. Barbantini**. Ferrara, 1882.

Giornale di nevropatologia diretto dal Prof. **Vizioli**, Fasc. II. Napoli, 1882. (1)

(1) Abbonamento annuo L. 6. Dirigersi al Prof. F. Vizioli, Via Museo nazionale, 81. 1° p.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI NOVEMBRE 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 25.	L. 90 —
«	« lavorato da calzolajo	« 4.	« 195 —
«	« muratore	« 5.	« 195 80
«	« falegname	« 5.	« 39 50
«	« tappezziere e materassajo	« 5.	« 80 80
«	« canepino	« 2.	« 15 —
«	« sarto	« 3.	« 35 40
«	« pittore e verniciatore	« 2.	« 49 50
«	« fabbro ferraio	« 1.	« 6 50
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		« 50.	

Totale dei lavoratori N. 80.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 670 50

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 75 20
«	« filato, dipanato ecc.	« 5.	« 2 —
«	« cucito a macchina.	« 3.	« 51 75
«	« tessuto pantofole	« 2.	« 10 —
«	« fatto lavori di maglia	« 32.	« 72 05
«	« atteso ai telaj	« 7.	« 12 75
«	« rammendato biancherie, vestiti ecc.	« 22.	« 195 66
Si sono occupate in servizi interni		« 10.	« — —

Totale delle lavoratrici N. 91.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 419 41

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 1089 91

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Novembre 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Novembre	N.	124	162	286
Entrati	„	5	4	9
Somma „		129	166	295
Usciti	Guariti	3	4	7
	Migliorati	—	1	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	4	—	4
Somma „		7	5	12
Rimasti al 31 Novembre 1882	„	122	161	283

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 20 Gennaio 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — P. G. da molti giorni è in un periodo gaio e si occupa indefessamente nei lavori diversi. A. M. è colto meno frequentemente dagli accessi epilettici, ma è più irrequieto del solito. A. V. - C. S. - A. P. - N. P. - A. G. nello stesso stato.
- Fràncolino* — A. S. preferisce i lavori di terra a quelli di calzolaio.
- Mizzana* — L. B. - G. R. sani di corpo, ma nello stesso stato mentale.
- Monestirolo* — L. V. rumoroso, fastidioso ai compagni e laceratore in sommo grado. P. R. migliora lentamente.
- Pontelagoscuro* — M. C. buono e laborioso, ma non guadagna affatto nella psiche.
- Porotto* — F. G. è stato messo in infermeria, perchè ricaduto in uno stato grave di anenia. A. C. lavora sempre da muratore.
- S. Egidio* — G. M. un poco meno seccante del solito, si occupa qualche volta nei lavori di terra.
- Borgo S. Luca* — D. B. dopo un mese e più di benessere, da qualche giorno ha tornato nuovamente a ricusare il cibo.
- S. Martino* — L. B. presso a poco sempre nello stesso stato.
- Villanova di Denore* — L. B. ha migliorato alquanto, presto lascerà il letto.
- Argenta* — G. G. - A. B. buoni, tranquilli e discretamente laboriosi.

- Ospitalmonacale* -- G. T. sempre laborioso, ma un po' più irrequieto del solito.
- Bondeno* — U. B. trovasi in letto per malattia polmonare, è molto pallido e triste. L. C. - L. P. sempre nelle stesse condizioni.
- Pilastrì* — C. M. continua ad essere calmo, ma guadagna poco nel fisico.
- Stellata* — A. B. per lo più è sempre rinchiuso nella sua cella.
- Ambrogio* — U. B. presta aiuto al fabbro, ma non migliora nella psiche.
- Saletta* — P. R. sempre buono e laborioso. C. M. nello stesso stato. P. P. si occupa nei lavori di terra.
- Maiero* — L. A. va acquistando nel fisico, ma con molta lentezza.
- Cento* — G. B. è tornato di nuovo in sezione, però è alquanto confuso. F. S. un po' meno rumoroso e ciarlifero del solito.
- Alberone* — L. B. piuttosto esaltato e dorme poco nella notte.
- Renazzo* — C. L. si preoccupa sempre più della sua salute e non s'interessa della sua famiglia.
- Bosco Mesola* — L. B. taciturno ed ozioso, ma innocuo.
- Gorino* — V. M. da molto tempo non è stato preso dall'accesso epilettico; è abbastanza quieto.
- S. Agostino* — L. P. è sempre mesto e pensieroso. P. S. 1° nello stesso stato. P. S. 2° meno melanconico del solito.
- Dosso Pievese* — G. G. da qualche tempo è molto irrequieto.
- Poggio Renatico* — A. C. dopo avere un poco migliorato è ricaduto nuovamente nel solito accesso. L. B. nelle stesse condizioni.
- Buso Sarzano (Rovigo)* — A. Z. da pochi giorni è divenuto un po' trattabile.
- Fratte Polesine* — O. D. sempre nello stesso stato. G. R. meno allucinato del solito.
- Salvaterra (Rovigo)* — G. C. la paralisi progressiva cammina a grandi passi.
- Arzeregrande (Padova)* -- L. C. continua il miglioramento.
- Padova* — C. H. guadagna sempre più nel fisico.



DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - M. B. B. - A. Z. ved. M. - R. P. in R. - L, R. - B. M. - R. B. ved. S. - R. B. - M. M. in B. sane di corpo, tranquille e laboriose. P. R. ved. B. - R. M. - E. M. nulla di nuovo.
- Contrapò* — E. V. Meno inquieta del solito, ma sempre confusa.
- Fossanova S. Marco* — M. M. ved. L. ora più ora meno inquieta e clamorosa.
- Marrara* — R. G. soffre ancora di accessi epilettici, è calma e laboriosa.
- Porotto* — R. M. - A. M. - M. S. Nulla di nuovo.
- Vigarano Mainarda* — C. C. è quieta va filando e parla poco. B. A. da qualche tempo è calma ed attende al lavoro.
- Argenta* — M. D. nulla di nuovo. M. M. in M. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Bondeno* — M. B. - B. G. in S. - R. S. ved. T. - P. G. si mantengono nello stesso stato.
- Burana* — E. S. in C. lavora ai telai. è calma e talora confusa.
- Scortichino* — T. G. in T. non ha più catarro intestinale, ed è abbastanza tranquilla.
- Ostellato* — P. L. ved. M. sana di corpo, laboriosa, ma spesso inquieta.
- Libolla* — A. M. presta aiuto in cucina ed è meno inquieta del solito.
- Portomaggiore* — A. S. ora calma, ora inquieta e poco amante del lavoro. P. M. tranquilla, laboriosa e fisicamente sana.
- Ducentola* — L. C. in C. ancora confusa e disordinata di mente.
- Gambulaga* — E. B. in B. nulla di nuovo. L. P. di fisico sta bene, lavora ed ha mania di essere dimessa.
- Majero* — M. F. È mesta, parla poco e va lavorando.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. Sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro.
- Portoverrara* — G. B. Ancora sofferente di accessi epilettici ed abbastanza calma. S. V. ved. B. È calma, disinvolta e si presta a lavori diversi.
- Runco* — G. B. in P. sana di corpo, ma sempre disordinata di mente e confusa.

- Vogliera* — P. M. in B. È rumorosa e talora inquieta, si presta a lavori diversi.
- Massa superiore (Rovigo)* — E. M. ved. R. sana di corpo e tranquilla, lavora ai telaj.
- Bosaro (Rovigo)* — M. L. sta in letto perchè povera di forze, del resto è calma e ragionevole.
- Donada (Rovigo)* — M. B. in F. È tranquilla e va guadagnando fisicamente.
- Grignano (Rovigo)* — M. P. Gli accessi epilettici sono meno frequenti; è calma e va lavorando.
- Ramodipalo (Rovigo)* — D. T. in B. Da parecchi giorni è disinvolta, lavora e parla con buon senso.
- Villadose (Rovigo)* — G. D. in P. Ancora molto loquace e confusa.
- Polesella (Rovigo)* — T. M. in C. Seguita bene sotto ogni rapporto.
- Sienta (Rovigo)* — E. B. Tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro.
- Pincara (Rovigo)* — A. G. in S. È mesta, paurosa ed allucinata, del resto fisicamente sana.
- Castelbaldo (Padova)* C. G. ved. S. Ancora nello stesso stato.
- Loreo (Rovigo)* A. S. in P. È mesta, allucinata, sta in letto e mangia poco.

CONTO STATISTICO SUI PELLAGROSI ACCOLTI NEL MANICOMIO DURANTE L'ANNO 1882

I pellagrosi ammessi nel nostro Manicomio durante l'annata decorsa furono 92; di questi, 32 maschi e 60 femmine.

Degli ammessi, 35 uscirono *guariti* (M. 18. F. 17.); 24 *morirono* (M. 7. F. 17.); e 33 (M. 7. F. 26.) rimasero in cura.

Degli usciti *guariti* nessuno recidivò dentro l'anno.

Fra gli ammessi si contarono 35 *recidivi*; di questi, 13 erano stati malati anche l'anno antecedente (M. 5. F. 8.), e 22 erano ricaduti malati dopo un intervallo libero maggiore di un anno (M. 5. F. 17.).

Nel mese di Gennaio 1882, entrarono nel Manicomio 5 pellagrosi (M. 4. F. 1.); nel Febbraio, 6 (M. 2. F. 4.); nel Marzo, 6 (M. 1. F. 3.); nell'Aprile, 9 (M. 0. F. 9.); nel Maggio, 17 (M. 9. F. 8.); nel Giugno, 21 (M. 6. F. 15.); nel Luglio, 11 (M. 4. F. 7.); nell'Agosto, 7 (M. 3. F. 4.); nel Settembre, 7 (M. 1. F. 6.); nell'Ottobre, 0; nel Novembre, 2 (M. 1. F. 1.); nel Dicembre, 1 (M. 1.).

Riguardo all'età degli ammessi, 2 erano fra i 20 e i 30 anni (F. 2); 21 fra i 30 e i 40 (M. 8. F. 13); 24 fra i 40 e i 50 (M. 7. F. 17.); 23 fra i 50 e i 60 (M. 9. F. 14.), e 22 avevano passato il 60.^o anno di età (M. 8. F. 14.).

Considerando gli ammessi rapporto al loro *Stato civile*, abbiamo avuti 7 celibi (M. 3. F. 4.); 61 coniugati (M. 23. F. 38.), e 24 vedovi (M. 6. F. 18.).

I pellagrosi ammessi erano tutti *agricoltori*; fra essi non si conta alcuno che appartenesse a famiglia di *contadini mazzadri*, come nessuno derivava da famiglie di coloni propriamente detti. La massima parte (74) (M. 23. F. 51.) erano braccianti disobbligati; di braccianti obbligati ne abbiamo avuti soli 18 (M. 9. F. 9.). — Per tutti gli ammessi *indistintamente* si trova notato nella polizza anamnestica, che vivevano nella più squallida miseria, e che il loro nutrimento aveva consistito prevalentemente in polenta e acqua; per molti si trova notato anche, che quest' alimento era stato in quantità insufficiente, ed esclusivo nella stagione invernale. Per alcuni è detto, che la farina di granturco usata era di *cattiva qualità*.

Riguardo alla *provenienza* dei singoli pellagrosi troviamo, che 17 appartenevano al Comune di Ferrara; 4 a quello di Argenta; 7 a quello di Bondeno; 4 a quello di Copparo; 18 a quello di Portomaggiore; 21 a quello di Cento; 1 al comune di Pieve; 2 a quello di Poggio Renatico; 3 a S. Agostino ed 1 a Mesola. — Altri 14 dei pellagrosi ammessi nel 1882 appartenevano alla Provincia di Rovigo, a cui carico furono ricoverati nel nostro Manicomio. — Fra i paesi che dettero in quest' anno maggior numero di pellagrosi, sono da segnalarsi; Renazzo (Cento) che ne dette 10; Gambulaga (Portomaggiore), da dove ne vennero 6 e Ripa di Persico (Portomag.) e S. Martino (Ferrara), che ne dettero 4 ognuno.

Il numero dei pellagrosi ammessi nel 1882 nel nostro Manicomio è inferiore a quello degli ammessi nel 1881, che fu di 112. È poi da notare, che nel 1881 furono solo 2 i pellagrosi appartenenti alla Provincia di Rovigo, mentre nel 1882 sono stati 14. Sicchè volendo considerare il numero dei pellagrosi in relazione con le condizioni della nostra provincia, dobbiamo ridurre a 110 il numero degli accolti nel 1881 e a 78 quello degli ammessi nel 1882. Per cui si sarebbe verificata una diminuzione di 32 nel numero degli ammessi.

Riguardo alle conclusioni che possono trarsi dai detti numeri rispetto all'etiologia, ci asteniamo dal formularle, perchè collimano con quelle che abbiamo derivate dalle storie dei pellagrosi accolti nel Manicomio durante l'anno 1879 e

che abbiamo già pubblicate nel Bollettino. Solo a corredo dei numeri esposti ci piace registrare i fatti seguenti, il cui apprezzamento rimettiamo al buon senso dei nostri lettori.

1.° All' invernata 1881-82 ha preceduto l' invernata 1880-81, che già presentava un miglioramento notevole relativamente al prezzo delle derrate e dei rapporti climatici in confronto dell' invernata 1879-80, dopo la quale fu massimo il numero dei pellagrosi accolti nel Manicomio (1).

2.° Nell' invernata 1881-82 mai la terra è stata coperta dalla neve, in modo da impedire ai braccianti il lavoro dei campi. Anche il freddo fu mite, cosicchè di rado e per breve tempo il termometro discese sotto 0.° nei mesi di Gennaio e Febbrajo. Per contrario nell' invernata precedente, quand' anche migliore di quella del 1879-80 rigidissima, fu nevoso tutto il mese di Gennaio ed il termometro discese sino a — 14° C.

3.° Nell' autunno 1881 caddero piogge abbondanti e frequenti; il cielo fu ordinariamente nuvoloso, la nebbia costante; per queste ragioni pochissimi proprietari ebbero la fortuna di riporre nei granaj il granturco bene essiccato, e comunissimo fu perciò l' uso del granturco più o meno avariato.

4.° Il prezzo dei cereali durante l' invernata agricola 1881-82 fu abbastanza mite (frumento, 27, 29; granturco, 20, 02); e quand' anche alquanto maggiore che nell' invernata precedente, fu assai più mite che nell' inverno 1879-80, dopo il quale, come abbiain detto, fu massimo il numero dei pellagrosi. La mitezza del prezzo dei cereali combinata coi maggiori guadagni concessi ai braccianti dalla buona stagione, permise a questi di alimentarsi più abbondantemente, o a meglio dire, meno insufficientemente che negli anni precedenti.

(1) Nell' invernata 1879-80 il prezzo medio del frumento ascese sulla nostra piazza a L. 35 al quintale, quello del granturco a L. 27, 15 e durante i mesi di Dicembre e Gennaio il termometro restò costantemente sotto lo 0.° anche nelle ore meridiane. Nell' anno 1880 furono ammessi nel nostro Manicomio 143 pellagrosi, di cui due soltanto appartenenti ad altra provincia.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Biografia di *Carlo Mayr*, per **Adolfo Cavalleri**. Ferrara, 1882.

Ueber den Nachweis de Tuberkelbacillen und ihr Vorkommen in den phthisischen Sputis; von Doct. **P. Guttman**. Berlin, 1882.

Del contagio della tisi polmonare rispetto alla storia ed all' igiene pubblica. Relazione del Prof. **Afonso Corradi** al Congresso in-

ternazionale d'Igiene in Ginevra. Milano, 1882.

Intorno al modo con cui il vago agisce sul cuore. Ricerche sperimentali del Prof. **A. Stefani**. Bologna, 1882.

Contribuzioni allo studio sperimentale dell'ipnotismo di **A. Tamburini** e **G. Seppilli**. 2.^a comunicazione. Reggio-Emilia, 1882.

Del P. Prosdocimo Dott. Salerio; Discorso letto all'Istituto veneto dal **Cav. Cesare Dott. Vigna** Direttore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia. Venezia, 1883.

Dott. Antonio Michetti. Relazione sulla Pellagra. (Per la Provincia di Pesaro) Pesaro. 1882.

L'Ospitale maggiore e le case pie annesse. Relazione al Consiglio provinciale di Sanità di Milano. Milano. 1882.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE 1882.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N.	22.	L.	90 —
"	" lavorato da calzolajo	"	3.	"	92 —
"	" muratore	"	6.	"	71 70
"	" falegname	"	3.	"	14 25
"	" tappezziere e materassajo	"	6.	"	35 40
"	" canepino	"	2.	"	15 —
"	" sarto	"	4.	"	15 50
"	" pittore e verniciatore	"	1.	"	2 —
"	" fabbro ferraio	"	2.	"	15 —
Si sono occupati come	cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	"	34.		

Totale dei lavoratori N. 85.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 348 85

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N.	6.	L.	13 —
"	" filato, dipanato ecc.	"	10.	"	13 20
"	" cucito a macchina.	"	2.	"	35 20
"	" tessuto pantofole	"	2.	"	22 —
"	" fatto lavori di maglia	"	30.	"	46 40
"	" atteso ai telaj	"	5.	"	39 15
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	"	20.	"	186 72
	Si sono occupate in servizi interni	"	9.	"	— —

Totale delle lavoratrici N. 84.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 353 67

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 704 52

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Dicembre* 1882.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Dicembre	N.	122	161	283
Entrati	„	3	4	7
Somma „		125	165	290
Usciti	Guariti . . . „	2	5	7
	Migliorati . . . „	1	1	2
	Non migliorati . . . „	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	4	2	6
Somma „		7	8	15
Rimasti al 31 Dicembre 1882	„	118	157	275

Epilogo del movimento generale dei malati nel 1882

Esistenti al 1° Gennaio 1882: Uomini, 130 - Donne, 138 - Totale, 268					
Entrati		Usciti		Morti	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
76	124	63	71	25	34
200		134		59	
Esistenti al 1° Gennaio 1883: - Uomini, 118 - Donne, 157 - Totale, 275.					

Proporzione degli usciti sugli ammessi, 67 per %

" dei morti sul totale, 12,607 per %

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Febbraio 1883

NOTIZIE SANITARIE

N. B. Degli ammalati di cui non viene dato notizia, s'intende che non hanno presentato durante il mese alcun mutamento nel loro stato fisico-psichico.

UOMINI

Ferrara — P. G. continua sempre nel periodo gaio e lavora instancabilmente. L. B. è sempre molto ipocondriaco. A. M. presentemente trovasi nel periodo d'esaltamento. A. V. - A. P. - N. P. - A. B. nelle medesime condizioni.

Codrea — L. F. nei giorni scorsi ha sofferto di febbri reumatiche, ora è rimesso perfettamente.

Francolino — A. S. è un po' meno taciturno del solito e lavora con volontà,

Fuocomorto — L. P. quieto e laborioso.

Mizzana — L. B. - G. R. sempre nello stesso stato.

Monestirolo — L. V. quando più, quando meno sempre rumoroso e laceratore. P. R. va migliorando sotto ogni rapporto,

Pontelagoscuro — M. C. quieto e laborioso, ma nello stesso stato mentale.

Porotto — F. G. migliora nel fisico, ma molto lentamente. A. C. sempre buono e laborioso.

- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. sano di corpo, ma nello stesso stato mentale.
- S. Egidio* — G. M. si mantiene ancora un po' meno seccante e si presta qualche volta nei lavori diversi.
- Borgo S. Luca* — D. B. spesso ricusa il cibo e quasi ogni giorno è necessaria l'alimentazione artificiale.
- S. Martino* — L. B. ha superato una pleurite destra e da qualche giorno ha incominciato a lasciare il letto.
- Viconovo* — A. P. continua il benessere fisico; nulla guadagna nella psiche.
- Vigarano Mainarda* — P. G. presta sempre aiuto nella cucina. P. O. - P. P. nello stesso stato.
- Villanova di Denore* — L. B. ha migliorato alquanto nel fisico e e nella mente.
- Argenta* — G. G. - A. B. quieti, ma molto svogliati.
- Consandolo* — G. M. buono e laborioso. G. G. sempre nelle inedessime condizioni.
- Bondeno* — L. P. non presenta alcun cambiamento, L. C. è colto spesso dagli accessi epilettici.
- Burana* — F. V. quieto e taciturno, presta aiuto in cucina.
- Pilastrì* — C. M. dall'esaltamento è passato ad essere molto taciturno.
- Stellata* — A. B. scende raramente in sezione co'suoi compagni ed è alquanto esaltato.
- Copparo* — P. R. instancabile nel lavoro, presta aiuto nella sartoria e nella pulizia della sua sezione.
- Ambrogio* — U. B. nei giorni scorsi ha sofferto di febbri reumatiche, ora è rimesso.
- Ruina* — G. B. da qualche tempo è piuttosto taciturno e alquanto triste.
- Saletta* — P. R. quieto e laborioso, ma da un mese a questa parte è un po' dimagrito. P. P. - C. M. sempre nello stesso stato.
- Tamara* — L. C. nella settimana scorsa ha sofferto d'uno dei soliti accessi congestivi al capo, ora ha ripreso le sue occupazioni.

Portomaggiore — A. T. sano di corpo e tranquillo, ma poco guadagna nella psiche.

Majero — L. A. ha migliorato alquanto sotto tutti i rapporti, presta aiuto nel refettorio.

Ripapersico — M. D. in questo mese è stato colto rare volte dagli accessi epilettici, è sano e laborioso.

Comacchio — D. B. è meno esaltato e più quieto del solito.

Codigoro — P. P. lavora con volontà, ma non guadagna nelle psiche.

Cento — G. B. - F. S. presso a poco sempre nelle medesime condizioni.

Renazzo — C. L. ha di poco migliorato ed è alquanto svogliato.

Bosco Mesola — L. B. sano di corpo, ma sempre taciturno ed ozioso.

S. Agostino — P. S. 1° - L. P. nelle medesime condizioni. P. S. 2° un po' meno esaltato, ma molto allucinato.

Dosso Pievese — G. G. non si osserva alcun miglioramento.

Mirabello — P. F. dopo parecchi mesi di benessere, in questi ultimi giorni ha avuto parecchi accessi epilettici.

Poggio Renatico — A. C. è sempre rinchiuso nella sua cella in preda al suo solito accesso maniaco. L. B. non è colto tanto spesso dall'accesso epilettico.

Frattra Polesine — O. D. sano di corpo e tranquillo. G. R. da parecchi giorni non ha più le sue solite allucinazioni.

Polesella (Rovigo) -- D. L. sempre allucinato ed anche più seccante del solito.

Salvaterra (Rovigo) - G. C. quantunque alquanto ingrassato, peggiora nel suo stato mentale.

Padova — C. H. continua nel miglioramento.

Villanova Marchesana (Rovigo) — G. T. è colto spesso dagli accessi epilettici.

Russi (Ravenna) — E. V. non si nota alcun miglioramento.



DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - M. B. B. - A. Z. ved. M. - R. P. in R. L. R. - B. M. - R. B. ved. S. - R. B. - M. M. in B. Ancora nello stesso stato. P. R. ved. B. - R. M. - E. M. Sane di corpo, ma clamorose e suicide. E. R. di fisico sta bene, è abbastanza calma e va lavorando.
- Boara* — R. V. ved. M. da qualche tempo è molto confusa, inquieta e va ricusando il cibo.
- Correggio* — L. B. accessi epilettici meno frequenti, del resto è calma e laboriosa.
- Quacchio* — F. A. in V. agitata, rumorosa e sofferente di catarro intestinale. A. F. - D. P. sane di corpo tranquille e laboriose.
- S. Martino* — P. B. soffre di rado di accessi epilettici ed è tranquilla. M. B. in M. sana di corpo tranquilla ed assidua al lavoro.
- Borgo S. Giorgio* — R. B. si mantiene nello stesso stato.
- Argenta* — M. D. ancora agitata e rumorosa. M. M. in M, si mantiene calma e laboriosa.
- S. Nicolò* — A. S. in A. nulla di nuovo. E. S. da qual che tempo è calma e si presta a piccoli lavori.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. - B. G. in S. Ancora nello stesso stato, B. C. in P. è calma, e sta in letto perchè povera di forze.
- Scortichino* — T. G. in T. si è rifatta nella nutrizione, ma è di nuovo diarroica.
- Copparo* — A. P. sana di corpo, tranquilla e laboriosa. T. F. mesta, parla poco ed accusa molti mali.
- Cologna* — M. G. dopo parecchi giorni di calma, ora è di nuova agitata e clamorosa.
- Formignana* — C. L. di rado è molestata da accessi epilettici ed è abbastanza calma.
- Rero* — G. S. si mantiene nelle solite condizioni.

Ruina — C. B. nulla di nuovo. A. C. in B. sana di corpo e tranquilla. R. M. in N. Attende al lavoro ed è sempre calma. P. B. in M. Da alcuni giorni è confusa e disordinata nell' intelligenza.

Saletta — T. V. spesso è molestata da accessi epilettici ; abbastanza tranquilla.

Tamara — M. C. sana di corpo, tranquilla e laboriosa.

Cento — C. O. in C. si mantiene calma e si presta a piccoli lavori. M. G. meno allucinata del solito e laboriosa. R. V. ved. F. esaltata, rumorosa, del resto fisicamente sana. T. D. ved. C. seguita bene sotto ogni rapporto.

Alberone — T. B. in R. ancora nello stesso stato.

Casumaro — T. G. sana di corpo e tranquilla, ma talora confusa.

Penzale — C. C. in F. da alcuni giorni è assai confusa e disordinata di mente. C. F. in B. tranquilla e sana di corpo attende al lavoro.

Renazzo — E. B. da qualche tempo è calma e laboriosa.

Pieve di Cento — M. A. ancora mesta. parla poco e va lavorando. M. V. in B. d' ordinario melanconica e sempre allucinata, del resto sana di corpo.

Poggiorenatico — M. B. in P. ancora nelle solite condizioni. B. D. ved. V. sana di corpo, tranquilla e laboriosa. T. B. ved. T. assai confusa e disordinata di mente.

Galliera — L. P. soffre di rado di accessi epilettici ed è calma.

S. Agostino — A. P. - L. P. si mantengono nello stesso stato. R. S. in L. - P. V. sane di corpo ma confuse e disordinate di mente.

Comacchio — G. L. di fisico sta bene, ma è spesso inquieta ed allucinata. M. G. ved. G. seguita bene sotto ogni rapporto.

Pomposa — E. M. ancora nello stesso stato.

Mussafiscaaglia — B. G. in B. nulla di nuovo. A. B. in A. è sofferente di pleurite e sta al solito in quanto all' intelligenza.

Bosco Mesola — G. M. soffre di rado di accessi epilettici ed è abbastanza calma.

Goro -- G. G. ha migliorato molto nel fisico ma poco nell' intelligenza.

Massenzatica — R. V. in F. è sovente molestata dai soliti accessi epilettici ed è assai loquace e rumorosa. A. C. fisicamente sana, ma assai confusa e disordinata nell'intelligenza.

Occhiobello (Rovigo) — A. F. ved. P. da qualche tempo è tranquilla ed assidua al lavoro.

Badia Polesine (Rovigo) — L. M. si è rifatta nella nutrizione, è loquace e brama di essere dimessa.

Boara Polesine (Rovigo) — S. F. in R. Va guadagnando sia nel fisico che nell'intelligenza.

Bottrighe (Rovigo) — G. A. in G. è mesta parla poco e talora rifiuta il cibo.

Castelnuovo Bariano (Rovigo) — L. R. in F. assai confusa e disordinata nell'intelligenza.

Sariano di Trecenta (Rovigo) — A. R. B. ancora nelle solite condizioni.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Trattato elementare e pratico di psichiatria del Dott. **P. Solfanelli** Medico di sezione nel Manicomio di Roma. Fasc. 1 Torino, 1883.

Prelezione al corso di patologia generale nella R. Università di Genova, pel Prof. **Gaetano Salvioli**. Genova, 1883.

Ricerche sperimentali intorno all'azione ipnotica e sedativa della Paraldeide nelle malattie mentali. II^a comunicazione preventiva del Dott. **Enrico Morselli** Professore di Clinica psichiatrica a Torino. Milano 1883.

Dei progressi della medicina in generale e specialmente della psichiatria. Prolusione al 3° anno di Clinica psichiatrica del Prof. **Alessandro Solivetti** incaricato dell'insegnamento clinico della psichiatria nell'Università di Roma. Roma, 1883.



**EPILOGO dell' importo della mano d'opera per i lavori dei malati e infermieri del Manicomio
nell' anno 1882 - riassunto dai Bollettini mensili debitamente rettificati.**

UOMINI

Lavori di terra, giardinaggio, assistenza pompe, latrine, trasporti materiali diversi: lavoranti in media	N. 24	L. 1420 —	
Lavori da Calzolaio	« 5	« 1382 65	
« da Muratore	« 5	« 873 88	
« da Falegname	« 4	« 399 15	
« da Tappezziere-Materassaio	« 5	« 510 —	
« da Canepino	« 2	« 165 —	
« da Sarto	« 3	« 608 90	
« da Pittore-Verniciatore	« 2	« 347 47	
« da Fabbro	« 2	« 89 20	
Occupati giornalmente in servizi interni (*)	« 31		
			L. 5796 28
	N. 83		

DONNE

Lavori di cucito a mano - Lavoranti in media	N. 12	L. 616 44	
« « a macchina	« 2	« 649 35	
« di filatura	« 12	« 190 88	
« di tessitura	« 10	« 424 82	
« di maglia	« 24	« 617 15	
« delle pantofole	« 2	« 130 50	
« di riduzioni e rappezamenti	« 22	« 2099 32	
Occupate giornalmente in servizi interni (*)	« 8		
			« 4728 46
	N. 92		
			L. 10524 71
Compensi in denaro e tabacco			« 1870 60
			Utile netto L. 8654 11

In complesso la media dei lavoranti nel 1882 è stata di 83 uomini - 92 donne - totale 175 - che in relazione alla media dei malati avutasi in 129 uomini - 153 donne - totale 282 - corrisponde al 64 circa 0,0 uomini, al 60 0,0 donne - media complessiva 62 0,0.

(*) La mano d'opera impiegata per tali servizi non è stata apprezzata.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GENNAIO 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N.	20.	L.	75 —
«	« lavorato da calzolajo	«	5.	«	81 50
«	« muratore	«	4.	«	16 40
«	« falegname	«	3.	«	54 60
«	« tappeziere e materassajo	«	6.	«	32 80
«	« canepino	«	—.	«	— —
«	« sarto	«	4.	«	16 50
«	« pittore e verniciatore	«	1.	«	4 —
«	« fabbro ferraio	«	2.	«	21 65
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.					
32.					

Totale dei lavoratori N. 77.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 302 45

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N.	8.	L.	56 75
«	« filato, dipanato ecc.	«	10.	«	17 10
«	« cucito a macchina.	«	2.	«	17 —
«	« tessuto pantofole	«	2.	«	24 50
«	« fatto lavori di maglia	«	15.	«	56 45
«	« atteso ai telaj	«	4.	«	18 90
«	« rammendato biancherie, vestiti ecc.	«	24.	«	185 49
Si sono occupate in servizi interni					
9. « — —					

Totale delle lavoratrici N. 74.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 336 19

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 638 64

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Gennaio 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Gennaio	N.	118	157	275
Entrati	„	1	4	5
Somma „		119	161	280
Usciti	Guariti	—	5	5
	Migliorati	1	—	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	1	1
Morti	„	7	4	11
Somma „		8	10	18
Rimasti al 31 Gennaio 1883	„	111	151	262

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Marzo 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — A. M. dal periodo d'esaltamento è passato a quello melanconico. N. P. meno allucinato del solito, lavora da tappeziere con molta volontà. G. P. alquanto migliorato. C. B. - E. B. - A. G. nello stesso stato.

Codrea — L. F. è molto taciturno ed ozioso.

Monestirolo — L. V. sempre rumoroso, da qualche tempo va spesso soggetto a diarrea. P. R. molto migliorato, presto sarà dimesso. E. F. ha leggermente migliorato nella psiche, ma è molto debole nel fisico.

Quacchio — G. A. meno esaltato, ma sempre molto confuso.

Borgo S. Luca — D. B. in questi ultimi giorni la sua [avversità al cibo è anche più ostinata del solito.

S. Martino — L. B. è guarito completamente della pleurite, è sempre alquanto seccante.

Viconovo — A. P. nei giorni scorsi ha avuto febbre, ora sembra migliorato.

Villanova di Denore — L. B. continua il miglioramento sotto ogni rapporto, presta aiuto nell'infermeria.

- Ospitalmamacale* — G. T. sempre esaltato, ma innocuo e laborioso.
- Bondeno* — L. P. molto allucinato e più rumoroso del solito. L. C. viene colto spesso dagli accessi epilettici.
- Pilastrì* — C. M. ha migliorato alquanto, presto sarà dimesso.
- Stellata* — A. B. sempre nelle medesime condizioni.
- Ambrogio* — U. B. continua il miglioramento fisico, ma non si nota alcun cambiamento nella psiche.
- Formignana* — A. O. calmo e laborioso. I. G. ha migliorato di molto, ma è ancora debole di forze.
- Gradizza* — G. G. ha guadagnato nella nutrizione, ma è ancora confuso.
- Ruina* — G. B. piuttosto melanconico e triste.
- Saletta* — P. R. ha leggermente migliorato nel fisico. P. P. - C. M. nello stesso stato.
- Portomaggiore* — A. T. quieto e lavora con molta volontà.
- Gualdo* — T. F. molto confuso e preoccupato della sua salute.
- Cento* — G. B. caduto nuovamente in un accesso maniaco, ora è alquanto confuso. F. S. in questi ultimi giorni ha migliorato nella nutrizione.
- Alberone* — L. B. sempre nelle medesime condizioni.
- Renazzo* — C. L. melanconico e preoccupato del suo stato fisico.
- Mesola* — D. L. non si avverte alcun miglioramento. S. F. sano di corpo, ma nello stesso stato mentale.
- Gorino* -- V. M. viene preso raramente dagli accessi epilettici, però è piuttosto seccante.
- S. Agostino* — P. S. 2° Da pochi giorni si è alzato di letto e non è più confuso e melanconico. G. C. ha migliorato alquanto.
- P. S. 1° - L. P. sempre nello stesso stato.
- Poggio Renatico* — A. C. è terminato l'accesso maniaco, ora ha ri-

preso qualche occupazione. L. B. è preso rare volte dall'accesso epilettico.

Comacchio — D. B. è in letto con pleurite sinistra, ora va migliorando.

Migliaro — A. N. un po' meno ipocondriaco del solito.

Canda — L. G. da qualche tempo ricusa spesso il cibo. spesso necessita ricorrere all'alimentazione artificiale.

Fratte Polesime (Rovigo) — O. D. di fisico sta bene, nulla guadagna nella psiche. G. R. meno allucinato del solito, in questi ultimi giorni ha guadagnato nella nutrizione.

Salvaterra -- (Rovigo) — G. C. è sempre in letto, la paralisi generale progredisce.

Padova — C. H. continua il miglioramento sotto ogni rapporto.

D O N N E

Ferrara — M. G. - R. B. - A. M. solite croniche tranquille.

Boara — R. V. M. è un po' confusa e smarrita nelle idee.

Correggio — L. B. da qualche giorno ha più frequenti gli accessi epilettici.

Fossanova S. Marco — M. M. L. ha sofferto di febbre reumatica. oggi sta bene fisicamente, ma è sempre piuttosto rumorosa ed esaltata.

Gaibanella — E. F. B. è alquanto migliorata sotto ogni rapporto.

Marrara — R. G. soliti accessi epilettici. è però abbastanza docile e tranquilla.

Quacchio — A. F. spesso irrequieta e rumorosa.

Argenta — M. D. sempre agitata e rumorosa.

Gonsandolo — C. Z. è ancora un po' melanconica, e poco operosa.

S. Nicolò — A. S. A. solito stato. M. C. è quieta e malata di catarro intestinale.

Bondeno — M. B. - P. G. - R. S. T. solite croniche. B. C. - P. è sempre molto confusa di mente e aggravata nello stato fisico.

- Scortichino* — T. G. T. guarita del lungo ed ostinato catarro intestinale, è abbastanza quieta.
- Copparo* — A. P. - T. F. abbastanza quiete e laboriose; hanno salute fisica discretamente buona.
- Cèsta* — L. P. M. Ha avuto alcuni giorni di febbre reumatica, ora sta meglio ed è quieta.
- Cologna* — M. G. è alzata, tranquilla e laboriosa.
- Ruina* — R. M. N. è in letto da qualche giorno. P. B. M. sta bene fisicamente, ma è spesso irrequieta e rumorosa.
- Portomaggiore* — A. S. spesso agitata e rumorosa, fisicamente sta bene.
- Ducentola* — L. C. da qualche giorno è in letto con febbre, è piuttosto irrequieta.
- Gambulaga* — E. B. B. è sempre nel solito stato.
- Maiero* — M. F. bene fisicamente, del resto è nelle solite condizioni mentali.
- Portoverrara* — S. V. ved. B. da qualche giorno è confusa ed agitata.
- Cento* — C. O. C. seguita ad essere tranquilla ed operosa, ma non parla quasi mai. R. V. F. sempre rumorosa ed irrequieta.
- Penzale* — R. M. P. sta bene di corpo, è abbastanza tranquilla, e va lavorando.
- Goro* — G. G. guarita della sua lunga malattia di petto, e bene rimessa anche nella nutrizione, è però sempre piuttosto stravagante.
- Massenzatica* — A. C. sta molto meglio di corpo e di mente.
- S. Agostino* — P. V. un po' più tranquilla, va lavorando ai telai.
- Codigoro* — B. P. C. molto confusa e piuttosto irrequieta.
- Bottrighe* — G. A. G. va lentamente deperendo; mentalmente è sempre al solito.
- Castelnuovo Bariano* — L. R. F. bene fisicamente, ma sempre piuttosto irrequieta.
- Loreo* — A. S. P. va peggiorando sotto ogni rapporto. R. M. Z. sempre rumorosa ed irrequieta.

S. Donà di Piave — G. C. C. sempre nelle stesse condizioni.

Venezia — M. L. P. sempre agitata e rumorosissima.

Sermide — I. G. S. alquanto migliorata mentalmente, è operosa, e sta benissimo di salute fisica.

PIERINO

È morto il 22 Febbrajo scorso; aveva 67 anni, era pieno d'acciacchi, la sua faccia ricordava le dottrine sull'atavismo, ma pure il nomignolo vezzeggiativo acquistato da bambino lo conservava tuttora per generale consenso.

Pierino fu ricoverato nella sezione dei mentecatti annessa all'Arcispedale di Sant'Anna l'11 Marzo 1831. Nel 1849, quando fu compilato il più antico dei registri che si conservi nei nostri archivi, era già il decano dei ricoverati. Venne il 29 Ottobre 1858, e i pazzi raccolti in S. Anna furono trasferiti nel Manicomio attuale; Pierino però non seguì subito la sorte dei suoi compagni di sventura. A Sant'Anna, dove era cresciuto, era come di casa, si occupava in varii servigi, aveva anche imparato a tirare i mantici dell'organo e a servire la messa nella cappella, e perciò le persone che comandavano nell'Ospedale non ebbero cuore di mandarlo via insieme agli altri. Dopo qualche tempo però, essendosi un pò deteriorate le di lui condizioni fisiche e mentali, si pensò, che sarebbe stato meglio custodito nel Manicomio nuovo, e difatti il 23 Luglio 1860 mutò il vecchio nel nuovo alloggio. Da quest'epoca in poi non ha più varcate le soglie dello Stabilimento; ne è uscito solo per essere accompagnato all'estrema dimora.

Il povero Pierino era sin dalla nascita imbecille ed epilettico. L'epilessia lo colpiva di frequente, e tanto prima che dopo ogni accesso, al difetto intellettuale congenito si aggiungevano disordine d'idee, allucinazioni, inquietezze. In questi periodi gli stessi suoi compagni di sventura soffrivano in pace le sue stravaganze; queste erano diventate tradizionali nello Stabilimento e non impressionavano più alcuno; Pierino era il decano, e come tale aveva il diritto di essere stravagante. D'altra parte il poveretto andava lanciando qualche parola offensiva, ma di atti contro le persone mai ne ha compiuti; quando le allucinazioni lo dominavano, se la prendeva costantemente con due oggetti che gli erano carissimi nei periodi buoni, con la sua beretta e con la scatola di latta in cui teneva il tabacco, perchè il nostro Pierino era tabaccone. Allora si vedevano spesso questi due

oggetti abbandonati in mezzo alla corte, e non di rado, passando pel giardino si sentiva ruzzolare la scatola del povero epilettico, o si vedeva volare la sua berretta; era egli stesso che le scagliava lontano, perchè, diceva, erano piene d'insetti. Pochi momenti dopo richiedeva a tutti i cari oggetti perduti, promettendo conservarli gelosamente; ma ahimè! dopo pochi minuti sorgeva da capo l'allucinazione, e scatola e beretta erano di nuovo lanciate in aria.

Pierino era, come abbiamo detto, un imbecille, ma non già un vero idiota; il magazzino d'idee, di cui era proprietario, era angusto, ma non vuoto. Aveva imparato a credere in Dio e ad una vita futura; credeva all'inferno e al paradiso; ma a queste idee egli dava una veste molto grossolana e tutta materiale; in fondo egli era arrivato a comprendere, che in questo mondo e nell'altro, (l'altro, forse per lui era semplicemente un Manicomio diverso da quello in cui viveva), vi sono persone che comandano, e persone che ubbidiscono; che egli apparteneva a questa seconda categoria; che a persone come lui non era permesso fare certe cose senza pericolo di esser poi castigati; e che infine, non facendo quanto gli era proibito, poteva sperare un qualche premio. Così Dio, i santi ed i superiori dell'Ospizio dovevano per lui formare una sola classe di gente a lui superiore; cose da non farsi doveva ritenere solo quelle, che ricordava essere state per lui causa di punizioni sofferte; l'inferno e la dieta, il corpetto di forza e il bagno freddo, i demoni e gl'infermieri erano cose che si assomigliavano; erano castighi e castigatori, come erano premi una scatola di buon tabacco, il paradiso, ed un pizzico di confetti. Se differenza v'era nell'apprezzamento di queste pene e di questi premi, credo che fosse tutta a favore di quelli che conosceva già per esperienza. Direi che Pierino fosse più lusingato da una scatola di buon tabacco, che dall'assicurazione di un posticino riservato in paradiso.

Basta; ora il povero Pierino è morto; e se compensi v'hanno da essere nel mondo di là, farà certo l'esperienza di un premio, di cui gli parlavano sempre, ma che non vedeva mai. Egli non ha fatto male ad alcuno, è stato infelice per 67 anni..... dunque sarebbe giusto, che qualche cosa avesse di lui a sopravvivere, e che potesse per qualche verso rifarsi di quanto gli è stato in vita negato. Diamine! dove sarebbe altrimenti la giustizia distributiva?.....



SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Perverted sexual instincts. By Dr. JULIUS KRUEG, Physician to the Private Lunatic Asylum, Ober Döbling, Vienna. London, 1883.

La pellagra nel Friuli e i forni rurali. Per GIUSEPPE MANZINI. Udine, 1883.

Giornale di Nevropatologia diretto dal Prof. FRANCESCO VIZIOLI. Fascicolo terzo (*Abbonamento L. 6 all'anno. Dirigersi al prof. Vizioli, a Napoli, Via Museo Nazionale, 81, 1.º piano*).

Capitale fisiologico e capitale economico. Alcune considerazioni sugli effetti della ricchezza. Discorso inaugurale del Professor Cav. ARISTIDE STEFANI letto nella libera Università di Ferrara il 12 Novembre 1882. Ferrara, 1883.

Libera Università degli Studi di Ferrara. Annuario scolastico pel 1882-83 e Relazione del Rettore. Ferrara, 1883.

Sul valore delle odierne statistiche ufficiali nel computo dei casi di pellagra. Lettera al Dott. *Marcello Putti* del Dott. ROBERTO COBIANCHI. Bologna, 1883.

BIBLIOGRAFIA

Le nuove Invenzioni e Scoperte — L'essere a giorno di quanto il genio umano va continuamente scoprendo nel vasto campo delle Scienze e delle Industrie, è senza dubbio non solo dilettevole, ma essenzialmente utile. Riesce però difficile, fra le tante annunziate come nuove Invenzioni e Scoperte, distinguere quelle veramente utili e che maggiormente possono interessare.

Il Progresso, Rivista quindicinale illustrata, che da dieci anni vede regolarmente la luce in Torino, non badando a sacrifici, si è posta in grado di poter dare precisa notizia delle più importanti Invenzioni e Scoperte, in qualsiasi centro civile si manifestino.

Crediamo far cosa utile il richiamare l'attenzione del pubblico su tale importante pubblicazione, esclusivamente diretta a divulgare la scienza e le sue applicazioni.

Avvertesi che il prezzo d'abbonamento è di lire otto.

La Raccolta completa del *Progresso*, dall'anno 1873 a tutto il 1882 si spedisce al prezzo ridotto di L. 64.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale **Il Progresso**, Via dei Mille, N. 7, Torino.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassarri.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 18.	L. 90 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 71 20
"	" muratore	" 4.	" 41 —
"	" falegname	" 5.	" 40 —
"	" tappezziere e materassajo	" 6.	" 40 50
"	" canepino	" —.	" — —
"	" sarto	" 4.	" 27 50
"	" pittore e verniciatore	" 1.	" 16 20
"	" fabbro ferraio	" 2.	" 24 35
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 55.	

Totale dei lavoratori N. 78.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 350 75

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 17.	L. 65 75
"	" filato, dipanato ecc.	" 11.	" 15 62
"	" cucito a macchina	" 2.	" 16 50
"	" tessuto pantofole	" 2.	" 21 50
"	" fatto lavori di maglia	" 18.	" 54 75
"	" atteso ai telaj	" 11.	" 82 25
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 21.	" 136 82
Si sono occupate in servizi interni		" 9.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 91.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 371 19

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 721 94

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Febbraio* 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Febbraio	N.	111	151	262
Entrati	"	7	5	12
Somma "		118	156	274
Usciti	{ Guariti	2		2
	{ Migliorati	—	—	—
	{ Non migliorati	—	—	—
	{ Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	2	3	5
Somma "		4	3	7
Rimasti al 28 Febbraio 1883	"	114	153	267

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Aprile 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — A. G. meno rumoroso del solito, presta aiuto nel refettorio. P. G. trovasi ancora nel periodo gaio. N. P. da qualche tempo è quieto e lavora con volontà. A. B. un poco meno agitato dei giorni scorsi. V. F. ha migliorato alquanto. G. P. - L. B. - A. P. - G. S. sempre nello stesso stato.

Boara — M. B. quantunque sia stato ammesso da pochi giorni, tuttavia si nota un leggero miglioramento.

Codrea — L. F. continua sempre ad essere taciturno ed ozioso.

Francolino — A. S. nello stesso stato mentale, si occupa nei lavori di terra.

Marrara — G. N. sempre taciturno, spesso irrequieto.

Mizzana — L. B. - G. R. non si nota alcun cambiamento.

Monestirolo — L. V. oltremodo rumoroso e laceratore, va spesso soggetto a diarrea. E. F. ha molto guadagnato nel fisico e nella psiche.

Pontelagoscuro — M. C. è laboriosissimo, ma trovasi sempre nelle stesse condizioni mentali.

Porotto — F. G. ha lasciato l'infermeria ed è tornato al lavoro.

A. C. sano di corpo, quieto e laborioso.

Quacchio - - G. A. non si osserva alcun miglioramento.

- Quartesana* — D. R. è ancora un po' debole di forze, ma va guadagnando continuamente.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. è quieto e si occupa nei lavori di terra.
- S. Egidio* — G. M. da qualche tempo non è più seccante, ma mostra poca volontà di lavorare.
- Borgo S. Giorgio* — R. F. migliora nel fisico, ma spesso da soggetto a quei soliti accessi impulsivi.
- Borgo S. Luca* — D. B. continua sempre nella sitofobia con ostinazione maggiore anche del passato.
- S. Martino* — G. C. ha lasciato l'infermeria e migliora di giorno in giorno sotto ogni rapporto.
- Vigarano Mainarda* — P. O. ha molto migliorato della malattia d'occhi, è quieto e laborioso. P. P. sempre nello stesso stato.
- Villanova di Denore* — L. B. continua nel miglioramento; presta aiuto nell'infermeria.
- Argenta* — G. G. tranquillo e molto laborioso. T. P. dalla sua ammissione ad oggi ha sempre rifiutato il cibo, viene alimentato artificialmente.
- Ospitalmonacale* — G. T. trovasi in letto per pleurite destra.
- Bondeno* — L. P. sempre allucinato, ma meno rumoroso. L. C. è colto spesso dagli accessi epilettici ed è molto indisciplinato.
- Copparo* — P. R. sano di corpo e instancabile nel lavoro.
- Ambrogio* — U. B. rimesso completamente in salute, si occupa nei lavori di terra.
- Formignana* — A. O. in questi ultimi giorni è un po' dimagrito, ma è sempre calmo e laborioso. F. G. migliora nel fisico, ma molto lentamente.
- Gradizza* — G. G. quasi completamente rimesso; presto sarà rimandato in famiglia.
- Ruina* — G. B. non è più molto melanconico e si è alquanto rifatto della nutrizione.
- Sabbioncello* — S. S. è sempre molto pallido e debole, però va migliorando.
- Tamara* — L. C. da qualche tempo va esente dai soliti accessi congestivi.

- Gualdo* — T. F. meno confuso, ma un po' lagnoso e seccante. G. S. ricaduto in un accesso maniaco, ora è di nuovo migliorato.
- Cento* — G. B. - F. S. sempre nel medesimo stato.
- Casumaro* — L. C. nei giorni scorsi era molto confuso, adesso è abbastanza disinvolto.
- Corpo di Reno* — E. T. è preso rare volte dall' accesso epilettico; lavora con volontà.
- Renazzo* — C. L. melanconico e molto preoccupato della sua salute.
- Mesola* — S. F. nello stesso stato. D. L. ha alquanto peggiorato.
- Bosco Mesola* — L. B. da molto tempo ha febbre vespertina, si tema della sua salute.
- Occhiobello* — G. A. un poco meno rumoroso del solito e laborioso.
- Bergantino* — S. B. presso a poco sempre nelle medesime condizioni.
- Buso-Sarzano* — A. Z. sempre rumoroso ed esaltato.
- Fratta Polesine* — O. D. sano di corpo e tranquillo. G. R. si nota un leggero miglioramento.
- Fiesso Umbertiano* — V. R. meno confuso dei giorni scorsi, ora mangia con più volontà.
- Lendinara* — A. C. continua sempre nel suo celirio caotico. A. R. quieto e laboriosissimo.
- Polesella (Rovigo)* — D. L. anche più allucinato del solito.
- Salvaterra (Rovigo)* — G. C. sempre nel medesimo stato.
- Padova* — C. H. il miglioramento continua.
- Russi* — E. V. in questi ultimi giorni si è notato un leggero miglioramento.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - A. C. - A. Z. ved. M. - L. R. - B. M. R. B. ved. S. - R. B. sane di corpo, tranquille e laboriose.
- R. M. - P. R. ved. B. - M. B. - E. C. in I. inquiete e clamorose.
- Boara* — R. V. ved. M. ancora mesta e confusa.
- Gaibanella* — E. F. in B. di fisico sta bene, ma è ancora confusa e disordinata di mente.

- Pescara* — C. B. in N. è mesta, parla poco e sta in letto perchè povera di forze.
- Porotto* — R. M. - A. M. - M. S. ancora nello stesso stato.
- S. Egidio* — M. S. da alcuni giorni è più inquieta del solito ed insiste per essere dimessa.
- S. Martino* — P. B. nulla di nuovo. A. D. in P. assai disordinata di mente e confusa, mangia poco e per forza.
- Argenta* - M, D. ancora nello stesso stato.
- Burana* — E. S. in C. sana di corpo e tranquilla lavora ai telai.
- Scortichino* — T. G. in T. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Formignana* — C. L. ancora sofferente di accessi epilettici e spesso confusa.
- Rero* — G. S. ancora nello stesso stato.
- Ruina* — C. B. nulla di nuovo. A. C. in B. sana di corpo, tranquilla e confusa. R. M. in N. di fisico sta bene ed è sempre calma. P. B. in M. assai confusa e disordinata nell'intelligenza.
- Saletta* — T. V. giorni sono è stata agitata e rumorosa, ora sta meglio.
- Ostellato* — P. L. ved, M. presso a poco nelle solite condizioni.
- Libolla* — A. M. non soffre più di accessi epilettici, è loquace e presta aiuto nella cucina.
- Gambulaga* — E. B. in B. sempre mesta, taciturna ed oziosa. L. P. tranquilla, sana di corpo e laboriosa.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. tranquilla, laboriosa e piena di acciacchi.
- Portoverrara* — S. V. ved. B. da alcuni giorni è tornata disinvolta e laboriosa.
- Runco* — G. B. in P. ora calma ora agitata del resto fisicamente sana.
- Alberone* — T. B. in R. cronica agitata ed oziosa.
- Casumaro* - T. G. soffre di catarro bronchiale ed è calma.
- Pieve di Cento* — M. A. mesta taciturna e laboriosa. M. V. in B. è agitata, oziosa, ed allucinata.
- Poggioronatico* — M. B. in P. ancora nello stesso stato. B. D. ved. V. è loquace e desidera di essere dimessa. T. B. ved. T. di fisico sta bene, ma è confusa e disordinata di mente.
- Galliera* — L. P. va soffrendo di accessi epilettici ed è meno inquieta del solito.

Comacchio — L. G. sana di corpo, laboriosa e molto loquace.

Codigoro — B. P. in C. tranquilla laboriosa e fisicamente sana.

Pomposa — E. M. ancora nello stesso stato.

Migliaro — A. D. ved. G. sta in letto perchè scarsa di forze, è mesta e parla poco.

Cornacervina — A. G. soffre di catarro intestinale ed è piuttosto inquieta.

Massa superiore (Rovigo) — E. M. ved. R. sana di corpo e tranquilla, lavora ai telai.

Grignano (Rovigo) — M. P. gli accessi epilettici sono meno frequenti, è calma e va lavorando.

Ramodipalo (Rovigo) — D. T. in B. si mantiene disinvolta, lavora e parla con buon senso.

DIETETICA.

La pinguedine e i mezzi per prevenirla e curarla.

Nel nostro Bollettino da molto tempo ci andiamo occupando dei poveri contadini e dei loro malanni; non potrà adunque farcisi rimprovero, se questa volta, tanto per mutare, tratteremo dei mezzi più opportuni per prevenire e correggere un difetto fisico, che più particolarmente suole verificarsi nelle classi abbienti.

La pinguedine, la corpulenza, l'*obesitas* dei Latini, presso certe popolazioni orientali è un pregio che dà al corpo grazia e bellezza.

Presso noi però il gusto estetico è molto diverso, e quand'anche non si arrivi fino al punto da ammirare le figure allampanate simili a quelle che si veggono dipinte sui quadri del Perugino, pure le persone troppo grasse non sono generalmente ritenute per belle, e vengono più compatite che ammirate.

Lasciando poi da parte l'estetica, appo noi, dove per fortuna non domina l'inerzia a cui si abbandonano i ricchi asiatici, la pinguedine, essendo di ostacolo alla libertà dei movimenti del corpo, costituisce pure un difetto assai grave, che si ha occasione di lamentare in moltissime circostanze della vita.

È ben naturale adunque, che sin da tempi abbastanza remoti siasi tentato di trovare il mezzo per combattere la pinguedine; donnicciuole, empirici, medici o ciarlatani hanno spacciato a iosa i più diversi specifici per spogliare dall'eccesso di adipe il corpo degli obesi.

Di questi specifici, da qualunque parte ci siano venuti o ci vengano, non parleremo; e così pure non terremo affatto parola di certe cure medicamentose con

acque minerali, ecc. suggerite negli ultimi tempi anche da pratici distinti. I medicamenti devono essere nei singoli casi prescritti dai medici, ed al pubblico pel quale scriviamo non possono darsi norme generali sulla loro somministrazione.

Però, oltre ai medicamenti, per combattere l'obesità si sono proposte anche cure dietetiche, e siccome queste possono mettersi in pratica anche senza il soccorso del medico, di esse c'intratteremo brevemente.

Le cure dietetiche contro la pinguedine suggerite sino ai nostri giorni consistono essenzialmente: 1. nella limitazione della quantità degli alimenti che giornalmente s'ingeriscono; 2. nella scelta delle specie di cibi e bevande, di cui deve far uso chi è troppo grasso, o chi mostra tendenza decisa a diventar corpulento.

Le cure della prima specie al presente sono state poste generalmente in disuso, perchè riconosciute dannose alla salute, e perchè il più delle volte si è veduto come non valgano a raggiungere lo scopo. Le cure della seconda specie sono invece quelle che più vengono oggi raccomandate, e varii metodi sono stati proposti, mercè i quali, sottraendo dall'alimentazione quei cibi che favoriscono le deposizioni di adipe nel corpo, si ottiene una diminuzione notevole del grasso che trovasi già frammezzo ai tessuti.

Un'esposizione ragionata e minuta di questi diversi metodi la troviamo in un libro recentissimo del Bauer (*), e di essa ci serviremo a preferenza nelle linee seguenti per farli conoscere ai nostri lettori.

Una delle cose che prima sieno state riconosciute dai fisiologi intorno all'argomento che ci occupa si è, che l'abbondante ingestione degli idrati di carbonio (farine specialmente) favorisce in particolar modo la deposizione dei grassi nell'organismo animale. È perciò, che il celebre autore della fisiologia del gusto, il Brillat-Savarin, raccomandava per la guarigione della pinguedine l'astensione assoluta da tutti i cibi farinacei. Quest'autore, a dir vero, avrebbe voluto che nella cura dell'obesità si cominciasse col porre in pratica tre precetti, cioè: la sobrietà nel mangiare, l'astinenza dal sonno prolungato oltre il necessario, ed il moto a piedi o a cavallo, in maniera da provarne stanchezza. Considerato però, che pochi sono quelli che acconsentano a levarsi di mensa con la fame, a saltar giù dal letto quando ancora hanno sonno ed a camminare a lungo quando la stagione è calda, ha creduto di dover far consistere la cura della pinguedine soprattutto nell'opportuna scelta dei cibi. Così egli raccomanda l'uso delle diverse specie di carni, e in particolar modo di quelle di vitello e di pollo, specialmente arrostiti e mangiate insieme all'insalata o ad altre verdure; oltreacciò permette il brodo di carne con erbaggi, la zuppa *Julienne*, il pane di segale, i cavoli, le rape, i gelati con *punch* od aranci, e delle frutta in fine del pasto. Per bevanda prescrive l'acqua di Seltz, ovvero del vino bianco leggero, e dopo il pasto una tazza di buon caffè; la birra per contrario vuole che sia fuggita *come la peste*. Di tanto in tanto permette inoltre, che si faccia uso di ravanelli, careiofi con pepe, asparagi, sedani, ecc.

Altri scrittori, come il Chambers, hanno portato ogni cura a che nella dieta degli obesi fosse evitata l'ingestione dei grassi; essi volevano, che l'alimentazione

(*) J. Bauer, Ueber die Ernährung von Kranken und diätetische Heilmethoden. Leipzig, 183.

in tali casi consistesse per la massima parte in sostanze albuminoidi (p. es. carni magre), proibivano l'uso dello zucchero, e ponevano assai in quistione, se si potesse o no permettere l'ingestione degli alimenti che contengono molto amido, come il pane, le patate, ecc.

La cura dietetica della grassezza ebbe in seguito maggiore impulso dalle dottrine di Liebig sull'alimentazione, e specialmente dai suoi studi sulla formazione del grasso nell'organismo.

Moleschott in armonia con questi studi consigliava agli obesi l'uso della carne magra, e raccomandava che in pari tempo si favorisse nei medesimi l'attività respiratoria coi mezzi igienici conosciuti. Così contro la corpulenza dei beoni suggeriva un'alimentazione composta precipuamente di carne di vitello e di selvaggina, con lo scopo di limitare l'introduzione dell'adipe nel sangue e di procurare in tal modo la combustione del grasso accumulato già nell'organismo, mercè l'azione dell'ossigeno respiratorio.

(La fine al prossimo numero)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Giudizi di medici ed igienisti italiani sull'Ospitale maggiore di Milano e Case pie annesse. Milano, 1883.

Sopra alcune involuzioni piane. Nota del Prof. **E. Bertini**, letta al Regio Istituto Lombardo nell'adunanza dell'11 gennaio 1883. Milano, 1883.

Due casi simultanei ed omologhi di grande isterismo. Nota comunicata al Congresso di Modena dal Dr. **Silvio Tonnini** Medico-assistente al Manicomio d'Imola. Milano, 1883.

La colonia agricola nel manicomio di Colorno. Lettera al Cav. Dr. *Giuseppe Vergani* Deputato al Parlamento, del Dott. **Camillo Fochi** Capo del servizio Sanitario. Milano, 1883.

Banca mutua popolare di Ferrara. Relazioni e deliberazioni sul bilancio 1882 e nuovo Statuto. Ferrara 1883.

Zur Symptomatologie der Aortenaneurysmen. Von Dr. **Paul Guttman**, aertzlich. Direct. d. Krankenhaus. Moabit etc. Berlin, 1883.

Ueber zwei Fälle von congenitalem Mangel der rechten Niere, complicirt mit Anomalien der Genitalorgane. Von Dr. **Paul Guttman**. Berlin, 1883.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MARZO 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 25.	L. 105 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 91 55
"	" muratore	" 5.	" 66 —
"	" falegname	" 3.	" 126 83
"	" tappeziere e materassajo	" 6.	" 36 90
"	" canepino	" —.	" — —
"	" sarto	" 4.	" 21 75
"	" pittore e verniciatore	" 2.	" 16 —
"	" fabbro ferraio	" 2.	" 25 45
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 29.	

Totale dei lavoratori N. 81.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 489 50

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 51 75
"	" filato, dipanato ecc.	" 8.	" 8 68
"	" cucito a macchina.	" 1.	" 4 50
"	" tessuto pantofole	" 2.	" 21 —
"	" fatto lavori di maglia	" 20.	" 35 30
"	" atteso ai telaj	" 4.	" 8 75
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 18.	" 193 45
Si sono occupate in servizi interni		" 9.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 76.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 323 45

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 812 93

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Marzo* 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Marzo	N.	114	153	267
Entrati	"	9	4	13
Somma "		123	157	280
Usciti	Guariti	5	13	18
	Migliorati	1		1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—		
Morti	"		4	4
Somma "		6	17	23
Rimasti al 31 Marzo 1883	"	17	140	257

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Maggio 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — L. B. sempre oltremodo ipocondriaco. A. M. di V. più calmo nella notte, ma alquanto esaltato nel giorno. V. F. - E. R. leggermente migliorati. A. B. - G. P. - A. P. - A. G. nello stesso stato. A. M. di P. è colto meno spesso dagli accessi epilettici.
- Marrara* — G. N. alquanto migliorato nel fisico e nella mente, lavora con volontà.
- Mizzana* — L. B. - G. R. presso a poco nelle medesime condizioni.
- Monestirolo* — L. V. non ha più diarrea, ma è sempre rumoroso e fastidioso a suoi compagni. E. F. continua il miglioramento sotto ogni rapporto.
- Porotto* — F. G. è tornato nuovamente a farsi pallido e triste. A. C. sempre quieto e laborioso.
- Quacchio* — G. A. alquanto confuso e spesso anche esaltato.
- Quartesana* — D. B. quieto e tranquillo, si presta nei lavori di sartoria.
- Borgo S. Giorgio* — P. F. sano di corpo, ma nelle solite condizioni mentali.
- S. Martino* — C. G. continua il miglioramento; l'infermo è docile e laborioso.
- Viconovo* — A. P. in questi ultimi giorni ha guadagnato nella nutrizione.
- Vigarano Mainarda* — P. O. - P. P. - P. G. nello stesso stato. G. L. ha migliorato dello scorbutico e non è stato mai colto da accessi epilettici.
- Ospitalmonacale* — G. T. è guarito completamente della pleurite ed è già tornato alle sue occupazioni.
- Bondeno* — L. P. meno rumoroso, ma sempre allucinato e irrequieto. L. C. va soggetto meno frequentemente del solito agli accessi epilettici.

- Scortichino* — G. B. ha alquanto migliorato e si occupa nei lavori diversi. G. G. è assicurato in letto perchè molto agitato e rumoroso.
- Stellata* — A. B. passa la maggior parte del giorno nella sua cella, dopo il pranzo scende qualche volta in giardino.
- Gualdo* — T. M. sano di corpo ma molto ipocondriaco e preoccupato di mali, che non ha. G. S. la settimana scorsa era molto esaltato e confuso, da due giorni trovasi in sezione coi compagni.
- Majero* — F. M. si alza di letto tutti i giorni ed è meno melanconico del solito.
- Formignana* — A. O. da qualche tempo si è fatto triste ma lavora sempre con volontà. S. G. continua il miglioramento sotto ogni rapporto.
- Sabbioncello* — S. S. ha guadagnato un poco nella nutrizione, ma è piuttosto pensieroso per la sua salute.
- Satetta* — P. P. - P. R. sempre nello stesso stato mentale, ma buoni e laboriosi.
- Gento* — G. B. - F. S. nelle medesime condizioni. R. P. pare terminato l'accesso maniaco; l'infermo è quieto e abbastanza ragionevole.
- Casumaro* — L. C. è tornato nuovamente confuso ed ora è anche sudicio.
- Renazzo* — C. L. sempre melanconico e alquanto seccante.
- Bosco Mesola* — L. B. il processo tisiogeno è di molto avanzato; da un momento all'altro si teme una crisi finale.
- S. Agostino* — P. S. 1. - L. P. sempre nel medesimo stato. P. S. 2. in questi ultimi giorni ha migliorato.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. non si nota alcun cambiamento. V. C. è meno melanconico dei primi giorni; si occupa nei lavori di muratore.
- Galliera* — T. S. è sempre alquanto esaltato, ma innocuo e laborioso.
- Fratte Polesine* — G. R. da qualche tempo non mostra più di essere molto allucinato. O. D. nello stesso stato.
- Fiesso Umbertiano* — V. R. spesso ricusa il cibo, viene alimentato artificialmente.
- Salvaterra (Rovigo)* — G. C. in questi ultimi giorni ha di molto peggiorato, si teme della sua vita.
- Stienta* — E. M. ora è quieto e tranquillo, si occupa nei lavori diversi.
- Padova* — T. N. buone. quieto e abbastanza contento della sua posizione.
- Villanova Marchesana* — C. T. nei giorni passati è stato molto esaltato, ora sembra più quieto.

- Baricella* — G. Z. va migliorando, ma molto lentamente.
Maccaretolo — G. B. guadagna nel fisico e nella psiche.
Calcara — C. M. è ancora anemico e magro. ma è alquanto rimesso.

D O N N E

- Ferrara* — M. G. - R. B. - A. C. - A. Z. ved. M. ancora nello stesso stato. R. M. - P. R. ved. B. - M. B. - E. C. in I. ancora inquiete, clamorose e suicide.
Correggio — L. B. spesso molestata dai soliti accessi epilettici ed abbastanza calma.
Corlo — A. O. da parecchi giorni è in preda a grave accesso di agitazione.
Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. di fisico sta bene, ma è molto loquace e ramosa.
Gaibanella — E. F. in B. ancora nelle solite condizioni.
Marrara — R. G. di rado soffre di accessi epilettici. è calma e laboriosa.
Pescara — C. B. in N. ancora confusa e disordinata di mente, sta in letto perchè scarsa di forze.
Quacchio — F. A. in V. ancora agitata, rumorosa ed affetta da catarro intestinale. A. F. Ora più ora meno loquace e clamorosa, del resto fisicamente sana. D. P. sana di corpo, tranquilla e laboriosa.
Borgo S. Luca — C. A. in A. da alcuni giorni è calma e si presta a piccoli lavori.
Vigarano Mainarda — C. C. ancora nelle solite condizioni.
Argenta — M. D. sana di corpo, ma quasi sempre agitata e confusa.
Consandolo — C. Z. si è rifatta nella nutrizione, è spesso irrequieta e ricusa il lavoro.
S. Nicolò — A. S. in A. obbligata al letto perchè scarsa di forze e sempre allucinata. E. S. ha sofferto di febbri reumatiche ed ora sta meglio, è calma e capisce poco. M. C. va guadagnando fisicamente, non ha più diarrea, è calma e ragionevole.
Bondeno — M. B. nulla di nuovo. R. S. ved. T. sempre allucinata, inquietata ed oziosa. P. G. ancora confusa e disordinata nell' intelligenza.
Scortichino — T. G. in T. si è rifatta nella nutrizione, ma è di nuovo confusa ed esaltata.
Copparo — A. P. tranquilla sana di corpo e laboriosa. T. F. è mesta, parla poco e preferisce di stare in letto.
Ruina — C. B. - A. C. in B. - R. M. in N. - P. B. in M. si mantengono nello stesso stato.
Portomaggiore — A. S. di fisico sta bene, ma è talora irrequieta e poco amante del lavoro. P. M. è calma lavora ed ha smania di essere dimessa.

- Ducentola* — L. C. in C. da alcuni giorni è più calma e si presta al lavoro.
- Voghiera* — E. P. sana di corpo e da parecchi giorni meno agitata e confusa.
- Cento* — C. O. in C. - M. G. - T. D. ved. C. sane di corpo, tranquille e laboriose. R. V. ved. F. ancora confusa e disordinata nell' intelligenza.
- Penzale* — C. F. in B. di fisico sta bene, ma è confusa, allucinata ed oziosa. M. M. ancora agitata e fisicamente sana.
- Renazzo* — E. B. da alcuni giorni è confusa ed allucinata. L. C. in A. sta in letto perchè scarsa di forze ed è assai denutrita.
- S. Agostino* -- A. P. ancora nello stesso stato. R. S. in L. accusa molti mali, è mesta e preoccupata dal suo stato. P. V. sana di corpo, ma ancora loquace e clamorosa.
- Massafiscaglia* — A. B. in A. ancora obbligata al letto perchè estenuata di forze e sofferente di catarro intestinale. B. G. in B. sana di corpo, laboriosa e confusa.
- Castelnuovo Bariano (Rovigo)* — L. R. in F. va migliorando sia nel fisico che nell' intelligenza.

DIETETICA.

La pinguedine e i mezzi per prevenirla e curarla.

(Continuazione e fine)

In relazione con le idee di Liebig trovasi pure il metodo di cura contro la pinguedine, conosciuto sotto il nome di sistema di Banting. Il Banting era grassissimo; questo difetto gli pesava assai, ed erasi rivolto a molti medici, perchè lo liberassero da tanto fastidio. Tutte le prescrizioni fattegli però a nulla approdarono; esse fondavansi soprattutto sulla sobrietà spinta al massimo grado, e non ebbero altro effetto, che di far patire lo stomaco del povero paziente. Egli era quasi rassegnato a portarsi in santa pace la sua corpulenza, quando fu consigliato dal Dott. Harvey a sottrarre dalla sua alimentazione ordinaria tutti i cibi che contengono grasso, ed anche amido e zucchero in quantità piuttosto notevole, perchè anche da queste ultime sostanze prende origine l'adipe che si depona nel corpo. Banting volle sperimentare anche la prescrizione di Harvey, e bene gliene incolse, perchè dopo averla rigorosamente seguita per otto mesi, trovò che il suo peso era diminuito di circa 15 chilogrammi, e che la circonferenza del suo corpo a livello dell'ombelico era minore di prima per 12 $\frac{1}{4}$ pollici inglesi; di pari passo con la diminuzione della corpulenza andò poi il miglioramento dello stato generale di salute e la maggiore speditezza di tutti i movimenti del corpo.

Ecco, per chi si trovasse nel caso di Banting, e volesse imitarlo, qual'era la dieta speciale a cui esso ebbe il coraggio di sottoporsi per lunghi mesi:

Primo pasto nel mattino: grammi 120 a 150 di carne di manzo o di montone, ovvero di pesce arrostito; può però usarsi anche qualche altra specie di carne acciacciata in vario modo, ad eccezione della carne di maiale. Oltre alla carne si concede una tazza grande di the senza latte, nè zucchero, con un po' di biscotto, ovvero con circa 30 grammi di pane abbrustolito.

Secondo pasto (a mezzogiorno): 150 a 180 grammi di una qualche specie di carne, eccettuata quella di maiale, ovvero la stessa quantità di qualsiasi pesce, fatta eccezione dal salmone; più un po' di civaie, escluse le patate, 30 grammi di pane abbrustolito, qualche poco di cacciagione o di pollo, e in ultimo un po' di frutta. Per bevanda si permettono due o tre bicchieri di buon vino rosso, ovvero di Xeres o Madera, escludendo assolutamente lo Champagne, il vino di Porto e la birra.

Terzo pasto (nel pomeriggio): 60 a 90 grammi di frutta: uno o due biscotti ed una tazza di the senza latte, nè zucchero.

Cena: 90 a 120 grammi di carne o pesce; uno o due bicchieri di vino rosso. Prima di coricarsi, chi non può fare a meno di bere per dormire potrà prendere una piccola porzione di grog, preparato con acquavite o con rum.

Nella formola dietetica di sopra descritta furono introdotte in progresso di tempo varie modificazioni. J. Vogel in un suo libro (*) consiglia la variante seguente alla cura del Banting.

Colazione: Caffè abituale, meglio senza latte nè zucchero; però non porta danno il metterne una piccola quantità. Un po' di biscotto, o di pane arrostito, od anche poco pane bianco. Sono proibite le sfogliate dolci e grasse, come pure l'uso del burro. Quando si è abituati ad una colazione più sostanziosa, si possono mangiare due uova scaldate, oppure un po' di carne fredda. Per quelli che pranzano tardi, e che perciò hanno bisogno di una seconda colazione, si adatta per questa il dare un paio d'uova scaldate, o un po' di rinfreddo con poco pane ed insieme un bicchiere di vino leggero, o una tazza di the con la minore quantità possibile di latte e zucchero.

Pranzo (a mezzogiorno): brodo di carne leggero, col quale non deve unirsi una soverchia quantità d'ingredienti, p. es. pane, fecola, grani, ecc.; carne arrostita o allessata; alquanto verdura o composto. Nessuna delle preparazioni culinarie deve però contenere troppo grasso. Un paio di patate cotte possono concedersi come cosa insignificante. Quando le digestioni sono buone, possono usarsi senza danno frutti crudi di qualunque specie.

Merenda: Caffè, e meglio se nero.

Cena: Secondo le abitudini o zuppa di carne o the; carne rinfredda, o prosciutto, ovvero ova scaldate, insalata e poco pane.

Per bevanda, vino in quantità moderata e acqua di soda. La birra viene assolutamente proibita.

Come si vede, il Vogel è un poco meno rigoroso nell'escludere dall'alimentazione degli obesi i così detti alimenti respiratori, perchè, egli dice, che la pinguine è favorita non dal loro uso limitato, ma bensì dal loro eccesso. La quan-

(*) J. Vogel, Die Corpulenz, ihre Ursachen, Verhütung und Heilung. Leipzig, 1865.

tà totale del cibo che deve essere ingerito nella cura contro la grassezza deve, secondo Vogel, adattarsi alla complessione dei singoli individui.

La maggiore larghezza della dieta proposta da Vogel non è senza un perchè; difatti dagli studi di Voit, e dalle sperienze fatte, risulta, che il sistema di Banting non può sempre usarsi impunemente, e che l'astensione rigorosa dai cibi non azotati (farine, grassi ecc.) porta con sè una perdita sproporzionata dell'albumina circolante, a cui non può ripararsi con l'introduzione di una maggiore quantità di sostanze albuminoidi. Da ciò ne viene, che in parecchie persone la cura di Banting dà motivo a notevole perdita di forze, a disordini digestivi, ad incomodi cardialgici, ecc.

Per ovviare a questi inconvenienti, di recente altri fisiologi sono andati anche più innanzi di Vogel nel mitigare il rigore delle prescrizioni dietetiche contro la pinguedine. Essi vogliono che si usi molta moderazione nell'applicare il sistema di Banting, che l'ingestione dei cibi non azotati sia ridotta solo fino ad un certo punto nell'alimentazione, che sia di alquanto aumentata la proporzione degli albuminoidi e che la cura non sia sempre continuata, ma interrotta di tempo in tempo (Immermann).

Dietro simili vedute W. Ebstein ha nello scorso anno (*) proposta una cura dietetica per l'obesità, che non presenterebbe alcuno degli inconvenienti deplorati nel sistema di Banting. Egli, considerato anche, che i carnivori i quali si nutrono di carne e grasso mai diventano obesi, crede di poter permettere l'uso di una quantità di grasso abbastanza notevole, limitando al contrario per quanto è possibile nell'alimentazione la quantità di certi idrocarburi, e specialmente dello zucchero, dei dolciumi d'ogni specie, e delle patate sotto qualsiasi forma. Di grasso Ebstein permette che in media se ne ingeriscano ogni giorno 60 a 100 grammi, a seconda dei rapporti individuali; la quantità del pane da consumarsi giornalmente non vuole che sia maggiore di 80 od al più 100 grammi, e permette l'uso di certe civaie, come asparagi, spinaci, cavoli e delle leguminose più azotate, p. es. i piselli. Di bevande alcooliche concede due a tre bicchieri di vino leggero; proibisce per contrario l'uso della birra, quando pure non si voglia diminuire in proporzione l'uso del pane. Di carne crede che sia sufficiente mangiarne ogni giorno 220 a 270 grammi, cioè assai meno che nella cura di Banting, senza che perciò le persone relative soffrano per fame; pare che tale effetto si debba all'azione del grasso. Di pasti Ebstein vuole che se ne facciano tre soli nella giornata.

Stimiamo utile descrivere qui appresso la dieta prescritta da Ebstein ad un uomo di 44 anni, che menava vita sedentaria e che andava impinguandosi dal 25° anno in poi; sotto l'uso di un tale regime, in 6 mesi si ottenne una diminuzione del peso del corpo di circa 10 Chilogrammi. La quantità totale del cibo, conservando le proporzioni, deve essere naturalmente nei singoli casi posta in rapporto con le condizioni individuali e col genere di occupazione a cui si danno le persone relative:

Colazione (nell'inverno alle 7 1/2, ant. nella state alle 6 1/2): grande tazza di the, senza latte nè zucchero, con 50 grammi di pane bianco, o di pane bigio abbrustolito, spalmato con molto burro.

Pranzo (alle 2 od alle 2 1/2, pom.) Zuppa, spesso con midolla di ossa; 120 a

(*) W. Ebstein, Die Fettleibigkeit und ihre Behandlung. Wiesbaden, 1882.

180 grammi di carne arrostita con salsa grassa; si preferiscano le carni piuttosto grasse; civaje in quantità moderata; di queste si usino specialmente le leguminose ed i cavoli. Le rape, contenendo dello zucchero, devono essere quasi escluse, le patate lo devono essere assolutamente. Insalata o alquanto frutta seche senza zucchero; per fine di tavola poche frutta fresche.

Cena (7 1/2, ad 8 1/2, pom.): Nell'inverno quasi sempre, nell'estate di tanto in tanto, una tazza di the senza zucchero nè latte. Un uovo o una bragiolina arrostita, o tutte e due le cose; oppure un po' di prosciutto grasso, o salcecia di cervellato, o pesce fresco od affumicato. Di pane bianco circa 30 grammi con molto burro. Qualche volta una piccola quantità di formaggio e poche frutta fresche.

Ebstein raccomanda, che nel seguire la cura da lui indicata si abbiano alcune avvertenze. La diminuzione del peso del corpo non deve avvenire in modo troppo rapido, e le persone relative devono sentirsi perfettamente bene, anzi a poco a poco deve sempre più accrescersi la speditezza dei loro movimenti; quando si verifichi il caso contrario, la cura deve essere sospesa. Il lavoro muscolare, portando con sé un più forte consumo di grasso, contribuirà validamente al buon risultato della cura.

A proposito del lavoro muscolare vogliamo anzi notare da ultimo, come gli esercizi ginnastici formino parte essenziale del regime di vita a cui si assoggettano per prevenire la pinguedine i *jockey*, i pugillatori, i corridori, ecc. La dieta per queste persone, quale è descritta da Pavy, non differisce del resto di troppo da quella prescritta da Ebstein ai corpulenti; la carne arrostita, ma non digrassata, ne forma la base; sono anche in essa vietati gli zuccherini, e se vengono permessi un poco più ampiamente il pane, i biscotti e la birra, ciò dipende da che tali persone fanno grande esercizio muscolare, e dall'essere la cura in questo caso soltanto preventiva.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Alcune risultanze terapeutiche ottenute mediante l'ipnotismo; del Professore **Achille De-Giovanni** Direttore dell'Istituto di Clinica medica della R. Università di Padova. Padova, 1882.

Della così detta trasposizione dei sensi, e sull'ipnosi. Lettera del Prof. **A. De-Giovanni** in risposta al Dr. *Lorenzo Ellero*. Padova, 1882.

Alterazioni della cava inferiore complicanti la cirrosi epatica. Comunicazione preventiva del Prof. **A. De-Giovanni**, ecc. Pavia, 1883.

Treatato elementare e pratico di psichiatria del Dr. **P. Solfanelli** Medico di sezione nel Manicomio di Roma. Torino, 1883. (*Fas II.*).

Annuario della libera Università degli Studi di Camerino. Anno Scolastico 1882-83. (Contiene il Discorso inaugurale del Prof. *A. Fabrini* « Storia della Chimica ») Camerino, 1883.

Un'allucinazione pellagologica del Professor *Lombroso*; per il Prof. **Filippo Lussana**. Milano, 1883.

Sulle compensazioni funzionali della corteccia cerebrale. Contribuzione sperimentale pel Prof. **L. Bianchi**. Napoli, 1883.

Contributo allo studio dei rapporti etiologici fra la sifilide e la pazzia paralitica per il Dr. **Pietro Grilli**. Firenze, 1883.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI APRILE 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 29.	L. 95
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 50 60
"	" muratore	" 6.	" 103 73
"	" falegname	" 2.	" 21 23
"	" tappeziere e materassajo	" 6.	" 44 55
"	" canepino	" 2.	" 19
"	" sarto	" 4.	" 113 30
"	" pittore e verniciatore	" 2.	" 64 20
"	" fabbro ferraio	" 2.	" 8 55
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 27.	

Totale dei lavoratori N. 85.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 518 20

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 12.	L. 61
"	" filato, dipanato ecc.	" .	" .
"	" cucito a macchina.	" 1.	" 13 50
"	" tessuto pantofole	" 2.	" 12
"	" fatto lavori di maglia	" 20.	" 31 20
"	" atteso ai telaj	" 8.	" 58 93
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 22.	" 206 24
Si sono occupate in servizi interni		" 9.	" .

Totale delle lavoratrici N. 74.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 882 87

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 901 07

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Aprile* 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Aprile	N.	117	140	257
Entrati	"	14	9	23
Somma "		131	149	280
Usciti	Guariti	3	7	10
	Migliorati	2		2
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	3	6	9
Somma "		8	13	21
Rimasti al 30 Aprile 1883	"	123	136	259

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Giugno 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — A. M. di G. ora trovasi nel periodo melanconico. P. G. buono e laborioso. A. M. di P. è colto piuttosto spesso dagli accessi epilettici. V. F. da qualche giorno è un poco dimagrito. P. B. alquanto esaltato. A. M. nello stesso stato.
- Cona* — E. M. è sempre un poco confuso. ma ha di molto migliorato.
- Gaibanella* — A. F. è ancora melanconico; guadagna nel fisico.
- Marrara* — G. N. caduto nuovamente in uno de'suoi soliti accessi, ora sta meglio.
- Monestirolo* — E. F. prosegue nel miglioramento fisico e psichico.
- Quarchio* — G. A. presso a poco sempre nelle medesime condizioni.
- Quartesana* — D. B. ha guadagnato nel fisico; è quieto e laborioso.
- Borgo S. Giorgio* — P. F. da un mese circa non manifesta più le solite tendenze impulsive.
- Vigevano Mainarda* — G. L. ha di nuovo guadagnato alquanto nella nutrizione. P. O. - P. P. nello stesso stato.
- Villanova di Denore* — L. B. ha superato felicemente la malattia di petto, ora si alza e si occupa in qualche piccolo lavoro.
- Bondeno* — L. P. più allucinato e più irrequieto del solito. L. C. va soggetto assai frequentemente agli accessi epilettici.
- Scortichino* — G. B. prosegue nel miglioramento e lavora con volontà. G. G. ricaduto in un accesso maniaco, torna di nuovo a migliorare.
- Formignana* — A. O. ha guadagnato un poco nella nutrizione; è molto operoso. S. G. prosegue bene e presta aiuto nella pulizia del refettorio.

- Sabbioncello S. Pietro* — S. S. è molto pallido e alquanto ipocondriaco.
- Portomaggiore* — A. T. si è già acclimatato di nuovo tra noi; è calmo e laborioso.
- Gualdo* — T. F. continua sempre nella sua melanconia, G. S. migliora sotto ogni rapporto.
- Maiero* — F. M. si alza tutti i giorni, ma si regge male sulle gambe.
- Montesanto* — A. M. è sempre un poco esaltato; si tiene in osservazione.
- Casumaro* — L. C. — un poco meno confuso e meno sudicio del solito.
- Penzale* — G. S. non manifesta più le sue tendenze suicide e guadagna anche nel fisico.
- S. Agostino* — G. N. ha migliorato alquanto e prende parte ai lavori di terra.
- Poggio Renatico* — V. C. manifesta sempre le sue solite idee di grandezza; del resto è sano di corpo e laborioso.
- Galliera* — T. S. meno esaltato e meno ciarliero del solito; presta aiuto ai muratori.
- Fratte Polesine* — G. R. meno allucinato del tempo passato. O. D. sano di corpo, ma nello stesso stato mentale.
- Fiesso Umbertiano* — V. R. mostra sempre tendenza a rifiutare il cibo; è alquanto dimagrito. L. R. ha avuto parecchi giorni di febbre; ora sta meglio.
- Lendinara* — A. C. è sempre in preda al suo delirio caotico. A. R. buono e laborioso.
- Polesella* — D. L. allucinato oltremisura, domanda di essere rimandato in famiglia.
- S. Apolinare con Selva* — M. D. irrequieto e scontento nei primi giorni, adesso è abbastanza disciplinato.
- Padova* — G. N. talvolta si mostra stizzoso, ma è obbedientissimo. A. R. incomincia ad adattarsi nuovamente al regime dello stabilimento.
- Villanova Marchesana* — C. T. è ora convalescente di una bronchite.
- Baricella* — G. Z. ha male ancora alle ginocchia; la psiche è completamente ristabilita.

Budrio — C. M. è quieto e buono, ma sempre ozioso e sudicio.
Verduno — S. S. è molto melanconico; però pare che abbia migliorato.
Calcura — C. M. l'infermo si sente bene e lavora, ma è molto pallido e triste.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. Z. sane di corpo, laboriose e tranquille. R. M. - P. R. ved. B. - M. B. - E. C. in I. ancora nello stesso stato.
Boara — R. V. ved. M. ha migliorato molto sia nel fisico che nell'intelligenza.
Corlo — A. O. ancora in preda al solito accesso di agitazione.
Fossadalbero — L. C. in B. agitata, rumorosa e molto confusa.
Porotto — R. M. - A. M. - M. S. ancora nelle solite condizioni.
Borgo S. Luca — C. A. in A. è un po' mesta, ma lavora volentieri.
S. Martino — P. B. nulla di nuovo. A. D. in P. ancora mesta, taciturna ed allucinata.
Argenta — M. D. ancora nello stesso stato.
Burana — E. S. in C. sana di corpo, ma sempre confusa e disordinata di mente.
Copparo — A. P. - T. F. nulla di nuovo. T. C. ved. V. è mesta, parla poco e va lavorando.
Formignana -- C. L. soffre spesso di accessi epilettici, è inquieta e smaniosa di essere dimessa.
Rero — G. S. gli accessi epilettici la molestano di rado, è calma e si presta a lavori diversi.
Saletta — T. V. ora calma e laboriosa, ora inquieta e minacciosa, di rado è colpita dall'accesso epilettico.
Ostellato — P. L. ved. M. fisicamente sana, attende al lavoro, ma è spesso irrequieta.
Gambulaga — E. B. in B. ancora mesta, taciturna ed oziosa. L. P. tranquilla, sana di corpo e laboriosa.
Masi del Torello — A. B. ved. M. seguita bene sotto ogni rapporto.
Portoverrara — G. B. soffre di rado di accessi epilettici. è calma e lavora al telaio. S. V. ved. B. mesta, confusa ed allucinata.

- Runco* — G. B. in P. da qualche tempo è più inquieta del solito e talora minacciosa.
- Voghiera* — E. P. di fisico sta bene, ma è ancora confusa e disordinata di mente.
- Alberone* — T. B. in R. ora più ora meno rumorosa, ricusa il lavoro.
- Casumaro* — T. G. ancora nelle solite condizioni.
- Penzale* — C. F. in B. - M. M. nulla di nuovo. T. F. in B. assai confusa e talora esaltata.
- Pieve di Cento* -- M. A. ancora mesta, parla poco e sta in letto perchè scarsa di forze. M. V. in B. Quasi sempre inquieta ed allucinata, gode di ottima salute fisica.
- Poggiorenatico* — M. B. in P. soffre di rado di accessi epilettici, ed è meno inquieta del solito. B. D. ved. V. ha smania di essere dimessa, è calma e laboriosa. T. B. ved. T. attende al lavoro, ma è mesta e parla poco.
- Galliera* — L. P. di fisico sta bene, ma è spesso inquieta e ricusa il lavoro.
- Mirabello* — L. V. gode di ottima salute fisica, è tranquilla e capisce poco.
- Massafiscaglia* — A. B. in A. - B. C. in B. nulla di nuovo. B. F. ved. S. confusa e disordinata di mente, sta in letto perchè scarsa di forze.
- Comacchio* — G. L. sana di corpo, ma talora inquieta con tendenza a percuotere. M. B. in G. è calma, laboriosa ed accusa molti mali, di cui dispera di guarire.
- Pomposa* — E. M. ancora nello stesso stato.
- Migliaro* — A. D. ved. G. ancora mesta, taciturna ed obbligata al letto perchè scarsa di forze.
- Cornacervina* — M. A. nulla di nuovo. A. G. sana di corpo, ma inquieta ed oziosa.



CRONACA DELLA PELLAGRA

L'autunno del 1882 fu molto piovoso ed umido nella provincia di Ferrara; il granturco non fu perciò potuto essiccare che molto imperfettamente.

Nel vicino Polesine, da dove s'importa molto granturco nella provincia di Ferrara, solo poche partite di detto cereale furono bene essiccate, e ciò a motivo della stagione piovosa e delle inondazioni.

Nelle visite fatte durante l'inverno decorso in molti spacci di farine della Provincia ed in molti mulini, di rado si sono trovate farine di granturco perfette e grani di maiz immuni da avarie. Il granturco avariato, osservato superficialmente, aveva l'aspetto pressochè normale, ma nella porzione germinativa del grano, scalfita con l'unghia, si lasciava vedere una macchia ora verde, ora nerastra, costituita da muffe; ciò verificavasi in genere nell'8 al 10 e 12 % del totale dei grani. La polenta fatta con farine derivanti da detto grano avariato era detta cattiva e *marcia* dai contadini, perchè amarognola, poco coerente e di poca sostanza.

Il granturco avariato di sopra descritto, osservato in quest'anno, lo era ad un grado tale, secondo le deposizioni degli utenti, da esserne stato mangiato del peggiore solo rare volte.

Il prezzo *medio* dei cereali nell'invernata agricola ora decorsa è stato abbastanza mite (frumento, L. 24,26 al quintale, granturco, L. 18,51 al quintale); ossia più mite che nell'invernata precedente, nella quale i prezzi medi furono di L. 27,29 per ogni quintale di frumento, e di L. 20,02 per ogni quintale di granturco.

L'invernata non è stata troppo rigida e nevosa, e perciò le giornate di lavoro per i braccianti sono state abbastanza numerose. Difatti, la temperatura media è stata nel Novembre di + 3,35° C.; nel Dicembre di + 4,46° C.; nel Gennaio di + 3,20°; nel Febbraio di + 6,60°; nel Marzo, di + 3,14° e nell'Aprile di + 11,81° C. I giorni in cui è caduta una tenuissima quantità di neve sono stati solo tre, uno nel Gennaio e due nel Marzo.

Il granturco avariato si è mangiato tanto nelle famiglie coloniche più agiate,

come in quelle dei *braccianti*; fra questi anzi si sono in genere usate le qualità migliori, procurate dalla concorrenza degli spacciatori.

In quasi tutte le parti della Provincia i medici hanno segnalato nella primavera di quest'anno una diminuzione notevole nei casi di pellagra. In talune condotte mediche, dove negli anni scorsi si era osservato un buon numero di pellagrosi, quest'anno non se ne è notato alcuno.

I pellagrosi osservati in quest'anno sono per la massima parte recidivi, ed appartengono alla classe dei *braccianti*.

La pellagra si è osservata in quei luoghi della provincia, dove l'opera del bracciante è meno retribuita, ed in quelle famiglie, dove dei componenti di esse solo la minoranza è atta al lavoro, e dove perciò il guadagno non è in proporzione del consumo.

La pellagra non si conosce, o è rarissima in quei luoghi della provincia, dove l'opera è meglio retribuita, o dove si hanno a buon mercato alimenti molto nutritivi (come p. es. nelle zone delle grandi bonifiche e nell'agro comacchiese), quantunque in dette località si faccia uso forse più spesso che in altre del mais avariato.

L'anno scorso dal 1 Gennaio al 15 Giugno furono ammessi nel Manicomio **51** pellagrosi. Quest'anno nello stesso periodo di tempo ce ne sono stati inviati solo **29**.

I pellagrosi accolti dal Gennaio al Giugno di quest'anno nel Manicomio presentano forme poco gravi. Fra le altre cose abbiamo notato, che rarissime e non ostinate sono le diarree, le quali negli anni scorsi erano assai frequenti e ribelli ad ogni cura. In *tutti* i pellagrosi ammessi si è riscontrata all'esame oggettivo *la presenza e spesso l'esagerazione dei riflessi dei tendini*.

Registriamo i suddetti fatti incontestabili, astenendoci per ora dal trarne le del resto facili conclusioni.



SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Delle anastomosi fra le circonvoluzioni frontali media ed inferiore; per il Dott. **Francesco Legge**, Professore di anatomia ed istologia nella L. Università di Camerino. Camerino, 1883.

La metalloscopia studiata in un caso di acromatopsia bilaterale con emianestesia sinistra e amiostenia destra; del Dott. **Ernesto Parona**. Milano, 1879.

Sull'indice cranio-mandibolare nei pazzi e delinquenti, per il Dott. **Pateri** e il Prof. **Lombroso**. Firenze, 1883.

Storia dell'arte. Un rappresentante del realismo nell'arte antica. Nota del Prof. **I. Gentile** letta al R. Istituto Lombardo. Milano, 1883.

Sui disturbi spinali nei pazzi pellagrosi. Comunicazione preventiva del Dott. **Silvio Tonini** Assistente al Manicomio d'Imola. Reggio-Emilia, 1883.

La capacità del cranio negli alienati; del Dott. **Giuseppe Amadei** Medico primario nel Manicomio d'Imola. Reggio-Emilia, 1883.

Crani d'assassini e considerazioni di craniologia psichiatrico-criminale; del Dott. **Giuseppe Amadei**. Torino, 1883.

Tuberkelbacillen in tuberculösen Geschwüren des weichen Gaumens. Von **Paul Guttman**. Berlin, 1885.

Contributo clinico ed anatomo-patologico alla paralisi progressiva nella donna; del Dott. **Giuseppe Seppilli**, Medico capo nel Manicomio d'Imola. Reggio-Emilia, 1883.

Sul tempo di reazione dei riflessi tendine negli alienati; del Dott. **G. Seppilli**. Reggio-Emilia, 1882.

I riflessi tendine studiati nello stato fisiologico, nelle malattie nervose, nelle frenopatie; del Dott. **Giuseppe Seppilli**, ecc. Reggio, 1883.

La scrofolosi del rene; per il Dott. **Roberto Cobianchi**. Bibbiena, 1888.

Contributo clinico alla dottrina della pazzia sistematizzata primitiva; per il Prof. **Enrico Morselli** Direttore dell'Istituto psichiatrico di Torino, e il Dott. **Gabriele Buccola** Libero Docente di Clinica psichiatrica. Torino, 1883.

Disegno di legge inteso a diminuire le cause della pellagra. (Ministero d'agricoltura ecc.) Roma, 1885.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MAGGIO 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 30. L. 90
"	" lavorato da calzolajo	" 5. " 51 05
"	" muratore	" 8. " 127 80
"	" falegname	" 3. " 70 25
"	" tappezziere e materassajo	" 6. " 60 85
"	" canepino	" 2. " 15
"	" sarto	" 4. " 36 85
"	" pittore e verniciatore	" 2. " 12 75
"	" fabbro ferraio	" 2. " 31 70
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 29.

Totale dei lavoratori N. 91.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 496 25

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 14. L. 79 90
"	" filato, dipanato ecc.	" 6. " 5 15
"	" cucito a macchina.	" 1. " 26
"	" tessuto pantofole	" " "
"	" fatto lavori di maglia	" 20. " 47 75
"	" atteso ai telaj	" 8. " 18
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 22. " 196 99
Si sono occupate in servizi interni		" 8. "

Totale delle lavoratrici N. 79.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 375 77

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 870 02

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Maggio* 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Maggio	N.	123	136	259
Entrati	"	13	7	20
Somma "		136	143	279
Usciti	Guariti	5	6	11
	Migliorati	"	"	"
	Non migliorati	"	"	"
	Non verificat. la pazzia	"	"	"
Morti	"	5		5
Somma "		10	6	16
Rimasti al 31 Maggio 1883	"	126	137	263

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Luglio 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — A. M. di G. continua nel periodo melanconico, P. G. un po' ciarliero, del resto buono e laborioso. A. M. di P. in questo mese è stato colto di rado dall' accesso epilettico, ma è piuttosto esaltato. A. M. sempre rumoroso. V. F. - E. R. - P. B. nello stesso stato.
- Cona* — E. M. è tornato di nuovo ad essere confuso, non migliora nella nutrizione.
- Gaibanella* — A. F. un poco meno melanconico del solito; guadagna nel fisico.
- Marrara* — G. N. è caduto nuovamente in uno de'suoi soliti accessi.
- Monestirolo* — E. F. prosegue nel miglioramento e lavora con molta volontà.
- Pontelagoscuro* — A. C. sempre quieto, buono e laborioso.
- Porotto* — F. G. - A. C. nello stesso stato mentale; prestano aiuto ai muratori.
- Quacchio* — G. A. sempre nelle medesime condizioni.
- S. Martino* — A. R. ha un poco migliorato fisicamente, ma nulla nella psiche.
- Villanova di Denore* — L. B. si è rimesso quasi completamente. presta aiuto nell' infermeria. G. C. è guarito del fisico, ma nello stesso stato mentale.
- Codifume* — A. V. si tiene ancora in osservazione, presto sarà rimandato in famiglia.

- Burana* — F. V. sempre taciturno, ma quieto e laborioso.
- Scortichino* -- G. B. ha migliorato molto nel fisico e nella psiche.
G. G. è ricaduto di nuovo in un accesso maniaco.
- Copparo* — P. R. è molto melanconico e triste.
- Sabbioncello S. Pietro* — S. S. da qualche tempo è malato con febbre e fa molto temere della sua vita.
- Saletta* — P. R. - P. P. buoni e laboriosi, ma nello stesso stato mentale.
- Gambulaga* — P. M. sebbene alquanto migliorato in causa dell'età, lascia poco a sperare.
- Gualdo* -- T. F. è anche più melanconico del solito. G. S. è ricaduto in un accesso maniaco.
- Montesanto* — A. M. ora più ora meno, sempre alquanto esaltato.
- Cento* — G. B. - F. S. presso a poco nelle medesime condizioni.
- Casumaro* — L. C. ora confuso, ora esaltato e minaccioso verso i suoi compagni.
- Penzale* — G. S. migliorato alquanto nella psiche, persiste immutata la lesione postemiplegica.
- Renazzo* — P. C. è molto agitato e rumoroso.
- S. Agostino* — P, S. 1° nello stesso stato. P. S. 2° trovansi sotto uno de'suoi soliti accessi. L. P. alquanto esaltato.
- Galliera* — T. S. ha guadagnato nella psiche e lavora con volontà.
- Cornacervina* — P. B. da qualche giorno è abbastanza quieto. G. T. assicurato in tetto, perchè confuso ed agitato.
- Borsea (Rovigo)* — L. R. ha migliorato nel fisico ed è abbastanza ordinato di mente.
- Fiesse Umbertino* — V. R. è sempre molto melanconico e deperisce nella nutrizione.
- Fratta Polesine* — O. D. sano di corpo e tranquillo. G. R. nello stesso stato.
- S. Apolinare con Selva* — D. M. un po' più quieto dai giorni scorsi.
- Padova* — A. R. mentre prima era esaltato assai, ora è tranquillo.
T. N. nelle medesime condizioni.
- Baricella* — G. Z. guarito completamente delle ginocchia, ora invece è agitato. A. M. continua nel miglioramento.

- Maccaretolo* — G. B. procede bene sotto ogni rapporto.
Russi — E. V. ha migliorato nel fisico, ma è sempre molto rumoroso.
Cerea (Verona) — S. G. da qualche giorno è più allegro e disinvolto.
Calcara — C. M. da qualche tempo è in letto con febbre, ha un versamento nella cavità pleurica di destra.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - A. C. - A. Z. nulla di nuovo. R. M. - M. B. - E. C. in I. ancora agitate e clamorose.
Boara — R. V. in M. meno melanconica del solito.
Cocomaro di Focomorto — T. T. in B. ha migliorato di molto e si occupa ai telai.
Contrapò — E. V. sempre esaltata e rumorosa.
Correggio — L. B. è colta spesso dagli accessi epilettici ed è abbastanza calma.
Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. ora trovasi in periodo di calma.
Gaibanella — E. F. in B. sempre melanconica e spesso ricusa il cibo.
Pescara — C. B. in N. ha migliorato nella nutrizione, ma è alquanto agitata.
Quacchio — F. A. in V. - A. F. - D. P. presso a poco nelle medesime condizioni.
Argenta — M. D. ora più ora meno clamorosa ed allucinata.
S. Nicolò — A. S. in A. ancora nello stesso stato. E. S. ancora febricitante ed obbligata al letto. M. C. non ha più diarrea ed ha migliorato alquanto nel fisico.
Scortichino — T. G. in T. più calma del solito e ben nutrita.
Copparo — M. C. in B. molto confusa ed allucinata.
Masi S. Giacomo — G. T. ved. O. meno confusa del solito, si presta a piccoli lavori. A. B. in B. abbastanza quieta e fisicamente sana.
Voghiera — E. P. sana di corpo e più calma dei giorni scorsi.
Cento — C. O. in C. - M. G. - T. D. ved. C. - R. V. ved. F. ancora nello stesso stato.
Renazzo — E. B. sana di corpo tranquilla e laboriosa. L. C. in A. ancora in letto; è confusa e disordinata nell'intelligenza.

- Comacchio* — G. L. d'ordinario irrequieta e molto loquace. M. B. in G. accusa molti mali ed è assai preoccupata della sua salute. A. B. ved. Z. è lagnosa e melanconica, del resto fisicamente sana.
- Migliaro* — L. V. ved. B. è affetta da congiuntivite, è mesta e parla pochissimo.
- Massa Superiore (Rovigo)* — E. M. ved. R. sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro.
- Bottrighe (Rovigo)* — G. A. in G. si mantiene nello stesso stato.
- Grignano (Rovigo)* — M. P. di fisico sta bene, ma è talora inquieta e molesta alle compagne.
- Polesella (Rovigo)* — T. M. in C. si presta al lavoro ed è abbastanza tranquilla.
- Stienta (Rovigo)* — E. B. ancora in preda a grave accesso di agitazione.
- Castelbaldo (Padova)* — C. G. ved. S. sempre esaltata e rumorosa.
- Lorco (Rovigo)* — A. S. in P. va gradatamente peggiorando e fa prevedere un esito funesto. R. M. in Z. quasi sempre inquieta e clamorosa.
- Sariano di Trecento (Rovigo)* — A. R. B. è un po'ciarliera e si presta volentieri nei lavori del refettorio.
- Chioggia (Venezia)* — L. B. presto a poco nelle solite condizioni.

Cronaca della Pellagra

Stimiamo utile registrare nel nostro Bollettino quanto si riferisce ai provvedimenti che il Governo intende di prendere contro la pellagra. Per ora ci limitiamo a riprodurre il progetto di legge presentato dal ministro d'Agricoltura ecc. al Consiglio superiore, e che opportunamente corretto dovrà essere presentato al Parlamento.

Al detto progetto non faremo osservazioni. Noi sappiamo quante pressioni si sieno fatte e si facciano sul Governo, perchè si de-

termini a fare qualche cosa contro la pellagra, e sappiamo anche, come il Governo null'altro possa fare, che prendere di mira il mais avariato. Tutte le altre cause, dalla cui azione combinata o no deriva il flagello che contrista i nostri operaj agricoltori, sfuggono all'azione governativa e non potranno essere eliminate che col tempo, e mercè l'evoluzione naturale delle condizioni della società. Accettiamo adunque il progetto di legge del Ministero, come un segno del buon volere del Governo, e lo accettiamo tanto più, in quanto che, essendo intitolato — disegno di legge inteso a *diminuire le cause della pellagra* — non urta contro le nostre convinzioni, secondo le quali la causa della pellagra non è unica, come si vuole dai nostri avversari; e lo accettiamo anche, perchè siamo certi, che l'applicazione rigorosa della legge progettata, oltre al diminuire l'introduzione del granturco in Italia, farà pur sì, che nella massima parte della nostra penisola si abbandoni la coltivazione di questo cereale, coltivazione che per essere oltremodo esauriente e d'incerto risultato, non deve certo esser favorita in una regione, dove scarse sono le terre irrigabili, e dove l'agricoltura deve attendere guadagni molto più lauti dalla coltura di altri prodotti del suolo, più in armonia col nostro clima, colle nostre terre e con le condizioni topografiche del nostro paese.

DISEGNO DI LEGGE

inteso a diminuire le cause della pellegra

Articolo 1.

La vendita del gran turco (zea mais), sia in chicchi sia in farina, per uso di alimento dell'uomo, non è permessa, quando venga riconosciuto immaturo, guasto od avariato. —

Articolo 2.

È proibito che il gran turco in tale condizione sia distribuito o somministrato, sotto qualsiasi forma, di beneficenza, salario, anticipazione, compenso, a chicchessia, lavoratori, coloni, fittaiuoli, opranti, giornalieri, dipendenti. —

Articolo 3.

È pure vietata la macinazione del granturco immaturo, guasto od avariato, da servire ad alimento dell'uomo. —

Articolo 4.

La vendita, la distribuzione o somministrazione, e la macinazione, del granturco di che ai tre articoli precedenti, si presume di diritto fatta a scopo di alimentazione dell' uomo, salvo la prova del contrario fornita per iscritto dal venditore o proprietario, o qualsiasi distributore, o somministratore o mugnaio, ovvero proprietario o conduttore di mulini. —

Articolo 5.

Le trasgressioni degli articoli 1 e 2 della presente legge sono punite con la multa di lire 51. da potersi estendere fino a lire 250, e con la confisca del granturco immaturo, guasto od avariato. Le trasgressioni del articolo 3 sono punibili con la multa da lire 100 a lire 500, e con la chiusura del mulino per un tempo non minore di due mesi e non maggiore di un anno, oltre la confisca di che sopra.

Articolo 6.

I mugnai o proprietari o conduttori di mulini sono obbligati a denunziare, dentro 24 ore, all' autorità giudiziaria, od a quella di pubblica sicurezza governativa o municipale, coloro che ad essi avranno presentato per la macinazione granturco immaturo guasto od avariato. La mancanza di tale denuncia è punita con la multa di lire 51, da potersi estendere a lire 250. —

È Pure inflitta la multa di lire 51, da potersi estendere a lire 250, alle persone che hanno portato a macinare granturco immaturo, guasto od avariato. —

Articolo 7.

I reali carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le daziarie, forestali, campestri e municipali vegliano sulla esecuzione della presente legge. Essi hanno libero accesso nei luoghi di smercio e di spaccio e nei locali dipendenti, come pure in qualunque luogo di deposito nei fondi, nelle case coloniche e nei mulini.

Negli stessi luoghi hanno pure libero accesso le persone munite di speciale delegazione dei consiglieri sanitari, gli Ispettori dell' agricoltura, e le persone del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio delegate alla vigilanza sulla esecuzione della presente legge.

La relazione dei Delegati del ministero di agricoltura e dei consigli sanitari, e degli Ispettori dell' Agricoltura contenenti accertamenti di trasgressioni della presente legge, sono trasmesse al Pretore pel procedimento di che apresso. —

Articolo 8.

La cognizione delle trasgressioni, qualora non vi siano connessi reati di competenza delle Corti di Assise o dei tribunali, appartiene ai Pretori. —

Articolo 9.

Una metà della multa e del valore del granturco confiscato spetta agli scopritori e denunziatori delle trasgressioni; e l' altra metà alla congregazione di carità nel comune nel quale si è verificata la trasgressione. —

Articolo 10.

Con la sentenza di condanna il Pretore riserverà a chi di diretto la liquidazione in via civile dei danni patiti per le indicate trasgressioni. —

Articolo 11.

Ogni altra disposizione contraria alla presente legge è abrogata. —

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:



Coloina e Paracoloina Memoria del Prof. **Pietro Albertoni**. Torino, 1883.

Il Dèmon di Socrate. Per il prof. **E. Morselli**. Milano, 1882.

Gli asili - scuole per idioti ed imbecilli: Comunicazione del prof. **Enrico Morselli**. Milano, 1882.

La porpora emorragica è sempre sintoma? Studio critico pel Dr. **Gregorio Cardone**. Napoli, 1883.

Esame anamnestico degli alienati. Conferenza del Prof. **Enrico Morselli** Direttore dell' Istituto psichiatrico della R. Università di Torino. Torino, 1883

Aerztlicher Bericht über die Irrenabtheilung des Bürgerspitals in Basel vom Jahre 1882. — Basel 1883.

Ein Fall von acuter jodintoxication aus der Basler psychiatrischen Klinik von Prof. **L. Wille** und Assistenzarzt **E. Riedtmann** Correspondenz-Blatt für schweiz. Aertze. — 1882.

Aus der Basler psychiatreschen Klinik. von Prof. **L. Wille** — 1. Nierenkrankheiten und Psychosen. Correspondenz-Blatt für schweiz. Aertze — 1883.

Il Manicomio di S. Servolo nell' anno 1882 — Rapporto sanitario pel Dr. **F. Stefano Signorini**. — Venezia 1883.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GIUGNO 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 27.	L. 150
“	“ lavorato da calzolajo	5.	52 35
“	“ muratore	12.	50 50
“	“ falegname	2.	63 20
“	“ tappezziere e materassajo	6.	22 80
“	“ canepino	2.	15
“	“ sarto	3.	44
“	“ pittore e verniciatore	2.	5
“	“ fabbro ferraio	2.	24 20
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		22.	

Totale dei lavoratori N. 83.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 427 05

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 18.	L. 90
“	“ filato, dipanato ecc.	10.	26 34
“	“ cucito a macchina	3.	49 90
“	“ tessuto pantofole	“	“
“	“ fatto lavori di maglia	20.	43 35
“	“ atteso ai telaj	2.	5 76
“	“ rammendato biancherie, vestiti ecc.	18.	152 18
Si sono occupate in servizi interni		8.	“

Totale delle lavoratrici N. 79.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 367 55

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 794 58

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Giugno* 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Giugno	N.	126	137	263
Entrati	„	17	13	30
Somma „		143	150	293
Usciti	Guariti	2	3	5
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	2		2
Somma „		4	3	7
Rimasti al 30 Giugno 1883	„	139	147	286

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Agosto 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — N. P. da qualche tempo si mostra alquanto esaltato. — A. M. di E. taciturno e malinconico. — V. F. migliora assai lentamente. — P. O. ha guadagnato molto nel fisico e nella psiche. — E. R. - P. B. - A. M. di G. sempre nelle medesime condizioni.

Codrea — L. F. sano di corpo, ma nello stesso stato mentale.

Cona — E. M. ha migliorato nella nutrizione, però è ancora confuso.

Marrara — G. N. da qualche giorno si mostra ordinato di mente ed incomincia ad occuparsi in piccoli lavori.

Monestirolo — E. F. è alquanto preoccupato della sua salute.

Quacchio — G. A. trovasi in un periodo d' esaltamento.

Quartesana — D. B. abbastanza quieto e molto laborioso.

S. Egidio — G. M. esaltato e spesso minaccioso.

S. Martino — A. R. nella medesime condizioni.

Vigaranno Mainarda — G. L. non è stato mai constatato alcun accesso epilettico; è buono e tranquillo.

Villanova di Denore — L. B. è completamente rimesso fisicamente e abbastanza calmo e laborioso. - G. C. ha una malattia cronica di petto, fa temere della sua vita.

Bondeno — L. P. dopo tanto tempo è stato possibile condurlo a passeggio in giardino. - L. C. è colto meno spesso dagli eccessi epilettici.

- Scortichino* — G. G. quando più quando meno sempre molto esaltato e rumoroso.
- Stellata* — A. B. irrequieto più del solito; occorre una speciale sorveglianza.
- Copparo* — P. B. ha migliorato un poco nella nutrizione, ma è sempre assai melanconico. — P. R. quieto e laborioso.
- Sabbioncello S. Pietro* — S. S. continua il processo febbrile; l'infermo peggiora di giorno in giorno.
- Gambulaga* — P. N. presso a poco nel medesimo stato.
- Gualdo* — T. F. è in preda ad un accesso di lipemania ansiosa. G. S. è nuovamente migliorato, si occupa nei lavori diversi.
- Cento* — G. B. - F. S. ambedue alquanto esaltati ed irrequieti.
- Casumaro* — G. P. è ancora molto agitato e confuso. L. C. nello stesso stato.
- Penzale* — G. S. sembrano del tutto svanite le idee di suicidio.
- Renazzo* — C. L. - D. G. si nota in ambedue un rilevante miglioramento. - P. C. è sempre molto esaltato.
- Poggio Renatico* — V. C. mostra continuamente le solite idee di persecuzione. A. C. - L. B. nelle medesime condizioni.
- Cornacervina* — P. B. ha poca volontà di lavorare. G. T. ha migliorato di mente, ma è alquanto triste.
- Buso-Sarzano (Rovigo)* — A. Z. da qualche tempo è meno arrogante ed irrequieto.
- Fratte Polesine (Rovigo)* O. D. sano di corpo, ma nello stesso stato mentale.
- Polesella (Rovigo)* — D. L. è sempre in preda alle sue allucinazioni (!).
- S. Apollinare con Selva (Rovigo)* — C. M. nelle medesime condizioni.
- Padova* — R. A. — abbastanza quieto e tranquillo.
- Villanova Marchesana* — C. T. ha avuto parecchie emottisi, ora versa in cattive condizioni di salute.
- Cerea* — S. G. continua abbastanza bene sotto ogni rapporto.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - A. C. - A. Z. sane di corpo, tranquille e laboriose. R. M. - M. B. ancora nello stesso stato.
- Albarea* — A. F. in C. di fisico sta bene, ma è mesta e parla poco.
- Corlo* — A. O. meno agitata del solito e fisicamente sana.
- Marrara* — R. G. calma, laboriosa e talora molestata da accessi epilettici.
- Porotto* — R. M. - A. M. - M. S. nulla di nuovo.
- S. Egidio* — M. S. va soffrendo spesso di accessi epilettici è irrequieta ed ha smania di essere dimessa,
- Argenta* — M. D. ancora nelle solite condizioni.
- Consandolo* — G. Z. è mesta, parla poco e talvolta ricusa il lavoro.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Nulla di nuovo. G. F. in V, molto confusa paurosa e per lo più taciturna.
- Burana* — E. S. in C. sana di corpo ma ancora confusa, va lavorando ai telai.
- Ostellato* — P. L. ved. M. da qualche tempo è calma, laboriosa e ben nutrita.
- Libella* — A. M. presta aiuto in cucina ed è abbastanza calma.
- Portomaggiore* — A. S. ora calma, ora irrequieta, del resto fisicamente sana. C. T. ved. G. si mantiene tranquilla e va guadagnando in forze.
- Ducentola* — L. C. in C. da alcuni giorni è meno loquace ma ancora confusa e disordinata nell'intelligenza.
- Gambulaga* — E. B. in B. presso a poco nelle solite condizioni. L, P, seguita bene sotto ogni rapporto.
- Pieve di Cento* — M. A. mesta parla poco e va guadagnando fisicamente. M. V. in B. quasi sempre inquieta ed allucinata. M. A. in F. ha diarrea ed è assai confusa.
- Poggiorenatico* — M. B. in P. di rado soffre di accessi epilettici ed è abbastanza calma. B. D. ved. V, - T. B. ved. T. nulla di nuovo. E. P. ancora mesta; allucinata con tendenza a farsi del male.
- Gallicra* — L. P. insiste per essere dimessa. è talora irrequieta e minacciosa.
- S. Agostino* — A. P. - R. S. in L, - P. V. ancora nello stesso stato.

Pomposa — E. M. cronica, quasi sempre inquieta ed allucinata.

Massafiscaglia — A. B. in A. da qualche tempo è affetta da catarro intestinale e deperisce di giorno in giorno. B. G. in B. - B. F. ved. S. sane di corpo, ma confuse e disordinate di mente.

Stienta (Rovigo) — E. B. da alcuni giorni è calma ed attende al lavoro.

S. Donà di Piave (Venezia) — C. C. in C, ancora nello stesso stato.

Notizie Varie

Pazzi dannosi. Sotto questo titolo la *Cronaca del Manicomio anconitano — Giugno 1883*, riferisce che nello spazio di 18 mesi appena furono feriti od uccisi dai loro ammalati sei medici alienisti. 1. Il Dott. *Marchand* di Tolosa ucciso con un colpo di pistola. — 2. Il Dott. *Cray* ferito gravemente da due palle di rivoltella. — 3. Il Dott. *Orango* ucciso a colpi di pietra. — 4. e 5. I Dottori *Becoulet* ed *Espiaude Lamaestre* resi quasi ciechi. — 6. finalmente il Dott. *Vengelhorn* morto in conseguenza di morsicature riportate da un pazzo furioso.

Or che diranno, aggiunge il detto Giornale, di cotali infortuni quei rigidi censori, ignari affetto sul vivere de' mentecatti, i quali, risaputo appena il minimo e più innocente disordine occorso in un qualche Manicomio, i Direttori ne accagionano immediatamente: ed anzi non si peritano di sottoporre con la più fine malizia, cotesti martiri, predestinati, della scienza al biasimo e alla indignazione dei volgari e dei tristi?

Esposizione Freniatria. All'esposizione freniatria, che si farà in Voghera nel prossimo settembre in occasione del IV Congresso della Società Freniatria italiana, hanno già aderito quindici manicomi, e cioè; i manicomi di Reggio-Emilia, di S. Servolo (Venezia), di Milano (Mombello), di Imola, di Siena, di Girifalco (Catanzaro), di S. Clemente (Venezia), di Macerata, di Racconigi (Cuneo), di Aversa di Novara, di Napoli (S. Francesco), di Bologna, di Pesaro ed il nostro.

Se si pensa che all'esposizione di Reggio non figurarono che soli otto manicomi, v'ha a sperare che quella di Voghera debba avere un esito splendidissimo e che siano così coronati da felice successo i preparativi di questa prossima festa scientifica.

Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco. Questo Ospizio, che veniva inaugurato il 22 Luglio 1881 sotto la Direzione dell' egregio Dott. *D. Maragliano* ha preso già uno sviluppo relativamente grande e, mediante le solerti cure del valente prof. *S. Venturi*, che n'è Direttore attuale, promette di salire in breve a quel grado di perfezione, cui in parte sono giunti ed in parte tendono di giungere gli altri Manicomi d' Italia.

Il numero dei malati, che era in principio di soli 23, ora ha raggiunto i 61, e tra poco aumenterà di molto, se avranno esito favorevole le pratiche, che in

via privata, ma dietro consentimento avutone dagli Onorevoli Membri della locale Deputazione Provinciale, la Direzione medesima ha iniziato perchè la Provincia di Reggio Calabria, cominciando dal primo Gennaio 1883, collochi i suoi malati poveri in quel Manicomio.

Ad imitazione di quanto si fa nei più ordinati e grandi Manicomi, anche in Girifalco i pazzi, per quanto è possibile, vengono occupati al lavoro, il quale, come si sa, distribuito e regolato a seconda delle attitudini e delle tolleranze individuali, costituisce il mezzo di cura fisico e morale più efficace di quanti altri si possa immaginare a vantaggio dei poveri alienati.

Allo scopo poi di mettere a parte il Pubblico di ciò che si fa nel Manicomio e di modificare così le idee, che purtroppo in taluni luoghi si hanno ancora sull'ordinamento interno di simili Istituti, nonchè per comunicare alle famiglie le notizie dei malati ecc. il benemerito Direttore *Prof. Venturi* molto saggiamente ha pensato di seguire l'esempio degli altri asili congeneri, e a tutte sue spese particolari ha iniziato la pubblicazione di un giornaleto, sotto il titolo — Cronaca del Manicomio Provinciale di Catanzaro in Girifalco — di cui abbiamo ricevuto in dono il primo numero di saggio.

Ci congratuliamo di cuore coll'egregio Alienista e plaudiamo alla sua ferrea volontà, colla quale egli cerca di avvantaggiare di una Istituzione, così necessaria ed utile all'umanità, le Provincie Calabresi, le quali anco per questo lato si toglierebbero dal bisogno di soccorsi forestieri.

T.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIAATECI IN DONO:

Osservazioni cliniche sul cuore nella pneumonite, del *Prof. Achille De-Giovanni* Padova 1883.

Risposta alla critica mossa dal Dott. Luigi Alpago - Novello al suo libro - la pellagra nella popolazione rurale di Motta di Livenza del *Dott. Giulio Dozzi*. Oderzo 1883.

La nazionalità italiana. Discorso letto il 3 Giugno 1883 nel teatro Marchetti di Camerino. *Aristide Cinti*. Camerino 1883.

La pazzia nei militari per il *Dott. Pietro Grilli*. Roma 1883.

Note statistiche del Manicomio provinciale di Novara per l'anno 1882 del *Dott. Todi Giovanni*. Novara 1883.

Sulla secrezione quantitativa e qualitativa dalla bile nello stato d'inauizione in seguito al taglio dei due nervi vaghi, nota sperimentale del *Prof. Filippo Lusana*. Padova 1883.

La pazzia circolare. Nota critica del *Dott. Silvio Tonnini* assistente al Manicomio d'Imola. Milano 1883.

Il senso morale e la follia morale del *Dott. Ernesto Bonvecchiato*. Padova 1883.

Regio manicomio di Torino. Relazione sul conto consuntivo dell'anno 1882. Torino 1883.

RIASSUNTO del Movimento degl'infermi nell'anno 1882

	Esistenti al 1 Gennaio 1882	Ammessi nel 1882	TOTALE	Sortiti nel 1882	Morti nel 1882	TOTALE	Rimasti al 1 Gennaio 1883	Giornate di presenza consumate in tutto il 1882	Media giornaliera	
Dozzinanti 1 ^a Classe . . .	1	—	1	1	—	1	—	294	—	810
" 2 ^a id.	3	6	9	5	—	5	4	4164	3	190
" 3 ^a id.	28	37	65	16	6	22	43	13860	37	970
a pensione ridotta	7	6	13	4	4	8	5	2224	6	090
poveri	229	151	380	107	50	157	223	85636	234	620
	268	200	468	133	60	193	275	103178	282	680

Fatto il ragguglio dell' ammontare delle pensioni ridotte dovute si trova dover ripartire più giustamente la media complessiva dei ricoverati come appresso:

Dozzinanti N. 44

Poveri a carico della Provincia 238 680

N. 282 680



COSTO giornaliero di ogni infermo nel 1882
ripartito fra le varie Categorie del Conto Consuntivo
sopra la media verificatasi di N. 282.680

EFFETTIVA spesa finanziaria		C A T E G O R I E	C O S T O G I O R N A L I E R O					
L. 1261	10	Tasse ed Aggravi				L. —	01	22
« 6674	36	Manutenzione fabbriche, mobili, utensili, bottame ecc.				—	06	47
« 18501	48	} <i>Direzione</i> Personale Impiegati L. « <i>e amminist.</i> « Inservienti « « <i>Custodia</i> « Pensionati « Spese d'ufficio	—	17	74			
« 16304	10		—	13	80			
« 1231	60		—	01	19			
« 1006	30		—	—	97			
								35
« 24225	28	} <i>Vitto</i> Pane L. Carni macellate « Generi di salsamentaria « Latte, Caffè, Zucchero « Riso, Pasta, Farine « Vino « Olio, legumi, erbaggi, ecc. «	—	25	48			
« 12802	39		—	12	41			
« 9305	33		—	09	02			
« 4744	03		—	04	60			
« 5123	26		—	04	96			
« 8036	67		—	07	79			
« 7422	89	—	07	19			69	45
« 5440	05	Fuoco e lumi				—	05	27
« 2916	27	Medicinali, ferri chir., associazioni				—	02	83
« 11350	—	Biancheria, Vestiario, Calzatura				—	11	—
« 9624	90	Bucato				—	09	33
« 522	43	Culto e Cimiteri				—	—	51
« 5543	02	Spese diverse, riserva ecc.				—	05	38
« 435	10	Dozzine passive				—	—	42
L. 132270	56					L. 1	47	58

La spesa vitto tenuto conto del consumo dei generi esistenti e del numero delle persone che ne fruiro fra infermi, impiegati, inservienti residua a Centesimi 64.8 al giorno per ognuno.

Alla Provincia poi per corrispondere all'obbligo dell'Art. 194 della Legge Comunale e Provinciale ogni infermo assolutamente povero in relazione all'Assegno soddisfatto è venuto a costare giornalmente L. 1. 43.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI LUGLIO 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 28.	L. 162 —
“	“ lavorato da calzolajo	“ 5.	“ 70 95
“	“ muratore	“ 10.	“ 40 —
“	“ falegname	“ 2.	“ 33 20
“	“ tappezziere e materassajo	“ 5.	“ 18 55
“	“ canepino	“ 5.	“ 15 —
“	“ sarto	“ 3.	“ 51 —
“	“ pittore e verniciatore	“ 2.	“ 31 —
“	“ fabbro ferraio	“ 2.	“ 8 75
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		“ 20.	

Totale dei lavoratori N. 80.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 430 25

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 33 40
“	“ filato, dipanato ecc.	“ 12.	“ 13 68
“	“ cucito a macchina	“ 2.	“ 52 85
“	“ tessuto pantofole	“ —.	“ — —
“	“ fatto lavori di maglia	“ 20.	“ 36 15
“	“ atteso ai telaj	“ 10.	“ 75 68
“	“ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“ 18.	“ 171 25
Si sono occupate in servizi interni		“ 9.	“ — —

Totale delle lavoratrici N. 81.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 383 01

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 813 26

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Luglio 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Luglio	N.	139	147	286
Entrati	„	3	7	10
Somma „		142	154	296
Usciti	Guariti	7	2	9
	Migliorati	3	1	4
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	1	1	2
Somma „		11	4	15
Rimasti al 31 Luglio 1883	„	131	150	281

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Settembre 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — A. M. fu G, ora trovasi nel periodo d'esaltamento. P. G. buono tranquillo e laborioso. N. P. è sempre alquanto esaltato. A. M. di P. viene colto spesso dagli accessi epilettici. A. M. di V. ha molto migliorato. V. F. - E. R. - P. B. nello stesso stato.
- Cona* — E. M. continua a migliorare sotto ogni rapporto.
- Francolino* — A. S. sempre taciturno, ma quieto e laborioso.
- Gaibana* — G, S. sano di corpo, prosegue nello stesso stato.
- Marrara* — G. N. pare rimesso perfettamente, presto sarà rimandato in famiglia.
- Monestirolo* — E. F. è un po'meno preoccupato della sua salute ed è quietissimo.
- Porotto* — F. G. ha di molto guadagnato nel fisico, lavora con volontà. A. C. desidera di tornar presto in famiglia.
- Quacchio* — G, A. quando più quando meno è sempre esaltato.
- S. Martino* — A. R. da qualche giorno si nota un piccolo miglioramento.
- Vigarano Mainarda* — P. P. molto esaltato ed allucinato. P. G. è affetto da irite sinistra, ora è in via di miglioramento. G. L. nello stesso stato.
- Bondeno* — L. P. presso a poco nelle medesime condizioni. L. C. è colto spesso dagli accessi epilettici, irrequieto e molesto verso i suoi compagni.
- Scortichino* — G. G. esaltato e rumoroso in massimo grado.
- Copparo* — P. B. è un po'meno melanconico del solito, guadagna lentamente nella nutrizione. P. R. tranquillo e laborioso.
- Sabbioncello S. Pietro* — S. S. continua la febbre, e l'infermo deperisce.
- Gambulaga* — P. M. peggiora di giorno in giorno.

- Gualdo* — F. F. è sempre molto melanconico e triste. G. S. continua nel miglioramento.
- Cento* — G. B. sempre confuso ed irrequieto. F. S. da parecchi giorni è assicurato in letto perchè esaltato e rumoroso.
- Cusumaro* — G. P. l'accesso maniaco è terminato, ora è melanconico.
- Corpo di Reno* — E. T. ha abbandonato l'infermeria ed è tornato in sezione.
- Renazzo* — C. L. - D. G. ambedue proseguono nel miglioramento. P. C. ancora esaltato e rumoroso.
- S. Agostino* — P. S. 1.° - L. P. nelle medesime condizioni. P. S. 2.° da qualche giorno è tornato nuovamente a migliorare.
- Galliera* — T. S. sempre ciarliero, ma innocuo ed operoso.
- Cornacervina* — G. T. continua bene e desidera molto di tornare a casa.
- Canda* — L. G. rumoroso oltre ogni dire, spesso ricusa il cibo.
- Fratte Polesine (Rovigo)* — O. D. nelle medesime condizioni.
- Lendinara (Rovigo)* — A. C. è sempre in preda al suo delirio caotico. A. B. tranquillo e laborioso.
- Polesella (Rovigo)* — D. L. allucinato quanto mai e stanco di stare al Manicomio.
- S. Apollinare con Selva (Rovigo)* — D. M. sempre nello stesso stato.
- Padova* — A. R. quieto e tranquillo non offre alcun cambiamento. V. S. più calmo del solito.
- Vicenza* — P. P. spesso esaltato ed irrequieto.
- Villanova Marchesana* — C. T. è affetto da processi tisiogeni, deperisce rapidamente.
- Russi (Ravenna)* — E. V. ha migliorato assai nella nutrizione, ma continua nello stesso stato mentale.
- Baricella (Bologna)* — G. Z. sano di corpo e più ordinato di mente. A. M. nelle medesime condizioni.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - A. C. - A. Z. ancora nello stesso stato. R. M. - M. B. sane di corpo, ma agitate e clamorose.
- Boara* — R. V. ved. M. si mantiene calma e laboriosa.
- Correggio* — L. B. soffre ancora di accessi epilettici ed è abbastanza tranquilla.
- Fossanova S. Marco* — M. M. ved. L. ancora nello stesso stato.
- Gaibanella* — E. F. in B. è melanconica, parla poco e va facendo la calza.

- Pescara* — C. B. in N. di fisico sta bene, ma è ancora confusa e disordinata di mente.
- Quacchio* — F. A. in V. ancora agitata, rumorosa e sucida. A. F. - D. P. nulla di nuovo.
- Borgo S. Luca* — C. A. in A. tranquilla, laboriosa e fisicamente sana.
- S. Martino* — P. B. soffre di rado di accessi epilettici, è calma ed attende al lavoro.
- Vigarano Mainarda* — C. C. di fisico sta bene, ma è ancora confusa e poco amante del lavoro.
- Argenta* — M. C. nulla di nuovo.
- S. Nicolò* — A. C. in A. sta in letto perchè scarsa di forze, è ancora confusa e calma. E. S. è in letto in causa di affezione cronica di petto, mangia poco e per forza. M. C. da alcuni giorni ha meno diarrea; è tranquilla e ragionevole.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. nulla di nuovo. G. F. in V. si è rifatta nella nutrizione, è calma e ragionevole.
- Scortichino* — T. G. in T. sana di corpo e ben nutrita, ma ancora confusa e minacciosa.
- Copparo* — A. P. attende al lavoro ed è sempre calma. T. F. è mesta, accusa molti mali e preferisce di stare in letto. T. C. ved. V. va lavorando, ma è confusa ed irrequieta. M. B. in B. allucinata, confusa ed oziosa.
- Formignana* — C. L. insiste per andare a casa, ed è spesso molestata da accessi epilettici.
- Rero* — G. S. ancora epilettica, ma calma e laboriosa.
- Ruiua* — A. C. in B. sana di corpo e tranquilla, ma sempre confusa. C. B. agitata, irrequieta e sucida, R. M. in N. fisicamente sana, tranquilla e laboriosa. P. B. in M. di fisico sta bene, ma è assai confusa e disordinata nell'intelligenza.
- Saletta* — T. V. ha smania di essere dimessa, ora calma ed ora assai inquieta e minacciosa, di rado soffre di accessi epilettici.
- Masi Torello* — A. B. ved. M. va guadagnando in forze e presta aiuto all'infermeria.
- Masi S. Giacomo* — G. T. ved. P. da parecchi giorni è più disinvolta ed attende al lavoro.
- Portoverrara* — G. B. lavora ai telai ed è tranquilla: S. V. ved. B. è mesta confusa ed allucinata. A. M. in G. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Runco* — G. B. in P. ora calma, ora inquieta, del resto sana di corpo.
- Cento* — M. G. - C. O. in C. - T. D. ved. C. nulla di nuovo. R. V. ved. F. ancora disordinata di mente e confusa.

- Gualdo* — F. F. è sempre molto melanconico e triste. G. S. continua nel miglioramento.
- Cento* — G. B. sempre confuso ed irrequieto. F. S. da parecchi giorni è assicurato in letto perchè esaltato e rumoroso.
- Casumaro* — G. P. l'accesso maniaco è terminato, ora è melanconico.
- Corpo di Reno* — E. T. ha abbandonato l'infermeria ed è tornato in sezione.
- Renazzo* — C. L. - D. G. ambedue proseguono nel miglioramento. P. C. ancora esaltato e rumoroso.
- S. Agostino* — P. S. 1.° - L. P. nelle medesime condizioni. P. S. 2.° da qualche giorno è tornato nuovamente a migliorare.
- Galliera* — T. S. sempre ciarliero, ma innocuo ed operoso.
- Cornacervina* — G. T. continua bene e desidera molto di tornare a casa.
- Canda* — L. G. rumoroso oltre ogni dire, spesso ricusa il cibo.
- Fratte Polesine (Rovigo)* — O. D. nelle medesime condizioni.
- Lendinara (Rovigo)* — A. C. è sempre in preda al suo delirio caotico. A. B. tranquillo e laborioso.
- Polesella (Rovigo)* — D. L. allucinato quanto mai e stanco di stare al Manicomio.
- S. Apollinare con Selva (Rovigo)* — D. M. sempre nello stesso stato.
- Padova* — A. R. quieto e tranquillo non offre alcun cambiamento. V. S. più calmo del solito.
- Vicenza* — P. P. spesso esaltato ed irrequieto.
- Villanova Marchesana* — C. T. è affetto da processi tisiogeni, deperisce rapidamente.
- Russi (Ravenna)* — E. V. ha migliorato assai nella nutrizione, ma continua nello stesso stato mentale.
- Baricella (Bologna)* — G. Z. sano di corpo e più ordinato di mente. A. M. nelle medesime condizioni.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - A. C. - A. Z. ancora nello stesso stato. R. M. - M. B. sane di corpo, ma agitate e clamorose.
- Boara* — R. V. ved. M. si mantiene calma e laboriosa.
- Correggio* — L. B. soffre ancora di accessi epilettici ed è abbastanza tranquilla.
- Fossanova S. Marco* — M. M. ved. L. ancora nello stesso stato.
- Gaibanella* — E. F. in B. è melanconica, parla poco e va facendo la calza.

- Pescara* — C. B. in N. di fisico sta bene, ma è ancora confusa e disordinata di mente.
- Quacchio* — F. A. in V. ancora agitata, rumorosa e sucida. A. F. - D. P. nulla di nuovo.
- Borgo S. Luca* — C. A. in A. tranquilla, laboriosa e fisicamente sana.
- S. Martino* — P. B. soffre di rado di accessi epilettici, è calma ed attende al lavoro.
- Vigarano Mainarda* — C. C. di fisico sta bene, ma è ancora confusa e poco amante del lavoro.
- Argenta* — M. C. nulla di nuovo.
- S. Nicolò* — A. C. in A. sta in letto perchè scarsa di forze, è ancora confusa e calma. E. S. è in letto in causa di affezione cronica di petto, mangia poco e per forza. M. C. da alcuni giorni ha meno diarrea; è tranquilla e ragionevole.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. nulla di nuovo. G. F. in V. si è rifatta nella nutrizione, è calma e ragionevole.
- Scortichino* — T. G. in T. sana di corpo e ben nutrita, ma ancora confusa e minacciosa.
- Copparo* — A. P. attende al lavoro ed è sempre calma. T. F. è mesta, accusa molti mali e preferisce di stare in letto. T. C. ved. V. va lavorando, ma è confusa ed irrequieta. M. B. in B. allucinata, confusa ed oziosa.
- Formignana* — C. L. insiste per andare a casa, ed è spesso molestata da accessi epilettici.
- Rero* — G. S. ancora epilettica, ma calma e laboriosa.
- Ruiua* — A. C. in B. sana di corpo e tranquilla, ma sempre confusa. C. B. agitata, irrequieta e sucida, R. M. in N. fisicamente sana, tranquilla e laboriosa. P. B. in M. di fisico sta bene, ma è assai confusa e disordinata nell'intelligenza.
- Saletta* — T. V. ha smania di essere dimessa, ora calma ed ora assai inquieta e minacciosa, di rado soffre di accessi epilettici.
- Masi Torello* — A. B. ved. M. va guadagnando in forze e presta aiuto all'infermeria.
- Masi S. Giacomo* — G. T. ved. P. da parecchi giorni è più disinvolta ed attende al lavoro.
- Portoverrara* — G. B. lavora ai telai ed è tranquilla: S. V. ved. B. è mesta confusa ed allucinata. A. M. in G. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Runco* — G. B. in P. ora calma, ora inquieta, del resto sana di corpo.
- Cento* — M. G. - C. O. in C. - T. D. ved. C. nulla di nuovo. R. V. ved. F. ancora disordinata di mente e confusa.

Alberone — T. B. in R. agitata, clamorosa e sucida.

Penzole — C. F. in B. di fisico sta bene ma è ancora confusa ed allucinata. M. M. si è rifatta nella nutrizione, ma non guadagna punto dal lato dell'intelligenza.

Renazzo — E. B. trovasi ora melanconica ed assai confusa. L. C. in A. va guadagnando in forze, ma capisce poco.

Pieve di Cento — M. A. sempre mesta ed obbligata al letto perchè povera di forze. M. V. in B, ancora allucinata e confusa. M. A. in F. ha sofferto di catarro intestinale ed ora sta meglio.

Comacchio — G. L. assai loquace. e sofferente di cheratite. M. B. in G. deperisce di giorno in giorno, è mesta e mangia pochissimo.

V A R I E T À

Manicomio incendiato — Il giorno 14 del mese scorso avvenne un incendio nell'asilo privato di *Southall-park*, sulla strada maestra da *Londra* a *Oxford*. Il fuoco scoppiò di buon ora e fu scoperto da una infermiera poco dopo le 2 ant. Si diede tosto l'allarme, ma le fiamme avevano già preso una tal violenza, che l'opera di salvamento era difficilissima. Le grida degli abitatori di quell'asilo svegliarono gli abitanti del vicino villaggio, che furono tosto all'opera. Un signor *Abbot* entrò con una scala a mano in una finestra e salvò tre pazze, che trovò accoccolate in un angolo della camera. Altri pazzi fuggirono nelle loro vesti notturne, e di essi la maggior parte furono trovati aggruppati sotto gli alberi del parco ed uno nel prato, che si stende davanti allo stabilimento, ma ridotto affatto insensibile.

Nel frattempo erano stati spediti messaggieri nei distretti confinanti, colla più urgente richiesta di pompieri; ma per scarsezza d'acqua e per ritardi, quando tutti i pompieri furono al lavoro, si dovette constatare ch'era impossibile tentar altro che salvare le parti ancora intatte dell'edificio.

Nell'incendio perirono cinque persone bruciate nelle macerie, cioè il direttore stesso dottor **Boyd** e suo figlio, ch'era venuto per una breve visita dall'America, una pazza, un pazzo (il capitano **Williams**) e la cuoca. Vi furono poi parecchi feriti.

Secondo ulteriore relazione, il proprietario dottor **Boyd** era riuscito a fuggire, ma volle tornare indietro nello stabilimento per salvare qualcun altro e vi lasciò la vita.

Non sappiamo quale sia stata la causa vera dell'incendio; non possiamo perciò dare alcun giudizio sul se si debba o nò incolpare il personale superiore di sorveglianza di quel Manicomio. In tutti i luoghi del resto, nei quali v'ha della vita e del movimento e nei quali sono necessari mezzi di calorificazione e d'illu-

minazione, si verificano spesso di simili infortuni. Quale meraviglia dunque se tali cose avvengono anche nei Manicomi, dove, come si sa, si trovano riuniti tanti individui colle più strane tendenze, alle quali talvolta non valgono a porre un argine nemmeno le cure più rigorose e le più severe sorveglianze?

Dobbiamo augurarci, che la luce elettrica, la quale incomincia ad avere estesa applicazione nella illuminazione delle città, sia presto adottata anche per la illuminazione degli Ospedali in genere e dei Manicomi in ispecie, i cui incendi sono doppiamente spaventevoli al confronto dei comuni stabilimenti, dove corrono pericolo soltanto i capitali e le ricchezze, e non già tante vite umane come nei primi.

L'anno scorso nel nostro Bollettino furono enumerati i vantaggi dell'applicazione della luce elettrica all'illuminazione dei Manicomi, per cui ci risparmiamo di ripetere cose già dette. Basterebbe del resto la sicurezza contro gl'incendi, che può ottenersi con questo sistema d'illuminazione per giustificare i nostri desideri, i quali, senza dubbio, fra poco tempo non urteranno neppure contro lo spirito giustamente economico delle Amministrazioni.

Necrologia — Dagli *Annali medico-psicologici* (N. 3 e 4 - 1883) rileviamo, che in meno di quattro mesi sono morti in Francia due valenti cultori di Psichiatria:

Il Dott. **Arthaud**, professore di clinica psichiatrica, è mancato ai vivi il 17 marzo 1883, all'età di 69 anni, in seguito ad una affezione cardiaco-polmonare, che da più di un anno aveva alterato la sua salute, senza indebolire menomamente in lui il sentimento del dovere. Conformemente alle sue abitudini di modestia e d'abnegazione, non volle che fosse pronunciato alcun discorso sulla tomba, con grande rincrescimento dei suoi colleghi della facoltà e della Società di medicina, i quali avrebbero desiderato che uno almeno fra loro mettesse in rilievo, in questa triste solennità, il sapere e l'elevatezza di carattere dell'illustre scienziato.

M. Arthaud per quarantadue anni consacrò le sue forze, le sue attitudini e la sua devozione a migliorare le condizioni fisiche e morali degli alienati. Nel 1842, quando il quartiere degli alienati della *Antiquaille* fu sottomesso al regime della legge 30 giugno 1838, nello stesso tempo che il suo maestro **Bottex** era nominato medico in capo, egli, presentato da **Falret**, di cui aveva assiduamente frequentato le celebri lezioni alla *Salpêtrière*, veniva creato medico aggiunto e direttore col titolo di preposto responsabile. Dopo la morte di **Bottex** nel 1849 egli divenne e restò medico in capo fino al 1° gennaio 1877, data del trasporto degli alienati all'asilo di *Bron*, che egli stesso aveva contribuito ad edificare. Dal 1877 fino alla sua morte è stato successivamente medico-direttore, medico in capo, professore di clinica in questo stesso asilo. Dal 1843 al 1883 **M. Arthaud** ha pubblicato dei lavori d'un valore reale, dove si scorgono le qualità del letterato del filosofo e d'un osservatore d'una rara sagacia. I più importanti suoi scritti si riferiscono all'epidemia di demonopatia di *Morzine*, all'affare *Sobard*, al grado di responsabilità degli epilettici, alle indicazioni del bromuro di potassio nel mal comiziale ecc.

Il prof. **Arthaud** era dotato d'una attività straordinaria, in relazione col

suo amore al ben fare. Malgrado le sue funzioni medico-amministrative, poté associarsi ai lavori del Consiglio d'igiene e di sanità per lo spazio di trenta anni, a quelli della Società di medicina, che ha presieduto nel 1868 e nel 1869, ecc. Prese una parte preponderante alla fondazione della Società medico-chirurgica degli ospedali, e tanta era la considerazione di cui egli godeva, che vennero sempre a lui affidate le cariche più eminenti delle Società, cui egli appartenne.

La Francia ha perduto in **Arthaud** un uomo esemplare, un' illustre scienziato.

Il giorno 8 giugno è morto a Nantes, dopo una breve malattia **G. B. Petit**, medico in capo del quartiere dell'ospizio di Saint-Jacques riservato agli alienati.

G. B. Petit, nato a Guèret il 19 aprile 1824, cominciò i suoi studi di medicina a Parigi. Dopo essere stato per 3 anni medico esterno degli ospedali, dietro raccomandazione di **Ferrus** fu nominato interno nell'asilo degli alienati di Marèville, e da questo tempo incominciò a dedicarsi allo studio delle malattie mentali. Per un momento, cedendo alla pressione delle circostanze, sembrò che se ne allontanasse, giacchè egli esercitò per 2 anni e mezzo la medicina pratica a Compiègne. Non potendo però abituarsi alla vita del medico esercente ed alle fatiche, che una clientela numerosa gl'imponeva, ed inoltre desiderando ardentemente di ritornare a quello studio, che gli aveva lasciato tanto cara memoria, si decise di domandare a **Ferrus** un posto in un asilo di pazzi. Allora fu nominato a Dôle, ma non vi restò molto, giacchè, per la morte del medico in capo del quartiere di Saint-Jacques, egli fu chiamato a sostituirlo. Ciò avveniva il 2 maggio 1854.

Lungo sarebbe il descrivere la lotta sostenuta dallo **Petit** per migliorare quell'Asilo e per innalzarlo a quel grado di perfezione, che egli sempre vagheggiò. Aveva già introdotto tutte le riforme necessarie e sperava di completare il trionfo delle sue idee, quando la morte crudelmente gli troncò la vita.

G. B. Petit era un uomo di gran cuore, d'una intelligenza elevata e d'una abilità speciale come amministratore. Medico, era d'una bontà rara pei suoi malati, cui fu sempre sinceramente affezionato. Se avesse voluto, avrebbe potuto accettare la direzione d'un asilo più importante, ma preferì di rimanere al suo posto, attendendo la realizzazione d'un progetto, che aveva maturamente studiato e che, secondo lui, sarebbe stata una gloria pel dipartimento della *Loira-inferiore*. Apparteneva alla Società accademica di *Nantes*, di cui fu presidente nel 1868. Fu lui, che nel 1859 fondò l'associazione dei medici della *Loira-inferiore*, ed anche di questa per 16 anni ebbe la presidenza. Fin dal 1865 apparteneva alla Società medico-psicologica come membro corrispondente.

Petit ha pubblicato: 1.) Una tesi inaugurale, 28 giugno 1850, sotto questo titolo: *Ricerche statistiche sull'etiologia del suicidio*, monografia eccellente, dove si trovano raccolti documenti del più grande interesse. 2.) *Esame della legge 30 giugno 1838 sugli alienati*. 3.) Rendiconti amministrativi e statistici sul quartiere dei pazzi dell'ospizio Saint-Jacques. **T.**

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Il primo caso di lebbra nelle Marche, confermato dalla presenza del *bacillus leprae* pel **Dott. Odorico Moretti**. Bologna, 1883.

Ueber die antifebrile Wirkung des Kairin. Von Dr. **Paul Guttman** ärztlicher Director d. städtisch. Krankenhause Moabit in Berlin, Berlin, 1883.

Il metodo clinico nella diagnosi generale della pazzia. Esame fisico degli alienati; 2.^a conferenza del Prof. **Enrico Morselli** Direttore dell' Istituto psichiatrico della R. Università di Torino ecc. Milano, 1883.

Prof. **Antigono Raggi**. Rendiconto statistico sul Manicomio provinciale di Pavia in Voghera per l'anno amministrativo 1882-83.

Sulla causa del suono plessico del torace. Studio critico-sperimentale del dott. **Raimondo Feletti**, ex-aiuto alla clinica medica di Bologna. Bologna, 1883.

Medaglia commemorativa del brefotrofo di Camerino per **M. Santoni**. Camerino 1883.

Contributo allo studio dei centri motori nella superficie cerebrale del dott. **Giuseppe Peli**, aiuto alla Clinica Psichiatrica della R. Università di Bologna. Bologna 1883.

Proximus tuus. Nevella del Prof. **Augusto Tebaldi**. Verona, 1883.

Studio di psicopatologia criminale sopra un caso di imbecillità morale con idee fisse impulsive (Parricidio, fratricidio e tentato matricidio all'età di 16 anni). Pei dottori **A. Tamburini** e **G. Seppilli**. Reggio-Emilia, 1883.

El problema de las latrinas en los cuarteles y edificios militares. Original del excmo sr mayor general del eiercito italiano **Antonio Araldi**, traducido por el brigadier de ingenieros D. **Josè Maria Aparice**. Madrid 1883.

La Blenorragia curata dai farmacisti del dott. **Antonino Toscano**. Catania 1883.

Manicomio Provinciale di Parma in Colorno. Estratto dalla Relazione della Deputazione Provinciale sul rendiconto generale consuntivo della Provincia di Parma per l' esercizio 1882. Parma 1883.

Di alcune anomalie muscolari, osservate nella Camera Settoria della Libera Università di Camerino, diretta dal dott. **F. Legge** Prof. di anatomia normale. Roma, 1883.

Il polso eccessivo per rarità e per frequenza. Studi clinici del Prof. **Cesare Federici**. Palermo, 1882.

Sulla cura dello echinococco del fegato; nota clinica del Prof. **Cesare Federici**. Palermo, 1883.

Una rara opilazione dell' intestino fatta da un diverticolo. Storia \int narrata e commentata dal Prof. **Cesare Federici**. Palermo 1883.

Di alcune monete inedite in oro de' Selgiukidi di Persia, memoria prima del dott. **V. Tommasini**, già Deputato al Parlamento italiano. Firenze, 1873.

Due comunicazioni fatte alla società tra i cultori delle Scienze Mediche in Siena dal Prof. **Giovanni Bufalini** e dott. **Flaminio Tassi**. Siena 1883.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI AGOSTO 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 26.	L. 150 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 66 30
"	" muratore	" 12.	" 22 —
"	" falegname	" 2.	" 37 70
"	" tappeziere e materassajo	" 5.	" 103 65
"	" canepino	" 3.	" 21 —
"	" sarlo	" 3.	" 47 25
"	" pittore e verniciatore	" 2.	" 6 80
"	" fabbro ferraio	" —	" — —
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 18.	

Totale dei lavoratori N. 76.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 456 40

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 43 60
"	" filato, dipanato ecc.	" 10.	" 10 74
"	" cucito a macchina	" 3.	" 63 75
"	" tessuto pantofole	" 1.	" 1 —
"	" fatto lavori di maglia	" 22.	" 53 80
"	" atteso ai telaj	" 12.	" 163 42
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 16.	" 160 58
Si sono occupate in servizi interni		" 8.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 82.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 496 59

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 952 99

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Agosto 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Agosto	N.	131	150	281
Entrati	"	5	3	8
Somma "		136	153	289
Usciti	Guariti	4	3	7
	Migliorati	—	1	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	2	4	6
Somma "		6	8	14
Rimasti al 31 Agosto 1883	"	130	145	275

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Ottobre 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — A. M. fu G. continua nel periodo d'esaltamento. A, G: di G. da qualche giorno è più calmo ed operoso. L. B, sempre eminentemente ipocondriaco. E. R. taciturno e sgarbato. V. F. - P. B. - F. C. nello stesso stato. P. O. ha di molto migliorato sotto ogni rapporto.

Gaibana. — G. S. meno melanconico del solito; ha guadagnato nel fisico.

Gaibanella. — A. F. è in letto con una affezione cronica polmonare. G. R. sempre quieto e laborioso.

Monestirolo — E. F. è meno ipocondriaco del solito.

Porotto — A. P. è abbastanza ordinato di mente; ha migliorato nella nutrizione. F. G. - A. C. buono e laborioso.

S. Martino — A. R. in questi ultimi giorni ha alquanto peggiorato.

Viconovo. — A. P. si occupa con passione nel fare la treccia di paglia pei cappelli; nello stesso stato mentale.

Villanova di Denore. — L. B. nella settimana scorsa ebbe un pò di diarrea; ora sta meglio. G. C. nelle medesime condizioni.

Burana — D. R. guadagna di giorno in giorno nel fisico; è ordinatissimo di mente. F. V. presta aiuto in cucina ed è quietissimo.

Scortichino — G. G. non si osserva alcun miglioramento; è sempre esaltato e rumoroso.

Copparo — P. B. presso a poco nelle medesime condizioni. P. R. quieto ed operoso.

- Formignana* — A. O. trovasi in un periodo d' esaltamento.
Montesanto — A. M. pochi giorni sono cadde in un accesso maniaco, ora sta meglio.
Casumaro — L. C. sempre nelle medesime condizioni, G. P. è un po- co più ordinato di mente e meno melanconico.
Renazzo — P. C. meno esaltato; ma sempre alquanto confuso.
Cornacervina — G. T. chiede con insistenza di essere rimandato in famiglia.
Badia Polesine (Rovigo) — G. R. non si osserva alcun miglioramento.
Fratta Polesine (Rovigo) — O. D. sano di corpo ed abbastanza tran- quillo.
Polesella (Rovigo) — D. L. sempre allucinato ed oltremodo seccante.
S. Appollinare con Selva (Rovigo) -- M. D. buono e tranquillo.
Padova — A. R. sempre nello stesso stato. V. S. buono, allegro e disinvolto.
Limena (Padova) — V. B. spesso ciarliero e rumoroso.
Vicenza — P. P. viene colto raramente dall'accesso epilettico.

DONNE

- Ferrara* — R. B. - R. M. - A. M. Solite croniche. — P. B. B. È tormentata dalle sue tristi idee. Fisicamente però ha guadagnato molto.
Boara — R. V. M. Ora è buona e tranquilla.
Corlo — A. O. Sempre agitatissima.
Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. Solita vicenda di esaltamento e di melanconia.
Gaibanella — E. F. B. Quieta ed operosa.
Pescara — C. B. N. Sta bene fisicamente, ma è sempre molto ecci- tabile e poco operosa.
Quacchio — F. A. V. sempre inquietissima.
S. Egidio — M. S. Sempre rumorosa ed irrequieta.
Borgo S. Luca — C. A. A. Finora nulla è da notare pel rapporto mentale: fisicamente sta bene.

- Vigarano Mainarda* — C. C. È una stupida, ma fisicamente sta bene.
- Argenta* — M. D. Sempre agitata e rumorosa.
- Gonsandolo* — C. Z. Bene di fisico, ma oziosa e facile ad irritarsi.
- S. Nicolò* — M. C. Ora sta benino assai sotto ogni rapporto.
- Bondeno* — G. F. V. È quasi guarita, e presto andrà a casa.
- Scortichino* — T. G. T. Bene di salute fisica, ma assai agitata e rumorosa.
- Copparo* — T. C. È in letto per sofferenze gravi: sempre lagnosa e scontenta.
- Ruina* — T. M. N. È quieta, sta benino, e lavora volentieri — P. B. M. Spessissimo irrequieta e rumorosa: però lavora sempre volentieri.
- Saletta* — T. V. Soliti accessi di epilessia e di agitazione.
- Portomaggiore* — C. T. G. È in letto per catarro intestinale, mentalmente è migliorata.
- Ducentola* — L. C. C. Sempre rumorosa, e spesso irrequieta: fisicamente sta bene.
- Gambulaga* — E. B. B. È sempre nelle solite condizioni.
- Masi S. Giacomo* — G. T. ved. O. È molto migliorata, e va lavorando.
- Portoverrara* — S. V. B. È in un periodo di quiete: fisicamente sta benissimo.
- Cento* — C. O. C. - M. G. - T. D. C. Solite croniche — R. V. F. Sempre rumorosa, e spesso agitata.
- Massenzatica* — R. V. F. Solita cronica lagnosa e rumorosa.
- S. Agostino* — P. V. È in buone condizioni fisiche, ma spesso agitata.
- Massafiscaglia* — B. G. B. Bene di salute fisica, ma sempre confusa nelle facoltà mentali.
- Comacchio* — G. L. Sempre loquacissima — M. B. G. Va peggiorando, ed è sempre melanconica — A. B. Z. E stremamente lagnosa, però lavora volentieri.
- S. Nicolò Porto Tolle* — F. R. Agitata e rumorosa.
- Alfonsine* — E. D. B. Soliti accessi di epilessia, lavora volentieri.



Cronaca

Dal 16 al 22 Settembre si è tenuto a Voghera il IV° Congresso freniatrico italiano. A detto Congresso hanno preso parte 52 medici alienisti e 32 medici invitati fra i più distinti cultori della fisiologia, dell'istologia e della medicina legale. Il nostro Manicomio vi è stato rappresentato dal Medico-Direttore e dal dott. Ruggero Tambroni, uno dei medici assistenti.

Il Dott. Tambroni ha dato lettura al Congresso di un suo lavoro sulla temperatura degli alienati, frutto d'importanti e diligenti osservazioni raccolte nel nostro Stabilimento.

Nell'occasione del Congresso è stata aperta a Voghera anche un'Esposizione freniatrica, nella quale dovevano figurare tutte le cose più interessanti che riguardano l'amministrazione e la tecnica dei manicomi, l'organizzazione del lavoro degli alienati, il movimento scientifico verificatosi in ogni istituto, ecc. Il nostro manicomio è stato rappresentato anche in questa Esposizione, e crediamo di non far cosa discara ai nostri lettori della Provincia, riportando qui appresso l'elenco degli oggetti esposti, corredato dalle osservazioni necessarie.

Elenco degli oggetti che hanno figurato nell'Esposizione freniatrica di Voghera.

- I. Lavori dei malati** — A. *Comparto uomini* — 1. Lavoro dei canepini (garzuolo di 1° e 2° qualità). Questa specie di lavoro è costante nel Manicomio, perchè nella nostra Provincia molti conoscono l'arte di pettinare la canape; la lavorazione non è continuata per molte ore del giorno, si fa in locale ampio e bene ventilato. — 2. *Cordanti*; si sono esposti campioni di varie specie di cordami, dal sottilissimo e più attorto, al più grosso e semplice. Tale lavoro si compie all'aria aperta nella buona stagione e vi si possono occupare anche quelli che non conoscono il mestiere. La produzione, per ora limitata, potrebbe accrescersi di molto, se fosse facile la vendita dei cordaggi. — 3. *Curadenti*; nella fabbricazione dei curadenti, che non esige l'uso di strumenti pericolosi, si occupano utilmente vari epilettici, che sarebbe difficile fare attendere ad altri lavori. — 4. *Treccie di paglia e di legno per cappelli*. Le treccie di paglia comune, e perciò di poco costo, servono a fare cappelli da state per i malati del Manicomio. Nel lavoro della treccia si occupano specialmente i vecchi cronici ed alcuni epilettici. — 5. *Scarpe e pianelle*. Vengono confezionate nel laboratorio relativo, dove si provvede a tutti i bisogni dello Stabilimento, tanto per calzature nuove, come per riparazioni. — 6. *Vestiti per malati* (calzoni, gilet e giacca) e *vestiti da infermiere* (tunica, calzoni, gilet, blouse, berretto); sono confezionati nel laboratorio dello Stabilimento, che provvede a tutto quanto è necessario per i vestiti, con tessuti fatti nel comparto donne, o con stoffe acquistate. — 7. *Oggetti di legno traforato*; lavoro

geniale, in cui si occupano parecchi malatti pensionanti, ai quali non si potrebbe imporre altro lavoro.

B. *Comparto donne.* 1. *Filati* (filo di canape per cucire molto attorto, ossia refe e filo di canapa per tessuti): Filatrici sono ordinariamente le croniche e le imbecilli disadatte ad altri lavori. — 2. *Tessuti diversi* (tessuto a spina di lana e cotone per vestiti da inverno per gli uomini; idem liscio; tessuto lana e cotone per vesti da donna nell'inverno; tessuto di cotone per vesti da estate per donne; fazzoletti da naso di cotone; cordella di cotone e di canapa; panni da letto di vivagno; tessuto di filo grezzo di canapa); Tutti i tessuti di cui si sono esposti i campioni si eseguono dalle nostre malate nella quantità che occorre per i bisogni dello stabilimento. — 3. *Abiti da malate.* Tutti i vestiti per malate ed infermiere vengono cuciti nelle sale da lavoro dalle pazze tranquille; si mettono in opera i tessuti fatti nello stabilimento, e cotonina acquistata. — 4. *Veste, grembiale bianco e cuffia per le infermiere:* Vengono confezionate dalle malate tranquille addette al Guardaroba. — 5. *Corredo biancheria per uomini malati* (camicia, mutande, maglia e calze) e per donne (camicia, mutande, maglia, sottana di fustagno e di cotone, calze); tutti gli articoli di biancheria che indossano i malati d'ambo i sessi sono confezionati dalle malate tranquille. — 6. *Pantofole di vivagno:* Si occupano in questo lavoro alcune malate tranquille; le pantofole si usano nello stabilimento come calzatura da inverno per taluni malati, e se ne fa anche commercio.

II. **Oggetti che si riferiscono all'Amministrazione.** 1. Breve sunto storico del Manicomio di Ferrara. — 2. Prospetto che dimostra l'organizzazione del lavoro dei malati verificatasi nel decennio 1873-82. — 3. Prospetto in cui è indicato il costo medio dei malati nel decennio 1872-82, distinto per anno e per le diverse categorie di spese. — 4. Regolamento interno del Manicomio. — 5. Otto fotografie delle principali vedute dello Stabilimento.

III. **Libri ed opuscoli pubblicati dai medici che sono stati addetti al Manicomio, esposti dalla Direzione.** A. *Pubblicazioni del Dott. Girolamo Gambari, già Medico Direttore:* 1. Sulla segale cornuta, opuscolo. Venezia, 1846 — 2. Saggio sulle costituzioni morbose osservate in Ferrara. Venezia, 1847. — 3. Intorno all'antagonismo tra le febbri periodiche, la scrofola e la tisi (in collab. col prof. L. Bosi). Venezia, 1847. — 4. Rapporti delle deputazioni mediche ecc. sul cholera morbus. Ferrara, 1849. op. — 5. Rendiconto triennale del Manicomio di Ferrara, 1850-52. Ferrara, 1853. — 6. Vantaggi ottenuti dall'uso esterno del nitrato di argento nella risipola. op. Venezia, 1857. — 7. La forma stupida primitiva. op. 1863. — 8. Prima relazione quinquennale del nuovo Manicomio di Ferrara; 1858-63. Ferrara, 1865. — 9. Studi sulla statistica del secondo quinquennio, 1863-68, nel Manicomio di Ferrara. Ferrara, 1871.

B. *Pubblicazioni del Dott. Onofrio Mari, già Vice-Direttore:* 1. Intorno ad una legge sulle carceri e sui manicomii. op. 1863. — 2. Studio sull'afasia. op. 1866. — 3. Sulla vita di Antonio Musa Brasavola. op. 1867. — 4. Vita e pensiero. Ferrara, 1872.

C. *Publicazioni del Dott. Clodomiro Bonfigli, attuale Medico-Direttore*: 1. Un caso di colite ulcerativa e trombosi della succlavia. Storia e considerazioni. Bologna, 1869. op. — 2. Intorno ad alcuni casi di afasia recentemente pubblicati. op. Bologna, 1869. — 3. Sulla dottrina dell'eclampsia. Firenze, 1870. — 4. Alcuni casi d'isterismo. Storie e considerazioni cliniche. Bologna, 1870. — 5. Sulla cura dell'eresipela traumatica. Fano, 1871. — 6. Contusione sulle pareti del ventre; rottura intestinale; peritonite acutissima. Bologna, 1871. — 7. Rivista sulle malattie degli organi della circolazione sanguigna. Fano, 1871. — 8. Rivista psichiatrica dell'anno 1871. Firenze, 1872. — 9. Sul progettato ampliamento dell'Ospizio di Mombello. Forlì, 1872. — 10. Nuove celle per i pazzi furiosi. Considerazioni e proposte. Milano, 1873. — 11. Sulla classificazione delle malattie nervose con alienazione mentale. Milano, 1874. — 12. Sulla cura della diarrea vaso-paralitica dei cachettici. Milano, 1875. — 13. Un caso di cisti dermoide nella cavità degli epiploon. Bologna, 1875. — 14. Osservazioni sul progetto di Regolamento ministeriale per il servizio dei mentecatti e dei manicomi. Milano, 1875. — 15. Sulla così detta pazzia morale (lettera al prof. Cacopardo). Milano, 1876. — 16. Nel processo contro i fratelli R... imputati di carcere privato a danno di una loro sorella. (Perizia medico-legale). Milano, 1876. — 17. A quali specie di lavori agricoli sia opportuno fare attendere i mentecatti nelle colonie. Relazione al II Congresso freniatico. Milano, 1877. — 18. Ancora sulla questione della pazzia morale (lettera al Prof. Palmerini). Reggio-Emilia, 1877. — 19. Sulla questione della necessità dell'alimentazione forzata nei sitofobi. Milano, 1878. — 20. Vertigini epilettiche. Equivalente psichico sostituito agli accessi epilettici. Omicidio. Non imputabilità. (Perizia med. legale). Reggio E., 1879. — 21. Sulla pellagra. Lettere polemiche al Prof. Lombroso. Forlì, 1879. — 22. Ulteriori considerazioni sull'argomento della così detta pazzia morale. Reggio-Emilia, 1879. — 23. Le questioni sulla pellagra. (Appendice alle lettere polemiche). Forlì, 1880. — 24. La pellagra. Pubblicata per cura della R. Società italiana d'igiene. Milano, 1880. — 25. Sui focolai distruttivi stazionari nel nucleo lenticolare. Napoli, 1881. — 26. I pellagrosi accolti nel 1879 nel Manicomio di Ferrara. Bozzetti clinici. Ferrara, 1882-83. — 27. A zozzo fra le anticaglie. Milano, 1883. — 28. Il conte di Cagliostro nella storia dell'ipnotismo. Milano, 1883. — 29. Intorno ad un caso di peritiflite. Bologna, 1883. — 30. Dei metodi clinici per l'esame degli organi del petto e del ventre, compresa la laringoscopia per il Prof. Guttmann. Prima traduzione italiana con note del traduttore. 8° pag. 360. Milano, 1873. — 31. *Idem*. Seconda traduzione aumentata sulla 2ª tedesca. 8°. 405 pagine. Milano, 1878. — 32. *Idem*. Terza edizione sulla 4ª tedesca con note ed illustrazioni del traduttore. 8°. di pag. 476. Milano, 1883. — 33. Trattato delle malattie del sistema nervoso del Dott. Hasse. Versione dal tedesco con note del traduttore. 8° di pag. 896. Milano, 1875. — 34. La diagnosi di sede nelle malattie cerebrali per E. Nothnagel. Versione dal tedesco con note del traduttore. 8° di pag. 615. Milano, 1882.

D. *Del Dott. Enea Bettini attuale Vice-Direttore.* Tavole statistiche del quinquennio 1868-73 pel Manicomio di Ferrara (manoscritto).

E. *Del Dott. Silvio Tonnini già medico-assistente.* Focolajo distruttivo di antica data nella zona latente. Monoplegia ed epilessia parziale. Milano, 1881.

F. *Del Dott. Ruggero Tambroni attuale medico-assistente.* Sulla guarigione spontanea dell'epilessia. Milano, 1882.

G. Bollettino mensile del Manicomio provinciale di Ferrara dal 1874 al 1883.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Statistica del Manicomio di Fregionaia presso Lucca per il Dott. **G. Cappelli**, Firenze, 1883.

Ospizi marini di carità. Comitato di Ferrara. Anno XVIII. Resoconto economico-sanitario del triennio 1880-81-82. Ferrara, 1883.

Intorno alla profilassi della tubercolosi. Studi d'igiene sperimentale per i Dottori **Angelo Celli** e **Giuseppe Guarnieri**. Torino, 1883.

Varietà delle circonvoluzioni cerebrali nei pazzi per il Dott. **Carlo Poggi**, Assistente nel Manicomio Provinciale di Pavia in Voghera. Reggio-Emilia, 1883.

Cenni sul Manicomio di Lucca per il **Dott. Marzocchi**. Firenze, 1883.

Contributo allo studio delle localizzazioni e dei gliomi cerebrali dei Dottori **A. Tamburini** e **V. Marchi**. Reggio-Emilia, 1883.

Vergehen und Verbrechen an Geisteskranken. Von Prof. **L. Wille** in Basel, Director der Irrenanstalt. 1883.

Di due casi di pazzia guariti per emorragia. Contributo alla guarigione spontanea od accidentale delle alienazioni mentali, per il Dott. **Camillo Fochi** capo del servizio sanitario del Manicomio provinciale di Parma in Colorno. Parma, 1883.

Gravidanza extra-uterina tubo-addominale, diagnosticata dal Prof. **V. Maggioli**. Storia e considerazioni del Dott. **R. Rainaldi**. Assistente alla Clinica Medica di Roma. Milano, 1882.

Aneurisma del tratto estrapericardiaco dell'aorta ascendente con enorme ematoma consecutivo. Comunicazione del Dott. **Rinaldo Rainaldi** alla Società Lancisiana di Roma. Macerata, 1883.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 20.	L. 135 —
“	“ lavorato da calzolajo	“ 5.	“ 56 95
“	“ muratore	“ 10.	“ 33 25
“	“ falegname	“ 2.	“ 38 45
“	“ tappezziere e materassajo	“ 5.	“ 41 —
“	“ canepino	“ 2.	“ 15 —
“	“ sarto	“ 3.	“ 40 50
“	“ pittore e verniciatore	“ —.	“ — —
“	“ fabbro ferraio	“ 2.	“ 14 70
	Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	“ 20.	

Totale dei lavoratori N. 69.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 374 85

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 30 80
“	“ filato, dipanato ecc.	“ 10.	“ 7 92
“	“ cucito a macchina	“ 1.	“ 10 70
“	“ tessuto pantofole	“ —.	“ — —
“	“ fatto lavori di maglia	“ 22.	“ 41 40
“	“ atteso ai telaj	“ 12.	“ 113 95
“	“ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“ 18.	“ 148 19
	Si sono occupate in servizi interni	“ 8.	“ — —

Totale delle lavoratrici N. 81.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 352 96

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 727 81

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Settembre* 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Settembre	N.	130	145	275
Entrati	„	5	4	9
Somma „		135	149	284
Usciti	{ Guariti	2	7	9
	{ Migliorati	—	1	1
	{ Non migliorati	—	—	—
	{ Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	3	2	5
Somma „		5	10	15
Rimasti al 30 Settembre 1883	„	130	139	269

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Novembre 1883

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. cronico tranquillo, lavora da calzolaio. A. M. fu G. ancora rumoroso ed esaltato. A. M. fu E. assai melanconico e talora inquieto e sudicio. A. G. si presta a lavori diversi, ma è sempre confuso e disordinato di mente. P. G. si mantiene tranquillo ed operoso.

Cona — E. M. si è rifatto nella nutrizione e va guadagnando nell'intelligenza.

Gaibanella — G. R. - A. F. ancora nello stesso stato.

Mizzana — L. B. - G. R. sani di corpo, ma ancora oziosi e sucidi.

Pontelagoscuro — M. C. lavora ai pagliaricci ed è sempre allegro.

S. Bartolomeo in Bosco — A, S. è mesto, denutrito e smanioso di essere dimesso.

S. Egidio — G. M. nulla di nuovo.

Villanova di Denore — L. B. da alcuni giorni è sofferente di bronchite; del resto sempre calmo. G. C. è diarreico e viene alimentato forzatamente perchè rifiuta il cibo.

Argenta G. G. sano di corpo, tranquillo ed assiduo al lavoro, A. B. di fisico sta bene, ma è ozioso e talvolta esaltato.

Ospitalmonacale — G. T. quasi sempre confuso ed allucinato.

Bondeno — L. P. sano di corpo e ben nutrito ma ancora agitato.

Stellata — A. B. gode di ottima salute fisica; è ancora confuso ed allucinato.

Formignana — A. O. ancora esaltato e meno clamoroso.

- Saletta* — P. R. tranquillo, laborioso e fisicamente sano.
- Tamara* — L. C. fa treccia di paglia per cappelli ed è abbastanza quieto si il giorno che la notte.
- Portomaggiore* — A. T. si mantiene calmo ed ordinato nei suoi discorsi.
- Montesanto* — A. M. tornato calmo e laborioso.
- Cento* — G. B. sempre confuso e disordinato di mente, lavora da canepino. F. S. ora più ora meno agitato e rumoroso. G. C. Tranquillo e rispettoso, lavora da sarto.
- Alberone* — L. B. d'ordinario è inquieto e smanioso di essere dimesso.
- Casumaro* — G. P. si presta a lavori diversi, è calmo ed ancora confuso.
- Corpo di Reno* — E. T. soffre spesso di accessi epilettici ed è abbastanza tranquillo.
- Renazzo* — C. L. di fisico sta bene, ma è sempre confuso a tende a percuotere. D. G. meno melanconico e più ordinato di mente.
- Poggiorenatico* — A. C. cronico tranquillo, attende al lavoro. L. B. spesso sofferente di accessi epilettici e molto confuso. V. C. predominato da idee di grandezza, è talora irrequieto e minaccioso.
- Gallicra* — T. S. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Badia Polesine* (Rovigo) — G. R. si regge male in piedi, del resto è calmo e ragiona bene.
- Fratte Polesine* (Rovigo) — O. D. fisicamente sano e tranquillo si il giorno che la notte.
- Padova* — A. R. tranquillo, ma sempre taciturno e confuso, V. S. ancora di buon umore è tranquillissimo.
- Limena* (Padova) — V. B. da parecchi giorni è tranquillo e fisicamente sano.
- Vicenza* — P. P. di rado è colpito dall'accesso epilettico ed è abbastanza calmo.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - R. M. - A. M. - A. Z. - M. B. - T.
P. - A. Z. solite croniche abbastanza tranquille.
- Boara* — R. V. M. ora sta molto meglio sotto ogni rapporto.

- Corlo* — A. O. sempre agitata e rumorosa.
- Fossanova S. Marco* — M. M. L. sta bene di fisico, è discretamente quieta, ma piuttosto melanconica.
- Gaibanella* — E. F. B. quieta ed operosa.
- Pescara* — C. B. N. benissimo di salute fisica, ma sempre stravagante, e qualche volta agitata.
- S. Egidio* — M. S. sempre irrequieta e rumorosa.
- Borgo S. Luca* — C. A. A. è sana di corpo e tranquilla.
- Argenta* — M. D. da qualche tempo è sempre molto agitata e rumorosa.
- Consandolo* — C. Z. sta bene fisicamente, ma è agitata.
- S. Nicolò* — M. C. è quieta e guarita da lungo catarro intestinale sofferto.
- Scortichino* — T. G. T. sempre agitata e molto rumorosa.
- Copparo* — A. P. - T. F. solite croniche tranquille. T. C. V. è molto migliorata. M. C. B. sempre agitatissima.
- Ro* — E. B. M. alquanto migliorata tanto fisicamente, che mentalmente.
- Ruina* — R. M. N. quieta ed operosa. P. B. M. ha qualche giorno buono, ma più spesso è rumorosa ed agitata.
- Portomaggiore* — C. T. G. malata di ostinato catarro intestinale, che la tiene obbligata al letto da qualche tempo, è quieta.
- Ducentola* — L. C. C. va lavorando, ma è sempre molto vaga, e spesso rumorosa.
- Gambulaga* — E. B. B. ancora nelle solite condizioni.
- Portoverrara* — E. B. soliti accessi epilettici, è abbastanza quieta e lavora. S. V. B. spesso agitata e sempre melanconica.
- Cento* — C. O. C. seguita nel miglioramento ottenuto, e lavora volentieri. R. V. F. sempre agitata.
- Penzale* — C. F. B. è quieta e lavora nei telai.
- Reuazzo* — L. C. A. è in letto per deficienza di forze, spesso irrequieta.
- Melara* — E. B. ora è tranquilla e laboriosa; fisicamente sta bene.



Cronaca

Il giorno 29 dello scorso mese di Ottobre ricorreva il 25^{mo} anniversario dell'apertura del nostro Manicomio. Venticinque anni or sono dalle malsane ed anguste camere dell'Arcispedale di Sant'Anna, dove si trovavano ricoverati i poveri mentecatti, 56 di essi vennero trasferiti al palazzo Tassoni adattato ad uso di Manicomio. Fu quella una vittoria della scienza e dell'umanità, di cui deve darsi vanto agli egregi che reggevano in allora la cosa pubblica, ed al compianto Dott. *Girolamo Gambari*, che tutto sè stesso e tutto il suo molto sapere aveva impiegato a prò degl'infelici privati del bene dell'intelletto.

Ora, dopo venticinque anni, questo fatto meritava di essere ricordato, e più di tutti dovevano ricordarlo coloro, a cui prò fu esso compiuto, e coloro che vivendo in mezzo a questi infelici, più di altri possono apprezzare il beneficio immenso agli stessi arrecato.

È perciò, che con una modesta festiccioola tutta intima, direi quasi di famiglia, volemmo solennizzare un tal giorno. Ai malati poveri fu, come nelle grandi solennità, dato pietanza doppia e doppia razione di vino; ai ricchi se non si dette un pranzo luculliano, fu però accordato in quel giorno un più lauto trattamento, ed anche agl'infermieri si dette come ai malati doppia pietanza e più abbondante razione di vino. Ai malati poi, che tuttora sopravvivevano fra coloro che si trovarono all'apertura del Manicomio, fu dato in tavola a parte un trattamento speciale e in tutto pari a quello di cui godono i pensionanti di prima classe. Era un piccolo compenso dovuto alle lunghe sofferenze loro, ed essi, poveretti, l'apprezzarono tanto, da manifestare per ciò con vive parole la loro gratitudine.

Dopo il pranzo alcuni infermieri e malati suonatori (?) improvvisarono un piccolo concerto nella gran corte dello Stabilimento, rallegrando in qualche modo i loro compagni, che di assai facile contentatura, accolsero con entusiasmo i poco armoniosi concerti.

Nella sera poi, dopo che i malati erano andati a letto, tutti gl'impiegati dello Stabilimento si adunarono ad un modesto banchetto *sociale*. Così senza pompe esteriori, ma con molta soddisfazione dei poveri malati e dell'animo nostro fu solennizzato il memorabile giorno.

* *

Come abbiamo detto di sopra, alcuni malati, che il 29 Ottobre 1858 furono trasferiti da S. Anna al nuovo Manicomio, sono ancora in vita. Essi sono *otto*; cinque uomini e tre donne. Di tutti gl'impiegati e serventi che furono presenti all'apertura dell'asilo, non si trovarono invece al 25^{mo} anniversario che due soli, i due portinaj!

* *

Dei 56 malati coi quali si aprì il nuovo Manicomio, 28 erano uomini e 28 donne. Oggi, dopo 25 anni, il numero progressivo delle ammissioni è arrivato a 1589 per gli uomini, ed a 1854 per le donne; la media massima delle presenze è arrivata a 282,76 nel 1882 ed il numero assoluto dei ricoverati ha raggiunto il massimo di 317 (uomini 148, donne 169) nel mese di Agosto del 1880.

* *

Coll'ultimo giorno di Ottobre ci ha lasciati il Dott. *Ruggero Tambroni*, che per un biennio è stato medico assistente nel nostro Manicomio. Egli è stato eletto a medico assistente di primo grado nel celebrato Manicomio di Reggio-Emilia, dove oltre alla posizione gerarchica più elevata, gli viene accordato anche uno stipendio assai conveniente.

Il *Tambroni*, di cui abbiamo potuto apprezzare i rari pregi come scienziato e come amico, porta con sè i nostri voti più fervidi pel suo avvenire scientifico e per la sua felicità.

* *

A succedere al Tambroni è stato nominato il Dott. *Raffaele Brugia* distinto allievo della scuola bolognese e da ultimo Medico-assistente all'Ospedale maggiore di detta città. Al nuovo collega diamo il benvenuto, e non dubitiamo, che anch'egli al pari dei suoi predecessori Tonnini e Tambroni saprà fare onore al nostro stabilimento, coltivando con amore e profitto la scienza psichiatrica.

* *

Un lavoro di non lieve importanza è stato compiuto nell'estate scorsa dai nostri malati ed infermieri operai. La lunga tettoia, volta a nord, della sezione „ uomini tranquilli „ minacciava rovina; il muro di essa, che guarda sulla via Ghiara, non era più verticale e qua e là si veniva disgregando. Bisognava ricostruire l'intera tettoia. Ciò posto, ideammo di riedificarla più ampia e più alta, in modo, che al

di sopra del porticato potesse stare una vasta sala, da utilizzarsi poi per qualche opificio, od anche in caso di necessità per dormitorio. L'egregio ingegnere *Baldassarri* fece il disegno dell'edificio; ai nostri operai interni ne fu affilata l'esecuzione. Il lavoro, non ostante che presentasse qualche difficoltà tecnica, è riuscito assai bene, e nulla lascia a desiderare riguardo alla solidità ed alla precisione.

* *
*

Il giorno 10 Novembre la popolazione del nostro Asilo ha avuto un improvviso aumento piuttosto notevole. L'Onorevole Deputazione provinciale di Venezia, dovendo provvedere *d'urgenza* al ricovero di parecchi mentecatti agglomerati nelle sale di osservazione dell'Ospedale e non potendo collocarli nei due Manicomi locali, già pieni oltre misura, ne ha domandato telegraficamente l'ammissione a suo carico nel nostro Ospizio. Nell'interesse della nostra Amministrazione provinciale, che ne avrà qualche vantaggio, e considerato anche, che fortunatamente il numero dei pazzi della Provincia nostra è al presente in notevole diminuzione, abbiamo creduto di dovere annuire alla proposta fattaci. I malati trasferiti in seguito alle dette pratiche da Venezia al nostro Stabilimento sono in numero di 24, (12 uomini e 12 donne) per la maggior parte tranquilli.

BIBLIOGRAFIA

Il numero 6 e 7 della Gazzetta mensile « *L' Evoluzione* » che si pubblica a Nicotera in Calabria, contiene i seguenti lavori: *F. Puglia*, Classificazione delle scienze, *U. Rabbeno*, Socialismo e criminalità; *M. Aldisio-Samnito*, Degli studi in Italia; *G. Brancia*, La donna del Medio evo; *P. Rizza-Giurato*, Le celle di Manfredi; *A. De Bella*, Rivista bibliografica. Rassegna dei periodici. (Abbonamento annuo L. 8. Dirigersi al Sig. Antonino De Bella. Direttore).

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

I progetti di legge sugli alienati in Italia ed in Francia pel Prof. **Augusto Tamburini** Direttore dell'Istituto psichiatrico di Reggio. Reggio-Emilia, 1883.

Sulla pazzia del dubbio con timore del contatto (misofobia, rupofobia, ecc.) e sulle idee fisse ed impulsive pel Prof. **Augusto Tamburini**. Reggio-Emilia, 1883.

La capacità del cranio in rapporto alla statura, del Dott. **Giuseppe Amadei**, Firenze, 1883.

Di una quasi totale mancanza della porzione basilare dell'occipitale. Pel Dott. **F. Leggi**, Professore di anatomia umana nella L. Università di Camerino. Camerino, 1883.

Prof. **Francesco Legge**. Intorno ad alcune anomalie dell'articolazione occipito-atlantoidea osservate nei crani camerinesi. Velletri, 1883.

Manicomio di Aversa. Delle malattie mentali e del governo tecnico dell'Asilo nel quinquennio 1877-1881. Conto statistico-clinico del Dott. **G. Virgilio** Direttore del Manicomio. Aversa, 1883.

Frattura spontanea della clavicola sinistra da sifilide. (osteo-mielite gommosa?) Storia e considerazioni del Prof. **Achille Breda**. Padova, 1883.

La profilassi delle malattie veneree in Italia; studio e proposte del Prof. **Achille Breda** Direttore dell'Istituto Dermo-sifilopatico della R. Università di Padova. Milano, 1883.

De' più recenti studi intorno all'ipnotismo per **Antigono Raggi** Prof. di psichiatria nell'Università di Pavia ecc. Milano, 1883.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Direzione generale della Statistica. Statistica delle cause di morte. Morti avvenute nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario. Anno 1882. Roma, 1883.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI OTTOBRE 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 22.	L. 142 20
“	“ lavorato da calzolajo	“ 5.	“ 99 —
“	“ muratore	“ 8.	“ 14 50
“	“ falegname	“ 3.	“ 58 63
“	“ tappeziere e materassajo	“ 5.	“ 24 85
“	“ canepino	“ 2.	“ 15 —
“	“ sarto	“ 3.	“ 71 —
“	“ pittore e verniciatore	“ 2.	“ 6 75
“	“ fabbro ferraio	“ 2.	“ 17 90
	Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	“ 17.	

Totale dei lavoratori N. 69.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 446 85

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 42 60
“	“ filato, dipanato ecc.	“ 10.	“ 14 40
“	“ cucito a macchina	“ 3.	“ 50 80
“	“ tessuto pantofole	“ —.	“ — —
“	“ fatto lavori di maglia	“ 22.	“ 69 —
“	“ atteso ai telaj	“ 10.	“ 49 38
“	“ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“ 16.	“ 222 73
	Si sono occupate in servizi interni	“ 8.	“ — —

Totale delle lavoratrici N. 79.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 448 91

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 893 76

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Ottobre 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Ottobre	N.	130	139	269
Entrati	„	4	2	6
	Somma „	134	141	275
Usciti	Guariti	7	5	12
	Migliorati	2	2	4
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	2	5	7
	Somma „	11	12	23
Rimasti al 31 Ottobre 1883	„	123	129	252

Tip. dell'Bridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 23 Dicembre 1883

NOTIZIE SANITARIE**UOMINI**

Ferrara — C. B. - A. G. - P. G. - G. Z. - G. G. sani di corpo, tranquilli e laboriosi. L. P. - E. B. - G. S. - A. P. - A. B. E. R. ancora irrequieti, sucidi ed oziosi.

Codrea — L. F. di fisico sta bene, ma è mesto e taciturno.

Francolino — A. S. gode di ottima salute fisica è calmo ed inoperoso.

Gaibana — G. S. tranquillo, parla poco e si presta a lavori diversi.

Porotto — F. G. - A. C. - A. P. tranquilli sani di corpo e laboriosi.

Quartesana — D. B. ancora denutrito e debole, va lavorando da sartore.

S. Bartolomeo in Bosco — A. S. molto confuso e disordinato di mente, ha smania di essere dimesso.

S. Martino — G. C. tranquillo e ragionevole. va guadagnando in forze.

Viconovo — A. P. sano di corpo e tranquillo, si presta a fare treccia di paglia da cappelli.

Vigarano Mainarda — P. O. - P. G. attendono al lavoro e sono sempre calmi. P. P. è allucinato e talora inquieto. G. L. di rado sofferente di accessi epilettici è calmo e taciturno.

Vigarano Pieve — E. M. tranquillo, ragionevole e fisicamente sano.

Argenta — G. G. - A. B. ancora nello stesso stato.

Consandolo — G. M. nulla di nuovo. G. G. va lavorando nella bottega del fabbro ferraio ed è calmo.

Burana — F. V. sano di corpo e tranquillo, presta aiuto alla cucina.

D. R. va guadagnando in forze ed è sempre calmo.

Scortichino — G. G. spesso rumoroso ed allucinato, del resto fisicamente sano.

- Copparo* — P. R. lavora da sarto ed è abbastanza calmo.
- Formignana* — A. O. da alcuni giorni è tornato calmo e si presta a piccoli lavori.
- Ruina* — G. B. sano di corpo tranquillo e talora laborioso.
- Gualdo* — T. F. presso a poco nelle solite condizioni.
- Cento* — G. B. - F. S. - G. C. si mantengono nello stesso stato.
- Renazzo* — P. C. è molto loquace e disordinato di mente.
- Pieve di Cento* — G. C. sano di corpo, tranquillo, si presta volentieri al lavoro.
- S. Agostino* — P. S. nulla di nuovo. L. P. è d'ordinario taciturno, ozioso e tende talvolta ad offendere i compagni.
- Dosso Pievese* — G. G. di fisico sta bene ed è abbastanza quieto.
- Mirabello* — P. F. soffre di rado di accessi epilettici, è calmo e laborioso.
- Mesola* -- S. F. gode di ottima salute fisica, ma è sempre confuso e disordinato di mente.
- Gorino* -- V. M. è tranquillo e di rado molestato dagli accessi epilettici; ha smania di essere dimesso.
- Occhiobello (Rovigo)* — G. B. A. si presta a lavori diversi è tranquillo ed inoffensivo.
- Badia Polesine (Rovigo)* — G. R. da alcuni giorni è obbligato al letto in causa di catarro intestinale.
- Bergantino (Rovigo)* — S. B. ancora nello stesso stato.
- Buso-Sarzano (Rovigo)* — A. Z. sano di corpo e ben nutrito, ma sempre inquieto ed ozioso.
- Fratta Polesine (Rovigo)* -- O. D. sempre sano di corpo e tranquillo. F. B. - G. R. si mantengono nello stesso stato.
- Lendinara (Rovigo)* — A. C. di fisico sta bene, ma è ozioso e sempre confuso. A. R. lavora da calzolaio ed è tranquillo.
- Polesella (Rovigo)* — D. L. predominato da idee di persecuzione, si presta a fare treccia di paglia da cappelli.
- S. Apollinare con Selva (Rovigo)* — G. B. T. sano di corpo ma ancora esaltato e clamoroso.
- Padova* — A. R. ancora nello stesso stato.
- Vicenza* — P. P. sovente molestato dai soliti accessi epilettici e meno inquieto del solito.

Venezia — A. M. - G. C. - G. T. - G. G. sani di corpo, tranquilli ed operosi. S. P. da alcuni giorni è mesto, allucinato e qualche volta ricusa il cibo. G. F. ha frequenti accessi epilettici, è calmo e rispettoso.

DONNIE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. Z. M. - L. R. - B. M. - M. M. - T. F. P. - T. L. sono tranquille ed operose. A. M. - M. B. B. sono calme. ma si rifiutano a qualunque lavoro. M. B. - R. M. sono sudicie. T. P. sta sempre in letto. P. B. B. è sempre malinconica ed allucinata.

Boara — R. V. M. di consueto malinconica, da qualche giorno è febbricitante.

Contrapò — E. V. quasi sempre agitata, negl'intervalli di calma cuce a macchina,

Correggio — L. B. sempre tranquilla.

Corlo — A. O. al solito rumorosa.

Fossanova S. Marco — M. M. L. dopo un periodo piuttosto lungo di malinconia, al presente la sua psiche è quasi normale: è laboriosa.

Gaibana — E. S. tranquilla. sana di corpo e dedita al lavoro.

Pescara — C. B. N. eccellenti condizioni vegetative: spesso però stravagante e qualche volta sitofoba.

Borgo S. Luca — C. A. A. migliorata da qualche tempo di una fistola lacrimale, al presente si trova in letto per lieve erisipela alla faccia.

Vigarano Mainarda — T. B. ha frequenti accessi epilettici, negl'intervalli è calma ed attende a far calze.

Argenta — M. D. sempre al solito.

S. Nicolò — M. C. da qualche giorno soffre di dolori reumatoidi.

Bondeno — P. G. Agitata e sucida. M. V. G. è tranquilla ed affetta da paralisi generale progressiva.

Burana — E. S. C. lavora ai telai: è spesso stravagante e di umore variabilissimo.

MANICOMIO PRO

Costo degli infermi nel decennio 1873-82

Anni	Media complessiva degli infermi ricoverati	COSTO GIORNALIERO PER											
		Tasse Aggravi		Manutenzioni fabbriche mobili utensili, ecc.		Amministrazione Direzione e Custodia		Vitto		Fuoco o lumi		Medicinali	
1873	204	L. —	02	—	07	—	48	—	78	—	05	—	047
1874	206	—	02	—	06	—	48	—	79	—	05	—	045
1875	213	—	02	—	06	—	46	—	67	—	05	—	035
1876	208	—	02	—	07	—	44	—	73	—	06	—	035
1877	230	—	02	—	06	—	43	—	83	—	05	—	045
1878	258	—	01	—	06	—	39	—	77	—	06	—	030
1879	258	—	01	—	05	—	39	—	81	—	06	—	030
1880	280	—	01	—	06	—	35	—	76	—	05	—	030
1881	278	—	01	—	07	—	36	—	71	—	05	—	020
1882	282,76	—	01	—	07	—	36	—	69	—	05	—	019
Media del Decennio	N. 241.76	L. —	01.5	—	06.3	—	41.4	—	75.6	—	05.3	—	038

PROVINCIALE DI FERRARA

istinto per anno e per le diverse Categorie di spesa

R CIASCUN INFERMO E CIOÈ:											Media degli infermi poveri ad esclusivo carico della Provincia	Costo giornaliero per ogni malato povero in relazione all'assegno Provinciale			
Associazioni libri giornali ferri chirurgici strumenti scientifici	Biancheria Vestiaro Calzatura		Bucato		Culto e Cimiteri e diverse		TOTALE spese ordinarie		Spese straordinarie			TOTALE complessivo		1	95
— 003	—	15	—	08	—	06	1	74	—	80	2	04	157		
— 005	—	15	—	07	—	07	1	74	—	21	1	98	178	1	82
— 005	—	12	—	06	—	06	1	54	—	18	1	72	186	1	62
— 003	—	14	—	07	—	05	1	64	—	15	1	79	182	1	70
— 003	—	12	—	08	—	05	1	69	—	12	1	81	197	1	78
— 010	—	11	—	08	—	05	1	57	—	40	1	67	216	1	62
— 010	—	11	—	08	—	06	1	61	—	01	1	62	209	1	58
— 010	—	11	—	08	—	05	1	51	—	02	1	53	241	1	47
— 010	—	11	—	09	—	05	1	48	—	06	1	54	242	1	47
— 012	—	11	—	09	—	06	1	47	—	005	1	475	238	1	48
— 0075	—	12.3	—	07.8	—	05.6	1	59.9	—	1153	1	7143	204.6	1	634

- Copparo* -- A. P. - T. F. al solito tranquille. T. C. V. qualche volta un po' inquieta. M. C. B. è meno agitata e sempre oziosa.
- Cesta* — L. P. M. attende a lavori di maglia e sta abbastanza bene.
- Formignana* — C. L. solita epiletica inerte e spesso bisbetica.
- Ro* — E. B. M. à avuto un periodo di qualche giorno di grave malinconia: ora sta meglio e lavorá con assiduità in guardaroba.
- Ruina* — C. B. è stata qualche giorno in letto per piccolo accesso alla ragione olecranica destra: ora è guarita e quieta.
- Saletta* — T. V. à frequenti accessi di epilessia, spessissimo stravagante e rumorosa.
- Portomaggiore* — A. S. al solito, agitata e allucinata. C. T. G. un po' migliorata del catarro intestinale.
- Ducentola* — L. C. C. va lavorando mà è sempre molto strana e chiasiosa.
- Gambulaga* — E. B. B. è mesta, taciturna, pure accudisce a qualche lavoro.
- Cento* = C. O. C. assai migliorata e laboriosa. M. G. - T. D. C. tranquille. R. V. F. offre delle alternative di quiete, di malinconia e di agitazione.
- Penzale* - C. F. B. - M. M. ambedue rumorose.
- Renazzo* — L. C. A. sempre in letto per insufficienza di forze, spesso irrequieta.
- Pieve di Cento* — M. V. B. à avuto un periodo di agitazione; al presente è relativamente calma.
- Bosco Mesola* — G. M. desiderosa di vedere i suoi di casa.
- S. Agostino* — R. S. L. solito stato.
- Stienta (Rovigo)* — E. B. è cessato l'accesso maniaco.
- Chioggia* — L. B. oziosa e taciturna, si leva di letto ogni giorno. P. A. clamorosissima. P. A. spesso agitata.
- Poggetto (Bologna)* — G. V. G. alquanto meno agitata.
- Mestre* -- G. M. sempre oziosa.
- S. Stino di Livenza* — A. M. spesso agitata e qualche volta sitofoba.
- Venezia* — A. B. D. P. - C. V. tranquille. L. P. M. malinconica. M. M. D. T. in buone condizioni di corpo e di mente.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Del sistema nervoso (Fisiologia generale) per il Dott. **Aristide Stefani**. Prof. di Fisiologia nell'Università di Ferrara. Milano 1883.

Varietà delle ossa del cranio e della faccia riscontrate in alcuni crani camerinesi; per il dott. **F. Legge** Professore di Anatomia umana nella libera Università di Camerino. Camerino 1883.

Sull'udizione colorata. Nota del Prof. **Filippo Lussana**. Padova 1883.

Due casi di gozzo follicolare, curati con l'estirpazione della glandola tiroidea; guarigione. Storia e considerazioni del dott. **Raffaele Brugia**. Forlì 1883.

I nuclei del corpo striato pel dott. **Silvio Tonnini** medico del Manicomio d'Imola. Napoli 1883.

Ancora una parola in difesa della patria Università degli studii, per il dott. **A. Gennari**. Ferrara 1883.

Società di soccorso ai pellagrosi della Provincia di Ferrara. Statuto organico. Ferrara 1883.



NOTIZIE

In questo, e nei successivi numeri del Bollettino, daremo pubblicazione ai prospetti presentati dall'Amministrazione del Manicomio di Ferrara all'Esposizione Freniatica di Voghera. Stimiamo con ciò di far cosa gradita a molti dei nostri lettori della provincia, cui piaccia interessarsi dell'andamento economico-amministrativo di un Ospizio, per il quale l'amministrazione provinciale è costretta a spendere annualmente una somma non lieve. (vedi pag. 4 e 5).



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI NOVEMBRE 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli favori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 20.	L. 120 —
“	“ lavorato da calzolajo	“ 5.	“ 84 80
“	“ muratore	“ 6.	“ 15 30
“	“ falegname	“ 3.	“ 44 30
“	“ tappezziere e materassajo	“ 6.	“ 51 20
“	“ canepino	“ 2.	“ 30 —
“	“ sarto	“ 3.	“ 71 30
“	“ pittore e verniciatore	“ —	“ — —
“	“ fabbro ferraio	“ 2.	“ 19 70
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		“ 22.	

Totale dei lavoratori N. 73.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 436 83

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 18 80
“	“ filato, dipanato ecc.	“ 10.	“ 10 20
“	“ cucito a macchina	“ 3.	“ 23 —
“	“ tessuto pantofole	“ —	“ — —
“	“ fatto lavori di maglia	“ 18.	“ 50 —
“	“ atteso ai telaj	“ 12.	“ 69 80
“	“ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“ 18.	“ 204 12
Si sono occupate in servizi interni		“ 8.	“ — —

Totale delle lavoratrici N. 79.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 375 92

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 812 72

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Novembre*, 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Novembre	N.	123	129	252
Entrati	„	19	17	36
Somma „		142	146	288 ⁽¹⁾
Usciti	{ Guariti	4	4	8
	{ Migliorati	—	—	—
	{ Non migliorati	1	—	1
	{ Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	2	1	3
Somma „		7	5	12
Rimasti al 30 Novembre 1883.	„	135	141	276

(1) Come notammo nella cronaca (v. n. 11) 24 degli ammessi (12 U. e 12 D.) appartengono alla Provincia di Venezia.

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 26 Gennaio 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — C. B. - A. G. - P. G. - G. Z. - G. G. nulla di nuovo.
L. P. - E. B. - G. S. - A. P. - E. R. sani di corpo, ma ora più ora meno inquieti e clamorosi.
- Mizzana* — L. B. cronico tranquillo, ma sempre confuso.
- Pontelagoscuro* — M. C. presta aiuto a fare i pagliericci ed è d'ordinario calmo.
- S. Egidio* — G. M. di fisico sta bene, ma è inquieto, insiste per essere dimesso e tende a percuotere i compagni.
- S. Martino* — G. C. obbligato al letto in causa di emiparesi sinistra; si mantiene calmo. G. P. sempre tranquillo ma un po' confuso, lavora da sarto.
- Argenta* — G. G. laborioso tranquillo e fisicamente sano. A. B. da qualche tempo non lavora e si mostra allucinato.
- Ospitalmonacale* — G. T. si presta a piccoli lavori, ma è spesso irrequieto ed allucinato.
- Bondeno* — L. P. sempre confuso e disordinato di mente. del resto fisicamente sano. L. C. soffre spesso di accessi epilettici ed è piuttosto irrequieto.
- Stellata* — A. B. presso a poco nelle solite condizioni.
- Saletta* — P. R. di fisico sta bene, è calmo e presta aiuto da muratore. P. P. da alcuni giorni è affetto da congiuntivite, ma ora sta meglio.

- Tamara* — L. C. quasi sempre confuso ed allucinato, gode di ottima salute fisica.
- Portomaggiore* — A. T. calmo, disinvolto e laborioso.
- Gualdo* — T. F. da alcuni giorni è obbligato al letto in causa di emiparesi sinistra, ed è tranquillo.
- Montesanto* — A. M. sano di corpo, ma talora inquieto e minaccioso.
- Ripapersico* — M. D. lavora da falegname, è tranquillo e di rado soffre di accessi epilettici.
- Alberone* — L. B. ora calmo, ora esaltato; va lavorando da canepino.
- Casumaro* — L. C. è confuso, ozioso e per lo più tranquillo.
- Corpo di Reno* — E. T. è quieto, si presta a lavori diversi ed è di rado molestato da accessi epilettici.
- Renazzo* — P. C. da alcuni giorni è in letto con gravi fenomeni vaso-paralitici; ora sta meglio.
- Poggiorenatico* — A. C. sano di corpo, tranquillo e laborioso. L. B. soffre spesso di accessi epilettici ed è molto confuso. V. C. è allucinato e quasi sempre predominato da idee di grandezza.
- Galliera* — T. S. di fisico sta bene ed è laborioso.
- Codigoro* — P. P. di rado è molestato da accessi epilettici, è calmo e lavora da calzolaio.
- Cornacervina* — G. T. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Bottrighe (Rovigo)* — G. V. sano di corpo e tranquillo; va lavorando nelle pipe di legno.
- Fratta Polesine (Rovigo)* — F. B. nulla di nuovo. O. D. ancora tranquillo e fisicamente sano. G. R. da alcuni giorni è più calmo e meno allucinato.

DONNE

- Ferrara* -- P. B. B. migliora tanto nel fisico che nel morale: è uscita al passeggio, le allucinazioni la tormentano meno che per lo passato.
- Boara* — R. V. M. sana di corpo, ma sempre malinconica; passa a letto la maggior parte del giorno.
- Contrapò* -- E. V. al solito.
- Corlo* — A. O. al presente è abbastanza calma.

- Gaibanella* — E. F. B. tranquilla e dedita al lavoro.
Quacchio — A. F. laboriosa e spesso stravagante.
Borgo S. Luca — C. A. A. guarita dell'erisipela alla faccia.
S. Nicolò — M. C. soffre tuttora di nevralgie reumatiche.
Bondeno — M. V. G. la paralisi progredisce.
Scortichino — T. G. T. passa facilmente da uno stato apparente di tranquillità ad atti di veemenza.
Copparo — A. P. - T. F. come di consueto tranquille, T. C. V. spesso un po'agitata, M. C. B. atteude da una settimana a lavori diversi.
Ruina — P. B. M. allucinata e spesso irrequieta.
Portomaggiore — C. T. G. continua benino.
Gambulaga — E. B. B. sempre taciturna, qualche volta lavora.
Cento — M. A. estenuata di forze e degente del continuo in letto.
Comacchio — A. B. Z. da qualche giorno agitata.
S. Stino di Livenza — A. M. non rifiuta più il cibo ed è un poco più calma.
Venezia — G. M. S. il più spesso è irrequieta. L. P. M. affetta da grave pleurite essudativa sinistra.
-
-

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DEI MALATI (*)



Il lavoro è adottato nel Manicomio Provinciale di Ferrara come mezzo di cura.

Esso viene regolato dall'unito Regolamento. (**)

Anche sotto la Direzione del compianto D.^r Girolamo Gambari i poveri malati si tenevano occupati in diversi servizi interni, ma

(*) Conto presentato dall'Amministrazione all'Esposizione freniatrica di Voghera (vedi Num. 10. Anno X.)

(**) Presentato pure all'Esposizione.

il lavoro propriamente detto era ristretto a poche industrie, principale quella della canape, e l'utile che se ne ricavava veniva solo in parte considerato e quindi non si potrebbero ora dare dei ragguagli esatti.

Si fu quando venne affidata la Direzione del Manicomio al D.^r Cav. Clodomiro Bonfigli, e cioè dal 2.^o semestre 1873, che il lavoro assunse uno sviluppo ed una organizzazione molto maggiore, come si rileva dal seguente specchio riassuntivo dell'ultimo decennio.

Una modificazione importantissima venne proposta ed accettata, e cioè: che i nuovi infermieri che venivano ammessi al verificarsi del bisogno, dovessero conoscere un'arte da potere esercitare nello Stabilimento, e così man mano si è potuto allargare la sfera del lavoro, estendendo di più le industrie esistenti ed introducendone altre, come di fatto nel 1878 si è aggiunta la sartoria e nel 2.^o semestre 1882 l'officina da fabbro. Infermieri capaci pertanto ora sono a capo dei vari laboratori, e sorvegliati dall'Ispettore e dalla Ispettrice, fanno eseguire quei lavori che il Direttore riconosce più utili in relazione alle abitudini ed alle attitudini dei malati. In apposito libro vengono notati i diversi lavori eseguiti, e l'Ingegnere incaricato ne calcola l'utile che se ne ritrae, cioè l'importo della mano d'opera, e questa viene giudicata non già a seconda delle giornate di lavoro impiegate, ma a seconda del lavoro eseguito, e così l'apprezzamento non può essere che giustissimo, mentre la organizzazione del lavoro nel Manicomio non può essere simile a quella di altri stabilimenti, ed essendo considerato precipuamente come mezzo di cura, nè si può pretendere che il lavoro sia continuato, nè si può imporre con la forza.

I lavoranti non hanno diritto a retribuzione determinata, solo a titolo d'incoraggiamento i malati ricevono qualche compenso in tabacco, aumenti vitto, ricreazioni ecc. e gl'infermieri qualche gratificazione. La spesa di questi compensi e gratificazioni è stata nel decennio 1873-82 di L. 10978, 60, mentre l'importo della mano d'opera è salito a L. 78727, 15, quindi l'utile netto del decennio

raggiunge la cospicua somma di L. 67748, 55, che deve considerarsi in parte, come tanto denaro risparmiato dall'Amministrazione per lavori assolutamente necessari, ed in parte si deve considerare come denaro speso in miglioramenti allo Stabilimento, di cui però a ragione si sarebbe potuto anche fare a meno, se per essi si fosse dovuto aggravare il Bilancio Provinciale, e se non fosse stato necessario per la cura dei malati procurare loro lavoro ad ogni modo. È pure da notare, che oltre a quei malati occupati nei vari laboratori, molti altri prestano servigi interni, come nella cucina, infermerie, refettori ecc. ed alla loro mano d'opera non viene dato alcun valore, per la difficoltà che s'incontrerebbe nell'apprezzarla rettamente.

La media giornaliera complessiva dei malati avutasi nell'ultimo decennio è stata di 241 e la media dei lavoratori ha corrisposto al 60 per 100. Ora la media dell'importo della mano d'opera, detratti i compensi accordati, essendo stata di L. 6774, 85 annue, ogni malato lavoratore ha dato un utile di oltre Cent. 12 al giorno, od in altri termini ha concorso con l'opera sua, rappresentata dall'utile suddetto a compensare in parte le spese che la Provincia ha sostenute per il di lui mantenimento e cura: che se quest'utile si volesse ripartire sulla media complessiva dei ricoverati si ridurrebbe a cent. 07, 7 al giorno per ognuno.

Il lavoro nel nostro Manicomio potrebbe riescire anche più proficuo per l'Amministrazione ed utilissimo come mezzo di cura per molti malati, se questi si potessero occupare in certi lavori agricoli determinati, ma la mancanza di un'area di terreno coltivabile non permette questa occupazione manuale, al cui difetto si cerca per quanto è possibile riparare, occupando il maggior numero possibile di malati nei lavori di movimenti terra, di giardinaggio, nelle assistenze, alle pompe, latrine, legnaia e cantina.

Per il riassunto del lavoro del decennio, vedi l'unità tavola.



SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Di Marcello Malpighi e delle sue opere. Discorso letto nella solenne apertura della R. Università di Messina il 16 Novembre 1883 dal Dott. **Giovanni Weiss** Professore ordinario di Patologia generale. Messina, 1883.

Die klinischen und anatomischen Beziehungen des Alcoholismus chronicus. Von Prof. **L. Wille** in Basel. Wien, 1883.

Sopra l'atmiometro, risposta ad una dichiarazione del Prof. Tommasi di A. Iacobelli. Napoli, 1884.

Dell'influenza di alcuni alcaloidi sulla eccitabilità muscolare; di **G. Bufalini** e **Fl. Tassi**. Siena, 1884.

Sull'azione del iequirity di **Bufalini** e **Tassi**. Siena, 1884.

Relazione della Commissione per le prescrizioni edilizie dell'isola d' Ischia, istituita dal Ministro dei lavori pubblici (**Genala**), dopo il terremoto del luglio 1883. Roma, 1883.

I disturbi spinali nei pazzi pellagrosi. Studio clinico del Dott. **Silvio Tonnini**, Medico assistente nel Manicomio d'Imola. Reggio-Emilia, 1884.



**EPILOGO del movimento generale dei malati
nell' anno 1883**

Esistenti al 1° Gennaio 1883: Uomini 118 - Donne 157 - Totale 275					
ENTRATI		USCITI		MORTI	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
99	77	55	64	31	31
176		119		62	
Esistenti al 1° Gennaio 1884: Uomini 131 - Donne 139 - Totale 270					

Proporzione degli usciti sugli ammessi 67, 614 per 010

Proporzione dei morti sul totale 13, 747 per 010

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE 1883.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 16.	L. 160 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 90 —
"	" muratore	" 4.	" 11 50
"	" falegname	" 5.	" 17 90
"	" tappezziere e materassajo	" 6.	" 29 25
"	" canepino	" 2.	" 15 —
"	" sarto	" 3.	" 29 —
"	" pittore e verniciatore	" —	" — —
"	" fabbro ferraio	" 2.	" 7 25
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 26.	

Totale dei lavoratori N. 69.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 359 90

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 26 —
"	" filato, dipanato ecc.	" 10.	" 8 67
"	" cucito a macchina	" 4.	" 70 25
"	" tessuto pantofole	" —	" — —
"	" fatto lavori di maglia	" 18.	" 53 60
"	" atteso ai telaj	" 12.	" 57 45
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 16.	" 207 98
Si sono occupate in servizi interni		" 10.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 80.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 425 95

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 785 85

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Dicembre* 1883.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Dicembre	N.	135	141	276
Entrati	"	2	2	4
Somma "		137	143	280
Usciti	Guariti	3	3	6
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	1	—	1
Morti	"	2	1	3
Somma "		6	4	10
Rimasti al 31 Dicembre 1883	"	131	139	270

Tip. dell'Eridano

omio nel decennio 1873-1882, come ai libri

Anni	Riduzioni e rappezzamenti biancheria e vestiario		Lavori ed Opere diverse		TOTALE		Compensi		Utile netto	
1873	—	—	826	30	3029	09	723	93	2303	14
1874	1234	29	762	12	6832	74	731	30	6121	44
1875	1390	47	762	83	7113	32	774	30	6340	82
1876	1412	19	779	13	5120	43	731	23	4589	18
1877	1748	92	1221	60	6524	32	743	20	5781	12
1878	2179	39	1486	73	8373	80	1220	63	7133	13
1879	2881	14	1491	70	9804	53	1076	40	8728	13
1880	2124	77	1126	10	9964	44	1439	63	8504	79
881	2028	22	1328	76	11417	77	1807	10	9610	67
882	2099	32	1420	—	10324	71	1710	60	8814	11
	17098	91	11403	33	78727	13	10978	60	67748	33

e non se ne teneva allora

cc.

alcuno di questi si occupa

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 26 Febbraio 1884.

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - A. G. - P. G. - G. Z. - G. C. sani di corpo, tranquilli e laboriosi. L. P. - E. B. - G. S. - A. P. - E. R. nulla di nuovo.

Boara — P. F. è sempre calmo e disinvolto.

Francolino — A. S. ancora confuso e disordinato di mente, lavora da calzolaio.

Gaibana — G. S. si presta a lavori diversi, ma è per lo più taciturno e pauroso.

Gaibanella — G. R. sano di corpo, tranquillo ed amante del lavoro.

Porotto — F. G. - A. C. godono di ottima salute fisica e si prestano al lavoro.

Quartesana — D. B. va lavorando da sartore, ma è alquanto intristito e debole.

S. Bartolomeo in Bosco — A. S. di fisico sta bene, ma è confuso e tende a fuggire.

Viconovo — A. P. Meno inquieto del solito ma sempre confuso, si presta a piccoli lavori.

Vigarano Mainarda — P. O. - P. G. nulla di nuovo. P. P. sempre confuso ed allucinato. G. L. soffre di rado di accessi epilettici ed è abbastanza calmo.

Vigarano Pieve — E. M. da qualche tempo è calmo ed assiduo al lavoro.

- Villanova di Denore* -- L. B. Tranquillo, sano di corpo e laborioso.
- Argenta* — G. G. - A. B. si mantengono nello stesso stato.
- Consandolo* — G. M. nulla di nuovo. G. G. va lavorando da fabbro ferraio ed è meno allucinato del solito.
- Burana* — F. V. nulla di nuovo. D. R. va migliorando di giorno in giorno.
- Scortichino* — G. G. è spesso clamoroso e disordinato di mente.
- Copparo* — P. R. lavora da sartore ed è più calmo dei giorni scorsi. P. B. è mesto, parla poco e teme di essere gravemente malato.
- Formignana* — A. O. sano di corpo e tranquillo, si presta volentieri al lavoro.
- Ruina* — G. B. ancora nelle solite condizioni.
- Gualdo* — T. F. da alcuni giorni sta un po' meglio e si va alzando.
- Montesanto* — A. M. meno inquieto dei giorni scorsi e fisicamente sano.
- Cento* — G. B. - G. C. tranquilli, laboriosi e sani di corpo. F. S. di fisico sta bene, ma è ozioso, sucido e confuso.
- Renazzo* — P. C. da parecchi giorni ha migliorato fisicamente ed è tranquillo.
- Mesola* — S. F. sempre confuso, disordinato di mente ed ozioso.
- Gorino* — V. M. di rado soffre di accessi epilettici ed è abbastanza tranquillo.
- Occhiobello (Rovigo)* — G. B. A. ancora nello stesso stato.
- Bergantino (Rovigo)* — S. B. sempre obbligato al letto in causa di affezione spinale; del resto calmo e ragionevole.
- Buso-Sarzano (Rovigo)* — A. Z. sempre loquacissimo, allucinato e predominato da idee di grandezza.
- Fratta Polesine (Rovigo)* — F. B. nulla di nuovo. O. D. sano di corpo e tranquillo sì il giorno che la notte. G. R. ora più ora meno allucinato ed abbastanza quieto.
- Guarda Veneta (Rovigo)* — P. M. da alcuni giorni è calmo e meno molestato dagli accessi epilettici.
- Polesella (Rovigo)* — D. L. sempre allucinato ed irrequieto, si presta a piccoli lavori.

DONNE

- Ferrara* — A. Z. al solito, lavora poco ed è tranquilla. P. B. B. va migliorando, però è sempre fissa in idee melanconiche.
- Correggio* — B. L. à frequenti accessi di epilessia.
- Corlo* — A. O. continua in uno stato di perfetta calma, è operosa ed attende a lavori di cucitura.
- Fossanova S. Marco* — M. M. L. laboriosa e tranquilla.
- Gaibanella* — E. F. B. ormai completamente guarita.
- Pescara* — C. B. N. qualche volta è inquieta, si ricusa al lavoro e rifiuta il cibo.
- Quacchio* — A. F. di umore stravagante, però assidua al lavoro.
- S. Egidio* — A. P. A. à idee melanconiche, le sue funzioni vegetative sono discrete: passa le giornate attendendo a lavori di cucito.
- S. Martino* — C. B. S. soffre di abnormi sensazioni viscerali; è stata inquieta, ma da due giorni è calma.
- Vigarano Mainarda* — T. B. ad eccezione degli accessi epilettici che di sovente la molestano gode di salute perfetta.
- Consandolo* — C. Z. dal più al meno sempre agitata.
- S. Nicolò* — M. C. guarita dei dolori reumatoidi che per lo dianzi la molestavano.
- Comacchio* — A. B. Z. è stata qualche giorno in letto, perchè agitata e confusa d'idee.
- Copparo* — A. P. al solito. T. F. soffre di allucinazioni. T. C. V. per solito inquieta, in ispecie verso sera. M. C. B. continua ad essere calma e laboriosa. L. A. B. sana di corpo, ma triste e melanconica.
- Ruina* — R. M. N. attende ai telai ed è tranquilla. P. B. M. sono cessate le sue allucinazioni.
- Saletta* — T. V. à frequenti accessi di epilessia, preceduti da periodi prodromici, nei quali essa è irrequieta ed irruenta.
- Portomaggiore* — P. M. laboriosa ed ubbidiente.
- Masi del Torello* — A. B. M. attende a diversi lavori d'infermeria.
- Portoverrara* — S. V. B. à avuto un lungo periodo di malinconia al presente è calma e le sue idee sono ordinate.

Voghiera -- C. M. C. sana di corpo, ragiona bene ma soffre qualche volta d'insonnio.

Bondeno — M. G. V. al solito.

Libolla — A. M. da qualche tempo è rumorosa e tende a recar danni, spinta da un sentimento d'invidia verso altrui.

Pieve di Cento — M. A. continua lo stato di depressione: non si alza mai di letto: la nutrizione si deteriora ogni giorno.

Renazzo — E. B. abbastanza presente a sè stessa attende ai telai.

S. Agostino — P. V. bizzarra si lamenta d'insonnio ed inveisce con imprecazioni; di notte è clamorosa.

Mirabello — L. V. è addivenuta sudicia.

Massafiscaglia — B. G. B. a letto con otalgia e qualche disturbo di stomaco.

Loreo (Adria) — R. M. Z. è sempre inquieta e ingorda, ma è pulita e lavora.

Poggetto — G. V. G. à riportato una lieve contusione al gomito destro.

Peio (Trento) — M. C. B. melanconica e spesso sitofoba.

S. Stino di Livenza — A. M. agitatissima.

Venezia — L. P. M. è tuttora degente in letto per grave pleurite; però va lentamente ma continuamente migliorando.

CONTO STATISTICO DEI PELLAGROSI

ACCOLTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

durante l' anno 1883

Come avevamo di già rilevato nel N. 6 del Bollettino dello scorso anno, il numero dei pellagrosi accolti nel Manicomio durante la primavera dell' anno 1883 è stato notevolmente minore di quello verificatosi negli ultimi anni antecedenti. La stessa proporzione si è mantenuta anche nei mesi successivi di detto anno.

Difatti, mentre in tutto l' anno 1882 furono accolti nello Stabilimento 92 pellagrosi, di cui 78 appartenenti alla nostra provincia, e 14 a quella di Rovigo (*vedi*, Bollettino ecc., Anno X. n. 1.), nel 1883 ne abbiamo ammessi soltanto 42, di cui 41 appartenevano alla provincia di Ferrara.

Degli ammessi 20 erano maschi e 22 femmine.

Di questi uscirono guariti 18 (M. 8. F. 10.); morirono 10 (M. 6. F. 4.); rimasero in cura 14 (M. 6. F. 8.)

Degli usciti guariti nessuno ricadde dentro l'anno.

Fra gli ammessi avevano già presentato sintomi di pellagra negli anni scorsi 32 (M. 16. F. 16.); di 5 (M. 1. F. 4.) nulla si è potuto sapere; 5 soli (M. 3. F. 2.) pare sieno ammalati di pellagra la prima volta; 13 pellagrosi poi (M. 8. F. 5.) erano già stati ricoverati nel Manicomio per frenosi pellagrosa; di questi ultimi, 1 (M. 1.) era ricaduto pazzo un mese dopo avvenuta l'ultima guarigione, 7 (M. 4. F. 3.) dopo circa un anno, e 5 (M. 3. F. 2.) dopo più di un anno.

Delle ammissioni 1 (F. 1.) ebbe luogo in Gennaio; 3 (F. 3.) in Febbraio; 5 (M. 3. F. 2.) in Marzo; 9 (M. 5. F. 4.) in Aprile; 5 (M. 2. F. 3.) in Maggio; 11 (M. 6. F. 5.) in Giugno; 2 (F. 2.) in Luglio; 1 (F. 1.) in Agosto; 3 (M. 2. F. 1.) in Settembre; e 2 (M. 2.) in Novembre.

Riguardo all'età, dei pellagrosi ammessi 12 (M. 3. F. 9.) erano fra i 30 e i 40 anni; 7 (M. 4. F. 3.) fra i 40 e i 50; 7 (M. 3. F. 4.) fra i 50 e i 60; 14 (M. 10. F. 4.) fra i 60 e i 70; 2 (F. 2.) avevano oltrepassati i 70 anni.

Considerando gli ammessi per rapporto al loro stato civile, troviamo, che 3 (M. 2. F. 1.) erano celibi; 23 (M. 10. F. 13.) coniugati; e 16 (M. 8. F. 8.) vedovi.

Gli ammessi appartenevano tutti a famiglie di agricoltori; tutti erano poverissimi e della classe dei braccianti o giornalieri. Solo un uomo era qualificato come *boaro*, ma per condizioni speciali della sua famiglia, anch'egli era povero al pari dei braccianti. L'insufficienza della alimentazione trovasi segnalata in modo assoluto nella polizza anamnesticca per 38 malati (M. 19. F. 19); per 4 (M. 1. F. 3.) è detto, che si nutrivano quasi esclusivamente di farinacei, ma in quantità discreta. Ciò vale più della professione esercitata a stabilire quali fossero le condizioni economiche dei poveri malati. Taluni di essi, i più vecchi, benchè di professione giornalieri, ritraevano il loro scarso sostentamento dell'accattonaggio.

Degli ammessi, 41, come abbiamo detto di sopra, appartenevano alla provincia nostra, 1 a quella di Rovigo. Dei pellagrosi della provincia di Ferrara 10 provenivano dalle frazioni rurali del comune del capoluogo (M. 5. F. 5.); 7 (M. 5. F. 2.) dal comune di Portomaggiore; 7 (M. 3. F. 4.) da quello di Copparo; 5 (M. 2. F. 3.) da quello di Cento; 5 (M. 2. F. 3.) dal comune di Argenta; 4 (M. 2. F. 2.) da quello di Bondeno; 1 (F.) da Codigoro; 1 (F.) da S. Agostino ed 1 (M.) da Poggiorenatico.

Nessun villaggio dei detti Comuni si è specialmente distinto per il numero dei pellagrosi inviati al Manicomio; solo Denore, Penzale, Renazzo, Boccaleone, Bondeno e Copparo ne hanno mandati 2 ciascuno. Gli altri pellagrosi sono venuti ognuno da un diverso paese,

cioè da Borgo S. Luca, Fuocomorto, Albarea, Pescara, Casaglia, S. Egidio, Fossalta, Vigarano Mainarda, Porotto, Consandolo, Codifume, S. Nicolò, Tresigallo, Masi S. Giacomo, Masi Torello, Voghiera, Portomaggiore, Majero, Portoverrara, Ripapersico, Saletta, Sabbioncello, Stellata, Ospitale, Alberone, Poggioreatico, S. Carlo, Codigoro.

Alle cifre suesposte stimiamo utile far tener dietro il ricordo di quanto avemmo già occasione di far rilevare in parte nel N. 6 del Bollettino dello scorso anno, perchè chiunque non abbia la mente occupata da erronei preconcetti, o non sia stato fuorviato da sperimenti male eseguiti e peggio interpretati, possa trarne conclusioni sull'etiologia del morbo.

1. Nell'autunno 1882 il granturco fu malamente essiccato in quasi tutta la provincia, e perciò nell'invernata 1882-83 si fece uso generalmente di granturco male essiccato ed in gran parte avariato.

Ciò risultò in modo indubitato, non solo dalle deposizioni di coloro, che si cibano di granturco, ma anche da una visita accurata fatta negli spacci di farine e nei mulini di tutta la Provincia. Anzi da questa visita risultò, che solo raro volte si era negli anni antecedenti mangiato un granturco peggiore.

2. L'invernata agricola 1882-83 non fu troppo rigida, nè nevosa; di modo che la temperatura media di ogni mese mai discese sotto allo 0, e solo in tre giorni cadde pochissima neve. Ciò permise agli operai agricoltori di lavorare nella maggior parte dei giorni feriali.

3. Il prezzo medio dei cereali, durante l'invernata suddetta, fu più mite che nell'invernata precedente (Frumento, L. 24,26 al quintale; granturco, L. 18,51).

4. Il granturco avariato è stato mangiato anche nelle famiglie coloniche più agiate, che non hanno dato alcun pellagroso; ed in ogni modo è stato mangiato dalla moltitudine dei braccianti che non hanno presentato indizio di pellagra.

5. Granturco avariato è stato consumato su vasta scala anche in luoghi dove non si conosce affatto la pellagra, come nell'agro Comacchiese.

6. I pellagrosi accolti nel 1883 avevano già quasi tutti sofferto di pellagra negli anni precedenti, e perciò il loro organismo doveva presentare scarsa resistenza alle cause morbose, quand'anche queste fossero a nostro avviso meno intense che negli anni antecedenti. Ciò è confermato anche dal fatto, che in quest'anno fra i pellagrosi ha preponderato il numero dei vecchi, mentre nessuno è stato attaccato che fosse di età inferiore ai 30 anni.

7. Le forme di pellagra osservate nel 1883 nel Manicomio erano poco gravi. I casi di morte si sono verificati specialmente nelle persone di età molto avanzata.

8. È degno di nota, come i malati di pellagra provenissero da centri di popolazione i più diversi; il che dimostra, come nella pro-

vincia non vi sia alcun luogo, dove la malattia inferisca in modo speciale per condizioni locali, e contraddice all'ipotesi, che la malattia possa derivare da avvelenamento o da infezione per microrganismi. Le eccezioni in cui è veleno e microrganismi non avrebbero prodotto alcun danno sarebbero in numero troppo forte ed acquisterebbero il carattere di regola generale. Difatti in ogni paese che ci ha dato un pellagroso vi sono centinaia di altre persone restate immuni da pellagra, e che pur tuttavia hanno mangiato farine acquistate nei medesimi spacci ed hanno vissuto nelle stesse condizioni climatiche.

9. Perchè alcuni braccianti sieno stati colpiti dalla pellagra e molti altri no, spiegasi invece facilmente, secondo le nostre vedute, facendo il bilancio economico delle famiglie relative, come è stato fatto da noi. Allora si vedrà, come mentre in molte famiglie le entrate sieno proporzionate alle spese, in alcune si osservi invece un deficit nell' *attivo* di più che L. 100 ogni anno, computando anche che la spesa del vitto si limiti all'acquisto di *solo* un chilogrammo di farina di granturco per giorno e per persona!

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Linee generali della fisiologia del cervellatto. (Prima memoria) del Prof. **Luigi Luciani** Direttore del Laboratorio di Fisiologia nel R. Istituto di studi superiori di Firenze. Reggio-Emilia, 1884.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; Direzione generale della Statistica, Annali di Statistica. Serie 3. Vol. 8. Roma 1883.

L'Archivio notarile di Camerino, ricomposto ed ordinato nel 1883 per il Can. Prof. **Miziade Santoni**. Camerino, 1884.

Forni rurali cooperativi del Casignolo presso Monza. Conto del 2 esercizio annuale. Monza, 1884.

In causa di mancato omicidio con premeditazione (Imbecilità con accessi di melanconia). Perizia medico-legale dei Dottori **G. Seppilli** Medico capo del Manicomio d'Imola ed **S. Tonnini** Medico assistente in detto Manicomio. Reggio-Emilia, 1884.

L'evoluzione economica e la questione sociale. Discorso inaugurale del Prof. **Ignazio Scarabelli**, letto nella L. Università di Ferrara il 18 Novembre 1883. Ferrara, 1883.

Libera Università degli Studi di Ferrara. Relazione del Rettore Prof. Cav. **Carlo Grillenzoni** e Annuario scolastico. Ferrara 1884.

Relazione della Commissione Provinciale Permanente contro la pellagra nella Provincia di Mantova. Mantova, 1883.

(Tre volumi dell'Universo illustrato, donati dal Sig. **T. Busswell** per uso dei malati).

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GENNAIO 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 15. L. 141 50
"	" lavorato da calzolajo	" 5. " 86 50
"	" muratore	" 4. " 15 —
"	" falegname	" 3. " 23 45
"	" tappezziere e materassajo	" 6. " 41 40
"	" canepino	" 2. " 15 —
"	" sarto	" 4. " 46 —
"	" pittore e verniciatore	" — " — —
"	" fabbro ferraio	" 2. " 5 95
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 24.

Totale dei lavoratori N. 67.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 374 80

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 9. L. 48 60
"	" filato, dipanato ecc.	" 10. " 9 56
"	" cucito a macchina	" 4. " 87 75
"	" tessuto pantofole	" — " — —
"	" fatto lavori di maglia	" 18. " 55 50
"	" atteso ai telaj	" 10. " 23 50
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 18. " 220 07
Si sono occupate in servizi interni		" 12. " — —

Totale delle lavoratrici N. 81.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 444 78

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 819 58

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Gennaio 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Gennaio	N.	131	139	270
Entrati	"	3	5	8
Somma "		134	144	278
Usciti	Guariti	2	2	4
	Migliorati	1	—	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	1	—	1
Somma "		4	2	6
Rimasti al 31 Gennaio 1884	"	130	142	272

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Marzo 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - A. G. - P. G. - G. Z. - G. C. nulla di nuovo.

L. P. - E. B. - G. S. - A. P. - E. R. sono inquieti, suicidi ed oziosi.

Codrea — L. F. sempre mesto ed inoperoso; di fisico sta bene.

Mizzana — L. B. - G. R. confusi e disordinati di mente.

Pontelagoscuro — M. C. tranquillo, laborioso e fisicamente sano.

S. Egidio — G. M. ha smania di essere dimesso; spesso si adira e percuote i compagni.

S. Martino — G. C. - G. P. si mantengono nello stesso stato.

Vigarano Mainarda — E. G. è in preda a grave accesso di agitazione e ricusa talvolta il cibo.

Argenta -- G. G. sano di corpo, tranquillo ed operoso. A. B. ancora allucinato, irrequieto ed ozioso.

Bondeno — L. P. fisicamente sano, ma sempre confuso ed allucinato.

L. C. soffre spesso di accessi epilettici ed ha tendenza a lacerare.

Stellata — A. B. tranquillo, ma ancora confuso e disordinato di mente.

Saletta — P. R. gode di ottima salute fisica e presta aiuto da muratore. P. P. tranquillo, allegro. si presta volentieri a servizi di pulizia.

Tamara — L. C. di fisico sta bene, ma è ora più ora meno confuso ed allucinato.

Portomaggiore — A. T. da qualche tempo è più disinvolto, lavora e si è rifatto nella nutrizione.

Alberone -- L. B. è quieto, lavora da canepino ed insiste per essere dimesso.

Casumaro — L. C. capisce poco, è talora inquieto e tende a rompere.

Corpo di Reno — E. T. più calmo del solito e di rado molestato da accessi epilettici.

Renazzo — C. L. - D. G. tranquilli, sani di corpo e laboriosi. P. C. continua a migliorare sia nel fisico che nella psiche. A. G. quando fu accolto era assai agitato e clamoroso, ora va migliorando gradatamente.

Poggiorenatico — A. C. si mantiene tranquillo ed amante del lavoro. L. B. spesso confuso e molestato da gravi accessi epilettici. V. C. ancora predominato da idee di grandezza e talvolta minaccioso.

Galliera — T. S. sano di corpo, laborioso, ma assai loquace.

S. Agostino — P. S. ora calmo, ora esaltato, ma sempre sano di corpo.

Dosso Pievese — G. G. d'ordinario calmo e laborioso, ha sofferto giorni di febbri reumatiche, ed ora sta bene.

Pomposa — D. B. ha guadagnato nella nutrizione ed anche nell'intelligenza.

Fratte Polesine (Rovigo) — F. B. da alcuni giorni è allucinato e va lavorando volentieri nell'orto. O. D. sta sempre bene ed è tranquillo. G. R. meno allucinato del solito, se la passa volentieri a suonare la tromba.

DONNE

Ferrara — L. R. malata da qualche tempo di processo lento all'articolazione coxo-femorale sinistra. P. B. B. migliora lentamente.

Boara — R. V. M. sempre un po' melanconica.

Contrapò — E. V. à dei periodi di relativa quiete. durante i quali è laboriosa, alternati a periodi di agitazione.

Corlo — A. O. continua nelle stesse condizioni. E buona ed operosa e sana di corpo.

Marrara - R. G. à spesso accessi epilettici. Attende a lavori di cucina.

Quacchio — D. P. è laboriosa e insiste per essere ritornata in famiglia. A. F. stravagante, ma assidua al lavoro.

S. Egidio A. P. A. al solito.

Borgo San Luca — C. A. A. gode di ottima salute, sta volentieri nello stabilimento ed attende a lavori di cucito.

S. Martino — C. B. S. è calma, soffre un po' meno di sensazioni viscerali; le sue idee vanno componendosi di tratto in tratto, però tornano in campo i suoi disturbi d'indole isterica.

Vigarano Mainarda — C. C. lavora qualche rara volta, però il più spesso sta inoperosa e gira per la corte; non discorre mai. T. B. spesso molestata da accessi epilettici.

Consandolo — C. Z. litigiosa, inetta a qualsiasi lavoro, soffre d'insonnio.

Longastrino — G. V. C soffre di forte diarrea, è assai emaciata, la psiche è abbastanza ordinata.

Bondeno — P. G. da qualche tempo è in una continua agitazione. M. V. G. è confusa e un po' melanconica.

Burana — E. S. C. soffre di frequenti allucinazioni, qualche volta è sitofoba però le sue condizioni fisiche sono relativamente buone.

Scortichino — T. G. T. lavora volentieri, ma è manesca e accattabrighe.

Copparo — T. F. da qualche giorno inquieta. L. A. B. è sempre dominata dalle stesse idee melanconiche. M. C. B. è attiva al lavoro e sana di corpo. T. C. V. è di sovente inquieta.

Cesta — M. P. M. laboriosa e ubbidiente.

Rero -- G. S. da lungo tempo non à avuto accessi epilettici, è di carattere irascibile e si presta a servigi di pulizia.

Ruina — R. M. N. attende ai telai ed è tranquilla. P. B. M. è tornata nuovamente alle primitive idee e soffre sovente di allucinazioni.

Saletta — T. V. soffre spesso di epilessia e negli intervalli è fastidiosa e molesta.

Portomaggiore — P. M. è buona, attende volentieri al lavoro e le sue idee sono abbastanza ordinate.

Gambulaga — E. B. B. non parla che rare volte: le sue funzioni vegetative sono discrete; cuce e fa calze.

Portoverrara — S. V. B. è disinvolta, non à più le allucinazioni e le idee fisse, onde prima era molestata.

Voghiera — C. M. C. dopo qualche giorno, da che è stata accolta,

si è messa quieta. Attende a lavori di cucito ed è ubbidiente e rispettosa. Soffre qualche volta di dispnea.

Cento — C. O. C. operosa e disinvolta. T. D. C. è tranquilla e qualche volta un po' confusa.

Penzale — C. F. B. qualche volta oziosa. spesso clamorosa, specialmente nelle ore notturne. M. M. continua in un perfetto benessere fisico e psichico, desidera ardentemente di far ritorno in famiglia.

Renazzo — E. B. à di sovente accessi maniaci; quando ne à voglia si occupa nei telai. L. C. A. sta del continuo in letto, di notte e inquieta e spesso getta da sè le coltri, è sudicia.

Pieve di Cento — M. V. B. à continua tendenza a lacerare, grida spesso ad alta voce, orina ed evacua in letto.

Comacchio — A. B. Z. presto sarà dimessa perchè guarita.

Codigoro — G. S. à qualche volta degli accessi isterici, si lamenta di vaghe sensazioni subiettive e insiste per ritornare a casa.

Mezzogoro — F. C. V. è agitata e sempre in letto, è sudicia.

Migliaro — M. F. R. è buona e ubbidiente: attende a lavori di cucito e di calza.

Stienta (Rovigo) — E. B. qualche volta soffre di cefalea. però in genere va migliorando.

Sariano di Trecenta — A. R. B. è tranquilla, operosa e talora è uscita a passeggio fuori del Manicomio.

Poggetto (Bologna) — G. V. G. lavora ma è bisbetica e qualche volta agitata. Desidera di tornare presso il marito.

Minerbio (Bologna) — L. T. C. è assai deperita, si leva di letto, le sue facoltà psichiche sono discrete; dorme bene ed à buon appetito.

Cronaca interna

Durante il Carnevale si è, come di consueto, accordato qualche divertimento ai nostri ricoverati. I più tranquilli ed i convalescenti sono andati alcune sere al teatro ed anche a vedere i *corsi mascherati*. Gli altri, che si trovavano in condizioni fisico-psichiche da non

riceverne danno, si sono divertiti ballando in varie *matinées* date nel comparto tranquilli. Un nostro pensionante, finite le feste, ha scritto un articolo, nel quale, in mezzo a varie altre cose, trovasi un po' di relazione delle feste a cui ha assistito. Lo riproduciamo perchè scritto con una certa spigliatezza, e perchè certi di far cosa grata a quei nostri Colleghi, che hanno fatto oggetto di studi particolari gli scritti dei pazzi. Avvertiamo, che il nostro scrittore, ammesso con una forma tipica di mania, era già in via di notevole miglioramento quando assistette alle nostre feste, e che ora è quasi ritornato nelle condizioni normali.

Ecco l' articolo :

All' Ispettrice

Era giovane, fantastico, ma malaticcio, allorquando ti conobbi nella Città del cuore, nella bella e sorridente Partenope, o Filomena.... Visitai la tua casa, dormii sotto il tuo tetto, fatto culla dei miei ardenti e giovanili sospiri. Percorsi teco nei bei mesi di Settembre ed Ottobre il superbo giardino della tua bella villa di ***, e fra i variopinti ed olezzanti fiori autunnali io udiva la melodiosa tua voce, mirava la tua sorprendente bellezza e batteva le tue orme divine. Il tuo giovane sposo, sciente della tua onestà e della mia, permettevami di passare con te giorni di paradiso; e spesso, verso l'imbrunire della sera, tu m' invitavi a discendere dalle superbe scale di quella villa d'incanto, e a percorrere quei viali ridenti, da poche ore lasciati deserti. Sotto quel pino memorabile noi sedevamo parlando sovente dei fenomeni Vesuviani, che talvolta c'incutevano timore. Talora i nostri discorsi erano rivolti sulla patetica viaggiatrice dei cieli, che con l'opaca sua luce rischiarava la nostra amena dimora, proiettando il suo celeste ed argenteo chiarore sulla bionda tua chioma, sul tuo viso, sulle tue forme divine. Ed io mi godeva guatando in tanto splendore. Come fuggirono rapidi quei giorni, quelle celestiali serate e certo per non ritornare mai più! No, Filomena, io non ti vedrò mai più sulla terra. L'immane sventura che ti colpiva, giovane ancora, ti dusse al sepolcro, e quel corpo tutto delizie, tutto attrazione, è ormai in preda alla polve! Ma la tua anima candida mi guata forse dall'alto dei cieli, mandandomi in terra uno dei suoi

caldi e incontaminati sospiri. Maledizione all'umana esistenza; perchè fin dalla nascita mandiamo dolenti lai, e sempre gemendo, muoiamo col desiderio di pace. Vedi, o Filomena, io pure sono infelice; bersagliato dagli uomini e dal destino, detto queste poche righe in un ospizio dei pazzi, dove tu pure per l'eccessiva sensibilità dei tuoi organi pensanti (però in altro Stabilimento), soggiornasti qualche tempo. Quì dentro però ho osservato, con mia somma consolazione, i tuoi lineamenti, la tua irradiante beltà, i tuoi intemerati costumi in certa... Ispettrice del loco. La vidi in una piccola festa da ballo fatta nello Stabilimento e sì bene ordinata dall'ottimo ed intelligente Direttore Bonfigli, il quale animato dal continuo desiderio di procurare sollievo e distrazione agl'infelici, ed ammaestrato dalle salde e saggie teorie del celebre autore Bussuet (1), procura ai ricoverati tutti quei mezzi morali, che spesse volte guidano ad un felice risultato. Sì, l'allegra festiciuola di danza del giorno 14 andante, rallegrata dal suono della discreta fanfara dello stesso Stabilimento, diretta da quel vecchio ed abile suonatore che è il sig. Zeni, mirava allo scopo; e fu proprio in quel giorno ch'io vidi la bella..., osservai quelle care sembianze, simili molto a quelle della Filomena amica della mia giovinezza. Più riscontrai nell'Ispettrice un'intelligenza non comune, una distinta affabilità, accompagnata alla solerte premura a prò delle infelici sue inferme. Anche le venuste e simpatiche infermiere molto concorsero al felice risultato e riuscita di questa prima festa di danza.

O bella ed affabile... io ti vedrò un'altra volta, e così potrò novellamente, ispirandomi in te, ricordarmi di quei giovani anni che mi fuggirono colla rapidità del baleno, lasciando in me solo la dolce, e talvolta la triste memoria di averli trascorsi.

Ho presenziato pure alle altre feste successive datesi nello Stabilimento, e sempre con molto brio e gioja per parte degli intervenuti. Rallegravami l'anima l'osservare quei poveri infermi dimentichi di tanta sciagura, travolgere e confondere nei Waltzer, nelle Polke e nelle Mazurke i loro guai. Quello che maggiormente mi ha impressionato in bene, e debbo confessarlo in lode del vero, fu il fare gentile delle infermiere, le quali umane oltre ogni credere, trattano le ricoverate come tante sorelle, e colle più dolci manifestazioni di affetto procurano di lenire la sventura delle povere inferme.

La medica Direzione con efficace intervento cura sempre il buon andamento e la felice riuscita dei piccoli divertimenti.

Credo di farmi interprete di tutti gl'intervenuti alle ben riuscite feste di ballo, col ringraziare sinceramente tutti coloro che cooperarono per il buon esito delle medesime.

T.....

(1) ? N. della R.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Forno rurale con esiccatoio, adattato ai bisogni speciali del Friuli da **Giuseppe Manzini** ecc. Udine 1884.

Contribuzione all'avvelenamento per jequirity; per **G. Bufalini** e **F. Tassi**. Torino 1884.

Un caso di corpo straniero. Nota del Prof. **A. Stefani**. Bologna 1884.

La evoluzione psicologica ai nostri tempi. Conferenza tenuta presso l'Ateneo veneto il giorno 10 Gennaio 1884 da **Ernesto Bonvecchiato** medico nel Manicomio di S. Clemente in Venezia. Venezia 1884.

Intorno all'ordine di obliterazione delle suture del cranio, nei crani camerinesi. Per il Prof. **Francesco Legge**. Camerino 1884.

Di una anomalia sinostotica del cranio. Nota del Prof. **F. Legge** della L. Università di Camerino. Camerino 1884.

Sul nuovo schema di Regolamento igienico-sanitario per l'ospedale Maggiore di Milano e per l'annessovi istituto di S. Corona. Relazione al Consiglio sanitario provinciale di Milano. (Dott. **Gaetano Strambio** Relatore) Milano 1884.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 12.	L. 127 30
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 67 30
"	" muratore	" 5.	" 23 —
"	" falegname	" 5.	" 98 —
"	" tappezziere e materassajo	" 7.	" 77 78
"	" canepino	" 2.	" 37 20
"	" sarto	" 4.	" 63 20
"	" pittore e verniciatore	" —	" — —
"	" fabbro ferraio	" 2.	" 15 40
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 27.	

Totale dei lavoratori N. 69.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 509 58

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 18 35
"	" filato, dipanato ecc.	" 10.	" 5 22
"	" cucito a macchina	" 4.	" 101 70
"	" tessuto pantofole	" —	" — —
"	" fatto lavori di maglia	" 22.	" 60 30
"	" atteso ai telaj	" 2.	" 4 56
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 22.	" 210 92
Si sono occupate in servizi interni		" 10.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 80.
Totale dell'importo della mano d'opera L. 401 05

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 910 63

Movimento dei malati del Manicomio nel mese di *Febbraio* 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Febbraio	N.	130	142	272
Entrati	"	6	6	12
Somma "		136	148	284
Usciti	{ Guariti	2	3	5
	{ Migliorati	—	—	—
	{ Non migliorati	—	—	—
	{ Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	—	1	1
Somma "		2	4	6
Rimasti al 29 Febbraio 1884	"	134	144	278

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 26 Aprile 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - A. G. - P. G. - G. Z. - G. C. sani di corpo, tranquilli ed assidui al lavoro. L. P. - E. B. - G. S. - A. P. - E. R. nulla di nuovo.

Francolino — A. S. Lavora da calzolajo ed è abbastanza calmo.

Gaibana — G. S. Giorni sono è stato inquieto ed allucinato; ora sta meglio.

Mizzana — L. B. - G. R. si mantengono nello stesso stato.

Porotto — F. G. - A. C. sono tranquilli e si prestano al lavoro.

Quaratesana — D. B. va lavorando da sartore ed è calmo.

S. Bartolomeo in Bosco — A. S. è quasi sempre confuso e disordinato di mente; tende di fuggire.

Viconovo — A. P. di fisico sta bene; capisce poco e si presta a piccoli lavori.

Vigarano Mainarda — P. P. sempre allucinato ed inquieto. P. G. presta aiuto in cucina ed è sempre quieto. G. L. soffre di rado di accessi epilettici e d' ordinario è tranquillo. E. G. meno confuso dei giorni scorsi; esterna il desiderio di essere dimesso.

Argenta — G. G. - A. B. ancora nello stesso stato.

Consandolo — G. G. cronico tranquillo, lavora da fabbro-ferrajo.

Ospitalmonacale — G. T. ancora allucinato e confuso, ha mania di essere dimesso. G. G. da alcuni giorni va parlando e mangia anche da solo, ma è ancora confuso e disordinato di mente.

- Burana* — F. V. di fisico sta bene e presta aiuta in cucina. D. R. e debole di forze e capisce poco.
- Scortichino* — G. G. è clamoroso, allucinato e si presta volentieri a lavori di pulizia.
- Copparo* — P. R. è fisicamente sano e lavora da sartore.
- Formignana* — A. O. giorni sono ha sofferto di febbri reumatiche, ora sta bene ed è tranquillo.
- Portomaggiore* — A. T. nulla di nuovo. F. M. quando fu accolto era molto confuso e disordinato di mente; ora va migliorando.
- Gualdo* — T. F. è mesto, pensieroso ed allucinato.
- Montesanto* — A. M. da qualche tempo è denutrito, mangia poco ed è piuttosto irrequieto.
- Cento* — G. B. è calmo e lavora da canepino. F. S. ozioso, sucido e talvolta inquieto. G. C. sano di corpo e tranquillo, lavora da materazzajo.
- Corpo di Reno* — E. T. nulla di nuovo. R. L. più ordinato dei giorni scorsi e fisicamente sano.
- Renazzo* — C. L. - D. G. - P. C. - A. G. non presentano alcun mutamento sia nelle psiche, sia nel fisico.
- S. Agostino* — G. A. ora calmo, ora agitato, qualche volta ricusa il cibo.
- Mirabello* — P. F. soffre di rado di accessi epilettici; è calmo e lavora da materazzajo.
- Mesola* — S. F. sempre confuso, disordinato di mente ed ozioso.
- Gorino* -- V. M. di rado è colpito dall' accesso epilettico; è tranquillo ed ha smania di essere dimesso.
- Cornacervina* — G. T. tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro.
- Fratte Polesine (Rovigo)* F. B. - G. R. nulla di nuovo. O. D. si mantiene tranquillo, e gode ottima salute fisica.
- Padova* — A. R. è taciturno, ozioso, ma tranquillo. P. G. è calmo si il giorno che la notte.
- Vicenza* -- P. P. ancora molestato da accessi epilettici, è meno irrequieto del passato.
- Chioggia (Venezia)* — A. M. si mantiene calmo ed attende a piccoli lavori.

Rattanova (Venezia) -- A. G. soffre spesso di accessi epilettici ed è abbastanza tranquillo.

Annone (Venezia) — G. B. G. fisicamente sano, tranquillo e laborioso.

Pramaggiore (Venezia) — G. L. obbligato al letto perchè scarso di forze, deperisce di giorno in giorno ed ha piaghe di decubito.

Venezia — A. M. fino a questo giorno è stato calmo e laborioso ora è inquieto e ricusa il lavoro. G. C. - S. P. - A. R. - G. T. - G. F. - G. G. nulla di nuovo.

DONNE

Ferrara — P. B. B. migliora ogni giorno. La psiche è un po' meglio ordinata, le allucinazioni viscerali la tormentano assai meno che pel passato: anche lo stato melanconico si dissipa di tratto in tratto.

Corlo — A. O. è calma, laboriosa e in discrete condizioni psichiche.

Fossanova S. Marco — M. M. L. si lamenta di esser priva di notizie della sua famiglia. E un po' smarrita, tuttavia attende al lavoro ed è tranquilla.

Pescara — C. B. N. passa la maggiore parte del giorno inoperosa, accovacciata in un angolo della sala: qualche volta è sitofoba: dice spesso di voler tornarsene a casa.

Quacchio — A. F. litigiosa, irrequieta e manesca; al presente lavora in guardaroba.

S. Egidio — A. P. A. sempre melanconica, anemica e qualche volta menoragica.

S. Martino — C. B. S. da qualche tempo è irrequieta, tormentata da allucinazioni sensoriali e viscerali: talora si rifiuta di togliersi di letto, à idee confuse e frequenti fenomeni isteriformi.

Vigarano Mainarda — C. C. taciturna, inoperosa, con debolezza psichica, che va ogni giorno aumentando. T. B. gli accessi epilettici avvengono alquanto più di rado.

Codifume — E. S. M. attende a lavori di cucito, psiche discreta.

S. Nicolò — M. C. da qualche giorno è in letto con una lieve febbre reumatica.

Bondeno — P. G. sempre agitata. M. V. G. l'attività psichica si va

ogni giorno spegnendo: è costretta continuamente in letto, perchè i fenomeni paralitici aumentano di giorno in giorno.

Burana — E. S. C. sempre allucinata, spesso rifiuta il cibo: però le sue condizioni vegetative sono discrete.

Pilastrì — C. R. dopo un lungo periodo di completa incoscienza, alternato ad eccitazione maniaca, al presente le sue condizioni, sebbene sempre gravi, sono tuttavia alquanto migliorate. La percettività pare si desti e qualche volta profferisce qualche parola. Non rifiuta più il cibo.

Copparo — T. C. V. qualche volta irrequieta, L. A. B. sempre perseguitata da delirio melanconico, passa le notti insonne e tende a nuocersi.

Ruina — P. B. M. sempre agitata, spesso allucinata, per eccezione laboriosa.

Libolla — A. M. da qualche tempo à periodi di agitazione maniaca, indotti il più delle volte da invidia delle altre inferme.

Ducentola — L. C. C. per circa 15 giorni è stata costretta in letto per un accesso maniaco.

Masi del Torello — A. B. M. in condizioni psichico fisiche discrete.

Voghiera — C. M. C. qualche volta dispnoica del resto tranquilla e laboriosa.

Cento — R. V. F. dopo un periodo melanconico al presente si trova in uno stadio di eccitazione: è sempre irrequieta, loquace assolutamente inoperosa. T. D. C. il più spesso è stravagante e qualche volta bizzarra.

Renazzo — L. C. A. è costretta continuamente in letto per eccessiva debolezza di forze. C. P. F. è abbastanza tranquilla e dedicata al lavoro con sufficiente operosità.

Codigoro — G. S. gira continuamente per la corte e per la sala da lavoro ed è impossibile indurla a qualche occupazione: si lamenta di tutto e di tutti. La sua intelligenza è scarsissima.

Mezzogoro — F. C. V. da qualche giorno è in letto con la febbre. È un pò clamorosa

Garofalo — L. F. B. sempre perseguitata da allucinazione e da delirio demonomaniaco.

Sariano di Trecenta — A. R. B. sana di corpo e in discrete condizioni psichiche.

Mira — R. B. B. tranquilla e laboriosa.

Meolo (Venzia) — E. U. à avuto diversi accessi epilettici: e stata anche qualche giorno in letto per una nevralgia lombo-addominale.

Dolo — S. C. attende a lavori di cucito, aiuta le serventi a far pulizia ed è quieta.

Poggetto (Bologna) — G. V. G. sempre confusa, spesso agitata, qualche volta fabbricante. Al presente è alzata ed è affetta da una lieve oftalmia.

Imola — G. V. C. è stata affetta da gastro enterite acuta, ora è assai migliorata.

Venezia T. F. C. - S. M. M. - E. N. T. - C. B. B. tranquille ed operose. M. B. P. spesso agitata e clamorosa.

Autobiografia ⁽¹⁾

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

Al signor Prefetto della Città e Provincia di R...

Domiciliava cinque anni or sono in R..., e costante era in me il desiderio di trovare un uomo, che scrivesse le mie tristi avventure. Disgraziatamente nessuna persona si è offerta allo scopo prefissomi. Solo parte delle mie calamità erano conosciute alla R. Procura di R..., ma io intanto, sempre perseguitato dagli uomini e dalla sorte, mi vidi costretto a ricoverare come forsennato in questo Stabilimento, da dove oggi mi rivolgo alla S. V. Illma per farle noto quanto segue:

1. Se io fossi stato posto qui dentro col mio onore e colla mia riputazione e sotto quelle condizioni abituali, come mi ha domandato il signor Direttore dell'Ospedale di R..., riguardo al nutrimento, e che in seguito a tale richiesta io manifestai allo stesso, che per lo passato era abituato a magiar bene; perchè ciò poteva farlo, essendo molto amante dell'industria e del lavoro. Ma il vice-direttore soggiunse subito, che a me si spettava di appartenere alla classe dei poveri. Tutto ciò è derivato da un individuo, che si permette di tenere il mio cuore nelle sue

(1) Il D. L. è analfabeta; la presente autobiografia è stata scritta sotto la sua dettatura da un altro malato, che aveva sofferto un grave accesso maniaco, ma che in allora era già in via di guarigione. L'amanuense ha premessa all'autobiografia la dichiarazione seguente.

« N. B. Lo scrivente manifesta a chi leggerà le seguenti memorie, che egli è stato sempre subordinato al pensiero del L., il quale a sua volta ha desiderato, che si potessero nello scritto certe parole, che lo scrivente avrebbe certamente ommesse. T.

Nota della R.

mani (1). Se si fosse fatto tutto ciò, io ben volentieri sarei stato qui dentro, ma colle presenti condizioni non posso assolutamente più vivere in questo Stabilimento, anche se mi si volesse passare cinque lire al giorno; perchè sono disonorato da ladro, da spia, da ludro e considerato tale da tutti g' infermieri ed ammalati. Il signor direttore può benissimo riferire, se in cinque anni che mi trovo qui chiuso, se io sono andato da lui a riportare a carico di qualche individuo e a suo danno, piacendo a me stesso di badare solo ai miei affari non curando mai quelli degli altri. Se tre mesi or sono io ho detto alcune parole al signor Direttore, lo si fu perchè il *birbante* che tanto mi odia, cerca di farmi avvelenare, e perciò sono stato costretto a parlare col signor Direttore.

2. Adesso poi Le spiegherò perchè sono chiamato un ladro. Una sera, andato a cena con alcuni amici che tenevano un lepre da mangiare, seduti a tavola e venuta la pietanza, furono serviti per primi quattro individui più anziani di me e dopo venni io per quinto, ma quando fui per prendermi il detto cibo, due cominciarono a gridare - *mao, mao* -; ed io ho domandato ai presenti un po' incolerito, se quello era un gatto, o se pure io fossi un ladro: allora sdegnato, lasciai la tavola e mi condussi a casa. E credo di aver ragione; perchè, se quei signori avessero gridato da principio, o dopo tavola, io non avrei detto parola. Solo mi sarei contento di domandare in ischerzo, se quello era veramente un lepre o un gatto (2).

Per questa circostanza io sono da quei birbanti considerato un ladro.

3. Mi si dà il titolo di spia, perchè negoziava insieme ad un..... il quale possedeva una petroliera piena di argenteria e desiderava da me di disfarla nei suoi sotterranei; ed io supponendo che fosse roba rubata, gli risposi, che fino allora aveva vissuto bene senza fare cattive azioni e che perciò mi ricusava di adempiere il suo ordine; in pari tempo taceva il fatto per non essere chiamato mai spia.

4. Mi dicono che sono Ludro, perchè avendo per mia sventura la consorte, che poco cura il suo onore, fa sì che il *birbante* o si dire, che sono andato a dietro ad una meretrice.

I fatti da me esposti sono veridici, ed io posso con testimonianze affermarlo. Intanto le significo, che sono disposto a narrarle le mie avventure, principiando dall'età di tre anni, fino ai cinquantacinque, che stanno per maturarsi (3).

Di 3 anni passai a scuola dalle donne, e vi stetti sino ai 7. Da colà feci passaggio alle pubbliche scuole, dove assistei sino all'età di 10 anni. Passai poscia, sotto l'istruzione di mio padre, ma feci poco profitto (3), tanto che mio padre si stancò, facendomi apprendere il mestiere di Calzolaio. (continua)

(1) L'*individuo* che L. qui accenna, e che altrove chiama il *birbante* ecc. è la persona, da cui egli si crede in mille modi perseguitato da vicino e da lontano, e che con mezzi misteriosi influirebbe su tutto quanto si opera dal L. o dalle persone che sono in rapporto con lui.

(2) La cattiva interpretazione data dal L. al suono *mao* emesso per scherzo dai suoi compagni, mentre deriva dalla tendenza che hanno simili malati ad interpretare sinistramente ogni frase loro diretta, non è d'altra parte del tutto illogica, perchè nel gergo del volgo il ladro suole non di rado distinguersi col nome *gatto* o con l'espressione fonetica del miagolamento proprio di quest'animale, cioè col *mao*.

(3) Quanto precede è una specie d'introduzione all'autobiografia, la quale veramente incomincia nelle linee seguenti.

(4) Verissimo, perchè il L. non sa leggere nè scrivere. Il poco profitto però dovevasi forse a svogliatezza, anzichè a scarsa intelligenza, poichè il L. ha poi mostrato sempre un certo ingegno naturale sia nel trattare i suoi affari, sia in altre circostanze.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Degli effetti anestetici nei fiori. Nota del Dott. **Flaminio Tassi**. Siena 1884.

La paranoja e le sue forme. Dei Dottori **G. Amadei** Direttore del Manicomio di Cremona e **S. Tonnini** Medico nel Manicomio d' Imola. Milano 1884.

Sull' azione della resorcina. Contributo di cento osservazioni per il Dott. **Ferdinando Righi** Medico in Legnago. Milano, 1883.

Relazione al R. Prefetto Comm. Gadda sugli essiccatoj del basso Veronese del Dott. **Ferdinando Righi** di Legnago, Vice-presidente della Commissione provinciale di Verona pei provvedimenti sulla pellagra. Verona, 1884.

Le infezioni tifiche a Verona, con speciale riguardo alle forme anomale di febbre tifoide, per il Dott. **Roberto Massalongo** Medico secondario dell' Ospedale maggiore di Verona. Padova, 1884.

Studio sulla eziologia del cretinismo e dell' idiozia dei Dottori **Giov. Batt. Verga** Segretario, Medico primario del Manicomio della Prov. di Milano e **Agostino Brunati** Direttore del Manicomio prov. di Como. Milano, 1884.

I frazionamenti della memoria e gli errori della coscienza di **Ernesto Bonvecchiato** Medico nel manicomio di S. Clemente in Venezia. Venezia, 1884.

Giornale di Nevropatologia diretto dal Prof. **Francesco Vizioli** Anno I. Fasc. 6. (*Lire 6 annue; per gli abbonamenti dirigersi al Dr. Leonardo Vallardi-Napoli, Via Trinità maggiore, N. 6*).

Comitato di soccorso per gl' inondati in Ferrara. 1882. Relazione Reso Conto generale. (*Relatore Leone Ravenna*). Ferrara, 1884.

Ueber einen Fall von Hernia diaphragmatica. Von **Paul Guttman**. Berlin, 1884.

Ein Fall von totalem Situs viscerum inversus. Demonstration des anatomischen Präparate etc. von **Paul Guttman**. Berlin, 1884.

ANNUNZIO

Si è pubblicato il N. 6 del Giornale **Il Progresso**, che contiene le seguenti interessanti materie:

SOMMARIO. — **Rivista delle nuove Invenzioni e Scoperte:** Nuova valvola di sicurezza. — La riproduzione degli organi gustatori — Apparecchio per scaldare l' acqua — Il virus della rabbia attenuato — Termoigroscopio di Lombrecht — La traumaticina — Apparecchio filtra miasmi — L' uroseina — Nuova elettrocalamita — Ventilatore ad iniezione d' acqua — Nuovo metodo di riduz. dei minerali di rame — L' evonimina — Lampada elettrica per locomotive e battelli — Nuovo metodo per estrarre l' alluminio — Lanterne a fiamme rosse per fotografia — Vestimenta militari impermeabili — **Notizie scientifiche, industriali e commerciali:** L' Istmo di Panama — Istituto industriale a Roma — La Ferrovia funicolare di Soperga — Fiera internazionale di cavalli a Monaco di Baviera — Legge internazionale per la protezione degli uccelli — Corrispondenze postali fra l' Italia ed Assab — Ferrovia Elettrica all' Esposizione di Torino — **Varietà:** Il regime dell' acqua calda — L' età dei vegetali — Gli abissi del mare — Caffè conferenze chinesi — Un orologio in ferro. — **FORMULARIO MODERNO** — ANNUNZI.

Condizione d' abbonamento; PER L' ITALIA, L. 8 (franco nel Regno) — ESTERO, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell' annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati

Avviso — La raccolta completa del **PROGRESSO** annate 1872-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82 e 83 si spedisce al prezzo ridotto di L. 72.

Premi gratuiti agli Associati. — Coloro che si associeranno pel 1884, aggiungendo soli cent. 50 al prezzo d' abbonamento, e ciò per spese postali e di spedizione, riceveranno in premio **LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL' INDUSTRIA** — volume d' oltre 160 pag., nelle quali sono comprese le più recenti novità scientifico industriali. — Gli Associati inoltre concorrono a numerosi premi estratti a sorte ogni mese.

Dirigere le domande all' Amministrazione del Giornale **IL PROGRESSO**, via dei Mille, 7, Torino.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MARZO 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 15.	L. 138 80
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 38 90
"	" muratore	" 5.	" 66 —
"	" falegname	" 4.	" 10 65
"	" tappezziere e materassajo	" 6.	" 22 05
"	" canepino	" 3.	" 48 —
"	" sarto	" 5.	" 39 85
"	" pittore e verniciatore	" —	" — —
"	" fabbro ferraio	" 2.	" 8 50
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.			
" 24.			

Totale dei lavoratori N. 69.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 369 75

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 48 35
"	" filato, dipanato ecc.	" 10.	" 5 22
"	" cucito a macchina	" 4.	" 101 70
"	" tessuto pantofole	" —	" — —
"	" fatto lavori di maglia	" 22.	" 60 30
"	" atteso ai telaj	" 2.	" 4 56
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 22.	" 210 92
Si sono occupate in servizi interni			
" 10. " — —			

Totale delle lavoratrici N. 80.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 401 05

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 770 80

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Marzo* 1884.

		UOMINI	DO NE	Totale
Esistenti al 1. Marzo	N.	134	144	278
Entrati	"	6	20 ⁽¹⁾	26
Somma "		140	164	304
Usciti	Guariti	4	2	6
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	3	1	4
Somma "		7	3	10
Rimasti al 31 Marzo 1884	"	133	161	294

(1) A dì 24 marzo furono accolte 12 donne provenienti dall'ospedale di Venezia.

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 26 Maggio 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara -- C. B. - A. G. - P. G. - G. Z. - G. C. Nulla di nuovo.

L. P. - E. B. - G. S. - A. P. E. R. ancora rumorosi, suicidi ma sani di corpo.

Codrea - L. F. È sempre mesto, inerte e parla pochissimo.

Gaibana - G. S. Ancora confuso, allucinato, ma abbastanza tranquillo.

Gaibanella -- G. R. Cronico, tranquillo e laborioso.

S. Egidio - G. M. Di fisico sta bene, ma è irrequieto e smanioso di essere dimesso.

Argenta - G. G. - A. B. Ancora nello stesso stato.

Bondeno -- L. P. Sano di corpo e tranquillo, ma assai confuso ed allucinato.

Burana - F. V. Presta aiuto in cucina ed è calmo. D. R. È molto debole e pauroso; di fisico sta bene.

Stellata - A. B. Sempre nello stesso stato.

Copparo - P. R. Lavora da sartore ed è tranquillo; se la passa a suonare la tromba, P. B. Va guadagnando in forza, è calmo e ragionevole.

Saletta - P. R. Presta aiuto da muratore, è quieto e ragiona bene.

P. P. È tranquillo, capisce poco e si presta a piccoli lavori.

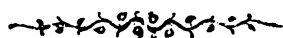
Tamara - L. C. da alcuni giorni è più calmo e si presta volentieri a lavori diversi.

- Portomaggiore* — A. T. ancora nello stesso stato. F. M. Va gradatamente migliorando sia nel fisico che nella psiche.
- Alberone* — L. B. Ora è calmo e lavora da canepino; ha sempre le idee sconvolte.
- Casumaro* — L. C. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre confuso e disordinato di mente.
- Corpo di Reno* — E. T. Tranquillo, laborioso e di rado colpito da accessi epilettici. R. L. Meno confuso dei giorni scorsi, ma ancora pauroso ed incerto nelle sue azioni.
- Codigoro* — G. P. Febbricitante, ma confuso e talvolta agitato.
- Pomposa* — D. B. Si è messo calmo ed attende a lavori diversi.
- Fratte Polesine (Rovigo)* — F. B. Lavora da ortolano, è calmo e meno allucinato del solito. G. R. Abbastanza quieto ed operoso. O. D. Ancora sano di corpo e tranquillo.
- Padova* — P. G. Sano di corpo e tranquillo, ma spesso molestato dalle solite allucinazioni.
- Argile (Bologna)* — A. P. seguita bene sotto ogni rapporto.
- Reno Modenese* — F. B. È calmo e sofferente di catarro intestinale.
- Venezia* — A. N. - G. C. - S. P. - A. R. - G. T. - G. F. - G. G. Sani di corpo; non presentano variazione notevole dal lato della psiche.

DONNE

- Ferrara* — P. B. B. Da qualche tempo è sofferente di un catarro uterino, che contribuisce a renderla più melanconica del consueto.
- Porporana* — M. B. G. È affetta da processi tisiogeni avanzati. La psiche è perfetta.
- S. Egidio* — A. P. A. Si attende che il suo stato di salute sia un pò più florido per rimandarla a casa.
- S. Martino* — C. B. S. È sempre inquieta, tormentata da allucinazioni, piange spesso e dà in atti di disperazione. Passa in letto buona parte della giornata.
- Codigoro* — M. G. Da che è entrata non si è ancora levata di letto.

- to; la sua psiche è molto confusa: le funzioni vegetative si compiono normalmente.
- Migliaro* — A. D. G. Da qualche tempo è in letto per reumatalgie diffuse.
- Codifume* — E. S. M. È abbastanza tranquilla, spesso molestata dal bolo isterico.
- S. Nicolò* — M. C. soffre di cefalgie periodiche: à avuto per lo addietro qualche febbre: presentemente è apiretica.
- Copparo* — L. A. B. À avuto un lungo periodo di melanconia, con allucinazioni viscerali e con bisogno prepotente di lamentarsi del continuo. T. F. Qualche volta agitata.
- Guarda Ferrarese* — F. C. T. Affetta da catarro intestinale cronico.
- Ruina* — P. B. M. Da 2 settimane circa è un pò più tranquilla,
- Cento* — R. V. F. È agitata, commette atti inconsulti e solo di rado lavora nei telai.
- Renazzo* — C. P. F. è sempre confusa. Funzioni vegetative e nutrizione discrete.
- Garofalo* — L. F. B. Allucinazioni provocate da idee religiose; qualche volta tende a farsi del male.
- Mira* — R. B. B. Lavora, ma è confusa e brontolona.
- Meolo* — E. U. È noiosa e chiede con istanza di andare a casa.
- Dolo (Venezia)* — S. C. Agitata, confusa, spesso con tendenza a farsi del male; si è costretti a tenerla sempre a letto.
- Imolu* — G. V. C. È guarita da un' ostinata diarrea: funzioni mentali abbastanza buone.
- Modena* — D. M. è insolente, tumultuosa, qualche volta sitofoba.
- Venezia* — G. M. fu affetta da polmonite destra, al presente sta meglio. T. F. - S. M. - M. B. P. - E. N. - C. B. tutte tranquille e laboriose.
- S. Maria di Sala (Venezia)* — L. P. à meno accessi epilettici che per l'innanzi: però è inquieta è petulante e qualche volta commette atti impulsivi.



Autobiografia

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(continuazione V. N. 4)

Frequentai la bottega del mio maestro per due anni, ma poco piacendomi quel mestiere, mi diedi ad apprendere quello del canepino. Trassi profitto nella nuova arte, nella quale mi perfezionai al punto, da guadagnarmi il necessario. A 18 anni per mia sventura ebbi l'emottisi, che mi obbligò a letto per molto tempo, rimanendo inutilizzato per circa un anno, restando pure sofferente al petto tanto che il Dottore mi consigliò a non frequentare con assiduità quel lavoro (1).

Nell'età di 20 anni, morì mio padre e divenni capo della mia famiglia, composta di due fratelli più giovani di me, e mia madre. Chiesi ed ottenni dall'Erario l'impiego di stradino che occupava mio padre, che esercitai per due anni. Posto in libertà perchè soprannumero, o come appartenente ai più giovani, allora mi misi a fare l'industriante qual fruttaiuolo nei mesi di Estate di *frutti gentili*. Nei mesi autunnali ed invernali negoziava i tacchini, adibendo (2) la stessa mia consorte ad una banca per lo smercio dei medesimi; nel mentre io addossata sulle spalle una banca, vendeva girando per la città zucca arrostita. Ciò lo praticava nella mattina, perchè al dopo mezzodì mi dava alla vendita dei semi di zucca abbrustoliti. All'avvicinarsi della primavera, non potendosi fare buoni affari sui tacchini, vendeva lo stocco (3) e nelle ore pomeridiane smerciava la fava cotta, e con queste mie piccole industrie viveva agiatamente facendo grandi utili alla famiglia. Tenni pure in appalto per un triennio l'illuminazione pubblica del mio Comune, e ciò per lavorare anche di notte. Cosicchè la mia vita in quell'epoca fu sempre assidua al lavoro, spinto sempre dal desiderio di migliorare la mia condizione.

Mi era dimenticata una circostanza che maggiormente avvalorava la mia buona volontà di lavorare, cioè che per nove anni in primavera, quando scarseggiava il

(1) L'emottisi, che il nostro malato dice di aver sofferto nella giovinezza, non ha lasciato in lui alcuna successione morbosa. Egli gode di buona salute fisica, ha un aspetto floridissimo, e l'esame fisico dei suoi organi toracici non ci ha fatto rilevare in essi alcuna alterazione.

(2) Dal latino *adhibere*, voce di dialetto.

(3) Stoccofisso (pesce bastone, *stockfish*).

guadagno sulle piazze, io faceva l' *anguriaro* (1) con l' aiuto di mia moglie, che sposai nell' età di anni 22.

La povera Bersabea, che era mia consorte, mi mancò ai vivi dopo *nove* anni di matrimonio. Passati tre mesi dalla perdita fatale, m' invaghii di un' altra donna che praticai per un' anno.

Riammogliatomi nei 32 anni con certa R. . . . , non ebbi la fortuna d' incontrare in questa le virtù della prima moglie, che oltre la sua fedeltà e costanza, non si partì un minuto dalla mia casa senza mio consenso, e molto cooperò nelle mie industrie. La R. . . . invece segnò la causa della mia rovina, fino dai primi giorni che io la sposai. Presuntuosa, volubile, infedele, si allontanò per ben cinque volte senza forti motivi dalla mia casa, ed io sempre paziente la richiamai al dovere, riconducendola per ben quattro volte sotto il tetto coniugale.

A quarant' anni io mi sono accompagnato con un tal L. . . di P. . . di religione ebraica, e mia moglie per la quinta volta si allontanò dalla mia casa; ed in allora messo d' accordo col L. . . mio socio, riguardo alla macellazione ed allo smaltimento della carne suina, giungeva a macellare nella stagione permessa dagli otto ai dieci maiali alla settimana. Ma la fatica era troppa ed io aveva assolutamente bisogno di una donna; tanto che un giorno io proposi al mio socio, o di chiuder bottega, oppure di trovare una donna che mi aiutasse. Egli m' indicò di attenermi al secondo fatto; cioè di trovarmi per aiuto una donna proba e laboriosa, per continuare l'accennato negozio. Ed infatti, dopo qualche ricerca, amuisi a conviver con me certa A... R..., giovane sui ventiquattro anni, alla quale, sempre d'accordo col mio socio, assegnai oltre il vitto lire dieci mensili; promettendole, che se Essa si fosse ben dipartata, non si sarebbe più dipartita dalla mia casa stantechè aveva la sventura di tenere la moglie pazza. Ascoltò questa le mie parole ed infatti si comportò sì bene, che visse con me sino ad un mese prima che io entrassi nell'ospedale, nella quale epoca mi morì, ed io attribuisco al *Birbante* una tal perdita dolorosa. La poveretta cessò in seguito ad idropisia, ed il *manigoldo* invece spargeva la voce, che quell' infelice era incinta ed egli fu la causa della sua morte, avendola fatta cessare di vivere coll'inedia.

Nel primo anno che A... R... è stata con me, io ho continuato a fare il mio mestiere di macellaio smerciatore, e già nella primavera io aveva uccisi sessantadue maiali. I primi suini furono da me acquistati, senza ricorrere alla borsa del mio socio, e già aveva sborsate circa L. 230; perchè il L... fino dal primo momento

(1) Venditore di angurie (cocomeri).

mi disse: di pagare fin che poteva, che poi Egli avrebbe concorso col suo denaro; come fece. Aveva riservato per mio conto un peculio di Lire 100 per negoziare dei tacchini, volendo lasciare incolume il guadagno sociale. Nel primo anno della macellazione e vendita dei maiali, già nell'epoca della Pasqua, si trovava nel deposito circa settemila lire di carne suina secca, consistente in lardo, sugna e salami, quando il mio socio L... mi propose di fare i bilanci, per vedere quale ne fosse il costo e quale il guadagno. Si constatò dalla pesa, che il genere in discorso ci costava al Kg. L. 1. 21: così risultò; anzi il mio socio, che meglio conosceva il listino dei prezzi, mi disse che il guadagno sarebbe quanto il costo. Incoraggiati il L... per sì felice risultato nei negozi, mi promise di farmi un signore, come lo era stato mio nonno.

Fu stabilito di trovare una Bottega per smaltire il genere, che fu facile ad affittare (1) nel centro di P.....

Eccomi adunque in qualità di pizzicagnolo nel nuovo magazzino e con discreta fortuna perchè vendeva giornalmente molto genere.

(continua)

(1) cioè prendere a fitto.

Nota della R.



— 7 —

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Su la circolazione coronaria del cuore. Nota di **Ivo Novi** studente del VI anno di Medicina e Chirurgia a Bologna. Bologna, 1884.

Acetone e acetone mia, pel prof. **Albertoni**, Direttore dell'Istituto di Materia medica e Farmacologia sperimentale nella R. Università di Genova. Napoli, 1884.

Contribuzione allo studio della circolazione cerebrale; ricerche sperimentali dei Dottori **Bartolomeo Bergesio** e **Giuseppe Musso** assistenti alla Clinica psichiatrica dell'Università e Medici del R. Maacomio di Torino. Torino, 1884.

Sulle irregolarità dell'orifizio pupillare negli alienati. Ricerche del Dott. **Giuseppe Musso**. Firenze, 1883.

Sul progetto d'acqua potabile per la provincia di Ferrara, per l'Ing. **Domenico Barbautini**. Ferrara, 1884.

Aerztlicher Bericht über die Irrenabtheilung des Bürgerspitals in Basel, vom Jahre 1883 (V. Prof. **L. Wille** und Dr. **W. Holstein**), Basel, 1884.

Aus der Basler psychiatrischen Klinik Von Prof. **L. Wille** I. Nierenkrankheiten und Psychosen; II Ein Fall von Hirnlues. 1884.

Vergehen und Verbrechen an Geisteskranken. Von Prof. **L. Wille** in Basel, Director der Irrenanstalt. 1883.

Allgemeine Grundsätze bei der Behandlung der Psychosen. Von Prof. **Wille**. Berlin, 1878.

Ueber die Prodromalstadien der Psychosen. Inaug-Diss. von **Emanuel Riedtmann**. Basel, 1884.

Sulla trasmissione e sulle modificazioni del virus idroebico. Note sperimentali del Prof. **Filippo Lussana**. Padova, 1884.

Sur le cerveau du Boa. Sur la sensibilité des parties primaires de la peau et sur l'audition colorée. Considerationes ecc. par le Prof. **Ph. Lussana**. Turin, 1884.

Fisiologia sperimentale del cervelletto. Lettura al R. Istituto Veneto del Prof. **Filippo Lussana**. Venezia, 1884.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI APRILE 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldesari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 16.	L. 154 40
•	• lavorato da calzolajo	• 5.	• 64 —
•	• muratore	• 6.	• 39 95
•	• falegname	• 4.	• 17 95
•	• tappeziere e materassajo	• 6.	• 18 45
•	• canepino	• 3.	• 53 60
•	• sarto	• 5.	• 120 —
•	• pittore e verniciatore	• 2.	• 7 20
•	• fabbro ferraio	• —	• — —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		• 25.	

Totale dei lavoratori N. 72.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 455 55

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 16.	L. 54 —
•	• filato, dipanato ecc.	• 10.	• 13 86
•	• cucito a macchina	• 2.	• 12 50
•	• tessuto pantofole	• —.	• — —
•	• fatto lavori di maglia	• 18.	• 50 35
•	• atteso ai telaj	• 4.	• 21 88
•	• rammendato biancherie, vestiti ecc.	• 21.	• 226 86
Si sono occupate in servizi interni		• 10.	• — —

Totale delle lavoratrici N. 81.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 379 43

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 835 —

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Aprile 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Aprile	N.	133	161	294
Entrati	„	9	3	12
Somma „		142	164	306
Usciti	Guariti	—	6	6
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	2	1	3
Somma „		2	7	9
Rimasti al 30 Aprile	1884	140	157	297

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 26 Giugno 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - E. B. - G. Z. - G. G. tranquilli e laboriosi. L. P, spesso allucinato. A. G. affetto da ascesso perianale, al presente sta un pò meglio.

Boara — P. F. Va migliorando e chiede di esser posto al lavoro.

Gaibana G. T. è sempre clamoroso: nei vari periodi di calma è amante della solitudine e si mostra cupo e concentrato.

Gaibanella — A. A. affetto de allucinazioni specialmente di tatto. La sua psiche è straordinariamente confusa. Passa in letto l'intera giornata. G. R. laborioso e calmo.

Pontelayoscuro — M. C. è attivo e solerte: qualche volta è preso da un rapido accesso di collera, che però à una durata assai breve: spesso si angustia per sciagure immaginarie.

Vicònovò — A. P. sempre nello stesso stato: di umore stravagante e variabile.

Vigarano Mainarda — P. G. affetto da processi tisiogeni, va lentamente deperendo. E. G. migliora ogni giorno, la sua nutrizione è abbastanza florida, le sue facoltà mentali in gran parte sono ordinate: è sempre tranquillo. E. C. à periodi alterni di irrequietezza e di stupore. G. L. nulla di nuovo.

Argenta G, G. tranquillo ed operoso. A. B. sempre taciturno si rifiuta di lavorare, spesso è anche suicido.

- Consandolo* G. M. è ancora in stato di convalescenza per la malattia di petto non à guari sofferta : è ipocondriaco e malinconico.
- Ospital Monacale* G. G. è sempre taciturno e come preoccupato da molesti e gravi pensieri; spesso piange. Però è tranquillo ed abbastanza sano di corpo.
- Copparo* — P. B. guarito di un grave tumore di milza ogni giorno guadagna in salute. P. R. Laborioso e molto dedito allo studio della musica.
- Formignana* — A. O. è stato per qualche tempo costretto al letto per lieve indisposizione. G. O. è tranquillo e volonteroso di lavorare.
- Ruina* G. B. à sempre le stesse idee deliranti.
- Cento* — G. B - F. S. - G. C. abbastanza tranquilli e laboriosi.
- Alberone* — L. B. è calmo, ma ostinato a rimanere in un perenne ozio.
- Corpo di Reno* — R. L. - G. M. sempre confusi, concentrati non si occupano di alcun lavoro.
- Renazzo* — A. G. chiede di essere occupato in lavori di sartoria. È calmo. D. G. insiste per essere dimesso. C. L. tranquillo e ozioso.
- Vicenza* — P. P. al solito.
- Bondeno* — L. P. - L. C. nulla di nuovo.
- Padova* P. G. soffre di allucinazioni viscerali.
- Burana* — F. V. - D. R. ambedue quieti e laboriosi.
- Scortichino* G. G. sempre clamoroso, e affetto da emorroidi, per cui non di rado perde sangue: perciò la sua nutrizione è un pò decaduta.
- Stellata* — A. B. si occupa a fare intarsi nelle pareti della camera e a confezionare nelle più strane guise il cibo somministratogli.
- Poggio Renatico* — V. C. da qualche giorno tranquillo.
- Fratte Polesine* — O. D. al solito, le sue condizioni vegetative sono ottime. G. R. sempre allucinato. Si occupa con amore allo studio della musica.
- Argile* — A. P. attende a lavori di cucina.
- Reno Modenese* F. B. guarito di crisipola facciale, si occupa di lavori in infermeria.

Venezia — A. M. - G. C. - A. R. - G. T. - G. G. F. al solito tutti abbastanza tranquilli ed operosi. P. S. sovente inquieto e qualche volta sitofobo.

DONNE

Ferrara L. R. affetta da grave coxalgia sinistra: da molto tempo è costretta al letto, ove a poco a poco va esaurendosi. P. B. B. un pò migliorata della sua affezione uterina, sempre melanconica e preoccupata del suo stato. E. R. ad eccezione di frequenti attacchi d'istero epilessia, non soffre di gravi incomodi: la sua psiche è abbastanza ordinata.

Boara — R. V. M. à alquanto migliorato, però è sempre taciturna e triste.

Correggio L. B. à sempre i soliti accessi epilettici: è abbastanza tranquilla ed operosa.

Pescara — C. B. N. da qualche tempo è un pò più calma e in alcune giornate si occupa nel refettorio in lavori di pulizia.

Porporana — M. B. G. affetta da grave processo tisiogeno: à febbre molto alta. La psiche il più delle volte ordinata, qualche volta invece affatto confusa.

Quacchio A. F. sempre stravagante e qualche volta manesca.

S. Egidio — M. S. chiede di andare a casa, ma è sempre tumultuosa, irruenta ed oltremodo confusa.

Borgo S. Luca — C. A. A. è quieta, ma tormentata spesso da mallanni più immaginari che veri.

S. Martino — C. B. S. sempre inquieta e affannata per le sue solite idee denomonomaniache, spesso soffre per bolo isterico; passa in letto la più parte delle giornate.

Argenta — F. M. C. è quieta e laboriosa: la psiche è abbastanza ordinata.

Codifume — E. S. M. soffre di catarro intestinale cronico: è ipocondriaca, ma tranquilla ed operosa.

S. Nicolò — M. C. un pò migliorata delle sue nevralgie: à sofferto però di una ostinata diarrea, che ora volge a guarigione.

- Copparo* — T. C. V. è sempre tumultuosa e facile all'ira: la sua occupazione più favorita è di bestemiare continuamente. L. A. B, sempre lamentosa, ha tendenza ad atti di disperazione in ispecie dopo aver veduti i suoi congiunti.
- Ambrogio* — G. M. C. è sempre agitata qualche settimana fa ebbe una pneumonite destra del lobo medio, della quale al presente è guarita. Spesso è sitofoba, di notte insonne e rumorosa.
- Guarda Ferrarese* — F. C. T. dopo un breve periodo di relativa calma, è tornata nuovamente ad essere inquieta ed agitata. Qualche volta à un lieve grado di febbre. Le sue condizioni vegetative deteriorano giorno per giorno.
- Ruina* — P. B. M. sempre inquieta à idee sconvolte e disordinate; prevale però in essa l'idea che ogni cosa le appartenga, spesso si è costretti di tenerla in letto.
- Saletta* T. V. à frequenti attacchi epilettici, che la rendono di carattere ostinato e maligno. Qualche volta simula degli accessi, dai quali si ridesta se qualche compagna la provochi.
- Penzale* — C. F. B. è sempre stravagante, lavora poco e si aggira oziosa per la corte. Funzioni vegetative normali.
- Renazzo* — L. C. A. sempre in letto priva di forze e confusa di mente.
- Pilastrì* — C. R. sempre un po' confusa, tuttavia va lentamente migliorando e qualche poco si occupa in lavori di cucito.
- Scortichino* — T. G. T. dalla sezione delle agitata è passata nel riparto tranquille, ove si mostra docile, operosa e quieta: però è irascibile e per poco si adira.
- Libolla* — A. M. da qualche tempo il suo carattere si è fatto anche peggiore che per lo addietro: à continua tendenza a recar danno altrui e perfetta abilità nel simulare.
- Comacchio* — C. B. V. oltremodo noiosa e petulante, sempre tormentata da idee di persecuzione.
- Garofalo* L. F. B. è sempre in preda ad un'agitazione tumultuosa, che si estrinseca con un lamento continuo, interrotto appena da qualche ora di sonno.
- Mira (Venezia)* — R. B. B. è laboriosa, ma sempre un po' confusa e qualche volta allucinata.

Dolo (Venezia) — S. C. da qualche tempo la sua psiche si è un pò ordinata: non à più tendenza a farsi del male, è laboriosa e attende a diversi lavori nel refettorio.

Castel Bolognese — A. Z. C. è minacciosa e irruente, piange quando alcuno le si accosta.

Imola -- G. V. C, sta meglio: però qualche volta à un pò di edema agli arti inferiori: la diarrea è perfettamente guarita.

Modena -- D. M. affetta da malattia polmonare: va tutti i giorni deperendo, è molto agitata e confusa

Chioggia — A. P. è inquieta e tende a rompere ciò che à tra mani, si è costretti a sorvegliarla incessantemente.

Venezia — A. B. D. P. - T. F. C. - S. M. M. - M. B. P. - E. N. T. - C. B. B. tutte tranquille, laboriose e sane di corpo.

S. Maria di Salo - L. P. spesso colpita dall' accesso epilettico: à tendenze erotiche; qualche volta è prepotente e manesca.

Portomaggiore — F. M. L. dopo un breve, ma grave, accesso maniacco. al presente si trova in ottime condizioni fisiche e psichiche.

Gambulaga E. B. B. sempre taciturna, ma quieta e laboriosa.

Masi del Torello — C. C. M. va di giorno in giorno acquistando la salute e reintegrando le facultà mentali.

Portoverrara — S. V. B. dopo un lungo periodo di benessere è ricaduta nel consueto accesso di malinconia

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(continuazione V. N. 5)

Per mia delicatezza chiesi al socio un registro di carico e scarico, ma lui si oppose dicendomi, che mi conosceva come un galantuomo e che di più aveva i miei affari con un altro galantuomo. Siamo all'estate del medesimo anno e già la grassina era pressochè venduta; così fu stabilito di comune accordo di negoziare in granaglie. Per la seconda volta il L. mi ha assicurato di farmi un signore come il Nonno, ed io lusingato da sì bella prospettiva, mi misi indefessamente ad acquistare col suo beneplacito i grani. Nel corso di quella stagione, acquistai 150 sacchi di frumento, 200 sacchi di avena e un centinaio di sacchi di frumentone, 30 sacchi di favino e 40 sacchi di fagioli. Venduto il genere menzionato, dopo San Michele risultò altro guadagno, e poi novellamente mi diedi alla macellazione dei maiali. Nel corso del verno del secondo anno, furono macellati altri 60 suini, ma già il L... aveva stabilito nella prossima primavera di fallire, ma io lo ignorava da principio.

- Copparo* — T. C. V. è sempre tumultuosa e facile all'ira: la sua occupazione più favorita è di bestemiare continuamente. L. A. B. sempre lamentosa, ha tendenza ad atti di disperazione in ispecie dopo aver veduti i suoi congiunti.
- Ambrogio* — G. M. C. è sempre agitata qualche settimana fa ebbe una pneumonite destra del lobo medio, della quale al presente è guarita. Spesso è sitofoba, di notte insonne e rumorosa.
- Guarda Ferrarese* — F. C. T. dopo un breve periodo di relativa calma, è tornata nuovamente ad essere inquieta ed agitata. Qualche volta à un lieve grado di febbre. Le sue condizioni vegetative deteriorano giorno per giorno.
- Ruina* — P. B. M. sempre inquieta à idee sconvolte e disordinate; prevale però in essa l'idea che ogni cosa le appartenga, spesso si è costretti di tenerla in letto.
- Saletta* T. V. à frequenti attacchi epilettici, che la rendono di carattere ostinato e maligno. Qualche volta simula degli accessi, dai quali si ridesta se qualche compagna la provochi.
- Penzale* — C. F. B. è sempre stravagante, lavora poco e si aggira oziosa per la corte. Funzioni vegetative normali.
- Renazzo* — L. C. A. sempre in letto priva di forze e confusa di mente.
- Pilastrì* — C. R. sempre un po' confusa, tuttavia va lentamente migliorando e qualche poco si occupa in lavori di cucito.
- Scortichino* — T. G. T. dalla sezione delle agitata è passata nel riparto tranquille, ove si mostra docile, operosa e quieta: però è irascibile e per poco si adira.
- Libolla* — A. M. da qualche tempo il suo carattere si è fatto anche peggiore che per lo addietro: à continua tendenza a recar danno altrui e perfetta abilità nel simulare.
- Comacchio* — C. B. V. oltremodo noiosa e petulante, sempre tormentata da idee di persecuzione.
- Garofalo* L. F. B. è sempre in preda ad un'agitazione tumultuosa, che si estrinseca con un lamento continuo, interrotto appena da qualche ora di sonno.
- Mira (Venezia)* — R. B. B. è laboriosa, ma sempre un po' confusa e qualche volta allucinata.

Dolo (Venezia) — S. C. da qualche tempo la sua psiche si è un pò ordinata: non à più tendenza a farsi del male, è laboriosa e attende a diversi lavori nel refettorio.

Castel Bolognese — A. Z. C. è minacciosa e irruente, piange quando alcuno le si accosta.

Imola -- G. V. C. sta meglio: però qualche volta à un pò di edema agli arti inferiori: la diarrea è perfettamente guarita.

Modena -- D. M. affetta da malattia polmonare: va tutti i giorni deperendo, è molto agitata e confusa

Chioggia — A. P. è inquieta e tende a rompere ciò che à tra mani, si è costretti a sorvegliarla incessantemente.

Venezia — A. B. D. P. - T. F. C. - S. M. M. - M. B. P. - E. N. T. - C. B. B. tutte tranquille, laboriose e sane di corpo.

S. Maria di Salo - L. P. spesso colpita dall' accesso epilettico: à tendenze erotiche; qualche volta è prepotente e manesca.

Portomaggiore — F. M. L. dopo un breve, ma grave, accesso maniacco. al presente si trova in ottime condizioni fisiche e psichiche.

Gambulaga E. B. B. sempre taciturna, ma quieta e laboriosa.

Masi del Torello — C. C. M. va di giorno in giorno acquistando la salute e reintegrando le facoltà mentali.

Portoverrara — S. V. B. dopo un lungo periodo di benessere è ricaduta nel consueto accesso di malinconia

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(continuazione V. N. 5)

Per mia delicatezza chiesi al socio un registro di carico e scarico, ma lui si oppose dicendomi, che mi conosceva come un galantuomo e che di più aveva i miei affari con un altro galantuomo. Siamo all'estate del medesimo anno e già la grassina era pressochè venduta; così fu stabilito di comune accordo di negoziare in granaglie. Per la seconda volta il L. mi ha assicurato di farmi un signore come il Nonno, ed io lusingato da sì bella prospettiva, mi misi indefessamente ad acquistare col suo beneplacito i grani. Nel corso di quella stagione, acquistai 150 sacchi di frumento, 200 sacchi di avena e un centinaio di sacchi di frumentone, 30 sacchi di favino e 40 sacchi di fagioli. Venduto il genere menzionato, dopo San Michele risultò altro guadagno, e poi novellamente mi diedi alla macellazione dei maiali. Nel corso del verno del secondo anno, furono macellati altri 60 suini, ma già il L... aveva stabilito nella prossima primavera di fallire, ma io lo ignorava da principio.

Prima di mettere in esecuzione il suo progetto, fui invitato in sua casa a desinare, ma da principio rifiutai quell' invito. Era un giorno di domenica quando era stabilito il pranzo e il L... verso alle ore 11 1/2 ant. di questo giorno si condusse al mio negozio, attese fino alla chiusura e poi presomi gentilmente per un braccio mi condusse in sua casa a pranzare. Suntuoso fu il banchetto che il socio mi diede, alla fine del quale (dopo bevuto il caffè) io gli dissi che usciva per prendermi un zigaro, ma lui mi rispose di far a meno, e chiamando la sua cameriera ordinò alla stessa di condursi sopra a prendere due zigari di virginia. Questa circostanza fu marcata dalla consorte del L... la quale disse un po' sostenuta al marito: bravo anche i zigari tu dai al compare. Taci, soggiunse il consorte, tu non sai che dopo di te, il L... è la persona più cara che io abbia. Questo breve discorso mi fece alzare e già mi posi sulle mosse per congedarmi, ed il L... mi seguì fino al caffè, nel quale entrammo assieme. Giocammo il caffè ed io fui perditore, ma il L... volle a tutto costo pagarne lo scotto. Terminato il giuoco, il mio socio cominciò a parlarmi di un viaggio ch'era intenzionato di fare per alcuni suoi affari, e dopo un tal linguaggio mi condusse nuovamente al suo domicilio. Giuntovi chiamò la cameriera ed ordinò alla stessa di portare un boccale di vino ed egli mi spronava a bere forse per inebriarmi.

Nel corso delle libazioni mi faceva intendere, che durante la sua lontananza mi lasciava come il solito padrone assoluto di dirigere i nostri affari; soggiungendomi di portare seralmente il ricavato della giornata in mano a sua moglie. Così acquistando, avessi da Lei fatto capo pella moneta. Di più mi fece avvertito, che se si fosse presentato qualche individuo per andare sul granaio o in negozio, gli dicessi che io era il padrone di tutto. In caso pure che si fosse presentato il pastore colla condotta dei formaggi, mi soggiunse di accettarli, facendomi inoltre consapevole che detto pastore era creditore di L. 250, e che mi portasse l'altra condotta di formaggi, che poi al ritorno del L... (che si sarebbe verificato dopo 8 giorni) egli sarebbe stato saldato.

Durante l'assenza del mio socio, al Negozio non si presentò che il M....., pastore; il quale mi fece domanda del L..., al che io risposi essersi allontanato per 8 giorni. Il pastore esclamò: *brutte campane ho sentito suonare sul suo conto.*

Quindi mi disse, ch'egli aveva approntata la condotta dei formaggi per circa 300 franchi, ma che stante i discorsi che correvano in piazza, non affidava al L... neppure un altro centesimo. Però mi soggiunse, che ben volentieri avrebbe, anche senza moneta, venduta la merce a me, sapendomi un galantuomo.

Lo pregai di attendere in Negozio, affinchè io fossi andato a parlare colla padrona sul da farsi. Ritornato poco dopo dalla signora L... portai in risposta al M....., che riportasse direttamente i formaggi, ch'io gli avrei dato quella somma che domandava in acconto. Contento il pastore, dopo due giorni mi consegnò il nuovo genere, ed io giusta le nostre intelligenze, consegnai allo stesso due quintali di farina del costo di L. 40, dei salami, lardo, fagioli e riso per altre L. 30, più 50 in moneta. Posti i formaggi in magazzino e venuti a basso, ci siamo condotti ad un vicino negozio di liquori, dove il pastore di moto proprio mi pagò un bicchierino.

Nel congedarsi il pastore mi raccomandò, che il suo genere non andasse perduto; perchè se non fosse pagato, sarebbe venuto con vecchio schioppo ad uccidermi. Ciò lo proferì in ischerzo. Io gli soggiunsi che il suo avere lo doveva pretendere da me e che qualunque fosse la sorte del mio socio, pel pagamento si fosse a me diretto; perchè agli estremi, entrambi armati da una accetta, si sarebbe entrati nel magazzino pel possesso del genere in discorso.

Dopo un mese il L... fece ritorno in famiglia e lo seppi fallito (1). Dimentico delle sue tante promesse e della nostra società, dichiarò al tribunale a discolpa del suo fallimento, che Egli aveva sotto i suoi ordini un individuo che per essere dedito all'ubriachezza era stato il motore principale della sua rovina. Miserabile! Non sa che in tutto il tempo che io ho negoziato con lui, fui sempre coerente a me stesso, tranne quella sera che ho pranzato con lui che era alquanto inebriato per le frequenti libazioni della giornata, da lui volute.

Io non mi dichiaro astemio anche dai liquori; perchè alla mattina, a dire il vero, mi piaceva a bere due bicchierini di acquavite, ma però non ho mai bevuto il cervello, e questi due bicchierini pure li beveva per vizio appreso nei 22 anni; perchè prima di mettermi in piazza non gustava che due centesimi di liquore a meno che fossi in compagnia. Vendendo in piazza i tacchini, senza volere e per secondare il desiderio dei compratori, i quali desideravano, dopo l'acquisto del dindio, ch'io gli pagassi due centesimi d'acquavite; cosicchè per far compagnia ai miei clienti, talvolta ne assaporava io pure due centesimi. Lo stesso praticava quando i medesimi si offrivano di complimentarmi il liquore. *continua*

(1) In questo primo disastro finanziario toccato al L si può ravvisare una delle cagioni, che suscitavano nel suo cervello le prime idee deliranti.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

In causa di furto e truffa a danno di una imbecille. Osservazioni e perizia del Prof. **G. Ziino**. Napoli, 1884.

Sulla follia morale (un errore di diagnosi); per **P. Funaioli** Milano, 1884.

Ueber die Wirkung des Antipyrin. Von Dr. **Paul Guttmann** ärztl. Direktor d. Krankenhaus. Moabit. Berlin, 1884.

La pellagra; pel Dott. **Probo Carafoli**. 1883.

Uremia cronica o tumore cerebrale? Appunti diagnostici per il Dottor **Roberto Masalongo** Medico Secondario dell'Ospedale maggiore di Verona. Padova, 1884.

Sulla superficie di 3° ordine. Nota letta dal Prof. **E. Bertini** al R. Istituto Lombardo Milano, 1884.

Dei Manicomi criminali. Lettere aperte al redattore della Rivista di discipline carcerarie del Dr. **Gaspare Virgilio**. Roma, 1884.

Contribuzione allo studio della paraide. Esperimenti ed osservazioni del Dr. **Girolamo Riggi** Milano, 1884.

Classificazione delle malattie mentali, adottata nella clinica psichiatrica di Torino. (Prof. **E. Morselli**). Torino, 1884.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MAGGIO 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 16.	L. 150 —
•	• lavorato da calzolajo	• 5.	• 37 95
•	• muratore	• 6.	• 40 65
•	• falegname	• 4.	• 24 30
•	• tappeziere e materassajo	• 6.	• 42 40
•	• canepino	• 5.	• 51 30
•	• sarto	• 4.	• 71 —
•	• pittore e verniciatore	• —	• — —
•	• fabbro ferraio	• 2.	• 10 45
Sisono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani, ecc.		• 25.	

Totale dei lavoratori N. 71.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 448 05

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 16.	L. 39 20
•	• filato, dipanato ecc.	• 12.	• 24 06
•	• cucito a macchina	• 3.	• 40 —
•	• tessuto pantofole	• —	• — —
•	• fatto lavori di maglia	• 18.	• 53 35
•	• atteso ai telaj	• 4.	• 33 20
•	• rammendato biancherie, vestiti ecc.	• 22.	• 264 62
Si sono occupate in servizi interni		• 10.	• — —

Totale delle lavoratrici N. 85.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 474 43

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 922 48

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Maggio 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Maggio	N.	140	157	297
Entrati	„	12	9	21
Somma „		152	166	318
Usciti	Guariti	3	4	7
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	1	—	1
Morti	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
	„	7 ^(*)	1	8
Somma „		11	5	16
Rimasti al 31 Maggio	1884 „	141	161	302

(*) Un tale G. Z. proveniente da Copparo, morì stando ancora sul veicolo, col quale fu trasportato ben legato al manicomio, pochi minuti dopo il suo arrivo.

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, Luglio 20. 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. da qualche giorno è svegliato e si ricusa di lavorare: è stato assoggettato ad una cura idroterapica. A. M. tranquillo, ma ozioso. L. P. à sofferto di una lieve flussione alla faccia: è sempre allucinato. A. G. guarito completamente di un ascesso perianale. G. G. laborioso, ma qualche volta un pò ipocondriaco, E. R. è in letto per alcune piaghe scrofolose alla spalla sinistra. A. B. triste e malinconico.

Codrea — P. R. à meno frequenti accessi epilettici.

Gaibana — G. S. da tre giorni sitofobo e taciturno.

Gaibanella — A. A. sempre in letto, oltremodo confuso e con continuo delirio di grandezza.

Mizzana — G. R. ozioso e malcontento: la sua nutrizione è notevolmente deperita.

Francolino — A. S. laborioso e tranquillo, attende a diversi lavori nella calzoleria e nei bagni.

Monestirolo — P. R. è assai confuso, mangia mal volentieri e insiste per esser dimesso.

Pontelagoscuro — M. C. è inetto a qualsiasi lavoro: è tranquillo ad eccezione di qualche momento, in cui viene assalito da brevi accessi di agitazione.

Porotto — A. C. - F. G. attendono con proffitto a lavori da muratore

- Quartesana* — D. B. lavora da sarto, ma è molto debole. È assoggettato ad una cura ricostituente.
- Borgo S. Giorgio* — M. S. è in cattive condizioni di salute, à qualche piaga di decubito. L'attività psichica si attenua ogni giorno più
- Vigarano Mainarda* — P. P., - G. L. - E. C. nulla di nuovo. P. G. un pò miglicate le condizioni dell' apparecchio respiratorio
- Argenta* — G. G. attivo e laborioso. A. B. si rifiuta sempre al lavoro, dicendo che non è obbligato a prestar l' opera sua.
- Ospital Monacale* — G. T. è un pò elmoaoso, ma attivo: attende alla pulizia dei dormitoid.
- Burana* — F. V. da un mese circa sta ozioso: condizioni vegetative discrete - D. R. assai deperito e affievolito dalla vecchiaia.
- Stellata* -- A. B. al solito.
- Copparo* — P. B. assai migliorato, sebbene abbia tuttora un discreto aumento della milza. Le facoltà mentali sono quasi del tutto reintegrate.
- Portomaggiore* — F. M., - T. A. tranquilli e laboriosi. M. S. sempre tormentato da idee ipocondriache.
- Montesanto* — A. M. à qualche volta degli atti impulsivi, che però da qualche tempo riesce un pò a moderare.
- Cento* — F. S. al solito. G. C. affetto da una grave oftalmia.
- Alberone* — L. B. sempre agitato. E. B. assai estenuato di forze: la psiche è normale: presto sarà restituito alla famiglia.
- Renazzo* — A. G. lavora da sarto: insiste per esser dimesso; è assai debole.
- Massa Superiore* — O. R. va sentibilmente migliorando. È meno confuso e meno tormentato da pensieri erotici.
- Fratta Polesine* — F. B. sempre in preda ad allucinazioni. O. D. al solito. G. R. deperisce alquanto, forse per effetto di un catarro intestinale cronico, che lo molesta,
- Chioggia* — A. M. sta assai meglio. si può dire che la sua psiche sia ritornata normale.
- Finale di Modena* — G. G. è suicido e tende a lacerare.
- Camposanto* G. V. va sensibilmente perdendo la vista: del resto sta abbastanza bene, tanto nel fisico che nel morale.

Venezia — A. M. - G. C. - A. R. - G. T. - G. F. - G. G. tutti al solito.

Sermide — G. Z. è stato lungo tempo melanconico e taciturno; al presente si è svegliato da quello stato apatico ed è calmo ed operoso.

Polesella (Rovigo) — D. L. sempre allucinato, ma in buone condizioni fisiche: è attivo e laborioso, qualche volta un pò seccante.

Padova — P. G. insiste per far ritorno in famiglia. soffre di disturbi viscerali e di allucinazioni.

Vicenza — P. P. à avuto una sequela di forti accessi epilettici, che lo ànno enormemente depresso. Al presente sta alquanto meglio.

DONNE

Ferrara — P. B. B. va sempre migliorando. P. S. è quieta e operosa

Correggio — L. B. à i soliti accessi epilettici, del rimanente è tranquilla.

Pescara — C. B. N. è spesso confusa e di carattere stravagante e libsetico. attende a qualche lavoro, ma ben presto se ne stanca e allora sta nell'ozio il più completo.

Borgo S. Luca — C. A. A. è sempre tranquilla: soffre di un'ostinata oftalmia.

S. Martino — C. B. S. quasi sempre agitata; spesso invasa da idee demonomaniache, soffre a brevi intervalli di metrorragie.

Vigarano Mainarda — T. B. al solito.

Argenta — F. M. C. sempre taciturna e melanconica.

Bondeno — P. G. sempre agitata. tende a rompere e a lacerare. Le facoltà psichi che vanno sempre più affievolendosi.

Pilastri — C. R. va migliorando sensibilmente: è meno attonita e attende a lavori di cucita.

Copparo — T. C. V. è assai inquieta, spesso sitofoba. bestemia continuamente, è molto deperita.

Ambrogio — C. M. C. qualche volta rifiuta il cibo. Del resto nulla di nuovo.

Gambulaga — E. B. B. lavora, ma continua ad essere taciturna.

Masi del Toretto — C. C. M. non à mai mostrato tendenza a nuocersi: fauzioni vegetative normali, psiche confusa.

- Cento* — C. O. C. - M. G. - R. V. F. - T. D. C. tutte abbastanza tranquille ed operose.
- Mirabello* — L. V. raramente colpita dagli accessi epilettici, è sempre assai corta d' intelligenza.
- Migliaro* — L. V. B. nulla di nuovo.
- Garofalo* — L. F. B. sempre inquieta e tormentata da idee demonomaniche; quasi sempre in letto.
- Castel Bolognese* — A. Z. C. dopo un breve periodo di agitazione è tornata calma e laboriosa.
- S. Gio. in Persiceto (Bologna)* — L. G. M. à avuto un leggero grippe, di cui al presente è guarita.
- Galliera* — A. G. non da molto è guarita di un ascesso perineale.
- Imola (sesto)* — G. V. C. ormai completamente guarita.
- Modena* — D. M. al solito A. M. nulla di nuovo.
- Venezia* — G. M. S. ridotta a mal partito dalla vecchiaia, A. B. D. P. - C. V. D. L. sempre nel solito stato. T. F. C. S. M. M. - E. N. T. - C. B, B. tutte buone e volonterose di lavoro.
- S. Maria di Sala* — L. P. insiste per esser dimessa. è spesso petulante e molesta.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(continuazione V. N. 6)

Come dissi precedentemente, il vizio di bere vino io non l'ho mai avuto, solo qualche volta ne *trincava* 3 o 4 bicchieri, e ciò quando mi trovava con gli amici a giocare le carte; nel caso contrario beveva giornalmente un mezzo litro di vino; però quando la mia tasca lo permetteva. Escluso adunque che io fossi un uomo disordinato, non so come potesse il L... per salvarsi, accampare ed inventare a mio carico una accusa simile. No, bevitore giammai e gli stessi inservienti di questo Ospizio, coi quali sono stato a passeggio per Ferrara possono asserire, ch' io ho bevuto al massimo 3 bicchieri di vino, mentre aveva il denaro per berne di

più. E mi ricordo di una sera che andato fuori con S... e imbattutomi con R... che fu qui ricoverato per 4 mesi, gentilmente invitò entrambi all'osteria, forse suggerito dal mio nemico (1), perchè quel povero R... non poteva certo sobbarcarsi alla spesa del vino e del prosciutto, acquistato appositamente, perchè io avessi bevuto, se non avesse ricevuto l'ordine dal mio persecutore di P... Considerando l'infelice suo stato, noi volevamo pagare lo scotto all'ostiere, ma il R... non volle assolutamente che si levasse dalle nostre borse neppure un soldo.

Pel periodo di due anni fui adebito alla cantina dello stabilimento e il Vice-Economista e lo Z... possono benissimo accertare quanto fosse la mia moderatezza pel vino.

Dopo simile accusa il L... fece i bilanci a suo modo, perchè non esisteva fra noi Registro, e mi considerò nientemeno che suo debitore. Giustamente incollerito per simile procedere, gettai con disprezzo le chiavi del Negozio esclamando ed invocando la giustizia. Dopo otto giorni, oltre essere stato allontanato dalla bottega, fui espulso dalla casa del mio socio, facendo conoscere alla legge ch'io era suo Agente, non socio. Ecco adunque gettato sul lastrico e posto alla miseria (2), nel mentre pochi giorni prima negoziava in sua compagnia Lire quaranta mila ed io ne era sì può dire assoluto padrone perchè resomi del tutto responsabile; tanto che se al L... occorrevo le chiavi, veniva da me a prenderle.

Espulso, come dianzi ho dichiarato, da quella famiglia e privato così del tutto, feci richiesta di ciò che era mio nella Bottega; consistente nel possesso di bilancie, bilancini, sacchi vuoti ed altri oggetti diversi; ingiungendogli di metterli fuori dal negozio. Egli mi lusingava ogni qualvolta io lo interrogavo in proposito, tanto che fui costretto dopo 10 domande, di condurmi in Negozio con sgarbi e cattive parole, reclamando sempre i miei utensili. Da quello stesso Negozio, dove giorni prima era pressochè assoluto padrone, venni espulso dal L... ma io fatta giusta resistenza gli feci conoscere che a Lui spettava lasciare quel luogo e non a me; perchè tutto ciò che conteneva tal camera era di mia assoluta proprietà. Ciò avvenne di Lunedì giorno di mercato in P... cosichè ai nostri contrasti si raccolsero vicino la portè della bottega buon numero di curiosi. Fra questi certo C... A... possidente domiciliato in paese; entrò in Magazzino e presomi per un braccio, mi

(1) Si noti come l'infermo congiunga alle sue idee deliranti le circostanze più insignificanti della sua vita: tanta è la preoccupazione che in esso desta il delirio, il quale ne invade quasi interamente il campo d'ideazione. N. d. R.

(2) Egli è certo che al cervello del L... già predisposto alla pazzia dovette recare non lieve danno la disillusione finanziaria, di cui è fatto qui cenno. N. d. R.

consigliò di seguirlo, promettendomi ch'egli avrebbe pensato per la debita restituzione dei miei oggetti. Diedi ascolto al C... e così finì quel litigio.

Il L... sdegnato per simile faccenda, fece rapporto presso la R. Pretura di C... sicchè il terzo giorno fummo chiamati entrambi avanti a quel Giudice. Appena arrivato in Pretura consegnai la mia Cedola all' Usciere, ma questi mi fece osservare di attendere un poco, perchè il Giudice era intento agli esami di due appartenenti al Macinato. Poco dopo giunse il L... il quale praticò esso pure lo stesso, consegnando la sua Cedola a quell'usciera ed avendo saputo che il Giudice in quel momento non era libero, rispose che egli si conduceva al Caffè e che appena era dal Giudice domandato, lo si avesse chiamato. Infatti poco dopo il Pretore avea sbrigato quei due del Macinato, ed ordinò che subito entrasse il L... Avvisato dall'usciera, il L... si portò subito in Ufficio, dove è stato col Giudice solo circa un quarto d'ora, e poscia fui io pure chiamato.

Interrogato dal Pretore in mia presenza il L... se egli era disposto a perdonarmi, Egli rispose di sì. Al che udendo io questo strano procedere, mi feci interrogare il Giudice su che mi dovesse perdonare; perchè io in quel giorno del litigio non feci altro che domandare ciò che era mio, e che mi veniva dal L... ricusato. Il L... soggiunse al mio dire che Egli mi perdonava, ch'io io amassi, accertandolo fin da quel momento di essere sicuro di condursi in giro, senza essere da me molestato. Il Pretore facendo eco alle parole del L... mi raccomandò novellamente di amare e stimare l'ex socio; tanto più che lo stesso spontaneamente mi perdonava. « Va bene » gli rispose « signor Giudice » ma se Ella sapesse il dolore del mio cuore! » Va bene, L... soggiunse il Giudice; vivi sicuro che la tua roba ti sarà restituita dal L... Allora mi feci a domandare al Pretore; perchè le mie carte della causa iniziata passate da quella Pretura nelle mani dell' Avvocato V... fossero state respinte.

« Le carte che domandate furono respinte dall' avvocato, perchè non conformi alla legge, essendo entrato in vigore il Codice Civile Italiano, così rispose il Giudice. Dopo questa risposta, alzatomi mi avvicinai al L... e gli dissi francamente « La più bella Legge signor Giudice è questa, che io consegnai il mio a questo « signore ed Egli si nega di restituirmelo. »

Il L... dichiarò di non aver ricevuto cosa alcuna da me; talchè io sdegnatomi da sì formale negativa mi feci prepotente avanti la Giustizia e lo chiamai ladro spietato. Il Giudice, forse a ragione, rimproverò il mio fare troppo spinto e presomi per un braccio, mi dichiarò prigioniero per 24 ore. Scontata la pena, tornai

in P... dove riebbi del L... i miei oggetti e così mi tenni le carte della causa presso di me.

Stava in attesa della nuova legge per proseguire il giudizio contro il L...; quando questi istituì padrona di tutto il suo la consorte, cosicchè a mala voglia dovetti abbandonare ogni idea di causa.

continua

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

L'acqua di **Fluggi** di Anticoli di Campagna. Studii del Dott. Cav. **Giovanni Morfino**. Foligno, 1884.

Genie und Wahnsinn. Eine psychologische Untersuchung von Dr. **Paul Radestock**. Breslau, 1884.

Relazione statistica del Manicomio centrale maschile in S. Servolo di Venezia del triennio 1881 - 83. Venezia, 1884.

Sul movimento degli alienati curati nell'anno 1883 nel manicomio Provinciale di Parma in Colorno - Relazione statistica del Dottor **Camillo Fochi**, direttore sanitario. Parma, 1884.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GIUGNO 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 18.	L. 152 10
"	" lavorato da calzolajo	" 5.	" 62 50
"	" muratore	" 5.	" 11 50
"	" falegname	" 4.	" 32 —
"	" tappezziere e materassajo	" 3.	" 20 55
"	" canepino	" 3.	" 42 60
"	" sarto	" 4.	" 40 —
"	" pittore e verniciatore	" 2.	" 15 —
"	" fabbro ferraio	" 2.	" 15 45
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 22.	

Totale dei lavoratori N. 70.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 391 70

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 22.	L. 114 50
"	" filato, dipanato ecc.	" 12.	" 16 11
"	" cucito a macchina	" 4.	" 70 75
"	" tessuto pantofole	" —.	" — —
"	" fatto lavori di maglia	" 18.	" 49 10
"	" atteso ai telaj	" 4.	" 33 99
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 23.	" 220 69
Si sono occupate in servizi interni		" 10.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 93.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 505 14

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 896 84

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Giugno* 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Giugno	N.	141	161	302
Entrati	"	12	4	16
Somma "		153	165	318
Usciti	Guariti	8	5	13
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	2	5	7
Somma "		10	10	20
Rimasti al 31 Giugno]	1884 "	143	155	298

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, Agosto 20 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. è tornato al lavoro dopo 15 giorni di completo o-zio, è quieto, A. B. un pò migliorato. L. B. è tranquillo, ma molto confuso.

Codrea — P. R. à raramente attacchi di epilessia. Vorrebbe esser dimesso: è ozioso.

Mizzana — L. B. - G. R. al solito.

Francolino — A. S. da qualche giorno si rifiuta al lavoro. È sempre taciturno.

Monestirolo — P. R. à una forma di malinconia ansiosa, della quale va un pò migliorando.

Quartesana — D. B. lavora assiduamente da sarto.

S. Bartolomeo in Bosco A. S. lavora con grande attività: avrebbe però desiderio di evadere.

Vigarano Mainarda — E. C. un pò meno agitato, mangia con appetito. Funzioni vegetative ottime.

Argenta G. G. attende a lavori in dispensa. È in buone condizioni fisico - psichiche.

Consandolo -- G. M. sempre infermiccio, debole e asmatico.

Ospital Monacale — T. G. confuso nel ragionare, ma attivo: attende alla pulizia delle sezioni.

Bondeno — L. C. soffrè di violenti e frequenti attacchi di epilessia, negl' intervalli è sucido e confuso di mente.

- Burana* — D. R. attenderebbe volentieri al lavoro, se le deboli forze glielo concedessero.
- Copparo* — G. C. à dei periodi alternati di melanconia e di agitazione: spesso piange e non vuole che niuno gli si accosti per consolarlo. Tuttavia mangia, ad eccezione di qualche giorno, in cui si trova eccessivamente confuso.
- Formignana* — G. O. al solito. G. M. è meno irrequieto e meno insonne.
- Gradizza* — P. G. è febricitante e soffre quasi del continuo di dispnea: è in infermeria.
- Alberlungo* — G. S. inviato dall' Ospedale Civile perchè agitato e in preda a delirio di persecuzione. Ora va migliorando. È qualche giorno che si alza.
- Portomaggiore* — M. S. - F. P. sono un pò meno confusi: mangiano con discreto appetito:
- Montesanto* — A. M. è sempre allucinato e qualche volta minaccioso.
- Cento* — G. B. ozioso e a volte pericoloso per atti impulsivi. F. S. nulla di nuovo. G. C. va migliorando; à avuto una grave oftalmia, di cui è ormai guarito.
- Corpo di Reno* — R. L. à degli intervalli di lucidità di mente fraposti ad una continua ottusità intellettuale.
- Renazzo* — C. T. à forti accessi epilettici, è quieto, ma si rifiuta a qualsivoglia lavoro.
- Massa superiore* — O. R. dopo esser stato tre giorni abbastanza bene, ora è tornato inquieto, clamoroso ed oltremodo confuso di mente. Tende a lacerare.
- Fratte Polesine* — F. B. sempre allucinato, ma abbastanza quieto, attende a lavori di giardinaggio. O. D. nulla di nuovo: condizioni fisiche sempre buone. G. R. à meno molestie del consueto essendosi le sue allucinazioni fatte un pò più rare.
- Polesella (Rovigo)* — D. L. insiste per essere dimesso, È uggioso e petulante.
- Padova* — P. G. da parecchio tempo è irrequieto, turbato, irascibile: le sue allucinazioni viscerali lo tormentano più che mai.
- Limena (Padova)* — V. B. è tranquillo solo da qualche giorno. Soffre di dispnea.

Bologna — A. C. va sensibilmente migliorando.

Venezia — A. M. - G. F. - G. G. al solito. A. R. infermo di congiuntivite.

Vicenza — P. P. nulla di nuovo.

DONNE

Ferrara — P. B. B. va assai meglio tanto fisicamente che psichicamente: esce spesso a diporto ed è molto più disinvolta che nel passato.

Baura — M. V. T. attende a qualche lavoro. ma è sempre molto confusa.

Fossanova S. Marco — R. R. S. à sofferto di una specie di capogiro. che le cagionava un senso grave di ambascia. Ora sta meglio.

S. Egidio — M. S. al solito.

S. Martino — C. B. S. è sempre agitata e turbata da molteplici allucinazioni.

Vigarano Mainarda — T. B. à meno frequenti accessi epilettici,

Argenta — F. M. C. sempre melanconica, però in buone condizioni fisiche.

Consandolo — C. Z. continua ad essere inquieta. Si è fatta triste ad onta che mangi con appetito. Le funzioni vegetative decorrono normalmente.

S. Nicolò — M. C. da vario tempo è in letto affetta da una broncoalveolite circoscritta agli apici: raramente è apiretica.

Bondeno — P. G. sempre nelle stesse condizioni fisiche e mentali.

Pilastrì — C. R. si attende qualche giorno ancora per dimetterla.

La sua nutrizione che era scaduta, va sensibilmente migliorando.

Scortichino — T. G. T. è qualche volta agitata e tende a picchiare le compagne; soffre abitualmente di catarro intestinale,

Copparo — T. C. V. chiede di esser dimessa: bestemmia tutto il giorno, è oziosa e non fa che aggirarsi per la corte.

Ambrogio — C. M. C. sempre in letto: à avuto una leggiera oftalmia all'occhio destro, che ora si ripete al sinistro.

Ruina — P. B. M. è in letto per uno dei suoi consueti accessi di mania.

- Saletta* — T. V. nulla di nuovo.
- Libolla* — A. M. da qualche settimana è più tranquilla e non à più commessi atti in altrui danno: à rarissimi accessi di epilessia.
- Portomaggiore* — M. P. è molesta, irrequieta e molto spesso agitata.
- Gambalaga* — E. B. B. taciturna e laboriosa, nutrizione discreta.
- Gualdo* — P. M. B. è scontenta ed irrequieta, difficilmente tace lavora con sufficiente assiduità.
- Masi del Torello* — C. C. M, sempre quieta: à tendenze al suicidio, onde di notte si è costretti a tenerla assicurata.
- Bonacompra* — L. M. V. attende a lavori di cucina: sta benissimo per ciò che riguarda la sfera fisica.
- Casumaro* — M, P. à un giorno di calma ed un giorno di eccitazione. A gonfia l' articolazione tibio-astragaliana sinistra.
- Renazzo* — L. C. A. à da qualche tempo una febbre reumatica, ond'è costretta a guardare il letto.
- Codigoro* — G. S. sempre sciocca e qualche volta importuna. D. F. A. molto agitata.
- Garofalo* — L, F. B. sta continuamente in letto ed è sempre tormentata dalle stesse idee deliranti. Tende a lacerare ed è suicida.
- Meolo (Venezia)* — G. V. B. - E, U. nulla di nuovo. Insistono entrambe per esser dimesse.
- Modena* — D. M. va sempre peggiorando; dimagra a vista d' occhio, sebbene mangi con appetito vorace.
- Venezia* — T. F. C. - S. M, M: - M. B. P. - E. N. T. - C. B. B. tutte al solito.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(*continuazione V. N. 7*)

Queste carte che comprovano le mie azioni sociali col L... sono presentemente presso il Custode delle Carceri di Rovigo; ignoro se costui le abbia tenute appresso di sé, oppure le abbia consegnate all'Autorità Giudiziaria.

Dopo appianate le vertenze col L..., cioè dopo la restituzione dei miei utensili, continuai a domiciliare in P... per circa trenta mesi, ma mal provvisto, tanto che fui obbligato per vivere a fare il pescatore. Nell'inverno però girovagava pel paese vendendo semi di zucca e zucca arrostita, e tutto per condurre alla meglio innanzi la vita. Un giorno incontratomi col Medico di P... questi mi fermò e mi chiese come andassero i miei affari. Io gli raccontai in succinto la dolorosa storia, facendogli soprattutto marcare, che stante il cattivo cuore del mio ex socio, era fatalmente rovinato. Egli mi rispose che era per me dolente, ed avrebbe desiderato che in quell'epoca il L... fosse stato punito colla prigione, perchè meritevole di di questa, stante la rovina a me recata. Feci conoscere allo stesso che nel tempo ch'io negoziavo secolui non solo non aveva percepito somma alcuna del tanto lucro, ma nello stesso tempo aveva perduto tutto il mio capitale, compreso lire 400 che avea fino dal 1864 guadagnate al giuoco del lotto.

Dopo tutto questo gli esposi pure, ch'io era contrario a far male, perchè se avessi voluto accusare il L... io lo potevo benissimo, avendomi questo proposto di ridurre nei suoi sotterranei a piccoli pezzi una petroliera d'argenteria certo di cattive provenienze. Aggiungo di aver detto al mio interlocutore su quella proposta, ch'io fino a quell'epoca avea vissuto col mio lavoro, senza mai appropriarmi cosa alcuna del mio simile. Che non era mai stato interrogato, neppure come testimonia dalla Giustizia e che perciò non voleva assolutamente immischiarmi in cose dannose alla mia libertà. Rivelata tal cosa al Dottore, non so come sia giunta all'orecchio a certe persone. Fatto sta che passato ad abitare per economia con certo L... G... che fin da principio lo stimava un uomo onesto, dopo poco tempo venni a sapere che era un ladro, che si allontanava due volte alla settimana di notte dalla sua casa. La moglie di questo dubbio individuo vendeva alla minuta dei liquori in sua casa, onde dar ricovero ai compagni del marito. Fra le altre una sera quei commilitari del L... avevano a lui fatta proposta di uccidermi nella stessa sua casa, ma il G... non volle assolutamente che si compiesse sotto il suo tetto simile misfatto; altrimenti la Giustizia avrebbe subito pensato esser lui l'autore dell'assassinio del L...

Io era quella notte svegliato e potei benissimo udire tutti quei pochi lusinghieri discorsi (*) così per lo prosiegno mi premunii e fino a San Michele usai tutte le precauzioni nel chiudere la porta della mia stanza da letto, dormendo di notte col forchetto vicino e col coltello sotto il guanciale. La comitiva era composta del L..., di C. F., B. della Zocca Ferrarese e non posso bene accertare se il quarto fosse un certo A... R... che è proprio quell'individuo che mi ha sempre perseguitato.

Il C... è persona più che sospetta; perchè condannato dalla Giustizia. Il B... pure ha visitato più volte le carceri, anzi credo sia morto in prigione. Il L... però

(*) Qui si tratta certamente di allucinazioni editive: ciò possiamo desumere da notizie anamnestiche assunte all'uopo. N. d. R.

non è mai stato in prigione, mentre A... R... ha subito una visita domiciliare per forti sospetti. Il B... era servo del C... Venuto San Michele, passai ad abitare solo in una piccola camera vicino al Po: e dopo 13 giorni imbattutomi in C... vicino al macello pubblico di P..., mi disse con concitato accento, che egli voleva un giorno mettermi in un sacco e gettarmi nel Po. Udito questo, nella stessa giornata mossi verso le 4 pom. per R... onde far ricerche di mia moglie, dalla quale era diviso, con l'intenzione di pacificarmi con lei ed unirmi novellamente e ciò per sfuggire ogni occasione.

Seguito da vicino dal C... e R..., mi raggiunsero assieme, credo col F..., un miglio prima di giungere in città, ma io temendo le loro insidie, ho preso la campagna, ma costoro mi seguirono fino al Gorgo di S. Libera. Ritenendo per fermo di essere insultato dai miei seguaci, guadagnai la siepe che circondava il Gorgo e mi nascosi in un Casone che trovavasi in una lingua di terra vicino all'acqua, certo di essere salvo. Pochi minuti dopo sentii che i miei persecutori chiamarono il padrone di quella località dicendogli, che nel piccolo fondo accosto al Gorgo stesso, si era ricoverato un ladro da loro seguito, allo scopo di ucciderlo, oppure di consegnarlo alla Giustizia. Il padrone acconsentì che quei individui facessero ricerca in quel luogo, anzi diede a loro un batello per trovarmi più facilmente. (*)

Non appena sentii che i miei persecutori entrarono in batello, io mi gottai nell'acqua senza spogliarmi, temendo di non far più a tempo a guadagnare l'altra siepe che mi circondava. Nuotando guadagnai la strada e giunsi verso le 9 della sera in Sant' A. . . . dove mi fermai vicino ad una Palazzina con uno stemma. Credevo che in quel luogo abitassero i Carabinieri, ma invece seppi che ivi stanzava il Municipio di quel paese.

Ricoverato sotto un gelso, passai la notte, provando un freddo indicibile; tanto ch'io stesso temeva che il cuore mi si scoppiasse. Alle 3 1/2 mi allontanai dal mio notturno ricovero. Entrato nel centro del paese, vidi una finestra aperta da dove apparivano certe bottiglie sul banco, da farmi giudicare che in quella località si vendesse liquori e caffè. Picchiai all'uscio e si presentò una donna che mi chiese cosa volessi. Io mi feci a narrarle ciò che mi era accaduto in quella notte fatale, così quella buona donna compenetrata dalle mie sventure, mi fece entrare, mi accese il fuoco perchè mi asciugassi ed in pari tempo mi servì il caffè, ricusando ogni compenso.

continua

(*) Consta che i fratelli del L... erano in traccia di lui ed erano precisamente essi che lo inseguivano con un battello, La sua mente aberzata subiva quindi gli effetti di una illusione.

N. d. R.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIAATECI IN DONO:

Atti del **Consiglio Provinciale di Ferrara** nelle sue straordinarie sessioni dell' anno 1883, Ferrara, 1884.

Atti del **Consiglio Provinciale di Ferrara** nella sua ordinaria sessione dell' anno 1883, Ferrara, 1884.

Giornale di Neuropatologia. diretto dal Prof. **Francesco Vizzoli**. Anno II. Fascic. 1 a 3 (*Lire 6 annue: per gli abbonamenti dirigersi al Dott. Leonardo Vallardi. Napoli. Corso Garibaldi, Piazza della Ferrovia.*

Di un caso di paralisi agitante o malattia di Parkinson. Per il dott. **Massalongo Roberto**. Padova 1884.

Le acque cloro-iodo-bromiche di Castrocaro, Dott. **Giuseppe Ossi**, medico direttore dello Stabilimento Aristide Conti. Forlì, 1884.

Cefalometria in 670 alienati. Dott. **Giuseppe Pelli**, Milano, 1884.

Istruzioni pratiche del Consiglio superiore di sanità sul colera. Roma. 1884.

Osservazioni anatomiche del Prof. **Francesco Legge**, Camerino, 1884.

Contribuzione allo studio della Scissura di Rolando Prof. **Francesco Legge** Roma, 1884.

Rendiconto statistico sul Manicomio Provinciale di Pavia in Voghera Dott. **Raggi** Direttore del suddetto Manicomio. Pavia 1884.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI LUGLIO 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N.	20.	L.	150 —
"	lavorato da calzolajo	"	5.	"	401 25
"	muratore	"	5.	"	52 80
"	falegname	"	4.	"	13 95
"	tappezziere e materassajo	"	6.	"	49 20
"	canepino	"	3.	"	33 10
"	sarto	"	4.	"	47 75
"	pittore e verniciatore	"	2.	"	4 —
"	fabbro ferraio	"	2.	"	16 —
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.					
22.					

Totale dei lavoratori N. 73.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 470 05

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N.	22.	L.	195 66
"	filato, dipanato ecc.	"	12.	"	20 34
"	cucito a macchina	"	3.	"	76 95
"	tessuto pantofole	"	—	"	— —
"	fatto lavori di maglia	"	24.	"	52 80
"	atteso ai telaj	"	4.	"	16 32
"	rammendato biancherie, vestiti ecc.	"	24.	"	188 86
Si sono occupate in servizi interni					
10.					

Totale delle lavoratrici N. 99.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 550 95

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 1020 98

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Luglio 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Luglio	N.	143	155	298
Entrati	"	11	12	23
Somma "		154	167	321
Usciti	Guariti	4	3	7
	Migliorati	3	—	3
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia	—	—	—
Morti	"	3	1	4
Somma "		10	4	14
Rimasti al 31 Luglio 1884	"	144	163	307

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 20 Settembre 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — C. B. - A. G. - P. G. - G. Z. sani di corpo, tranquilli ed assidui al lavoro. E. B. - G. S. - A. P. - P. B. sono inquieti, suicidi ed oziosi.
- Gaibana* — G. S. Taciturno, ozioso ed allucinato è talora sitofobo.
- Gaibanella* — G. R. tranquillo, laborioso e fisicamente sano.
- Marrara* — G. P. quando fu ammesso era assai esaltato e clamoroso; ora è calmo e disinvolto.
- Monestirolo* — P. R. ancora melanconico ed allucinato. E. F. da alcuni giorni è meno triste e si presta a lavori diversi.
- Pontelagoscuro* — M. C. lavora nei pagliericci ed è abbastanza calmo.
- Porotto* — F. G. - A. C. attendono volentieri al lavoro, sono tranquilli e godono di ottima salute fisica.
- S. Egidio* — G. M. di fisico sta bene ma è talora inquieto con tendenza a fuggire.
- Viconovo* — A. P. da alcuni giorni è in letto con febbre e più calmo del solito.
- Vigarano Mainarda* — P, O. ancora laborioso, tranquillo e fisicamente sano. P. P. Ora più ora meno allucinato; del resto sono sano di corpo.
- P. G. tranquillo, accusa molti mali ed è preoccupato del suo stato.
G. L. di rado soffre di accessi epilettici ed è abbastanza quieto,
E. C. quasi sempre irrequieto, confuso con tendenza a lacerare.

- Argenta* — G. G. ancora nello stesso stato. A, B. da qualche tempo ricusa il lavoro ed è più allucinato del solito.
- Consandolo* — G. M. nulla di nuovo. G. G. lavora da fabbro ferraio, è quieto e parla pochissimo. S. B. si mantiene calmo e si presta volentieri a piccoli lavori.
- Bondeno* — L. P. di fisico ste bene, ma è sempre confuso e disordinato di mente. L. C. nulla di nuovo.
- Burana* — F. V. si presta volentieri a lavori faticosi ed è sempre tranquillo. D. R. presso a poco nelle solite condizioni.
- Scortichino* G. G. quasi sempre clamoroso ed allucinato, si presta a lavori diversi. A. M. seguita bene sotto ogni rapporto e presto verà dimesso.
- Stellata* — A. B. fisicamente sano, ozioso e talora irrequieto.
- Rero* — F. F. è mesto, parla poco ed è laborioso.
- Ruina* — G. B. sempre nello stesso stato.
- Saletta* — P. R. presta aiuto da muratore, è tranquillo e sano di corpo.
- Tamara* — L. C. da qualche tempo è tranquillo ed attende alle pulizie.
- Alberiungo* — G. S. sta meglio e presto verrà dimesso.
- Sandolo* — G. D. tranquillo e ragionevole, attende volentieri al lavoro, si è rifatto nella nutrizione.
- Alberone* — L. B. va lavorando da canepino, ma è talora inquieto e confuso.
- Renazzo* — C. L. ha guadagnato nella nutrizione, ma poco nell' intelligenza, preferisce di stare ozioso. C. T. tranquillo, non parla e mostra di capire. P. C. nulla di nuovo.
- Poggiorenatico* — A. C. nulla di nuovo. L. B. soffre ancora di accessi epilettici ed è sempre confuso. V. C. predominato da idee di grandezza, è talora inquieto e minaccioso.
- S. Agostino* P. S. sano di fisico ma sempre confuso e disordinato nell' intelligenza. L. P. ora più ora meno irrequieto con tendenza a percuotere. G. A. d' ordinario mesto e timido. ricusa il lavoro.
- Dosso Pienese* — G. G. sempre nelle stesse condizioni fisiche e mentali.
- Mirabello* — P. F. - G. R. di rado sono molestati da accessi epilettici e vanno lavorando.
- Comacchio* — M. D. tranquillo disinvolto e fisicamente sano.
- Pomposa* — D. B. spesso inquieto con tendenza a rompere. G, B. da alcuni giorni è meno agitato e si presta al lavoro.

Mesola — S. F. sempre confuso, disordinato di mente ed ozioso.
Gorino — V. M. di rado soffre di accessi epilettici ed è abbastanza tranquillo; ha smania di essere dimesso,

Massa superiore (Rovigo) — O. R. presso a poco nelle solite condizioni.

Bagnolo di Po (Rovigo) — L. P. di fisico sta bene, ma è assai confuso ed allucinato.

Fratta Polesine (Rovigo) — F. B. nulla di nuovo. O. D. si mantiene calmo e fisicamente sano. G. R. se la passa a suonare ed è più calmo del solito.

Padova — P. C. ora più ora meno allucinato e talvolta confuso.

Stanghella (Padova) — A. M. è docile, piange spesso e chiede di essere dimesso; ha sofferto di catarro intestinale ed ora sta meglio.

Venezia — A. M. - G. C. - G. T. - G. F. - G. G. si mantengono nello stesso stato fisico e psichico.

DONNE

Ferrara — A. M. - A. Z. - B. B. solite croniche tranquille ed operose. T. L. spesso irrequieta e rumorosa. P. B. B. migliorata fisicamente, è anche meno melanconica.

Baura — M. V. T. molto migliorata presto verrà dimessa.

Contrapò — E. V. sempre agitata e rumorosa.

Quacchio — A. F. sana di fisico ed operosa: qualche volta un po' irascibile e rumorosa.

S. Martino — C. B. S. ha giorni abbastanza quieti ma spesso ricade nelle sue solite smanie.

Argenta — F. M. C. sana di corpo, abbastanza operosa ma ancora melanconica e silenziosa.

S. Nicolò — M. C. è quieta e docile ma molto deperisce nella nutrizione.

Scortichino — T. G. T. spessimo rumorosa ed agitata.

Copparo — L. A. B. una delle più noiose malate nella sessione; si lagna sempre di pericoli immaginari, e ne tormenta tutti.

Ambrogio — C. M. C. da qualche giorno è alzata, e un po' meno agitata.

Ruina — P. B. M. spesso rumorosa, sempre irrequieta.

Ducentola — L. C. C. da qualche giorno è in letto perchè molto agitata.

- Gambulaga* — E. B. B. sempre nelle solite condizioni.
Gualdo, — P. M. B. finora ho nulla a notare di questa donna.
Voghiera - S. P. L. - C. M. C. entrambe molte migliorate sotto ogni rapporto.
Casumaro — M. P. nel momento è quieta, e gode discreta salute.
S. Agostino — P. V. sempre confusa, ma un po' meno rumorosa.
Mirabello — L. V. gli eccessi epilettici ora vengono di rado: qualche volta è un pò irrequieta, sempre molto confusa.
Massafiscaglia — B. G. B. sempre nelle solite condizioni.
Codigoro — D. F. A. bene di fisico spesso melanconica ed irrequieta.
Loreo — R. M. Z. gode buona salute fisica ma è quasi sempre rumorosa e frequentemente agitata.
S. Martino in Argine — C. C. G. agitatissima sempre, ed una delle più rumorose.
Modena — D. M. è stata recentemente molto agitata: presentemente lo è un po' meno.
Alfonsine — E. D. B. è sempre nelle solite condizioni: l'accesso epilettico si presenta di rado.
Venezia — M. T. L. sempre agitata e rumorosa. G. M. - A. B. - C. V. - T. F. - S. M. - M. B. - E. U. - C. B. sono in discrete condizioni fisiche ed abbastanza quiete.
-

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(*continuazione V. N. 8*)

Verso le 9 del mattino, fatti i miei debiti ringraziamenti a quella famiglia, mi accomiatii impaurito da quella casa, e tanto che avvedutasi la mia benefattrice, mi propose di attendere fin tanto che fosse passato qualcuno di sua conoscenza col quale mi sarei accompagnato. Poco dopo vidi apparire su quella strada dei carrettieri, coi quali mi unii e così dopo un' ora giunsi in R.... Colà arrivato mi condussi dal R. Procuratore e gli narrai tutto ciò che mi era accaduto.

Il R. Procuratore vedendomi ridotto in quello stato, in preda cioè al freddo ed alla paura pel patimento del bagno e della notte perduta, mi disse: Ch' Egli

temeva ch' io fossi un po' pazzo e che avessi sognato tutte queste persecuzioni (1). Mi soggiunse di far ritorno in famiglia, assicurandomi che nessuno m. avrebbe molestato. Sempre per tema di nuocere al mio simile, non mi feci a narrare a quell' Autorità l' affare della petroliera d' argento che possedeva l' E....., nè tampoco denunziai allo stesso il nome dei miei inseguitori e perchè i miei affari richiedevano ch' io camminassi di giorno e di notte per guadagnarmi il necessario al mantenimento della famiglia. Certo se io avessi manifestato il tutto a quel Giudice, egli avrebbe risoluto qualche cosa a mio vantaggio ed io non avrei subite altre sventure che mi avvennero in appresso.

Dopo quell' abboccamento feci ritorno in Polesella e non passarono 8 giorni che fui novellamente perseguitato nella stessa mia casa (2) siccome io abitava vicino al Po ed il F.... C.... aveva minacciato di mettermi in un sacco e gettarmi in Po, così ho stimato prudente di lasciare quella casa, ricoverando nella notte per circa due mesi presso i fienili. Nulla temeva nel giorno, tanto che disimpegnava come il solito le mie cose. Ma finalmente stanco di condurre innanzi quella vita così disastrosa, mi condussi in Comune per raccomandarmi di avere una abitazione sicura, acciò fossi salvo dalle persecuzioni di quei birbanti. Il Sindaco mi fece andare a dormire in una stanza abitata da un altro, dove vi pernottai per un mese. Una sera mi è sembrato che la porta di strada della nuova abitazione non fosse ben chiusa, così credei conveniente di alzarmi per vedere se mi fossi ingannato; ed infatti giunto al piano sottoposto trovai aperta la porta; sicchè mi determinai a lasciare quella mia nuova dimora e presi la via di L..... risoluto di domiciliarmi colà, onde sfuggire tutti i pericoli (3).

Questa mia nuova risoluzione era pure avvalorata dalle promesse fattemi da un merciaio, il quale mi aveva assicurato una delle sue camere; ma quando fui presso di lui mi soggiunse: che la stanza per me stabilita l' avea affittata giorni prima. Intanto giunse la donna che viveva in mia compagnia cogli utensili di casa che sul momento non sapeva dove collocare, ma fortunatamente la mia compagna si ricordò di una sua Zia che teneva in L....., così la nipote pregò costei a fittuare le mie masserizie. Visto che a L..... non era paese favorevole al mio Negozio, mi condussi solo a R...., lasciando come serva la mia donna presso la Zia. Prima però di ritornare in R.... mi fermai una ventina di giorni alla C.... e come al solito esercitava il mestiere del pescatore, dal quale traeva il sufficiente per vivere. In questo periodo di tempo stava in traccia di una stanza perchè sprovvisto; la notte quindi ricoverava sopra un fienile d' un signore di C.... e presso il Boattiere dello stesso, cucinava il mio pranzo. In quel paese pure mi accorsi che mi si voleva far paura, cosichè mi determinai di continuare il prefisso mio viaggio per R.... (4). Poco dopo affittai una camera continuando la vita del pescatore. Provvisto di abitazione, mi condussi a L..... a prendere la mia donna e i miei mobili lasciati presso quella signora.

In R..... passai tranquillo il primo mese, scorso il quale, una notte udii sotto le mie finestre alcune persone e fra queste certo B.... G...., le quali mi minacciavano dal di fuori di ammazzarmi, accopparmi e tutto per spaventarmi (5). Questi ribaldi continuarono per sette notti a fare lo stesso senza bussare la porta, nè i

balconi. Presi in seguito la risoluzione di condurmi al paese, stante quelle minacce, ritenendo che quei signori non mi volessero a R. (6)... e giunto in P... stetti sulle tracce di una stanza, ma indarno furono le mie ricerche; così a mala voglia ritornai ad abitare nella mia stanza in R... non ancora licenziata. Passarono altri 4 giorni, quando fui molestato di giorno e di notte da quattro individui del mio paese, cioè A. R. - C. F. - G. B. ed F. Q.

Bisogna marcare che tre mesi prima, al C... e R... feci a loro un piacere; cioè che avendo fatto un rapporto per insidie ricevute da entrambi alla R. Pretura di C..., in seguito alla quale istanza dopo tre giorni fummo chiamati a C... tutti e tre, ma temendo poi di ricevere dai querelati per via qualche dispiacere, li feci avvisati che facessero di meno di condursi a C.... Due giorni dopo l'avviso, solo mi sono condotto dal Giudice a fermare la denuncia ed il Magistrato mi interrogò, perchè non fossi andato quel giorno. Io gli soggiunsi che mi era comportato in tal modo, perchè temevo di costoro. Lo pregai inoltre di farli chiamare presso il R. Commissario di Pulizia affinchè l'Agente di Pubblica Sicurezza, facesse a loro una correzione e che li distogliesse d'insidiarmi d'avantaggio, perchè io desiderava di condurmi tranquillo sì nel giorno che nella notte per i miei affari, senza essere molestato da chicchessia.

Il Giudice mi rispose: che avrebbe scritto subito a quel Commissario per farmi pago. Lo pregai di farlo subito, ch'io stesso mi incaricavo di portare la sua lettera a quel Commissario, ed il bravo Pretore annui, consegnandomi il suo foglio pel menzionato Agente.

(1) Doveva essere ben manifesto lo stato di esaltazione mentale in cui il L... si trovava, se il Procuratore se ne avvide dal racconto ch'egli gli fece.

(2) Come accade in tali casi, il delirio di persecuzione fa qualche breve sosta e poi si riaccende fomentato da qualche nuova circostanza esteriore. Nel nostro caso il pensiero del vicino Po suscita nella mente inferma del L. il timore di minacce immaginarie: onde l'idea di cambiar di casa per evitare il pericolo di esser gittato nel fiume.

(3) Si noti la facile impressionabilità dell'infermo per cause di poco o nessun momento. Il fatto di aver trovato aperto l'uscio di casa trovava facile il rimedio: bastava d'allora innanzi darsi cura di chiuderlo. Invece l'infermo vi scorge un nuovo e grande pericolo e si determina di andare a cercare un'abitazione più sicura.

(4) Egli è certo che il L... era tanto inquieto e pauroso da scorgere nemici per ogni dove. Egli infatti qui fa cenno di paure indeterminate, che lo spingono a cercarsi una più quieta residenza.

(5) Si trattava probabilmente di quei soliti clamori notturni, che in una città un po' popolata non mancano mai. Tali rumori erano naturalmente interpretati dal L... in modo sinistro.

(6) Si noti il fatto caratteristico che tali infermi riferiscono a sè medesimi quanto accade all'infuori di loro, e credono di essere fatti oggetto delle altrui preoccupazioni.

(Note della Redazione)

Cronaca

Il Dottor *Raffaele Brugia*, da circa un anno Medico-assistente nel nostro Manicomio, è stato eletto Medico-ajuto del Manicomio provinciale di Lucca. La nomina toccata al Brugia per pubblico concorso è onorifica assai, ma noi, che abbiamo avuto campo di apprezzare le doti della mente e del cuore del nostro Collega, possiamo dir pure che è meritata. È perciò, che mentre ci congratuliamo col *Brugia* per il notevole passo fatto nella carriera psichiatrica, dobbiamo anche lamentare l'allontanamento da noi dell'amico carissimo, e dell'ingegnoso e solerte compagno di studi.

A succedere al Brugia, su proposta dell'illustre Prof. Murri, è stato nominato il Dottor *Antonio Brascuglia*, altro distinto allievo delle Cliniche di Bologna. Al nuovo Collega e collaboratore diamo cordialmente il benvenuto fra noi.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

.Dell' emiatetosi post-emiplegica; per il Dottor. *Massolongo Roberto* medico secondario dell'ospedale maggiore di Verona. Milano 1884.

Sulla superficie di 3° ordine. Nota II^a del Prof. *E Borsini* letta al R. Istituto Lombardo. Milano 1884.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI AGOSTO 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 15.	L. 270 —
“	“ lavorato da calzolajo	“ 5.	“ 54 90
“	“ muratore	“ 5.	“ 37 50
“	“ falegname	“ 4.	“ 26 90
“	“ tappezziere e materassajo	“ 6.	“ 35 45
“	“ canepino	“ 3.	“ 6 —
“	“ sarto	“ 4.	“ 19 20
“	“ pittore e verniciatore	“ 2.	“ 5 75
“	“ fabbro ferraio	“ 2.	“ 16 —
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		“ 30.	

Totale dei lavoratori N. 76.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 471 70

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 22.	L. 145 96
“	“ filato, dipanato ecc.	“ 12.	“ 25 42
“	“ cucito a macchina	“ 2.	“ 68 35
“	“ tessuto pantofole	“ —.	“ — —
“	“ fatto lavori di maglia	“ 24.	“ 57 20
“	“ atteso ai telaj	“ 6.	“ 49 87
“	“ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“ 22.	“ 197 65
Si sono occupate in servizi interni		“ 10.	“ — —

Totale delle lavoratrici N. 98.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 544 45

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 1016 15

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Agosto 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Agosto	N.	144	163	307
Entrati	„	15	14	19
Somma „		159	167	326
Usciti	Guariti	5	8	13
	Migliorati \	2	1	3
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	2	2	4
Somma „		9	11	20
Rimasti al 31 Agosto 1884	„	150	156	306

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 20 Ottobre 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — G. G. - C. B. - T. B. Sani di corpo, tranquilli e laboriosi. A. G. tranquillo: si trova presentemente all' infermeria per nevralgia. E. R. piuttosto concentrato, parla poco: si trova all' infermeria per piaghe cutanee. A. P. - G. C. confusi, smemorati, però fisicamente sani. G. S. è taciturno, suicido ed ozioso.

Monestirolo — P. B. è malinconico ed allucinato. E. F. da alcuni giorni si è messo al lavoro: alquanto migliorato.

Pontelagoscuro — M. C. calmo, laborioso e fisicamente sano. G. B. concentrato, suicido ed ozioso.

Porotto — F. G. si è messo al lavoro.

Quacchio — G. A. è pensieroso ma tranquillo: fisicamente sano.

S. Bartolomeo in bosco -- A. S. si presta a lavori diversi; è sempre però alquanto confuso e desideroso d' uscire.

S. Egidio - G. M. è concentrato con tendenza a fuggire: fisicamente sano.

Viconovo — A. P. ha da parecchi giorni lasciato l' infermeria, sentendosi ora completamente bene.

Vigarano Mainarda — P. P. lavora volentieri: ha ogni tanto qualche allucinazione. P. G. tranquillo: si trova all' infermeria per pleurite sinistra: è assai scaduto nella nutrizione. G. L. si trova momentaneamente a letto per lieve diarrea. E. C. meno agitato del solito; non ha più tendenza a lacerare.

Argenta — G. G. tranquillo ed assai laborioso. A. B. ricusa il lavoro, ed è sempre allucinato.

Consandolo -- G. M. - G. G. - S. B. si trovano nello stesso stato.

Ospital monacale — G. T. allucinato, però lavora volentieri.

- Bondeno* — L. P. ama la solitudine e l'ozio: fisicamente sano. L. C. sta meglio: gli accessi convulsivi sono diminuiti di numero.
- Burana* — F. V. tranquillo ma ozioso. D. R. si trova presso a poco nelle solite condizioni.
- Scortichino* — G. G. laborioso ma allucinato, e qualche volta clamoroso.
- Stellata* — A. B. ozioso, talora irrequieto: fisicamente sano.
- Formignana* — A. P. - G. O. - G. M. tranquilli e laboriosi.
- Rero* — F. F. è tranquillo e laborioso.
- Ruina* — G. B. si trova nel solito stato.
- Saletta* — P. R. è tranquillo, e lavora. P. P. attende a lavori minuti: non manca ogni tratto qualche atto impulsivo.
- Tamara* — L. C. solito stato.
- Alberlongo* — G. S. tranquillo, lavora in cucina: continua a manifestare tratto tratto le sue idee deliranti.
- Cento* — G. B. tranquillo; ma ozioso. T. S. suicido, ozioso, e fisicamente sano. G. C. è laborioso; migliorato agli occhi.
- Alberone* — L. B. ozioso, confuso e alquanto agitato.
- Casumaro* — L. C. sano di corpo, tranquillo: ogni tanto rifiuta il cibo.
- Renazzo* — C. L. ben nutrito ma ozioso; non si verificano più atti impulsivi. C. T. meno suicido del solito, però ozioso e serio.
- Gorino* — V. M. ha poca voglia di darsi al lavoro; da parecchio tempo non si manifestano più accessi convulsivi.
- S. Agostino* — P. S. - P. S. sempre continuano ad esser confusi chiedono spesso di uscire.
- Mirabello* — P. F. continuano a manifestarsi frequentemente degli accessi convulsivi: bada a lavorare — G. R. frequenti accessi convulsivi: è assai scaduto nell'intelligenza, ed è paretico agli arti inferiori.
- Poggio Renatico* — L. B. da parecchio tempo non si mostrano accessi convulsivi; del resto l'individuo è piuttosto confuso. V. C. ozioso: continuano le idee di grandezza e di persecuzione.
- Galliera* — G. M. è più tranquillo di quando è entrato, sempre però confuso: scaduto alquanto in nutrizione.
- Codigoro* — P. P. ha accessi convulsivi quasi ogni settimana; del resto nulla presenta di notevole.
- Pomposa* — G. B. lavora ed è sano. B. D. suicido, confuso irrequieto: ha tendenza a lacerare.
- Massa Superiore (Rovigo)* — O. R. suicido, confuso, irrequieto: moltissima tendenza a lacerare.
- Bagnolo di Po* — L. P. di fisico sta bene, ma continua ad essere confuso ed allucinato.

- Fratte Polesine* — F. B. allucinato ma lavora. O. D. solito stato. G. R. sempre allucinato, però tranquillo e continua a far parte del piccolo concerto.
- Porto Tolle (Rovigo)* A. T. è migliorato intellettualmente e fisicamente attende a piccoli lavori.
- Stanghella* A. M. è docile, piange spesso e domanda di essere dimesso: da alcuni giorni gli si è manifestato una paralisi del 7° pajo a destra.
- Portomaggiore* — M. S. Guarito da una leggera ischialgia e bronchite: ora stà benissimo.
- Cornacervina* — G. T. si trova all' infermeria con febbre e pleurite destra: presentemente non vi è alcun pericolo.
- Bologna* — A. C. fisicamente sano, però confuso ed allucinato; gestisce quasi continuamente e parla poco.
- Vicenza* — P. P. gli accessi convulsivi si sono manifestati più raramente: noioso ed un pò turbolento.
- Venezia* — A. M. - G. C. - G. F. si trovano nel solito stato. A. R. migliorato negli occhi: insiste continuamente per esser dimesso. G. F. non irrequieto, ma concentrato e silenzioso.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - M. B. B. - A. Z. ved. M. - B. M. - R. B. - T. F. in P. sane di corpo, tranquille ed amanti del lavoro. R. M. - P. R. - ved. B. - A. Z. - M. B. fisicamente sane, ma agitate e clamorose.
- Correggio* — L. B. è calma, laboriosa e spesso sofferente di accessi epilettici.
- Corlo* — A. O. tranquilla e fisicamente sana. presta aiuto in cucina.
- Fossanova S. Marco* — M. M. ved. L. meno confusa del solito e laboriosa.
- Marrara* — R. G. di rado soffre di accessi epilettici ed è abbastanza calma.
- S. Egidio* — M. S. quasi sempre irrequieta e rumorosa con tendenza a percuotere.
- Borgo S. Luca* — C. A. in A. attende al lavoro, ma è mesta e preoccupata dai suoi mali.
- Vigarano Mainarda* — T. B. epilettica tranquilla e d' ordinario laboriosa.
- Argenta* — M. D. ancora nello stesso stato. F. M. in C. sempre mesta, parla poco ed è assidua al lavoro.

- Bondeno* — L. P. ama la solitudine e l'ozio: fisicamente sano. L. C. sta meglio: gli accessi convulsivi sono diminuiti di numero.
- Burana* — F. V. tranquillo ma ozioso. D. R. si trova presso a poco nelle solite condizioni.
- Scortichino* — G. G. laborioso ma allucinato, e qualche volta clamoroso.
- Stellata* — A. B. ozioso, talora irrequieto: fisicamente sano.
- Formignana* — A. P. - G. O. - G. M. tranquilli e laboriosi.
- Rero* — F. F. è tranquillo e laborioso.
- Ruina* — G. B. si trova nel solito stato.
- Saletta* — P. R. è tranquillo, e lavora. P. P. attende a lavori minuti: non manca ogni tratto qualche atto impulsivo.
- Tamara* — L. C. solito stato.
- Alberlongo* — G. S. tranquillo, lavora in cucina: continua a manifestare tratto tratto le sue idee deliranti.
- Cento* — G. B. tranquillo; ma ozioso. T. S. sucido, ozioso, e fisicamente sano. G. C. è laborioso; migliorato agli occhi.
- Alberone* — L. B. ozioso, confuso e alquanto agitato.
- Casumaro* — L. C. sano di corpo, tranquillo: ogni tanto rifiuta il cibo.
- Renazzo* — C. L. ben nutrito ma ozioso; non si verificano più atti impulsivi. C. T. meno sucido del solito, però ozioso e serio.
- Gorino* — V. M. ha poca voglia di darsi al lavoro; da parecchio tempo non si manifestano più accessi convulsivi.
- S. Agostino* — P. S. - P. S. sempre continuano ad esser confusi chiedono spesso di uscire.
- Mirabello* — P. F. continuano a manifestarsi frequentemente degli accessi convulsivi: bada a lavorare — G. R. frequenti accessi convulsivi: è assai scaduto nell' intelligenza, ed è paretico agli arti inferiori.
- Poggio Renatico* — L. B. da parecchio tempo non si mostrano accessi convulsivi; del resto l' individuo è piuttosto confuso. V. C. ozioso: continuano le idee di grandezza e di persecuzione.
- Galliera* — G. M. è più tranquillo di quando è entrato, sempre però confuso: scaduto alquanto in nutrizione.
- Codigoro* — P. P. ha accessi convulsivi quasi ogni settimana; del resto nulla presenta di notevole.
- Pomposa* — G. B. lavora ed è sano. B. D. sucido, confuso irrequieto: ha tendenza a lacerare.
- Massa Superiore (Rovigo)* — O. R. sucido, confuso, irrequieto: moltissima tendenza a lacerare.
- Bagnolo di Po* — L. P. di fisico sta bene, ma continua ad essere confuso ed allucinato.

- Frattra Polesine* — F. B. allucinato ma lavora. O. D. solito stato. G. R. sempre allucinato, però tranquillo e continua a far parte del piccolo concerto.
- Porto Tolle (Rovigo)* A. T. è migliorato intellettualmente e fisicamente attende a piccoli lavori.
- Stanghella* A. M. è docile, piange spesso e domanda di essere dimesso: da alcuni giorni gli si è manifestato una paralisi del 7° pajo a destra.
- Portomaggiore* — M. S. Guarito da una leggera ischialgia e bronchite: ora stà benissimo.
- Cornacervina* — G. T. si trova all' infermeria con febbre e pleurite destra: presentemente non vi è alcun pericolo.
- Bologna* — A. C. fisicamente sano, però confuso ed allucinato; gestisce quasi continuamente e parla poco.
- Vicenza* — P. P. gli accessi convulsivi si sono manifestati più raramente: noioso ed un pò turbolento.
- Venezia* — A. M. - G. C. - G. F. si trovano nel solito stato. A. R. migliorato negli occhi: insiste continuamente per esser dimesso. G. F. non irrequieto, ma concentrato e silenzioso.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - M. B. B. - A. Z. ved. M. - B. M. - R. B. - T. F. in P. sane di corpo, tranquille ed amanti del lavoro. R. M. - P. R. - ved. B. - A. Z. - M. B. fisicamente sane, ma agitate e clamorose.
- Correggio* — L. B. è calma, laboriosa e spesso sofferente di accessi epilettici.
- Corlo* — A. O. tranquilla e fisicamente sana. presta aiuto in cucina.
- Fossanova S. Marco* — M. M. ved. L. meno confusa del solito e laboriosa.
- Marrara* — R. G. di rado soffre di accessi epilettici ed è abbastanza calma.
- S. Egidio* — M. S. quasi sempre irrequieta e rumorosa con tendenza a percuotere.
- Borgo S. Luca* — C. A. in A. attende al lavoro, ma è mesta e preoccupata dai suoi mali.
- Vigarano Mainarda* — T. B. epilettica tranquilla e d' ordinario laboriosa.
- Argenta* — M. D. ancora nello stesso stato. F. M. in C. sempre mesta, parla poco ed è assidua al lavoro.

- Codifiume* — M. R. in B. quando entrò era molto confusa e taciturna, ora è disinvolta e loquacissima.
- Consadolo* — C. Z. sempre agitata, clamorosa e sucida.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. nulla di nuovo. P. G. da qualche tempo è assai agitata e rumorosa.
- Burana* — E. S. in C. di fisico sta bene e d' ordinario lavora ai telai.
- Copparo* — A. P. cronica, tranquilla ed operosa. T. F. è in letto perchè scarsa di forze, è mesta e soffre di cefalalgie periodiche. L. A. ved. B. ancora nelle solite condizioni.
- Formignana* — C. L. si mantiene nello stesso stato.
- Gradizza* — R. M. ved. N. fisicamente sana, tranquilla e laboriosa.
- Rero* — G. S. è poco amante del lavoro; ora tranquilla, ora irrequieta e minacciosa.
- Libolla* — A. M. sana di corpo, ma spesso irrequieta molesta alle compagne, ha smania di lavorare.
- Portomaggiore* — A. S. sempre oziosa, talvolta inquieta con tendenza a percuotere. C. T. ved. G. - M. P. sono tranquille, laboriose e sane di corpo.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. attende a lavori diversi ed è tranquilla. C. C. in M, quasi sempre confusa allucinata e molesta alle compagne.
- Portoverrara* — G. B. di rado è molestata da accessi epilettici, è calma e lavora ai telaj. S. V. ved. B. meno melanconica del passato ed operosa.
- Runco* — G. B. in P. ora più, ora meno agitata: clamorosa con tendenza a percuotere.
- Cento* — M. G. sana di corpo, tranquilla e laboriosa. R. V. ved. F. T. D. ved. C. confuse e disordinate di mente, del resto fisicamente sane.
- Alberone* — T. B. in R. quasi sempre inquieta ed allucinata; di fisico sta bene.
- Penzale* — C. F. in B. ancora oziosa, irrequieta e confusa; ha smania d' essere dimessa.
- Renazzo* — E. B. si mantiene calma e gode di ottima salute fisica. R. C. in A. è quieta, capisce poco ed attende al lavoro. C. P. in F. parla poco, è spessa inquieta e molesta alle compagne.
- Pieve di Cento* — M. A. nulla di nuovo. M. V. in B. ora più, ora meno inquieta ed allucinata.
- Poggioronatico* — M. B. in P. ancora nello stesso stato. B. D. ved. V. è tranquilla ed assidua al lavoro; esterna spesso il desiderio di essere dimessa.
- Codigoro* — G. S. - D. F. in A. si mantengono nello stesso stato.

Pomposa — E. M. ancora agitata, clamorosa e sucida.

Bosco Mesola — G. M. da qualche tempo è calma e si presta volentieri a fare pulizie; di fisico sta sempre bene.

Massenzatico — R. V. in F. sofferente di epilessia e di congiuntivite cronica. è spesso irrequieta e disordinata di mente.

Uno dei nostri malati, già colpito da accesso maniaco, ed ora alquanto migliorato, ci ha presentato il seguente sonetto, pregandoci di conservare in caso di pubblicazione lo pseudonimo con cui lo ha firmato.

LA MELANCONIA

Sonetto

Sotto una chiostra solitaria e oscura
Sparsa il volto d'un languido pallore,
Coronata il bel crin d'un mesto fiore,
Melanconia contempla la sventura.

Di mestizia le parla la natura,
Numera i dì co' battiti del core,
Un' aura, un eco, un pallido chiarore
Le ricorda chi tace in sepoltura.

Mai non abbellà le sue labbra il riso,
O se sorride coll' argentea luna
Bagna di pianto le pupille e 'l viso.

Muove lenta fra l' arche il piè sicuro
Quando taccion le cose e l'aria imbruna.
E ricorda dolente i dì che furo.

2 Ottobre 1884

DEL CONTE CAVASASSI

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(*continuazione V. N. 9*)

È d'uopo notare, che per rendere più proficua la mia denuncia, confessai al Segretario Comunale del mio Paese, che il L... cogli accennati suoi compagni una sera, nel mentre il tempo era pessimo, perchè cadeva la pioggia abbondante accompagnata dal vento, si diedero il segnale battendosi nel muro e poco dopo uscirono di casa, dove fecero ritorno a notte inoltrata. Alzatomi alla mattina, seppi in paese che quei tristi soggetti, che abitavano poco lungi da me, forse erano stati esecutori del furto dei polli avvenuto pure ad una famiglia vicina. Infatti il L.... teneva a tavola pel mezzogiorno una grossa gallina certo di dubbia provenienza. Tutte queste circostanze facevano parte della mia prima denuncia fatta in Comune.

- Codifiume* — M. R. in B. quando entrò era molto confusa e taciturna, ora è disinvolta e loquacissima.
- Consadolo* — C. Z. sempre agitata, clamorosa e sucida.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. nulla di nuovo. P. G. da qualche tempo è assai agitata e rumorosa.
- Burana* — E. S. in C. di fisico sta bene e d' ordinario lavora ai telai.
- Copparo* — A. P. cronica, tranquilla ed operosa. T. F. è in letto perchè scarsa di forze, è mesta e soffre di cefalalgie periodiche. L. A. ved. B. ancora nelle solite condizioni.
- Formignana* — C. L. si mantiene nello stesso stato.
- Gradizza* — R. M. ved. N. fisicamente sana, tranquilla e laboriosa.
- Rero* — G. S. è poco amante del lavoro; ora tranquilla, ora irrequieta e minacciosa.
- Libolla* — A. M. sana di corpo, ma spesso irrequieta molesta alle compagne, ha smania di lavorare.
- Portomaggiore* — A. S. sempre oziosa, talvolta inquieta con tendenza a percuotere. C. T. ved. G. - M. P. sono tranquille, laboriose e sane di corpo.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. attende a lavori diversi ed è tranquilla. C. C. in M, quasi sempre confusa allucinata e molesta alle compagne.
- Portoverrara* — G. B. di rado è molestata da accessi epilettici, è calma e lavora ai telaj. S. V. ved. B. meno melanconica del passato ed operosa.
- Runco* — G. B. in P. ora più, ora meno agitata: clamorosa con tendenza a percuotere.
- Cento* — M. G. sana di corpo, tranquilla e laboriosa. R. V. ved. F. T. D. ved. C. confuse e disordinate di mente, del resto fisicamente sane.
- Alberone* — T. B. in R. quasi sempre inquieta ed allucinata; di fisico sta bene.
- Penzale* — C. F. in B. ancora oziosa, irrequieta e confusa; ha smania d' essere dimessa.
- Renazzo* — E. B. si mantiene calma e gode di ottima salute fisica. R. C. in A. è quieta, capisce poco ed attende al lavoro. C. P. in F. parla poco, è spesso inquieta e molesta alle compagne.
- Pieve di Cento* — M. A. nulla di nuovo. M. V. in B. ora più, ora meno inquieta ed allucinata.
- Poggiorenatico* — M. B. in P. ancora nello stesso stato. B. D. ved. V. è tranquilla ed assidua al lavoro; esterna spesso il desiderio di essere dimessa.
- Codigoro* — G. S. - D. F. in A. si mantengono nello stesso stato.

Pomposa — E. M. ancora agitata, clamorosa e suicida.

Bosco Mesola — G. M. da qualche tempo è calma e si presta volentieri a fare pulizie; di fisico sta sempre bene.

Massenzatico — R. V. in F. sofferente di epilessia e di congiuntivite cronica. è spesso irrequieta e disordinata di mente.

Uno dei nostri malati, già colpito da accesso maniaco, ed ora alquanto migliorato, ci ha presentato il seguente sonetto, pregandoci di conservare in caso di pubblicazione lo pseudonimo con cui lo ha firmato.

LA MELANCONIA

Sonetto

Sotto una chiostra solitaria e oscura
Sparsa il volto d'un languido pallore,
Coronata il bel crin d'un mesto fiore,
Melanconia contempla la sventura.

Di mestizia le parla la natura,
Numera i dì co' battiti del core,
Un'aura, un eco, un pallido chiarore
Le ricorda chi tace in sepoltura.

Mai non abbellà le sue labbra il riso,
O se sorride coll' argentea luna
Bagna di pianto le pupille e 'l viso.

Muove lenta fra l' arche il piè sicuro
Quando taccion le cose e l'aria imbruna,
E ricorda dolente i dì che furo.

2 Ottobre 1884

DEL CONTE CAVASASSI

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(continuazione V. N. 9)

È d'uopo notare, che per rendere più proficua la mia denuncia, confessai al Segretario Comunale del mio Paese, che il L... cogli accennati suoi compagni una sera, nel mentre il tempo era pessimo, perchè cadeva la pioggia abbondante accompagnata dal vento, si diedero il segnale battendosi nel muro e poco dopo uscirono di casa, dove fecero ritorno a notte inoltrata. Alzatomi alla mattina, seppi in paese che quei tristi soggetti, che abitavano poco lungi da me, forse erano stati esecutori del furto dei polli avvenuto pure ad una famiglia vicina. Infatti il L.... teneva a tavola pel mezzogiorno una grossa gallina certo di dubbia provenienza. Tutte queste circostanze facevano parte della mia prima denuncia fatta in Comune.

Però sempre contrario a far male, temendo di compromettere seriamente i miei querelati, ritirai la mia deposizione. Ciò non pertanto quei ostinati si condussero anche a Rovigo per molestarmi, ed allora seppi tutta la trama misteriosa (Magnetismo). Udii colle mie orecchie da quei malvagi, che non mi avrebbero dato tregua, se prima non fossi caduto nelle loro mani o vivo o morto. Posso assicurare con giuramento, che il R... fu da me veduto dal balcone soprastante della mia casa, sempre collo scopo di intimorirmi. Dopo quindici giorni di continue minacce, una sera ascoltai con mia sorpresa, che quella serata era per me destinata a cadere nelle sue mani o vivo o morto, ed allora perdendo ogni coraggio, non ho più dormito nella mia stanza, informandone però il Vice-brigadiere di P. S. di tutto l'accaduto. Quell'agente mi fece animo, assicurandomi che nulla sarebbe accaduto. Non mi convinse il Vice-brigadiere e passai da un affitta-letti vicino all'ospedale, chiedendo un letto. Ma la donna che faceva tale industria mi assicurò di non tenere letti disponibili; cosicchè mi misi sulle mosse di uscire dalla Porta S. Francesco, perseguitato da tre che non conobbi. Impaurito sempre, presi la via di campagna e giunsi alle rive dell'Adigetto, che senza spogliarmi passai a nuoto, quantunque il suo corso fosse rapidissimo.

Non ostante la mia destrezza nel nuotare, approdai all'opposta riva, un mezzo miglio discosto dal luogo d'immersione. Guadagnata la strada mi diressi su C..., dove giunsi verso le due ore di notte. Accostatomi ad una famiglia che teneva ancora aperta la finestra, mi feci a chiamare il padrone di casa. Affacciò una donna e chiestomi cosa voleva, le risposi che mi facesse il piacere di provvedermi di un vestito, ch'io era disposto a lasciarle il mio tutto bagnato. Ella mi rispose che mi portassi alla vicina osteria a domandarlo ai suoi uomini, perchè da sola non poteva favorirmi. Entrai in quella osteria e fra i presenti scorsi due carabinieri, ai quali nulla raccontai dell'accaduto. Presentatomi dagli individui indicatimi dalla donna, che ad una tavola giuocavano le carte, feci la stessa richiesta che poco prima aveva esposta alla donna. Quei signori mi interrogarono sul mio successo ed io francamente risposi, che ero stato inseguito e quindi preso dalla paura, temendo di perdere la vita, aveca passato a nuoto l'Adigetto. I due carabinieri presenti dissero a quelle persone da me interessate pel vestito, che facessero a meno di darmi il vestito; ingiungendo all'oste di gettare sul fuoco degli *stecchi*, che così avrei potuto asciugarmi; però i carabinieri mi ricercarono il fatto ed io fedelmente esposi il tutto. Possedevo un coltello che teneva da tre anni nelle mie tasche, sempre collo scopo di difendermi dai miei persecutori e non per offendere altri. Lo feci palese all'arma benemerita, anzi lo diedi spontaneo a loro. Guardatolo bene i carabinieri mi risposero: che quel bel coltello era buono di tagliare le tagliatelle. Mi fecero domanda inoltre se fossi provveduto di denari, ed io avendo affermato che teneva ancora un trenta centesimi, mi soggiunsero che bevessi un mezzo litro.

Asciugato alquanto vicino al fuoco domandai ai carabinieri la restituzione del mio coltello, intenzionato di mettermi in viaggio per A... alla ricerca di certi parenti che teneva colà. No per questa sera, mi risposero, starete con noi e così sarete salvo. Io accettai quell'invito, manifestando il timore però di essere posto da loro in prigione, accertandoli sempre, ch'io non aveca alcun delitto e che telegra-

fassero pure al mio paese nativo, cioè a P... ed a R... pure dove era domiciliato, così potevano sapere ch'io non aveva mai mancato alle leggi, e conoscere ogni cosa riguardo alla mia persona. Detto ciò, mi portai seco loro in caserma, dove giunto fui messo nella loro stanza di custodia. Alla mattina ebbi la colazione, ma ricusai quel cibo, perchè non aveva appetito. Alle 11 mi tolsero da quella stanza e legatomi mi accompagnarono a R... dove arrivato, fui posto con mia somma sorpresa novellamente in camera. Rimasi in prigione solo 5 ore, passate le quali fui fatto uscire e condotto all'Ospedale; però fui accettato alla sala medica e non posto a quella dei mentecatti. Era l'avemaria dello stesso giorno, quando approssimatosi al mio letto la Suora di carità, disse ad un individuo vicino, che Ella era disposta in quella sera di avvelenarmi, avendone ricevuto ordine. In preda ancora alla paura del giorno precedente, ritenni per fermo che quella dicesse il vero; quindi mi sono alzato dopo 10 minuti dal letto e mi sono condotto al luogo di ritirata, disposto a chiudermi dentro per attendere la mattina e riferire quindi il fatto al Direttore. Mancava però il catenaccio, ma io pensai a sbarrare la porta coi manichi delle scope. Sopraggiunti poco dopo gli infermieri, mi domandarono cosa facessi chiuso nel Retrè, al che io risposi che vi sarci stato fino alla mattina in attesa del Signor Direttore, perchè ho sentito che la suora voleva avvelenarmi. Quelli inservienti entrarono colla forza e dopo qualche resistenza, giunsero ad afferrarmi pei testicoli; cosicchè fui legato a forza nel letto. (continua)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIAATECI IN DONO:

*Del mais guasto. Ricerche chimiche e fisiologiche dei professori **Filippo Lussana** e **Francesco Ciotto**. Milano, 1884.*

*Gastrite acuta, ulcera di stomaco, gastralgia ed irradiazioni isteriche per abuso di acqua antisterica di S. M. Novella, pel Dott. **Rinaldo Rainaldi**. Forlì, 1884.*

Note statistiche del manicomio provinciale di Novara per l'anno 1883, Pubblicazione fatta per cura dell'amministrazione del manicomio. Novara, 1884.

*Scienza dell'educazione. Vol. primo: educazione degli organismi, per **Pitagora Conti**. Caserta Capua, 1884.*

*Studio sull'etiologia del cretinismo e dell'idiozia, pei Dottori **G. B. Verga** e **Brunati Agostino**. Milano, 1884.*

*Contribuzione allo studio delle circonvoluzioni cerebrali del cavallo, pei Dottori **Francesco Legge** e **A. Lanzillotti - Buonsanti**. Milano, 1884.*

*Parere frenologico su Napoleone I. e Giuseppe Garibaldi, per **Biagio G. Miraglia**. Napoli, 1884.*

*Cenni illustrativi sull'arazzo di Tamerlano del Duca Massari, per **F. Barbi Cinti**. Ferrara, 1884.*

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 18. L. 150 —
"	" lavorato da calzolajo	" 5. " 44 70
"	" muratore	" 5. " 45 30
"	" falegname	" 4. " 20 45
"	" tappeziere e materassajo	" 5. " 21 15
"	" canepino	" 3. " 7 20
"	" sarto	" 4. " 18 95
"	" pittore e verniciatore	" 2. " 14 91
"	" fabbro ferraio	" 2. " 21 —
Sisono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 50.

Totale dei lavoratori N. 78.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 343 66

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 24. L. 135 48
"	" filato, dipanato ecc.	" 12. " 18 42
"	" cucito a macchina	" 3. " 69 20
"	" tessuto pantofole	" —. " — —
"	" fatto lavori di maglia	" 18. " 67 10
"	" atteso ai telaj	" 6. " 35 94
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 18. " 215 01
Si sono occupate in servizi interni		" 10. " — —

Totale delle lavoratrici N. 91.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 559 15

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 882 81

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Settembre 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Settembre	N.	150	156	306
Entrati	"	7	6	13
Somma "		157	162	319
Usciti	{ Guariti	4	4	8
	{ Migliorati	2	—	2
	{ Non migliorati	—	—	—
	{ Non verificat. la pazzia "	—	—	—
Morti	"	—	1	1
Somma "		6	5	11
Rimasti al 30 Settembre 1884	"	151	157	308

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 20 Novembre 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — E. B. - G. S. sani di corpo, ma confusi e poco amanti del lavoro. C. B. è tranquillo con leggera tinta di malinconia: si è dato al lavoro di calzolaio. A. M. da parecchi giorni clamoroso, per cui s'è dovuto passarlo nella sezione agitati: sano di fisico. A. G. si trova sempre in infermeria a causa di una nevralgia ostinata; del resto è tranquillo ed aiuta l'infermiere in piccoli lavori. E. R. si mantiene cupo e silenzioso, e desidera di esser dimesso: quasi guarito dalle piaghe cutanee, per cui ha lasciato l'infermeria. G. C. di giorno in giorno si fa più demente che mai: passeggia parea della metà destra del corpo.

Codrea — P. R. attende volentieri a minuti lavori, nonostante gli accessi convulsivi aumentati in numero.

Marrara — G. P. sta bene di mente, ma di fisico è piuttosto debole.

Mizzana — L. B. tranquillo, sucido, silenzioso, non vuol lavorare.

Francolino — A. S. sebbene taciturno, ha ripreso volentieri il lavoro da calzolaio.

Monestirolo — P. R. non è più malinconico e manifesta il desiderio di applicarsi al lavoro: indebolito nelle forze e affetto da lieve diarrea. E. F. continua a lavorare: sta bene di mente e di corpo.

Pontelagoscuro — M. E. presentemente si mostra minaccioso: non vuol lavorare, sebbene sia perfettamente sano di corpo. G. B. è confuso, un po' sucido e alternativamente eccitato e silenzioso.

- Quacchio* — A. G. si mostra tranquillo e silenzioso: non lavora, anche se fisicamente sano.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. si presta a lavori diversi, benchè sia confuso e smanioso d'uscire.
- S. Egidio* — G. M. più calmo: desidera il lavoro.
- Borgo S. Giorgio* — A. L. nei primi giorni dall'entrata in manicomio si mostrò tranquillo e contento; presentemente però vorrebbe uscire ad ogni costo. Sano fisicamente.
- Viconovo* — A. P. Continua a star bene di fisico: fu messo nella sezione agitati, perchè fattosi clamoroso e violento.
- Vigarano Mainarda* — P. P. lavora, potendolo, volentieri: sempre confuso, allucinato, incoerente nel parlare, e sgarbato. P. G. si trova all'infermeria per tubercolosi e pleurite al polmone sinistro: tranquillo, lievemente ipocondriaco e scadutissimo nella nutrizione. E. C. più calmo, sempre taciturno e sucido: non lacera come in passato.
- Argenta* — G. G. tranquillo, laborioso, sano. A. B. taciturno ed allucinato: ricusa ogni lavoro.
- Consandolo* — G. M. tranquillo e rispettoso: si trova all'infermeria per disturbi nervosi di nessuna gravezza. G. G. sano, lavora a sbalzi da fabbro ferraio. S. B. si è dato a piccoli lavori, perchè è piuttosto debole di forze.
- Ospitalmonacale* — G. T. confuso e allucinato, lavora però volentieri; quando crede di non esser visto gestisce da per se.
- Bondeno* — L. P. solito stato. L. C. è piuttosto insolente: gli accessi convulsivi sono aumentati di numero.
- Scortichino* — G. G. rispettoso, paziente, laborioso; non smette però di essere clamoroso a tratto a tratto.
- Stellata* — A. B. ozioso, irrequieto e fisicamente sano.
- Copparo* — P. R. Buono, obbediente, rispettoso: lavora presentemente da sarto, e fa parte del piccolo concerto.
- Formignana* — O. G. non smanioso pel lavoro; del resto sano. A. O. da qualche giorno è affetto da una leggera febbre, per cui lo si è passato in infermeria: continua a uscire una lieve quantità di marcia dalla sua fistola nella regione iliaca sinistra. G. M. si è messo al lavoro con gran volontà: non è più eccitato e di fisico sta benone.

Ruina — G. B. è noioso ed ha poca volontà di lavorare. Fisicamente sano.

Saletta — P. R. sano di mente e di corpo; lavora volentieri e desidera di starsene al manicomio. P. P. è confuso, ma non presenta più atti impulsivi: attende a lavori minuti.

Tamara = L. C. è stato a letto qualche giorno a causa di emorroidi interne prolassate: ora però è alzato, e si trova bene psichicamente e fisicamente.

Alberlongo — G. S. lavora in cucina: ogni tanto è allucinato e manifesta le sue idee deliranti.

Cento — G. B. - F. S. solito stato. G. C. guarito agli occhi.

Casumaro — L. C. non rifiuta più il cibo ed è tranquillo.

Corpo di Reno — E. F. è calmo; uno a due accessi convulsivi nel mese. R. L. buono, confuso ma laborioso: fisicamente sano.

Renazzo — C. L. solito stato, C. T. si è messo a lavorare, ed a rispondere se viene interrogato: non è più sucido come una volta. P. C. sucido, agitato; di notte lo si deve assicurare al letto.

Mesola — S. F. non ha più accessi impulsivi, e si è dato a piccoli lavori.

Gorino — Solito stato.

S. Agostino — S. Pao. è agitato, confuso: si abbandona sfrenatamente all'onanismo. P. S. laborioso, tranquillo, parla sempre fra se. G. A. è piuttosto agitato non lavora e manifesta spesso atti impulsivi.

Mirabello — P. F. continuano a manifestarsi atti impulsivi: sebbene confuso, lavora. G. R. si trova sempre inchiodato a letto, per causa della paresi agli arti inferiori; gli accessi epilettici diminuiti di numero.

Poggio Renatico — L. B. non lavora, confuso; ha avuto questo mese un solo accesso convulsivo. V. C. continuano le idee di grandezza e di persecuzione.

Galliera — M. G. è tranquillo, ma confuso, fisicamente sano.

Codigoro — B. G. entrato da pochi giorni: è debole, stanco, ma non veramente ammalato: finora non ha manifestato nulla di anormale da parte della psiche. P. P. continuano gli accessi; del resto sano.

Bagnolo di Po — L. P. confuso, allucinato, melanconico; qualche volta si dà al lavoro.

- Bergantino* — S. B. sanissimo di mente: si trova all' infermeria per una malattia nervosa.
- Frattu Polesine* — F. B. - O. D. - G. R. solito stato.
- Porto Tolle* — A. T. fu a letto per una piccola ferita riportata nel cadere: presentemente sta bene di fisico. Alquanto confuso.
- Stanghella* -- A. M. non v'ha giorno che non chieda di esser dimesso: persiste la paralisi del 7 paio.
- Portomaggiore* — M. S. ha sempre idee ipocondriache, si lagna di mali che non ha. T. A. tranquillo, laborioso e fisicamente sano.
- Bologna* — A. C. solito stato.
- Castiglione delle Stiviere (Mantova)* — G. C. è tranquillo e sano di corpo.
- Pellestrina (Venezia)* — L. M. lavora volentieri e con assiduità. Fisicamente sano.
- Venezia* — A. M. si è messo al lavoro, ciarliero e allegro. G. T. - G. G. solito stato.

DONNE

- Ferrara* — M. G. - R. B. - M. B, B. - A. Z. ved. M. - B. M. - R. B. - T. F. in P. nulla di nuovo. R. M. - P. R. ved. B. - A. Z. - M. B. ancora agitate clamorose e suicide.
- Baura* — M. V. in T. sta bene di fisico, è tranquilla e laboriosa.
- Porotto* — R. M. - A. M. - M. S. ancora nello stesso stato.
- Quacchio* -- F. A. in V. agitata, clamorosa e sofferente di catarro intestinale. A. F. - D. P. sane di corpo. attendono al lavoro, ma sono stravaganti.
- S. Martino* — P. B. soffre di rado di accessi epilettici ed è d'ordinario tranquilla. C. B. in S. sempre melanconica con tendenza a farsi del male.
- Argenta* — M. D. cronica, rumorosa e suicida. F. M. in C. ancora nello stesso stato.
- S. Nicolò* — A. S. in A. sta in letto perchè povera di forze ed è sempre confusa. M. C. nulla di nuovo.
- Scortichino* — T. G. in T. di fisico sta bene, ma è sempre confusa disordinata di mente e molesta alle compagne.
- Ambrogio* — B. M. in C. va guadagnando uella nutrizione, ma è sempre confusa e disordinata nell'intelligenza.

- Ruina* — C. B. epilettica cronica, quasi sempre inquieta ed allucinata. P. B. in M. ora più ora meno allucinata ed inquieta; di fisico sta bene.
- Saletta* — T. V. di rado soffre di accessi epilettici, ma è spesso inquieta e smaniosa di essere dimessa.
- Ostellato* — B. B. in L. sempre melanconica, ora calma, ora agitata; di fisico sta bene.
- Ducentola* — L. C. in C. da parecchi giorni è inquieta e clamorosa.
- Gualdo* — P. M. in B. molto loquace e rumorosa; si presta volentieri a lavori diversi.
- Voghiera* — C. M. in C. cronica tranquilla, sana di corpo e laboriosa.
- Casumaro* — M. P. da qualche tempo è calma, laboriosa e fisicamente sana.
- S. Agostino* — A. P. di fisico sta bene, ma capisce poco ed è rumorosa nella notte. R. S, in L. ora più ora meno allucinata ed oziosa; di fisico sta bene. P. V. sana di corpo, si presta volentieri a lavori diversi, ma è sempre confusa.
- Mirabello* — L. V. sana di corpo, ben nutrita, ma ancora disordinata di mente; si presta a filare.
- Comacchio* — C. B. ved. V. nulla di nuovo. A. B. è molto intristita, sta in letto in causa di cefalalgie ed è spesso inquieta e rumorosa.
- Massafiscaglia* — B. G. in B. ancora nello stesso stato.
- Migliaro* — A. D. ved. G. è calma, laboriosa e d'ordinario melanconica e taciturna. L. V. ved. B. cronica allucinata, sta in letto perchè scarsa di forze.
- Cornacervina* — B. P. ved. B. quando entrò era molto confusa; ora sta meglio.

Osservazioni di un maniaco sui malati del Manicomio di Ferrara.

Il Dott. T... che uscì guarito dal nostro Stabi'imento, era un bel tipo, specialmente nei giorni in cui era maggiormente malato. Sempre allegro, sempre loquace, quando era stanco di parlare, scriveva, ed allora giù poesie, considerazioni filosofiche ecc. Arrivò persino a fondare un giornale *politico, scientifico, amministrativo*, intitolato - *L'Uscita* - che per molti giorni uscì con inappuntabile precisione all'ora della visita del mattino. In questo giornale, naturalmente scritto tutto di pugno del malato, v'era un articolo di fondo, qualche articolo di varietà, un'appendice e la cronaca interna. La cronaca interna soprattutto era graziosissima, per le bizzarre osser-

vazioni, che da quella mente esaltata uscivano sui suoi compagni d'infortunio. Un giorno pensò di fare nel suo giornale un elenco dei malati, additando per ognuno di esso la forma morbosa, le tendenze predominanti e la cura che secondo lui sarebbe stata più opportuna. La cosa è così originale, che non possiamo dispensarci dal recarne qui un saggio, che crediamo riuscirà gradito a quei nostri Colleghi che specialmente si occupano degli scritti dei pazzi.

Elenco degl'infermi ricoverati nello Stabilimento Tassoni (sala trattenimento)

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Malattie</i>	<i>Tendenze</i>	<i>Cura ed Osservazioni</i>
1. M. Ant.	Lipemania	Pessime	Bagni caldi con irrigazioni fredde sul capo. Siccome l'individuo è in via di notevole deperimento, propongo sia passato all'infermeria per un periodo di almeno 20 giorni. (1)
2. N. Ant.	Idee di persecuzione	Orribili	Oltre ai bagni propongo il sistema dei Germanici; la flagellazione, l'umiliazione. Continuando la cattiveria, isolarlo per qualche tempo. (2)
3. R. Pietro	Nessuna	Voglia di lavorare	Uomo ardito; famoso giocatore di palle; bramerebbe la compagna dei suoi giorni, avendo erotiche inclinazioni non ostante l'età avanzata. (3)
4. B.	Monomania	Malvagie	Ha bisogno di passare ai corpi franchi per qualche tempo. (4)
5. C. Luigi	Nessuna	Discrete	Vuol congiungersi al primo amore. È tutto voluttà; un vecchio Ganimede, un amorino. (5)
6. C.	Nessuna	Ottime	Esemplare della sala; starebbe bene a coprire un posto politico o diplomatico. (6)
7. B. L.	Presunzione	Discrete	Avrebbe bisogno di esercitare la sua arte di calzolaio, ma perchè presuntuoso, bisognerebbe umiliarlo col banchetto del ciabattino. (7)
8. R. 2°	Nessuna	Buone	Ha il peccato di Adamo ed Eva. È goloso all'eccesso, e come N. starebbe bene in una pasticceria a mangiare continuamente sfogliate, manicaretti e dolci diversi. (8)

(1) Il M. era un povero pellagroso stupido.

(2) Il N. è un vecchio ipocondriaco, brontolone, ma innocuo; si vede che non incontrava le simpatie del nostro Dott. T.

(3) Il R. è un povero vecchio debole di mente, già pellagroso e tutt'altro che ardito.

(4) È un povero demente cronico tranquillo e che quasi mai parla coi suoi compagni.

(5) È un vecchio zoppo e deforme, demente cronico.

(6) Demente cronico sempre taciturno.

(7) Ipocondriaco, che forse realmente vantava troppo la sua abilità.

(8) È un povero vecchio pellagroso, che delle sfogliate e dei dolci neppure ha avute mai idea.

Nota della R.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(*Continuazione v. N. 10*)

Sicuro che la suora di Carità volesse avvelenarmi, lo dichiarava ad alta voce, affinchè l'udisse anche colui che passava per istrada. Giunto la mattina, raccontai al Direttore in visita ogni cosa e quel Medico primario mi fece attaccare sei sanguisughe, rimanendo legato per 4 giorni. Poscia fui posto libero ed ho avuto il permesso di girare nel cortile dell'ospitale. Io udiva spesso questa suora a parlare con me, quantunque io non la vedessi. Sospettai perfino, ch' Ella abitando sopra la mia stanza, mi osservasse da un buco sopra il soffitto dove stava appesa la lumiera. Riflettendo meglio mi è risultato, che nessun foro esisteva di comunicazione e mi accertai maggiormente della assenza del buco, quest'ultima volta che entrai in quella stanza. Però potei meglio convincermi che quella suora di carità, di nome Gaetanina, aveva il mio cuore nelle sue mani, e lo ha sempre posseduto per 22 giorni, passati i quali, coricandomi una sera udii la sua voce esprimersi in questi modi: se il L... non beve acqua dopo mezzanotte, lo stesso viene domani confessato e poi fatto signore. Così feci, credendo alle parole della suora, ma alla mattina conobbi che nulla v'era di vero; ed io, come ho detto precedentemente, prestava molta fede, sapendo di avere bene operato per lo passato. Il secondo giorno, dopo quel nuovo fatto la Monaca rinunziommi il mio cuore. (1)

Intanto in quella stessa giornata si presentò all'ospitale un Giudice del Tribunale, venuto forse appositamente per assumere le mie informazioni e quelle della Monaca. Presentatomi avanti quel Giudice, gli domandai perchè fossi in quell'ospitale trattenuto senza alcun male; Egli mi soggiunse, che il Tribunale non poteva ricevermi, se prima il Direttore dell'ospitale non mi avesse posto in libertà.

continua

(1) Non ci è riuscito sapere da L... cosa intendesse significare, quando diceva, che la suora ed altri avevano il suo cuore nelle mani; certo è solo, che questo possesso che altri prendeva del suo cuore gli procurava una sensazione oltremodo spiacevole, e che perciò l'espressione suddetta non deve intendersi nel significato poetico, che a primo aspetto le si potrebbe attribuire.

N. d. R.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Il Colera; pregiudizi ridicoli e pregiudizi fatali per il Dott. **Oscar Giacchi**. Milano 1884.

Alcune analisi chimiche, microscopiche e cromocitometriche (orina, feci, sangue) nei pellagrosi. Per il Dott. **G. E. Benedetti**. Torino, 1884.

Sulla temperatura nei pazzi per il Dott. **Ruggero Tambroni**. Milano, 1884.

Sulle antiche carceri di Milano e del Ducato milanese, e sui sodalij che vi assistevano i prigionieri ed i condannati a morte. Studi del Dott. **Serafino Biffi** Membro effettivo del R. Istituto lombardo ecc. Milano, 1884.

Della malattia di Friedreich; pel Dott. **Roberto Massalongo**. Venezia, 1884.

Rendiconto medico statistico 1882-83 sui Manicomii provinciali di Brescia del Dottor **G. B. Manzini** Medico primario. Brescia, 1884.

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 22 Dicembre 1884

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — C. B. sebbene qualche volta sia allucinato, pure non rifiuta il lavoro, applicandosi con amore. A. M. presentemente è assai meno agitato; passerà nella sezione tranquilli. L. P. allucinato con delirio di persecuzione. E. B. è agitato, confuso e non vuol saperne di lavorare. G. S. - A. P. confusi, incoerenti nel discorso e per nulla desiderosi di applicazione. E. R. le piaghe cutanee resistono finora ad ogni terapia; egli è sempre concentrato e desideroso di esser dimesso. G. C. si trova all' infermeria per debolezza paralitica degl' arti: estremamente smemore e demente. Non versa certo in buone condizioni di salute.
- Codrea* — P. R. per gli accessi convulsivi molto aumentati in numero, non gli si può affidare alcun lavoro serio, non ostante la sua buona volontà. L. F. è tranquillo e piuttosto silenzioso: non può attendere a qualsiasi lavoro a causa delle forze indebolite.
- Mizzana* — L. B. è tranquillo, ma sucido ed inoperoso: ha idee di grandezza. G. R. si mostra agitato e manifesta allucinazioni olfattive.
- Francolino* — A. S. solito stato.
- Monestirolo* — P. R. La diarrea, che lo molestava, non è ancora cessata, sebbene sia meno intensa; mostrasi sempre piuttosto malinconico. C. F. sta bene di mente e di corpo.
- Pontelagoscuro* — M. C. lavora volentieri, ed è sano di corpo. G. B. sempre così.
- Porotto* — F. G. lavora per quanto glielo permettono le sue forze alquanto affievolite. A. C. è più disinvolto e lavora.

vazioni, che da quella mente esaltata uscivano sui suoi compagni d'infortunio. Un giorno pensò di fare nel suo giornale un elenco dei malati, additando per ognuno di esso la forma morbosa, le tendenze predominanti e la cura che secondo lui sarebbe stata più opportuna. La cosa è così originale, che non possiamo dispensarci dal recarne qui un saggio, che crediamo riuscirà gradito a quei nostri Colleghi che specialmente si occupano degli scritti dei pazzi.

Elenco degl'infermi ricoverati nello Stabilimento Tassoni (sala trattenimento)

Cognome e Nome	Malattie	Tendenze	Cura ed Osservazioni
1. M. Ant.	Lipemania	Pessime	Bagni caldi con irrigazioni fredde sul capo. Siccome l'individuo è in via di notevole deperimento, propongo sia passato all'infermeria per un periodo di almeno 20 giorni. (1)
2. N. Ant.	Idee di persecuzione	Orribili	Oltre ai bagni propongo il sistema dei Germanici; la flagellazione, l'umiliazione. Continuando la cattiveria, isolarlo per qualche tempo. (2)
3. R. Pietro	Nessuna	Voglia di lavorare	Uomo ardito; famoso giocatore di palle; bramerebbe la compagna dei suoi giorni, avendo erotiche inclinazioni non ostante l'età avanzata. (3)
4. B.	Monomania	Malvagie	Ha bisogno di passare ai corpi franchi per qualche tempo. (4)
5. C. Luigi	Nessuna	Discrete	Vuol congiungersi al primo amore. È tutto voluttà; un vecchio Ganimede, un amorino. (5)
6. C.	Nessuna	Ottime	Esemplare della sala; starebbe bene a coprire un posto politico o diplomatico. (6)
7. B. L.	Presunzione	Discrete	Avrebbe bisogno di esercitare la sua arte di calzolaio, ma perchè presuntuoso, bisognerebbe umiliarlo col banchetto del ciabattino. (7)
8. R. 2°	Nessuna	Buone	Ha il peccato di Adamo ed Eva. È goloso all'eccesso, e come N. starebbe bene in una pasticceria a mangiare continuamente sfogliate, manicaretti e dolci diversi. (8)

(1) Il M. era un povero pellagroso stupido.

(2) Il N. è un vecchio ipocondriaco, brontolone, ma innocuo; si vede che non incontrava le simpatie del nostro Dott. T.

(3) Il R. è un povero vecchio debole di mente, già pellagroso e tutt'altro che ardito.

(4) È un povero demente cronico tranquillo e che quasi mai parla coi suoi compagni.

(5) È un vecchio zoppo e deforme, demente cronico.

(6) Demente cronico sempre taciturno.

(7) Ipocondriaco, che forse realmente vantava troppo la sua abilità.

(8) È un povero vecchio pellagroso, che delle sfogliate e dei dolci neppure ha avuto mai idea.

NOTE della R.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione
(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(*Continuazione v. N. 10*)

Sicuro che la suora di Carità volesse avvelenarmi, lo dichiarava ad alta voce, affinchè l'udisse anche colui che passava per istrada. Giunto la mattina, raccontai al Direttore in visita ogni cosa e quel Medico primario mi fece attaccare sei sanguisughe, rimanendo legato per 4 giorni. Poscia fui posto libero ed ho avuto il permesso di girare nel cortile dell'ospitale. Io udiva spesso questa suora a parlare con me, quantunque io non la vedessi. Sospettai perfino, ch' Ella abitando sopra la mia stanza, mi osservasse da un buco sopra il soffitto dove stava appesa la lumiera. Riflettendo meglio mi è risultato, che nessun foro esisteva di comunicazione e mi accertai maggiormente della assenza del buco, quest'ultima volta che entrai in quella stanza. Però potei meglio convincermi che quella suora di carità, di nome Gaetanina, aveva il mio cuore nelle sue mani, e lo ha sempre posseduto per 22 giorni, passati i quali, coricandomi una sera udii la sua voce esprimersi in questi modi: se il L... non beve acqua dopo mezzanotte, lo stesso viene domani confessato e poi fatto signore. Così feci, credendo alle parole della suora, ma alla mattina conobbi che nulla v'era di vero; ed io, come ho detto precedentemente, prestava molta fede, sapendo di avere bene operato per lo passato. Il secondo giorno, dopo quel nuovo fatto la Monaca rinunziommi il mio cuore. (1)

Intanto in quella stessa giornata si presentò all'ospitale un Giudice del Tribunale, venuto forse appositamente per assumere le mie informazioni e quelle della Monaca. Presentatomi avanti quel Giudice, gli domandai perchè fossi in quell'ospitale trattenuto senza alcun male; Egli mi soggiunse, che il Tribunale non poteva ricevermi, se prima il Direttore dell'ospitale non mi avesse posto in libertà.

continua

(1) Non ci è riuscito sapere da L... cosa intendesse significare, quando diceva, che la suora od altri avevano il suo cuore nelle mani; certo è solo, che questo possesso che altri prendeva del suo cuore gli procurava una sensazione oltremodo spiacevole, e che perciò l'espressione suddetta non deve intendersi nel significato poetico, che a primo aspetto le si potrebbe attribuire.

N. d. R.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Il Colera; pregiudizi ridicoli e pregiudizi fatali per il Dott. **Oscar Giacchi**. Milano 1884.

Alcune analisi chimiche, microscopiche e cromocitometriche (orina, feci, sangue) nei pellagrosi. Per il Dott. **G. E. Benedetti**. Torino, 1884.

Sulla temperatura nei pazzi per il Dott. **Ruggero Tambroni**. Milano, 1884.

Sulle antiche carceri di Milano e del Ducato milanese, e sui sodalizi che vi assistevano i prigionieri ed i condannati a morte. Studi del Dott. **Serafino Biffi** Membro effettivo del R. Istituto lombardo ecc. Milano, 1884.

Della malattia di Friedreich; pel Dott. **Roberto Massalongo**. Venezia, 1884.

Rendiconto medico statistico 1882-83 sui Manicomii provinciali di Brescia del Dottor **G. B. Manzini** Medico primario. Brescia, 1884.

- Quacchio* — G. A. da parecchi giorni si mostra concentrato e, bene spesso, agitato; fisicamente sano.
- Quartesana* — D. B. giorni fa cadde in un violento accesso d'agitazione; presentemente è abbattuto, confuso e non ancora ristabilito.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. nulla di nuovo.
- Borgo S. Giorgio* — A. L. si mostra presentemente più tranquillo: chiede con molto meno insistenza di venir dimesso.
- Viconovo* — A. P. sempre tale.
- Vigurano Mainarda* — P. P. solito stato. P. G. continua a trovarsi all' infermeria, e versa in condizioni disperate. G. L. è tranquillo, ma sucido; fisicamente sano. E. C. un pò migliorato, sempre però taciturno e concentrato.
- Argenta* — G. G. - A. B. solita condizione.
- Consandolo* — G. M. - G. G. medesimo stato. S. B. migliorato nelle forze, lavora e presto verrà dimesso.
- Ospitalmonacale* — G. I. sempre tale.
- Bondeno* — L. P. - L. C. Nulla di nuovo.
- Burana* — F. V. lavora quaudò gli salta l' estro; è sempre un pò taciturno. D. R. è rimasto a letto per alcuni giorni a causa di debolezza fisica: ora stà molto meglio.
- Scorticchino* — G. G. tale quale.
- Copparo* — P. R. sempre lo stesso.
- Formignana* — O. G. si è messo al lavoro. A. O. si ritrova sempre all' infermeria per causa di una febbre ostinata: la fistola continua a dar marcia. Presentemente non v' ha nulla a temere. G. M. stà benone di mente e di corpo.
- Ruina* — G. B. è uscito di questi giorni dall' infermeria, ove si è dovuto porlo a causa di un leggero malessere: si mostra piuttosto concentrato.
- Saletta* — P. R. come nel mese scorso. P. P. è confuso, ma lavora; tornarono in scena gli atti impulsivi.
- Tamara* — L. C. stà bene e lavora.
- Cento* — G. B. - F. S. Identiche condizioni. G. C. Rincerudita la malattia agli occhi.
- Alberone* — L. B. Non vuol lavorare, e si mostra piuttosto agitato.
- Casumaro* — L. C. Preciso stato.
- Corpo di Reno* — E. I. da un pezzo non ha più accessi convulsivi, per cui si mantiene calmo e laborioso. R. L. solito stato.

- Renazzo* — C. I. lavora e va molto bene in salute. C. L. - P. C. medesime condizioni.
- Mesola* — S. F. sempre uguale.
- Gorino* — V. M. medesimo stato.
- S. Agostino* — P. S. solite condizioni. Pao. S. Ha avuto qualche periodo di tranquillità, ma passeggiere: continua a masturbarsi. G. A. si mostra concentrato e agitato: spesso s' abbandona ad atti impulsivi.
- Dono Pievese* — G. G. si è tenuto a letto per qualche tempo a causa di una bronchite: molto debole, melanconico. Da qualche giorno ha cominciato ad alzarsi.
- Mirabello* — P. F. Ha avuto in questo periodo di tempo due accessi convulsivi: lavora sebbene sia alquanto confuso. G. R. si trova in infermeria e versa in miserande condizioni di salute.
- Poggio Renatico* — L. B. è taciturno, melanconico e non ha avuto alcun accesso convulsivo. V. C. solito stato.
- Galliera* — G. M. si trova sempre nelle identiche condizioni: estremamente confuso.
- Codigoro* — B. G. è confuso e malinconico, e sinceramente nemico del lavoro: fisicamente sano.
- Pomposa* -- D. B. è suicido, poco amante del lavoro e soggetto ad accessi impulsivi.
- Migliaro* — A. N. si mantiene tranquillo, ma ozioso; un pò ipocondriaco e malcontento di tutto.
- Portomaggiore* — M. S. tranquillo, ipocondriaco ed ozioso. I. A. ha cominciato a darsi a piccoli lavori.
- Gualdo* — G. S. ha avuto un accesso impulsivo, per cui si è dovuto assicurarlo a letto. Presentemente è tranquillo ma confuso.
- Bagnolo di Po* — L. P. non ha nulla acquistato in rapporto alla sanità della mente; sempre malinconico.
- Fratte Polesine* — I. B. - O. D. solito stato. G. R. sta assai meglio, e più di rado è visitato da allucinazioni.
- S. Apollinare con Selva* — G. I. è sempre allegro e gentile con tutti: impiega le lunghe ore del giorno a scrivere poesie e lettere, a redigere proteste, a buttar giù articoli da giornali etc. etc. Fisicamente sano.
- Stanghella* — A. M. si trova sempre in infermeria per la sua solita paralisi; del resto sano.

- Padova* — A. R. è tranquillo, silenzioso, confuso: fisicamente sano.
Vicenza — P. P. in questo mese ha avuto due ricadute con violenti eccessi convulsivi: presentemente si è rimesso in forze, e s'è dato alla sua occupazione prediletta di tormentare medici, infermieri e infermi.
Bologna — A. C. solite condizioni.
Pelleristna — L. M. sempre lo stesso stato.
Venezia — A. M. - C. I. - G. G. si trovano sempre nelle stesse condizioni fisiche e intellettuali.

D O N N E

- Ferrara* — M. G. - M. B. - T. P. solite croniche, quiete ed operose.
M. C. è abbastanza tranquilla, e sana di corpo. P. B. B. ha le solite melanconie e da qualche giorno è in letto per lieve metrorragia.
Baura — M. V. B. ha buona salute fisica, sta alzata tutto il giorno: è quieta e va lavorando.
Contrapò — E. N. è sempre rumorosa, ed agitata.
Correggio — L. B. soliti accessi epilettici.
Corlo — A. O. è stata in letto alcuni giorni per febbre reumatica; ora è alzata ed è quieta.
Fossanova S. Marco — M. M. L. presentemente è molto laquace, piuttosto agitata e rumorosa.
Murrara — T. G. è in un periodo di calma, e presentemente è addetta alla cucina.
Quacchio — A. F. - D. P. operose, sane di corpo, ma un pò facili ad inquietarsi.
Borgo S. Luca — C. A. A. si conserva melanconica e piuttosto concentrata.
S. Martino — C. B. S. mentre stava per andare a casa, è ricaduta in uno dei suoi soliti accessi.
Ulgarano Mainarda — C. C. - T. B. sempre nelle solite condizioni.
Argenta — F. M. C. è piuttosto melanconica, ma va però lavorando.
Codifume — M. B. B. è sana di corpo. ma sempre stravagante e qualche volta agitata.
Consandolo — C. Z. ha buona salute fisica. ma è ancora molto confusa nelle idee, e spesso agitata.
S. Nicolò — M. C. è sempre nelle solite condizioni.
Bondeno — M. B. - R. S. T. solite croniche. P. G. sempre agitata e rumorosa

- Burana* — E. S. C. sempre confusa nelle idee, e molto stravagante: gode però ottima salute fisica.
- Scortichino* — T. E. T. trovasi ancora nelle solite condizioni: è facile ad inquietarsi, ed allora è un pò manesca.
- Ambrogio* — C. M. C. è abbastanza quieta, forse anzi troppo silenziosa, lavora poco, ed ha salute fisica buona.
- Formignana* — C. L. soliti accessi di epilessia.
- Rero* — E. S. al solito; forse un pò meno agitata, che per lo passato.
- Ruina* — P. B. M. sana di corpo: presentemente è anche più tranquilla ed operosa.
- Saletta* — T. V. soliti accessi epilettici: quasi sempre agitata, scontenta e rumorosa.
- Ostellato* — B. B. L. è sempre in letto, ma però un pò più tranquilla.
- Portomaggiore* — C. T. E. - M, P. godono di buona salute fisica, e sono abbastanza tranquille.
- Ducentola* — L. C. C. sana di corpo, operosa, ma spesso irrequieta e rumorosa.
- Gambulaga* — E. B. B. sempre mesta, silenziosa, ma ora va lavorando.
- Gualdo* — P. M. B. sempre rumorosa e scontenta; qualche volta agitata.
- Portoverrara* S. V. B. è sotto un accesso di malinconia: sta in letto e mangia pochissimo.
- Cento* — T. D. C. solita eronica, E. L. molto migliorata: è più quieta, e lavora volentieri.
- Renazzo* — E. B. ora gode buona salute fisica; è tranquilla, e lavora.
- Cornacervina* — B. P. B. è sana di corpo, quieta e abbastanza operosa.
- Massa Superiore* — E. M. R. sanissima di corpo; sempre un pò eccentrica, ma amante del lavoro.
- Loreo* — T. M. Z. molto migliorata fisicamente e mentalmente; è tranquilla, e va lavorando.
- S. Steno di Livenza* — A. M. sempre molto agitata, e rumorosissima.
- Venezia* — È. M. S. - C. V. sono in letto per mancanza di forze. ma abbastanza quiete e tranquille. M. L. P. sempre rumorosa ed agitata. T. F. - S. M. - M. B. - E. N. - C. B. sono in buona salute fisica, discretamente tranquille, e vanno lavorando.
- S. Maria di Sala* — P. L. salvo i soliti accessi epilettici. è discretamente tranquilla, e va lavorando.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(*Continuazione v. N 11*)

Risposi a quel Giudice, che il Direttore mi diceva spesso, ch' io era ancora troppo rosso e che per questo non poteva lasciarmi libero.

Il giudice ascoltò il tutto e, a quanto sembra, ritornato al Tribunale, ne fece parola al R. Procuratore; perchè il secondo giorno presentossi all'ospedale il Custode delle carceri e seco lui passai al Tribunale e quindi alle carceri in compagnia di due ladri, e ciò per meglio convincersi i Giudici sulla mia condotta. Passai altri cinque giorni nella novella abitazione e poi alle ore 3 pom. del quinto fui fatto discendere, ed incontratom' abbasso collo stesso Giudice, quel Magistrato mi domandò se volevo la libertà, al che io risposi: che questa mi aspettava anche prima della mia carcerazione. perchè non aveva commesso delitto da meritare simile trattamento. Mi chiese di più dove sarei andato quella notte a dormire ed io gli risposi che sarei passato in mia casa, avendo per compagnia una donna da lungo tempo; che la mia abitazione si trovava vicina alla M. . . . della R. . . . Il Giudice si fece per ultimo a domandarmi cosa mi facessi di quel coltello in saccoccia, che presentai spontaneamente ai due carabinieri di C. . . . Io risposi che quell' arma la portavo indosso da tre anni a solo scopo di difendermi se assalito e non offendere. Bene L. . . . tornate pure a vostra casa, soggiunse il Giudice, badate di avere giudizio (*).

Io subito gli risposi, che giudizio ne avevo sempre avuto e che ne ho presentemente purchè mi lasciano metterlo in opera. Ricondottomi a casa, il giorno dopo mi recai dai miei fratelli a P. . . . anche perchè era mal provveduto; visitai pure il sindaco del mio paese certo L. . . . M. . . . chiedendo qualche soccorso, perchè sprovvisto di mezzi ed appena uscito dall'ospedale. Il Capo del Comune mi promise di farmi dare qualche cosa. Intanto, nel mentre era accompagnato con uno dei miei fratelli, incontrai sotto i portici un certo L. . . . C. . . . il quale mi domandò se fossi disposto di vendere la Zucca. Io gli risposi, che lo farei ben volentieri se trovassi persona che mi affidasse quel genere. Ebbene soggiunse il C. . . andate subito dall' ortolano del giardino e fatevi dare a mio nome quella quantità di Zucche che potete vendere nelle giornata di domani, e dite pure al venditore che venga subito da me a ricevere il prezzo delle medesime. Nel mentre il C. . . . mi teneva questo discorso passò l' ortolano ed ordinò allo stesso di consegnarmi le Zucche da vendere alla mattina, facendo tosto recapito al suo negozio per pagamento. Infatti l' ortolano mi consegnò 4 Zucche del valore di L. 2: 40, che nella mattina cotte, ho esitate con somma facilità. Non appena terminata la vendita, ho consegnato al C. . . . il prezzo delle Zucche sborsato per mio conto; da

(*) Il magistrato certo riconobbe la pazzia del L. ma non si occupò ulteriormente di lui, forse perchè gli constava esser egli stato fino ad allora innocuo alla società.

N. d. R.

naro che voleva il benefattore tenessi per mio conto, onde acquistarne delle altre, ma io lo ringraziai dicendogli: che mi aveva guadagnato abbastanza per acquistarne per l'indomani, tanto più che i miei fratelli si erano esibiti di darmi il pranzo. Per otto giorni consecutivi pranzai dai miei fratelli senza pagare cosa alcuna, e così potei colla vendita delle Zucche avvantaggiarmi qualche cosa. Nel secondo giorno ch'io smerciava il mio genere mi vidi vicino C. . . F. . . che poco discosto teneva T. . . Z. . . al quale C. . . rivolse il discorso in questi termini: Quell' amico, indicando a me, si dicesse dal sindaco per avere soccorsi, ma spero che nulla abbia perchè egli è solo meritevole di bastonate, e voi stesso dovette procurare che nessuna sovvenzione o soccorso sia concesso a quel miserabile. Tale discorso da me udito fu tenuto dal C. . . nella località dirimpetto alla scalinata che conduce alla bottega del M. . . S. . . In seguito a tanto dire, io non mi presentai più dal Sindaco e continuai per un mese a vendere la Zucca, avvantaggiandomi così una ventina di lire. (Continua)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Fortschreitende Paralyse der Irren. *Dementia paralytica*. Manie. Melancholie. Circuläre Psychosen; von Professor **L. Wille** in Basel. Berlin, 1884.

Scuola d'anatomia patologica della R. Università di Padova.

La tannizzazione dei tessuti animali. Racheotomia anteriore e posteriore. Invaginamento intestinale. L'organo della parola. Del Prof. **Lodovico Brunetti**. Padova, 1878.

Il Bilancio preventivo 1885 e le condizioni finanziarie dell'Arcispedale di S. Anna. Brevi note della Commissione amministrativa degli Ospedali. Ferrara, 1884.

Conferenze contro le vivisezioni, del Dott. **Biagio G. Miraglia**. Napoli, 1884.

Raptus melancholicus. Studio psico-patologico e medico legale del Dott. **Lorenzo Ellero**, Assistente alla clinica psichiatrica della R. Università di Padova. Padova, 1884.

Contributo allo studio delle localizzazioni cerebrali e delle degenerazioni secondarie del fascio piramidale incrociato, del Dott. **Giovanni Algeri**, Medico nel Frenocomio di Reggio Emilia. Reggio Emilia, 1883.

Contributo all'anatomia patologica della frenosi epilettrica; dei Dottori **G. Algeri e C. Cividali**. Milano, 1883.

Le frenopatie in rapporto alla mestruazione del Dott. **G. Algeri**. Milano 1884

Contribuzione allo studio della così detta asfissia locale negli alienati; del Dott. **G. Algeri**. Reggio Emilia, 1884.

Trattato clinico pratico delle malattie mentali ad uso dei medici e degli studenti del Dr. **R. von Krafft-Ebing** Professore di Psichiatria nell'Università di Graz traduzione sulla 2. edizione tedesca dei Dottori **Silvio Founini e Giuseppe Amadei**. Vol. I. Torino, 1835. (*Libreria Bocca*).

Ministero d'agricoltura ecc. Statistica delle cause di morte nei Comuni capoluoghi di Provincia o di Circondario. Morti violente avvenute in tutto il Regno. Anno 1883. Roma, 1884.

Parere freniatrico legale su Salvatore Misdea, condannato dal Tribunale militare di Napoli e fucilato la mattina del 21 Giugno 1884, pel Dott. **B. G. Miraglia**. Napoli, 1884.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI NOVEMBRE 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 25.	L. 130 —
•	• lavorato da calzolajo	• 5.	• 37 30
•	• muratore	• 3.	• 13 10
•	• falegname	• 4.	• 104 45
•	• tappeziere e materassajo	• 6.	• 20 50
•	• canepino	• —	• — —
•	• sarto	• 4.	• 71 60
•	• pittore e verniciatore	• 2.	• 15 50
•	• fabbro ferraio	• 2.	• 28 25
Sisono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		• 27.	

Totale dei lavoratori N. 78.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 460 70

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 20.	L. 74 70
•	• filato, dipanato ecc.	• 12.	• 14 94
•	• cucito a macchina	• 2.	• 29 —
•	• tessuto pantofole	• —	• — —
•	• fatto lavori di maglia	• 26.	• 48 45
•	• atteso ai telaj	• 8.	• 48 24
•	• rammendato biancherie, vestiti ecc.	• 14.	• 194 20
	Si sono occupate in servizi interni	• 10.	• — —

Totale delle lavoratrici N. 92.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 409 55

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 870 23

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Novembre 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Novembre	N.	144	153	297
Entrati	„	6	6	12
Somma „		150	159	309
Usciti	{ Guariti	4	1	5
	{ Migliorati	—	—	—
	{ Non migliorati	1	—	1
	{ Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	3		3
Somma „		8	1	9
Rimasti al 30 Novembre 1884	„	142	158	300

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

D E L

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 23 Gennaio 1885

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - L. P. - E. B. - G. S. - A. P. Solite condizioni — A. M. dopo essere passato nella sezione tranquilli, si è dato a piccoli lavori — N. P. ha idee di grandezza. ed è minaccioso e agitato — E. R. psichicamente, il solito; fisicamente, assai meglio.

Codrea — P. R. per gli accessi convulsivi aumentati in numero, si trova piuttosto psichicamente abbattuto — L. F. solito stato.

Marrara — G. P. si trova da parecchio tempo a letto, per causa di un edema all'estremità inferiori: è forte abbattuto nelle forze.

Monestirolo — P. R. cessata la diarrea; non è però, con questa cessata la sua poltroneria. Leggermente ipocondriaco — E. F. lavora.

Porotto — F. G. È migliorato alquanto fisicamente e lavora — A. C. stà benino e lavora.

Quacchio — G. A. ora concentrato, ora più disinvolto: qualche atto impulsivo. Fisicamente sano.

Quartesana — D. B. migliorato molto: lavora.

Vigarano Mainarda — P. P. - G. L. solito stato — E. C. comincia a mostrarsi più disinvolto e a rispondere: si è messo anche al lavoro.

Consandolo — G. M. - G. G. medesime condizioni — S. B. stà benino e lavora.

Ospitalmonacale — G. F. psichicamente come al solito: da parecchi giorni si lagna di dolori reumatici.

- Bondeno* — L. P. solito — L. C. più abbattuto per gli accessi aumentati in numero.
- Burana* — B. V. solito — D. R. da più giorni non lascia il letto: è debole ed anche un pò poltrone e ipocondriaco.
- Formignana* — A. O. da più giorni senza febbre: la fistola persiste. Un pò più depresso fisicamente e moralmente — G. O. continua a lavorare.
- Alberone* — L. B. ha superato bene una malattia di petto accompagnata da febbre: ora stà bene, è meno agitato, ma non lavora.
- Renazzo* — C. L. lavora e stà bene — C. T. va benissimo: è assai laborioso e nutrito — P. C. solite condizioni.
- S. Agostino* — P. S. - Pao: S. solito stato — G. A. si mostra più agitato ancora: fisicamente sano.
- Poggio Renatico* — L. B. ha avuto tre accessi convulsivi; piuttosto taciturno — V. E. solite condizioni.
- Galliera* — G. M. Immutato.
- Codigoro* — B. G. sempre così — P. P. ha avuto parecchi accessi convulsivi: si mantiene manesco.
- Pomposa* — D. B. È alquanto migliorato: si mantiene sucido, inoperoso.
- Portomaggiore* — M. S. è tranquillo, meno ipocondriaco del solito e non del tutto inoperoso — T. A. lavora un pochino, sano e ben nutrito.
- Gualdo* — G. S. ha migliorato fisicamente e psichicamente; lavora molto e non ha più accessi impulsivi.
- Albertungo* — G. S. ha, ogni tanto, delle allucinazioni e delle idee di persecuzione: lavora in cucina.
- Bagnolo di Po* — L. P. pare assai migliorato: infatti si mostra meno melanconico e anche operoso.
- Stanghella* — A. M. solito stato: trovasi sempre in infermeria.
- Venezia* — A. M. - G. T. - G. G. nelle solite condizioni.

DONNE

- Ferrara* — R. B. - R. R. solite croniche quiete, ed operose — A. Z. è in letto perchè ha pochissime forze, ed anche le idee sono molto melanconiche e confuse — B. M. si conserva sana di corpo e piuttosto stravagante.

Baura — M. V. T. sta bene fisicamente e lavora, ma è sempre confusa.

Quacchio — A. F. - D. P. sono abbastanza quiete ed operose.

S. Martino — C. B. S. in letto perchè agitatissima e pericolosa — A. F. M. ora sta un pò meglio, tanto in rapporto alle condizioni mentali quanto alle fisiche.

Argenta — F. M. sta abbastanza bene di salute fisica, ma è sempre melanconica e piuttosto concentrata.

Ambrogio — C. M. C. è alquanto migliorata, tanto fisicamente, quanto mentalmente: solo si mantiene assai melanconica.

Ruina — P. B. M. presentemente è in un periodo di calma: fisicamente sta bene.

Ostellato — B. B. L. sempre agitata e rumorosa.

Ducentola — L. C. C. è in un periodo di agitazione, e molto rumorosa.

Gambulaga — E. B. B. è sempre nelle solite condizioni fisico-mentali.

Portoverrara — S. V. B. è sotto uno dei soliti accessi di melanconia.

Renazzo — E. B. presentemente è in un periodo di quiete, e lavora nella cucina del Manicomio.

Codifume — M. B. B. sana di corpo, va lavorando, ma è piuttosto eccitabile ed esigente.

Consandolo — C. Z. sempre confusa e spesso agitata.

S. Nicolò — M. C. è sempre in letto per processo tisiogeno, e va decadendo.

Bondeno — M. B. - R. S. T. - P. G. sono sempre nel solito stato fisico mentale.

Scortichino — T. G. T. sempre molto agitata e rumorosa: fisicamente sta bene.

Copparo — L. A. B. è in letto con catarro intestinale, e decade rapidamente -- M. M. V. è molto più quieta, e in via di deciso miglioramento.

S. Agostino — P. V. fisicamente sta bene, per quanto però sia piuttosto dimagrita: del resto è sempre confusa e non rare notti agitata.

Adria — R. M. Z. molto migliorata sotto ogni rapporto.

Mestre — G. M. sta bene fisicamente, ma è sempre molto agitata e rumorosa.

Venezia — A. B. - C. V. - T. F. - S. M. - E. N. - C. B. sono sempre in condizioni fisiche non troppo buone, e del resto discretamente tranquille.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(*Continuazione v. N. 12*)

In questo frattempo ho potuto accorgermi che i miei compaesani non mi guardavano più di buon occhio come prima; così mi distolsi di stabilirmi, come avea prefisso, nel mio paese e feci ritorno in R... Giunto in quella città col poco danaro già guadagnato, coll'aiuto della mia donna ho procurato di guadagnarli da vivere industriandomi su tutto. Vissi tranquillo un mese nelle mie piccole industrie, quando ricominciarono le solite insidie. L'A... R..., come *fosse provvisto di filo elettrico magnetico*, mi faceva giungere la sua voce in ogni luogo ed io sembravo di udirla al naturale. Questo Mago Birbone fornito di quel diabolico istrumento, penetra nel cuore e nella mente di qualsiasi persona, guarda anche da lontano le altrui operazioni ed è a piena conoscenza del fatto degli altri, avendo anche la prerogativa di presentarsi in sogno, oppure di far sognare cose di suo capriccio. Si dice che *tale fantasmagoria* (scienza occulta) l'apprese dal Parroco di P..., ma io credo che il suo mostruoso sapere l'abbia ereditato dagli Ebrei. A questo mio dire, che sembrerà molto strano, non si presterà certo fiducia; però se si crede di verificarlo, io addito per mia testimonianza la signora suora G... presso l'Ospedale civico di R... Mi sono pienamente confermato di ciò l'ultima volta che sono stato in quell'Ospedale. Non ostante a quelle persecuzioni, io continuai per circa tre anni a fare il mio mestiere e guadagnava discretamente, perchè il R... non mi disturbava nella mia industria, forse imposto di far ciò da quel R. Procuratore. Ma allontanatosi quel Magistrato da R... e venuto in sua vece un altro che non conosceva certo la cosa, il R... accrebbe le sue persecuzioni al punto d'immischiarsi nei miei affari, contrastando per fino le vendite, tanto che non era più buono di smaltire cosa alcuna. Pazientai per qualche tempo e poscia non potendo più tollerare quelle persecuzioni, mi condussi all'ufficio del nuovo R. Procuratore per istruirlo di quanto mi avveniva. In allora il Procuratore mi rispose: che da lui non derivava tal cosa e che non poteva per legge immischiarsi in simili faccende.

Quel Giudice caritatevole mi soccorreva di qualche mezza lira, quando mi presentava al suo ufficio. Dopo le tante volte che era stato ad importunare sì bravo Procuratore, per fargli conoscere tutte quelle faccende che mi risguardavano, e che non mi permettevano di vendere qualsiasi cosa, il Magistrato mi soggiunse

una mattina che avrebbe pensato per la mia tranquillità, facendo imprigionare il mio pessimo avversario. Continuai a vivere sempre bersagliato, senza vedere presa nessuna misura a mio favore. Le mie cose non andavano bene, sicchè mi vidi costretto a pignorare da prima i rami e poscia la biancheria, di cui era bene provveduto quanto un signore. Tutto volgeva in peggio per me; la mia casa era per così dire svaligiata; insomma mi trovava sul lastrico. Pensando che tutto era terminato e che la mia presenza non era ben tollerata a R.. mi condussi per l'ultima volta dal R. Procuratore ad informarlo, che stante sempre le interminabili persecuzioni per parte dello stesso individuo, aveva deliberato di vendere tutto il rimanente delle mie masserizie e quindi provvedermi il passaporto per condurmi in un'altra località in cerca della mia pace.

Quel Giudice mi lasciò libero di far ciò che desiderava; così confermai la mia deliberazione di allontanarmi da quella città, pregando il Magistrato di privare il mio avversario dei mezzi di offesa. Vendetti subito ad un ebreo tutto quanto possedeva, ed in simile circostanza ho dovuto smaltire ogni cosa per metà prezzo. Intascato il prezzo degli utensili e mobiglia, mi condussi all'ufficio di Pubblica Sicurezza pel mio passaporto, facendo richiesta per l'Estero e l'Interno. Il mio persecutore suggerì a quel Delegato di concedermelo solo per l'interno, facendo addurre a scusa di quel funzionario, che stante le leggi in vigore, non poteva rilasciarmelo per l'estero, non essendogli permesso di emetterlo che per l'interno.

Ricevuto quindi il mio passaporto per tutto il Regno, il secondo giorno mi sono diretto per la via di P., però prendendo la strada di A... volendo prima condurmi in quella città, sapendo di tenere colà dei parenti per parte della nonna. Giunto in A... verso le ore ventitre dello stesso giorno, ho fatto richiesta se si trovassero ancora in città certe famiglie di B... mi fu risposto che ne esistevano due; una del Dottore e l'altra di un bottegaio. Venuto a conoscenza di ciò che mi interessava, pensai di passare quella notte in A..., deciso alla mattina susseguente di condurmi a visitare i parenti. Mossi in cerca d'alloggio e, presentatomi da una affittaletti chiamata la C..., ella mi disse: che non poteva servirmi, non avendo letti da farmi riposare. Tornato nel centro della Città per chiedere se vi fossero altri affittaletti, mi imbattei in una persona la quale mi rispose: che v'era un altro che faceva lo stesso mestiere della C... Mi condussi dal secondo, ma anche da questi ebbi in risposta che i suoi letti erano tutti occupati. Allora pensai che la cosa dipendesse dal mio nemico e già mi era risoluto di dirigermi presso l'arma dei Carabinieri Reali, quando l'A... R... che come dissi più volte era il mio *eterno nemico*, istigò una persona che si trovava in mezzo alla piazza a chiamarmi ed interpellarmi cosa cercassi.

(continua)



SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

In causa di parricidio. Studio freniatrico-legale del Prof. **Giuseppe Ziino**. Napoli, 1884.

Sulla terza edizione dell' *Uomo delinquente* del Prof. Lombroso e sull' applicabilità del metodo antropologico al diritto penale ed alla medicina legale; per il Dr. **Ernesto Bonvecchiato**. Venezia, 1884.

Elenco delle pubblicazioni del Dr. **Giuseppe Ziino**. Professore di Medicina legale ed igiene ecc in Messina. Messina, 1884.

Dott. **Romolo Gallia**. Lettera ai Consiglieri comunali di Brescia. Brescia, 1884.

Relazione clinico statistica dei folli della Provincia di Reggio-Calabria, curati nel Manicomio Fleurent durante il sessennio 1878-84 pel Dott. **Giovanngelo Limoncelli**. Napoli, 1884.

Della amnesia verbale e di un caso osservato durante l' anno accademico 1882-83 pel Dott. **Luigi Vanni**, aiuto alla Clinica medica di Firenze. Firenze 1884.

Contribuzione alla teoria delle 27 rette e dei 45 piani tritangenti di una superficie di 3° ordine. Memoria del prof. **E. Bertini** a Pavia. Milano, 1884.

Lo scrivente sente poi il dovere di porgere i suoi più vivi ringraziamenti ai Direttori ed Editori dei seguenti periodici, che da parecchi anni gli fanno gratisimo dono dei loro giornali.

Centralblatt für Nervenheilkunde , Psychiatrie etc., herausgegeben von Doct. **Albrecht Erlenmeyer** in Bendorf.

Jahrbuch für practische Aerzte, herausg. von Doct. **Paul Guttman** in Berlin.

Giornale internazionale delle Scienze mediche, redatto dal dott. **Bernardino Perli** in Napoli.

Rivista clinica di Bologna, redatta dal Prof. **E. Galvagni** e dai Dottori **Marchi** e **Mazzotti**.

Raccoglitore medico, diretto dal Dott. Cav. **Luigi Casati** di Forlì.

Illenauer Wochenblatt, redig. von Pf. **Hafner** in Illenau.

E così pure ringrazia gli egregi Direttori dei giornaletti che si pubblicano nei Manicomi di Alessandria, Ancona, Como, Napoli (Fleurent), Novara, Mombello, Pesaro, Siena e Voghera, i quali fanno gentilmente cambio col nostro Bollettino.

C. B.

Epilogo del movimento generale dei malati nell' anno 1884.

ENTRATI		USCITI		MORTI	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
92	79	56	48	24	20
171		104		44	
Esistenti al 1° Gennaio 1884. Uomini 131 - Donne 139 - Totale 270					
Esistenti al 1° Gennaio 1885. Uomini 143 - Donne 150 - Totale 293					

Proporzione degli usciti sugli ammessi 60. 818 per cento.

Proporzione dei morti sul totale 9. 977 per cento.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE 1884.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 22.	L. 130 —
“	“ lavorato da calzolajo	5.	18 50
“	“ muratore	4.	19 75
“	“ falegname	4.	49 90
“	“ tappezziere e materassajo	6.	19 95
“	“ canepino	—	— —
“	“ sarto	4.	33 —
“	“ pittore e verniciatore	2	7 50
“	“ fabbro ferraio	2.	24 50
Sisono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		29.	

Totale dei lavoratori N. 78.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 523 10

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 20.	L. 77 60
“	“ filato, dipanato ecc.	10.	13 32
“	“ cucito a macchina	2.	40 —
“	“ tessuto pantofole	—	— —
“	“ fatto lavori di maglia	26.	35 30
“	“ atteso ai telaj	8.	51 21
“	“ rammendato biancherie, vestiti ecc.	14.	227 62
Si sono occupate in servizi interni		10.	— —

Totale delle lavoratrici N. 90.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 465 05

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 788 15

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Dicembre 1884.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Dicembre	N.	142	157	299
Entrati	„	3	1	4
Somma „		145	158	303
Usciti	Guariti	1	4	5
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia „	—	—	—
Morti	„	1	4	5
Somma „		2	8	10
Rimasti al 31 Dicembre 1884	„	143	150	293

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 23 Febbraio 1885

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

- Ferrara* — A. M. si mantiene sempre tranquillo, se non laborioso. L. P. - E. B. - N. P. solito stato. G. S. si trova a letto per lieve diarrea: psichicamente nelle identiche condizioni. E. R. sempre concentrato e silenzioso: le piaghe cutanee vanno assai meglio.
- Codrea* — P. R. gli accessi convulsivi sono meno frequenti, per cui si sente meglio tanto dal lato della mente, che del corpo L. F. sempre lo stesso.
- Gaibana* — G. S. è sempre taciturno: ora si trova a letto per una leggiera bronchite.
- Marrara* — G. P. si è alquanto rialzato e nelle forze e nella nutrizione: nei bei giorni lascia il letto.
- Francolino* — A. S. è sempre taciturno, però dato al lavoro: fisicamente sano.
- Monestirolo* — P. R. non ha più diarrea; si mantiene però sempre poltrone e malinconico. E. F. lavora e sta bene.
- Pontelagoscuro* — M. C. si mantiene laborioso. G. B. è piuttosto confuso: a causa di lievi disturbi lo si è tenuto a letto. Ora però sta meglio.
- Quacchio* — G. A. solite condizioni.
- Quartesana* — D. B. sta sempre bene e lavora.
- Vigaranno Mainarda* — P. P. solito. G. L. pure nel solito stato. E. C. si è messo a lavorare con amore, ed è abbastanza disinvolto ed allegro.

- Argenta* — A. B. perchè ozioso e minaccioso, si è dovuto passarlo nella sezione agitati. G. G. lavora e sta bene.
- Burana* — F. V. è confuso e non lavora: fisicamente sano. D. R. si trova sempre a letto per un edema alla gamba sinistra, e per prostrazione di forze.
- Scortichino* — G. G. buono, laborioso, ma sempre clamoroso.
- Cento* — G. B. è confuso, piuttosto sucido e non lavora: fisicamente sano. F. S. solito stato. G. C. non si applica gran fatto al lavoro per causa della malattia agli occhi, che del resto va meglio.
- Corpo di Reno* — E. T. non son molti giorni che è stato colto da un accesso convulsivo: si mantiene del resto sano. R. L. solito. P. C. deve tenere il riposo a causa di un edema alle gambe, congiunto ad ipertrofia e sclerosi del derma.
- Gorino* — V. M. s'avvia verso la convalescenza, dopo aver superata una leggiera poliartrite reumatica. In questo tempo nessun accesso convulsivo, almeno constatato.
- S. Agostino* — P. S. solito stato. Pao. S. si è dovuto fermare a letto per il solito vizio. L. P. si è mantenuto un pò più tranquillo: non ha avuto da qualche tempo degli atti impulsivi. G. A. è assai confuso e facile ad atti impulsivi: per ovviare ad inconvenienti lo si è dovuto fermare a letto.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. - V. C. solite condizioni.
- Galliera* — G. M. sempre tale e quale.
- Codigoro* — P. P. ha avuto parecchi accessi convulsivi in questo mese; si mantiene sempre manesco. B. G. è pigro, malinconico, inoperoso: del resto sano.
- Gualdo* — S. G. è un pò melanconico, ma laboriosissimo.
- Formignana* — A. O. si trova sempre in infermeria tormentato dalla febbre. Piuttosto scaduto nella nutrizione. G. O. continua a lavorare.
- Migliaro* — A. N. niente di nuovo.
- Bologna* — A. C. sempre così.
- Bagnolo di Po* — L. P. si è fatto laborioso e più disinvolto: si mantiene sempre però un pò malinconico. Desidera di esser dimesso.
- Ceneselli* — O. C. psichicamente non presenta nulla di veramente notevole: chiarissima però l'incoordinazione motoria e l'imbarazzo della parola.

Fratta Polesine -- F. B. è sempre allucinato, ma ora invaso più che mai da idee di persecuzione. G. R. solite condizioni. O. D. è sano e ben nutrito; psichicamente però il solito.

S. Apollinare con Selva — G. T. meno ciarliero e più calmo del solito: ogni tanto si dà in braccio alla musa.

Padova — A. R. psichicamente non migliorato: in corrispondenza del manubrio dello sterno si è sviluppato un ascesso freddo: dietro alla puntura, il tutto va meglio.

Rattanova (Venezia) — A. G. versa in gravissime condizioni.

Pallestrina (Venezia) — L. M. solito.

Venezia — G. C. - G. T. sempre così. A. M. continua a lavorare da falegname con molta buona volontà. G. G. psichicamente e fisicamente assai malandato.

DONNE

Ferrara — R. B. - M. G. - A. C. - A. M. - M. B. B. tranquille, sane di corpo e laboriose. A. Z. ved. M. ancora mesta, confusa ed allucinata. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. nulla di nuovo.

Correggio -- L. B. spesso soffre di accessi epilettici ed è abbastanza tranquilla.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. di fisico sta bene, ma da qualche tempo è agitata e talora rumorosa.

Marrara — R. G. di rado soffre di accessi epilettici; è tranquilla e laboriosa.

S. Egidio — M. S. ora calma e laboriosa, ora irrequieta e smaniosa di essere dimessa.

S. Martino — P. B. - C. B. in S. si mantengono nello stesso stato.

Argenta — M. D. nulla di nuovo, F. M. in C. sempre mesta, accusa molti mali e preferisce di stare in letto.

Consandolo — C. Z. sana di corpo, ma sempre confusa, agitata con tendenza a percuotere.

Bondeno — M. B. sana di corpo, tranquilla, e laboriosa. R. S. ved. T. sempre confusa ed allucinata. P. G. di fisico sta bene, ma è ora più ora meno agitata e confusa.

Burana — E. S. in C. lavora ai telaj ed è abbastanza tranquilla.

- Argenta* — A. B. perchè ozioso e minaccioso, si è dovuto passarlo nella sezione agitati. G. G. lavora e sta bene.
- Burana* — F. V. è confuso e non lavora: fisicamente sano. D. R. si trova sempre a letto per un edema alla gamba sinistra, e per prostrazione di forze.
- Scortichino* — G. G. buono, laborioso, ma sempre clamoroso.
- Cento* — G. B. è confuso, piuttosto sucido e non lavora: fisicamente sano. F. S. solito stato. G. C. non si applica gran fatto al lavoro per causa della malattia agli occhi, che del resto va meglio.
- Corpo di Reno* — E. T. non son molti giorni che è stato colto da un accesso convulsivo: si mantiene del resto sano. R. L. solito. P. C. deve tenere il riposo a causa di un edema alle gambe, congiunto ad ipertrofia e sclerosi del derma.
- Gorino* — V. M. s'avvia verso la convalescenza, dopo aver superata una leggiera poliartrite reumatica. In questo tempo nessun accesso convulsivo, almeno constatato.
- S. Agostino* — P. S. solito stato. Pao. S. si è dovuto fermare a letto per il solito vizio. L. P. si è mantenuto un pò più tranquillo: non ha avuto da qualche tempo degli atti impulsivi. G. A. è assai confuso e facile ad atti impulsivi: per ovviare ad inconvenienti lo si è dovuto fermare a letto.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. - V. C. solite condizioni.
- Galliera* — G. M. sempre tale e quale.
- Codigoro* — P. P. ha avuto parecchi accessi convulsivi in questo mese; si mantiene sempre manesco. B. G. è pigro, malinconico, inoperoso: del resto sano.
- Gualdo* — S. G. è un pò melanconico, ma laboriosissimo.
- Formignana* — A. O. si trova sempre in infermeria tormentato dalla febbre. Piuttosto scaduto nella nutrizione. G. O. continua a lavorare.
- Migliaro* — A. N. niente di nuovo.
- Bologna* — A. C. sempre così.
- Bagnolo di Po* — L. P. si è fatto laborioso e più disinvolto: si mantiene sempre però un pò malinconico. Desidera di esser dimesso.
- Ceneselli* — O. C. psichicamente non presenta nulla di veramente notevole: chiarissima però l'incoordinazione motoria e l'imbarazzo della parola.

Frattra Polesine -- F. B. è sempre allucinato, ma ora invaso più che mai da idee di persecuzione. G. R. solite condizioni. O. D. è sano e ben nutrito; psichicamente però il solito.

S. Apollinare con Selva — G. T. meno ciarliero e più calmo del solito: ogni tanto si dà in braccio alla musa.

Padova — A. R. psichicamente non migliorato: in corrispondenza del manubrio dello sterno si è sviluppato un ascesso freddo: dietro alla puntura, il tutto va meglio.

Rattanova (Venezia) — A. G. versa in gravissime condizioni.

Pallestrina (Venezia) — L. M. solito.

Venezia — G. C. - G. T. sempre così. A. M. continua a lavorare da falegname con molta buona volontà. G. G. psichicamente e fisicamente assai malandato.

D O N N E

Ferrara — R. B. - M. G. - A. C. - A. M. - M. B. B. tranquille, sane di corpo e laboriose. A. Z. ved. M. ancora mesta, confusa ed allucinata. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. nulla di nuovo.

Correggio -- L. B. spesso soffre di accessi epilettici ed è abbastanza tranquilla.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. di fisico sta bene, ma da qualche tempo è agitata e talora rumorosa.

Marrara — R. G. di rado soffre di accessi epilettici; è tranquilla e laboriosa.

S. Egidio — M. S. ora calma e laboriosa, ora irrequieta e smaniosa di essere dimessa.

S. Martino — P. B. - C. B. in S. si mantengono nello stesso stato.

Argenta — M. D. nulla di nuovo, F. M. in C. sempre mesta, accusa molti mali e preferisce di stare in letto.

Consandolo — C. Z. sana di corpo, ma sempre confusa, agitata con tendenza a percuotere.

Bondeno — M. B. sana di corpo, tranquilla, e laboriosa. R. S. ved. T. sempre confusa ed allucinata. P. G. di fisico sta bene, ma è ora più ora meno agitata e confusa.

Burana — E. S. in C. lavora ai telaj ed è abbastanza tranquilla.

- Scortichino* — T. G. in T. ora calma, ora agitata con tendenza ad offendere le compagne; è fisicamente sana.
- Copparo* — R. R. ved. V. ancora esaltata e confusa: d'ordinario è rumorosa la notte.
- Saietta* — T. V. spesso sofferente di accessi epilettici, lavora poco ed è facilmente irascibile.
- Portomaggiore* — A. S. di fisico sta bene, ma è d'ordinario oziosa ed allucinata. M. P. - C. T. ved. G. sono tranquille ed attendono al lavoro.
- Migliaro* — A. D. ved. G. quasi sempre melanconica. parla poco, ed assidua al lavoro.
- Cornacervina* — B. P. ved. B. è molto confusa e brama di essere dimessa.
- Massasuperiore (Rovigo)* — E. M. ved. R. attende volentieri ai telaj, è tranquilla e non si cura della famiglia.
- S. Martino di Venezze (Rovigo)* — A. R. di fisico sta bene, ma è d'ordinario concentrata e confusa.
- Mira (Venezia)* — R. B. ved. B. sempre confusa e disordinata nelle idee; lavora volentieri.
- Meolo (Venezia)* — G. V. ved. B. - E. U. sane di corpo e tranquille; esternano il desiderio di essere dimesse.
- Dolo (Venezia)* — S. C. dopo avere avuto il solito periodo di agitazione, ora è piuttosto mesta e taciturna.
- Castelbolognese* — D. C. ved. B. cronica assai loquace e clamorosa. A. Z. in C. attende al lavoro, è mesta e parla poco.

Cronaca interna

Il Servizio Telefonico

Sin dal Dicembre u. s. il Manicomio figura fra gli abbonati della Società telefonica istituita a Ferrara. Molti vantaggi possono derivare allo Stabilimento ed al pubblico da questo fatto; in quanto che della massima utilità può riuscire al Manicomio il porsi in immediata corrispondenza coll'Amministrazione provinciale, con la questura, con la caserma dei pompieri, con le guardie che sono alle porte della città, con la stazione della ferrovia, con l'Ospedale civile, con la farmacia esterna ecc.; e di utile non spregevole può essere al pubblico, in certe disgrazie.

ziate circostanze, il poter chiedere immediatamente il soccorso dei medici, o degli infermieri dell'Ospizio.

Ora poi, mediante abbonamento speciale, si sta anche istituendo il servizio telefonico *interno*, per cui le varie sezioni dello Stabilimento vengono poste in rapporto con l'ufficio di Direzione, e da qui, quando si voglia, con la rete telefonica cittadina. L'utilità del servizio telefonico interno nei Manicomi oggi non ha più bisogno di essere dimostrata; imperocchè, già molti degli asili meglio organizzati di questo genere hanno introdotta un simile servizio, con grande vantaggio del buono e regolare andamento dell'istituto. Chiunque sia un poco pratico dei Manicomi può comprendere quanto sia utile il poter trasmettere celeremente un ordine da un punto all'altro di un vasto stabilimento e il potersi in qualunque momento assicurare della presenza del personale di servizio in certi punti, dove la sorveglianza deve essere costante.

Per ora sono sei gli apparecchi telefonici, che vengono posti in rapporto con l'ufficio di Direzione medica, e che per mezzo del meccanismo centrale, ivi collocato, possono esser posti in rapporto fra loro e con l'ufficio telefonico centrale della città. Essi sono stati collocati: 1. Nella portineria (dove l'apparecchio, per ragioni topografiche, può facilmente servire anche agl'impiegati amministrativi ed al Vice Direttore); 2. nella casa del Direttore, che così anche di notte può esser facilmente interpellato su qualunque cosa relativa al servizio interno; 3. nel locale dove abitano i medici assistenti, il Vice Economo e l'Ispettore; 4. nell'abitazione dell'Ispettrice; 5. nella sezione uomini agitati; 6. nel guardaroba, (dove l'apparecchio per ragioni di vicinanza può anche servire alla sezione donne agitate). La comunicazione fra altri luoghi meno distanti e l'ufficio di Direzione resterà per ora stabilita per mezzo dei comuni portavoce.

L'istituzione del servizio telefonico interno nell'ospizio apriva così anche un nostro antico voto, poichè ricordiamo con compiacenza, come fin dal Gennaio 1878 si scrivesse da noi nel *Bollettino* (Anno V. N. 1) sui vantaggi che l'invenzione del telefono, allora quasi nuova, e in ogni modo niente affatto diffusa, avrebbe potuto apportare nel servizio interno dei Manicomi. Fu allora i primi a proporre il servizio telefonico nei Manicomi, e se non siamo stati anche i primi a farlo in atto, abbiamo guadagnato nell'indugio, avuto riguardo alla maggiore perfezione degli apparecchi odierni, ed al fatto, che essendosi ora istituita una società telefonica, pagando ad essa per questo servizio un lieve canone annuo, si sono potute risparmiare le spese d'impianto e non si ha alcun pensiero per la manutenzione. In ogni modo: meglio tardi che mai.

Per norma dei nostri Colleghi, il Commendatore **Nigra** (*Torino, studio tecnico Volta*) s'incarica dell'impianto di servizi telefonici, illuminazione elettrica ad arco voltaico e ad incandescenza ecc. a prezzi discretissimi.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(*Continuazione v. N. 1*)

Diedi a quello in risposta: che cerco un letto per dormire. Ebbene egli mi rispose: andate dalla C... che ivi troverete letti in quantità. Io gli risposi; che vi era stato mezz'ora prima da quella donna, ma che mi aveva dato in risposta di

non averne alcuno. Ritornate, egli soggiunse, e vi assicuro che non resterete senza letto. Ascoltai quel consiglio ed eccomi per la seconda volta alla locanda della C... e questa donna venutami innanzi mi disse; che per quella sera avrebbe fatto di tutto per fornirmi un letto. Accompagnato sopra, vidi con mia sorpresa che una ventina di letti erano ancora disponibili ed allora mi sono pienamente convinto, che tutto dipendeva da quel forsennato. Coricatomi per tempo, mi alzai pure di buon'ora e subito mossi in cerca della famiglia del dottor B... Picchiato all'uscio di questa casa, fui ammesso ad entrare dal servo, il quale mi disse di attendere un poco, perchè il suo padrone era per alzarsi. Dopo un quarto d'ora mi trovai in presenza del medico, il quale gentilmente mi fece entrare in tinello chiedendomi cosa volessi. Io mi feci a domandargli, se Egli era parente della signora C... B... maritata in D... L... Sì, egli rispose. Sono parente in primo grado. Io gli soggiunsi che io era il figlio del figlio della signora B... e che mi era ardito di presentarmi in sua casa per chiedere un qualche soccorso, raccontandogli pure in succinto le mie sventure e rendendogli ostensibile il mio passaporto. Quel mio parente mi assicurò, che pel momento non avea posto di collocarmi ed io ho pensato che pure il medico fosse distolto d'aiutarmi da quel A... R... perchè se in realtà il dottor B... voleva prestarmi aiuto, lo poteva benissimo, perchè ben provvisto di terra che coltivava a suo conto. Di più teneva due persone di servizio, ed io non sarei stato contrario di prestare la mia opera a quel parente anche come servitore. Visto che quei miei primi passi erano falliti, salutato gentilmente il dottore, mi allontanai dalla casa e dalla città di A... pure prendendo la via C... Cammiyai tutto il giorno, prefissomi di passare la notte a P..., quando la sera mi colse a 6 miglia distante da quel paese. Disgraziatamente cominciò a piovere drittamente, poi nevicare in compagnia di un vento gagliardo. Risolsi allora di chiedere alloggio in un fienile, ma il boattiere mi disse che non poteva accordarmi il favore domandato. Io gli soggiunsi che era un galantuomo e che avea di più il mio passaporto in regola. Ma quel boattiere non volle assolutamente accordarmi quanto domandava, così mi vidi costretto a proseguire in cerca sempre d'altro ricovero. Feci per via due richieste di due nuovi fienili, ma anche quei boattieri mi ricusarono l'ospitalità. Il tempo continuava ad essere pessimo ed io volgendo per una strada, m'avvidi che poco discosto si trovava un chiavichino asciutto al disotto, così pensai di ricoverarmici sotto, senza essere da nessuno guardato, deciso di passarvi la notte. Dopo una mezz'ora, mi vidi presentare sci persone, sempre istigate dal mio nemico, le quali mi chiesero con poco garbo cosa io facessi. Appalesai il tutto a quei nuovi capitati, assicurandoli ch'io era un galantuomo e che avea di più, per provarlo, il mio passaporto. Quei sconosciuti con brutti termini m'imposero d'allontanarmi e nel caso che non avessi a loro ubbidito colle buone, mi avrebbero scacciato per forza. Prudentemente lasciai anche quel luogo, temendo di rovinarmi e mi misi novellamente in cammino. Dopo un miglio di strada m'accorsi di un altro chiavichino sotto del quale ricoverai. Il freddo era sì inteso in quella notte, che sembrava mi scoppiasse il cuore. Lasciato di buon mattino quell'infelice ricovero col fermo proponimento, che appena giunto in P... io sarei ritornato in R... arrivai verso mezzodì nel paese di P... Feci subito richiesta, se in quella località si trovassero i carabinieri ed avendo ricevuta l'affermativa risposta, mi condussi in un'osteria chiedendo al conduttore di

quell'esercizio, se tenesse un letto per passarvi la notte. Mi rispose di sì, così dopo il pranzo mi coricai per rialzarmi un'ora prima del tramonto del sole. Stetti alzato fino alle 9 e poi mi coricai novellamente fino alla mattina susseguente.

Ripresi quindi il mio viaggio per P... dove giunsi nello stesso giorno. Presentatomi alla prima osteria feci richiesta a quell'oste cosa tenesse da darmi da mangiare, ed egli mi rispose che teneva solo le uova. Passai ad una seconda, perchè il cibo propostomi nella prima non mi piaceva e colà pranzai a mia scelta. Desinato, mi diressi alla stazione di P... e mi feci a domandare al bigliettario un posto di terza classe. Quell'impiegato mi rilasciò il biglietto di prima, dicendo di non aver su quel treno posti di seconda nè di terza. A danno della mia saccoccia mi trovai quindi su un soffice divano di prima classe e sempre per istigazione di quel maledetto R... Giunto in R... feci ritorno dalla mia donna e al mattino susseguente mi presentai al tribunale a raccontare tutte le peripezie incorse nel viaggio. Provvisto ancora di un po' di denaro, ripresi la mia vita abituale industriandomi sempre per vivere onestamente fino al giorno che condotto dal R... alla disperazione, dovetti per mancanza di mezzi uscire da quella e vivere per otto giorni al ciel sereno.

(continua)

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Sulla statura degli Italiani; studio statistico antropologico del Dottor **Ridolfo Livi** Tenente Medico. Firenze, 1884.

Moisè Montefiore. Discorso commemorativo pel fausto compimento del suo centenario, del Rabbino maggiore Prof. **Giuseppe Jarè**. Ferrara, 1884.

Regio Manicomio di Alessandria. Rendiconto finanziario e morale per l'esercizio 1885. Alessandria, 1885.

A proposito di un processo scandaloso. Semi-imbecilli, mattoidi e folli morali ecc. per **Ernesto Bonvecchiato**, Medico nel Manicomio di S. Clemente in Venezia. Venezia, 1884.

La reazione elettrica dell'acustico negli alienati. Ricerche sperimentali di semeiotica psichiatrica del Dott. **Gabriele Buccola**, Docente di psichiatria nella R. Università di Torino. Reggio-Emilia, 1885.

Contributo alla dottrina della temperatura cefalica. Ricerche cliniche e sperimentali del Prof. **Leonardo Bianchi** e dei Dottori **Alfonso Montefusco** e **Francesco Bifulco**. Napoli, 1885.

Il Pisani, Gazzetta Sicula di Scienze mediche e psicologiche; Diretta dai Professori **Gaetano La Loggia** e **Bernardo Salemi-Pace**. Anno V Fasc. 1. 2. 3. Palermo, 1884.

Movimento generale dei Ricoverati nell'anno 1884 nel Manicomio provinciale di Como. Tavola grafica del Dott. **A. Brunati**, Medico-Direttore. Como, 1885.

Società di patronato pei pellagrosi in Mogliano-Veneto. Bollettino N. 7. Gennaio 1885.

Consociazione mutua fra gli operai ferraresi. Resoconto morale e finanziario della gestione 1884. Ferrara, 1885.

La pazzia sistematizzata primitiva. Rivista critica del Dott. **Ernesto Bonvecchiato**. Venezia, 1885.

Ueber Leprabacillen. Von Dr. **Paul Guttman** ärztl. Direct. des städtischen Krankenhauses Moabit. Berlin, 1885.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GENNAIO 1885.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini.	Hanno atteso a lavori di terra	N. 23.	L. 120 —
"	" lavorato da calzolaio	" 5.	" 80 —
"	" muratore	" 4.	" 11 —
"	" falegname	" 3.	" 22 45
"	" tappeziere e materassajo	" 6.	" 34 —
"	" canepino	" 5.	" 30 —
"	" sarto	" 4.	" 59 20
"	" pittore e verniciatore	" 2.	" 5 20
"	" fabbro ferraio	" 2.	" 10 30
Sisono occupaticome cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		" 26.	

Totale dei lavoratori N. 80.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 342 15

Donne.	Hanno cucito effetti nuovi	N. 10.	L. 37 —
"	" filato, dipanato ecc.	" 10.	" 9 72
"	" cucito a macchina	" 2.	" 39 15
"	" tessuto pantofole	" —.	" — —
"	" fatto lavori di maglia	" 18.	" 28 90
"	" atteso ai telaj	" 10.	" 34 53
"	" rammendato biancherie, vestiti ecc.	" 23.	" 221 41
Si sono occupate in servizi interni		" 10.	" — —

Totale delle lavoratrici N. 83.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 370 71

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 712 86

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di Gennaio 1885.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Gennaio	N.	143	150	293
Entrati	"	5		5
Somma "		148	150	298
Usciti	Guariti		2	2
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia "	1		1
Morti	"	6	3	9
Somma "		7	5	12
Rimasti al 31 Gennaio 1885	"	141	145	286

Tip. dell'Eridano

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 23 Marzo 1885

Dott. Gabriele Buccola

(m. a Torino, 5 Marzo)

Imprevduta, come tutte le grandi disgrazie, ci giunse la notizia della morte di questo valente scienziato, che all'età di appena 30 anni aveva già saputo conquistarsi una posizione distintissima fra i cultori della psichiatria sperimentale. Parlare di lui, delle sue doti di mente e di cuore, delle opere da esso pubblicate, della carriera che avrebbe potuto percorrere, se la morte non ce lo avesse rapito, non può essere quì il compito nostro; altri lo farà altrove, e meglio che da noi non si possa. Ora non ci è possibile dir altro; segniamo una pagina a lutto nella storia della moderna psichiatria, ed associamo il nostro dolore a quello incalcolabile dei parenti e degli amici dell'estinto!

Dott. Biagio G. Miraglia

(m. a Napoli, 14 Marzo)

Il mese è triste per i cultori della psichiatria. Se la nuova scuola piange una gravissima perdita, anche la vecchia guardia vede oggi scomparso uno dei suoi più operosi campioni. Il Miraglia era noto a tutti gli scienziati, e tutti sanno quanto egli si sia adoperato in tutta la sua vita, sino agli estremi, a pro' della scienza da lui coltivata.

Onore e pacè alla memoria di lui!

NOTIZIE SANITARIE

Uomini

- Ferrara* — A. M. - L. P. - E. B. - A. P. si trovano sempre nelle identiche condizioni. G. S. non tiene più il letto, ed è alquanto ristabilito in salute. N. P. da qualche giorno insulta ed impreca ai superiori, dominato da idee grandiose di riforme, E. R. psichicamente sempre tale: le piaghe cutanee di bene in meglio.
- Codrea* — P. R. Gli accessi convulsivi aumentati in numero nuovamente. L. F. sempre lo stesso.
- Gaibana* — G. S. sempre concentrato e taciturno; si trova ancora a letto per la sua bronchite.
- Marrara* — G. P. si alza da letto per qualche ora, e sta relativamente bene.
- Monestirolo* — P. R. riapparsa la diarrea ed indebolito di forze: si alza però per qualche ora da letto. E. F. lavora e sta bene.
- Pontelagoscuro* — M. C. solito stato. G. B. sta bene fisicamente; psichicamente lo stesso.
- Quacchio* — G. A. Sempre così.
- Quartesana* — D. B. sta bene e lavora.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. sebbene confuso, non rifiuta di lavorare: di fisico bene.
- Vigarano Mainarda* — P. P. - G. L. solito. E. C. sta bene e fisicamente e intellettualmente; continua a lavorare.
- Argenta* — G. G. lavora e sta bene. A. B. sebbene sano di corpo, pure rifiuta ogni lavoro ed ama l'ozio: si è fatto però più tranquillo.
- Ospitalmonacale* — G. F. molto laborioso ma assai confuso. Soffrì per qualche giorno di dolori reumatici al dorso e alle spalle.
- Casumaro* — G. G. Entrato da pochi giorni: eccitamento maniaco ed idee di grandezza; dorme poco alla notte.
- Voghiera* — D. O. delirio ipocondriaco, non lascia l'infermeria per tema di mali immaginari.
- Cento* — G. B. laborioso, ma confuso. G. C. non si applica al lavoro per non danneggiarsi la vista. F. S. continua ad essere suicido, e a non stare fermo un minuto.

- Alberone* — L. B. è stato per qualche giorno a letto: ora sta bene, ma è sempre confuso. A. F. Pure confuso con idee deliranti a colorito religioso: amante assai del lavoro.
- Renazzo* — C. L. è affetto da oftalmia bilaterale piuttosto forte. P. C. si trova in infermeria, e versa in gravi condizioni.
- S. Agostino* — P. S. tranquillo e abbastanza laborioso. Pao. S. si trova a letto ed è in uno stato quasi comatoso: non risponde che dopo replicate interrogazioni. L. P. sempre agitato ed impulsivo. G. A. bisogna sorvegliarlo e spesso fermarlo a letto perchè assai impulsivo.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. - V. C. solite condizioni.
- Galliera* — G. M. sempre così.
- Codigoro* — P. P. gli accessi convulsivi più frequenti; non desiste dall'essere accattabrighe. G. B. malinconico, inoperoso: sano però di corpo.
- Pomposa* — D. B. è confuso, sucido ed attende a piccoli lavori: qualche volta clamoroso specialmente di notte.
- Portomaggiore* — M. S. - T. A. come il solito.
- Gualdo* — G. S. è tranquillo e lavora in cucina.
- Formignana* — A. O. sempre in infermeria: la malattia fa giornalmente progressi. G. O. continua a lavorare.
- Ceneselli* — O. C. tranne l'incoscienza del proprio grave stato, nulla di psichicamente abnorme.
- Fratta Polesine* -- F. B. - S. D. - G. R. stanno bene.
- S. Apollinare con Selva* — G. T. nulla di nuovo.
- Stanghella* — A. M. persiste sempre la paralisi del 7.º
- Padova* — A. R. guarito alla regione dello sterno: del resto sta bene.
- Vicenza* — P. P. abbattuto da varii accessi epilettici, vive continuamente in uno stato di semi-coscienza.
- Pallestrina* — L. M. solito.
- Venezia* — G. C. - G. T. A. M. il medesimo stato. G. G. continua il peggioramento.

Donne

- Ferrara* — R. B. - M. G. - A. C. - A. M. - M. B. B. nulla di nuovo. A. Z. ved, M. sempre confusa ed allucinata. M. B. R. M.

- P. R. ved. B. sane di corpo, ma sempre esaltate e suicide.
- Porotto* — R. M. - A. M. sane di corpo, non presentano variazione alcuna in quanto allo stato mentale.
- Quacchio* — A. F. - D. P. sane di corpo, abbastanza tranquille e laboriose.
- Borgo S. Luca* — C. A. in A. è mesta, accusa molti mali e teme di morire.
- Vigarano Mainarda* — C. C. ancora nelle solite condizioni, T. B. è tranquilla, laboriosa ed ancora sofferente di accessi epilettici.
- Argenta* — M. D. nulla di nuovo. F. M. in C. da alcuni giorni è più disinvolta e si presta al lavoro.
- S. Nicolò* — A. S. in A. cronica, tranquilla; sta in letto perchè scarsa di forze. M. C. da parecchi giorni si va alzando, ma è ancora debole, clorotica e sofferente di catarro intestinale.
- Ambrogio* — C. M. in C. di fisico sta bene; si è ingrassata, ma è ancora confusa e disordinata di mente.
- Formignana* — C. L. soffre spesso di accessi epilettici, è sempre confusa e smaniosa di essere dimessa.
- Rero* — G. S. di fisico sta bene, ma sempre irrequieta e poco amante del lavoro.
- Ruina* — C. B. di rado soffre di accessi epilettici, sta in letto perchè debole e sofferente di catarro bronchiale. P. B. in M. di fisico sta bene, ma è ora più, ora meno inquieta ed allucinata.
- Ostellato* — B. B. in L. assai denutrita, si lamenta spesso e talora ricusa il cibo.
- Libolla* — A. M. molto stravagante, ora assai laboriosa, ora tendente all'ozio; di fisico sta bene.
- Ducentola* — L. C. in C. dopo avere passato un breve periodo di calma, trovasi ora assai confusa ed esaltata.
- Gambulaga* — E. B. in B. sempre taciturna, mangia poco e per forza, e va lavorando volentieri.
- Gualdo* — P. M. in B. di fisico sta bene; lavora indefessamente ed è assai loquace.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. sana di corpo, tranquilla ed assidua al lavoro. C. C. in M. si è molto ingrassata, ma non guadagna punto dal lato dell' intelligenza.

Portoverrara — G. B. soffre spesso di accessi epilettici, è tranquilla e lavora ai telai. S. V. ved. B. Giorni sono è stata irrequieta e ricusava il cibo; ora è tranquilla, mangia volentieri e lavora.

Runco — F. C. in P. cronica, ora più ora meno inquieta, e talora suicida.

Voghiera — C. M. in C. sempre confusa e disordinata di mente, sta in letto perchè assai debole e sofferente di catarro bronchiale.

Cento — M. G. - T. D. ved. C. nulla di nuovo. R. V. ved. F. mentre prima era esaltata e clamorosa, ora è assai mesta ed allucinata; talvolta ricusa il cibo. E. G. è abbastanza calma, disinvolta e laboriosa.

Alberone — T. B. in R. ancora nello stesso stato.

Penzale — C. F. in B. quasi sempre confusa, oziosa ed allucinata. S. M. è timida, parla poco e si presta a piccoli lavori.

Pieve di Cento — M. A. cronica, tranquilla, costretta a stare in letto perchè debole e malaticcia. M. V. in B. sempre esaltata, clamorosa e talora offensiva.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(continuazione v. 2)

In tasca non teneva più danaro, gli utensili li aveva per necessità venduti e tutto il mio capitale consisteva in dodici dozzine di rane, che pensai di non portarle a vendere in piazza; perchè era sicuro che quel birbante non me le avrebbe fatte smaltire. Invece girai per le famiglie fuori di porta, offrendo quel pesce. Visitai sei famiglie, offrendo anche il mio genere per pane e polenta, ma indarno; cosicchè ho pensato che tanta jattura dipendesse da quel birbone. Preso dalla collera, gettai al diavolo le rane con tutto il piccolo retino che le conteneva, deciso di tornare in Tribunale per esporre a quell' Autorità il nuovo accaduto. Via facendo m'imbattei in un quindicenne ragazzo che mi chiamò a sè dicendomi: Ohe ranajo. Quest' oggi le rane sono divenute rospi. Tacì soggiunsi, se non vuoi buscarti due scopelotti. Sì sì, gridò nuovamente quell' insolente, battendo le mani: Le rane sono divenute oggi rospi. Vi è maggiormente indispettito mi avvicinai a quel monello, che punsi col mio coltello, arma che portava impunemente, sapendolo già la Giustizia, che tacitamente me la permetteva. Ciò lo feci anche per scopo che le Antorità politiche e Giudiziarie ponessero qualche freno alle persecuzioni dell' infame.

Compiuto quel piccolo ferimento mi presentai al R. Procuratore, rendendo ostensibile l'arma feritrice e raccontandoci l'accaduto. Soggiunsi esser stanco di condurre avanti la vita, così contrariato e che poco mi avrebbe importato se mi avesse fatto morire anche subito. Chiesi a quel Procuratore cosa si avesse fatto di me, ed Egli mi rispose: che mi fossi costituito alle sottostanti carceri. Ubbidii a quell'ordine e giunto a pian terreno suonai il campanello della prigione. Quel custode non tardò ad aprirmi ed interrogarmi quindi cosa volessi. Esposi allo stesso l'ordine ricevuto dal superiore, al che egli mi suggerì di fermarmi vicino alla porta del carcere; fintantochè salito sopra col mio coltello, avesse direttamente ricevuto l'ordine dal Procuratore. Poco dopo il custode tornò alla porta del carcere, unitamente al Segretario della R. Procura e quest'ultimo mi domandò, se in realtà voleva costituirmi in carcere. Francamente gli rispose a quell'impiegato; che avendo fatto il male, meritava pure la pena. In allora fui passato alle carceri correzionali ed il giorno dopo in quelle del Tribunale in compagnia di due ladri, uno dei quali pochi giorni dopo mi apostrofò con insolenti parole e minacce. Con sì poco grata compagnia passai 28 giorni in quella stanza e poscia fui passato all'Ospitale civile di R. . . . ed ivi arrivato fui posto a letto, sebbene io avessi protestato di non tenere malattia veruna. Quegli infermieri mi risposero: che erano obbligati a far ciò avendone ricevuto ordine dai loro superiori. Coricatomi tranquillamente, vidi con mia somma sorpresa legarmisi i piedi e le mani ed io prudentemente acconsentii a quel barbaro trattamento, senza muovere lagnanza. Eseguito che ebbero gli infermieri la loro operazione, si condussero ad informarne il Direttore, che poco dopo presentossi al mio letto chiedendomi, come andasse la mia salute. Mi meravigliai seco lui, perchè mi avessero legato ed Egli mi rispose: che lo avevano fatto in seguito ai miei meriti tumultuosi. Io gli soggiunsi: che teneva giudizio al pari di lui, pregandolo di liberarmi da quei stretti ed incomodi vincoli. Per oggi, rispose quel Direttore, state legato e domani se vi porterete bene, sarete sciolto. Chiesi per ultimo in grazia, che mi venisse almeno svincolato un braccio per prendermi, quando mi abbisognava l'orinale, onde non orinare in letto. Mi concesse anche questo, però rimasi cogli altri arti legato tutto quel giorno e la notte susseguente.

Alla mattina venuta la visita, si dispose pel mio svincolo e quindi fui esaminato attentamente partendo dalla testa fino al bassoventre cogli istrumenti dell'arte. Per ultimo mi fece stendere un braccio e dopo una tale osservazione il Direttore, volgendosi al medico che lo accompagnava, disse che io era sano quanto un campanello. Ordinò infine all'infermiere che subito mi desse i miei vestiti e che mi facesse alzare. Mi vestii in fretta, discendendo col permesso nel sottoposto cortile, dove si trovavano raccolti gli infermi convalescenti. Dopo venti giorni domandai al Direttore la mia libertà ed Egli mi assicurò, che dopo tre giorni mi avrebbe reso libero. Intanto il secondo giorno giunse all'Ospitale la cedola per presentarmi al dibattimento. Il Direttore consegnandomi quella Citazione, mi informò che poteva solo mettermi in libertà il giorno del dibattimento. Ed infatti in quel giorno stabilito, ultimata la tabella matricola del mio letto, mi mise a piede libero e sembra che quel Medico Primario abbia dato ordine al Portiere dell'Ospitale che se fossi nuovamente ricondotto all'Ospizio, ricusasse di ricevermi.

Presentatomi nella sala del dibattimento: fui interrogato come era andata la cosa, riguardo alla ferita arrecata al ragazzo. Io risposi: che incalorito per le sue insolenze, in un momento di sdegno aveva ciò praticato, ma non dissi cosa alcuna intorno alle certe istigazioni di quel forsennato di A. . . . R. . . , perchè temeva di non essere creduto e passato da pazzo. Quantunque avessi taciuto quest'ultima circostanza, fui lo stesso ritenuto pazzo e condotto novellamente scortato da due guardie di P. S. *continua*

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO :

Sull' azione fisiologica e terapeutica della trinitrina e della piscidia eritrina. Comunicazione preventiva del Dott. **Ruggero Tambroni**. Reggio Emilia, 1884.

Sul decubito. Osservazioni sperimentali del Dott. **Guido Bordoni Uffreduzzi**. Torino 1884.

Prof. Francesco Bini, I mezzi pazzi di fronte alla scienza, al diritto, alla tutela dell'ordine sociale. Firenze, 1885.

Sull' istologia patologica della paralisi progressiva. Comunicazione ecc del Dott. **Marchi**. Milano, 1885.

Sulla struttura dei talami ottici. Ricerche istologiche del Dott. **Vittorio Marchi**. Reggio Emilia, 1885.

Contributo allo studio della temperatura negli alienati; del Dott. **Ruggero Tambroni** Medico nel Frenocomio di Reggio nell'Emilia Reggio Emilia; 1885.

Dott. **Pietro Grilli**, Sul nuovo progetto di legge sui Manicomi. Considerazioni intorno alla competenza passiva pel mantenimento dei mentecatti. Milano, 1885.

Sulla percussione dell'esofago. Studio clinico sperimentale del Dr. **Raimondo Feletti**, Incaricato dell'insegnamento della Propedeutica medica a Bologna. Bologna, 1885.

Biblioteca comunale di Ferrara. Doni ed acquisti. Anno 1884. Ferrara 1885.

Il prezzo del pane. Conferenza tenuta dal Senatore **A. Rossi** presso il Comitato agrario di Vicenza. Vicenza. 1885.

A. Rossi e la Conferenza di Venezia (Giornale - Il Tempo N. 66).



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI FEBBRAIO 1885.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del sig. ing. Baldassari.

Uomini — Hanno atteso a lavori di terra	N.	25	L.	120	—
« « lavorato da calzolajo	«	5	«	60	50
« « muratore	«	4	«	13	—
« « falegname	«	3	«	31	—
« « tappezziere e materassajo	«	3	«	17	40
« « canepino	«	3	«	33	30
« « sarto	«	4	«	52	40
« « pittore e verniciatore	«	—	«	—	—
« « fabbro ferraio	«	2	«	15	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc. .	«	26			
Totale dei lavoratori N.		75			
Totale dell'importo della mano d'opera . . .			L.	342	60
Donne — Hanno cucito effetti nuovi	N.	12	«	58	40
« « filato, dipanato ecc.	«	10	«	6	12
« « cucito a macchina	«	2	«	29	80
« « tessuto pantofole	«	—	«	—	—
« « fatto lavori di maglia	«	20	«	56	75
« « atteso ai telaj	«	8	«	58	66
« « rammendato biancherie, vestiti ecc.	«	23	«	202	78
Si sono occupate in servizi interni	«	8	«	—	—
Totale delle lavoratrici N.		83			
Totale dell'importo della mano d'opera . . .			L.	412	51
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori . . .			L.	755	11

Movimento dei malati del Manicomio nel mese di FEBBRAIO 1885

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Esistenti al 1 Febbraio N.	141	145	286
Entrati	1	4	5
Somma N.	142	149	291
Usciti { Guariti	5	2	7
{ Migliorati	1	—	1
{ Non migliorati	—	—	—
{ Non verificat. la pazzia	—	—	—
Morti	2	2	4
Somma N.	8	4	12
Rimasti al 28 Febbraio 1885 N.	134	145	279

Tip, dell'Eridano

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 23 Aprile 1885

NOTIZIE SANITARIE

Uomini

- Ferrara* — E. R. - G. S. - A. M. - L. P. - E. B. - A. P. si trovano sempre nelle identiche condizioni. N. P. si è messo più quieto, ed ha ripreso volonterosamente il suo lavoro.
- Codrea* — P. R. - L. F. sempre il solito.
- Gaibana* — G. S. continuamente taciturno e concentrato; è sempre tormentato da tosse ostinata, e piuttosto scaduto nella nutrizione.
- Monestirolo* — P. R. guarito dalla diarrea, ma presentemente affetto da un' ischialgia destra per cui deve tenere l' arto in riposo, e non lasciare il letto.
- Pontelagoscuro* — M. C. - G. B. identiche condizioni.
- Quacchio* -- G. A. generalmente sempre concentrato: sano di fisico.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. sempre lo stesso.
- S. Egidio* — G. M. è tranquillo, ozioso, ma non impulsivo come per lo passato.
- Vigarano Mainarda* — P. P. - E. C. solite condizioni. G. L. non ha lasciato il letto per parecchi giorni a causa di una violenta diarrea; ora si alza e sta meglio.
- Argenta* — G. G. lavora e sta bene. A. B. è sempre ozioso ed anche un pò malinconico, ma tranquillo.
- Voghiera* — D. O. accusa ogni giorno mali nuovi, ma realmente mangia bene, dorme bene ed è sano.
- Cento* — G. B. - G. C. stanno bene fisicamente e sono laboriosi. F. S. sempre sucido, ozioso ed agitato,

- Dosso Pievese* — G. G. un pò più agitato. ma sta, relativamente all' età, bene di salute.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. solito. V. C. si è finalmente lasciato persuadere di darsi al lavoro: pare abbia messo da parte certe idee deliranti di persecuzione.
- Galliera* — G. M. qualche passo verso il miglioramento.
- Alberone* — L. B. si è dato al lavoro, ed è fisicamente sano. A. F. un pò meno confuso e concentrato; pare che perseveri nel suo delirio religioso. Lavora assai.
- Corpo di Reno* — E. T. non ha avuti accessi convulsivi in questo mese: assolutamente svogliato ed ozioso; lo si è tenuto a letto a scopo curativo.
- Renazzo* — E. C. sta meglio, si alza dal letto, ha un buon colorito e lascia sperare una relativamente pronta guarigione.
- S. Agostino* — P. S. solito. Pao. S. fermato a letto per la solita storia. L. P. è più calmo, ma molto taciturno. G. A. si è dovuto fermarlo a letto per impedirgli di farsi del male: molto confuso e concentrato, e da qualche giorno solo si alza da letto.
- Codigoro* — P. P. ultimamente gli accessi convulsivi meno frequenti, per il resto nulla di nuovo. G. B. solito.
- Pomposa* — D. B. solito.
- Cencelli* — O. C. sempre lo stesso.
- Fratta Polesine* — F. B. - O. D. si trovano sempre nelle solite condizioni di salute. G. R. più allucinato dell' ordinario, e conseguentemente più concentrato.
- Stanghella* — A. M. un pò migliorata la paralisi del 7.
- Padova* -- A. R. non si muove dal sedile che occupa che costrettovi; fisicamente stà benino. A. F. per più giorni è stato molto agitato e di giorno e di notte: ora è sotto un accesso apoplettiforme.
- Cittadella* — E. A. un pò meno confuso dei primi momenti: desidera ardentemente di esser guarito per andarsene in seno alla famiglia.
- Vicenza* P. P. nessun miglioramento; ri tiene sempre a letto.

Pallestrina — L. M. solito.

Venezia — G. C. - A. M. il medesimo stato. G. C. va sempre male, ma però non ha peggiorato in questo mese. G. T. si è dovuto fermare a letto in questi ultimi giorni, perchè impulsivo.

Bonne

Ferrara — R. B. - M. G. - A. M. - M. B. B. tranquille, sane di corpo ed assidue al lavoro. A. Z. ved. M. ancora irrequieta e preoccupata dal suo stato. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. nulla di nuovo.

Correggio — L. B. calma, lavora, ma è spesso molestata dagli accessi epilettici.

Denore — V. N. in R. di fisico sta bene, ma è assai confusa e disordinata di mente.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. da alcuni giorni è tornata calma e va lavorando volentieri.

Marrara — R. G. presta aiuto in cucina, è quieta ed è ben di rado molestata dagli accessi epilettici.

S. Egidio — M. S. quasi sempre irrequieta e smaniosa di essere dimessa.

Argenta — M. D. - F. M. in C. ancora nello stesso stato. R. T. si è rifatta nella nutrizione; è tranquilla e laboriosa.

Codifume — M. B. in B. di fisico sta bene, ma è sempre confusa, irrequieta e talvolta molesta alle compagne.

Consandolo - C. Z. quasi sempre inquieta ed allucinata; di fisico sta bene.

Bondeno — M. B. si presta a lavori diversi ed è abbastanza tranquilla. R. S. ved. T. sempre allucinata e talora inquieta. P. G. è clamorosa, suicida ed oziosa.

Copparo — A. P. - M. M. in V. - R. R. ved. V. irrequieta, clamorosa e poco amante del lavoro.

Salotta — T. V. da parecchi giorni è più quieta del solito e si presta al lavoro.

Portomaggiore — A. S. ancora allucinata, e sovente inquieta e minacciosa.

Penzaie — C. F. in B. - S. M. nulla di nuovo. T. F. ved. B. è un pò confusa, ma tranquilla, sta in letto perchè scarsa di forze.

Renazzo — E. B. da alcuni giorni è tornata calma e laboriosa. R. C. in A. - C. P. in F. si mantengono nello stesso stato.

Reno Contese — T. C. tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

Poggiorenatico — M. B. in P. di rado è molestata da accessi epilettici, e meno inquieta del solito. B. D. ved. V. cronica tranquilla, si presta volentieri al lavoro ed ha smania di essere dimessa.

Mirabello — L. V. fisicamente sana, ma sempre confusa e sucida.

Comacchio — A. B. sana di corpo, tranquilla, ma poco assidua al lavoro. M. C. ancora esaltata e rumorosa; del resto si è rifatta nella nutrizione.

Codigoro — G. S. nulla di nuovo, D. F. in A. ora calma, ora irrequieta ed allucinata; di fisico sta bene.

AUTOBIOGRAFIA

di D. L. affetto da delirio di persecuzione

(*Paranoia allucinatoria persecutiva*)

(continuazione e fine v. 2)

Appena giunto fuori del Tribunale, chiesi ai miei conduttori dove fossi trasferito ed essi mi risposero di seguirli. Giunsi seco loro al Corpo di Guardia, dove senza dirmi altra cosa chiusero la porta e si condussero sopra dal loro Brigadiere a darne avviso, ch'io non voleva più entrare nell'ospitale. Il Brigadiere poco dopo venne a basso a domandarmi perchè non volessi più entrare nell'ospizio. Io gli risposi; che non essendo pazzo nè ammalato, giustamente pretendeva la mia libertà che mi si doveva per legge. Quell' agente ordinò alle sue guardie di mettermi i ferri, ditalchè io soggiunsi di ritirare il suo ordine; sciente che la forza in tale circostanza e posizione superava la ragione e che nell' ospitale poteva io stesso condurmi da solò. Riprese il Brigadiere, ammanettatelo pure e accompagnatelo all'ospitale. Giunto alla porta dell' ospizio, quel portinaio non voleva da principio ricevermi, ma poscia convinto dalle due guardie, mi fece entrare, dove fui posto come la prima volta a letto ed assicurato, informando subito gli infermieri, il Direttore della mia entrata. Poco dopo si presentò infuriato al mio letto il Direttore, interrogandomi cosa avessi fatto al dibattimento. Lo assicurai di non aver mancato in nulla, solo che appena uscito dalle porte del Tribunale, aveva chiesto alle guardie che mi accompagnavano, dove mi conduceessero. E costoro mi risposero: che mi conducevano per quella via, che giunto in ciserma ed ammanettato, fui condotto novellamente nell'ospizio. È proprio vero, soggiunse il Direttore, che la cosa è andata in tal modo? Lo assicurai che tutto ciò che gli aveva riferito era veridico; cosicchè ordinò agli infermieri che mi liberassero dal letto. Soggiornai in qu'ospizio per 48 giorni, sempre tranquillo, senza ricevere molestia da chicchessia; tanto da supporre che R... mi avesse ridonata la mia prima pace. Il quarantovesimo giorno fui trasferito in questo stabilimento e appena giuntovi, fui di

continuo perseguitato dal fufante. Il primo dispiacere che sopportai, fu quello di dormire per sei notti sopra la paglia. Io credeva che tutti vi dormissero, ma poi venuto a conoscenza che gli altri riposavano sopra buoni letti, risolsi di farne parola al Direttore; ma non aveva fatto tale determinazione, quando nella sera, settima della mia entrata, fui passato in un'altra stanza con buon letto. Due sere dopo quel passaggio, nel mentre io teneva l'abitudine di orinare stando in letto, egli pensò di far praticare nel fondo dell'orinale un piccolo buco ed io non essendomi accorto del prestigio, orinai bagnandomi tutto. Stante che durante la mia permanenza nell'ospitale di R... poco mangiava; così ho portato meco una buona dose di appetito che sperava di togliermi in questo stabilimento; quando uua gioruata m' vidi presentare sulla tavola due scodelle che ritenni piene di minestra, così ne era contentissimo; quando me le posi avanti tutto ansante di divorare quel cibo, m'avvidi con mia somma sorpresa, che aveva da fare con acqua calda, spoglia di risi e pasta. Un altro giorno mi fu posta avanti una scodella di caffè, i cui orli erano unti d'olio di ricino. Pensai dopo i 40 giorni che il R... continuasse le sue insidie, come aveva praticato quando era fuori; cosicchè mi determinai a chiedere al Direttore la mia libertà; perchè temeva che il suespresso individuo avesse presa la determinazione di farmi morire.

Il Direttore si ricusò di mandarmi fuori, così io stetti per 24 ore senza prender cibo. La direzione medica ordinò, in seguito al mio rifiuto di prender cibo, che fossi messo a letto e siringato. Non piacendomi tanto quel metodo di mangiare, pensai che sarei morto martire delle siringazioni, così mi determinai novellamente di prendere cibo. Fui lasciato libero dal letto, ma ho sempre insistito per la mia libertà, che venendomi alla sua volta negata, ho ripetuto per ben tre volte quel sotterfugio, sempre sperando di commuovere il duro Direttore. I mesi si succedevano agli anni, tanto che nel momento che scrivo è già un lustro e 4 mesi che mi trovo ricoverato in questo stabilimento, sempre calpestato dal R... che non mi dà pace un momento. Credo che dopo tanta penitenza, sia infine giunto il momento di terminarla e di rendermi la libertà che giustamente mi spetta. Io sono in balia di questa setta, che tende soltanto a farmi morire in questo luogo prima dell'epoca stabilita dal Signore. Io non posso giurarlo, ma sono quasi sicuro, che il capo della congiura è certo P... A... di P... il quale aiutato dagli altri miei nemici, ha suggerito all'Ebreo e al figlio di F...

Bisogna notare che col P., A... ho avuto una lite al tribunale e sebbene io gli abbia perdonato negli ultimi istanti, egli continuò ad odiarmi e fece per me pressione sopra gli altri suoi compagni, affinchè fossi di continuo perseguitato anche in questo locale. Perdono al mio Comune e alla Giustizia se verso di me ha agito in tal modo; perchè io ho sempre celato alle Autorità il movente principale delle mie sciagure per tema di compromettere la mia libertà, dovendo, come dissi altre volte, camminare pei miei affari di giorno e di notte. Questi miei acerrimi nemici conoscenti ed informati di tutto, sì nel giorno che nella notte, è da presumersi che siano manutengoli di ladri ed in pari tempo sempre paurosi di essere da me scoperti, insidiano indirettamente la mia tranquillità. Un solo certamente non potrebbe far tutto, dunque è da supporre che siano legati in combriccola e

quindi a loro bell'agio mutarsi nelle delittuose imprese. Essi desiderano la mia morte e ne ho avuto di ciò una prova, quando ebbi le due ultime febbri che si bramava da loro ch'io fossi passato all'Infermeria e sempre per le loro sinistre vedute. La mia esistenza sarebbe finita da qualche tempo, se i superiori di questo stabilimento avessero posto mente alle tristi insinuazioni di quel malvagio; ma la Direzione Medica perchè ben nata ed educata, fece come suol dirsi orecchie da mercante e perciò il R... non ha potuto compiere i suoi nefandi divisamenti. Però bisogna notare, che se i miei superiori non hanno posto in esecuzione quanto desiderava quel truce, si sono però notevolmente cambiati a mio riguardo, non usando più quelle agevolazioni che solevano accordarmi nei primi anni. Tutto ciò deriva in seguito alle insinuazioni perverse del mio costante nemico. Ritengo per fermo, che la condotta tenuta fin qui nell'ospizio sia inappuntabile, avendo anzi cercato di procurarmi l'amore e la stima di tutti, col prestarmi a tutt'uomo dove poteva a pro dello stabilimento. Non ostante le tante persecuzioni di cui fui fatto bersaglio, finora io sono disposto di perdonare di vero cuore a tutti; di ritornare a R... e condurmi presso la Giustizia, onde interessarla a togliere ai miei nemici ogni prestigio atto a nuocere le mie operazioni, lasciando alla stessa d'indagare se sono colpevoli e di infliggere a loro la meritata punizione. Dopo 11 anni di tanta malvagia persecuzione, che fu causa di tutte le mie peripezie, sono ormai stanco di vivere in questo modo ed isolato dalla società, dove certo non ho mai sfigurato. Sicuro quindi che la direzione medica non tarderà a farmi giustizia, chiedo in grazia all'onorevole sig. Prefetto di R... di prestarsi in mio favore, acciò non abbia (posto che sia in libertà) novelli insulti ed insidie per parte dei menzionati nemici.

Nel dipartirmi da questo ospizio io sarò sempre per ringraziare l'onorevole sig. Direttore ed aggiunti, i quali tutti concorsero per mitigare i dolori sofferti durante la mia ritenzione. Anticipo pure i miei ringraziamenti all'onorevole capo della nativa mia Provincia, il quale sono fino d'oggi convinto, ch'Egli si presterà a mio favore, cooperando col suo intervento per quella libertà che attendo indarno da qualche tempo.

Prego in ultimo la S. V. Illma di accettare i sensi dell'alta stima e considerazione.

Dell'umile servo di V. S. Illma
L... D... fu P... di P...

Manicomio provinciale di Ferrara li 29 Febbraio 1884

Aggiunta

Io mi lusingo, che dopo la lettura delle mie infrascritte memorie la S. V. Illma disporrà per la mia libertà; perchè, se costoro fossero intenzionati di farmi rimanere ancora per un periodo di tempo in questo stabilimento, colle solite persecuzioni giornaliere e notturne, in allora alla mia uscita, adirato contro i malvagi nemici al primo che incontro mi vendico.

I miei fratelli mi desiderano ed io bramo tanto di uscire da questo luogo che due anni or sono mi sono condotto con S... Infermiere al Cristo di S. L. chiedendo grazia di essere liberato dall'ospizio e dalle insidie dei miei nemici.

Ormai sono 11 anni che assente dalla società mi considero un barbero ed io anelo di restituirmi alla Patria agli amici.

Povero L... privo per fino delle sensibilità naturali che gli vietano le dolci oasi dell'amore (1) D... L...

(1) Quest'ultimo periodo non fu certamente dettato dall'L... ma aggiunto di propria testa dal maniaco che gli faceva da segretario. (N. della R.)

**SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:**

Cenni statistici sul cholera nel Manicomio Provinciale di Parma in Colorno nell' anno 1884 pel Dott. **Camillo Fochi** Direttore sanitario. Milano, 1885.

Sul cervello ricerche fisio-patologiche di **Filippo Lussana**. Napoli, 1882.

Il prezzo del pane. Conferenze del Senatore **Alessandro Rossi** tenute a Vicenza il 1. Febbraio 1885, a Venezia il 1. Marzo 1885. Schio, 1885.

Ferrara nella storia del risorgimento italiano dal 1814 al 1821. Appunti raccolti da **Giuseppe Ferraro** e da **Patrizio Antolini**. Ferrara 1885.

Dott. **Pietro Panzeri**. Le risorse curative della moderna ortopedia. Prelezione al Corso libero di Ortopedia tenuto presso la R. Università di Pavia nell' anno scolastico 1884 - 1885 Milano, 1884.

Università libera degli studi in Ferrara. Discorso inaugurale ed annuario accademico 1884-85. Ferrara, 1885.

Ancora dell'Università. Per **A. Gennari**. Ferrara, 1885.

Hallopeau H. *Traité élémentaire de pathologie générale comprenant la pathogénie et la physiologie pathologique*. Cenni critici del Dott. **Roberto Cobianchi**. Milano, 1885.



BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 23 Maggio 1885

NOTIZIE SANITARIE

Uomini

- Ferrara* — L. P. - G. S. - A. P. - N. P. - V. F. - E. R. tutti si trovano nelle identiche condizioni del mese trascorso.
- Codrea* — L. F. solito stato. P. R. gli accessi epilettici si succedono quasi giornalmente.
- Gaibana* — G. S. permanentemente taciturno: le febbri e la tosse resistono ad ogni cura. La nutrizione è assai scaduta.
- Francolino* — P. S. si mantiene sempre malinconico, per timore di sciagure immaginarie: assai debole e denutrito. A. S. taciturno, laborioso e fisicamente sano.
- Monestirolo* — P. R. presentemente si trova all' infermeria, tormentato sempre dai suoi soliti dolori nevralgici.
- Pontelagoscuro* — M. C. è presentemente più malinconico, e per qualche tempo ha rifiutato il cibo. G. B. sta meglio fisicamente, anzi è piuttosto ben nutrito.
- Porotto* — F. G. lavora sempre indefessamente. A. C. si è mostrato malinconico per qualche tempo, senza tralasciare perciò il lavoro.
- Quacchio* — G. A. il solito.
- Argenta* — G. G. lavora e sta fisicamente bene. A. B. non ha presentato nulla di nuovo.
- Portomaggiore* — A. T. è relativamente un po' più disinvolto e laborioso.
- Voghiera* — D. O. le sue fisime ipocondriache continuano: la salute fisica è buona.

Cento — G. C. è laborioso ed insiste per esser licenziato. G. B. lavora, ma continua ad essere confuso. F. S. solito stato.

Alberone — L. B. da parecchi giorni rifiuta il lavoro: molto confuso.

Casumaro — L. C. fisicamente sta bene, ma è ozioso ed impulsivo. G. G. si trova in infermeria, ma ora sta bene: indebolimento mentale con qualche idea di grandezza.

Corpo di Reno — E. T. in questo mese non ha avuto accessi epilettici.

R. L. è fisicamente sano, ma mentalmente estremamente confuso.

S. Agostino — P. S. nulla di speciale. Pao. S. si è mostrato agitato ed impulsivo in questi ultimi giorni; presentemente più tranquillo.

L. P. sempre taciturno. G. A. molto più tranquillo del mese scorso. M. L. sta bene.

Dosso Pievese — D. G. si è adattato subito alla vita del manicomio: è tranquillo e per nulla delirante.

Poggio Renatico L. B. solito stato. V. C. si è messo a lavorare da muratore: non manifesta più le sue solite idee di grandezza.

P. G. più nutrito, meno confuso e lagnoso. Si è dato al lavoro.

Galliera — G. M. solito stato.

Codigoro — P. P. - B. G. identiche condizioni.

Pomposa — D. B. è confuso, sucido, ozioso e rumoroso.

Bondeno — A. M. lavora e stà bene.

Burana — R. C. è stato ed è assai agitato: gli espettorati muco-purulenti ognora copiosi.

Ceneselli — O. C. identico stato.

Fratte Polesine — F. B. - O. D. - G. R. stanno tutti e tre fisicamente bene.

S. Apollinara con Selva — M. D. A. stato di mente immutato.

Stanghella — A. M. sempre il solito.

Cittadella — E. A. migliorato un po' nella nutrizione, non così nella psiche: da qualche giorno è distratto e confuso.

Padova — A. R. nulla di speciale. V. S. dopo un giorno o due d'agitazione, si è messo ora tranquillo. Salute fisica buona.

Vicenza — P. P. si è creduto bene di alzarlo da letto: infatti sta un po' meglio.

Venezia — G. T. continua ad esser sempre agitato, per cui lo si deve sorvegliare. G. G. va deperendo sempre più in salute.

Elonne

Ferrara — R. B. - M. G. - A. M. - M. B. B. nulla di nuovo. A.

Z. ved. M. meno inquieta e più disinvolta del solito. M. B. -

R. M. - P. R. ved. B. sono agitate, rumorose e suicide.

Porotto — R. M. - A. M. si mantengono nello stesso stato.

Quacchio — A. F. - D. P. si prestano volentieri al lavoro e sono abbastanza tranquille.

Borgo S. Luca — C. A. in A. meno melanconica del solito e fisicamente sana.

S. Martino — P. B. spesso obbligata al letto in causa di accessi epilettici e d'ordinario tranquilla.

Vigarano Mainarda — C. C. disordinata di mente e confusa; si presta a filare. T. B. di rado è colpita da accessi epilettici, è d'ordinario tranquilla e laboriosa.

Argenta — M. D. sempre agitata e rumorosa. F. M. in C. di fisico sta bene, ma è sempre mesta e preoccupata del suo stato.

Codifume — M. B. in B. sempre confusa e disordinata di mente, meno inquieta del solito.

S. Nicolò — A. S. in A. sta in letto perchè scarsa di forze, è tranquilla ed allucinata. M. C. va guadagnando in forze e soffre ancora di catarro intestinale.

Burana — E. S. in C. sana di corpo ma talvolta irrequieta ed allucinata.

Scortichino — T. G. in T. da qualche tempo è calma, meno molesta alle compagne ed attende al lavoro.

Ambrogio — C. M. in C. tranquilla e ragionevole; è obbligata al letto in causa di linfangioite alla gamba destra.

- Cesta* — L. P. ved. M. da alcuni giorni è melanconica ed allucinata.
- Rero* — G. S. sana di corpo e ben nutrita, ma spesso inquieta e molesta alle compagne.
- Ruina* — C. B. nulla di nuovo. P. B. in M. ora calma, ora irrequieta e minacciosa; di fisico sta bene.
- Libolla* — A. M. si presta volentieri a servizi diversi; ma è talora inquieta e disturba le compagne.
- Ducentola* — L. C. in C. da qualche tempo è tranquilla e lavora ai telaj.
- Gualdo* — P. M. in B. di fisico sta bene, si presta volentieri al lavoro, ma è assai loquace e rumorosa.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. tranquilla, laboriosa e fisicamente sana. C. C. in M. sempre confusa, disordinata di mente ed oziosa.
- Portoverrara* — G. B. lavora ai telaj ed è abbastanza calma; di rado è molestata dagli accessi epilettici.
- Runco* — G. R. in P. sana di corpo e ben nutrita, ma spesso inquieta con tendenza a percuotere.
- Voghiera* — C. M. in C. sempre confusa, allucinata e debole.
- Cento* — M. G. è mesta, allucinata e talvolta inquieta con tendenza a farsi del male. T. D. ved. C. - E. G. - C. O. in C. tranquille, sane di corpo ed assidue al lavoro.
- Penzale* — C. F. in B. ora più ora meno inquieta ed allucinata; preferisce di stare oziosa. S. M. va lavorando, ma è sempre mesta e parla poco. T. F. ved. B. è alzata, lavora, e va guadagnando in forze.
- Renazzo* — E. B. - R. C. in A. - C. P. in F. nulla di nuovo. T. P. tranquilla, ma ancora confusa e poco amante del lavoro.

Pieve di Cento — M. A. · M. V. in B. si mantengono nello stesso stato.

CRONACA

Sono ormai condotti a termine i lavori diretti a rendere comodo e decente l'ingresso dello Stabilimento. La fronte esterna dell'ingresso non sarà una bella cosa, perchè nessun architetto sarebbe riuscito mai a fare una cosa artisticamente bella dentro le linee, segnate da una parte dall'antico palazzo Tassoni, e dall'altra da un edificio di stile affatto diverso. Però nell'insieme neppure può dirsi che il lavoro sia male riuscito. Internamente poi il nuovo ingresso non manca di una certa eleganza e soprattutto, il che più importa, è comodo; comodo per i malati, che devono essere accolti nell'asilo nei giorni piovosi, perchè potranno discendere dalla carrozza senza esporsi alla pioggia, comodo per le persone che per affari devono venire nello Stabilimento ed attendere alla porta informazioni ecc. e comodo principalmente per il portinaio, che per lo addietro era costretto di uscire all'aperto, di notte e di giorno, tutte le volte che doveva aprire il portone. Coordinate al lavoro dell'ingresso sono l'apertura di una comunicazione fra l'ufficio di Direzione medica e gli uffici amministrativi, e la sistemazione di una piccola sala d'aspetto vicino alla porteria.



SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Tumore ai corpi quadrigemini; osservazione del Dr. **Bartolomeo Carnazzi**, medico condotto di Trescore Balneario. Venezia. 1885.

Dell'arterite cronica generalizzata. Studio patologico-clinico del Dottor **Roberto Massalongo**, medico secondario nell'Ospedale maggiore di Verona. Venezia. 1885.

Sulla etiologia e sulla profilassi della pellagra. Conferenza del Dott. **G. E. Benedetti** Tenente medico ecc. Conegliano, 1885

L'indice cerebrale. Annotazioni del Prof. **Filippo Lussana**. Milano, 1885.

Il libro rosso del Comune di Camerino (1207 - 1336) pel Can. **Milziade Santoni**. Foligno, 1885.

Poesie popolari ferraresi in un manoscritto del secolo XVIII, pubblicate dal Prof. **Giuseppe Ferraro**.

Relazione della Commissione provinciale permanente contro la pellagra in Mantova sulla gestione 1884. Mantova, 1885.



= ANNUNZIO =

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata

delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Notizie Scientifiche,
 ANNO XIII *Industriali, Commerciali e* ANNO XIII
Varietà interessanti

Elenco dei Brevetti d'Invenzione
FORMULARIO MODERNO

Questa Rivista, indispensabile a quanti amano tenersi al corrente dei rapidi progressi delle scienze e delle industrie, si pubblica in Torino il 15 ed il 30 di cadun mese in fascicoli di 24 pagine con numerose incisioni intercalate nel testo. Ogni annata forma un bellissimo volume con copertina ed indice, e la Raccolta completa costituisce una vera Enciclopedia delle più recenti ed utili invenzioni.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'estero.

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associano per l'anno 1885, riceveranno *Gratis* **LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA** (prezzo L. 2), aggiungendo solo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dell'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di **L. 80**.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Bollettino.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Tumore ai corpi quadrigemini; osservazione del Dr. **Bartolomeo Carnazzi**, medico condotto di Trescore Balneario. Venezia. 1885.

Dell'arterite cronica generalizzata. Studio patologico-clinico del Dottor **Roberto Massalongo**, medico secondario nell'Ospedale maggiore di Verona. Venezia. 1885.

Sulla etiologia e sulla profilassi della pellagra. Conferenza del Dott. **G. E. Benedetti** Tenente medico ecc. Conegliano, 1885

L'indice cerebrale. Annotazioni del Prof. **Filippo Lussana**. Milano, 1885.

Il libro rosso del Comune di Camerino (1207 - 1336) pel Can. **Milziade Santoni**. Foligno, 1885.

Poesie popolari ferraresi in un manoscritto del secolo XVIII, pubblicate dal Prof. **Giuseppe Ferraro**.

Relazione della Commissione provinciale permanente contro la pellagra in Mantova sulla gestione 1884. Mantova, 1885.



== ANNUNZIO ==

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata

delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Notizie Scientifiche,
 ANNO XIII *Industriali, Commerciali e* ANNO XIII
Varietà interessanti

Elenco dei Brevetti d'Invenzione

FORMULARIO MODERNO

Questa Rivista, indispensabile a quanti amano tenersi al corrente dei rapidi progressi delle scienze e delle industrie, si pubblica in Torino il 15 ed il 30 di cadun mese in fascicoli di 24 pagine con numerose incisioni intercalate nel testo. Ogni annata forma un bellissimo volume con copertina ed indice, e la Raccolta completa costituisce una vera Enciclopedia delle più recenti ed utili invenzioni.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'estero.

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associano per l'anno 1885, riceveranno *Gratis* **LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA** (prezzo L. 2), aggiungendo solo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dell'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di **L. 80**.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Bollettino.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 23 Giugno 1885

NOTIZIE SANITARIE

Uomini

Ferrara — C. B. - A. M. - L. P. - G. S. - A. P. - N. P. - R. F. - E. R. anche in questo mese non si è verificato nulla di nuovo in tutte queste persone.

Codrea — L. F. nulla di nuovo. P. R. sempre insistentemente visitato da convulsioni epilettiche.

Francolino -- A. S. solito stato. P. S. è malinconico, ma meno del mese passato: le forze sono migliorate, e il paziente non si rifiuta di lavorare da sarto.

Monestirolo — P. R. si trova in infermeria a causa dei suoi soliti dolori nevralgici; è molto confuso.

Pontelagoscuro — M. C. - G. B. si trovano, più o meno, nelle identiche condizioni del mese trascorso.

Porotto — F. G. lavora sempre con amore. A. C. anche questi si applica con passione al lavoro: continua ad essere poco espansivo.

Quacchio — G. A. nulla in lui di cambiato: ora eccitato ora tranquillo: versa sempre in eccellenti condizioni di salute fisica.

Quartesana - D. B. lavora da sarto ed è tranquillo: solo per un giorno o due si mostrò, già tempo, lievemente eccitato.

Vigarano Mainarda -- G. L. da parecchie settimane si trova a letto a causa di una forte diarrea; mantenendosi discreto l' appetito, anche la nutrizione non è molto scaduta. P. P. nulla di speciale.

Argenta — G. G. preciso stato. G. D. si è sempre mostrato tranquillo e in quest' ultimo tempo anche desideroso di applicarsi un poco.

Ospitalmonacale — G. I. stà fisicamente bene e lavora molto.

Portomaggiore - A. F. continua a mantenersi discretamente laborioso e relativamente disinvolto.

- Voghiera* — D. V. continua a mantenersi ipocondriaco: in complesso però appare alquanto migliorato.
- Cento* — G. B. in questo mese si è mostrato piuttosto agitato, per cui non si è applicato al lavoro. F, S. solito stato. G. C. lavora e desidera di essere licenziato: di mente stà bene.
- Alberone* — L. B. continua ad essere confuso ed a rifiutare il lavoro.
- Casumaro* — L. C. continuamente ozioso. G. G. ha lasciato l' infermeria, ma la demenza e la paralisi progrediscono lentamente e di continuo. G. C. nei primi giorni non voleva saperne di lavorare, ma presentemente lavora.
- Renazzo* — C. L. va sempre deperendo in salute. E. C. da molti giorni si trova in infermeria per febbre e gonfiamento serofoloso delle glandole del collo, presentemente tende a migliorare. A. F. è entrato da poco, e subito desiderato di esser messo al lavoro: finora non ha presentato nessuna idea delirante od altro che parli per una alterazione della mente.
- S. Agostino* — P. S. solito. Pao. S. si mantiene tranquillo. L. P. ozioso e taciturno. G. A. abbastanza tranquillo rispetto ai mesi scorsi. G. N. si è mostrato agitato nei primi giorni dell'entrata, presentemente è quieto e desideroso di lasciare il letto.
- Dosso Pievese* — D. G. continua a mantenersi tale e quale era nel mese scorso: non può lavorare perchè piuttosto debole.
- Poggio Renatico* — L. B. ha avuto più accessi convulsivi. V. C. continua a lavorare da muratore; manifesta le sue idee deliranti mediante scritti, che dirige alle personalità più spiccate d' oggi giorno. G. P. mentalmente e fisicamente assai migliorato: continua a lavorare.
- Galliera* — G. M. ha acquistato un pò dal lato mentale; fisicamente va abbastanza bene.
- Codigoro* — P. P. ha degli accessi glandolari al lato sinistro del collo, facilmente di natura serofolosa. G. B. solite condizioni. S. M. entrato da qualche giorno soltanto: ha delle ore di calma ed altre di una forte agitazione maniaca.
- Imposa* — D. B. solito stato.
- Bondeno* — A. M. si è fatto confuso ed ozioso. L. C. assai meno frequenti gli accessi convulsivi.
- Burana* — B. C. non è più agitato e mentalmente stà proprio bene; gli espettorati mucco-purulenti si mantengono oguora copiosi.

Ceneselli — O. C. va sempre peggiorando colla sua paralisi: comincia anche a farsi manifesto un certo indebolimento mentale.

Fratta Polesine — F. B. - G. R. allucinati più del consueto. O. D. ben nutrito.

S. Bellino — F. F. ha dei momenti di perfetta calma e dei periodi di violenta agitazione: discretamente ben nutrito.

S. Appollinare con Selva — M. D. A. solite condizioni.

Stanghella — A. M. si mantiene nelle stesse condizioni.

Cittadella — E. A. lo si lascia uscire ogni tanto nella speranza di vederlo migliorare; finora però versa quasi nelle medesime condizioni di quando è entrato.

Padova — A. R. nulla di nuovo. V. S. generalmente è abbastanza tranquillo, a momenti scoppia in accessi d'ira che si calmano subito. Salute fisica finora buona,

Vicenza — P. P. si è mantenuto in uno stato di mente relativamente discreto fino a questi ultimi giorni; ora è più agitato ed allucinato.

Venezia — G. F. sempre agitato. G. G. da giorni si trova in infermeria impossibilitato quasi a muoversi.

Donne

Ferrara — R. B. - M. C. - A. M. - M. B. B. sane di corpo, tranquille ed assidue al lavoro. A. Z. ved. M. si mantiene calma e va guadagnando in forze. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. nulla di nuovo.

Correggio — L. B. spesso molestata da accessi epilettici; del resto tranquilla e ragionevole.

Denore — V. N. in R. ha guadagnato nella nutrizione, ma non già nello stato mentale; sempre esaltata e confusa.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. si mantiene tranquilla, laboriosa e fisicamente sana.

Argenta — M. D. - F. M. in C. si mantengono nello stesso stato.

Consandolo — C. Z. ora più ora meno inquieta e rumorosa.

Codifume — M. B. in B. ancora inquieta, rumorosa e talora molesta alle compagne.

Bondeno — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. nulla di nuovo. G. F. in V. è tranquilla, ma assai confusa.

Burana — E. S. in C. lavora ai telai ed è abbastanza tranquilla. R. T. è mesta, allucinata e mangia poco.

Movimento degl'infermi nell'anno 1884

Diagnosi	<i>Esistenti al 1 del 1884</i>			<i>Ammessi nel 1884</i>			<i>Totale ed am...</i>	
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
<i>Imbecillità</i>	12	7	19	2	2	4	14	9
<i>Idiozia</i>	—	2	2	—	—	—	—	2
<i>Cretinismo</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Pazzia morale</i>	2	—	2	—	—	—	2	—
<i>Pazzia ciclica</i>	2	1	3	1	—	1	3	1
<i>Mania con furore</i>	2	2	4	5	—	5	7	5
<i>Mania senza furore</i>	18	22	40	15	15	30	33	3
<i>Monomania intellettuale</i>	11	—	11	3	3	6	14	1
<i>Monomania impulsiva</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Melanconia semplice</i>	11	15	26	6	14	20	17	2
<i>Melanconia con stupore</i>	1	5	6	1	—	1	2	2
<i>Demenza primitiva</i>	4	4	8	—	2	2	4	6
<i>Demenza consecutiva</i>	11	12	23	2	6	8	13	11
<i>Frenosi sensoria</i>	1	2	3	—	—	—	1	2
« <i>ipocondriaca</i>	2	1	3	2	1	3	4	2
« <i>isterica</i>	—	14	14	—	16	16	—	3
« <i>epilettica</i>	17	24	41	4	2	6	21	2
« <i>alcolica</i>	9	1	10	8	—	8	17	1
« <i>pellagrosa</i>	21	22	43	26	14	40	47	3
« <i>paralitica</i>	6	2	8	14	1	15	20	3
« <i>senile</i>	1	3	4	—	2	2	1	2
<i>Non verificata pazzia</i>	—	—	—	3	1	4	3	2
	131	139	270	92	79	171	223	2

, secondo le diverse forme di malattia

nti i	Usciti nel 1884										Rimasti al 31 Dicembre 1884		
	guariti		migliorati		senza migl.		morti		Totale		Uomini	Donne	Totale
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D			
23	1	-	-	-	-	-	1	1	2	1	12	8	20
2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	4
9	2	1	1	-	-	-	2	-	5	1	2	1	3
70	12	14	-	-	-	-	2	1	14	15	19	22	41
17	1	-	2	1	1	-	-	1	4	2	10	1	11
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	5	6	-	-	1	-	1	4	7	10	10	19	29
7	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	3	5
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	6	10
31	-	-	-	-	1	-	1	-	2	-	11	18	29
3	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1	2
6	2	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	4
30	-	9	-	3	-	-	-	-	-	12	-	18	18
47	2	-	-	-	-	-	1	2	3	2	18	24	42
18	6	-	-	-	-	-	2	-	8	-	9	1	10
83	14	11	-	1	-	-	8	5	22	17	25	19	44
23	-	-	3	-	1	1	5	1	9	2	11	1	12
6	-	1	-	-	-	-	-	1	-	2	1	3	4
4	1	-	-	-	-	-	1	1	2	1	1	-	1
41	46	42	6	5	4	1	24	20	80	68	143	150	293

Il Segretario-Contabile
A. CARLETTI

Movimento degl'infermi nell'anno 18

Diagnosi	<i>Esistenti al 1 del 1884</i>			<i>Ammessi nel 1884</i>			<i>Totale ed am</i>	
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
<i>Imbecillità</i>	12	7	19	2	2	4	14	9
<i>Idiozia</i>	—	2	2	—	—	—	—	2
<i>Cretinismo</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Pazzia morale</i>	2	—	2	—	—	—	2	—
<i>Pazzia ciclica</i>	2	1	3	1	—	1	3	4
<i>Mania con furore</i>	2	2	4	5	—	5	7	9
<i>Mania senza furore</i>	18	22	40	15	15	30	33	33
<i>Monomania intellettuale</i>	11	—	11	3	3	6	14	1
<i>Monomania impulsiva</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Melanconia semplice</i>	11	15	26	6	14	20	17	2
<i>Melanconia con stupore</i>	1	5	6	1	—	1	2	3
<i>Demenza primitiva</i>	4	4	8	—	2	2	4	6
<i>Demenza consecutiva</i>	11	12	23	2	6	8	13	14
<i>Frenosi sensoria</i>	1	2	3	—	—	—	1	2
« <i>ipocondriaca</i>	2	1	3	2	1	3	4	2
« <i>isterica</i>	—	14	14	—	16	16	—	3
« <i>epilettica</i>	17	24	41	4	2	6	21	2
« <i>alcoolica</i>	9	1	10	8	—	8	17	1
« <i>pellagrosa</i>	21	22	43	26	14	40	47	3
« <i>paralitica</i>	6	2	8	14	1	15	20	3
« <i>senile</i>	1	3	4	—	2	2	1	3
<i>Non verificata pazzia</i>	—	—	—	3	1	4	3	4
	131	139	270	92	79	171	223	24

, secondo le diverse forme di malattia

Usciti Totali	Usciti nel 1884										Rimasti al 31 Dicembre 1884		
	guariti		migliorati		senza migl.		morti		Totale		Uomini	Donne	Totale
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D			
23	1	-	-	-	-	-	1	1	2	1	12	8	20
2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	4
9	2	1	1	-	-	-	2	-	5	1	2	1	3
70	12	14	-	-	-	-	2	1	14	15	19	22	41
17	1	-	2	1	1	-	-	1	4	2	10	1	11
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	5	6	-	-	1	-	1	4	7	10	10	19	29
7	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	3	5
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	6	10
31	-	-	-	-	1	-	1	-	2	-	11	18	29
3	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1	2
6	2	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	4
30	-	9	-	3	-	-	-	-	-	12	-	18	18
47	2	-	-	-	-	-	1	2	3	2	18	24	42
18	6	-	-	-	-	-	2	-	8	-	9	1	10
83	14	11	-	1	-	-	8	5	22	17	25	19	44
23	-	-	3	-	1	1	5	1	9	2	11	1	12
6	-	1	-	-	-	-	-	1	-	2	1	3	4
4	1	-	-	-	-	-	1	1	2	1	1	-	1
441	46	42	6	5	4	1	24	20	80	68	143	150	293

Il Segretario-Contabile
A. CARLETTI

- Copparo* — A. P. nulla di nuovo. T. C. ved V. quasi sempre irrequieta, rumorosa e poco amante del lavoro. R. R. ved. V. assai confusa e disordinata di mente.
- Rero* — G. S. nulla di nuovo. M. F. in V. va guadagnando nella nutrizione ed è più calma dei giorni scorsi.
- Portomaggiore* — A. S. di fisico sta bene, ma è sempre confusa, allucinata e talora inquieta. C. T. ved. G. - P. M. sono tranquille e laboriose.
- Gambulaga* — E. B. in B. sempre taciturna, mesta e talora oziosa.
- Voghiera* — C. M. in C. fisicamente sana, ma sempre confusa ed allucinata.
- Alberone* — T. R. in R. quasi sempre inquieta, rumorosa e suicida.
- Renazzo* — E. B. da alcuni giorni è ricaduta nel solito accesso maniaco, ora sta un pò meglio. R. C. in A. - C. P. in F. - T. P. si mantengono nello stesso stato.
- Reno Centese* — T. C. si è rifatta nella nutrizione, è calma ed operosa.
- Poggiorenatico* — B. D. ved. V. di fisico sta bene, ma è un pò troppo loquace e smaniosa di essere dimessa. M. R. in P. ancora inquieta di rado colpita da accessi epilettici e molesta alle compagne.
- Galliera* — L. P. soffre spesso di accessi epilettici; è meno inquieta dei giorni scorsi e si presta a filare.
- S. Agostino* — A. P. nulla di nuovo. R. S. in L. di fisico stà bene, ma è sempre confusa ed allucinata. P. V. da parecchi giorni è più esaltata del solito ed assai clamorosa.
- Mirabello* — L. V. di rado è colpita da accessi epilettici; è quieta e va filando.
- Comacchio* — A. B. si mantiene calma e laboriosa. M. C. ora calma, ora agitata; di fisico sta bene. A. C. in F. sempre melanconica, accusa molti mali ed è preoccupata del suo stato.
- Codigoro* — G. S. nulla di nuovo. D. F. in A. confusa e disordinata di mente; teme per i suoi figli, che ritiene in cattive condizioni.
- Pomposa* — E. M. ancora nello stesso stato.
- Massafiscaglia* — B. G. in B. sana di corpo e tranquilla, ha desiderio di essere dimessa.

**SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO :**

Criteri logici da seguire nelle indagini sperimentali sulle localizzazioni cerebrali, pel Professore **Luigi Luciani**. Milano - Torino, 1885.

L'assistenza dei pazzi attraverso i secoli. Per l'apertura dei nuovi quartieri del Manicomio d'Aversa, avvenuta addì 30 Maggio 1885. Parole del Prof. **G. Virgilio**, Direttore del Manicomio. Aversa, 1885.

Parole dette in occasione della riapertura della Scuola di psichiatria del R. Ateneo pavese dal Prof. **A. Raggi** il giorno 10 Novembre 1884. Voghera, 1885.

Un capitolo di psicofisiologia. Giordano Bruno. Conferenze di **Enrico Dal Pozzo di Mombello**, Professore di fisica sperimentale nell' Università di Perugia. Foligno, 1885.

Lo scrivente sente il dovere di ringraziare vivamente gli egregi Colleghi di Aversa e di Napoli e la rispettabile Commissione amministrativa del Manicomio di Aversa per le festose e cordiali accoglienze da essi ricevute negli ultimi giorni dello scorso mese.

C. BONFIGLI.

AVVISO

In occasione dell' XI Congresso dell'Associazione medica italiana, il quale sarà convocato in Perugia nel mese di settembre 1885, avrà luogo nella stessa città un' Esposizione di oggetti riferibili alle arti salutari.

La Commissione ordinatrice, a tal fine nominata, fa caldo appello a tutti coloro cui possa interessare, di prender parte all' Esposizione suddetta, che sarà divisa nelle seguenti sezioni :

1. Istrumenti chirurgici. — 2. Protesi chirurgica. — 3. Materiali ad uso medico e chirurgico. — 4. Macchine ed apparecchi di fisica applicata alla medicina — 5. Prodotti ed apparecchi chimici e farmaceutici. — 6. Preparazioni anatomiche, macroscopiche e microscopiche, normali e patologiche, modelli. — 7. Materiale ospedaliero. — 8. Libri didattici ed altri interessanti le discipline mediche.

Per dimande e schiarimenti, rivolgersi alla Commissione ordinatrice dell' Esposizione medica in Perugia.



BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 23 Luglio 1885

NOTIZIE SANITARIE

Uomini

- Ferrara* — G. S. - C. B. - A. M. - L. P. - A. P. non presentano nulla di nuovo. N. P. continua a lavorare, sebbene sia un po' agitato. E. R. va lentamente migliorando e nel fisico e nella psiche.
- Codrea* — L. F. - P. R. sempre nelle identiche condizioni.
- Francolino* — A. S. solito stato. P. S. è meno malinconico del mese passato; le forze sono discretamente buone, e l'infermo s'applica al lavoro volenterosamente.
- Pontelagoscuro* — M. C. ha rifiutato in questo mese il lavoro e s'è mostrato un po' malinconico. G. B. solito stato.
- Porotto* — F. G. - A. C. lavorano entrambi da muratori.
- Quacchio* — G. A. da qualche settimana si mostra più tranquillo del solito: salute fisica buona.
- Quartesana* — D. B. è calmo, ma non può darsi al lavoro per causa d'una malattia agli occhi.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. da circa 15 giorni si è dato al lavoro.
- Viconovo* — A. P. ogni tanto si mostra così agitato, che devesi segregare dagli altri: fa qualche piccola cosa.
- Vigarano Mainarda* — P. P. da parecchio tempo è assai rumoroso ed impertinente; non si parla di lavorare. G. L. tornato a letto in causa della forte diarrea; la nutrizione va deperendo.
- Argenta* — G. G. nulla di nuovo. G. D. è meno avvilito di quando è entrato; si applica al lavoro con assai buona voglia.
- Ospitalmonacale* — G. T. lavora tutto il giorno.
- Portomaggiore* — A. T. sempre nelle solite condizioni.

- Voghiera* — D. O. ha dovuto tenere il letto per circa 4 giorni in causa di una malattia febbrile: ora stà bene, ma però continua ad essere sempre ipocondriaco.
- Cento* — G. B. da qualche giorno è meno agitato e s'applica al lavoro. F. S. mantenendosi del tutto nelle solite condizioni, si mostra poco laborioso. G. C. lavora da sarto l'intero giorno, e vuole esser dimesso: di mente stà bene.
- Alberone* — L. B. da soli pochi giorni si è dato finalmente al lavoro, ed è meno confuso.
- Casumaro* — L. C. solito. G. G. lo si è dovuto mettere a letto, giacchè è debole ed estremamente confuso. C. G. è molto migliorato nella psiche da quando è entrato; si è fatto laborioso.
- Corpo di Reno* — E. T. da un giorno o due è in' infermeria per un leggiero catarro intestinale: è stato colto una sola volta da un accesso epilettico; desidera di vedere il padre. R. L. torna ad essere confuso.
- Renazzo* — C. L. continua sempre a deperire in salute.
- Mesola* — S. F. sucido, agitato, ozioso; e qualche volta rifiuta il cibo.
- S. Agostino* — P. S. solito. Pao. S. abbastanza tranquillo presentemente. L. P. piuttosto agitato e qualche volta impulsivo. G. A. un po' più calmo del mese scorso; sempre però confuso ed ozioso. G. N. va meglio, lavora e desidera d'esser licenziato.
- Dosso Pievese* — G. G. è più calmo ed anche laborioso. D. G. di mente stà abbastanza bene; però è ozioso. La piaga alla gamba destra si mantiene sempre nelle stesse condizioni.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. - V. C. si trovano nelle condizioni fisiche e mentali del mese scorso.
- Galliera* — G. M. solito.
- Comacchio* — S. Z. eccitato e pieno d'idee di grandezza nei primi giorni; ora si è messo calmo ed in via di guarigione.
- Codigoro* — P. P. da due giorni eccitato e confuso al punto, da averlo dovuto assicurare al letto. G. B. solite condizioni. S. M. alla forte agitazione maniaca è subentrata una malinconia piuttosto profonda; da parecchi giorni però va lentamente migliorando.
- Pomposa* — D. B. solito.

- Bondeno* — A. M. sempre confuso ed ozioso. L. C. continuano gli accessi convulsivi a manifestarsi con meno frequenza ed intensità.
- Burana* — R. C. mentalmente è guarito; gli espettorati muco-purulenti si mantengono sempre copiosi; la nutrizione va deperendo.
- Argile (Bologna)* - P. A. G. si trova a letto in condizioni piuttosto gravi.
- Fratta Polesine* - F. B. - G. R. - O. D. nulla di speciale; tutti in ottima salute fisica.
- Ceneselli* — O. C. va sempre più peggiorando: un certo delirio di grandezza comincia a farsi manifesto.
- S. Bellino* — F. F. da alcuni giorni è molto più tranquillo: in complesso va migliorando.
- Massa Superiore* — S. P. continua una certa agitazione maniaca.
- Bergantino* — A. F. le idee ipocondriache diminuite: si alza giornalmente dal letto ed è abbastanza contento della sua salute.
- S. Apollinare con Selva* — M, D. A. solito.
- Stanghella* — A. M. solite condizioni.
- Cittadella* — E. A. lo direi piuttosto peggiorato nella mente; suona con piacere il piano.
- Trecenta* — F. M. lavora ed è tranquillo.
- Padova* — A. R. nulla di nuovo. V. S. preso l'altro giorno da un accesso epilettiforme; va deperendo ogni giorno più e fisicamente e mentalmente. E. G. tranquillo, ma perfettamente inconscio della sua posizione.
- Vicenza* — P. P. agitato ed allucinato: va cadendo a poco a poco in demenza profonda.
- Venezia* — G. T. sempre agitato. G. G. continua a trascinare la vita senza mostrare alcuna alternativa di miglioramento e di peggioramento.

Donne

- Ferrara* — R. B. - M. C. - A. M. - M. B. B. - A. Z. ved. M. nulla di nuovo. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. suicide, irrequiete ed inoperose.
- Marrara* — R. G. nulla di nuovo. E. F. in S. da alcuni giorni è tranquilla e meno confusa; si presta a piccoli lavori.
- Porotto* — R. M. - A. M. si mantengono nello stesso stato.

Manicomio Provinciale di Ferrara

Luogo di Provenienza	<i>Esistenti al 1 Gennaio 1884</i>			<i>Ammessi nel 1884</i>			<i>Totale esistenti ed ammessi</i>		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
<i>Ferrara</i>	56	54	110	37	29	66	93	83	176
<i>Argenta</i>	7	3	10	5	5	10	12	8	20
<i>Bondeno</i>	7	6	13	5	2	7	12	8	20
<i>Copparo</i>	9	12	21	5	5	10	14	17	31
<i>Portomaggiore</i>	4	9	13	9	8	17	13	17	30
<i>Ostellato</i>	—	1	1	—	2	2	—	3	3
<i>Cento</i>	10	12	22	6	4	10	16	16	32
<i>Pieve</i>	—	2	2	2	—	2	2	2	4
<i>Poggio Renatico</i>	6	3	9	—	—	—	6	3	9
<i>S. Agostino</i>	2	6	8	2	1	3	4	7	11
<i>Comacchio</i>	1	2	3	2	1	3	3	3	6
<i>Codigoro</i>	—	1	1	5	3	8	5	4	9
<i>Lagosanto</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Mesola</i>	1	2	3	—	—	—	1	2	3
<i>Massafiscaglia</i>	—	2	2	—	—	—	—	2	2
<i>Migliaro</i>	—	2	2	—	2	2	—	4	4
<i>Provincia di Rovigo</i>	13	7	20	10	4	14	23	11	34
« <i>Padova</i>	1	1	2	2	—	3	4	1	5
« <i>Ravenna</i>	1	—	1	—	—	—	1	—	1
« <i>Mantova</i>	—	1	1	1	—	1	1	1	2
« <i>Venezia</i>	12	13	25	—	12	12	12	25	37
« <i>Vicenza</i>	1	—	1	—	—	—	1	—	1
« <i>Modena</i>	—	—	—	—	1	1	—	1	1
	131	139	270	92	79	171	223	218	441

Movimento degli infermi nell'anno 1884

Infermi nel 1884		Morti nel 1884			Totale sortiti e morti			Rimasti al 31 Dicem. 1884			Giornate di presenza consumate in tutto l'anno 1884	Media giornaliera dei ricoverati nel 1884	
Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale			
16	39	7	11	18	30	27	57	63	56	119	42051	114	895
3	6	-	-	-	3	3	6	9	5	14	4908	13	409
3	4	2	-	2	3	3	6	9	5	14	5930	16	202
4	9	3	1	4	8	5	13	6	12	18	7780	21	256
6	10	4	-	4	8	6	14	5	11	16	6100	16	667
1	1	-	-	-	-	1	1	-	2	2	476	1	300
5	7	1	1	2	3	6	9	13	10	23	8915	24	358
1	2	-	-	-	1	1	2	1	1	2	782	2	136
-	1	-	-	-	1	-	1	5	3	8	3121	8	527
-	1	-	1	1	1	1	2	3	6	9	3016	8	240
1	3	-	-	-	2	1	3	2	3	3	921	2	515
1	3	1	-	1	3	1	4	2	3	5	1771	4	839
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	1098	3	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	732	2	-
1	1	-	-	-	-	1	1	-	3	3	947	2	587
4	8	3	2	5	7	6	13	16	5	21	6580	17	978
-	3	-	-	-	3	-	3	1	1	2	836	2	284
-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	252	-	688
-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	427	1	167
2	5	3	4	7	6	6	12	6	19	25	10554	28	836
-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	366	1	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	244	-	668
48	104	24	20	44	80	68	148	143	150	293	107807	294	553

Il Segretario-Contabile — A. CARLETTI

- Quacchio* — A. F. da qualche tempo è svogliata, insubordinata e poco assidua al lavoro; di fisico sta bene. D. P. nulla di nuovo.
- S. Martino* — P. B. ancora nelle solite condizioni. C. B. in S. molto confusa, allucinata, con tendenza a farsi del male.
- Argenta* — M. D. sempre agitata, rumorosa e sucida. F. M. in C. di fisico sta bene, ma è alquanto mesta e preoccupata del suo stato.
- S. Nicolò* — A. S. in A. cronica, sempre allucinata, sta in letto perchè scarsa di forze. M. C. va guadagnando fisicamente ed anche rapporto all' intelligenza.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. ancora nello stesso stato. G. F. in V. da parecchi giorni è tornata quieta, ragionevole e laboriosa.
- Scortichino* - T. G. in T. di fisico sta bene, ma è sempre confusa, allucinata con tendenza a percuotere.
- Copparo* — A. P. - T. C. ved. V. - M. M. in V. nulla di nuovo. R. R. ved. V. da alcuni giorni è tranquilla e si presta a piccoli lavori.
- Ruina* — C. B. di rado è molestata dagli accessi epilettici, ma è quasi sempre inquieta e minacciosa. P. B. in M. meno irrequieta del solito e sana di corpo.
- Ducentola* — L. C. in C. da qualche tempo è tranquilla sana di corpo e laboriosa.
- Masi del Torello* -- A. B. ved. M. si mantiene calma, attende al lavoro ed è fisicamente sana. C. C. in M. sempre sucida inquieta ed oziosa.
- Portoverrara* - G. B. soffre spesso di accessi epilettici, del resto è quieta e lavora ai telaj. S. V. ved. B. ora melanconica, taciturna e sifofoba; ora disinvoltata e laboriosa; sempre sana di corpo.
- Runco* -- G. B. in P. cronica, sovente irrequieta e talora molesta alle compagne.
- Cento* -- M. G. da parecchi giorni è melanconica, allucinata e mangia poco. T. D. ved. C. - C. O. in C. tranquille e laboriose. R. V. ved. F. quasi sempre esaltata e rumorosa; attende a piccoli lavori.
- Alberone* — T. B. in R. nulla di nuovo. A. T. ved. P. molto agitata e rumorosa da parecchi giorni.

- Penzale* ~ C. F. in B. si presta al lavoro, ma è molto confusa ed allucinata. S. M. è mesta, parla poco e talora è allucinata.
- Pieve di Cento* — M. A. ancora nello stesso stato. M. V. in B. irrequieta, sucida e minacciosa.
- Comacchio* — A. B. - A. C. in F. nulla di nuovo. M. C. meno inquieta del solito e fisicamente sana. P. C. in L. agitata confusa ed allucinata con tendenza a percuotere.
- Bosco Mesola* — G. M. di rado soffre di accessi epilettici; è abbastanza tranquilla ed attende al lavoro.
- Massa Superiore (Rovigo)* E. M. ved. R. di fisico sta bene e si presta a lavorare ai telaj.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Movimento degli infermi negli ospedali civili del Regno. - Anno 1883 - (*Ministero di agricoltura, industria e commercio*) - Roma, 1885.

Movimento generale dei pazzi dell' anno 1884 nei Manicomi Provinciali di Brescia; pel Dott. **G. B. Manzini** - Brescia, 1885.

Sisto V. e la sua statua a Camerino; per **Milziade Santoni**. - Foligno, 1885.

Aerztlicher Bericht über die Irrenabtheilung des Bürgerspitals in Basel vom Jahre 1884; del Prof. **L. Wille**. -- **Basel, 1885.**

Contributo allo studio delle lesioni della protuberanza anulare; pei Dottori **G. Algeri** e **V. Marchi**. — Reggio Emilia, 1885.

Sopra un caso di doppio incrociamiento dei fasci piramidali; pel Dott. **Vittorio Marchi**. — Milano, 1885.

Ueber Paranoia, Verrücktheit; von Prof. **L. Wille** in Basel. - (Estratto dalla « Allgem. Wr. mediz. Zeitung 1885. N. 18. 19 e 20).

Botanica popolare di Carpeneto d' Acqui; pel Prof. **Giuseppe Ferraro**. — Palermo, 1885.

Ueber antipyretische Mittel. von Dr. **Paul Guttman**. (Estratto dalla .. Berliner Klin. Wochenschr. . . 1885. N. 24).

Faits nouveaux à propos de la théorie infectieuse de la pneumonie; par **M. Robert Massalongo** (de Vérone) — Paris 1885,

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GIUGNO 1885.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del sig. ing. Baldassari.

Uomini — Hanno atteso a lavori di terra	N.	28	L.	150	--
“ “ lavorato da calzolajo	“	4	“	58	20
“ “ muratore	“	5	“	66	75
“ “ falegname	“	2	“	10	90
“ “ tappezziere e materassajo	“	3	“	41	85
“ “ canepino	“	—	“	—	—
“ “ sarto	“	4	“	29	90
“ “ pittore e verniciatore	“	2	“	53	25
“ “ fabbro ferraio	“	2	“	9	05
Si sono occupati come cuccinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc. .		16			
Totale dei lavoratori N.		66			
Totale dell'importo della mano d'opera . . .			L.	419	90
Donne — Hanno cucito effetti nuovi	N.	16	“	115	62
“ “ filato, dipinto ecc.	“	10	“	11	52
“ “ cucito a macchina	“	2	“	10	55
“ “ tessuto pantofole	“	—	—	—	—
“ “ fatto lavori di maglia	“	19	“	69	35
“ “ atteso ai telai	“	10	“	32	23
“ “ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“	24	“	274	27
Si sono occupate in servizi interni	“	8	—	—	—
Totale delle lavoratrici N.		89			
Totale dell'importo della mano d'opera . . .			L.	513	54
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori . . .			L.	933	44

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di GIUGNO 1885

		UOMINI	DONNE	TOTALE
Esistenti al 1 Giugno	N.	136	155	291
Entrati	“	10	10	20
Somma N.		146	165	311
Usciti }	Guariti	2	4	6
	Migliorati	1	—	1
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia	—	1	1
Morti	“	3	1	4
Somma N.		6	6	12
Rimasti al 30 Giugno	1885 N.	140	159	299

Tip dell' Eridano

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 23 Agosto 1885

NOTIZIE SANITARIE

Uomini

Ferrara — G. S. - A. P. si trovano nelle solite condizioni fisiche e mentali. L. P. più allucinato del consueto. N. P. continua sempre a lavorare e ad essere piuttosto agitato. E. R. continua lentamente nel suo miglioramento.

Codrea — L. F. - P. R. sempre lo stesso.

Francolino — A. S. persevera nelle stesse condizioni. P. S. dopo aver tenuto il letto per qualche tempo, ora si trova alzato e in condizioni fisiche e psichiche migliorate.

Marrara — G. P. da qualche giorno si trova a letto, in causa di leggera diarrea e d'edema agli arti inferiori; ora comincia a migliorare.

Mizzana — G. R. continua ad essere allucinato e più agitato del consueto. Fisicamente sano.

Pontelagoscuro — M. C. è più agitato e qualche volta anche impulsivo, ha ripreso il lavoro. G. B. si trova nelle solite condizioni.

Porotto — F. G. - A. C. continuano entrambi a lavorare da muratori.

Quacchio — G. A. stà bene fisicamente, ma dal lato della psiche versa nelle solite condizioni.

Quartesana — D. B. scaduto fisicamente e psichicamente: la malattia agli occhi un po' migliorata.

S. Bartolomeo in Bosco — A. S. continua a lavorare di buona volontà, ed è realmente un po' migliorato nella mente.

S. Egidio — G. M. si trova sempre nelle stesse condizioni.

Viconovo — A. P. sempre lo stesso.

- Vigarano Mainarda* — P. P. nulla di nuovo. G. L. si trova a letto per la solita diarrea.
- Argenta* — G. G. nulla di particolare. A. B. per nulla amante del lavoro.
- Ospitalmonacale* — G. T. continua a mantenersi sempre assai laborioso.
- Portomaggiore* — A. T. lavora, ma sforzatamente.
- Cento* — G. B. continua a perseverare nelle migliorate condizioni ed a lavorare. F. S. da qualche giorno non vuol far più niente. G. C. stà bene e lavora molto.
- Alberone* — L. B. continua, come il fratello, a lavorare.
- Casumaro* — L. C. si è dato al lavoro e non rifiuta più il cibo. G. C. è così migliorato, che si pensa a licenziarlo.
- Corpo di Reno* — E. T. ha avuto due accessi epilettici, ma del resto stà bene. R. L. continua a mantenersi un po' confuso.
- Renazzo* — C. L. va ognora più deperendo in salute.
- Mesola* — S. F. si mantiene suicido ed ozioso: alquanto più agitato.
- S. Agostino* — P. S. solito. Pao. S. è rimasto a letto per qualche giorno, in causa di una leggera diarrea: presentemente comincia ad agitarsi. L. P. solito. G. A. un po' più agitato, sempre confuso ed ozioso.
- Dosso Pievese* — G. G. comincia ad agitarsi. D. G. desidera d'esser licenziato, ma non stà del tutto bene.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. - V. C. si trovano nelle solite condizioni.
- Galliera* — G. M. solito.
- Comacchio* — S. Z. è assai migliorato: si aspetta una risposta dai parenti per licenziarlo.
- Codigoro* — P. P. presentemente è tranquillo, e si trova in conseguenza nella sezione tranquilli. G. B. un po' migliorato, specialmente nelle condizioni fisiche. S. M. è piuttosto malinconico e molto allucinato.
- Pomposa* — D. B. va benino.
- Bondeno* — L. C. solito.
- Scortichino* — G. G. non è possibile che lasci passare un giorno senza essere clamoroso.
- Argile (Bologna)* — P. A. G. si trova sempre in infermeria e continua a versare in condizioni piuttosto gravi.

Fratta Polesine — F. B. -- O. D. si trovano in eccellenti condizioni di salute fisica. G. R. da due o tre giorni si trova a letto; in causa d'una leggera febbre e d'una tosse stizzosa.

Ceneselli — O. C. sempre peggio e fisicamente e mentalmente.

S. Bellino — F. F. ha dei giorni di relativa tranquillità e dei giorni di una certa agitazione. Nutrizione buona.

Massa Superiore — S. P. continua una certa agitazione maniaca; rumoroso di notte.

Bergantino — A. F. è stato a letto in questo mese per qualche giorno; presentemente non va male. G. C. si trova a letto per mancanza di forze; è estremamente denutrito.

Lendinara — A. B. si trova a letto per febbre e mancanza di forze; esso pure estremamente denutrito.

S. Apollinare con Selva — M. D. A. solito.

Stanghella — A. M. solite condizioni.

Cittadella — E. A. non migliorato.

Trecenta — F. M. lavora ed è tranquillo.

Sienta — E. P. si è fatto tranquillo, e si spera di licenziarlo guarito.

Padova -- A. R. nulla di nuovo. E. G. va lentamente migliorando.

Vicenza — P. P. un po' più tranquillo del mese scorso. F. T. entrato con una forte agitazione maniaca, presentemente si trova più tranquillo, ma non tranquillo del tutto.

Venezia — G. T. sempre agitato — G. G. stato sempre uguale.

Bonne

Ferrara — R. B. - M. C. - A. M. - M. B. B. - A. Z. ved. M. sono tranquille ed attendono al lavoro. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. nulla di nuovo.

Correggio — L. B. soffre spesso di accessi epilettici, però è abbastanza quieta e laboriosa.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. si mantiene tranquilla ed operosa.

Marrara — R. G. nulla di nuovo. E. F. in S. va guadagnando nella nutrizione ed anche nell'intelligenza. L. F. è mesta e talvolta confusa; di fisico sta bene.

Argenta — M. D. - F. M. in C. nulla di nuovo. M. T. in M. alquanto mesta, ma tranquilla sì il giorno che la notte.

- Consandolo* — C. Z. da molto tempo è agitata e rumorosa; di fisico sta bene.
- S. Nicolò* — A. S. in A. - M. C. ancora nello stesso stato. M. M. in N. quando fu accolta era assai agitata, ora sta meglio, ma è debole.
- Saletta* — T. V. di rado molestata da accessi epilettici, è quieta e laboriosa.
- Portomaggiore* — A. S. di fisico sta bene, ma è sempre allucinata e poco amante del lavoro. C. T. ved. G. - P. M. sono tranquille e fisicamente sane.
- Gambulaga* — E. B. in B. sempre taciturna, debole ed oziosa. B. B. in M. mesta, ma tranquilla ed operosa.
- Runco* — G. B. in P. sana di corpo, ma quasi sempre agitata ed inquieta.
- Voghiera* — C. M. in C. deperisce di giorno in giorno; spesso allucinata e confusa.
- Penzale* -- C. F. in B. - S. M. nulla di nuovo.
- Renazzo* — E. B. giorni sono è stata agitata e confusa, ora è calma e ragionevole. R. C. in A. è quieta, ma debole e talora allucinata. C. P. in F. sempre calma e laboriosa, ma capisce poco. T. P. ora calma, ora esaltata, del resto sana di corpo.
- Reno Centese* — T. C. si mantiene tranquilla e laboriosa.
- Pieve di Cento* — M. A. da alcuni giorni è agitata e rumorosa. M. V. in B. ora più ora meno agitata e clamorosa, di fisico sta bene.
- Poggiorenatico* — M. B. in P. - B. D. ved. V. nulla di nuovo. L. Z. in P. tranquilla, laboriosa e fisicamente sana.
- S. Agostino* — A. P. - R. S. in L. ancora nello stesso stato. P. V. di fisico sta bene, ma è spesso inquieta e talora minacciosa.
- Mirabello* — L. V. fisicamente sana, ma sempre confusa. M. B. da parecchi giorni molto agitata e spesso clamorosa.
- Codigoro* — G. S. ancora nello stesso stato. D. F. in A. quasi sempre melanconica e preoccupata della famiglia, si presta a piccoli lavori.
- Garofalo (Rovigo)* — L. F. in B. sana di corpo e ben nutrita, assai migliorata nella psiche.
- Porto Tolle (Rovigo)* — G. B. ved. B. di fisico sta bene, ma è assai confusa e disordinata di mente.

**EPILOGO dell'importo della mano d'opera per i lavori dei malati ed infermieri del
Manicomio dell' anno 1884**

U O M I N I			
Lavori da muratore - lavoranti in media	N.	5	L. 431 60
" falegname	"	4	" 474 65
" fabbro	"	2	" 167 05
" pittore verniciatore	"	2	" 97 86
" materassaio tappezziere	"	6	" 410 88
" sarto	"	4	" 589 35
" calzolaio	"	5	" 703 10
" canepino	"	2	" 276 —
" ed opere diverse di giardinaggio, di terra, assistenza alle pompe, alle latrine ecc.	"	17	" 2044 30
Occupati giornalmente in servizi interni	"	26	— —
	N.	73	L. 5194 79
D O N N E			
Lavoro di filatura - lavoranti in media	N.	11	L. 198 72
" tessitura	"	6	" 352 25
" maglia	"	21	" 813 05
" cucito	"	20	" 1801 75
" riduzioni e rappezamenti	"	20	" 2508 51
Occupate giornalmente in servizi interni	"	10	— —
	N.	88	" 5674 28
			L. 10869 07
Compensi in denaro e tabacco	"	" 1956 56
Utile netto	"	L. 8912 51

In complesso la media dei lavoranti nel 1884 è stata di 73 uomini — 88 donne — totale 161 — che, in relazione alla media dei malati avutasi in 140 2 uomini — 154. 3 donne — totale 294. 5, corrisponde al 52 circa per 010 uomini — al 57 010 donne — media complessiva 54. 5 per 010.

Il Segretario-Contabile
A. CARLETTI

VARIETÀ

V° Congresso Freniatico Italiano

Riproduciamo la seguente circolare, inviataci dalla Commissione Ordinatrice del V° Congresso Freniatico Italiano, che avrà luogo in Siena nel Settembre dell'anno venturo.

Siena li 27 Luglio 1885

Nel Settembre dell'anno 1886, siccome è noto alla S. V. Ill.ma, avrà luogo in questa città il V° Congresso Freniatico Italiano. In tale occasione la Direzione Sanitaria, d'accordo coll'Onorevole Amministrazione, seguendo l'esempio già dato dalle Direzioni dei Manicomi di Reggio-Emilia e di Voghera, aprirà una Esposizione Freniatica, alla quale possono concorrere indistintamente tutti i colleghi, specialisti o no, che coi loro studi, coi loro trovati, con le loro pubblicazioni abbiano in qualche modo portato qualche incremento alla scienza ed all'arte di curare, vigilare e custodire i poveri alienati.

Per la qual cosa ha nominato una commissione *ad hoc*, la quale comincia dal far appello a tutti i Medici, Psichiatri, Antropologi, Anatomici, Anatomico-patologi, Fisiologi, Medici-legali, Architetti e Direttori amministrativi di Manicomi, affinché vogliano contribuire alla buona riuscita della esposizione stessa, inviando tutti quei prodotti della propria operosità, che s'imino conveniente sottoporre al pubblico apprezzamento.

Avendo poi la stessa Commissione determinato che la terza Esposizione Freniatica Italiana abbia carattere esclusivamente *scientifico e tecnico*, gli oggetti da inviarsi dovranno appartenere alle seguenti categorie:

1. Metodi e mezzi per rendere innocui gli agitati, per provvedere ai sitofobi, ai sudici, ai paralitici, agli epilettici (celle, letti, sedie, latrine, apparecchi per alimentazione forzata, mezzi di repressione, rimedi interni sostitutivi di quest'ultimi, ecc. e in genere tutti quei provvedimenti, che servono a mantenere e migliorare l'igiene di questi infelici). I modelli dovranno essere possibilmente di piccole dimensioni.

2. Oggetti da considerarsi come suppellettile scientifica di un buon Manicomio (apparecchi e strumenti scientifici per l'esame e lo studio degli alienati, disegni, tavole e preparati di nevrologia macroscopica e microscopica, tanto normale che patologica).

3. Manoscritti e pubblicazioni scientifiche, sia della specialità che di scienze affini, riguardanti più specialmente le precedenti categorie. Rendiconti statistici, sanitari e amministrativi.

La Commissione si lusinga che la S. V. Ill.ma. vorrà contribuire al buon esito della terza Esposizione Freniatica, fiduciosa che la intelligente cooperazione dei colleghi renda più facile il mandato conferitole, ed attende un riscontro adesivo.

Per la Commissione Ordinatrice

I UNA IOLI

N. B. Con apposita circolare saranno indicate l'epoca e le norme, che dovranno seguirsi per l'invio degli oggetti da esporre.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DOÑO:

Manicomio provinciale di Novara. Anno 1884. Tavole medico-statistiche e considerazioni sull'attività cerebrale, studiata fisiologicamente e patologicamente dal Dott. **G. Todi**. Novara, 1885.

Giacomo Leopardi e la filosofia dell'amore. Conferenza tenuta all'ateneo veneto ed al circolo filologico di Padova dal Dott. **Ernesto Bonvecchiato**. Venezia, 1885.

Regio Manicomio di Torino. Relazione sul conto consuntivo dell'anno 1884. Torino, 1885.

Annali di agricoltura, 1885, La pellagra in Italia. Provvedimenti e statistica. Parte 1.^a Provvedimenti contro le cause della pellagra dal 1881 al 1884. (Ministero di agricoltura, industria e commercio). Roma, 1885.

Annali di agricoltura, 1885. La pellagra in Italia. Provvedimenti e statistica. Parte 2.^a Statistica dei pellagrosi esistenti in Italia nel biennio 1880-81. Allegati. (Ministero di agricoltura, industria e commercio). Roma, 1885.

Mania accessuale con febbre e delirio acuto; per il Dott. **Giuseppe Pell**. Milano, 1885.

Un settennio di clinica oculistica nella R. Università di Modena. Note cliniche e quadri statistici; per l'assistente Dott. **Giulio Saltini**. Modena, 1885.

Anchylostoma duodenale; von Dott. **Paul Guttman**. Berlin, 1885.

Società italiana di patronato pei pellagrosi in Mogliano-Veneto. Bollettino N. 9. Luglio 1885.

Atti del consiglio provinciale di Ferrara nella sua ordinaria sessione dell'anno 1884. Ferrara, 1885.

Atti del consiglio provinciale di Ferrara nella sua straordinaria sessione dal 29 Febbraio al 10 Marzo 1884. Ferrara, 1885.

Demonstration pathologischer Präparate (Aneurisma der Aorta thoracica descendens und Aneurisma des Arcus aortae, ecc.); von Dott. **Paul Guttman**. Berlin, 1885.

Giornale di neuropatologia, diretto dal Prof. **Francesco Vizio-lli** — Anno II.^o Fasc. 5.^o e 6.^o 1884. Anno III.^o Fasc. 1.^o e 2.^o 1885.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI LUGLIO 1885.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del sig. ing. Baldassari.

Uomini — Hanno atteso a lavori di terra	N.	27	L.	150	—
“ “ lavorato da calzolajo	“	4	“	78	50
“ “ muratore	“	4	“	73	70
“ “ falegname	“	2	“	10	05
“ “ tappezziere e materassajo	“	3	“	39	95
“ “ canepino	“	—	“	—	—
“ “ sarto	“	4	“	53	50
“ “ pittore e verniciatore	“	2	“	24	30
“ “ fabbro ferraio	“	2	“	18	75
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc. .		16			
Totale dei lavoratori N.		64			
Totale dell'importo della mano d'opera . . .			L.	448	75
Donne — Hanno cucito effetti nuovi	N.	20	“	122	—
“ “ filato, dipanato ecc.	“	10	“	11	22
“ “ cucito a macchina	“	2	“	24	45
“ “ tessuto pantofole	“	—	“	—	—
“ “ fatto lavori di maglia	“	20	“	62	25
“ “ atteso ai telaj	“	10	“	80	32
“ “ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“	22	“	220	52
Si sono occupate in servizi interni	“	10	“	—	—
Totale delle lavoratrici N.		94			
Totale dell'importo della mano d'opera . . .			L.	520	76
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori . . .			L.	969	51

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di LUGLIO 1885

		UOMINI	DONNE	TOTALE
Esistenti al 1 Luglio	N.	140	159	299
Entrati	“	10	13	23
Somma N.		150	172	322
Usciti {	Guariti	2	2	4
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia	1	—	1
Morti	“	5	4	7
Somma N.		6	6	12
Rimasti al 31 Luglio	1885 N.	144	166	310

Tip dell' Eridano

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA*Ferrara 23 Settembre 1885***NOTIZIE SANITARIE****Uomini**

- Ferrara* — L. P. - E. B. - G. S. - A. P. - N. P. - V. F. - E. R. - B. T. versano nelle identiche condizioni di salute del mese scorso. C. B. da qualche giorno rifiuta il lavoro. A. M. va man mano diventando più tranquillo. C. N. si è mantenuto quieto fin dalla sua entrata; passa il giorno oziando e girando continuamente su e giù. F. C. si trova in condizioni di salute fisica buone, ed è calmissimo.
- Codrea* — L. F. - P. R. non presentano nulla di nuovo.
- Francolino* — A. S. solite condizioni, P. S. perfettamente ristabilito in salute fisica, ma sempre malinconico e timoroso di dover essere ucciso.
- Marrara* — G. P. continua l'edema agli arti inferiori. che però non gli impedisce di lasciare il letto.
- Mizzana* — G. R. si è fatto più agitato in questi ultimi giorni.
- Monestirolo* — E. F. lavora molto; è lievemente ipocondriaco.
- Pontelagoscuro* — M. C. sta bene fisicamente, e lavora con buona volontà. G. B. identiche condizioni.
- Porotto* — F. G. piuttosto deperito in salute, continua però a lavorare da muratore. A. C. è da più giorni diarroico, ed ha trascurato il lavoro.
- Quacchio* — G. A. nulla di nuovo.
- Quartesana* — D. B. un po' migliorate le condizioni degli occhi; non s'applica al lavoro.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. avendo tentato di fuggire fu portato

nella sezione agitati per alcuni giorni; ora però ha ripreso nuovamente il lavoro.

S. Egidio — G. M. versa nelle stesse condizioni.

Viconovo — A. P. nulla di nuovo.

Vigarano Mainarda — P. P. sempre lo stesso.

Argenta — G. G. tranquillo e laborioso fino all'altro giorno; è diventato poi all'improvviso agitatissimo, eosichè lo si è dovuto fermare a letto. A. B. sempre ozioso. ed ora tanto più che è affetto da congiuntivite bilaterale.

Consandolo — G. M. si trova sempre in infermeria per malattia cronica. G. G. lavora.

Ospitalmonacale — G. T. sempre sano e laborioso.

Portomaggiore — A. T. piuttosto fiaccone. M. S. entrato da pochi giorni; colto il secondo giorno da un accesso epilettico. G. P. va migliorando nella nutrizione e nelle condizioni psichiche.

Ripapersico — M. D. ha avuto in questo mese un accesso forte e qualche accesso lieve; lavora da falegname.

Voghiera — D. O. continua sempre ad essere ipocondriaco, mai però come nel mese passato.

Cento — G. B. come il solito. F. S. piuttosto agitato e svogliato nel lavorare. G. C. si sono fatte le pratiche per licenziarlo, ma fino ad ora indarno. Sta benissimo e lavora molto.

Alberone — L. B. laborioso e più calmo del solito.

Casumaro — L. C. lavora, è calmo e non ricusa il cibo.

Corpo di Reno — E. T. ha avuto 3 accessi epilettici violenti; di salute sta bene. R. L. è assai meno confuso del solito, e si è dato al lavoro.

Renazzo — C. L. continua a deperire in salute.

Mesola — S. F. piuttosto agitato; alcune volte ricusa il cibo.

S. Agostino — P. S. nulla. Pao. S. si trova in un periodo di relativo benessere fisico e psichico. L. P. solito. G. A. si è dovuto fermarlo a letto, perchè ha degli accessi impulsivi e riesce pericoloso.

Dosso Pievese — G. G. è più calmo e lavora. D. G. migliorato psichicamente.

Mirabello — P. F. ha avuto meno accessi epilettici del mese scorso; lavora da materassaio.

- Poggio Renatico* — L. B. solito. V. C. si è fatto più concentrato.
- Galliera* — G. M. lievemente migliorato nella psiche.
- Comacchio* — S. Z. solite condizioni.
- Codigoro* — P. P. nulla di nuovo. G. B. un po' più scantato del solito, ma non fa nulla. S. M. assai allucinato, spesso impulsivo e nei discorsi piuttosto incoerente.
- Pomposa* — D. B. continua dal più al meno nelle condizioni del mese scorso.
- Bondeno* — L. P. - L. C. nulla.
- Burana* — F. V. lavora in cucina.
- Scortichino* — G. G. sempre nelle stesse condizioni.
- Stellata* — A. B. nulla di particolare.
- Copparo* — P. R. lavora da sarto.
- Tamara* — L. C. eccellenti condizioni di salute; presta servizi d'ogni fatta.
- Argile (Bologna)* — P. A. G. continua sempre a versare in condizioni assai gravi.
- Fratte Polesine* — F. B. - O. D. nulla di particolare; salute ottima. G. R. ha piuttosto scapitato tanto dal lato fisico, che psichico. Molte allucinazioni.
- Ceneselli* — O. C. continua il peggioramento.
- S. Bellino* — F. F. va migliorando ed applicandosi con piacere al lavoro.
- Massa Superiore* — S. P. solito stato.
- Bergantino* — A. F. va sempre meglio. G. C. migliora questo pure, però non può ancora lasciare il letto: molto confuso.
- S. Apollinare con Selva* — M. D. A. solito.
- Stanghella* — A. M. si trova a letto perchè colto da passeggera paresi agli arti.
- Cittadella* — E. A. non migliora.
- Trecenta* — F. M. lavora ed è tranquillo.
- Stienta* — E. P. ricaduto di nuovo, presentemente però si trova abbastanza tranquillo. Lavora ogni tanto.
- Padova* — A. R. nulla di nuovo. E. G. continua il miglioramento.
- Vicenza* — P. P. solite condizioni. F. T. ritornato rumoroso ed eccitato, completamente inconscio del suo male.
- Venezia* — G. T. più tranquillo. G. G. stato sempre uguale: non lascia più il letto.

Donne

- Ferrara* -- R. B. - M. G. - M. B. B. - A. C. - A. Z. ved. B. - M. C. - A. T. - R. V. in B. nulla di nuovo. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. sane di corpo, ma ancora irrequiete e suicide.
- Denore* — V. N. in R. debole, sofferente di catarro intestinale e molto confusa.
- Fossanova S. Marco* -- M. M. ved. L. da alcuni giorni è tornata ad agitarsi ed è clamorosa.
- Marrara* — R. G. è calma e presta aiuto in cucina. E. F. in S. da parecchi giorni è agitata e molto confusa. L. F. si mantiene calma e laboriosa.
- Porotto* -- R. M. - A. M. sempre nello stesso stato.
- Quacchio* - A. F. - D. P. sono tranquille e si prestano volentieri a fare pulizie.
- S. Egidio* — M. S. è spesso inquieta, minacciosa ed ha smania di essere dimessa.
- S. Martino* — P. B. nulla di nuovo. C. B. in S. è sempre mesta, allucinata e tende a farsi del male.
- Vigarano Mainarda* — C. C. va lavorando, ma è sempre confusa e disordinata di mente. T. B. sempre tranquilla e laboriosa.
- Argenta* — M. D. ancora agitata, clamorosa e sucida. F. M. in C. sempre mesta, va lavorando e parla poco.
- S. Nicolò* -- A. S. in A. - M. C. nulla di nuovo. M. M. in N. va lentamente migliorando.
- Bondeno* — M. B. si presta a lavori diversi ed è tranquilla. R. S. ved. T. di fisico sta bene, ma è sempre allucinata e scontenta di tutto. P. G. Ancora agitata e sucida. G. F. in V. di fisico sta bene, ma è taciturna ed assai confusa.
- Burana* — E. S. in C. lavora ai telai ed è tranquilla. R. T. va guadagnando fisicamente e nell' intelligenza.
- Scortichino* — T. G. in T. sana di corpo e ben nutrita, ma sempre agitata con tendenza a percuotere.
- Copparo* — A. P. - T. C. ved. V. - M. M. in V. - R. R. ved. V. si mantengono nello stesso stato.
- Ruina* — C. B. di rado soffre di accessi epilettici, spesso irrequieta; sta in letto perchè scarsa di forze. P. B. in M. ora più ora meno inquieta ed allucinata; di fisico sta bene.

- Libolla* — A. M. si presta a lavori diversi, ma è spesso inquieta.
- Portoverrara* — G. B. lavora ai telai ed è tranquilla. S. V. ved. B. da parecchi giorni è melanconica e mangia poco.
- Cento* — M. G. tranquilla laboriosa, ma spesso allucinata. R. V. ved. F. quasi sempre agitata e loquacissima; fa la cordella. T. D. ved. C. - E. G. - C. O. in C. tranquille e laboriose; desiderano di andare a casa.
- Alberone* — T. B. in R. - A. T. ved. P. sempre agitata e clamorosa.
- Poggiorenutico* — M. B. in P. - B. D. ved. V. nulla di nuovo. L. Z. in P. da alcuni giorni è irrequieta, allucinata con tendenza a farsi del male.
- Comacchio* — A. B. è calma e si presta a lavori diversi. M. C. tranquilla, sana di corpo e laboriosa. A. C. in F. sempre mesta, preoccupata dei suoi mali, si presta a piccoli lavori.
- Pomposa* — E. M. ancora nelle solite condizioni.
- Massafiscaglia* — B. G. in B. nulla di nuovo. M. L. in D. meno melanconica dei giorni scorsi; presta aiuto nell'infermeria. F. D. ora più ora meno agitata e clamorosa, di fisico sta bene.
- Bosco Mesola* -- G. M. tranquilla e laboriosa, ha smania di essere dimessa.
- Migliaro* — A. D. ved. G. è inerte, parla poco ed è obbligata al letto in causa di una affezione cronica di petto. L. V. ved. B. - C. B. si mantengono nello stesso stato.
- Grignano (Rovigo)* — M. P. da qualche tempo è calma e laboriosa.
- Loreo (Rovigo)* — R. M. in Z. di fisico sta bene, ma è spesso inquieta e molesta alle compagne.
- Mira (Venezia)* — R. B. ved. B. sana di corpo, ma quasi sempre agitata, sucida ed inoperosa.
- Vetrego di Mirano (Venezia)* — D. N. tranquilla, attende al lavoro, ma è allucinata e parla poco.
- Meolo (Venezia)* — G. V. ved. B. - E. U. fisicamente sane, ma alquanto confuse e poco amanti del lavoro.
- Dolo (Venezia)* — S. C. ora si trova in un periodo di agitazione; di fisico sta bene.
- Castelbolognese* -- D. C. ved. B. - A. Z. in C. si mantengono nello stesso stato.
- S. Giovanni in Persiceto* — L. G. in M. sempre confusa e disordinata di mente, lavora ai telai.

Costo giornaliero degl'infermi nel Manicomio Provinciale di Ferrara in relazione al resoconto finanziario 1884, ripartito fra le diverse Categorie del Bilancio.

Media complessiva N. 294. 5

Tasse ed aggravii		L. --	01. 23
Manutenzione, fabbriche, mobili, utensili, attrezzi ecc.		“ --	04 17
Direzione ed Amministrazione	Personale Impiegati	L. --	18. 70
	“ Inservienti	“ --	14. 60
	“ Pensionati	“ --	01. 89
	Spese d'ufficio	“ --	83
			— 36. 02
Vitto	Pane	L. --	19. 10
	Carni macellate	“ --	13. 15
	Generi di salsamentaria	“ --	08. 46
	Latte, caffè, zucchero	“ --	03. 91
	Riso, paste, farine	“ --	04. 94
	Vino	“ --	13. 08
	Olio fino, legumi, frutta, ova, droghe diverse	“ --	06. 53
	(1)	— — —	69. 19
Fuoco e lumi		“ --	05. 65
Medicinali, ferri chirurgici, associazioni		“ --	03. 56
Biancheria, vestiario, calzatura		“ --	11. 03
Bucato		“ --	10. 20
Culto e cimiteri		“ --	20
Spese diverse, riserva		“ --	05. 25
Lavori straordinari		“ --	06. 70
Dozzine passive		“ --	63
			— — —
			Totale (1) L. 1. 53. 83

(1) Le persone che in media hanno fruito del vitto nel 1884 sono state, compresi gli Impiegati ed Infermieri, N. 331. 5, per cui la spesa vitto ripartita per la suddetta media è risultata di cent. 61. 68 per ognuno al giorno; calcolata poi la rimanenza dei generi al 31 Dicembre 1884, tale spesa si riduce a cent. 57. 46 per ognuno al giorno, mentre la spesa complessiva, in base alla vera entrata ed alla vera spesa dell'Esercizio, è residuata in media di L. 1. 40. 2 al giorno per ogni infermo per spese ordinarie, e L. 0. 07. 3 per spese straordinarie — totale L. 1, 47. 5, come risulta dal *Resoconto Economico-Amministrazione*.

Il costo giornaliero poi degl'infermi assolutamente poveri stati curati ad esclusivo carico della Provincia, sulla media verificatasi di 230. 5, è risultato in relazione all'assegno provinciale di L. 1. 34. 2 al giorno per ogni infermo per spese ordinarie e L. 0. 09. 3 per spese straordinarie — totale L. 1. 43. 5.

Il Segretario Contabile
A. CARLETTI

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO :

Arcispedale di Sant' Anna di Ferrara — Norme e discipline regolamentari. — Ferrara, 1885.

In memoria di Biagio G. Miraglia; per Tebaldo Falcone. — Estratto dalla Gazzetta degli Ospedali. Luglio, 1885, N. 53.

Sulla febbre miliare di Palermo. Lettera del Prof. Cesare Federici, indirizzata ai suoi allievi, ora medici in Sicilia. — Firenze, 1885.

La malattia di Fridreich (Atassia ereditaria). Studio del Dott. Raffaele Vizioli. — Napoli, 1885.

Glicera. Novella greca del Prof. Iginio Gentile, per le nozze Del Giudice Colombi. — Pavia, 1885.

Giornale di Neuropatologia, diretto dal Prof. Francesco Vizioli — Anno III. Fasc. 3.° e 4.° 1885.

Fu una meningite traumatica ?!! Perizia medico-legale del Dott. Rinaldo Rainaldi. Filottrano, 1885.

Sulla patogenesi delle alterazioni renali nel diabete. Comunicazione di P. Albertoni e G. Pisenti. Napoli, 1885.

Ueber die Folgen der Exstirpation der Schilddrüse Vorläufige Mitteilung von P. Albertoni und G. Tizzoni. Berlin, 1885.

Ancora sulla dottrina dei centri corticali motori del cervello. Contribuzione sperimentale del Dott. L. Bianchi. Napoli, 1885.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI AGOSTO 1885.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del sig. ing. Baldassari.

Uomini — Hanno atteso a lavori di terra	N.	25	L.	150	—
“ “ lavorato da calzolajo	“	4	“	28	70
“ “ muratore	“	3	“	46	95
“ “ falegname	“	2	“	24	10
“ “ tappezziere e materassajo	“	3	“	49	70
“ “ canepino	“	—	“	—	—
“ “ sarto	“	5	“	31	80
“ “ pittore e verniciatore	“	2	“	22	50
“ “ fabbro ferraio	“	2	“	6	80
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc. .	“	16			
Totale dei lavoratori N.		62			
Totale dell'importo della mano d'opera . . .			L.	360	55
Donne — Hanno cucito effetti nuovi	N.	20	“	99	50
“ “ filato, dipanato ecc.	“	10	“	12	91
“ “ cucito a macchina	“	1	“	48	46
“ “ tessuto pantofole	“	—	—	—	—
“ “ fatto lavori di maglia	“	20	“	61	10
“ “ atteso ai telaj	“	10	“	47	45
“ “ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“	22	“	222	31
Si sono occupate in servizi interni	“	10	—	—	—
Totale delle lavoratrici N.		93			
Totale dell'importo della mano d'opera . . .			L.	491	73
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori . . .			L.	852	28

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di AGOSTO 1885

		UOMINI	DONNE	TOTALE
Esistenti al 1° Agosto	N.	144	166	310
Entrati	“	9	3	12
Somma N.		153	169	322
Usciti }	Guariti	4	4	8
	Migliorati	—	—	—
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia	—	1	1
Morti	“	3	—	3
Somma N.		7	5	12
Rimasti al 31 Agosto	1885 N.	146	164	310

Tip dell' Eridano

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 24 Ottobre 1885

NOTIZIE SANITARIE

Uomini

Ferrara — L. P. - E. B. - G. S. - A. P. - V. F. si trovano sempre nelle stesse condizioni del mese passato. C. B. si è dato di nuovo al lavoro. A. M. rifattosi tranquillo. N. P. assolutamente ozioso e più concentrato. E. R. le piaghe cutanee quasi cessate, le condizioni psichiche un po' migliori. C. N. continua a mantenersi ozioso, però è meno confuso del mese scorso. A. B. dopo pochi giorni di libertà, è stato ricondotto fra noi in causa d'eccitamento maniaco: presentemente è calmo, ma sempre ammalato di mente.

Codrea — L. F. nulla di particolare.

Francolino — A. S. solite condizioni. P. S. malinconico per timore di essere ucciso: lavora da sarto e presta aiuto in infermeria.

Pontelagoscuro — M. C. - G. B. solite condizioni.

Porotto — F. G. nulla di nuovo. A. C. migliorato; lavora discretamente.

S. Bortolomeo in Bosco — A. S. si trova nella sezione tranquilli; è calmo e laborioso.

Argenta — G. G. continua ad essere agitato, però un po' meno del mese scorso. A. B. si è deciso finalmente a lasciarsi curare, e così la malattia agli occhi va migliorando.

Ospitalmonacale — G. T. sano, tranquillo e laborioso.

Portomaggiore — A. T. indolente. M. S. non ha più avuto degli accessi epilettici; migliorato anche nella nutrizione. G. P. va migliorando sempre più.

Voghiera — D. O. si è fatto più lagnoso, ed è anche assai malandato.
Cento — G. B. - F. S. solito. G. C. sta bene e lavora.

Alberone — L. B. nulla di nuovo.

Corpo di Reno — E. T. identiche condizioni. R. L, lavora nella cantina.

Renazzo — C. L. molto deperito in salute.

S. Agostino -- P. S. nulla. Pao. S. finora si è mantenuto tranquillo, si teme però che a giorni debba ricadere nei soliti accessi. L. P. solito. G. A. lo si è alzato da letto, perchè relativamente meno agitato e pericoloso. G. F. entrato in questo mese, e mantenutosi sempre agitato: discreta nutrizione.

Dosso Pievese — G. G. continua ad esser calmo ed a lavorare. D. G. sta abbastanza bene, ma non lavora: desidera di esser licenziato.

Mirabello — P. F. solito.

Poggio Renatico — L. B. lo si è dovuto fermare per qualche giorno a letto, perchè manesco; ora però si è fatto più tranquillo. V. C. tranquillo, serio e sempre pieno delle sue idee di grandezza miste a quelle di persecuzione.

Galliera — G. N. solito stato.

Comacchio — S. Z. ha molto lavorato nella cantina, e desidera ardentemente di venir licenziato: tranquillo ed abbastanza ilare.

Codigoro — P. P. nulla. G. B. sempre in ozio. S. M. rifugge da ogni compagnia, serio, piuttosto sucido ed allucinato.

Bondeno — L. P. - L. C. sempre lo stesso.

Seortichino — G. G. un po' meno rumoroso ed allucinato: lavora sempre quando gli venga comandato.

Copparo — P. R. nulla.

Tamara — L. C. è a letto perchè dice di non sentirsi bene; in realtà si teme ch'abbia a cadere in uno dei soliti accessi maniaci.

Fratta Polesine — F. B. essendo più fermo nelle sue idee di persecuzione, si è creduto bene di doverlo sorvegliare e metterlo fra gli agitati. O. D. salute fisica eccellente. G. R. assai allucinato; bizzarre idee lo molestano ogni momento. La salute fisica non è buona.

Ceneselli — O. C. idee di grandezza, e progressiva paralesi dei movimenti e dell'intelligenza.

- S. Bellino* — F. F. continua a star benino ed a lavorare: ha anche fatto qualche piccolo disegno.
- Bergantino* — A. F. in questi giorni è diventato un poco ipocondriaco, però non è lagnoso e lavora da sarto.
- S Apollinare con Selva* — M. D. A. solito.
- Stanghella* — A. M. è sempre in infermeria ed a letto.
- Cittadella* — E. A. ora calmo e ridente, ora serio ed agitato: fino ad ora non c'è a sperare in alcun miglioramento.
- Stienta* — E. P. abbastanza tranquillo, però non si è sicuri che questa tranquillità sia foriera della guarigione.
- Padova* — A. R. solito stato del mese scorso.
- Vicenza* — P. P. di giorno in giorno va verso una completa demenza. F. T. agitatissimo.
- Venezia* — G. T. abbastanza tranquillo. G. G. sempre a letto.

Donne

- Ferrara* — R. B. - M. G. - M. B. B. - A. C. - A. Z. ved. B. - M. C. - A. T. - R. V. in B. tranquille, laboriose e fisicamente sane. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. si mantengono nello stesso stato.
- Correggio* — L. B. soffre spesso di accessi epilettici, è quieta ed assidua al lavoro.
- Fossanova S. Marco* — M. M. ved. L. è tornata calma e laboriosa.
- Marrara* — R. G. nulla di nuovo. E. F. in S. ancora agitata e confusa.
- Borgo S. Luca* — C. A. in A. è mesta, va lavorando e parla poco.
- Argenta* — M. D. - F. M. in C. ancora nello stesso stato.
- Consandolo* — C. Z. sempre agitata, clamorosa e sucida.
- Bondeno* — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. si mantengono nello stesso stato, G. F. in V. da alcuni giorni è più disinvolta, calma ed attende al lavoro.
- Costa* — L. P. ved. M. d'ordinario mesta, rifiuta qualche volta il cibo ed è sempre tranquilla.
- Rero* — G. S. di rado soffre di accessi epilettici; è spesso inquieta ed oziosa.
- Saletta* — T. V. da qualche tempo è tranquilla ed attende al lavoro.
- Portomaggiore* — A. S. di fisico sta bene, ma è quasi sempre in-

- quieta ed allucinata. C. T. ved. G. - P. M. tranquille, sane di corpo ed assidue al lavoro.
- Masi del Torello* — A. B. ved. M. si mantiene quieta e presta aiuto nell'infermeria. C. C. in M. sempre agitata e confusa.
- Runco* — G. B. in P. spesso inquieta e talora molesta alle compagne; di fisico sta bene.
- Penzale* — C. F. in B. quasi sempre allucinata ed inquieta. S. M. è sempre mesta, e per lo più taciturna.
- Renazzo* — E. B. - R. C. in A. - T. P. nulla di nuovo.
- Reno Centese* — T. C. di fisico sta bene, ma è confusa, con tendenza a percuotere.
- Pieve di Cento* — M. A. assai agitata e clamorosa. M. V. in B. sana di corpo, ma spesso inquieta ed allucinata.
- Comacchio* — A. B. - M. C. ancora nelle solite condizioni.
- Codigoro* — G. S. nulla di nuovo. D. F. in A. sempre mesta, allucinata e confusa.
- Pomposa* — E. M. di fisico sta bene, ma è sempre inquieta ed allucinata.
- Santa Maria Maddalena (Rovigo)* — L. A. in M. sana di corpo, ma sempre inquieta, clamorosa ed allucinata.
- Massasuperiore (Rovigo)* — E. M. ved. R. attende ai telai; è tranquilla e fisicamente sana.
- Garofalo (Rovigo)* — L. F. in B. gode di ottima salute fisica, ma guadagna poco dal lato dell'intelligenza.
- Portotolle (Rovigo)* — G. B. ved. B. da parecchi giorni è assai agitata e rumorosa; viene alimentata forzatamente perchè ricusò il cibo.
- Castelbaldo (Padova)* — C. G. ved. S. tranquilla, laboriosa e meno loquace del solito.
- S. Martino in Argine (Budrio)* — C. C. in G. sempre agitata, clamorosa e suicida.
- Gavaseto (S. Pietro in Casale)* — L. B. in B. è abbastanza tranquilla, e sta in letto per riguardo, essendo ancora in puerperio.
- Galliera (Bologna)* — A. G. di rado soffre di accessi epilettici; è tranquilla e si presta a piccoli lavori.
- Modena* — A. M. fisicamente sana, ma sempre allucinata; attende al guardaroba.
- Castagnaro (Legnago)* — F. T. in M. da qualche tempo è inquieta, allucinata e sitofoba; viene alimentata colla sonda.

CRONACA

L' egregio nostro Collega, Dott. Enea Bettini, disgraziatamente infermo da parecchi mesi, è stato per deliberazione del Consiglio provinciale collocato in riposo. Tenuto conto dei suoi lunghi servigi e del genere di malattia che lo affligge, alla cui origine non è certo estranea la vita menata per tanti anni in un Manicomio, gli è stata assegnata la pensione completa, benchè non avesse ancora raggiunto il trentesimo anno di servizio. Questo trattamento di favore il Bettini lo aveva meritato, ma ciò non toglie che non debba da noi ammirarsi la generosità dell' egregio Consiglio provinciale, a cui, come Colleghi ed amici del malato, rendiamo dovuti e sentiti ringraziamenti.

Fin dal Giugno p. p. a sostituire provvisoriamente nella carica di Medico Vice-Direttore il Dott. Bettini malato, venne fra noi il Dott. Ruggero Tambroni. Questo giovane egregio aveva incominciata la sua carriera psichiatrica nel nostro Manicomio, dove passò un biennio come medico Assistente; poscia eletto a *primo* Assistente nel celebrato Manicomio di Reggio-Emilia si recò in quel grande Istituto ed ivi, come presso noi, ebbe occasione di farsi apprezzare come medico, come scienziato e come cittadino. Ora dopo quasi due anni di assenza, con la mente arricchita da nuove cognizioni, perfezionato nella sua scienza sotto gli auspici d' illustre maestro, ritornato fra noi, ha mostrato coi fatti come fosse meritevole di coprire anche stabilmente la onorevole carica, a cui era stato provvisoriamente chiamato. Di tutto ciò tenuto conto, l' Egregio Consiglio provinciale nella seduta del 28 u. s. mentre collocava in onorevole riposo il Dott. Enea Bettini, nominava definitivamente Medico Vice-Direttore del nostro Manicomio il Dott. Ruggero Tambroni.

Un nostro Collega.... quasi Sovrano

Tant' è! l' Almanacco di Gotha può quest' anno stampare nelle sue pagine il nome di un nostro Collega! Il Gran Consiglio della Repubblica di S. Marino il 17 Settembre u. s. eleggeva a *Capitano Reggente* il Dott. Antonio Michetti cittadino e patrizio Sammarinese, e nello stesso tempo anche Direttore del Manicomio di Pesaro.

Nella Repubblica di S. Marino i Capitani reggenti sono due; uno patrizio, l'altro plebeo; essi sono come chi dicesse i Presidenti della Repubblica, e restano in carica sei mesi. I Capitani reggenti durante la loro Sovranità non potrebbero assentarsi, senza *ragione di Stato*, dal territorio della Repubblica; ma nel caso del nostro amico Michetti speriamo, che il Gran Consiglio vorrà derogare alquanto dalle consuetudini, e che ad esso sarà permesso di dare qualche corsa alla vicina Pesaro, per rivedere di tanto in tanto i suoi malati. Benchè per il Michetti l'esser diventato *Eccellenza* e collega di Grevy, Arthur ecc. si risolva in una seccatura, che certo non ambiva di avere, pure dobbiamo congratularci con Lui, perchè la sua nomina a Capitano Reggente della Repubblica di S. Marino equivale ad un solenne ed incancellabile attestato di stima che gli viene offerto dai suoi concittadini.

Dunque *Ave Caesar, amici te salutant.*

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI

PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

Sull'uso del tabacco da naso nei sani, nei pazzi e nei delinquenti. Studio statistico e clinico; per il Prof. **Silvio Venturi**. Nocera-Inferiore, 1885.

La psichiatria. la libertà morale e la responsabilità penale. Studio del Dott. **Ellero Lorenzo**. Padova, 1885.

Per la genesi corticale dell'epilessia. Nota fisiologica del Dott. **Ivo Novi**, Firenze, 1885.

L'epilessia jacksoniana ed il nuovo processo sperimentale del Prof. Adam kiewicz. Nota critica del Dott. **Ernesto Bonvecchiato**. Venezia, 1885.

Lesioni della sensibilità organica dei nervi negli alienati ; per il Prof. **Enrico Morselli**. Torino, 1885.

Resoconto amministrativo degli anni 1881 - 1882 - 1883 della Società per l'Istituzione degli Asili Infantili. Ferrara, 1885.

Azione antisetica dell' idroclorato di chinica nelle medicature; indicazioni ed uso di esso del Dott. **Antonio Cecl**, Milano, 1883.

Sull' etiologia del colera asiatico, comunicazione preventiva di **Antonio Cecl** e **Edwin Klebs**. Napoli, 1884.

Sull' etiologia del colera asiatico. Sommario delle successive ricerche del Dott. **Antonio Cecl**. Genova, 1885.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1885.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del sig. ing. Baldassari.

Uomini — Hanno atteso a lavori di terra	N.	25	L.	150	—
“ “ lavorato da calzolajo	“	3	“	49	—
“ “ muratore	“	3	“	29	40
“ “ falegname	“	2	“	29	60
“ “ tappezziere e materassajo	“	2	“	37	95
“ “ canepino	“	—	“	—	—
“ “ sarto	“	4	“	64	40
“ “ pittore e verniciatore	“	2	“	17	50
“ “ fabbro ferraio	“	—	“	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	“	15	“	—	—
Totale dei lavoratori		N.	56		
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	377	85
Donne — Hanno cucito effetti nuovi	N.	20	“	93	90
“ “ filato, dipanato ecc.	“	10	“	13	36
“ “ cucito a macchina	“	2	“	43	15
“ “ tessuto pantofole	“	—	“	—	—
“ “ fatto lavori di maglia	“	22	“	67	80
“ “ atteso ai telaj	“	10	“	32	11
“ “ rammendato biancherie, vestiti ecc.	“	20	“	223	67
“ “ Si sono occupate in servizi interni	“	10	“	—	—
Totale delle lavoratrici		N.	94		
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	473	89
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori			L.	851	74

Movimento dei malati del Manicomio nel mese di SETTEMBRE 1885

		UOMINI	DONNE	TOTALE
Esistenti al 1 Sett.	N.	146	164	310
Entrati	“	6	7	13
Somma N.		152	171	323
Usciti {	Guariti	2	2	4
	Migliorati	1	2	3
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia	—	1	1
Morti	“	1	2	3
Somma N.		4	7	11
Rimasti al 30 Sett.	1885 N.	148	164	312

Tip dell' Eridano

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA*Ferrara 24 Novembre 1885***NOTIZIE SANITARIE****Uomini**

- Ferrara* — C. B. - L. P. - E. B. - A. P. - E. R. - A. F. non presentano nulla di nuovo. A. M. continua ad essere tranquillo. G. S. da più giorni si trova a letto per diarrea; presentemente va sempre più migliorando. N. P. ozioso e clamoroso, V. F. perchè impulsivo e di pericolo, si è dovuto fermarlo a letto. C. N. al principio del mese si era dato al lavoro d' inverniciatore; ora però fa l'ozioso e lo scioccherello. F. C. generalmente tranquillo, non però sempre. A. B. continua a mantenersi tranquillo e lavora volentieri; non è però ancor sano di mente. G. B. entrato da pochi giorni, dopo esser stato dimesso come guarito: è rassegnato alla sua nuova condizione, e si mantiene calmo.
- Codrea* — L. F. sempre lo stesso.
- Francolino* — A. S. nulla di particolare. P. S. continua a mantenersi malinconico; chiede spesso di esser dimesso.
- Pontelagoscuro* — M. C. - G. B. versano nelle stesse condizioni fisiche e mentali del mese scorso.
- Porotto* — F. G. - A. C. nulla di nuovo.
- Quacchio* — G. A. in questo mese si è mostrato meno concentrato e meno rumoroso; salute fisica buonissima.
- Quartesana* — D. B. è stato preso da uno dei suoi periodi di accessi di mania, presentemente va migliorando.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. chiede sempre di venir licenziato, ma il suo stato mentale continua a mantenersi normale; lavora ed è tranquillo.

- S. Egidio* — G. M. si trova sempre nella sezione agitati, e non presenta nulla di particolare; condizioni materiali buone.
- Viconovo* — A. P. non si può passarlo fra i tranquilli, perchè a momenti si mostra assai clamoroso.
- Vigarano Mainarda* — P. P. sempre allucinato, incoerente nei suoi discorsi ed ozioso.
- Argenta* — G. G. continua sempre l'agitazione, sebbene pare che tenda a decrescere. A. B. assai migliorato nelle condizioni dei suoi occhi; ora sopporta bene la luce, che prima non tollerava affatto.
- Consandolo* — G. M. si trova sempre all'infermeria, ma non versa, fatto conto dell'età, in cattive condizioni di nutrizione. G. G. laborioso ed ipocondriaco.
- Boccaleone* — G. M. entrato da pochi giorni; si mantiene affatto tranquillo, nè presenta idee deliranti od allucinazioni.
- Ospitalmonacale* — G. T. allucinato, ma sempre laborioso.
- Portomaggiore* — A. T. ozioso. M. S. non ha avuto accessi epilettici, nè si mostra, come la volta scorsa, ipocandriaco: va acquistando nella nutrizione. G. P. condizioni mentali buone, e fisiche discrete; è sempre un po'anemico.
- Cento* — G. B. si è fatto più calmo, ma non può applicarsi al suo lavoro per mancanza del medesimo. F. S. sempre agitato, sucido ozioso. G. C. sta bene e lavora.
- Alberone* — L. B. più calmo, come il fratello; esso pure non può darsi al lavoro per la stessa ragione.
- Corpo di Reno* — E. T. - R. L. nulla di speciale.
- Renazzo* — C. L. sempre molto malandato in salute; affatto demente.
- Mesola* — S. F. un po' meno clamoroso ed agitato, però sempre sconclusionato ed incoerente nei suoi discorsi: non fa nulla.
- S. Agostino* — P. S. sempre lo stesso. Pao. S. è ricaduto nel suo solito accesso maniaco; ora, sebbene fermato ancora a letto, è più tranquillo. L. P. nulla di nuovo. G. A. continua a mantenersi relativamente meno impulsivo e rumoroso; è alzato da letto e si trova fra gli agitati. G. F. si è passato in infermeria per poterlo meglio osservare; non è molto agitato, ma però assai

confuso. Mangia molto, per cui le sue condizioni fisiche si mantengono buone.

Dosso Pievese — G. G. è sempre calmo e laborioso.

Mirabello — P. F. ogni tanto viene colto da qualche accesso epilettico; lavora da materassaio.

Poggio Renatico — A. C. è tranquillo e lavora. L. B. continua a mantenersi quieto. V. C. non vuol saperne di lavorare, è serio e concentrato: passeggia su e giù nel cortile degli agitati, scambiando poche parole coi suoi compagni d'infortunio. E sempre allucinato.

Galliera — G. M. sempre nelle solite condizioni.

Comacchio — S. Z. rientrato dopo pochi giorni da che era stato dimesso; è tranquillo, ma troppo serio e sostenuto.

Codigoro — P. P. nulla di nuovo. G. B. inerte, ozioso, senza parole: si lagna di diminuzione della vista. S. M. serio, nemico di ogni compagno, assai allucinato e spesso anche impulsivo.

Bondeno — L. P. - L. C. identiche condizioni mentali e fisiche.

Scortichino — G. G. quando lavora (e questo mese ha lavorato) si mantiene tranquillo, ma quando è in ozio non fa che gridare a squarciagola.

Copparo — P. R. nulla di notevole.

Saletta — P. R. lavora in sartoria, ed il suo male agli occhi va migliorando. P. P. nulla.

Tamara — L. C. ora è alzato e lavora, però si mostra sempre molto confuso.

Fratta Polesine — F. B. si è messo più calmo, per cui ora gode di una libertà maggiore che nel mese scorso. O. D. continua a mantenersi in buonissime condizioni di salute.

Ceneselli — O. C. va sempre peggiorando, e forse non sarà molto lontano l'esito letale.

Bergantino — A. F. nulla di nuovo.

S. Appollinare con Selva — M. D. A. sempre versa nelle solite condizioni mentali.

Stanghella — A. M. è sempre in infermeria e non può più muoversi da letto.

Lendinara — G. B. M. entrato da pochi giorni nel manicomio per

fenomeni d'eccitazione grave: da noi, sebbene sia molto confuso, si mostra tranquillo.

Gittaldella — E. A. sempre lo stesso.

Stienta E. P. continua a mantenersi tranquillo, però non è ancora guarito: salute fisica buona.

Padova — A. R. solito stato di cose.

Vicenza — P. P. demente, agitato e tormentato spesso da gravi accessi epilettici. F. T. continua ad essere sempre agitatissimo.

Venezia — G. T. abbastanza tranquillo.

Milano — A. G. B. malinconico perchè crede di aver perduto tutto il suo, e d'essere oggetto di trame orribili. Da qualche giorno va un po' meglio.

Bonne

Ferrara — R. B. - M. G. - M. B. B. - A. C. - A. Z. ved. B. - M. C. - A. T. - R. V. in B. si mantengono nello stesso stato. M. B. - R. M. - P. R. ved. B. ancora agitate, suicide ed inopere.

Denore — V. N. in R. sempre confusa e disordinata di mente, di fisico sta bene.

Marrara — R. G. nulla di nuovo. E. F. in S. si mantiene nello stesso stato.

Porotto — R. M. - A. M. fisicamente sane; al solito in quanto all' intelligenza.

S. Martino — P. B. tranquilla e laboriosa. C. B. in S. sempre confusa ed allucinata, con tendenza a farsi del male.

Vigarano Mainarda — C. C. si presta a lavori diversi ed è calma. T. B. soffre spesso di accessi epilettici ed è abbastanza tranquilla ed operosa.

Argenta — M. D. ancora agitata e clamorosa; di fisico sta bene. F. M. in C. sempre melanconica, si presta a piccoli lavori.

S. Nicolò — A. S. in A. nulla di nuovo, M. C. va soffrendo di catarro intestinale, del resto è tranquilla e laboriosa. M. M. in N. è melanconica, mangia poco e per forza.

Burana — E. S. in C. gode di ottima salute fisica; è calma e lavora ai telai.

- Scortichino* — T. G. in T. confusa, disordinata di mente con tendenza a puerotere; di fisico sta bene.
- Copparo* — A. P. - T. C. ved. V. - M. M. in V. - R. R. ved. V, si mantengono nello stesso stato.
- Ruina* — C. B. - A. C. in B. nulla di nuovo. P. B. in M. spesso esaltata ed allucinata; del resto sana di corpo
- Libolla* — A. M. si presta a lavori diversi, ma è rumorosa e talora molesta alle compagne.
- Portoverrara* — G. B. lavora ai telai, è quieta e di rado soffre di accessi epilettici. S. V. ved. B. quasi sempre melanconica, talora rifiuta il cibo.
- Cento* — M. G. - T. D. ved. C. tranquille sane di corpo e laboriose. R. V. ved. F. soffre di congiuntivite ed è abbastanza quieta. E. G. di fisico sta bene ed è tranquilla.
- Alberone* — T. B. in R. nulla di nuovo. A. T. ved. P. sana di corpo, ma molto loquace e confusa.
- Poggiorenatico* — M. B. in P. di rado soffre di accessi epilettici, è calma e meno confusa del solito. B. D. ved. V. nulla di nuovo. L. Z. in P. sempre in preda ad idee tristi, ricusa il cibo e viene alimentata forzatamente.
- S. Agostino* — A. P. nulla di nuovo. R. S. in L. assai confusa ed allucinata; di fisico sta bene. P. V. ancora nello stesso stato.
- Mirabello* — L. V. di fisico sta bene, ma è assai confusa. M. R. assai agitata, clamorosa e sucida.
- Codigoro* — G. S. - D. F. in A. nulla di nuovo. I. P. da alcuni giorni è più calma, ma ancora confusa e disordinata di mente.
- Massafiscaglia* — B. G. in B. ancora nello stesso stato. F. D. ora più ora meno agitata e clamorosa; di fisico sta bene.
- Migliaro* — A. D. ved. G. tranquilla e ragionevole, sta in letto perchè debole e malata di bronchite cronica. L. V. ved. B. nulla di nuovo. C. B. soffre spesso di accessi epilettici; è talora inquieta e minacciosa.
- Trecenta (Rovigo)* — B. V. in F. agitata ed allucinata; spesso ricusa cibarsi.
- Loreo (Rovigo)* — R. M. in Z. meno inquieta del solito; di fisico sta bene.
- Mira (Venezia)* — R. B. ved. B. di fisico sta bene, ma è inquieta ed allucinata.

Vetrego di Mirano (Venezia) — D. N. sana di corpo, tranquilla ed assidua al lavoro.

Meolo (Venezia) — G. V. ved. B. va lavorando, ma è spesso irrequieta ed allucinata. E. U. soffre spesso di accessi epilettici, ha smania di essere dimessa e s'inquieta facilmente.

Dolo (Venezia) — S. C. al presente è quieta e si presta a piccoli lavori.

Castelbolognese — D. C. ved. B. cronica assai loquace e rumorosa, di fisico sta bene. A. Z. in C. sempre melanconica, parla poco e lavora indefessamente.

S. *Giovanni in Persiceto (Bologna)* — L. G. in M. sana di corpo, ma talvolta inquieta; lavora ai telai.

S. *Martino in Argine (Budrio)* — C. C. in G. sempre agitata, clamorosa e sucida.

CRONACA

Il giorno 5 Settembre scorso cessava di vivere, nell'età di 63 anni, il Dott. LUNIER, una delle personalità più spiccate che contasse la Psichiatria Francese. Era sino dal 1864 Ispettore Generale del servizio degli alienati e del servizio sanitario delle Prigioni; era redattore in capo degli *Annales medico-psychologiques*, e scrisse importantissimi lavori, fra i quali alcuni veramente classici.

Scritto di un contadino demente allucinato, trovato fra le sue memorie segrete :

„ Ferrara 1885 Genaro il giorno di giovedì 15.

- » Dal giorno 14 al 15 Genajo mi trovava di essere
- » B.⁽¹⁾ fatto da Pamini⁽²⁾ perchè credeva Pamini che B.⁽¹⁾
- » seneandase pei fatti suoi.
- » Pamini accompagnatto da lispetore e P. Cardì⁽²⁾ la-
- » vorano di sotto furgi (*sotterfugi*) per in ganare B.⁽¹⁾ e
- » per in ganarlo vi era Baldo⁽²⁾ col demente M. per sot-
- » trare B.⁽¹⁾ e di B.⁽¹⁾ fare M. e così la pensa lispetore e

- » due parti dei serventi. A questo modo cercano d'ingannare il sopra detto B.⁽¹⁾
- » Ma questo non verà se non nel giorno ultimo della mia morte.

(1) nome del malato scrivente.

(2) nome d'un infermiere.

Frammenti interessanti di altre memorie dello stesso malato:

„ Febraio 1885; il giorno 14 io era a bologna (†)

- » Febraio 1885; il dieci febraio mi trovava in casa di mio nipote (†) e vi sono rimasto, e qui sono rimasto morto, e così dicono che sono via dalla mia casa.

„ Ferrara 14 Luglio 1885

- » B.⁽¹⁾ mi a rapito a mezzo giorno, fabbrica nuova⁽²⁾.
- » Si dice che sia morta mia moglie (†) l'ultimo di Luglio 1885.

† non è vero.

(1) nome d'un infermiere.

(2) denominazione della sezione agitati.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIA TECI IN DONO:

De l'étiologie des processus pneumoniques aigus, par le D. ROBERT MASSALONGO, Paris 1885.

Appunti statistici e considerazioni sui pazzi pellagrosi accolti nel quinquennio 1880-84 nel manicomio prov. di Mombello, per il Dott. G. B. VERGA, Milano 1885.



BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 29 Dicembre 1885



Il giorno 10 del corr. mese, alle ore 4 1/2 ant. si spegneva la vita del nostro amico, del nostro collega, del

DOTT. ENEA BETTINI.

Il compito di parlare di chi non è più è doloroso quanto mai per le persone che lo ebbero caro. Si vorrebbe quasi non credere al triste evento, e l'animo mal si piega a riconoscerlo come reale. Molto dovremmo dire, ma purtroppo l'emozione ci toglie la possibilità di esprimere con parole il nostro profondo cordoglio. Un estremo vale, pieno di caldo affetto per la memoria dell'estinto, è la sola manifestazione che possiamo dare al nostro dolore.

Povero amico nostro! La malattia che da lunghi anni lo martoriava, e che ne aveva accasciata l'energica fibra, ha progredito inesorabile; nè i tentativi dell'arte, nè le cure affettuosissime ed esemplari della famiglia hanno avuto potere di stornare da lui la fine miseranda.

Addio! amico nostro! In quella seconda vita a cui tu fermamente credevi, ti sia di conforto la imperitura ricordanza che di te si conserva nel cuore di chi ti ebbe a compagno ed amico.

Il **Dott. Enea Bettini** nacque in Bologna da onesta ed agiata famiglia il 12 Luglio 1834. Da giovanetto venne a Ferrara, e qui

fece i primi anni di studi universitari, ottenendo nel 1855 la Laurea in Chirurgia. Fatto ritorno a Bologna, nel 1857 conseguì la Laurea in Medicina, e, per l'anno 1859, aveva già ottenuto ambedue le Matricole di Medicina e Chirurgia, riportando sempre la pienezza dei voti delle Commissioni esaminatrici.

Ancora studente, fu nel 1856, nominato Medico-praticante nell'Ospedale di S. Orsola, dove cogli altri colleghi si alternavano nelle diverse sezioni, chirurgica, dermo-sifilopatica, psichiatrica, ecc. e nei tre anni, pei quali occupò quel posto, dimostrò sempre tendenza particolare per gli studi di psichiatria. Nel Dicembre 1858 fu nominato Pro-Assistente nel detto Ospedale, e nel Gennaio 1859 veniva specialmente destinato al Manicomio, dove rimase per due anni. Non potè ottenere la nomina di Assistente perchè, essendosi ammogliato, questo stato era, secondo i regolamenti, incompatibile con quella carica.

Nei due anni 1861 e 1862, ultimi che passò a Bologna, esercitò la Medicina pratica; ma anche in questo periodo di tempo occupò cariche pubbliche, poichè fu del Comitato Sanitario della Società degli Operai di quella città e per quindici mesi ottenne dal Ministero dell'Interno l'incarico di Chirurgo-sostituto onorario delle carceri.

Nel Dicembre del 1862 il **Dott. Bettini** incominciò la sua carriera psichiatrica in questo Stabilimento, dove dall'Egregio **Dott. Gambari**, che allora lo dirigeva, fu chiamato come Medico-Sopra-stante interino. Nell'Aprile 1863 fu nominato Medico-Sopra-stante effettivo con deliberazione del Consiglio Provinciale, e nel Luglio 1869, in seguito alla attivazione del nuovo Regolamento, assunse la qualifica di Medico-Chirurgo Assistente. Finalmente nel 1873 fu promosso al posto di Medico Vice-Direttore, nel quale rimase fino al Settembre prossimo passato, quando il Consiglio Provinciale di Ferrara, in vista dei lunghi servigi prestati e della malattia che lo affliggeva, gli assegnò la pensione completa, quantunque non avesse ancora raggiunto gli anni di servizio dovuti.

Il **Dott. Bettini** a Ferrara già da parecchi anni era membro comunale della Commissione di Sanità, consigliere straordinario del Consiglio sanitario provinciale, e si era procacciato la stima e l'amicizia di molte fra le persone più autorevoli della Città. A tali manifestazioni pubbliche di stima e di affetto da un lato, e alla

malattia, che da parecchi anni gli aveva reso poco felice l'esistenza, dall'altro, principalmente si deve, se egli più volte non cedette allo stimolo di concorrere al posto di Direttore in altri Manicomi, che, per le sue qualità e per il lungo tirocinio manicomiale esercitato, avrebbe senza dubbio potuto ottenere.

Il **Dott. Enea Bettini** non si fece molto conoscere per opere scientifiche; ma la ragione di questo fatto deve ricercarsi nelle condizioni speciali, che fino a pochi anni fa erano formate dalle Amministrazioni Provinciali ai Medici di Manicomio, i quali, nella necessità di sopperire allo scarso stipendio colla clientela privata, non potevano attendere allo studio e alla scienza. Se ciò non fosse stato, certamente il **Bettini** avrebbe, al pari di tanti altri, arricchito il patrimonio scientifico con importanti lavori; la tendenza a far ciò non gli mancava, e neppure l'attitudine. Ne fa fede una memoria sull'*ipnotismo*, pubblicata da lui nel 1859, nella quale con notevole esattezza vengono descritte tre osservazioni da lui fatte nell'Ospedale di S. Orsola, sotto la guida del **Prof. Gamberini**. Il **Dott. Bettini** del resto era fornito di forte ingegno, di coltura medica non comune, relativa ai suoi tempi, e di erudizione generale, massime per ciò che riguarda cognizioni letterarie e conoscenza di lingue straniere.

LA DIREZIONE

NOTIZIE SANITARIE

Uomini

Ferrara — C. B. - L. P. - E. B. - A. P. solite condizioni. A. M. si mantiene tranquillo. G. S. si trova sempre a letto, però la diarrea è lieve. N. P. allucinato e clamoroso. V. F. mantenendosi quasi nelle identiche condizioni del mese scorso, lo si deve tenere nella sezione agitati. C. N. va un po' meglio, però continua sempre a fare l'ozioso. F. C. desidera di venir dimesso, ma per ora non è possibile farlo. A. F. molesta tutti ed è insubordinato. A. B. continua a mantenersi laborioso e tranquillo. G. B. calmo, ma un po' strano.

Francolino — A. S. nulla di nuovo. P. S. sempre malinconico.

Pontelagoscuro — M. C. - G. B. solite condizioni.

Porotto — F. G. - A. C. sempre lo stesso.

- Quacchio* — G. A. pare un po' più concentrato in questi ultimi giorni.
- Quaratesana* — D. B. ristabilitosi e ritornato al lavoro da sarto.
- S. Bartolomeo in Bosco* — A. S. sempre infermo di mente e smanioso di venir licenziato.
- Argenta* — G. G. diventato tranquillo e serio; ancora non si è messo al lavoro. A. B. solito.
- Boccalcone* — G. M, si è mostrato alquanto manesco, senza però essere pericoloso ed insubordinato.
- Ospitalmonacale* — G. T. preciso stato del mese scorso.
- Portomaggiore* — A. T. quasi sempre ozioso. M. S. solito stato, non ha avuto accessi epilettici. G. P. anemico ed affetto da bronchite; si trova all'infermeria.
- Ripapersico* — M. D. preso oltrecchè da varii accessi epilettici d'indole motoria, da un forte accesso epilettico d'indole intellettuale; ora però sta bene, ma non si osa mandarlo al lavoro.
- Cento* — G. B. nulla. F. S. più o meno agitato, sempre sucido ed ozioso. G. C. peggiorato assai nella vista.
- Alberone* — L. B. forse meno calmo dello scorso mese.
- Renazzo* — C. L. nulla di particolare.
- S. Agostimo* — P. S. solito stato. Pao. S. presentemente tranquillo.
- L. P. - G. A. nulla di nuovo. G. F. buone le condizioni di salute fisica, e lievemente migliorate quelle dell'intelligenza.
- Dosso Pievese* — G. G. si trova all'infermeria, perchè confuso e malandato in nutrizione.
- Poggio Renatico* — A. C. - L. B. nulla di nuovo. V. C. alle idee di persecuzione si sono aggiunte l'ambiziose.
- Galliera* — G. M. sempre lo stesso.
- Comacchio* — S. Z. agitato da alcuni giorni,
- Codigoro* — P. P. - G. B. nulla di nuovo. S. M. allucinato, ozioso impulsivo ed incoerente nei discorsi.
- Scortichino* — G. G. lavora tutto il giorno e si mostra meno clamoroso.
- Tamara* — L. C. meno confuso del mese scorso.
- Frattra Polesine* — F. B. é calmo e lavora. O. D. versa sempre in buonissime condizioni di salute.
- Ceneselli* — O. C. lo stato mentale e fisico si mantengono sempre stazionari.
- Bergantino* — A. F. si trova ia infermeria, ma realmente non presenta nulla di particolare.
- S. Appollinare con Selva* — M. D. A. non mostra nessun miglioramento nello stato della sua mente.
- Lendinara* — G. B. M. tranquillo nei primi giorni; è presentemente agitato, clamoroso e sucido.

- Cittadella* — E. A. le sue condizioni mentali si mostrano invariabili.
Stienta — E. P. si mantiene tranquillo e pare assai migliorato psichicamente, presenta al cuoio capelluto delle pustole ed una vegetazione d'apparenza fungosa.
Padova — A. R. nulla di nuovo.
Vicenza — P. P. sempre così. F. T. si è fatto assai più calmo; nutrizione buona.
Venezia — G. T. nulla di speciale.

Donne

- Ferrara* — R. B. - M. G. - M. B. B. - A. C. - M. C. - A. T. - R. V. in B. sane di corpo tranquille e laboriose. M. B. - R. M. P. R. ved. B. Nulla di nuovo.
Correggio — L. B. d'ordinario calma e laboriosa, ha dei momenti di inquietudine con tendenza a percuotere; di fisico sta bene.
Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. è tranquilla e presta aiuto a fare tela.
Quacchio — A. F. - D. P. sane, tranquille ed operose.
S. Egidio — M. S. ha smania di essere dimessa, si presta a lavori diversi e di rado soffre di accessi epilettici.
Argenta — M. D. - F. M. in C. si mantengono nello stesso stato.
Consandolo — C. Z. ancora agitata e clamorosa. del resto fisicamente sana. M. B. in B. è un po' seria e preoccupata dei suoi mali, attende però al lavoro.
Bondeno — M. B. cronica, tranquilla ed assidua al lavoro. G. F. in V. da parecchi giorni è quieta e laboriosa. P. G. sempre agitata e confusa. R. S. ved. S. allucinata e poco assidua al lavoro.
Rero — G. S. tranquilla, ma debole, avendo sofferto di polmonite. C. B. di fisico sta bene, ma è sucida e capisce poco.
Saletta — V. V. da qualche tempo è più inquieta del solito ed ha smania di essere dimessa, ora è in letto per ischialgia.
Portomaggiore — A. S. di fisico sta bene, ma è sempre allucinata e confusa. C. T. ved. G. - P. M. sane di corpo, tranquille e laboriose.
Masi del Torello — A. B. ved. M. si presta a lavori diversi ed è tranquilla. C. C. in M. fisicamente sana, ma sempre confusa e disordinata di mente.
Penzale — C. F. in B. sana di corpo e ben nutrita, è spesso allucinata ed oziosa. S. M. ancora mesta. parla poco e va lavorando.

- Renazzo* — E. B. al presente è calma e ragiona bene; giorni sono era agitata e confusa. R. C. in A. - C. P. in F. nulla di nuovo. T. P. quasi sempre inquieta ed allucinata, di fisico sta bene.
- Reno Centese* — T. C. obbligata al letto perchè debole, e sofferente di catarro intestinale.
- Pieve di Cento* — M. A. - M. V. in B. ancora nello stesso stato.
- Comacchio* — A. B. è un po' loquace, facilmente irascibile e si presta a lavori diversi.
- Massa superiore (Rovigo)* — E. M. ved. R. gode di ottima salute fisica ed attende al lavoro.
- Grignano (Rovigo)* — M. P. da parecchi giorni è melanconica, parla poco ed accusa molti mali.
- Garofalo (Rovigo)* — L. F. in B. di fisico sta bene, è tranquilla e va lavorando, tende a nascondersi e fuggire.
- Trecenta (Rovigo)* — B. V. in F. presso a poco nelle solite condizioni.
- Castelbaldo (Padova)* — C. G. ved. S. molto loquace e talora clamorosa; di fisico sta bene.
- Loreo (Rovigo)* — R. M. in Z. ancora nello stesso stato.
- Gavaseto (S. Pietro in Casale)* — L. B; in B. da parecchi giorni è obbligata al letto in causa di pleurite, è tranquilla, ma alquanto preoccupata del suo stato.
- Lugo* — T. P. sta in letto perchè debole e sofferente di ascessi linfatici al collo, è quieta e per lo più taciturna.
- Modena* — A. M. Cronica, tranquilla, allucinata, presta aiuto nel guardaroba.
- Castagnaro (Legnago)* -- F. T. in M. sana di corpo, ma sempre confusa e disordinata nell' intelligenza.
- S. Stino di Livenza* — A. M. si presta a lavori diversi, ma è assai clamorosa e preferisce di star sola.
- Chioggia (Venezia)* — A. P. quasi sempre clamorosa, sucida ed allucinata, del resto fisicamente sana.
- Venezia* — M. T. G. in P. assai loquace talora rumorosa e poco amante del lavoro. T. F. in C. tranquilla, sana di corpo e laboriosa. S. M. in M. preferisce di stare in letto, lavora poco ed è sempre preoccupata del suo stato fisico. C. B. in B. tranquilla, insiste per essere dimessa e desidera spesso avere notizia della sua famiglia.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Di alcune pitture a fresco nella chiesetta del SS. Crocifisso di Paganico presso a Camerino; osservazioni e giudizi del Can. Prof. **M. Santoni** — Camerino, 1885.

Le epilessie; pel Dott. **S. Tonnini** — Torino, 1886.

Epatiche della Terra del Fuoco, raccolte nell'anno 1882 dal Dott. C. Spegazzini, illustrate dal Dott. **C. Massalongo** — Verona, 1885.

Sopra un caso di pneumonite acuta in un'alienata con abbassamento notevole della temperatura; pel Dott. **G. Algeri** — Milano, 1885.

Il colera in Italia, negli anni 1884-1885 — (Ministero dell'Interno) — Roma, 1885.



LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI NOVEMBRE 1885.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del sig. ing. Baldassari.

Uomini — Hanno atteso a lavori di terra	N.	24	L.	120	—
« « lavorato da calzolaio	«	5	«	105	50
« « muratore	«	2	«	73	30
« « falegname	«	2	«	31	—
« « tappezziere e materassajo	«	2	«	27	70
« « canepino	«	—	«	—	—
« « sarto	«	4	«	45	20
« « pittore e verniciatore	«	2	«	45	—
« « fabbro ferraio	«	2	«	10	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	«	15			
Totale dei lavoratori N.		58		457	70
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	1	--
Donne — Hanno cucito effetti nuovi	N.	20	«	138	—
« « filato, dipanato ecc.	«	10	«	18	30
« « cucito a macchina	«	2	«	49	27
« « tessuto pantofole	«	—	«	—	—
« « fatto lavori di maglia	«	18	«	48	80
« « atteso ai telaj	«	10	«	30	68
« « rammendato biancherie, vestiti ecc.	«	20	«	212	86
Si sono occupate in servizi interni	«	10	«	—	—
Totale delle lavoratrici N.		90			
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	497	91
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori			L.	955	61

Movimento dei malati del Manicomio nel mese di NOVEMBRE 1885

		UOMINI	DONNE	TOTALE
Esistenti al 1 Nov.	N.	136	159	295
Entrati	«	6	8	14
Somma N.		142	167	309
Usciti {	Guariti	4	1	5
	Migliorati	1	1	2
	Non migliorati	—	—	—
	Non verificat. la pazzia	—	—	—
Morti	«	3	4	7
Somma N.		8	6	14
Rimasti al 31 Nov.	1885 N.	134	161	295

Tip dell' Eridano

UNIVERSITY OF MICHIGAN



3 9015 07697 4131

